

PALCOSCENICO ITALIA

**CELENTANO
LA COMMEDIA
POLITICA**

**FAZIO
LA VOCE
CHE MANCA**



Adriano Celentano mattatore a Rockpolitik



Antonio Fazio, governatore di Bankitalia

Gian-Enrico Rusconi

Mario Deaglio

BERLUSCONI non è all'altezza del suo (celebrato) intuito politico, se non capisce che Celentano con la sua Rockpolitik potrebbe preparargli la strada per una possibile trionfale ripresa mediatica. Naturalmente se accetta la sfida. Se ha il fegato di scendere nell'arena televisiva, che è la nuova versione della sua storica «discesa in campo».

Ma forse il politico si sente meno bravo del comico. Teme di non tenergli testa. Dovrebbe infatti recitare a ruota libera, senza copione garantita. Giocare davvero alla libertà di espressione. Nella trasmissione di Bruno Vespa va sul sicuro, con Celentano invece il rischio della «drutta figura» è grande. Anche se il comico in molti punti di coerenza gli è molto ostile di quanto non sembri.

Ma il semplice sospetto che Berlusconi non si senta all'altezza della sfida, diventa deleterio per la sua immagine e fortuna politica - più delle critiche che gli sono rimosse. Se davvero Berlusconi è l'inventore della «democrazia mediatica» - come è stato affermato in decine di saggi su qualificate riviste politologiche italiane e straniere - non è una aspettativa o una richiesta stravagante che lui compaia a Rockpolitik.

Certo: se Berlusconi accettasse il confronto e superasse la sfida, si leverebbe il coro serio dei suoi critici di centro-sinistra che vi vedrebbero confermata la sua predilezione per la politica-spettacolo. Siamo in un circolo vizioso.

Tutto questo ha a che fare con la democrazia? O ne è una patologia? L'edificante predicozzo di Benigni su Socrate (con un pudico cenno a Cristo) è la copertura di una chiasata goliardica? O è il ritorno dello spettacolo totale dell'antica commedia politica ateniese in versione televisiva?

CONTINUA A PAGINA 12 PRIMA COLONNA

LA CONSEGNA DEL SILENZIO
Il premier: parlare troppo di Rockpolitik fa il loro gioco

Stefano Galvagni A PAGINA 12

mentì è convinto che i conti pubblici possano essere risanati, esclusivamente o quasi, per via finanziaria: ossia mediante operazioni cosmetiche e giri contabili (incasso dei dividendi Eni ed Enel mediante la Cassa Depositi e Prestiti, riduzione dei trasferimenti dallo Stato ad altre entità pubbliche come l'Anas e le Ferrovie). La sua azione appare inoltre dominata dall'imperativo politico, divenuto quasi ossessivo negli ultimi tempi, di evitare di «mettere le mani in tasca agli italiani», pur se questo comporta il pericolo di un forte scadimento di servizi e prestazioni pubbliche.

Al di là della struttura dei conti, questo susseguirsi di correzioni rafforza l'impressione della mancanza di una strategia economica veramente condivisa all'interno della maggioranza, come dimostrano i continui contrasti che oppongono il ministro dell'economia ai ministri della spesa e agli enti locali, i quali resistono con molta tenacia alla prospettiva di tagli molto duri ai loro bilanci.

CONTINUA A PAGINA 12 PRIMA COLONNA

NECESSARIA UNA NUOVA MANOVRA CORRETTIVA DA SEI MILIARDI. TREMONTI: NON METTEREMO LE MANI NELLE TASCHE DEI CITTADINI

Finanziaria, il buco infinito

Un italiano su due si sente più povero, la gente risparmia per paura

LA CORREZIONE Il governo vara una nuova manovra correttiva dei conti pubblici da 6 miliardi. All'appello mancano gli introiti che nel 2005 sarebbero dovuti arrivare dalla vendita degli immobili. Il Consiglio dei ministri ha approvato l'intervento: 5 miliardi sono misure correttive del deficit, ai quali si aggiunge un miliardo che si conta di riuscire ad incassare dagli immobili. Tremonti: «Non metteremo le mani nelle tasche dei cittadini».

LE REAZIONI Per Piero Fassino «è la dimostrazione che il governo non ha fornito cifre veritiere e che naviga al buio». Romano Prodi: «Che si sostenga che non si mettono le mani in tasca agli italiani, è solo continuare a giocare con le parole». Repliche dalla maggioranza: «Non accettiamo prediche da chi non faceva altro che alzare le tasse».

Lapri e Singer A PAG. 2

INTERVISTA



**GUIDO ROSSI BOCCIA
I POLITICI EVANESCENTI**
«Conta di più la tivù
Male anche il capitalismo
opaco, dove si decide fuori
dagli organi statutori»

Francesco Mammola A PAGINA 6

POVERTÀ. Mezza Italia tira la cinghia e la gente, preoccupata per il futuro, sta recuperando l'antica abitudine a risparmiare, pur avendo meno soldi che negli scorsi anni: vogliono mettere via qualcosa per possibili momenti peggiori. Il quadro emerge da un rapporto dell'Acri (l'Associazione delle casse di risparmio) che celebra l'ottantunesima giornata del risparmio.

BILANCI FAMILIARI. Analizzando la ricerca, si evince, in primo luogo, che gli italiani hanno una percezione forte e ormai consolidata di vivere in una economia a crescita zero, e quindi stanno adeguando a questa nuova realtà la destinazione dei propri bilanci, nei quali il risparmio è tornato ad essere importante e i consumi ad apparire secondari, fatto salvi quelli in telecomunicazioni che sembrano diventati irrinunciabili.

De Bortoli e Masci A PAGINA 3

EMERGENZA CALABRIA

De Sena superprefetto 23 anni dopo Dalla Chiesa



Luigi De Sena

Pisanu sceglie il vicecapo della Polizia come uomo chiave dell'attacco alla 'ndrangheta. Varato un piano per colpire le ricchezze dei boss. No all'invio dell'esercito

Guido Rucito e Michele Tamburino A PAG. 9

LEWIS LIBBY SOTTO ACCUSA PER AVER RIVELATO L'IDENTITÀ DI UNO 007. RISCHIA 30 ANNI. SI È GIÀ DIMESSO

Il Cia-gate a un passo da Bush

Ineriminato il braccio destro del vicepresidente Cheney

TEHERAN UN MILIONE IN PIAZZA DOPO L'ATTACCO DI AHMADINEJAD

L'Iran sfida il mondo: Israele muoia



Migliaia di iraniani sono scesi ieri nelle strade di Teheran e di altre città del Paese per ribadire le parole del presidente Mahmud Ahmadinejad che ha detto che «Israele dovrebbe essere cancellata dalla carta geografica». Una sfida al mondo che ha portato in piazza anche i bambini (foto Ap) invitati a sparare contro le bandiere ebraiche.

Boquis A PAGINA 10

Il Cia-gate arriva alla Casa Bianca. Lewis Libby, braccio destro del vicepresidente Cheney è stato incriminato per spargimento, falsa testimonianza ed ostruzione della giustizia. Primo passo di un processo penale che potrebbe costargli trent'anni di prigione e far tremare la presidenza. Libby, che si è subito dimesso, è accusato di aver rivelato il nome dell'agente Cia Valerie Plame, moglie del diplomatico Joseph Wilson che contestava l'ipotesi che Saddam avesse mai cercato di acquistare uranio in Niger.

Mastrolilli e Molinari A PAGINA 5

AI LETTORI



Lancette un'ora indietro nella notte fra oggi e domani: alle 3 di domenica ritorna l'ora solare.

CESENA, IN CARCERE DA UN ANNO PER OMICIDIO. HA UCCISO UN GIOVANE CHE NON SI ERA FERMATO ALL'ALT

L'appello dei 15 mila: liberate quell'agente

E' in carcere da un anno, condannato per omicidio volontario: ha sparato a un giovane che non si era fermato a un posto di blocco. A Cesena hanno lanciato una raccolta di firme: sono ormai quindicimila a chiederne la scarcerazione.

Giubilei A PAG. 13

ITALGEST
GRUPPO ITALIANO REALTY
MENTONE
COSTA AZZURRA
Mare a piedi
Splendidi appartamenti
nuovi con terrazze
soleggiate e finiture
di grande pregio.
Comodi e tutti i servizi.
Bilocali da € 36.400
più rata mutuo.
Affrettatevi!
848-842.842
Tel. +39 0184 44 56 73 (10 linee)
WWW.ITALGESTGROUP.COM

Grande Concorso
Caccia alla Faccia
LA STAMPA

Energia dalla Natura?
NATURA MIX
SOSTEGNO
Malto d'Orzo
Germe di Grano
Acerola
Mirtillo
Il tonificante che dà un naturale sostegno
LA STAMPA

BUONGIORNO

Il tenente Gabibbo

UN pendolare di Biella, il cittadino Maria, racconta di aver telefonato al 113 per presentare un esposto contro l'ennesima disfunzione di Trenitalia (30 chilometri in 3 ore, locomotiva a singhiozzo, per non dire dei passeggeri), ma di essersi sentito rispondere serenamente dal piantone: «Le consiglio di rivolgersi al Gabibbo». «Come?», ha reagito il cittadino Maria, pensando a una battuta di spirito. «Se il Gabibbo non la convince, allora le lene», ha continuato il poliziotto, spiegando che una denuncia del genere, per essere presa in considerazione, aveva bisogno dell'accompagnamento di una grancassa mediatica. «Il Gabibbo e le lene sono gli unici che hanno il potere di cambiare le cose. Presenti l'esposto a loro, non a noi».

Che la televisione abbia rimpiantato gli organi dello Stato è notizia già digerita: qui narriamo le gesta di un tipo che aveva fatto causa al suo condominio brandendo come precedente giurisprudenziale una sentenza di «Forum». Non era però ancora successo che fossero gli stessi funzionari pubblici a riconoscere apertamente la loro subaltermità. Al cittadino andrebbe riservato un ultimo diritto: quello di delegare alle forze dell'ordine il compito di difendere l'esposto alle nuove autorità competenti. I futuri agenti di polizia dovranno esibire una specializzazione ulteriore: saper valutare all'istante se la denuncia possa fare audience oppure no. Nel primo caso smistarla al Gabibbo, nel secondo al cestino come da prassi.



LA FINANZIARIA 2006 NECESSARIO UN NUOVO AGGIUSTAMENTO PER FAR QUADRE IL BILANCIO DELLO STATO. IL MINISTRO: «HO CHIUSO LA MANOVRA IN 852 ORE, MEGLIO DI MANDRAKE»

Tremonti chiede altri sei miliardi

Ancora tagli per Ferrovie e Anas. Sacrifici anche per aziende, istituti di credito e Bankitalia

Alessandro Barbera

ROMA

«Mi sono fatto i conti: ho chiuso la manovra in 852 ore. Nemmeno Mandrake avrebbe fatto di meglio». Giulio Tremonti è un po' provato dopo aver licenziato quella che ama definire la terza parte della finanziaria 2006. Ma a chi gli ha parlato ieri apparso soddisfatto. «A parte la cosa sul tubo non posso dire di aver fatto errori». E' riuscito a convincere Berlusconi nonostante l'abbia avvertito quasi all'ultimo momento. Ha chiesto ed ottenuto - a pochi giorni da una manovra di correzione sul 2005 - di approvare un'altra da sei miliardi per l'anno prossimo. Cinque andranno ad aggiungersi al poco più di 19 della manovra in discussione in Senato. Saldo totale: 24 miliardi di euro, la cifra ventilata non appena rientrato al Tesoro dopo le dimissioni di Siniscalco. Soldi che arriveranno soprattutto da banche, aziende e

**Il Tesoro ammette:
il disavanzo 2005
tra il 4,6 e il 4,7%
Il prossimo anno
oltre il cinque**

Banca d'Italia.

Tremonti ha strappato ad Antonio Fazio almeno trecento milioni da un nuovo regime fiscale sulle perdite di bilancio. Una cifra che, secondo alcune fonti, in realtà potrebbe salire fino a un miliardo e mezzo. Per ora la Banca d'Italia si trincerava dietro ad un «no comment». Gli esperti di Palazzo Koch si stanno facendo i conti. Un miliardo e 880 milioni arriverà da nuove regole sugli ammortamenti di aziende e professionisti (avviamenti e contratti di leasing). La batosta più pesante la subiscono le Ferrovie (1,2 miliardi di tagli), l'Anas dovrà fare a meno di trecento milioni. Cinquecento milioni verranno da nuove regole sul «dividend washing», un meccanismo che permette soprattutto alle banche di ottenere deduzioni fiscali su operazioni finanziarie. Infine un miliardo si incasserà con la vendita di immobili pubblici e dai dividendi di Eni ed Enel che l'azionista Cassa depositi e prestiti girerà al controllante Tesoro.

«La correzione va fatta», ha detto ieri Tremonti ad un Berlusconi un po' sorpreso, reduce da un attacco frontale alle regole di Maastricht al vertice europeo di Londra. Gli ultimi dati sul deficit tendenziale del 2005 elaborati dalla Ragioneria si aggirerebbero fra il 4,6 e il 4,7%. Il 2006, come ormai ammette anche il Tesoro, viaggia oltre il 5%. La correzione da 11,5 miliardi promessa a Bruxelles non bastava più. Per raggiungere il 3,8% del Pil (dovremmo stare al 3%) l'Italia metterà da parte 16,4 miliardi. Per di più Tremonti sarebbe venuto a sapere solo recentemente di una anomalia nel Documento di programmazione di luglio: nel deficit tendenziale per l'anno prossimo sarebbero state conteggiate sei miliardi di dimissioni da immobili mai realizzate. La cosa lo avrebbe un po' fatto arrabbiare con l'attuale direttore genera-

le del Tesoro (ed ex Ragioniere dello Stato) Grilli, molto di più con il sempre più inviso ex ministro Domenico Siniscalco. Così tanto che ieri circolava una battuta di Tremonti impietosa sugli introiti della Finanziaria 2006: dei 21 miliardi previsti, quelli certi sarebbero sì a no uno. «Sto denunciando ciò che ho visto e su cui ho deciso di intervenire», ha detto più cautamente in conferenza stampa. Al di là dell'ormai proverbiale astio, resta il fatto che le dimissioni della Finanziaria 2005 realizzate alla fine di quest'anno non supereranno i due miliardi.

«Ora basta», giura Tremonti. Questa sarà l'ultima stretta sui conti prima delle elezioni. Ma per la prima volta si fa una Finanziaria responsabile alla loro vigilia. Per l'opposizione l'occasione è invece ghiotta per ricordare l'inascoltato allarme conti lanciato più volte. Romano Prodi sceglie un sarcasmo tipicamente tremontiano: «Quando dicevamo che i conti erano fuori controllo ci accusavano di essere delle Cassandra. Dimenticavano che Cassandra non sbagliava mai una profezia».

Il sicuro la Finanziaria ha di fronte a sé un percorso tortuoso. Sul pacchetto «famiglia», appena un miliardo a disposizione, lo stesso Tremonti ieri ha gelato gli entusiasmi di chi lo dava per chiuso: «Si deciderà alla Camera». Per di più ci sono tagli che in qualche modo andranno rifinanziati. Ieri le Regioni hanno incontrato di nuovo il premier per sapere che ne è del 400 milioni del Fondo sociale, risorse del 2005 che i Governatori hanno già speso. Le 48 ore chieste da Berlusconi ora sono diventate «qualche giorno»: «Mi impegno personalmente a darvi delle risposte».

Le tre tappe di Giulio



1.

29 settembre, 20 miliardi
Appena subentrato a Siniscalco, Tremonti presenta la Finanziaria 2006: una manovra da 20 miliardi di euro. 11,5 miliardi vale la correzione dei conti pubblici per contenere il deficit secondo i criteri europei. 4,5 miliardi sono destinati ai conti pubblici, 4 miliardi allo sviluppo. Rivista la definizione del pacchetto famiglia, «sul quale si chiederà la fiducia».

2.

4 ottobre, più 4,5 miliardi
Il governo presenta il primo collegamento alla Finanziaria: genererà incassi per 4,5 miliardi destinati a contenere il deficit, anche se il governo precisa che l'effetto netto delle misure è di 1,8 miliardi. Nel decreto, misure sulla lotta all'evasione, la svalutazione dei crediti delle banche (da 0,6% a 0,4%) e una stretta sulla finanza speculativa.



3.

28 ottobre, altri 6 miliardi
Nuova correzione da 6 miliardi. La Finanziaria non è sufficiente per correggere il deficit che marca a un tendenziale del 5,2-5,3%, contro il 4,7% previsto inizialmente dal governo. Sono venute le mancate dimissioni immobiliari: il correttivo, spiega il governo, non serve ai conti 2005 ma per arginare l'«strascinamento» su quelli del 2006.



Ciampi: serve lo spirito di Quintino Sella

Nella sua visita in Piemonte il presidente Carlo Azeglio Ciampi non ha mancato di soffermarsi su Quintino Sella, biellese di nascita, che guidò il dicastero del Tesoro dal regno di Vittorio Emanuele II (1861-1878). Osservando lo scranno (nella foto) che fu di Sella, Ciampi ha detto: «Per prima cosa, occorre mettere a frutto l'insegnamento del passato, ricordare la lezione, sempre attuale, di grandi uomini, come Quintino Sella ministro dell'Italia unita che affrontò il compito non facile di porre su solide basi la finanza pubblica e stimolare nel contempo lo sviluppo delle attività produttive. Immaginando le obiezioni».



che alcuni potrebbero fargli, Ciampi aggiunge: «Questi possono apparire, ma non sono, ricordi occasionali di un passato lontano». Insomma, anche oggi, come nei tempi remoti di Quintino Sella, il problema è quello di stabilizzare i conti pubblici e stimolare lo sviluppo».

I sindacati: gli statali ancora senza aumenti

I soldi per il contratto per il pubblico impiego non ci sono. L'accordo è stato siglato, ma la realtà è questa. I ritardi nella firma definitiva non sono solo una questione di tempo, ma anche e soprattutto di fondi. I sindacati insorgono e accusano il governo di avere «insabbiato il contratto nelle secche del tavolo del ministro».

Tremonti, Cgil, Cisl e Uil denunciano «la situazione di insopportabile arroganza politica» e chiedono «una svolta». I sindacati attaccano: «Il ministro, senza una ragione comprensibile, dimostrando insensibilità sociale verso i problemi economici delle famiglie dei lavoratori, nega la sua firma agli accordi contrattuali stipulati tra l'Anas e le organizzazioni sindacali come omette di validare le direttive approvate dai comitati di settore per l'avvio delle trattative».

CREDIBILITÀ IN CRISI SVELATO IL BUCO NASCOSTO INFILANDO NEI CONTI DELLO STATO LA VENDITA DI IMMOBILI

Il trucco delle case non ha funzionato «Nel 2006 una nuova maxi-stretta»

retroscena
STEFANO LEPIRI

ROMA

Quel trucco nei conti, sfatato da alcuni esperti, era diventato pubblico martedì 18, quando ne ha dato le cifre Antonio Fazio, davanti alle Camere. Bilancio al Senato e Camera. Forse per il tono un po' dimesso e frettoloso usato dal governatore, non tutti si erano accorti di quanto fosse importante l'accanto.

Ed è probabile che la Banca d'Italia se ne fosse accorta da subito, da giugno: tanto è vero che proprio quella cifra, 6 miliardi di euro di vendite di immobili date per certe, certe non sono, a spiegare la differenza di previsione sul deficit tendenziale 2006, 5,1% del prodotto lordo invece di 4,7%, che il Fondo monetario internazionale formulò a fine settembre. Dunque il Fmi

Dopo l'estate del risiko gli ispettori del Fmi non si fidano come prima dei dati di Via Nazionale

sapeva; e così pare sia da interpretare il «non è una sorpresa» sfuggito a Alessandro Lepori, il capo della missione Fmi ora in visita.

Non era corretto indicare nel bilancio tendenziale, che deve calcolare entrate e spese da attendersi con le disposizioni vigenti, una entrata dimostrata altissima e aleatoria come quella da cartolarizzazioni di immobili. Proprio per questo il 25 settembre a Washington, incontrando i giornalisti italiani, Lepori aveva suggerito al governo di fare un sforzo in più rispetto al disegno di legge finanziaria appena approvato: quello sforzo che è stato deciso ieri, 28 ottobre. Si sapeva, si sapeva, e diversi esperti possono fare a

I primi scricchiolii all'asta dei Btp Rendimenti vicini a quelli dei titoli greci

gara nel rivendicare chi per primo aveva individuato quel trucco. Un primo sospetto lo aveva avanzato il Dpef, Riccardo Faini, già direttore degli studi al ministero dell'Economia. Forse a precipitare l'intervento di ieri a rinforzo della finanziaria 2006, a pochi giorni di distanza dalla manovra-bis per il 2005 è stata proprio la presenza della missione Fmi a Roma, che renderà pubblici i risultati delle sue verifiche mercoledì 2 novembre.

Dal riserbo di Lepori e dai suoi non trapela se, nel frattempo, si siano manifestate falle aggiuntive nei conti pubblici che si riterrà di dover indicare nella

lettera finale al governo. Certo è che questa volta gli inviati del Fmi fanno e rifanno i conti con particolare attenzione; e a quando interlocutore è parso che gli economisti del Fmi, a differenza del passato, non si fidino più ciecamente delle cifre fornite dalla Banca d'Italia, dopo le traversie che hanno coinvolto il governatore negli ultimi mesi.

E' possibile che nonostante la manovra di ieri uno scostamento tra le previsioni del Fmi e quelle del governo rimanga ancora. Tra gli economisti che tentano previsioni sulla finanza pubblica italiana, prevale l'opinione che il deficit tendenziale 2006 sia ben oltre il 5% del Pil, probabilmente verso il 6,5%; mentre prima delle decisioni di ieri un esperto come Giuseppe Pisano, professore di scienza delle finanze alla Luiss di Roma, valutava a poco più di zero l'effetto di correzione netto del disegno di legge finanziaria 2006. Dando per buone le cifre governative sulla nuova manovra, 0,3% di prodotto lordo, non

divengono molto meno cupe le previsioni correnti dei principali centri di ricerca, che sono 5,3% per il Ref di Milano, 4,8% per Prometeia, 5,6% per la Bank of America. Da Banca Intesa arriva già una prima valutazione «sottimaria del deficit 2006 dopo le misure di ieri: 4,5%. In tutte queste previsioni, il deficit 2006 supererebbe di molto il 3,8% concordato dal governo con le autorità europee. O meglio, sostiene il Ref dopo le elezioni e chiunque vinca l'economia italiana sarà sottoposta ad una stretta fiscale di dimensioni rilevanti, almeno un punto e mezzo di prodotto interno lordo su base annua (20 miliardi di euro, ndr). La scelta è obbligata anche perché, probabilmente, nel corso del prossimo anno l'attenzione dei mercati sulla solidità dei conti pubblici italiani tenderà ad aumentare».

Qualche scricchiolio, nei tassi sul debito pubblico italiano, si è cominciato ad avvertire ieri all'asta dei Btp. Il rendimento dei titoli decennali italiani si sta allineando a quelli greci, quelli reputati meno affidabili all'interno dell'area euro. Si tratta però di spostamenti minimi, per ora, finché dura la fase attuale in cui c'è tanta liquidità sui mercati che gli investitori comprano quasi tutto. «Comprenderanno anche - ironizza un operatore finanziario milanese - i bond dell'Argentina, se l'Argentina tornasse sul mercato. Ma non sarà sempre così».

LA POLEMICA CON ALEMANNO

I «calcoli da pallottoliere» de «Lavoce.info» erano giusti al centesimo

In una puntata di Ballarò il ministro Gianni Alemanno aveva accusato la redazione de «Lavoce.info» di avere fatto, sulla Finanziaria, i conti «con il pallottoliere». Lo scontro era nato da alcune analisi di Riccardo Faini, Maria Cecilia Guerra e Giuseppe Pisano che secondo il ministro erano ben lontane da quelle fatte dal governo. Nell'analisi si leggeva, a proposito del Fondo Innovazione: «Andando a controllare, si vede che nel bilancio dello Stato per il 2006 sono previste entrate per dimissioni di immobili pari a 6 miliardi. Sembra che ciò significhi due cose. La prima è che il Fondo potrà essere finanziato solo se (e nella misura in cui) gli incassi da immobili saranno superiori a 6 miliardi. La seconda, più importante, è che in realtà già il tendenziale scatto incassi degli immobili per 6 miliardi. Se questi ultimi non dovessero arrivare (e non è da escludere, se si ricorda che il bilancio per il 2005 prevedeva da questa fonte 8 miliardi, dei quali finora non sembra sia arrivata nulla), occorrerà reperire in altro modo questo ammontare oppure rassegnarsi a un maggiore disavanzo».

IL COMMISSARIO ALMUNIA RISPONDE AL PREMIER: SOLO I PAESI CON I CONTI IN ORDINE SONO IN CRESCITA

L'Ue gela Berlusconi: il Patto non si tocca

«Vuole cambiare il tetto del 3% al deficit? Buona fortuna»

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Il tetto del 3 per cento di deficit è stabilito dal Trattato europeo. Per cambiarlo, bisogna cambiare il Trattato. Buona fortuna e in bocca al lupo. La replica di Joaquín Almunia a Silvio Berlusconi non si fa attendere. E il tono non lascia dubbi. Il commissario agli Affari economici della Ue respinge le tesi della «regola che non ha più senso» sostenuta dal premier nel vertice informale di Hampton Court. Il

Patto di stabilità è stato riformato appena cinque mesi fa, dopo una trattativa molto dura, e tutti hanno ammesso che il fatidico limite doveva rimanere. Anzi, che rappresentava ancora il punto di riferimento più efficace per assicurare la stabilità economica. Sono state rese più flessibili le procedure di rientro dal deficit eccessivo, sono state prese in considerazione le condizioni straordinarie che lo provocano. Ma riaprire adesso la polemica sul 3 per cento, secondo l'esecutivo europeo, non porterà lontano.

E' vero che l'inflazione, oggi, non è più il problema principale e che quello che più preoccupa è la crescita, come ha detto Berlusconi. Ma se l'inflazione è sotto controllo, il merito è proprio del consolidamento dei bilanci pubblici che c'è stato in Europa negli ultimi dieci anni. E l'esperienza dimostra

che i Paesi con i deficit più alti, come l'Italia, la Germania, la Francia o il Portogallo, hanno il tasso di crescita più basso. La ricetta che propone il rilancio dell'economia con interventi di spesa pubblica che aumentano il disavanzo, insomma, non funziona. La controprova, secondo Almunia, è che i Paesi della zona euro che hanno il deficit pubblico sotto controllo sono gli stessi che hanno registrato la crescita più forte: la Spagna, l'Austria, la Finlandia e l'Irlanda. Essere virtuosi, quindi, non contrasta con la ripresa. Al contrario, ne crea le premesse.

Non solo, il commissario europeo ricorda che il rispetto del Patto di stabilità è tanto più importante per i Paesi che hanno una manna di debito pubblico superiore al cento per cento del prodotto interno lordo. E l'Italia è a quota 106 per cento e quest'anno prevede di avve-

re un deficit superiore al 4 per cento. Ma sulla valutazione dello stato attuale dei conti pubblici italiani, Almunia non si sbilancia. La sua portavoce, Amelia Torres, dice che non c'è ancora alcun commento sulla manovra finanziaria: l'esame resta fissato per la seconda metà del prossimo gennaio, quando saranno definite e comunicate le misure efficaci che il governo intende prendere per ridurre il deficit. Era stato deciso così al momento di aprire la procedura d'infrazione e i tempi saranno rispettati. La verifica degli impegni, probabilmente, sarà affrontata nell'Ecofin di febbraio.

Ma le dichiarazioni di Berlusconi a Hampton Court hanno suscitato anche un'altra reazione. Quella della Banca centrale europea che era stata invitata a scambiare la sua missione occupandosi di favorire la crescita, invece di difendere



Joaquín Almunia, commissario Ue agli Affari economici

soltanto la moneta comune dall'inflazione. Per il vicepresidente della Bce, Lucas Papademos, «che ieri a Bruxelles per una conferenza della Federazione bancaria europea - non c'è alcuna antitesi tra la lotta all'inflazione, che rappresenta l'obiettivo primario della Banca centrale, e la promozione della crescita economica. «La stabilità

dei prezzi contribuisce al benessere sociale ed è una condizione necessaria per una crescita che sia sostenibile e di lungo periodo», ha detto Papademos. Che ha anche invitato a non sottovalutare il pericolo di una ripresa dell'inflazione perché «i rischi sono aumentati nelle ultime settimane soprattutto a causa del caro-petrolio».

ALTROVE

di Guido Ceronetti

Quel che c'è di più rassicurante in una casa moderna non è abitata da disoccupati mentali: i Dizionari. I miei passano il numero di 150, tutti usati e in uso. Sono una specie di divinità protettive in travestimento laico. (Qualcuno, in Giappone, li ha definiti antenati in forma di elenchi di parole). Chi fa un buon dizionario è un sorriso di Buddha reincarnato che si crede, o è chiamato, professor, ma è molto di più. Sfogliare un dizionario al risveglio l'ora giusta per stabilire, nel silenzio dell'alba, una relazione non bassamente pratica, non ignominiosamente convenzionale, con le parole, figlie del Verbo, ascoltare quel che il dizionario ha da rivelarci, è preghiera monastica munita, all'istante (forse, forse...), o almeno attenuata, i mali della giornata.

Il filosofo ignoto

Le prospettive

Un paese che galleggia Solo il 20% è ottimista



Da cinque anni a questa parte gli italiani hanno la percezione di una situazione mobile, quindi incerta, e che molti percepiscono come un impoverimento del potere di acquisto dei propri redditi. Una metà esatta degli italiani, secondo la rilevazione, ha dovuto abbassare sensibilmente il proprio tenore di vita, mentre una seconda metà è riuscita a sostenere la prova. Nello specifico, il 20% delle famiglie si dice ottimista: ha affrontato alcuni sacrifici ma non ha dovuto cambiare le proprie abitudini. Il 30% «galleggia»: non nota cambiamenti sostanziali nel proprio stile di vita ma riesce a mantenerlo con maggiore difficoltà. Se poi andiamo ad analizzare l'altra metà, più svantaggiata, scopriamo che è in netto peggioramento. C'è poi il disagio nel disagio: una quota pari al 22% del totale che ha dovuto tagliare bruscamente i propri consumi. Questa fascia, rispetto al 2001, è aumentata di quasi 10 punti percentuali (dal 13 al 22 per cento). Tuttavia, anche le categorie economicamente più gracie, rilevano una rinnovata tendenza al risparmio come elemento capace di generare sicurezza. Anche se il 62% degli italiani percepisce il risparmio soprattutto come accumulazione sul conto corrente.

Gli investimenti

Case ormai troppo care Ritorna la voglia di Borsa



E' il caso di dire che gli italiani investono e nel mattone o sotto il mattone. Infatti l'investimento immobiliare resta di gran lunga il più gettonato, con il 66% delle preferenze. Le case però costano troppo, sono gravate da tasse e da spese di manutenzione. Quindi, ancorché prevalente, il tasso di investimento immobiliare è in ribasso rispetto al 70% dello scorso anno. In alternativa gli italiani mettono i soldi sotto il mattone, cioè in un conto corrente semplice, senza alcuna forma di investimento, in ragione del 62%. (Ovviamente ogni italiano ha più tipi di investimento, per cui i dati percentuali sono cumulabili). L'Acri rileva, però, che a differenza degli anni passati, sta crescendo l'investimento «mattone»: i fondi pensione sono aumentati da un anno all'altro di 3 punti, i fondi comuni di 6, i bot e gli investimenti azionari di 2, i certificati di deposito di 3 punti. Nella logica della formichina che si sente minacciata dall'inverno incombente, il risparmiatore italiano chiede soprattutto «sicurezza»: meglio un investimento meno remunerativo ma più sicuro. L'esperienza Parmalat, Cirio, bond Argentin e simili è stata troppo traumatica per indurre ad altre avventure.

Il confronto

Sul futuro gli europei hanno meno fiducia di noi



Se non c'è una vera paura del futuro, c'è però un diffuso pessimismo tra gli italiani, in linea, peraltro, con il sentire rilevato dall'Acri già nei due anni scorsi. «Accanto a una certa fiducia nelle proprie capacità, si riscontra ancora, come nel 2004, un saldo lievemente positivo tra sfiduciati (29%) e fiduciosi (30%) rispetto alla situazione economica europea. Se quindi rispetto all'Italia prevalgono di gran lunga i pessimisti (47%) pessimisti, 24% ottimisti, rispetto all'Europa gli ottimisti (30%) superano di misura i pessimisti (29%). Questi ultimi si concentrano nel nord-est e tra le persone più anziane. Gli ottimisti sono invece maggiori tra i giovani e gli abitanti dell'Italia centrale.

«Cene fuori e alberghi Una vita senza rinunce»

Laura de Bertoli
TORINO

«Dieci anni fa il potere d'acquisto del nostro stipendio era quattro volte superiore rispetto a quello di oggi: andavamo al cinema, in pizzeria e facevamo tre settimane di vacanze all'anno. A raccontarla come tutto è cambiato sono Dario e Vera Molino, di Moncalieri, marito e moglie, entrambi insegnanti quarantenni. Lui è un dipendente pubblico e lavora in una scuola superiore, lei è un'educatrice dell'asilo nido, impiego part-time. «Quando ci siamo sposati, circa dieci anni fa, non rinunciavamo quasi a nulla. Per anni abbiamo continuato a coltivare le nostre passioni. Io e mia moglie siamo amanti del cinema e della musica. Appena si presen-

tava l'occasione andavamo a vedere un film e ogni tanto ci concedevamo anche una serata al Teatro Regio. Non accadeva spesso però, perché allora era costoso, ma ogni tanto si poteva fare. Lavorando entrambi e conducendo una vita abbastanza normale, siamo riusciti a mettere qualche soldo da parte per acquistare una casa, anche se di edilizia convenzionata. Con il loro stipendio potevano permettersi anche tre settimane di ferie, al mare e in albergo. «Dopo un anno di lavoro le vacanze erano meritate. Gli alberghi non avevano i costi di oggi. Era tutto compreso. Colazione, pernottamento, i pasti e l'accesso alla spiaggia. La nostra era ed è la vita di una famiglia senza troppe pretese, ma anche senza grandi

IL SONDAGGIO PER LA GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

Poveri Italiani

L'Acri: peggiora il tenore di vita per il 50% Più sacrifici per affrontare l'incertezza

ROMA

Poiché mezza Italia tira la cinghia, gli italiani - formichine operose preoccupate per il futuro - stanno recuperando l'antica abitudine a risparmiare. Non hanno soldi, ne hanno meno che nel 2004, molti meno che nel 2003, hanno però più paura, sia per il presente che per il futuro, e quindi, sia pur a prezzo di grandi sacrifici, vogliono mettere via qualcosa per possibili momenti peggiori. Oggi l'Acri (l'Associazione delle casse di risparmio) celebra l'ottantesima giornata del risparmio, durante la quale presenterà il suo quinto rapporto sulla materia. «Colpisce - ha detto Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri - come per molti italiani a un ridimensionamento degli standard di vita si accosti il tentativo di mettere da parte qualche risparmio e, per la prima volta in cinque anni, essi mostrino una specifica attenzione alla redditività dell'investimento, peraltro abbinata alla prudenza dello stesso. Gli italiani, in definitiva, provano la necessità crescente di conservarsi un margine, una riserva per momenti eventualmente più difficili. Analizzando la ricerca, condotta su un campione

di 1000 interviste, si evince, intanto, che gli italiani hanno una percezione forte e ormai consolidata di vivere in una economia a crescita zero, e quindi stanno adeguando a questa nuova realtà la destinazione dei propri bilanci, nei quali il risparmio è tornato ad essere importante e i consumi ad apparire secondari, fatto salvi quelli in telecomunicazioni che sembrano diventati imprescindibili. Sarebbe improprio - secondo la valutazione dell'Acri - dire che gli italiani si sentano poveri nel senso proprio del termine, perché non è tutta l'indigenza dei beni di prima necessità a spaventarli, quanto l'insicurezza legata ad alcuni fattori che hanno soverchiato la congiuntura economica: l'euro, la globalizzazione (e quindi la concorrenza), l'instabilità previdenziale ribadita dal susseguirsi delle riforme (da quella Dini a quella Maroni), le oltre 40 formule in cui si può declinare la precarietà occupazionale. Il risparmio, in questo senso, è la risposta individuale all'incertezza generale, tant'è che vi fanno ricorso soprattutto quelle fasce di popolazione con redditi più bassi. E' l'idea antica del «mettere da parte»: la formichina della celebre fiaba di La Fontaine.

TESTI A CURA DI Raffaello Masi



La riforma del Tfr

La liquidazione è intoccabile «Riscuoteremo alla fine»



Tra l'uovo (certo) e la gallina (probabile), meglio il primo. E così - stando alla rilevazione dell'Acri - il 57% dei lavoratori preferisce riscuotere il Tfr (cioè la liquidazione) quando sarà, piuttosto che affidarla ai fondi pensione pubblici o privati. Questa tendenza è ancora più evidente presso i lavoratori dipendenti, dove il 61% preferisce tenersi il Tfr così com'è, e solo il 32% sta seriamente pensando di trasferirlo ad un fondo gestito. Dietro questa decisione c'è una sostanziale sfiducia verso il sistema pensionistico che, negli ultimi quindici anni è stato ritoccato tre volte. Gli interpellati dall'indagine Acri-Ipsos sono, per il 67%, molto preoccupati per il futuro pensionistico, e per il 66% per la qualità futura delle prestazioni medico-sanitarie garantite. Questa paura, tuttavia, non si è trasformata in iniziative di previdenza integrativa: non nel 22% dei casi e in appena il 10% per quanto riguarda le assicurazioni sanitarie aggiuntive. Ciò che lascia più perplessi è che questa fascia di «preoccupati-delusi» non solo non fa nulla per affrontare la situazione, ma dichiara di voler continuare così anche per il futuro.

Controlli e tutele

Andata in fumo la fiducia nella Banca d'Italia



I risparmiatori non percepiscono la Banca d'Italia come un organo di controllo affidabile e ritengono che la funzione di garanzia debba essere esercitata dallo Stato. La considerazione è contenuta nel Rapporto Acri sul Risparmio che sarà presentato stamattina proprio alla presenza del Governatore della banca centrale, Antonio Fazio. Dalle ricerche emerge che i risparmiatori non si sentono tutelati, e chiedono più controlli: «Se le leggi ci sono - ha detto Guzzetti - devono essere applicate. Si invoca più Stato, più "pubblico", e la Banca d'Italia non viene percepita più come organo di controllo. Nando Pagnoncelli presidente dell'Ipsos, l'istituto che ha svolto l'indagine, ha aggiunto però che «se è vero che ci sono molti italiani che parlando di Stato, fanno fatica a distinguere il governo dal parlamento, va comunque tenuto presente che nell'emancipazione delle regole, ma ancora più nella funzione di vigilanza e di controllo, si ravvisa il ruolo fondamentale dello Stato», come di gran lunga preferibile alle autorità. Ciò detto, gli italiani si dicono spessimisti sulla possibilità di vedere incrementata la tutela del loro risparmio da qui a cinque anni.

La moneta

Tante difficoltà con l'euro ma nessuno rivuole la lira



L'euro ormai è di casa. Nonostante tutti i problemi arrivati con la nuova moneta europea, gli italiani non tornerebbero mai alla lira. E' presente un senso di insoddisfazione nei confronti dell'euro (riscontrabile in un buon 70% degli intervistati), ma non al punto da voler tornare al vecchio sistema monetario. Il 78% del campione intervistato pensa che dell'euro si siano avvantaggiate soprattutto le banche, le grandi aziende (68%), i commercianti ed i lavoratori autonomi (63%). A perderci, invece, sono stati i consumatori (91%), i dipendenti ed i pensionati (89%), quindi i piccoli risparmiatori (84%). Il 43% è consapevole che con la lira il paese sarebbe più debole e più povero, l'inflazione molto più elevata, così come i tassi di interesse. Appena il 28% ravvisa molti vantaggi dal ritorno alla lira.

DAL 1995 AL 2005 I SACRIFICI DELLA FAMIGLIA MOLINO

«Pizzeria e cinema addio Venduta anche un'auto»

TORINO

«Con due impieghi riusciamo a portare a casa poco più di 2.000 euro al mese, dipende da quanto lavora mia moglie. L'euro, secondo Dario Molino, ha aggravato una situazione economica che ha iniziato a precipitare all'inizio degli anni Novanta. Oggi, però, la crisi si sente di più: «Per poter arrivare a fine mese senza preoccupazioni, abbiamo ridotto il numero delle automobili, ne abbiamo soltanto una. E ogni giorno facciamo molte rinunce. Sono lontani gli anni delle «serate fuori». Aboliti quasi tutti gli «extra», come il ristorante. In pizzeria non ci andiamo più. Non si riesce a mangiare con meno di 15 euro. Qualche anno fa con 13 mila lire erano compresi il caffè e la birra. A volte ti davano anche il dolce. Adesso un sorbetto arriva addirittura a 5 euro. Stesso discorso con il cinema. «Ma si rende conto? Sette euro per vedere



privazioni. Io sono un amante della pizza e in quegli anni costava poco. Uscire a cena era un piacevole diversivo che ci si poteva concedere spesso. Avevano anche due automobili, quindi due bolli da pagare e due assicurazioni. «La benzina, poi, non erano un lusso».

Dario e Vera Molino, di Moncalieri, insegnanti quarantenni, lui alle superiori, lei con un contratto part time

Aspirazioni

Comincia oggi il corso di formazione politica per giovani diessini, c'è chi aspira a diventare come D'Alema, chi come Fassino, qualcuno anche come Veltroni. Nessuno come Violante?

lena@lastampa.it

Jon

www.capitalia.it | www.bancadiroma.it | www.bancodisicilia.it | www.bipop.it



Immagina una banca che ti semplifica la vita.

Nelle nostre filiali i C.A.F. ti forniranno consulenza per calcolare l'I.C.I.,
compilare la dichiarazione dei redditi
o risolvere le più comuni esigenze fiscali.

TUTTO PUÒ CAMBIARE. BASTA IMMAGINARLO.



CAPITALIA
Gruppo Bancario

→ *Cambia Tutto.*



Banca di Roma



Banco di Sicilia



Bipop Carire

Per conoscere la filiale più vicina dove trovi questo servizio, chiama

Numero Verde
800-066636

TUTTE LE BUGIE DEI PRESIDENTI



JOHN FITZGERALD KENNEDY
Mentiva alla moglie Jacqueline sulle relazioni che aveva con altre donne, a cominciare da Marilyn Monroe. In un'occasione chiese ad un agente della scorta di obbligare una delle sue amanti a stendersi sul pavimento di una limousine per evitare lo sguardo di Jacqueline.



RICHARD NIXON
Mentì sullo scandalo Watergate e fu obbligato alle dimissioni perché negò per lunghi mesi di aver ordinato di spiare il quartier generale democratico durante la campagna per le elezioni presidenziali del 1972. Nella foto i giornalisti Bob Woodward e Carl Bernstein, all'epoca del clamoroso scoop sul Washington Post.



RONALD REAGAN
Durante il secondo mandato, 1984-1988, nascose al Congresso lo storno di fondi destinati alla guerriglia nicaraguense per inviare armi a Teheran al fine di ottenere dagli ayatollah la liberazione degli ostaggi sequestrati in Libano. Nella foto il colonnello dei marines Oliver North, uno dei protagonisti dello scandalo.



BILL CLINTON
Durante il secondo mandato, 1996-2000, rischiò l'impeachment per aver negato la relazione con la stagista Monica Lewinsky, che invece incontrava nello studio privato alla Casa Bianca. Nella foto la protagonista dello scandalo.



GEORGE W. BUSH
Nel 2003 il suo Segretario di Stato, Colin Powell (nella foto durante il suo intervento con la fialetta che mostrò per dimostrare la pericolosità delle armi chimiche) affermò all'Onu che bisognava intervenire in Iraq perché Saddam Hussein possedeva armi di distruzione di massa, che però ad oggi non sono state ancora trovate.

LA CASA BIANCA TREMA DOPO LA CONFERENZA STAMPA DEL PROCURATORE SPECIALE, L'ALTISSIMO FUNZIONARIO DELL'AMMINISTRAZIONE SI E' DIMESSO. RISCHIA 30 ANNI DI CARCERE

Incriminato il braccio destro di Cheney

Lewis Libby per il Cia-gate accusato di spergiuro, falsa testimonianza e ostruzione della giustizia

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Incriminato per spergiuro, falsa testimonianza ed ostruzione della giustizia Lewis Libby si dimette da capo di gabinetto del vicepresidente Dick Cheney e abbandona la Casa Bianca avviandosi ad affrontare un processo penale che potrebbe costargli trenta anni di prigione e far tremare la presidenza.

Si concludono così i due anni di lavoro del Gran Giuri guidato dal procuratore di Chicago Patrick Fitzgerald, insediato dal presidente George W. Bush per fare luce sul Cia-gate, la rivelazione nel luglio 2003 del nome dell'agente Cia Valerie Plame moglie del diplomatico Joseph Wilson che contestava l'ipotesi che Saddam Hussein avesse mai cercato di acquistare uranio in Niger.

I CAPI D'ACCUSA. Presentandosi a Washington di fronte ad una centinaia di reporter e parlando per quasi un'ora in diretta tv ripreso da tutti i maggiori network Fitzgerald - 44 anni, figlio di un portiere di condominio a Manhattan - ha ricostruito con minuzia i dettagli del primo scandalo che investe l'amministrazione Bush, spiegando la motivazione dei cinque capi d'accusa: due per spergiuro, due per falsa testimonianza ed uno per ostruzione della giustizia. Tutto inizia il 14 luglio del 2003 quando il giornalista Robert Novak svela in un editoriale sul «Washington Post» l'identità della Plame. A dirglielo fu un'altra giornalista, Judith Miller del «New York Times», che a sua volta lo seppe da Libby. L'11 giugno del 2003 Libby venne a conoscenza dell'identità dell'agente Cia da funzionari del governo, incluso un sottosegretario di Stato il cui nome non è stato reso noto, ed il 12 giugno confermò a Cheney che lo aveva saputo dalla Cia. Tali alti funzionari non commisero alcun reato parlandone a por-

te chiuse con Libby, che invece violò le leggi federali sulla tutela degli agenti dell'intelligence «facendo telefonate a parlandone di persona» con la Miller e con Matt Cooper, giornalista di Time. Interrogato dal Gran Giuri Libby ha mentito affermando a più riprese di aver saputo il nome della Plame dal giornalista televisivo Tim Russert mentre

le indagini hanno provato che non solo questo non è vero, ma che fu lui a svelarlo a Miller e Cooper. La prova decisiva contro Libby è stata fornita da un ex della Casa Bianca: Ari Fleischer, all'epoca dei fatti portavoce di Bush, ha affermato di aver avuto una colloquio con Libby una settimana dopo gli spieghi che il nome della Plame fu avve-

saputo da alti funzionari del governo. In conclusioni l'accusa-chiave a Libby è di aver mentito al Gran Giuri sulle conversazioni avute con i reporter, non di aver svelato l'identità della Plame.

SILENZIO SU ROVE E CHENEY. Il procuratore ha evitato di pronunciare nomi diversi da quelli di Libby. La possibilità di un'incriminazione di Karl

Rove, vicecapo di gabinetto di Bush, è decaduta - secondo indiscrezioni rimbalzate sui media - nelle ultime 48 ore perché non sarebbe stato chiamato direttamente in causa da alcun testimone ma resta sotto osservazione perché l'inchiesta continua anche se il Gran Giuri chiude i battenti. L'assenza di riferimenti espliciti a «cospirazioni» nell'incriminazione di Libby esclude, almeno per ora, il coinvolgimento di Dick Cheney, sul quale pesa il sospetto di essere stato lui a ideare l'attacco alla Plame per intimare il silenzio agli agenti dell'intelligence che erano stati contrari alla guerra in Iraq contestando la presenza di armi di distruzione di massa. Cheney ha accolto le dimissioni del fidato

Libby esprimendo «dispiacere» e sottolineando che «non è stata ancora provata la sua colpevolezza» ma senza modificare la prevista agenda di impegni, che lo ha visto pronunciare un discorso sulla guerra al terrorismo di fronte ad una platea di militari.

INCOMBE IL PROCESSO. Libby non è stato arrestato ed è sicuro che sarà scagionato ma ora si prepara ad affrontare una giuria che potrebbe condannarlo ad un massimo di 30 anni di prigione e ad una multa di 1,25 milioni di dollari. È verosimile che Cheney sarà chiamato a testimoniare. Da ciò che Libby dirà dipenderà il possibile coinvolgimento di Cheney, Rove o altri alti funzionari. In aula dovrà vedersela con Christopher Wolf, avvocato di Joseph Wilson, secondo il quale il giorno in cui un atto di incriminazione viene recapitato alla Casa Bianca è un momento triste per tutta l'America.

LA REAZIONE DI BUSH: Il presidente ha parlato neanche 30 minuti dopo la fine della conferenza stampa di Fitzgerald, definendo l'inchiesta «seria», sottolineando come «ogni imputato è presunto innocente» e merita un processo giusto e plausibile al contributo dato da Libby all'amministrazione. Ma il focus dell'intervento di Bush è stato tutto sul «lavoro che mi spetta fare» ovvero l'agenda: economia, lotta al terrorismo e nomina del giudice mancante alla Corte Suprema. E' la stessa strategia che scelse Bill Clinton durante il Sexgate: grande attenzione alle «cose da fare» per ridimensionare l'impatto di un caso destinato a durare a lungo.

DEMOCRATICI ALL'ATTACCO. «L'incriminazione di Libby è solo la cima di un iceberg ovvero come la Casa Bianca ha manipolato l'informazione per spingere la nazione alla guerra in Iraq» accusa il capo dei senatori democratici, Henry Reid, preannunciando un'offensiva a tutto campo.

I QUATTRO VOLTI DI UN GIALLO



LEWIS "SCOOTER" LIBBY

CAPO DELLO STAFF DEL VICEPRESIDENTE
Ha avuto un ruolo centrale nel promuovere la guerra in Iraq. Si considera membro del gruppo dei neoconservatori, che ha sempre sostenuto la necessità di rovesciare Saddam. Libby aveva costruito l'amicizia con Cheney quando il vice presidente era capo del Pentagono, nell'amministrazione di Bush padre, ed è rimasto il suo braccio destro. Fino alle dimissioni di ieri, aveva anche l'incarico di consigliere del capo della Casa Bianca per i temi di sicurezza nazionale. Ha pubblicato un romanzo e ha sempre sognato di fare lo scrittore.



KARL ROVE

VICECAPO DELLO STAFF DELLA CASA BIANCA
È considerato l'architetto della politica di George W. Bush, da quando era candidato a governatore del Texas. Rove ha gestito le campagne elettorali del 2000 e del 2004, decidendo anche i temi su cui impostarle. Lui aveva stabilito che nel 2004 bisognava puntare sulle questioni della sicurezza nazionale, e quindi basare il voto sulla guerra al terrorismo e l'intervento in Iraq. I critici dicono che è il cervello di Bush. Di sicuro resta il principale consigliere politico del presidente e la guida strategica del Partito repubblicano.



RICHARD CHENEY

VICEPRESIDENTE DEGLI STATI UNITI
È considerato uno dei politici più influenti che abbiano mai occupato questa posizione. Durante la Prima guerra del Golfo, nel 1991, era capo del Pentagono. Poi era passato al settore privato, guidando la grande multinazionale del petrolio Halliburton. Questa azienda negli ultimi tempi è stata coinvolta nella ricostruzione dell'Iraq accusata di non aver fatto un buon lavoro, alimentando il sospetto che sia stata favorita per i legami col vice presidente. Ha sempre sostenuto che Saddam aveva armi di distruzione di massa, promuovendo la guerra.



PATRICK FITZGERALD

IL PROCURATORE CHE HA GUIDATO L'INCHIESTA
Figlio di un portiere immigrato dall'Irlanda, è nato a Brooklyn 44 anni fa. Nonostante le umili origini ha studiato ad Harvard. Ha cominciato la sua attività a New York, dove ha ottenuto la condanna del boss della famiglia mafiosa Gambino, e dei responsabili dell'attentato del 1993 contro le Torri Gemelle. Ha incriminato anche Osama bin Laden. Ha la fama di essere determinato, incorruttibile e apolitico. Nel 2001 è diventato procuratore di Chicago, dove la gente lo paragona a Eliot Ness, il magistrato che incassò Al Capone.

IL GIUDIZIO DEL POLITOLOGO DELL'AMERICAN ENTERPRISE INSTITUTE, CONSIGLIERE DEL PRESIDENTE

Novak: ma per Bush è una vittoria

intervista
PAOLO MASTROLILLI

NEW YORK

«I guai potrebbero avere un effetto purificatore sulla presidenza, e rilanciarla. La chiave è fare la scelta giusta per il nuovo giudice della Corte Suprema».

Il politologo dell'American Enterprise Institute Michael Novak è un consigliere di Bush, ex collega di Karl Rove, e amico personale del vice presidente Cheney, quindi ha seguito da vicino l'inchiesta sul «Cia-gate».

Come giudica le decisioni del procuratore Fitzgerald?
«Quando giovedì notte ho saputo che Rove non era stato incriminato, ho tirato un sospiro di sollievo. Mi dispiace per Libby, ma visto come si erano messe le cose, questa è stata

una vittoria per la Casa Bianca».

L'incriminazione del capo dello staff del vice presidente le sembra una vittoria?

«È accusato di aver mentito, un reato meno grave della rivelazione dell'identità di un agente Cia. Se Libby ha detto bugie sapendo di farlo, dovrà pagare, ma nel processo potrebbe dimostrare che si è trattato di errori innocenti: lo stesso fatica a ricordare le conversazioni avute nel 2003».

L'inchiesta, però, prosegue anche su Rove, e c'è il sospetto di una cospirazione per screditare l'ambasciatore Wilson.

«È ingiusto: se dopo due anni di indagini il procuratore non ha trovato prove di reati, dovrebbe chiudere il caso».

Tutto ciò non avrà un impatto sul lavoro della Casa Bianca?

«È deprimente per il morale, non c'è dubbio. Ma consideran-

do le speculazioni della vigilia, c'è la possibilità di ripartire».

L'incriminazione di Libby non riaprirà la polemica sulle armi di distruzione di massa mai trovate e sul modo in cui il presidente ha giustificato la guerra in Iraq?

«Lo ha già fatto. Ormai, però, il dibattito importante è cosa fare per vincere, e su questo piano Bush ha già prevalso».

In che senso?

«Basta guardare il discorso pronunciato mercoledì da Kerry sull'Iraq. Ha detto che bisogna cominciare a ritirare le truppe, ma ha confermato che è necessario completare il lavoro».

La sembra che questo traguardo sia vicino?

«Più di quanto non voglia ammettere la stampa liberal. Ci sono state le elezioni a gennaio, la Costituzione, il referendum per approvarla, e a dicembre verrà scelto il nuovo parlamento: i critici dicevano che



Novak è amico personale di Cheney

erano obiettivi impossibili, e invece si sono realizzati. Naturalmente quando nei sondaggi chiedi agli americani se vogliono il ritiro delle truppe, loro rispondono sì. Ma se li inviti ad articolare questo desiderio in una linea politica, la maggioranza pensa che dobbiamo finire il lavoro. Dopo il voto sulla Costituzione, anche l'approvazione della guerra ha iniziato a risalire nei sondaggi, e continuerà a farlo quando comincerà il ritiro».

Quando comincerà?
«Nel corso del 2006. Le prime truppe torneranno dopo le elezioni parlamentari di dicembre».

La crisi non è limitata al Cia-gate e all'Iraq. Cosa pensa del ritiro della nomina di Harriet Miers a giudice della Corte Suprema?

«È stata molto generosa, ha tolto un grande peso dalle spalle dell'amministrazione».

Anche lei era contro?

«È stato il peggior errore di Bush. Harriet è una magnifica persona, ma non era qualificata per quel lavoro».

Questa disputa fra la Casa Bianca e la base conservatrice non avrà un impatto di lungo termine sulla presidenza?
«Dipende dalla nuova nomina.

Se Bush sceglierà la persona giusta, la base tornerà immediatamente a stringersi intorno a lui, perché queste sono le battaglie per cui lo ha votato».

Se nominerà un conservatore, non teme lo scontro con i repubblicani moderati e i democratici?

«Andrebbe a vantaggio dell'amministrazione e ci farebbe vincere le elezioni del 2006. Quella che i democratici chiamano l'estrema destra è la maggioranza nel Paese, e ha dimostrato tutta la sua forza. Se l'opposizione userà l'arma dell'ostruzionismo contro il nuovo candidato alla Corte Suprema, farà un enorme favore politico alla Casa Bianca».

Chi le piacerebbe nel massimo tribunale?

«I giudici McConnell e Luttig, le loro colleghe Edith Jones, Janice Brown, Priscilla Owen, Karen Williams e Maura Corrigan, Mary Ann Glendon di Harvard, ma la lista dei nomi qualificati è molto lunga».

Alcuni pensano che sia cominciato il declino di Bush.

«Sbagliano. È un momento buio, che capita sempre nel secondo mandato. Facendo le scelte giuste, però, Bush può usarlo per rilanciarsi. Ha tutto il tempo per riuscirci».

tagli



di Altiero Scicchitano

— Signore e signori, stimati consiglieri comunali, ragazzi e ragazze, pensionati che non avete più niente da fare! Il pericolo assume molte forme diverse: dai tempi in cui i dinosauri tormentavano i nostri antenati cavernicoli fino a...

— Simpson: al dunque!

— Credo che dovremmo mettere uno stop all'incrocio tra la 6ª e la 12ª strada.

Se anche noi, nelle piccole battaglie della vita quotidiana... No, eh? Vabbè. Homer Simpson nella serie televisiva creata da Matt Groening (Simpson il stagione, episodio 3: «Odessa di Homer», 1989-90).

«ORMAI IL MOLLEGGIATO È PIÙ IMPORTANTE DI BERLUSCONI O PRODI»

«Questa politica evanescente sconfitta dalla tv»

Guido Rossi: anche il capitalismo è opaco
Parlamento e assemblee di società contano poco

intervista
FRANCESCO MANACORDA

MILANO

«Il capitalismo è opaco, la politica è evanescente. E i politici si stanno infilando in un tunnel senza uscita che è quello della televisione. Ormai Celentano conta più di Berlusconi o di Prodi». Guido Rossi è - non necessariamente in quest'ordine - molte cose: padre della legge Antitrust, avvocato d'affari tra i più quotati, docente di diritto alla Bocconi, anima critica del nostro sistema finanziario e anche di una sinistra che in passato ha scelto per diventare senatore indipendente. E di fronte alle due puntate di Rockpolitik (con la prima mi sono un po' annoiato, Benigni invece è stato fantastico!) e soprattutto a quel che ne è seguito - dice - sono rimasto assolutamente sconvolto.

Perché professore?
«Perché la politica ormai svolge un ruolo ancillare ed è l'ancella della televisione. Celentano ha avuto undici milioni e rotti di spettatori, ma al tempo stesso ha dato la conferma definitiva di alcune tesi fondamentali di McLuhan secondo cui il mezzo è il messaggio».

Lei è convinto che sia stato un passaggio definitivo?
«Prima - in fondo è stata questa la

fortuna politica di Berlusconi - i politici usavano la televisione come strumento per la loro visibilità. Ma adesso si sta verificando il contrario. E' la televisione che usa i politici per avere il dominio sull'esterno, sugli spettatori. E' la tv che ha il sopravvento sulla politica, è lo spettacolo che vince su tutto mentre la politica non conta più niente perché non c'è più spazio per la discussione. Una situazione che mi preoccupa molto».

Ma non si tratta solo della naturale evoluzione di una politica che cerca nuove vie per raggiungere gli elettori?

«Mi viene da rispondere con una battuta: potrebbero essere nuove vie tagliando quelle che sono sbagliate, cioè usando quello che i filosofi chiamano il "rescio di Occam" che taglia gli enti inutili. Ma qui i politici stanno usando la lama di Origene, il filosofo che si evirò».

E' una tendenza che vale a destra come a sinistra, visto il fatto che il salotto di "C'è posta per te"?

«Appunto. Adesso non ci si ricorda di Fassino, ma che è andato dalla De Filippi. Perché lo ha fatto? Perché pensava di avere più visibilità? La verità è che la conduttrice ha sfruttato il fatto di avere Fassino in trasmissione».

Pensa anche a Santoro che ha abbandonato il seggio a Straburgo per un'ospitata da Celentano?



Guido Rossi

«Lei ha capito tutto. Dopo aver fatto l'esperienza politica ha compreso che la tv è più forte».

Qual è la difesa?

«Chiedere ai politici che comincino a pensare e a rendersi conto che si è rovesciato il rapporto tra loro e la tv. Che stiano attenti. Se ormai il dibattito politico lo fanno i comici è perché i politici sono diventati macchiette. Nessuno sta a sentire con serietà che cosa stanno dicendo Berlusconi o Fassino».

E come finirà, secondo lei?

«C'è una prospettiva positiva, quella di Bill Gates, secondo cui la televisione continuerà sempre meno, fino quasi a scomparire. E quindi da questa società di spettacolo - che è una società di cultura orale e non più scritta, come era in fondo quella della grande politica - si passerà alla



Silvio Berlusconi firma in diretta tv, a Porta a Porta, il «contratto con gli italiani»

Rete, a Internet. Guardi che cosa succede in Cina: dove la politica conta proprio la politica controlla i nuovi mezzi di comunicazione».

Internet ci salverà?

«Sì, ci potrebbe salvare e ridare un senso alla politica, facendo ragionare la gente».

Lei parla anche di un capitalismo opaco. Il suo ultimo libro-intervista con Federico Rampini ha questo titolo. Perché opaco?

«In Italia c'è una lunghissima tradizione di opacità, specie nell'ambito dei mercati finanziari. Lo spiego con il fatto che tutta la grande impresa è sempre stata eterodiretta, cioè diretta fuori dai consigli d'amministrazione: o perché sottoposta a controllo di diritto e di fatto, o perché sottoposta a patti di sindacato. L'opacità sta

proprio in queste strutture perché le decisioni che vengono prese, invece di essere comunicate subito al mercato, vengono prese al di fuori dagli organi statuari. Il passaggio al capitalismo finanziario globalizzato ha creato tutta una serie di strumenti che aggiungono opacità».

Vede un nesso tra la politica evanescente e il capitalismo opaco?

«Sì. L'evanescenza del potere ne fa sempre di più uno strumento valido per inserirsi nelle zone opache del capitalismo. L'idea che lo Stato debba rappresentare gli interessi di determinati gruppi è uno scardinamento verso il capitalismo opaco».

Una situazione legata anche all'anomalia italiana, con Berlusconi grande imprenditore e

Fassino

«Quando è andato dalla De Filippi, la conduttrice ha solo sfruttato il fatto di averlo in trasmissione»



Piero Fassino



In coda a un seggio delle Primarie

Primarie

«Un'esperienza positiva per il centrosinistra, ma poi le fanno anche per il sindaco di Milano...»

premier?

«Berlusconi ha dato la spallata finale, ma non addossarsi a lui tutta la colpa. E' stato un procedere lento ma sicuro verso questo tipo di situazione. L'ultimo atto è appunto quello di uno degli uomini più ricchi del mondo, magnate della televisione, che diventa premier. Anche per questo parlare di conflitto di interessi, in questa opacità diffusa, non interviene più a nessuno».

Nel suo discorso c'è un grande assente, il centrosinistra...

«Il centrosinistra, l'opposizione, è vittima di una catastrofica riduzione dei poteri del Parlamento. Chi legifera ormai è il governo, molto più del Parlamento. La riforma del diritto societario l'ha fatta l'esecutivo, così come sta facendo quella del diritto fallimentare».

Anche qui un parallelo con la situazione del capitalismo?

«Assolutamente sì, l'opposizione non conta, come non contano le minoranze. Nelle società le assemblee sono un puro momento di ratifica di decisioni prese altrove e non avviene in Parlamento».

Ma non sembra che la sinistra abbia una grande sensibilità su questi temi del capitalismo opaco...

«La distinzione destra sinistra nella classe politica italiana è venuta sempre meno su questo tipo di problemi. La sinistra sta facendo un errore grossolano: non considera che il

mercato va disciplinato e regolamentato. Allora l'opacità diventa l'unico modo per infilarsi nel mix di politica e affari. La sinistra è vittima, anche se a livello inferiore, della stessa ideologia della destra».

Come giudica il comportamento della sinistra nella vicenda Rai-Unipol?

«Preferisco non parlare di vicende che mi hanno visto impegnato professionalmente».

Da questa stagione di opacità bancaria come esce cambiato il quadro del capitalismo italiano e il quadro della politica?

«Non mi sembra che cambi nulla. Se non cambiano le strutture istituzionali, ancor prima degli uomini che le guidano, non cambia proprio niente».

Se questo centrosinistra arriverà al governo è in grado di fare le riforme che lei vede necessarie?

«Mi quello che io vedo no. E lo dico con rammarico. Lei conosce esattamente qual è il programma del centrosinistra su temi come quelli dell'economia? Io no e non vedo nemmeno tentativi di elaborazione. Inventano le primarie che hanno certo un effetto benefico sul centrosinistra - e anch'io sono andato a votare - ma poi le fanno anche per il sindaco di Milano? I partiti ci sono ancora, cercano tutti di acquisire potere, ma quando dovrebbero esserci fanno finta di non esistere».

IL «GIORNO DOPO» TRA AMMIRAZIONE E RABBIA: «ASCOLTI DAVVERO SBALORDITIVI»

Berlusconi si sfoga: basta, non parlo più. Le polemiche fanno il gioco di Celentano

Giacomo Galeazzi

ROMA

Sospeso tra invidia, ammirazione e rabbia, Silvio Berlusconi ieri ha arringato i suoi ministri sul caso Benigni-Rockpolitik. E ha deciso: «Adesso non ne parliamo più». Prima, come uomo di televisione, il premier ha passato al setaccio i dati d'ascolto della seconda puntata della show di Rai1, poi si è sfogato rammaricandosi di aver fatto da «cassa di risonanza» ad Adriano Celentano. «E' rimasto il ragazzo della via Gluck e il solito vecchietto», ha commentato. Il presidente del Consiglio ha analizzato i numeri da record di Rockpolitik annunciando la consegna del silenzio. «Ora basta parlare di Celentano, tutte le polemiche dei giorni scorsi si sono rivelate una formidabile macchina pubblicitaria e i dati Auditel sono qui a dimostrarlo in maniera inequivocabile - ha detto il premier ai ministri - io che conosco bene i meccanismi della tv, vi dico che uno share del 61% non lo fa nessuno spettacolo. Picchi d'ascolto simili se li sogna perfino la partita più attesa della nazionale italiana di calcio. Sono cifre sbalorditive. Da qui il rammarico per l'inve-

ntario contributo fornito al «tam tam» mediatico che ha fatto la fortuna di Rockpolitik. «D'ora in poi smetto di parlarne perché altrimenti porto acqua al mio mulino - spiega il presidente del Consiglio - è vergognoso il caso che è stato creato ad arte attorno ad alcune mie considerazioni. Nell'ultima settimana mi ero limitato a fare

I ministri si dividono

La Malfa: «Vera satira»

Pisanu: «Il comizio meglio

pagato della storia»

Castelli: «Una schifezza»

delle osservazioni sulla satira che prende sempre e solo me come bersaglio e sono stato trascinato in una polemica pretestuosa. Adesso, dunque, il premier cambia strategia: «Ogni mia parola su Celentano serve ad alzare un polverone e viene strumentalizzata politicamente dalla sinistra, perciò non ho più intenzione di prestarmi a questo gioco. Allo sfogo di Silvio Berlusconi è seguita una

discussione, un tele-forum nelle sale del Palazzo Chigi, con due partiti a confronto: i «pro-Celentano» che di Rockpolitik hanno evidenziato la linea più soft rispetto alla prima puntata, elogiando soprattutto la performance di Roberto Benigni, e gli «anti-Celentano» che hanno cercato di placare l'ira del premier differenziando i contenuti dello show (ancora squilibrati a favore del centrosinistra, ma meno rispetto all'esordio) dal battage politico-pubblicitario che lo circonda».

Berlusconi ha aperto il dibattito chiedendo espressamente ai membri dell'esecutivo di schierarsi: «Non ho visto lo spettacolo ma mi hanno riferito di una satira tutta e solo contro di noi, che cosa ne pensate?». Il primo a rispondere è stato il ministro per le Politiche comunitarie. «Caro Silvio, la pioggia di polemiche mi ha spinto a guardare lo show di Celentano - ha ammesso Giorgio La Malfa - Alla fine, devo dire, mi è sembrato che si sia trattato di satira autentica, nulla di scandaloso insomma; anzi la partecipazione di Benigni può averci favorito, si è rivelata un vantaggio per noi». Sulla stessa linea, il collega delle Comunicazioni Mario Lendolfi, che

Del Noce cita in giudizio
Rizzo Nervo e Curzi

I consiglieri Rai Rizzo Nervo e Curzi sono stati citati in giudizio per diffamazione dal direttore di Raiuno Del Noce. La prima udienza è fissata il 30 gennaio. A darne notizia sono stati gli stessi due componenti del Cda, con una nota dove è spiegato che all'origine della citazione in giudizio c'è il contenuto di un articolo-intervista pubblicato da «La Stampa» il 25 agosto. Dall'atto - dice il comunicato di Rizzo Nervo e Curzi - risulta che sono stati citati in giudizio, e di questo siamo rammaricati, anche il direttore del quotidiano e l'autore dell'articolo. I due sottolineano quindi che «essendo chiamati in causa nella nostra qualità di consiglieri incaricati dell'ufficio legale della Rai ad assumere la nostra difesa nei confronti del direttore di Raiuno».

GLI ASCOLTI DI «ROCKPOLITIK»



Adriano Celentano e Roberto Benigni l'altra sera a Rockpolitik

richiama l'attenzione dell'esecutivo sugli strali lanciati da Adriano Celentano contro il radicalismo del primo ministro spagnolo Zapatero e le nozze gay. «Ho visto lo spettacolo dallo studio di «Porta a Porta» - ha spiegato - è chiaro che gli autori hanno snorzato un po' i toni. Niente di trascendente e di sicuro non avrà contraccolpi politici sull'opinione pubblica. C'era da aspettarsi qualcosa di ben peggiore. Opposta la tesi dei critici

mi chiamano. E' stato il comizio meglio pagato della storia - ha osservato il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu - Hai visto, Silvio, quanti soldi prende Celentano per fare la trasmissione? Ancora più straricchiato il Guardasigilli Roberto Castelli. «E' stata una schifezza - taglia corto l'aspettante leghista - Celentano mi fa venire il mal di fegato». E il responsabile del Welfare Roberto Maroni chiude il giro di opinioni protestando la

sua totale estraneità al tema: «Di Rockpolitik non me ne importa nulla, è una bolla di sapone gonfiata a dismisura dal troppo parlare. Intanto, però, Silvio Berlusconi dà un'altra occhiata ai fogli con i dati Auditel che ha fra le mani. Incredibile, sono numeri che vanno oltre ogni ragionevole previsione - scuote la testa - se un programma richiama davanti alla televisione 15 milioni di persone qualcosa vorrà pur dire...».

REAZIONI CONTRASTANTI LA DESTRA S'INDIGNA, A SINISTRA GRILLINI E' CRITICO

«Rockpolitik, un atto di cecchinaggio»

Il direttore di Rai1
«Grande Benigni, incomprensibile invece il videoblob politico»

Paolo Martini

È «Rockpolitik» il giorno dopo, anche alla seconda puntata. Ed è un po' il giorno del pentimento generale nazionale. E non solo dei politici. Pure nei dintorni del clan Celentano impazza la discussione da doppartita. A chi giova? E ormai la classica, banale ma decisiva domanda. A chi fa gioco questo

variété-evento? Alle 13 provoca per primo il solito Fabrizio Del Noce, il direttore-dissenziante: «Benigni è stato grande e per fortuna che Celentano era come assente: il suo videoblob politico incomprensibile e imbarazzante. Gli ascolti? Sono inutili, Raiuno è già forte». Per Del Noce sarà stato pure un «Adriano-non show», ma ha incollato davanti alla tv il 49,84 per cento degli spettatori, più ancora della prima.

Curiosamente, a ruota si pentono i «berlusconiani», anche quelli che la notte stessa, a caldo, da Bruno Vespa, elogiavano la storica performance di Roberto Benigni (prima massima con oltre il 60 per cento del pubblico, 15 milioni d'italiani in adorazione). Elisabet-

ta Gardini, la portavoce di Forza Italia, scomoda il grottesco: siamo oltre ogni limite, è uno show strumentalizzato dalla sinistra. L'altra donna-magafano forzalistica, Ines Bertolini, tuona contro il recidivo cecchinaggio mediatico anti-premier. Per il vice-Bonaiuti Giorgio Lainati è «uno show intriso di parzialità e unilaterale». Da «Libero» Vittorio Feltri picchia sui soldi del contratto (che peraltro fu firmato per la Rai da Cattaneo, Goria e Petroni, cioè da tre uomini di Berlusconi), e se l'ex ministro Casparri commenta: «Celentano fa il santone col portafoglio pieno», il vice-Bonaiuti Giorgio Lainati di «monologhi immorali strapagati».

De sinistra si leva ufficialmente

solo la voce critica di Franco Grillini, ed era prevedibile dopo la sparata celentanesca contro i Pds. Ma non mancano le bocce storte, soprattutto per il monologo che si è aperto con il papa è hard rock e chiuso con «Zapatero è lento». Dalla «coppia più bella del mondo», cioè da Adriano e dalla moglie Claudia Mori, non trispa uno spiffero: ieri non hanno visto nessuno e la riunione prevista con gli autori è stata rimandata. In settimana, sia la Mori sia il produttore Rinaldi, si dicevano d'accordo con chi consigliava di non fare un'altra puntata monotematica contro Berlusconi. Poi è come se Celentano il Gran Distratto avesse lasciato andare le cose per conto proprio, come e più del solito:



Fabrizio Del Noce, direttore di Rai1

anche nel Benigni-show, scritto al solito con Vincenzo Cerami, o dopo la «Lex bomb» antiberlusconiana al fulmicotone che Maurizio Crozza ha preparato con Diego Cugia o Carlo Precaro. Insomma, al solito, Celentano ha stravolto il copione. Di suo ha messo le battute pro-Ratzinger e anti-Papa, e il montaggio d'immagini video-politiche, tanto che persino tra i suoi autori c'è chi si è chiesto perché sia stato incluso, per esempio, Fassino.

Alla fine è Celentano forse l'unico che non sta ad arruolarsi troppo sugli effetti concreti di Rockpolitik. Un'autorità come De Rita dice che sbagliano i politici a parlar di Celentano perché si mostrano «deboli», e quindi che non giova a Berlusconi. All'opposto si schiera l'«spin-doctor» di sinistra come Marco Marturano: «La polemica su Celentano serve a solo a Berlusconi, così fa passare pure l'abolizione della par condicio». Gli esperti italiani di tv ed elezioni, come Giacomo Sani, dicono che si

può dimostrare solo l'effetto di consolidamento delle opinioni, e solo i telegiornali casomai spostano voti. Giampaolo Mazzoleni, che dirige la rivista Comunicazione politica, aggiunge: «L'effetto boomering di una certa demonizzazione è sempre in agguato, Berlusconi ha già sfruttato nel 2001, ma può essere che invece questo Celentano-show funzioni, come dicono gli americani, da callarme smitifico». Cioè dia la sveglia al più vasto pubblico e in particolare ai cosiddetti «cittadini monitoranti», quelli che non seguono la politica tutti i giorni ma tengono d'occhio le grandi questioni. E alla fine oggi si corregge pure lo scrittore-sociologo Antonio Scurati: «E' un iper-critico, come si è visto a «Matrìx», nei confronti di questa figura di tele-predicatore. Ma devo ammettere che il suo show ha un valore d'informazione: tale è la censura della tv, che parlare in tv in questo modo diventa proprio una notizia importante».

reportage
FEDERICO GEREMICCA

inviato a PALERMO

Se ne sta seduta un po' di sghe-
bo su una sedia piccola piccola,
tra scatole di aspirina, creme de-
targenti e sciroppi per la tosse.
Fuori fa caldo come fosse piena
estate e i vicoli della Kalsa - nel
cuore di Palermo - sono un unico
frastuono: ma nel retrobottega
della farmacia l'aria è buona,
immobiliare, e si sta bene, non fosse
per il telefono che squilla e non
smette mai. Rita Borsellino è ve-
stita di nero e tiene le mani giunte
in grembo, mentre il marito va
avanti e indietro, e un po' serve i
clienti e un po' ascolta la conversa-
zione. Lei parla piano, e ogni
risposta l'accompagna col sorri-
so. L'impressione è che abbia
chiarissimo quel che le sta acca-
dendo intorno: cioè, un assoluto
terremoto. «Però io adesso non
posso più tornare indietro. Mi
telefonano da tutta Italia e mi
dicono brava. In Sicilia, poi, c'è
un sacco di gente che si è già
mobilitata per me. Io non voglio
andare contro nessuno», dice con
voce serena - e se i partiti grandi
proponessero una candidatura
dello stesso segno della mia, per
esempio quella di Claudio Fava,
allora certo che mi ritirerei. Altri-
menti le primarie le farò, e sarà
una bella gara, anzi una bella
cosa. Com'è stato anche qui in
Sicilia il voto per Romano Prodi.
Che possa essere una bella cosa, è
giusto che Rita Borsellino lo pen-
si: ma vada a chiederlo ai partiti
grandi che idea si sono fatti delle
primarie e di questa «bella gara»...

Il fatto è che era tutto a posto.
Ds e Margherita avevano da tem-
po la loro intesa, in Sicilia toccava
agli uomini di Rutelli scegliere lo
sfidante di Totò Cuffaro, la Que-
rcia tra un mugugno e l'altro in-
accoglieva a dare il via libera, il
problema era soltanto decidere su
chi puntare tra Bianco, D'Antoni
e Cocilovo e invece - ancora ieri
sera - eccoli lì, i capi della Mar-
gherita siciliana, affannosamente ri-
uniti assieme a Franco Marini per
decidere se e come giocare una
partita nella quale, adesso, il ri-
schio è spezzarsi direttamente
l'osso del collo: «ciò schiacciare
alle primarie, a Palermo e in
Sicilia, un candidato da contrap-
porre a una icona di nome Borselli-
no. Lo faranno, spiega uno dei
parlamentari presenti alla riunio-
ne con Marini, perché l'unica
cosa che la Margherita non può

DS PERPLESSI, I MARINIANI CALERANNO UN ALTRO NOME «E DIRE CHE TANTI DUBBIOSI MI OFFRIVANO CANDIDATURE IN PARLAMENTO»

Sicilia, la doppia gara di Rita «Non torno certo indietro»

Così la sorella di Borsellino sfida Cuffaro e smaschera le divisioni nell'Unione



«Porrò il problema negli organismi
dirigenti Ds: dovranno spiegarmi
perché lei non va bene. In ogni
caso, il mio sostegno l'avrà»

Claudio Fava
eurodeputato della Quercia eletto in Sicilia



«Non voglio andare contro nessuno
e se i partiti proponessero un'ipotesi
dello stesso segno della mia, per
esempio Fava, certo che mi ritirerei»

Rita Borsellino
sorella del magistrato assassinato dalla Mafia



«Centinaia di comitati per lei,
telefonate da tutt'Italia: gli apparati
stanno dicendo no a un pezzo
importante di società civile»

Francesco Forgione
Capogruppo di Rifondazione all'Assemblea regionale

Nania condannato per abusivismo

Il giudice monocratico del
tribunale di Barcellona Pozzo di
Gotto ha condannato a 90 giorni
di carcere e a 15 mila euro di
ammenda il presidente del
senatori di An Domenico Nania e
la moglie Mara Iraci, per
costruzione abusiva. Il sostituto
procuratore, Orlindo Canali,
aveva chiesto il proscioglimento
degli imputati per prescrizione
del reato. Il giudice, Giuseppe
Martello, ha invece comminato
la pena. I coniugi Nania erano
accusati di aver trasformato un
vecchio costruttore, in contrada
Coccolini, a Barcellona Pozzo di
Gotto, in una villa con piscina, in
violazione delle norme di legge.

Commemorazione della Marcia su Roma

Alessandra Mussolini, segretario
nazionale di Azione Sociale,
prenderà parte questa sera ad un
incontro di commemorazione
della Marcia su Roma, che si
svolgerà a Palazzo Montalto di
Civita Castellana (Viterbo). La
manifestazione, con cena finale,
è stata organizzata dal
responsabile provinciale del
partito, Massimo Cirfoni ed è
prevista la partecipazione di
numerosi dirigenti. Più o meno
alla stessa ora, in un ristorante di
Bagnina, frazione di Viterbo, si
riuniranno i combattenti della
Repubblica Sociale Italiana ed i
camerati di Continuità Ideale.

Prendete i capi di Rifondazio-
ne, per dire. Nel suo ufficio di
segretario regionale del partito,
non lontano dal carcere dell'Uc-
ciardone, Rosario Rappa non fa
nulla per nascondere una motiva-
zione di soddisfazione. Dice: «Ora do-
vono spiegare perché Rita Borselli-
no non va bene ed è meglio, che
so, D'Antoni oppure Cocilovo.
Onestamente, non c'è spiegazio-
ne. E comunque sappiamo che se
pensano di andare al voto contro
Cuffaro con un candidato così,
devono mettere nel conto la rotta
dell'Unione. Intendo: rottura;
cioè la nascita di un nostro terzo
polo». E Francesco Forgione, ca-
pogruppo all'assemblea regiona-
le, rimando le foto di Lenin e di
Berlinguer che campeggiavano dietro
la scrivania del segretario,
aggiunge: «Centinaia di comitati
per Rita, telefonate da tutt'Italia,
grande mobilitazione: si stanno
assumendo la responsabilità di
dire "no" a un pezzo importante
di società civile...». E non sono
solo i "rifondatori", a dirla tutta,
a pensarla così: perché anche es-
ponenti di primo piano dei ds in
Sicilia e a Roma (da Claudio Fava
e Beppe Lumia) non fanno miste-
re di considerare rischioso e sba-
gliato contrapporsi a Rita Borselli-
no. Dice Fava, eurodeputato capa-
ce di surclassare per numero di
preferenze anche Cuffaro: «Io por-
rò il problema negli organismi
dirigenti. Dovranno spiegarmi
perché Rita non va bene. E se
decideranno a maggioranza che
non va bene, sappiano che la
Borsellino potrà contare sul mio
sostegno per diventare presiden-
te di tutti i siciliani».

Ce la farà? Ha qualche possibi-
lità di sconfiggere le armate della
Casa della libertà o l'Unione si sta
sicilianissimamente dilaniando
solo per scegliere chi dovrà essere
il perdente? Nel retrobottega del-
la sua farmacia, la signora Borselli-
no accoglie l'interrogativo con lo
sguardo di chi dice «ma che do-
manda è?». «Totò Cuffaro ha detto
che la mia è una bella candidatu-
ra... è furbo - spiega - sa che non
gli conviene spingersi troppo
avanti nella polemica con me.
Certo che si può vincere, e io sono
qui per dare una mano. E natural-
mente è certo anche che non sarà
facile. Ma le cose fammi non è che
mi piacciono granché. Altrimenti,
sa che le dico, facevo il deputato o
il senatore già da un pezzo, con
tutte le offerte che ho avuto dalla
morte di Paolo in qua...». Offerta,
già. Chissà se anche da parte di
chi ora sbragita e trama perché
non la vorrebbe candidata nem-
meno a delle semplici e officiose
elezioni primarie...

GIOVANNI NICOLINI È ANDATO IN TV PER ESPRIMERE IL SUO DISSENSO DAL SINDACO

Quel «prete scomodo» che sfida Cofferati «Bologna accoglie tutti»

personaggio
GIOVANNI CERRUTI

inviato a BOLOGNA

Se lo chiamano messignore ri-
sponde con il suo sorriso buono:
«Io sono un pretaccio». A
Bologna lo si può trovare ovun-
que, e se non è in città è magari in
tv che parla delle ruspe e dei
romeni sul lungoreno, degli stu-
denti che occupano case a facoltà,
del sindaco Cofferati, delle
botte in municipio, di lavavetri
ed emarginati. Don Giovanni Ni-
colini ha 65 anni, gli occhi azzur-
ri che guardano lontano, i capelli
dritti e corti, un camiciotto di
lana marrone con qualche rattop-
po e un piccolo crocifisso di legno
come quello d'argento che aveva
sua madre: bionfante, con Cristo
che muore e Cristo che risorge».

E' il «pretaccio» che preferisce
farsi chiamare Giovanni e quasi
mai dice no. Ma quando lo dice,
domandare a Sergio Cofferati, è
un no che fa male, un no che ha il
peso della credibilità di questo
prete che i bolognesi hanno imparato
ad apprezzare, a stimare, ad
ascoltare, a salutare davanti alle
sei vetrine di Tamburini, la più
ricca e grassa salumeria della
città. Chiede la carità per i suoi
poveri, don Giovanni. E ai vecchi
bolognesi ricorda Padre Marelli,
che nel 2006 sarà Beato e stava
proprio allo stesso angolo di via
Drapeerie, «Ma il mio ideale di
sacerdote - dice - resta mio pa-
dre, che era notaio a Mantova».

Il suo no a Cofferati, il suo
dire che è un compagno di strada
che sbaglia, non ha stupito chi lo
conosce. Come non ha stupito il
suo apparire in televisione, un

Chi è

Giovanni Nicolini è nato a
Mantova nel 1940. Laureo
in Filosofia all'Università
Cattolica, studi di Teologia
alla Gregoriana. Nel 1992 è
stato nominato assistente
diocesano dell'Azione
Cattolica a Bologna, compito che ha tenuto per
due mandati fino a quando,
nel 1998, è diventato
vicario episcopale per la
carità. In questo ruolo è
anche direttore della
Caritas diocesana.

mezzo di comunicazione che
non frequenta e non ama, «dove
si accensisce sempre lo spettacolo
e ogni incontro diventa un ma-
tache. Ma dovevo andare in tv, e
forse tornerò anche se malvolen-
tieri, per dire la verità, per dire
che è tutta una mistificazione,
non è vero che i romeni sono
stati cacciati, i romeni sono tutti
al fiume, quello di Cofferati è
stato un gesto simbolico e il
problema della legalità e dei
romeni sul lungoreno rimane
ancora aperto».

Don Giovanni ha una storia
bella e appassionata. La racconta
di buon mattino, quando Bolo-
gna si sta svegliando e lui è
seduto su una panchina ai giardi-
ni della Montagnola. «Devo pre-
sentare due iniziative per i bam-
bini palestinesi e per i bambini
africani». Sulla prima pagina del
«Carilino» una grande foto dell'Ab-
bè Pierre e il titolo «Lo confesso,
non sono casto». Don Giovanni
non ha letto, ma certo non si
scandalizza. «Da giovane mi
ero iscritto alla facoltà di Medici-

na dell'Università di Padova, ma
l'anno dopo ero alla Cattolica di
Milano, filosofia: perché c'era
una ragazza che mi interessava
molto...».

L'Università Cattolica di que-
gli anni lo segna. Non solo per le
amicizie che conserverà, «come
quella per Romano», nel senso di
Prodi, che alloggiava nello stesso
pensionato, ma per il finale, per
la laurea che lo porta alla Grego-
riana di Roma e da qui all'amici-
zia con Giacomo Lercaro, il cardina-
le di Bologna che lo chiamerà
in città. Il suo «68» coincide con
la prima messa, e Bologna lo
avvicina a Monte Sole, la comuni-
tà di don Giuseppe Dossetti. «Mi
considero un prete diocesano fi-
glio di Dossetti», dice. Il cardinale
Giacomo Lercaro lo nomina Vicario
episcopale per la carità. «Ma sono
prete, non vescovo».

La sua Bologna, dunque. E il
suo sindaco. «Il rapporto con
Cofferati è amichevole, ci diamo
del tu. Ha avuto un'accoglienza
complessa, la città seguita di
esprimere un proprio candidato
sindaco...». Ma si sarebbe trova-
to, come dice il volantino della
«Sinistra di Rifondazione», un
abusivo». Don Giovanni dice
che anche la questione legalità è
complessa e Cofferati non si ren-
de conto che è impossibile parla-
re di legalità nel contesto giuridi-
co della legge Bossi-Fini. Il risul-
tato è che i clandestini arrivano
lo stesso e non li si manda via: se
dobbiamo starci tutti vediamo di
starcì al meglio. O no?».

Ecco, sarebbe questo l'errore
di Cofferati. «Il suo concetto di
legalità è vago e vuoto, e gli
sgomberi sul lungoreno negano
la tradizione all'accoglienza di
Bologna, la sua capacità storica
di ragionare sull'integrazione e la
diversità». Don Giovanni lo dice,



Don Giovanni Nicolini, 65 anni

e scandalosamente, da quando è
stata approvata la Bossi-Fini:
«Le leggi talvolta possono essere
illegali, da quanto tempo stiamo
soffrendo per una cattiva legge
come quella sull'immigrazione». Che il giorno del voto in Parla-
mento questo «pretaccio» scomu-
nicò così: «Questa legge è un
peccato, e chi l'ha fatta dovrà
risponderne davanti a Dio».

Don Giovanni è così, va diret-
to. Di quel che succede in città si
dice «perplesso e seccato con
Rifondazione che soffia sulle braci.
Capisco, anche se non lo trovo
interessante, che ci sia chi si
domanda se Romano riuscirà a
governare con questo scomodo
partecipante...». Gli interesserebbe
di più trovare con il sindaco, e
soprattutto con Peppone e Don Ca-
millo, la soluzione per i romeni
del lungoreno. Anche oggi don
Giovanni si sarà alzato alle 3.45
per la prima preghiera con i
Fratelli della Comunità della Visi-
tazione. «Spero non mi abbiano
chiamato in tv, "Canale 5" mi ha
mandato a letto alle due...».

DOPO LE POLEMICHE NEL CENTRO-SINISTRA

Ma per il primo cittadino anche «la legalità è rock»

BOLOGNA. Per Sergio Cofferati
«la legalità è rock». Il giorno
dopo la seconda puntata della
trasmissione di Celentano che
ha riproposto il tormentone, il
sindaco di Bologna ha risposto
disteso e sorridente alla
domanda dopo le polemiche a
sinistra con Rifondazione per le
iniziative contro i lavavetri e per
l'uso delle ruspe nelle
baraccopoli: «Certo che la è in
detto Cofferati ricordando che
le sue passioni giovanili erano il
melodramma e la musica rock.
«Sono convinto che nel corso
del tempo siano stati entrambi
linguaggi profondamente
popolari sia pure in contesti
completamente diversi - ha
spiegato - il rock è un linguaggio
musicale che parte da alcune
forme della musica popolare
americana che sono sempre
state in larga parte originate dai
bisogni delle persone, dalle loro
condizioni». Come la legalità? Io
hanno incalzato i giornalisti:

«Leggere testi di Springsteen
per averne conferma», ha
risposto Cofferati eludendo la
risposta diretta alla domanda. Il
riferimento alla trasmissione di
Celentano è servito anche alla
coordinatrice di Forza Italia per
criticare il sindaco di Bologna.
«Se la legalità è rock, è
Cofferati che è lento. Prodi poi è
lentissimo». Isabella Bertolini,
risponde così al Sindaco di
Bologna dopo le spaccature a
sinistra sul caso Bologna. «Le
profonde fratture all'interno
della sinistra a Bologna, sui temi
della legalità e della sicurezza,
dimostrano cosa potrebbe
succedere se Prodi arrivasse al
governo del Paese.
Ingovernabilità e caos
sarebbero all'ordine del giorno.
Tutto quello di cui non ha
bisogno il nostro Paese. Con il
Governo Berlusconi abbiamo
avuto stabilità e sono state
realizzate le riforme, necessarie
all'Italia».



Oggi con
La Stampa

l'appuntamento con il dossier

Orologi

Si ringraziano:

Gruppo Swatch, Mido, Rado, I. Agines, La Force, P. Picot, LVMH, Tag Heuer,
Haute De Glimme, Patek, Locman, Time To Day, Rivali Fabergé, R. Weil,
Nautische Instrumente, Erwin Satter, Patek Philippe.

L'ASSEMBLEA FEDERALE VA INCONTRO ALLE ASPETTATIVE DI ROMANO PRODI

Margherita: sì a liste unitarie e gruppi parlamentari comuni

Forza Italia decisa a blindare la legge elettorale al Senato

Ugo Magri

ROMA

Nel puzzle di Romano Prodi un altro tassello è andato a posto. L'Assemblea federale della Margherita ha dato unanime via libera alla lista unica con i Ds per le prossime elezioni politiche (sia pure limitata alla Camera dei deputati), che alla successiva nascita di gruppi parlamentari comuni a Montecitorio e a Palazzo Madama. Era quanto il candidato premier si aspettava: una decisione impegnativa su cui Francesco Rutelli non poteva più insistere la retromarcia.

C'erano dubbi, alla vigilia, sul grado di adesione che i Ds avrebbero dato al progetto unitario. E ad aggiungere qualche nervosismo aveva provveduto il Professore medesimo con un'intervista a «Repubblica» che era andata a toccare qualche nervo scoperto (Dario Franceschini: «Da Prodi è giunto un contributo importante, ma il nostro futuro ce lo decidiamo noi»). Poi, però, le tensioni si sono stemperate, e alla fine i prodiani erano i più soddisfatti. Plauso pure dai Ds, con Massimo D'Alema in versione benedictine: «Questa unanimità è molto, molto importante, la considero un grande passo avanti».

La legge elettorale proporzionale

La nuova legge elettorale in senso proporzionale approvata dalla Camera e in arrivo, per metà novembre in Senato per il sì definitivo, archivia definitivamente il maggioritario e lo scorporo. **Premio maggioranza** Il sistema introdotto prevede un premio di maggioranza che garantisce a chi prende più

voti il raggiungimento di 340 seggi. All'opposizione vanno i restanti 277. Vanno poi conteggiati anche i 12 seggi delle circoscrizioni Esteri.

Lista bloccata I candidati saranno presentati in liste bloccate sulla base delle circoscrizioni. Non ci sono i voti di preferenza. **Soglie di sbarramento** Sono tre le soglie di sbarramento per la Camera: 10 per cento per le coalizioni, 4 per cento per i partiti non coalizzati e 2 per cento per i partiti coalizzati.

Premio coalizione regionale Per garantire la rappresentatività regionale del Senato è stato introdotto il premio di coalizione regionale. In sostanza alla coalizione che ha più voti in ogni singola regione avrà almeno il 55 per cento dei seggi. **Minoranze linguistiche** Sono tutelate le minoranze linguistiche coalizzate o non coalizzate: nelle Regioni a statuto speciale potranno accedere al riparto dei seggi se superano la soglia del 20%

Uno scambio di colpi, anche sotto la cintura, c'è stato invece con lo Sdi. A incominciare è stato Rutelli, che nel suo discorso al partito ha messo in dubbio la coerenza politica di Enrico Boselli: «Ha fatto prima la lista Dini, poi il Trifoglio con La Malfa e Cossiga, poi il Girasole con i Verdi, quindi si è dato l'orizzonte del partito riformista, e adesso va con i Radicali...». Marco Pannella l'ha giudicata «una vera e propria aggressione». Boselli s'è indignato, e l'ha messa sul piano personale: «Non posso accettare la predica da chi ha mostrato

nella sua storia politica una grande volubilità... Rutelli ha cominciato da radicale e anticlericale, per poi diventare verde e ambientalista, fino a trasformarsi oggi in un cattolico neo-integralista con sembianze post-de...». Una bella polemica, niente da dire.

Realistica un'annotazione di Rutelli sulla legge elettorale: anche dopo aver vinto le elezioni, è la sua previsione, «non avremo una maggioranza in Parlamento per riproporre il maggioritario, Bertinotti lo ha detto chiaramente, e certo non ci saranno i voti del Polo». La

Rutelli convinto che l'Unione non avrà in caso di vittoria i numeri per ripristinare il sistema maggioritario

partita sul proporzionale si gioca adesso, in Senato, dove alcune voci circolano nei giorni scorsi accreditavano nuove riserve del Colle sul testo già licenziato a Montecitorio. In



Francesco Rutelli e Arturo Parisi si stringono la mano all'Assemblea federale della Margherita

realtà, assicura il ministro leghista Roberto Calderoli e confermano i più stretti collaboratori del premier, di preciso non è ancora arrivato nulla, a parte la ben nota preoccupazione di Carlo Azeglio Ciampi (ieri nuovamente in campo sull'economia) che tra Camera e Senato possano formarsi maggioranze diverse, tali da creare una situazione ingovernabile o da grande coalizione alla tedesca.

Che non si tratti di ipotesi peregrine, lo mostra uno studio giunto in queste ore al capo del governo, da parte di una tra le maggiori società di

rilevazione. «Si vien fuori che, calando nella nuova legge i sondaggi più recenti, il centro-sinistra avrebbe un vantaggio confortante di 60 deputati alla Camera ma di soli 5 senatori a Palazzo Madama, troppo pochi per governare. Proprio per questo motivo Berlusconi è sempre più deciso a non cedere di un millimetro. E dunque ieri sembrava perdere consistenza l'ipotesi che la maggioranza si apprestasse a emendare il testo della Camera per far contento Ciampi. «Le sue sono solo riserve di natura politica», è il commento raccolto tra

gli addetti ai lavori, «non si vede su cosa potrebbe obiettare in sede di promulgazione, dunque che cosa c'è da cambiare...». Insomma, si ritorna alla versione blindata di due settimane fa.

Tutte queste complicazioni non entusiasmano Umberto Bossi, anzi lo lasciano perplesso: «Non capisco Berlusconi, se c'era qualcuno che aveva da guadagnare col maggioritario era lui...». Comunque, se la maggioranza ha deciso di cambiare, non faremo noi la guerra. Purché, beninteso, non gli tocchino la devolution.

RESTANO FORTI DIFFERENZE SULL'INTERPRETAZIONE DEL DOCUMENTO FIRMATO

L'unico accordo possibile per arrivare uniti al voto

Castagnetti: «Da parte di Marini c'è stato un cambio di direzione totale»

retroscena
AMEDEO LA MATTINA

ROMA

Un Arturo Parisi così felice si era visto solo il 21 aprile del 1996, la sera della vittoria elettorale di Romano Prodi. «Guardate cosa c'è alle mie spalle», dice il professore che sembra ancora più piccolo mentre indica il cartellone dietro la presidenza. «Avete visto? E' tornato l'Ulivo, è tornato il sorriso sul mio volto». Commento acido degli uomini di Rutelli: «Ci fa piacere che sia felice, lo siamo tutti, ma il fatto è che Parisi aveva intenzione di contarsi su alcuni emendamenti, ma poi ha capito che sarebbe venuto fuori un dato: loro contano meno del 20% ottenuto al congresso. La verità è che la relazione di Rutelli ha ottenuto l'unanimità. Anche Prodi li ha mollati. Il resto sono chiacchiere».

Dietro la facciata della ritrovata unità, i contrasti non sono svaniti. E l'Assemblea federale della Margherita ha trovato un solo «accordo possibile» che ognuno interpreta a tiro dalla propria parte. In effetti la felicità di Parisi è un po' esagerata. E' vero che Rutelli e Marini hanno dovuto fare un'inversione a U, per usare un'espressione della Bindi: che dalle liste solitarie si è passati a quella unitaria alla Camera e la prospettiva del partito Democratico è diventata la bandiera ufficiale di tutto il partito. Ma è anche vero che al Senato Ds e Margherita correranno da soli e che i gruppi unitari in Parlamento rimangono sospesi in un limbo. Per Parisi, comunque, è importante avere «una direzione»: «una volta conosciuta la direzione, si possono anche misurare i passi. In questo riecheggiano l'intervento di De Mita che invitava a non bruciare le tappe, a far maturare i tempi della «Politica». Per esempio, ha aggiunto l'ex leader Dc, realizzare gruppi unici «soltanto attraverso forme organizzative potrebbe risultare un buco nell'acqua: «Per il

primo anno tutto funziona, ma poi con il passare del tempo ci si sparpaglia».

In ogni caso, a Parisi va bene così. Sorride quando Rutelli e Marini giustificano il cambio di marcia rispetto all'Assemblea federale del 20 maggio. «Il nuovo sistema elettorale - ha spiegato Rutelli - rischia di essere una minaccia per il bipolarismo, ora serve un'autentica coesione politica, un processo politico vero». E Marini: «A maggio decidemmo di fare una lista Margherita perché l'80% dei seggi era sotto il segno dell'unità. Non sbagliammo allora: la novità di oggi è la legge elettorale e le primarie che mi hanno insegnato una cosa: tutta quella gente mi ha detto che la coalizione di centro-sinistra ha una forza attrattiva e prescindeva dai partiti».

Una cosa è chiara: con la decisione presa ieri dalla Margherita, Prodi inserisce un altro tassello nel suo puzzle ulivista. E che poi Rutelli e Marini neghino che ci sia stata una svolta - osserva Pierluigi Castagnetti - lascia il tempo che trova.



Franco Marini

Forse loro potrebbe parlare di una «svolta rettilinea». Castagnetti poi spiega che tra l'altro non è ancora finita qui, perché non è detto che anche al Senato la lista unitaria dell'Ulivo non si faccia. Infatti sono molti i segretari regionali che spingono in questa direzione. A spingere, ad esempio, è il segretario della Calabria, Franco Bruno, un mariniano doc. E se i parisiensi avessero presentato un emendamento per liste uniche anche per Palaz-



Il leader dell'Unione Romano Prodi

La felicità di Parisi «Con il ritorno dell'Ulivo è ricomparso anche il sorriso sul mio volto» I rutelliani: «La verità è che l'unanimità solo Rutelli l'ha ottenuta»

zo Madama, un pezzo della maggioranza rutelliana-mariniana avrebbe votato a favore. Ma Parisi non ha voluto forzare la mano: l'accordo tra Prodi, Rutelli e Fassino è di non accendere fuochi polemici. Lo stesso Prodi, dicendo in un'intervista a «Repubblica» che Ds e Margherita devono unirsi, ma poi in Europa ognuno andrà a sedersi dove meglio crede, ha voluto allentare la tensione dentro i Ds. Un'affermazione che non è piaciuta a

SUL RINVIO A GIUDIZIO SI DECIDERÀ IL SETTE NOVEMBRE

Fondi neri Mediaset, Berlusconi contumace alla prima udienza

Il gup Fabio Paparella ha dichiarato contumace il presidente Silvio Berlusconi in apertura dell'udienza preliminare nella quale deciderà se rinviare a giudizio, insieme ad altre tredici persone, nell'ambito della vicenda sulla compravendita dei diritti televisivi e cinematografici Mediaset. Berlusconi aveva inviato al gup una lettera nella quale diceva di essere impegnato a Palazzo Chigi, aggiungendo di avere intenzione di presentarsi nel corso delle prossime udienze per rendere delle dichiarazioni. Non è solo Berlusconi ad essere assente: questa mattina in aula non si è

presentato nessuno degli imputati. L'azienda Mediaset, tramite i suoi legali, si è costituita parte civile contro gli imputati, mentre Fininvest è presente come persona offesa. La difesa di Berlusconi ha anche sollevato una eccezione in merito alla notifica dell'udienza che il gup Paparella fece, qualche mese fa, per pubblici proclami, attraverso le pagine del Corriere della Sera. Secondo i legali del premier, prima di procedere a questa modalità di notifica, il gup avrebbe dovuto consultare il libro dei soci dell'azienda di Cologno Monzese. L'udienza proseguirà il 7 novembre.

IL CONGRESSO RADICALE «PRODI NON VIENE, MANDA UN MESSAGGIO... UN PO' POCO»

Bonino: brutti segni, l'Unione ci ignora Non vorrei che rispuntasse l'ostracismo

intervista
JACOPO IACOBONI

Emma Bonino, è preoccupata. «Ehi, dai, i segni non è che siano stati buonissimi».

Venti giorni fa a Fiuggi sembrava fatta, nuovo polo laico con voi e i socialisti, e ingresso nell'Unione sdoganato dalla presenza di Fassino. Poi cos'è successo?

Inizia il nostro congresso radicale a Riccione e Prodi ci manda un messaggio in cui ci saluta e ci dice che non verrà. Ci informa «dovremo discutere di programma», però né lui né i suoi ci saranno. Un bel segnale, no?

Autumati a dire con la Margherita.

«Rutelli polemizza con noi e proprio per il fatto che abbiamo questa solida intesa con Boselli».

E i Ds? Diciamo che erano parsi loro a premere perché voi entraste.

«Fassino venendo a Fiuggi aveva dato più che una dimostrazione di apertura, però già allora avevo segnalato che non tutto quadrava, nelle sue parole».

Salutando la nuova aggregazione tra voi e i socialisti aveva parlato sempre di «unità socialista», e mai usato l'aggettivo «radicale».

«Io glielo dissi, mi rispose che il suo riconoscimento era chiarissimo. Però al congresso non ci sarà neanche lui. Certo, è pieno di compagni diessini, Lanfranco Turci, Barbara Pollastrini, Celia Zanotti, tutta gente che però sarebbe venuta comunque, a titolo personale».

Sente che vi stanno per rifilare il pacco?

«Mah. Certo non sottovaluterei questa posizione dell'Unione. Non vorrei che nei nostri confronti rispuntasse un ostracismo e dei veti del passato anche recente. Mi permetto di ricordare che appena pochi mesi fa ci è stato detto no sul nome di Luca Cordero in lista, non so se mi spiego. E

Craxi e De Michelis

«Noi andiamo avanti con lo Sdi. A Gianni e al mondo socialista dico: la politica non si fa con i rancori e i drammi privati»

«Io ho detto che siamo laici, liberali, riformatori. E che se non ci perdiamo nelle beghe politiche possiamo rivolgerci a un elettorato molto ampio, che va al di là di parecchio della somma dei nostri voti. E il popolo che, anche in mezzo a tante difficoltà, è andato a votare i referendum sulla fecondazione: dieci milioni di persone».

Dai c'erano un mucchio di elettori diessini, lì dentro. E magari anche più di un cattolico.



Emma Bonino con Marco Pannella

«Ei ma c'era anche tanta gente che non ama un'Unione clericale. Noi diamo la possibilità di recuperare questa fetta di opinione pubblica».

Il suo leggendario nove per cento delle europee.

«Magari».

I socialisti fanno la solita caciara: a Fiuggi De Michelis diceva «credo che entreranno, bisogna solo aspettare un mese, il nostro congresso». Il nuovo poi ha fatto il congresso e s'è vista com'è

andata, cosa pensava vedendoli?

«Io gliel'avevo detto, «se ragionate nei termini della vecchia unità socialista andate incontro al macello». Ed è quello che è successo. Non hanno capito, o voluto sottolineare, che il polo laico è qualcosa di totalmente nuovo, e si sono tenuti fermi alla formula dell'unità socialista che, come lei sa, non è che sia pacificante, in quel mondo».

Brav Craxi però ha avuto coraggio. Anche al prezzo di liti familiari e accuse antipatiche, l'hanno chiamato «ebreo nazista» perché starà dalla stessa parte di Violante. Non è carino.

«Io l'ho apprezzato, Bobo, però a una parte di quel mondo, a Gianni, in primis, vorrei dire che una politica non si costruisce sui rancori, le liti familiari, i drammi personali, che anch'io ho, ah sapete quanti! Questo con tutto il rispetto dello strazio, delle storie, delle frustrazioni di ognuno».

Prodi messaggio a parte non v'ha più filato?

«So che si erano sentiti con Marco, erano rimasti d'accordo che si sarebbero rivisti dopo il congresso».

Magari va tutto bene, «Magari».

DOPO IL DELITTO DI LOCRI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA APPROVATO UN PIANO STRAORDINARIO. NO ALL'INVIO DELL'ESERCITO: «E' DI SCARSO EFFETTO PRATICO»

Un superprefetto contro i boss calabresi

De Sena va a Reggio Calabria: avrà poteri speciali di coordinamento nella lotta alla 'ndrangheta

ROMA

Un segnale, per far capire che lo Stato fa sul serio, che la lotta alla 'ndrangheta è una priorità delle forze di polizia, del governo, del Paese. Su proposta del ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, il Consiglio dei ministri ha spedito a Reggio Calabria uno dei migliori investigatori a disposizione, il vicecapo della polizia Luigi De Sena. Nominato superprefetto, con poteri speciali di coordinamento nella lotta alla 'ndrangheta. Una decisione condivisa e apprezzata anche dall'opposizione. Il governatore della Calabria, Agazio Loiero: «E' un segnale molto importante che va nella giusta direzione per un contrasto serrato alla criminalità organizzata». Marco Minniti, Ds: «E' una scelta eccellente».

Un segnale forte, dunque, di discontinuità, che richiama alla memoria altri momenti della storia del Mezzogiorno, dalla lotta alle varie mafie, quale fu la nomina del superprefetto di Palermo, Carlo Alberto Dalla Chiesa, nel 1982, ucciso solo giorni dopo. Solo che a Dalla Chiesa non furono dati poteri speciali, e lo Stato mostrò crepe profonde nell'imboccare una convinta strategia antimafia. Oggi, la situazione è rovesciata. De Sena ha poteri straordinari e il consenso dello Stato, della maggioranza come dell'opposizione.

L'omicidio di Locri, del vicepresidente del Consiglio regionale, il diel Francesco Fortugno, rappresenta uno spartiacque. Un omicidio politico eccellente. Dice il ministro Pisanu: «La 'ndrangheta è oggi l'organizzazione criminale più potente. La lotta per sconfiggerla non sarà né breve né facile, sarà anzi lunga e difficile». De Sena va a Reggio con un mandato molto chiaro: «Coordinare la lotta alla crimina-

lità organizzata - spiega Pisanu - e applicare il piano in sei punti per combattere la 'ndrangheta». Il Consiglio dei ministri ha approvato questo piano. In sostanza, è Pisanu che lo illustra in conferenza stampa, «un primo livello di risposta è incentrato sull'intensificazione dei dispositivi di sorveglianza e controllo del territorio con l'intento anche di produrre effetti rassicuranti sulla popolazione locale». Insomma, si vedranno più poliziotti e carabinieri per strada ma non l'esercito: «Sarebbe una misura di impatto psicologico, ma di scarso effetto pratico ed estranea alla filosofia del programma».

E la filosofia è quella dell'uti-

Pisanu: intensificheremo sorveglianza e controllo del territorio e aggrediremo le ricchezze illecitamente accumulate

lizzo di «spesse lenti d'ingrandimento» più che di «fucili da cecchino»: «Occorre rafforzare le attività info-investigative dirette all'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali. Ciò nel preciso intento di aggredire le ricchezze illecitamente accumulate dalle 'ndrine locali». Ecco perché in Calabria, nella Locride, saranno spediti investigatori della Dia, che avranno spassapassaport per accedere a banche e altri istituti di intermediazioni finanziarie. Finiranno sotto le «spesse lenti d'ingrandimento» di questi investigatori gli appalti pubblici, soprattutto le grandi opere. Questo per svelare gli intrecci perversi tra mafiosi, colletti bianchi, economia legale. Per quella illegale, saranno rafforza-

ti gli interventi per contrastare i traffici di droga, la maggior fonte di arricchimento per la 'ndrangheta», anche attraverso la cooperazione di polizia con le agenzie investigative straniere».

Non è un caso che nell'ultimo punto del pacchetto antindrangheta approvato dal Consiglio dei ministri, a proposito degli enti locali, si brandisca la clava dell'applicazione di misure di rigore, «tra le quali lo scioglimento straordinario per inquinamento di tipo mafioso». Non è un caso perché proprio all'indomani di un fatto di cronaca calabrese, fu approvato il decreto legge che scioglieva i consigli comunali per infiltrazione mafiosa. Era il 3 maggio del 1991. A Taurianova, un piccolo centro di 17.000 abitanti, nella piana di Gioia Tauro, nel corso di una folla che porterà a 12 omicidi, un colpo di lupara mozzò la testa di una vittima che i suoi carnefici fecero rotolare per le strade.

Oggi, con l'omicidio Fortugno si registra una nuova rottura nella storia della Calabria e della lotta alla 'ndrangheta. Svalutare movente e scarsi dell'onorevole Fortugno, è un impegno per il ministro Pisanu: «Non lasceremo nulla, ma proprio nulla di inteso per chiarire ogni circostanza e accertare ogni responsabilità di chi chiese, in qualsiasi modo riconducibile alle diverse attività criminali della 'ndrangheta». Sono diverse le piste investigative che vengono battute in queste ore. Non è un caso, forse, che l'altro giorno il ministro Pisanu abbia delegato al prefetto di Reggio Calabria i poteri per l'accesso all'Asl di Locri. Come dire: «In un mondo della sanità, degli appalti, della gestione della Asl che si troverà una spiegazione all'omicidio Fortugno? E' una pista. Forse non la sola. [g. ru.]



Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu con il prefetto di Reggio Calabria Luigi De Sena

I sei punti d'azione

Ecco i sei punti annunciati da Pisanu:

- 1) Intensificazione dei dispositivi di sorveglianza e controllo, con particolare riferimento alla Locride.
- 2) Rafforzamento di tutte le attività info-investigative.
- 3) Azione rivolta a sorvegliare tutte le operazioni antidroga che in Calabria, in Italia o in altre parti del mondo vedono coinvolti esponenti o complici della 'ndrangheta.
- 4) Misure rivolte a promuovere la massima sinergia tra procure e altri uffici giudiziari.
- 5) Potenziare e orientare le forze dei servizi di informazione sul territorio calabrese.
- 6) Tutelare gli amministratori calabresi oggetto di intimidazioni.

IL PRECEDENTE IL SUPER-GENERALE ANTIMAFIA

Rita Dalla Chiesa: bene, spero non lo lascino solo come papà

intervista MICHELA TAMBURRINO

Carlo Alberto Dalla Chiesa è stato l'altro «super prefetto» - in quel caso Antimafia - nominato nel 1982 a Palermo. Generale dei Carabinieri, esperto di lotta al terrorismo dagli Anni Settanta, venne ucciso con la moglie Emanuela Setti Carraro in un agguato il 3 settembre '82. Rita Dalla Chiesa è sua figlia.

Signora Dalla Chiesa, che si sentirebbe di dire al nuovo «super-prefetto»?

«Gli farei i miei miei auguri e formulerei una speranza: che lo facciano lavorare meglio di co-

me. E' trovato a lavorare mio padre e che lo Stato gli stia vicino più di come è stato vicino a mio padre. Lui fu lasciato solo, non gli diedero mai i super poteri che aveva chiesto mille volte e che furono poi accordati a De Francesco».

Lo Stato lo abbandonò. E la gente?

«Allora non si rendevano conto che per uscire avrebbero dovuto estirpare i mali viscerali congeniti nel loro Dna aiutando le istituzioni. Altrimenti tutto è inutile. Le fiaccolate vanno bene ma non sono abbastanza».

La Calabria è diversa dalla Sicilia?

«Oggi il più dura, è come la Sicilia di allora che fu cresciuta



Il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa



Rita Dalla Chiesa

grazie al troppo sangue versato. Un super prefetto può aiutare la gente ad avere fiducia ma non può fare miracoli. Mio padre alla fine era deluso, molto ma era un uomo di Stato e proseguì per la strada tracciata senza aiuti e senza garanzie».

Che cosa la fa soffrire di più?

«Il grande interrogativo della mia vita che non mi permette di

stare in pace. Come mai per sconfiggere le Brigate Rosse mio padre ha avuto garanzie e un certo tipo di aiuto e per sconfiggere la mafia niente? Non c'era la volontà politica di debellare quel male? In condizioni appena diverse avrebbe potuto fare di più e oggi non mi troverei a piangere un padre morto ma a celebrare un servitore dello Stato vittorioso e vivo».

L'EMERGENZA IMMIGRATI IL PREFETTO PANSA: LA LIBIA NON HA STRUMENTI

Il cellulare invece del radar per intercettare i clandestini

«Per seguire la rotta di una nave abbiamo dovuto improvvisare un ponte radio»

la storia GUIDO RUOTOLO

ROMA

Prefetto, che cosa sta succedendo? I libici hanno sparato i rubinetti? Alle otto del mattino il prefetto Alessandro Pansa, a capo del Dipartimento Immigrazione del ministero dell'Interno, già da qualche ora è al lavoro. «Ci sentiamo più tardi...». Nel giorno della sua promozione - il Consiglio dei ministri l'ha nominato vicecapo della Polizia - Pansa è reduce dall'ennesima notte di «bat taglia», naturalmente metaforica. Una battaglia che si è consumata tra Lampedusa e Tripoli contro l'immigrazione clandestina, e che ha visto impegnati mezzi navali e aerei.

Arrivano, continuano ad arrivare i clandestini - ieri mattina altri 300 a Pozzallo, Siracusa - come un'ondata impetuosa e tumultuosa, per dirla con il ministro Pisanu. E siccome arrivano dalla Libia, è legittimo, per chi non conosce come stanno le cose, ipotizzare che sia Gheddafi a voler fare invadere l'Italia dai clandestini, anche per liberarsi di una pressione che si sta facendo giorno dopo giorno sempre più insostenibile. Il prefetto Pansa, che è il braccio operativo del ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, in tema di immigrazione è la persona giusta a cui rivolgersi per capire come stanno le cose, appunto. E intorno alle nove, finalmente, risponde al telefono. «La realtà? Dunque, ieri all'alba (giovedì mattina, ndr) - inizia a raccontare - un radar della nostra Marina militare ha intercettato un bersaglio, un punto luminoso, insom-

ma una nave. Pochi attimi dopo questo bersaglio si è moltiplicato per quattro. Il sospetto, che poi si è rivelato fondato, è che si trattava di una nave madre dalla quale venivano calate in mare piccole imbarcazioni per il trasferimento a terra di clandestini. Il bersaglio si trovava a una ventina di miglia da Lampedusa».

La nave militare ha puntato la prua verso il bersaglio, la nave «Jadco», quarantacinque metri di lunghezza, che a sua volta ha preso il largo dirigendosi verso Tripoli. «I nostri bravi marinai - prosegue Pansa - hanno così raccolto i clandestini che erano saliti a bordo di due zattere di salvataggio e due barche di piccole dimensioni. Una cinquantina in tutto. Contemporaneamente, un nostro aereo di ricognizione fotografica seguiva la

nave in fuga, che si dirigeva verso il porto di Tripoli. Abbiamo così allertato i libici».

Pansa, uno degli investigatori migliori della nostra polizia di Stato, ex direttore dello Sco, spiega che i problemi nascono anche, e non soprattutto, dalla mancanza di strumentazione tecnica, che rende difficoltoso il controllo dei confini marittimi da parte della Libia. «Il nostro ufficiale di collegamento che si trova a Tripoli - prosegue il prefetto - ha seguito gli sviluppi della situazione dalla sala operativa libica. Sono emerse immediatamente difficoltà a intercettare la nave sulla quale c'erano a bordo ancora un centinaio di clandestini, oltre che l'equipaggio. Un problema di comunicazione via radio e di radar. Si è determinata così la necessità di un ponte radio, via cellulare, tra il nostro ufficiale di collegamento e la sala operativa della Marina militare a Roma che seguiva la rotta della nave dei clandestini sul radar. Nel frattempo, le forze di polizia di frontiera libica hanno richiesto momentaneamente un rimorchiatore nel porto di Tripoli per andare all'inseguimento della «Jadco».

Il racconto di Pansa, evidentemente vissuto in presa diretta, documenta le difficoltà quotidiane che incontrano le forze di polizia libiche: «Mentre tutto questo accadeva, noi inviamo a Tripoli le foto del ricognitore e anche le deposizioni di un clandestino, raccolte da noi, che ha deciso di collaborare ottenendo un permesso di soggiorno per motivi di giustizia. Dunque, via cellulare, la sala operativa della Marina di Roma guidava i libici verso la nave madre dei clandestini che finalmente, intorno alle tre di notte (tra giovedì e venerdì, ndr) è stata bloccata. L'equipaggio si è giustificato sostenendo di aver salvato in mare quel centinaio di clandestini. Una tesi che non ha retto, anche perché i libici avevano il racconto del nostro clandestino collaboratore di giustizia, e la fotografia».



Un gruppo di clandestini che sono stati soccorsi nei giorni scorsi a Sud di Lampedusa

ALLARME DEL VATICANO

«Nei campi profughi crescono i casi di prostituzione»

La denuncia arriva dall'organismo della Santa Sede che si occupa sistematicamente dei migranti: nei campi dei rifugiati, a causa di programmi alimentari «drammaticamente sottofinanziati» c'è il rischio di «incenerire il debole commercio» - «sesso per cibo». Soprattutto per i ragazzi. Monsignor Agostino Marchetto, segretario del Pontificio Consiglio dei Migranti ed Itineranti, ha tracciato un bilancio sulla situazione. E nonostante «i lodevoli sforzi» che fanno le organizzazioni internazionali per alleviare le situazioni «disperate in cui rifugiati e sfollati si trovano» si vanno continuamente «ripresentando necessità gravissime e carenze ingiustificate».

LE NORME SULLA GIUSTIZIA «DECRETO TEMPORANEO PER ARRIVARE AD UNA RIFORMA ORGANICA»

Fassino: un anno di stop alle leggi del Polo

D'Alema: purtroppo molti di questi provvedimenti avranno consumato i loro effetti

ROMA

Salone gremito al palazzo della Provincia, per il convegno sulla giustizia della Fondazione «Italiani europei». Si discute di quali riforme l'opposizione si dovrà fare carico, una volta che se ne vincerà la elezione. E il dibattito si è incentrato sostanzialmente su un dilemma da sciogliere: le riforme sulla giustizia della Casa delle libertà dovranno essere cancellate o sospese? Due eserciti di relatori si sono confrontati sul punto e alla fine, tirando le somme del dibattito, il presidente dei Ds, Massimo

D'Alema, che è anche presidente della Fondazione, sintetizza: «Non c'è una discussione se abrogare o sospendere. Noi siamo assolutamente d'accordo che il centro-sinistra debba riformare, siamo d'accordo sulla sostanza. E' del tutto evidente che contestualmente bisognerà rimuovere, ma sul come fare si vedrà. Certo, molti di questi provvedimenti nella prossima legislatura avranno già consumato i loro effetti. Sarebbe come andare a chiudere le valle quando i buoi saranno già scappati tutti».

Dunque, per certi versi la discussione potrebbe apparire anche inutile. Il professore Carlo Federico Grosso riconosce: «Dobbiamo abrogare con forza le leggi votate da questa maggioranza, anche se i guasti di questa legislazione non potranno essere cancellati dal tutto». Una legislazione, ha avvertito il presidente dell'Anm, Ciro Riviezzo, «punitiva verso i magistrati per quello che

hanno fatto: applicare la legge uguale per tutti».

Forse è anche per questo che il segretario dei Ds, Piero Fassino, nell'intervento che ha concluso la sessione della mattina, dice: «Una volta al governo, elaboreremo un immediato provvedimento di sospensione degli effetti delle leggi. Preciserà poi il senatore Guido Calvi: «Un decreto che potrà avere effetto per un anno, il tempo necessario per approvare una riforma organica».

Era stato Giuliano Amato ad introdurre i lavori del convegno. «Ma non siamo difensori dello status quo della giustizia - è stato il messaggio della relazione Amato - avvertiamo la necessità di cambiare senza però abbandonare i principi costituzionali che tutelano l'essenza stessa della giustizia». Giuliano Pisapia, Riformazione, esplicita il suo dissenso sulla parola d'ordine dell'abrogazione delle leggi ad personam: «Mica

possiamo passare tre anni a cancellare tutte le leggi di questo governo. Non sono d'accordo perché questo comporterebbe il ripristino della situazione precedente. Noi, invece, dobbiamo andare avanti, riformando la giustizia». Anche Ugo Intini, Sd, è in sintonia con questo ragionamento: «Dobbiamo procedere con profondità e organici che riforme che cancellino queste brutte leggi».

Tra le tante proposte emerse dal dibattito, ne emergono anche di profondamente innovative. Luciano Violante: «Propongo l'istituzione di un sottosegretario unico per le regioni Calabria, Sicilia e Campania, che raccolga e coordini le istanze di legalità sul territorio». Piero Fassino: «Dare maggiore peso alle pene interdittive». Massimo D'Alema: «E' necessario limitare e arginare il campo della giurisdizione penale: giudicare meno ma giudicare meglio».

[g. ru.]

IRAN UN DISCORSO INCENDIARIO DAVANTI ALLE MASSE RIUNITE PER FESTEGGIARE L'ULTIMO VENERDI' DI RAMADAN

Aldo Baquis

TEL AVIV

Masse di iraniani sono riuniti nelle strade di Teheran e di altre città del Paese, nell'ultimo venerdì del mese di digiuno islamico del Ramadan, per ribadire la propria totale ostilità nei confronti di Israele e per confermare il sostegno al presidente Mahmud Ahmadinejad che nei giorni scorsi ha destato asprate reazioni internazionali quando ha sostenuto che lo Stato ebraico «dovrebbe essere cancellato dalla carta geografica». Da Gerusalemme il ministro degli Esteri Silvan Shalom ha già preannunciato una immediata controffensiva diplomatica e ha chiesto una condanna all'Iran da parte delle Nazioni Unite. Secondo il premier Ariel Sharon Teheran dovrebbe essere espulso dall'Onu. La con-

Condanna del Consiglio di sicurezza Onu
Il presidente Bush
«A Teheran uno Stato fuorilegge, come in Siria»

La condanna delle Nazioni Unite è arrivata in serata: il Consiglio di Sicurezza condanna le dichiarazioni su Israele attribuite a Mahmud Ahmadinejad, presidente della Repubblica islamica dell'Iran, si legge in un comunicato del presidente di turno del Consiglio, il rumeno Mihnea Motoc.

Ieri Ahmadinejad (assieme con altri dirigenti politici, fra cui Akbar Hashemi Rafsanjani e Ali Akbar Nateq-Nuri) si è unito ai dimostranti - che inneggiavano alla «resistenza palestinese» e deprecavano senza mezzi termini Stati Uniti ed Israele - e ha detto loro che quanti criticano oggi l'Iran sono liberi di dire quel che vogliono, ma le loro parole sono prive di fondamento.

«Mi sono limitato ad esprimere il pensiero della intera Nazione iraniana», ha ribadito il presidente, che è cresciuto fra le Guardie rivoluzionarie e che si ritiene un fedele interprete del pensiero dell'ayatollah Khomeini.



Un milione in piazza ieri in Iran in occasione dell'annuale «giornata di Al Quds» (il nome arabo di Gerusalemme), istituita dall'ayatollah Khomeini per denunciare i «crimini sionisti». Solo nella capitale iraniana, Teheran, si sono radunate 200 mila persone, inveendo contro Israele, gli Stati Uniti e l'Occidente in generale, accusato di fiancheggiare lo Stato ebraico nell'opprimere i palestinesi e l'Iran. Bandiere di Israele e degli Usa sono state bruciate e vari cartelli facevano eco alle parole di Ahmadinejad con slogan come «Israele deve essere distrutta».

Ahmadinejad sfida il mondo

Il presidente iraniano ribadisce l'attacco a Israele: «Deve sparire»

Al termine della giornata di acceso fervore religioso, organizzata tutti gli anni dal governo per invocare la liberazione di Gerusalemme dal controllo di Israele, i dimostranti hanno pubblicato un documento in cui sostengono che proprio l'Iran Khomeini, il grande architetto dell'Islam, è stato l'ispiratore della lotta armata condotta contro Israele dai guerriglieri libanesi Hezbollah e dai palestinesi nei Territori. Nelle zone cantonili libanesi hanno partecipato a Beirut ad una manifestazione analoga organizzata dai guerriglieri di Hassan Nasrallah, scesi nelle strade con le loro uniformi

militari in un gesto di sfida verso le Nazioni Unite che vorrebbero disarmarli.

I dimostranti iraniani hanno denunciato quei paesi arabi che, in seguito al ritiro israeliano da Gaza, sembrano adesso inclini a normalizzare le relazioni con lo Stato ebraico. «Quei dirigenti dovranno cimentarsi con la collera delle Nazioni islamiche», hanno avvertito i dimostranti. Il regime sionista - hanno insistito, con un linguaggio apertamente antisemita - è stato espulso dall'Iran in quanto, ha notato, è sconvolgente che il presidente di un Paese membro chieda la distruzione di un altro Paese membro.

nobili nel globo, in particolare ogni singolo musulmano, invocano la distruzione di quella ghandola cancerogena marcia».

In una prima reazione, l'ambasciatore di Israele alle Nazioni Unite Danny Gillerman ha inviato al segretario generale Kofi Annan una lettera in cui ha chiesto l'espulsione dell'Iran in quanto, ha notato, è sconvolgente che il presidente di un Paese membro chieda la distruzione di un altro Paese membro.

Immediata reazione di condanna alle dichiarazioni di Ahmadinejad sono giunte dagli Stati Uniti, da Kofi Annan, dalla Russia. Il

presidente Bush, dalla base di Norfolk in Virginia, ha condannato l'Iran e Siria definendoli «Stati fuorilegge». In diversi Paesi europei gli ambasciatori dell'Iran sono stati convocati di urgenza per illustrare le intenzioni del loro presidente. I palestinesi, per bocca del ministro Saeb Erekat, hanno biasimato le parole di Ahmadinejad: altri dirigenti arabi, in genere, hanno preferito non esprimersi.

Nel frattempo Israele segue con attenzione altre attività dell'Iran che rappresentano una minaccia per la sua sicurezza nazionale. Entro sei mesi, secondo il ministro degli Esteri Shalom, Teheran sarà

Il Papa: inaccettabile

Preoccupano il Vaticano alcune dichiarazioni, particolarmente gravi e inaccettabili, con cui si è negato il diritto all'esistenza dello Stato di Israele. Il riferimento del portavoce Joaquín Navarro Valls è alle dichiarazioni del Presidente dell'Iran. «La Santa Sede», continua la nota, «riafferma in questa occasione il diritto sia degli israeliani che dei palestinesi a vivere in pace e sicurezza, ciascuno in un proprio Stato sovrano». Il portavoce vaticano ha poi condannato il recente attacco terroristico in Israele. I gravi fatti di questi ultimi giorni in Terra Santa preoccupano il Pontefice che esprime la propria ferma condanna per gli atti di violenza, l'attacco di Hadera e la successiva rappresaglia da qualunque parte essi provengano. La condanna dell'attentato di Hadera viene, dopo la polemica di luglio, quando Israele si era sentito offeso perché Benedetto XVI in un discorso pronunciato in Val d'Aosta non aveva condannato anche l'attentato di Netanya in Israele tra quelli compiuti dal fondamentalismo islamico.

SCANDALO OIL FOR FOOD

Fondi iracheni anche a padre Benjamin

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Fra i «beneficiari politici» dello scandalo «Oil for Food» chiamati in causa dal rapporto della commissione di inchiesta presieduta da Paul Volcker c'è anche padre Jean-Marie Benjamin, un prete cattolico di cittadinanza elvetica noto attivista dei movimenti pacifisti nonché fondatore del «Comitato Benjamin per l'Iraq» nel 1993 al fine di promuovere la campagna per l'abolizione delle sanzioni votate dalle Nazioni Unite contro il regime di Saddam Hussein all'indomani dell'invasione dell'Emirato del Kuwait nel 1991.

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori di Volcker - soprattutto sulla base dei documenti ufficiali ritrovati nella sede del ministero del Petrolio a Baghdad dopo la caduta del regime del Baath nell'aprile del 2003 - padre Benjamin fu al centro di una transazione fra l'Iraq ed un uomo d'affari svizzero di sua conoscenza. Fu infatti Padre Benjamin a presentare lo svizzero come un «buon uomo» all'allora vice primo ministro iracheno Tariq Aziz ottenendo in cambio una donazione di centoquarantamila dollari nello stesso giorno in cui il suo «Comitato» vedeva crescere il conto bancario presso un istituto vaticano di novantamila dollari. Padre Benjamin durante la deposizione rese di fronte alla commissione Volcker - che ha terminato giovedì a New York il proprio lavoro rendendo pubblico il quinto ed ultimo rapporto di indagine - ha sempre negato ogni tipo di addebito, spiegando a più riprese di non avere idea della provenien-



Padre Jean-Marie Benjamin

za dei fondi ricevuti. Grazie all'incontro con Aziz l'uomo d'affari elvetico ebbe da Baghdad l'autorizzazione ad acquistare oltre due milioni di barili di greggio iracheno a prezzi scontati, secondo il meccanismo di evasione della risoluzione «Oil for Food» - approvata nel 1996 - che ha permesso a Saddam Hussein di vendere sistematicamente petrolio in violazione dei controlli Onu al fine di ottenere denaro che poi adoperava per corrompere funzionari del Palazzo di Vetro oppure per altre operazioni illecite. La ricostruzione fatta da Volcker individua in Jean-Marie Benjamin un personaggio chiave della transazione con l'imprenditore svizzero, che a volta presentato a Tariq Aziz ebbe poi facile accesso ai palazzi del potere a Baghdad.

Negli anni Novanta padre Benjamin è stato fra i più aperti sostenitori della campagna contro le sanzioni, affermando che la loro applicazione penalizzava i civili iracheni ostacolando l'acquisto di cibo e medicinali. Ed in occasione della recente crisi irachena si è più volte detto contrario all'intervento militare che ha portato alla deposizione di Saddam Hussein. Nel rapporto Volcker il coinvolgimento di Benjamin viene trattato in maniera simile a quello del deputato britannico - nonché strenuo oppositore tanto delle sanzioni Onu che della deposizione di Saddam Hussein - che tuttavia ebbe con Baghdad un rapporto ancora più stretto arrivando ad essere direttamente lui a ricevere oltre diciotto milioni di barili di greggio attraverso un mediatore giordano per poi suddividerne i profitti con la moglie, la biologa palestinese Aminah Abu-Zayyan.

TERRORISMO UNA SERIE DI ARRESTI SVELA UN NETWORK ISLAMICO EUROPEO

Tra Sarajevo e Copenhagen l'incubo del kamikaze biondo

Presi nella capitale bosniaca uno svedese e un turco aspiranti attentatori suicidi

Giuseppe Zaccaria

ROMA

Sette arresti fra Bosnia e Danimarca ed una conferma che getta il sangue: la «falange bionda» dell'Islam continua a preparare ogni sorta di attentati in Europa. La notizia è giunta ieri da Copenhagen con tutte le cautele di cui la polizia danese usa circondare le proprie azioni, però contiene egualmente un enorme potenziale distruttivo. Quattro giovani sono stati catturati in un sobborgo della capitale danese poche ore dopo l'arresto di altri due giovani in Bosnia, avevano esplosivi ed armi, cavi attrezzi e cinture pronte a far saltare un kamikaze insieme con chiunque gli si fosse trovato attorno. Soprattutto, gli scarri elementari d'indagine che riescono a filtrare riferiscono di un video strabiliante, adesso nelle mani della polizia di Bosnia ed Erzegovina.

Il giorno in cui potrà essere mostrata questa registrazione segnerà probabilmente un punto di svolta nella nostra percezione del terrorismo islamico. Vi si vede un ragazzo giovane, alto e biondo che prega dinanzi ad una copia del Corano e giura che è pronto a immolarsi nel nome di Allah, un kamikaze identi-

IL «FIGARO»: CON LANCIARAZZI GIUNTI DALLA CECENIA

«Ultras musulmani si preparano ad abbattere un aereo in Francia»

Terroristi islamici starebbero progettando l'abbattimento di aerei civili in prossimità di un aeroporto in Francia. Lo scrive il quotidiano francese «Le Figaro», secondo il quale due missili terra-aria di fabbricazione sovietica di tipo SAM 18 importati in Europa risultano introvabili. A procurarseli presso la mafia cecena sarebbe stato un gruppo di estremisti islamici francesi ed algerini. Una cellula già sospettata di preparare attentati chimici o batteriologici nella capitale francese, ricorda ancora il quotidiano. Ma la

testimonianza di un alto esponente di Al Qaeda detenuto in Giordania ha rivelato che questo gruppo addestrato in Cecenia avrebbe anche altri progetti. E oggi nessuno sa se i missili del tipo SAM 18 acquistati nel 2002 siano stati distrutti, importati in altri paesi europei o siano semplicemente custoditi da qualche parte in Francia in vista di un attentato. L'informazione arriva dal giordano Adnan Muhammad Sadik, alias Abu Attia, considerato vicino al suo connazionale Al Zargawi.

co a quelli che abbiamo visto immolarsi a uccidere a Hebron piuttosto che a Gerusalemme, però un ragazzo europeo, uno dei nostri.

La prima notizia danese alimentava un po' di confusione: in un primo tempo l'aspirante terrorista (ha appena 18 anni) veniva indicato come rifugiato di nazionalità serba, poi di origine montenegrina. In realtà si tratta di un esponente della forte ondata migratoria che negli anni Novanta durante la sanguinosa guerra civile consentì a decine di migliaia di bosniaci di trovare rifugio fra Danimarca, Finlandia e Sve-

zia. Paesi che più facilmente li accoglievano a causa della loro forte tradizione civile.

Il kamikaze biondo è dunque un bosniaco trasferitosi e cresciuto a Copenhagen, un norvegese di religione islamica, un ragazzo che tornato nel suo Paese si apprestava a indossare una cintura esplosiva e a far saltare un'ambasciata di Sarajevo, probabilmente quella degli Stati Uniti.

Di fronte a simili evidenze le dichiarazioni del portavoce danese acquistano quasi un tono smarrito: «Abbiamo arrestato quattro musul-



La polizia danese arresta in questa via di Copenhagen quattro giovani immigrati. Hanno tra i 16 e i 20 anni. Confiscati computer, cellulari e materiale propagandistico e denaro

IL TERRORE VIENE DAL NORD



mani di età compresa fra i sedici ed i vent'anni - dichiara il capo della polizia investigativa Stev Skovgaard - per complicità in un progettato atto di terrorismo. L'ufficiale aggiunge che tutti abitavano nel sobborgo di Glostrup e in apparenza erano «giovani normalissimi che andavano a scuola e facevano piccoli lavori, esponenti di un classico ambiente di immigrati». Un'altra situazione - ha aggiunto - li avremmo tenuti d'occhio prima di arrestarli ma adesso non abbiamo voluto rischiare che ci scappassero. A far scattare gli arresti è stata la segnalazione giunta da Sarajevo dopo l'arresto del kamikaze biondo e la scoperta di quel che stava preparando non altri due complici, le notizie al momento si fermano qui però cominciano a smuovere carte consolidate.

In Bosnia il problema degli estremisti islamici è rimasto aperto per quasi dieci anni, fino al 2001 si riteneva che milleduecento ex guerrieri avessero trovato rifugio nella repubblica dopo avere combattuto i serbi nella sanguinosa guerra conclusa con gli accordi di Dayton. Dopo l'attentato alle Twin Towers su richiesta americana il governo di Sarajevo aveva fatto arrestare cinque presunti terroristi, ma soprattutto annunciato l'espulsione dei 740 islamici che ufficialmente ancora si trovavano in Bosnia.

Di recente, come documentato anche da una recente indagine de «La Stampa», si è scoperto che le cose non stanno affatto così: almeno 504 ex combattenti algerini, afgani, sauditi si sono ancora cittadini bosniaci grazie a passaporti connessi con grande generosità e cambi di identità accettati senza domande.

Nello stesso tempo in Bosnia quella che era una minoranza arretrata comincia a tramutarsi in élite, le donne velate che un tempo abitavano solo le valli più remote

della regione oggi appaiono nel centro di Sarajevo esibendo l'abbigliamento islamico come nuovo status symbol. Le sole scuole femminili di qualche importanza sono istituti islamici e per le ragazze che li frequentano il velo non è più segno di arretratezza ma simbolo di un nuovo rilievo sociale.

Nello stesso tempo si sono moltiplicate le moschee e i centri studi ad esse collegate, rapporti dei servizi di sicurezza tedesco e ucraino hanno segnalato il sorgere di nuclei di attivismo politico fondati sui vecchi gruppi combattenti e potenziati dall'afflusso di grandi capitali arabi. Tutto questo, avvertivano gli specialisti, rischiava di preludere alla nascita di una «falange islamica europea» indipendente da Al Qaeda, forse legata al terrorismo e comunque pericolosissima. Quanto oggi emerge dalla Danimarca dimostra che il marcio si è diffuso molto più di quanto si potesse temere.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Giulio Anselmi
Vicedirettore: Roberto Belloni, Massimo Gramellini, Umberto La Rocca
Redattori: capo centrali
Giancarlo Lauretti, Luca Uboldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione: Francesco Marascuola
Art. director: Cynthia Sgarbiello

EDITORIALE LA STAMPA SPA
Presidente: Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale: Antonello Perinone
Amministratore: Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerini d'Entreves, Giovanni Rocchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marsico 32 - 10126 Torino, tel. 011/6981111

STAMPA IN FACSIMILE:

La Stampa, via G. Bruno 54, Torino
L'Unità srl, via Carlo Farini 130, Roma
STZ spa, Quinto Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Ottodoro, Elmas (CA)
B.F.A. printing, Maarsstraat 12, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26 143/1946
Certificato n. 4300 del 21/2/2004.
La tiratura di venerdì 28 ottobre 2005 è stata di 475.021 copie



NOTTE DI FUOCO A CLICHY-SOUS-BOIS: DISAGIO SOCIALE E IDEOLOGIA

La guerra santa quotidiana ai bordi di Parigi

Rivolta per due giovani morti in fuga dalla police

reportage
DOMENICO QUIRICO

Inviato a CLICHY

Restano i relitti di decine di auto bruciate, il camion messo di traverso e incendiato per fermare poliziotti e pompieri, lo scuolabus trascinato come una aringa da giovani inferociti per sfondare l'ingresso al municipio, le vetrine del commercio devastate, le cabine telefoniche sventrate, i contenitori dell'immundizia accatastati, le pietre, i rottami, le strade al centro annerite e intossicate dal fumo. «Questa è Baghdad», gridavano i protagonisti, poco più che adolescenti, di questa notte di Jihad a Clichy, banlieue di Parigi. Una guerriglia contro la polizia, contro i vigili del fuoco, contro lo Stato, contro il proprio destino, contro tutto.

Una guerra sbocciata per vendicare due ragazzi morti, orrendamente carbonizzati da un'esplosione di corrente in un trasformatore. Dove si erano nascosti, pare, per sfuggire alla caccia degli agenti che li volevano fermare per piccoli reati. Un loro compagno, ucciso ancora con la morte in un ospedale. Adesso il ministro degli Interni Nicolas Sarkozy, l'uomo che ha promesso di «ripulire» le banlieues, emette freneticamente comunicati: per smentire che i tre ragazzi fossero inseguiti dalla polizia. Ma bisogna spiegare perché Ziad, 17 anni, di origine tunisina, e Benou, 15 anni, arrivato dal Mali, hanno scalato un muro di tre metri per nascondersi in un trasformatore

dell'alta tensione.

Forse se si vuol capire bisogna camminare per Clichy, 28 mila abitanti, una delle tante città satellite che i sociologi si affannano a decifrare e i politici - di destra e di sinistra - di dimenticare. Laddove finisce il calcare bianco della «Ville Lumière» e comincia il grigio del cemento sfatto, i conus edificati da ipocrite utopie architettoniche dei ruggenti anni Sessanta, i disoccupati si accatastano e disturbano le cifre dell'occupazione, la popolazione si moltiplica fastidiosamente, i «caids», i padroni della mala, danno lavoro a migliaia di ragazzi senza prospettive senza futuro. Sono i samolutti che sognano le nuke e il cellulari, manodopera per jacqueries

da terzo mondo e per rivoluzioni.

Le hanno appena raccontate senza ansie, con il linguaggio piatto della burocrazia poliziesca, queste banlieues, in un dossier della gendarmeria: novemila auto degli agenti danneggiate e sassate in un anno in battaglie senza nome, furti, droga, caid con le loro bande etniche, le zone di influenza di una geografia dei bassifondi, i soprannomi: la «sardina», «lo». Non è purtroppo solo oleografia della mala, colore sociologico. Giovedì un uomo di 48 anni, dipendente di una azienda che si occupa di arredo urbano, si è fermato in una strada di Epinay-sur-Seine, replica di Clichy. Voleva fotografare un lampione, in auto



Alcune delle ventitré auto incendiate nella notte di giovedì a Clichy

c'erano la moglie e la figlia. Il gruppo di ragazzi del quartiere lo ha ucciso, massacrato a bastonate. Perché era un estraneo, perché non doveva fare foto, perché quello era il loro territorio. Dove le leggi non sono esattamente quelle della Repubblica francese.

Nelle banlieues il ricambio tra le file dei gendarmi è frenetico. Non è per stress o superlavoro. Le loro famiglie devono vivere in caserma, isolate, barricate: le mogli non possono andare al supermercato e i figli hanno problemi a frequentare la scuola. Li

riconoscono, li minacciano, li assediano, li cacciano.

Giovedì sera, a Clichy, tutto è cominciato, come mille altre volte, con un allarme in caserma. I soliti ragazzi in motocicletta stanno facendo chiasso nel viale Chéné-Polittu. I poliziotti non si stupiscono, a duecento metri c'è la moschea, dove provvedono periodicamente a «fare pulizia» i teppisti. Come esige il ministro, affidatore di apparati polizieschi. Routine per la brigata antirackettista: si va. Agguantano sei giovani, a caso: perché non hanno il casco. Tre riescono a fuggire. L'iman racconta così: «Vivo qui da 20 anni, so tutto, fanno, usano i metodi duri, i ragazzi ogni volta si sentono umiliati». Poco dopo una telefonata anonima fa scattare l'allarme: qualcosa non va in un trasformatore della zona. I poliziotti per entrare devono far saltare il catenaccio che blocca l'ingresso in fondo a un vicolo: uscirà dentro i due corpi.

La notizia si diffonde, si agguerrisce via via di particolari incontrollati. «Gli hanno dato la caccia come se fossero dei criminali, non hanno avuto scampo» inveiscono i giovani: che circondano il trasformatore, poi si spostano

verso il centro iniziando la guerriglia infuocata. Altri gruppi, a centinaia, arrivano dalle banlieues vicine a dare manforte. Scatta l'emergenza poliziesca per «disordini urbani», le auto cominciano a bruciare, sorgono barricate sulla via Maurice Andin, il cuore di Clichy. Solo all'alba la polizia può annunciare a Sarkozy che «la situazione è sotto controllo». E il ministro dedica e arginare le polemiche.

Perché martedì, le tv al seguito, è andato a Argenteuil, altra città sensibile, per una missione di controllo notturno. E i francesi lo hanno annunziato su tutti gli schermi annunciando che non avrebbe dato tregua a quei «teppisti di periferia». Precedente imbarazzante dopo la tragedia. «Dopo un tentativo di rapina alcuni giovani sono fuggiti di corsa. Non erano inseguiti fisicamente dalla polizia. Deploro questi drammatici avvenimenti: è la nostra ufficiale. Forse basterà a quanti stamano a Clichy sfileranno per protesta. Il sindaco, Claude Dilain, che esige una inchiesta imparziale e indipendente: «La dobbiamo alle famiglie dei morti, a questa città e a coloro di cui bisogna cercare di arginare la rabbia».

Nei quartieri «sensibili» ogni giorno roghi di auto



Nella notte di Clichy-sous-Bois sono state incendiate ventitré automobili. Ma il fenomeno è molto consistente, in Francia, non solo nella banlieue parigina, ma in genere nelle «città» (quartieri di immigrati) ai bordi delle grandi città. Secondo dati forniti giorni scorsi dal ministro dell'Interno Nicolas Sarkozy, ogni notte vengono incendiate in Francia 20 e 40 vetture. Dall'inizio dell'anno, 11 mila auto della polizia sono state prese a sassate.

I SITI ARABI INSULTANO L'ATTORE EGIZIANO: E' DIVENTATO CRISTIANO

Minacce a Sharif: «Uccidete San Pietro»

Michela Tamburrino

CHI sostiene che Omar Sharif abbia interpretato il ruolo di San Pietro per la tv italiana a cuor leggero, giura il falso. Tant'è che le minacce che piovono sull'attore egiziano non lo trovano impreparato. La prima pesante invettiva appare ieri mattina su Internet, in un forum islamico: «Omar Sharif è diventato cristiano». Vi consiglio di ucciderlo. In uno dei siti utilizzati al-Qaeda è stato pubblicato un messaggio firmato da «achirah» dal titolo inquietante: «Secondo Omar Sharif è un miscredente, uccidetelo. Una



Omar Sharif nei panni di Pietro

volta dentro, appare il testo completo: «Sharif ha affermato di aver abbracciato l'idolatria crociata ed ha realizzato diversi film interpretando San Pietro sulla Tv italiana. Lui è un crociato che offende l'Islam e i musulmani e riceve applausi dal popolo italiano. Vi consiglio, o fratelli, dovete ucciderlo. Per Allah, dal giorno che l'ho visto sono triste».

L'autore del messaggio, secondo informazioni fornite da altri membri del forum, quasi sicuramente vive in Italia e l'italiano abbastanza bene. Non basta. Su Sharif si sono introdotti i più feroci commenti, fino a

immaginare che sia «un ebreo convertitosi all'Islam solo per sposare una donna musulmana», oppure che sia «un crociato di religione cristiana dunque c'è da stupirsi di ciò che fa». E appunto neanche Sharif si stupisce di tanto disappunto. Lo aveva temuto, lo aveva detto. Stava girando appunto nei panni di San Pietro lo sceneggiato omonimo, quando parlò al regista Giulio Base e agli altri della troupe: «Mi sto mettendo in una posizione molto pericolosa. Quelli mi uccidono. Nel film per tre volte parlo di Gesù come musulmano non farebbe mai. Tutto questo mi procurerà seri guai».

Snaldero

Via Pietro Micca, 2
(gratuito) (a Solferino)

MOBILI ALLORA GIUSEPPE
interiore 16

ARCHITETTURA D'INTERI
153 - Tron

COGNO
Via Piner
Tel. 0121.6247

QIKC
Tel. 1.9805444

REDI
NIRE

REDAMENTI
Via Cuvasso, 37

Riassunto indirizzi:

- Via Pietro Micca, 2 (gratuito) (a Solferino)
- MOBILI ALLORA GIUSEPPE interiore 16
- ARCHITETTURA D'INTERI 153 - Tron
- COGNO Via Piner Tel. 0121.6247
- QIKC Tel. 1.9805444
- REDI NIRE
- REDAMENTI Via Cuvasso, 37
- Riassunto indirizzi: Piazza Statuto, 2 Tel. 011.9274000
- Corso Trarone, Torino
- Via Cuvasso, 37
- Torino 2201 Sanvito (111) 425910

Acquista
anche
on-line
www.selfitalia.it

Self®

Tutto il Mondo del Fai da Te



Grandi offerte
dal 29 Ottobre al 19 Novembre

SINCERT
Per la tua sicurezza
Certificato dall'Istituto
Giordano

-30%
€129,00
L. 249.779
Invece di €155,00

Stufa radiante a gas, per esterno, comode ruote, potenza min e max 5kW/13kW, area di irraggiamento 20-25 m², altezza 119 cm.

Stufa bruciatutto mod "LC 903"
cappello a sportelli in ghisa smaltata, regolazione aria, potenza max 9000 Watt, spazio riscaldabile 270 m², doppio giro dei fumi, panoramico, tubo scarico Ø 120 mm.

€282,00
L. 546.026
Invece di €314,00

Stufa a legna
Jolie basic, volume riscaldabile 65-145 m², tubo di scarico Ø 120 mm.

€399,00
L. 772.572

Stufa pellets
ALAXIA 7 KW, con telecomando, nuova scheda programmazione, colori vari, volume riscaldabile 165 m², uscita fumi 80 mm, peso 120 Kg.

€1.890,00
L. 3.659.550

NO vasi e vaschette
18 pafa

€44,90
L. 86.938

Scarpiera 3 ante, doppia profondità, colore bianco, noce, cappello a base L. 2,5 cm, spazio 1,8 cm.

Profile di allume anodizzato
10x10x2000 mm, confezione da 10 pz. 2,90 mq €7,98

€3,99
L. 7.726

sistema click tech
senza colla
spessore 8 mm

€9,90
L. 19.169

Pavimento flottante SENZA COLLA
in laminato di pino (100% legno), colore rovere, classificazione 1285x19x8 mm, spessore 8 mm. Confezione da 10 pz. 2,90 mq €7,98

Scala in kit
mod Karina, disponibili kit con alzate supplementari, colore grigio, nero, bianco, altezza variabile da 228 a 282 cm.

€629,00
L. 1.217.914
Invece di €699,00

in vetro

-25%
€29,10
L. 56.345
Invece di €38,80

Sospensione
Ø 20 cm, colore rosso, giallo, blu per lampadine E27 max 60 Watt

illuminazione

Piastrina 3
mod Palermo, nichel/cromo, Ø 19 cm.
€18,90
L. 36.598

Barra 2
mod Palermo, nichel/cromo, lunghezza 32 cm.
€13,90
L. 26.914

Palermo, nichel/cromo, Ø 8,5 cm.
€5,90
L. 11.424

in vetro

Applique
linea Alabastro, Ø 30 cm, attacco E27 max 60 Watt.
€3,90
L. 7.551

Piastrina
linea Alabastro, Ø 15 cm, attacco E27 max 60 Watt.
€4,50
L. 8.713

Set cavo 4 spot
trasparente include alogene GU5.3 35 Watt, 10 mt

€22,80
L. 44.341
Invece di €41,50

Motore Briggs & Stratton
motocicli Alko Hobby MH 350-4, 4 tempi 3,5 HP, lavoro 35 cm, frese Ø 28 cm.

€279,00
L. 540.219
Invece di €348,00

per sottofinestra

Berretta da balcone
mod Hwa, in tubolare di ferro verniciato epossidico, 2 impianti a griglia, tela in PE anti UV, una cerniera.

€22,70
L. 43.953
Invece di €26,80

NOVITA

Livello laser manuale
Black & Decker mod LZR310, raggio verticale ed orizzontale, 3 bolle manuali, base per microregolazione e con di fissaggio, in astuccio con 2 batterie da 1,5 Volt incluse.

€39,90
L. 77.257

Batterie per auto
Bosch silver

55 AH dx - sx
€37,90
L. 73.385

62 AH
€51,90
L. 100.492

74 AH dx
€65,90
L. 127.600

44 AH dx - sx
€29,90
L. 57.894

TORINO I - Via Lancia ang. Via Isonzo - 2 - Via Genova, 197 - AOSTA - Strada Statale 26, n. 113 - Regione Amerique - QUART - BIELLESE - Via della Tollegna
ALESSANDRIA - San Michele - Via Torino - Monferrato Shopping Center - Villanova Monferrato - SS 31 n° 7 - Centro Commerciale Borgomercato - B. S. Dalmazzo - S.S. Cuneo
- Centro Commerciale Carrefour - Tangenziale Sud, 13 - ASTI - Corso Alessandria, 266 - DI - Parco Commerciale Taggia
Altri punti vendita SELF in Italia: FERRARA, PERUGIA, ROVIGO, VIGEVANO - prossime aperture SAVIGLIANO e CHIARI

GIO • BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • BRI



degustazione Tre bicchieri®
EVENTO DELL'ANNO
27 - 30 Ottobre 2005
Torino, Lingotto Fiere
 Orari: Giovedì, Venerdì e Domenica: dalle 10.00 alle 19.00 - Sabato: dalle 10.00 alle 21.00
 Ingresso gratuito riservato agli Operatori Professionali Giovedì 27 e Venerdì 28. Apertura al pubblico con ingresso a pagamento € 10,00, Sabato 29 e Domenica 30.
 L'acquisto del biglietto intero dà diritto al suo sconto di € 5,00 sull'acquisto di un prodotto, presso gli stand che aderiscono all'iniziativa "Shopping di Bacco".
CALENDARIO EVENTI SALONE DEL VINO 2005
 Aggiornato 12/10/2005

Gambero Rosso® Slow Food Editore



Giovedì 27 ottobre 2005

- 11.00 - 13.00 Sala Azzurra - Pad. 3**
 Cerimonia di apertura e inaugurazione del Salone del Vino di Doc. Il presentatore della ricerca annuale dell'Osservatorio del Salone del Vino.
 Organizzazione: Promotor International
- 12.00 - 13.00 Stand Donna Sommelier - Pad. 4**
 Presentazione dei vini e dei prodotti dolciari "G8 emergenti di Donna Sommelier".
 Organizzazione: Donna Sommelier
 Info: Redazione di Donna Sommelier Europa - tel. 011 3091756
- 12.30 - 14.00 Sala Magnum - Pad. 3**
 "Il Collo si presenta: parlano i vignaioli".
 Info e prenotazioni: e-mail: info@collo.it
- 13.00 - 14.00 Stand Confagricoltura - Pad. 3**
 Assaggi di prodotti tipici del Piemonte, nell'ambito del Progetto Agritutti sui prodotti agroalimentari DOP e IGP.
 A cura di "Le casche piemontesi"
- 14.30 - 15.30 Sala Magnum - Pad. 3**
 Forum sugli autocritici: "Nebbiolo Mon Amour". Degustazione guidata a cura di Marco Sabatello per Compratori e Giornalisti nazionali.
 Organizzazione: Promotor International - Gambero Rosso
 Info, e-mail: nadia.boschi@promotorinternational.it
- 14.30 - 16.00 Sala Verde - 1° piano Galleria Visitatori**
 "Grande Degustazione a vini di qualità: un matrimonio possibile?".
 Organizzazione: Longo Consumo. Info, e-mail: marketingcomunicazione@longoconsumo.it
- 15.00 - 16.00 Area Istituzionale Regione Piemonte - Pad. 4**
 Due grandi assaggi del Piemonte si incontrano: Moscato d'Asti Passito e formaggio.
 Organizzazione: Enoteca Regionale Collina del Moscato. Info: tel. 0141 85291
- 15.00 - 16.30 Sala Magnum - Pad. 3**
 Champagne Drappier, ieri e oggi, verticale di 5 grandi millenni.
 Organizzazione: Promotor International - Portea
 Info e prenotazioni: e-mail: w.zuccaro@portea.it
- 15.30 - 16.30 Stand Confagricoltura - Pad. 3**
 "Il Passito di Strevi: piccola grande DOC".
 Degustazione guidata a cura di Confagricoltura Alessandria
- 16.00 - 17.00 Area Istituzionale Regione Piemonte - Pad. 4**
 "Roero e Roero Arneis: dalla DOC alla DOP".
 Organizzazione: Enoteca Regionale del Roero. Info: tel. 011 3091756
- 16.00 - 17.00 Area Istituzionale Regione Piemonte - Pad. 4**
 "Il dolcetto di Dogliani: una nuova DOP per il Piemonte".
 Organizzazione: Enoteca Regionale del Roero. Info: tel. 011 3091756
- 16.00 - 17.00 Stand Donna Sommelier - Pad. 4**
 Presentazione del progetto "Il circolo dei ristoranti della tradizione".
 Organizzazione: Donna Sommelier
 Info: Redazione di Donna Sommelier Europa - tel. 011 3091756
- 16.30 - 18.30 Sala Verde - 1° piano Galleria Visitatori**
 "Come difendere i marchi".
 Organizzazione: Promotor International
 Info: ideaplus, tel. 02 86462555, e-mail: emaccone@ideaplus.it
- 16.00 - 17.00 Camera di Commercio di Siena - Pad. 3**
 "Il Nobile di Montepulciano".
 Info: tel. 0577 44329
- 17.00 - 18.00 Area Istituzionale Regione Piemonte - Pad. 4**
 "Elicabie e marchi: norme, idee, applicazioni".
 Tavola rotonda a cura di OCCE
- 17.00 - 18.00 Il Gusto dell'Acqua - Entrata Pad. 4**
 Seminario degustazione "Il gusto dell'acqua".
 Organizzazione: Wholes Communication
 Info: tel. 030 9128114
- 17.00 - 18.30 Sala Magnum - Pad. 3**
 Forum sugli autocritici: "I Rosi del Sud". Degustazione guidata a cura di Marco Sabatello per Compratori e Giornalisti nazionali.
 Organizzazione: Promotor International - Gambero Rosso
 Info, e-mail: nadia.boschi@promotorinternational.it
- 17.30 - 18.30 Stand Donna Sommelier - Pad. 4**
 Aperitivo sensoriale: i giochi del vino e dei dolci.
 Organizzazione: Donna Sommelier
 Info: Redazione di Donna Sommelier Europa - tel. 011 3091756
- 18.00 - 19.00 Sala Magnum - Pad. 3**
 Degustazione a cura delle Imprese Alimentari dell'Eccellenza Artigiana della Regione Piemonte.
 Info, e-mail: artigiano.artista@regione.piemonte.it

Venerdì 28 ottobre 2005

- 10.00 - 13.00 Sala Workshop - Pad. 5**
 3° Workshop Internazionale: "Il vino italiano alla conquista di nuovi mercati".
 Organizzazione: Promotor International. Info: Multiservice, tel. 045 8200017
- 10.30 - 13.00 Sala Verde - 1° piano Galleria Visitatori**
 Forum sugli autocritici: "Politiche di tutela e valorizzazione".
 Esperienze e proposte a confronto.
 Moderatore: Davide Paoletti, gastronomo.
 Organizzazione: Promotor International - Regione Piemonte - Comitato Vinum Loca
 10° Sessione: "Il Mercato delle Produzioni Autocritiche: Situazione e Prospettive".
 20° Sessione: "Le casche del vino: i compli collezione".
 Info, e-mail: nadia.boschi@promotorinternational.it - elide.vicentini@regione.piemonte.it
- 11.00 - 13.00 Stand Confagricoltura - Pad. 3**
 Tavola rotonda "Vino e salute: il caso che fa bene".
 Promosso da Confagricoltura Donna Alessandria
- 11.00 - 13.00 Sala Azzurra - Pad. 3**
 Canzone letteraria "Bere il vino".
 Associazione Go Wine. Info: 0173 364631 e-mail: info@gowine.it - www.gowine.it
- 11.00 - 12.00 Camera di Commercio di Siena - Pad. 3**
 "Il Chianti dell'Alta Toscana".
 Info: tel. 0577 44329
- 12.00 - 13.00 Stand Donna Sommelier - Pad. 4**
 Presentazione dei vini e dei prodotti dolciari "G8 emergenti di Donna Sommelier".
 Organizzazione: Donna Sommelier
 Info: Redazione di Donna Sommelier Europa - tel. 011 3091756
- 12.30 - 13.30 Camera di Commercio di Siena - Pad. 3**
 "L'Orca e i suoi vini".
 Info: tel. 0577 44329
- 12.30 - 14.00 Sala Magnum - Pad. 3**
 "Collo Pinot Grigio: autocritico ad honorem?".
 Info e prenotazioni: e-mail: info@collo.it
- 13.00 - 14.00 Stand Confagricoltura - Pad. 3**
 Assaggi di prodotti tipici del Piemonte, nell'ambito del Progetto Agritutti sui prodotti agroalimentari DOP e IGP.
 A cura di "Le casche piemontesi"
- 14.30 - 16.30 Sala Workshop - Pad. 5**
 3° Workshop Internazionale: "Il vino italiano alla conquista di nuovi mercati".
 Organizzazione: Promotor International. Info: Multiservice, tel. 045 8200017
- 14.30 - 15.30 Area Istituzionale Regione Piemonte - Pad. 4**
 "Il sistema legislativo in viticoltura: dalla raccolta amministrativa del dati alla gestione e controllo del potenziale produttivo".
 A cura dell'Assessorato Agricoltura Regione Piemonte

Sabato 29 ottobre 2005

- 10.30 - 14.00 Centro Congressi Lingotto-Auditorium Giovanni Agnelli**
 Cerimonia di assegnazione dei Tre Bicchieri.
 Premiazione dei produttori ai quali la Guida Vini d'Italia 2006 di Gambero Rosso e Slow Food attribuisce i mitici tre bicchieri, il massimo riconoscimento di qualità assegnato dalla critica enologica.
 Organizzazione: Gambero Rosso.
 Info: Gambero Rosso, tel. 06 65112205/15
- 10.00 - 11.00 Sala Workshop - Pad. 5**
 3° Workshop Internazionale: "Il vino italiano alla conquista di nuovi mercati".
 Organizzazione: Promotor International.
 Info: Multiservice, tel. 045 8200017
- 10.00 - 21.00 Il Gusto dell'Acqua - Entrata Pad. 4**
 Acqua pura - Organizzazione: Wholes Communication. Per informazioni: tel. 030 9128114
- 10.30 - 13.00 Sala Azzurra - Pad. 3**
 Assemblea Nazionale dei rappresentanti C.N.A.V. per il rinnovo delle cariche sociali
- 10.30 - 17.30 Area Istituzionale Regione Piemonte - Pad. 4**
 "La collina del sole: il vino di Canale, patrimonio mondiale dell'umanità"
- 10.30 - 12.30 Sala Verde - 1° piano Galleria Visitatori**
 "Risultati del progetto GRAP: 'Eccellenze Vini' - un contributo allo sviluppo sostenibile del vignaio autocritico in aree di montagna".
 Organizzazione: CERVIM in collaborazione con l'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali della Regione Valle d'Aosta.
 Info: CERVIM, tel. 0165 775792, e-mail: info@cervim.it
- 11.00 - 12.00 Stand Confagricoltura - Pad. 3**
 Assaggi di prodotti tipici del Piemonte, nell'ambito del Progetto Agritutti sui prodotti agroalimentari DOP e IGP.
 A cura di "Le casche piemontesi"
- 11.00 - 12.30 Sala Magnum - Pad. 3**
 Aperitivo dell'Eccellenza: pane, gastronomia e grappoli a cura delle Imprese Alimentari dell'Eccellenza Artigiana della Regione Piemonte.
 Info, e-mail: artigiano.artista@regione.piemonte.it
- 11.30 - 12.30 Area Istituzionale Regione Piemonte - Pad. 4**
 "Mercato Internazionale del Vino: coordinamento e strategie del Distretto del Vino"
- 12.00 - 13.00 Stand Donna Sommelier - Pad. 4**
 Presentazione dei vini e dei prodotti dolciari "G8 emergenti di Donna Sommelier".
 Organizzazione: Donna Sommelier
 Info: Redazione di Donna Sommelier Europa - tel. 011 3091756
- 12.00 - 13.00 Sala Gioia - Galleria Visitatori**
 Forum sugli autocritici. Grande degustazione: L'Enoteca dei Vignaioli Autocritici.
 Organizzazione: Promotor International - Regione Piemonte - Go Wine
 Info: Go Wine, tel. 0173 364631, e-mail: amandato@gowine.it
- 12.00 - 13.00 Sala Gioia - Galleria Visitatori**
 Forum sugli autocritici. Degustazione Folonghina Felsa 2005 Regione Campania.
 Info: www.folonghinafelsa.it
- 13.00 - 14.00 Stand Confagricoltura - Pad. 3**
 "Barolo, Barbaresco, Roero, Nebbiolo d'Alba: quattro grandi vini, un unico vitigno di una grande provincia".
 Degustazione guidata, a cura di Confagricoltura Cuneo
- 15.00 - 16.30 Sala Magnum - Pad. 3**
 "Collo Pinot Grigio: autocritico ad honorem?".
 Info e prenotazioni: e-mail: info@collo.it

Domenica 30 ottobre 2005

- 10.00 - 16.00 Sala Verde - 1° piano Galleria Visitatori**
 Forum sugli autocritici. Grande degustazione: L'Enoteca dei Vignaioli Autocritici.
 Evento rivolto a un'ampia platea, dedicato alla presentazione delle produzioni autocritiche provenienti da tutte le regioni d'Italia.
 Organizzazione: Promotor International - Regione Piemonte - Go Wine
 Info: Associazione Go Wine, tel. 0173 364631, e-mail: amandato@gowine.it
- 10.30 - 11.30 Area Istituzionale Regione Piemonte - Pad. 4**
 L'Enoteca regionale Collina del Moscato presenta l'Associazione dei Comuni del Moscato e la promozione del suo territorio.
 Info e prenotazioni: e-mail: enotecamoscato@collo.it
- 10.30 - 12.00 Sala Magnum - Pad. 3**
 "Il Collo si presenta: parlano i vignaioli".
 Info e prenotazioni: e-mail: info@collo.it
- 10.30 - 11.30 Area Istituzionale Regione Piemonte - Pad. 4**
 "Presentazione calendario 2006 di Donna Sommelier Europa. Giochi Divini - la sfolgoria del vino e progetto ICE wine"
- 10.30 - 11.30 Area Istituzionale Regione Piemonte - Pad. 4**
 "Presentazione calendario 2006 di Donna Sommelier Europa"
- 12.00 - 13.00 Stand Confagricoltura - Pad. 3**
 "Il Collo si presenta: parlano i vignaioli".
 Degustazione guidata, a cura di Confagricoltura Vercelli - Biella
- 12.00 - 13.00 Area Istituzionale Regione Piemonte - Pad. 4**
 Degustazione del Dolcetto d'Alba, Dolcetto di Dogliani, Dolcetto delle Langhe Monregalese.
 Organizzazione: Enoteca Regionale Piemontese Cavour
- 14.00 - 18.00 Sala Verde - Pad. 3**
 Degustazione dei vini premiati con i "Tre Bicchieri" della Guida Vini d'Italia 2006 di Gambero Rosso - Slow Food.
 Organizzazione: Gambero Rosso. Info: Gambero Rosso, tel. 06 65112205 / 15
- 14.30 - 15.30 Sala Magnum - Pad. 3**
 "Le monopoli di gelato: un affare da bere".
 Organizzazione: Gelateria il Pinguino. Info: tel. 011 737603
- 14.30 - 15.30 Area Istituzionale Regione Piemonte - Pad. 4**
 Esposizione e degustazione dei barbaresco nella quattro tipologie.
 Organizzazione: Enoteca Regionale di Canelli e dell'Alessandria. Info: tel. 0141 832182
- 15.00 - 16.00 Stand Confagricoltura - Pad. 3**
 "Nebbiolo dell'Alto Piemonte - Chianina, Gallinara, Boca, Bramaterra, Fara e Rizzano - Incontrano il Gorgonzola".
 Degustazione guidata, a cura di Confagricoltura Novara
- 16.00 - 17.00 Area Istituzionale Regione Piemonte - Pad. 4**
 "I dolci e la cioccolata dell'Eccellenza Artigiana Piemontese incontrano i grandi vini piemontesi del Piemonte"
- 16.00 - 17.00 Il Gusto dell'Acqua - Entrata Pad. 4**
 Performance d'acqua.
 Organizzazione: Wholes Communication. Info: tel. 030 9128114
- 16.00 - 17.00 Sala Magnum - Pad. 3**
 "Alta scoperta dei Vini del Montenegro".
 A cura del Centro Enologico e Regione Piemonte nell'ambito del Progetto Balconi.
 Info: e-mail: annalisa.gambardella@eccep.org - alda.italiano@eccep.org
- 17.00 - 18.00 Area Istituzionale Regione Piemonte - Pad. 4**
 "Io amo il Gignolino e il sommo piemontese".
 Organizzazione: Enoteca Regionale del Monferrato

Il programma potrà subire modifiche che verranno riportate sul sito Internet: www.salonedelvino.com
 Organizzazione:
Promotor International Via Nizza, 204 - 10163 Torino - I
 Tel. +39 011 6644111 - Fax +39 011 6646462
 E-mail: info@salonedelvino.com

A CESENA IL PADRE HA CHIESTO LA GRAZIA: «IL COLPO È PARTITO PER SBAGLIO». OLTRE QUINDICIMILA ADESIONI ALL'APPELLO

Migliaia di firme per l'agente-carcerato

Sparò a un giovane che non si era fermato all'alt: condannato per omicidio volontario

Franco Giubilei
CESENA

Per la giustizia l'agente di polizia Ivan Liggi, classe 1972, è omicida volontario, e in quanto tale deve scontare una pena di nove anni e sei mesi di reclusione per aver ucciso in servizio un giovane che non si era fermato a un controllo. Dal 2004 è rinchiuso nel carcere di Forlì, sezione dei tossicodipendenti, in modo da impedire che venga a contatto coi detenuti comuni. Il padre Natalia, ex poliziotto della stradale in pensione, non anni fa servizio alla spalla, non ha fatto altro che cercare di aiutare il figlio: ha coinvolto istituzioni locali e scritto chilometri di lettere, finché non è riuscito a raccogliere 15 mila firme di cittadini che ha allegato alla domanda di grazia. Ora le carte sono nell'ufficio del ministro della Giustizia Castelli. La risposta del Presidente Ciampi, dice ora Natalia Liggi, dovrebbe arrivare entro la fine dell'anno: «A Cesena siamo riusciti a raccogliere quasi 8 mila firme, le altre adesioni venute un po' da tutta Italia. Si sono mossi anche gli enti locali: ci

Un doppio dramma iniziato otto anni fa

È il 24 febbraio del '97 quando Ivan Liggi, agente della Polizia di Rimini, all'epoca di 25 anni, è di servizio a un posto di blocco sulla statale Adriatica. La pattuglia Intima Takt è un automobilista ma questi non si ferma, così inizia un inseguimento che si protrae per circa un'ora lungo le strade del centro di Rimini. Gli agenti, armi in pugno, riescono a bloccare il fuggitivo, ma l'auto riprende improvvisamente la corsa investendo Liggi e facendolo cadere: l'agente si rialza e rincorre il mezzo, ma mentre estrae la pistola parte un colpo che si infila nel lunotto posteriore uccidendo l'automobilista. Si tratta di Giovanni Pascali, 33 anni, incensurato. Il poliziotto sostiene che il colpo è partito accidentalmente.



L'agente di polizia Ivan Liggi

sono state le delibere all'unanimità dei Comuni Cesena e di Cervia, della provincia di Forlì-Cesena, Comune di Salsomaggiore, e ha aderito anche Regione Emilia Romagna. Alla storia di Ivan Liggi, alla ricostruzione di quel tragico 24 febbraio del '97 quando

per il risarcimento delle parti civili più le spese processuali. Natalia Liggi racconta: «Premetto che ho il massimo rispetto per i familiari della vittima, perché è inconcepibile perdere un congiunto in quel modo. E poi, voglio sottolineare, la sorella Iveta Pascali si è sempre dimostrata comprensiva con mio figlio. Però Ivan non ha mai avuto intenzione di sparare, se avesse avuto questa volontà avrebbe sparato più volte, e non una sola come ha fatto. Il suo sbaglio è stato non aver messo la sicura: è caduto, si è rialzato ed estruendo la pistola gli è partito il colpo. In primo grado infatti è stato condannato a quattro anni per omicidio colposo e a un anno per falso ideologico. Il procuratore generale di Bologna ha fatto in appello ed è arrivata la condanna per omicidio volontario, poi confermata in Cassazione.

Nel frattempo il giovane ha ripreso a fare il poliziotto: «Dopo cinque anni di sospensione dal servizio ha espletato il servizio alla Polizia di Pesaro per due anni e mezzo, un periodo in cui ha avuto due proposte di lode e diligenza e

la professionalità. Il 16 febbraio 2004 è stato eseguito l'ordine di carcerazione. La carcere, aggiunge il padre, Ivan soffre doppiamente per il fatto di essere un agente di polizia: «Immagini come può sentirsi un poliziotto in galera, l'unico in Italia che si trovi in stato di detenzione per aver sparato un colpo in servizio. L'hanno messo nel settore dei tossicodipendenti per evitargli problemi con i detenuti, ma dagli altri reclusi ha avuto la massima comprensione, anche perché Ivan ha sempre socializzato con tutti. Per il resto è di carcere, un'ora d'aria al giorno in un cortile di cento metri quadrati. Oltre alla prigione c'è l'aspetto economico, il risarcimento e le spese processuali, anche qui è arrivata la solidarietà di molta gente: «Finora abbiamo raccolto 65 mila euro, serviranno per arginare la somma che dobbiamo versare. Fra i sostenitori della causa di Ivan Liggi ci sono l'Assps e la famiglia di due agenti caduti in servizio: la madre di Stefano Biondi e la vedova del maresciallo D'Andrea, ucciso dalla banda Vallanzasca, hanno scritto una lettera a Ciampi.

inbreve

Influenza aviaria
Tutti negativi
i test in Italia

Mentre non cessa l'allarme in Europa per il rischio di una diffusione dell'influenza aviaria, in Italia finora non è stata riscontrata alcuna traccia del temuto virus H5N1 che ha causato negli ultimi due anni la morte in Asia di milioni di volatili e di 61 persone. Tutti i test effettuati principalmente sui volatili selvatici nell'area del Delta del Po sono risultati negativi, ha detto il ministro della Salute Francesco Storace. «I 582 campioni finora sottoposti alla verifica analitica sul virus H5N1 sono risultati tutti negativi. Nonostante le rassicurazioni delle autorità, la Coldiretti denuncia che il consumo di carne di pollo in Italia è calato di oltre il 50 per cento, con perdite nelle vendite di 5 milioni di euro al giorno.

Riforma Moratti
Gli studenti a Milano occupano l'università

Alcune centinaia di studenti che si riconoscono nei collettivi di protesta contro la riforma Moratti hanno deciso di occupare l'Università Statale di Milano. In 200 rimarranno a dormire nelle aule della centralissima via Festa del Perdono che comunque fino a mercoledì sarebbero state vuote per il lungo ponte dei Santi. «Abbiamo deciso di proseguire la protesta almeno fino a mercoledì», spiegano i rappresentanti degli studenti - dopo essersi trovati in gran numero per manifestare stamani in Bocconi contro il ministro che non si è fatto vedere.

A Modena
Boom di visitatori al salone del turismo

151.007 visitatori, 686 gli espositori del settore turismo, e 207 quelli del settore attrezzature ed abbigliamento sportivo, 635 le località scattistiche di 8 nazioni. Questi i record che la 12ª edizione dello Skipass, il Salone del Turismo e degli Sport Invernali a Padova e Pordenone, per un bottino di 11 mila euro, parte del quale avevano ancora in casa. Secondo la polizia in una delle rapine per le quali sono in corso altri accertamenti avrebbero commesso gravissime violenze sulla donna sorpresa in casa l'esame del Dns è in corso ed è una prova di fronte quale l'uomo che si faceva chiamare «Van Damme» avrà scampo.

PADOVA IL CAPO CHE SI ACCANIVA SULLE VITTIME AVEVA UN PERMESSO DI SOGGIORNO COME MANOVALE

Rapine e stupri nelle ville del Veneto

Preso la banda del Van Damme romeno

Anna Sandri
PADOVA

Ha 29 anni. Arrivato dalla Romania un anno fa, ha un permesso di soggiorno e faceva il manovale. Nei documenti c'è scritto Stanica Busviciu ma quella della sua banda lo chiamavano «Van Damme», schiacciando per un film d'azione americano l'orrore che sfogava sulle sue vittime quando entrava nelle loro case per rapinare, pestare, rubare, anche stuprare. Stanica Van Damme è in carcere da ieri mattina, arrestato all'alba nella sua casa di Camposampiero, venti chilometri da Padova, assieme ai connazionali Dumitru Chirvase di 28 anni, anche lui manovale regolarmente in Italia, e Stefan Dumitrel di 19 anni, clandestino che loro aveva trovato ospitalità.

Secondo gli investigatori della Squadra Mobile di Padova, coordinati da Marco Calò, sono

loro i capi della banda di rumeni che all'inizio di ottobre ha messo a segno due brutali rapine del Padova, e che altre ne avrebbe consumate in tutto il Veneto assieme a numerosi furti. Il pubblico ministero Antonello Topiolo ha trovato più che convincenti le prove prodotte dalla polizia, e raccolte anche grazie al lavoro del Ris dei Carabinieri, e ha spiccato non tre ma sette ordinanze di cattura cautelare, per tutta la banda. I tre capi, tenuti d'occhio e intercettati da più giorni, sono finiti nella trappola proprio mentre stavano per mettere a punto gli ultimi dettagli dei nuovi colpi. Dei complici, che avrebbero svolto il ruolo di fiancheggiatori effettuando scatti furtivi, procurando auto rubate, piazzando la merce rubata, due avrebbero le ore contate mentre altri due sarebbero riusciti a fuggire in Romania. I reati contestati ai tre capi

parlano di rapine, furto aggravato, violenza sessuale. E anche di sfruttamento della prostituzione, perché quanto emerso dalle intercettazioni li inchioda a responsabilità ulteriori.

La prima rapina è del 4 ottobre. Sono appena le 14 e a Villanova di Camposampiero il giovane avvocato Paola Ancilotto, 33 anni, sta pranzando con la madre Daniela, di 50 anni. Il padre, un noto imprenditore, è fuori. Due uomini fanno irruzione. Oggi si sa che sono Chirvase e Busviciu; Dumitrel resta fuori a fare da palo. Le due donne si ritrovano con le pistole alle tempie, vengono legate con lacci da scarpe, imbavagliate, stupate, minacciate di morte. Paola è costretta a seguire «Van Damme» al piano di sopra, a consegnare qualche migliaio di euro; poi vengono lasciate legate, e solo dopo tre ore riescono a liberarsi. Chiedono aiuto, vengono portate in ospedale, in

IL DELITTO DI CHIAVENNA

La ragazza che uccise una suora chiede i servizi

Si saprà probabilmente tra una settimana se Milano, una delle tre giovani che nel giugno del 2006 a Chiavenna (Sondrio) uccisero con 19 coltellate suor Maria Laura Mainetti, uscirà dal carcere per essere trasferita in una comunità del Veneto dove potrà lavorare e, nello stesso tempo, essere seguita da un'équipe di psicologi. I giudici del Tribunale di sorveglianza dei minori di Milano dovrebbero infatti decidere entro venerdì prossimo se accogliere la richiesta presentata dai difensori della ragazza: l'affidamento ai servizi sociali in un luogo lontano da Chiavenna dove possa svolgere attività lavorativa ai fini riabilitativi.



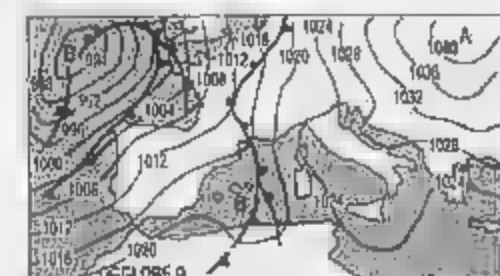
Controllo del territorio da parte della polizia

gravissimo stato di shock. Tre giorni dopo, la notte del 10 ottobre, ancora a Camposampiero, nel corso della notte l'irruzione è in casa di Francesco Valsecchi, benestante pensionato di 65 anni, di cui si prendono cura una badante e una governante. Due banditi sfondano i colpi d'uscita una porta, e con quell'arma tra le mani terrorizzano l'anziano e le due donne.

Fuggono un bottino di qualche migliaia di euro. A inchiodare i tre romeni, vi

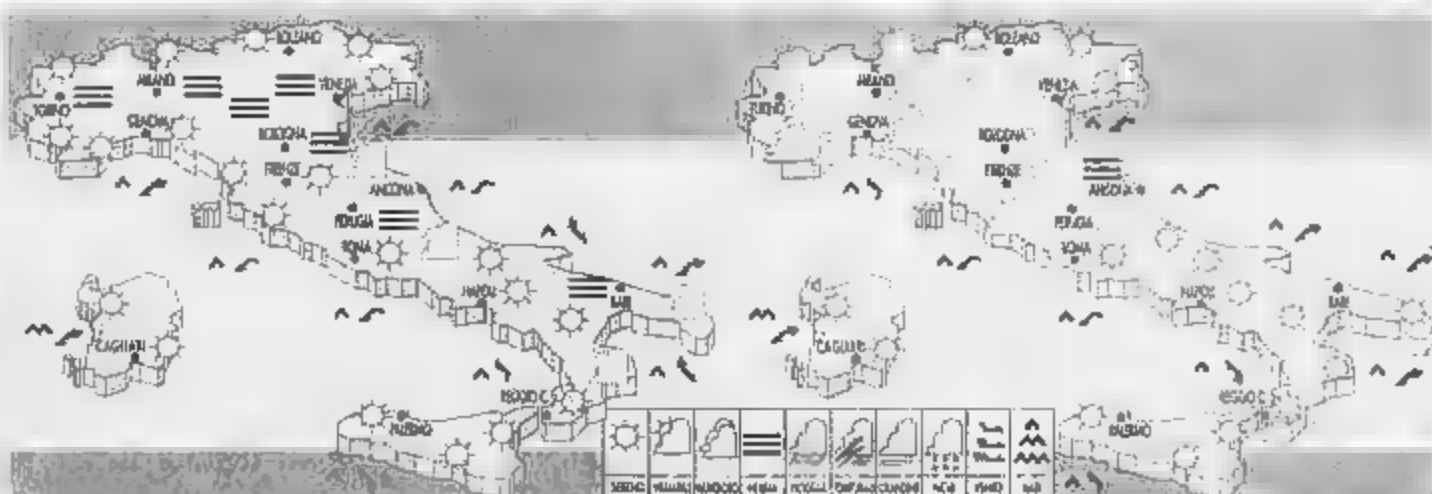
sono prove inattaccabili: i furti commessi a Padova e Pordenone, per un bottino di 11 mila euro, parte del quale avevano ancora in casa.

Secondo la polizia in una delle rapine per le quali sono in corso altri accertamenti avrebbero commesso gravissime violenze sulla donna sorpresa in casa l'esame del Dns è in corso ed è una prova di fronte quale l'uomo che si faceva chiamare «Van Damme» avrà scampo.



IL SERENO PORTA LE NEBBIE. Il quadro meteorologico sull'Italia è ancora quello dei giorni scorsi: il sereno prevalente sarà offuscato dalle nebbie notturne e del primo mattino. La perturbazione sul Mediterraneo occidentale, a mano a mano che procederà verso Levante, tenderà a dissolversi a contatto con l'alta pressione, limitandosi a provocare dei parziali annuvolamenti sulle regioni di Nord-Ovest.

Tendenza per dopodomani. Nel Nord della giornata annuvolamenti sulle regioni di Nord-Ovest con locali piogge. Parziali annuvolamenti sulla Toscana, sul resto del Nord e sulla Sardegna. Poco nuvoloso al Centro-Sud. Nebbie locali nel primo mattino.



OGGI, Sereno sui rilievi alpini ed appenninici, sulla Liguria, sulle due isole maggiori e sulle coste tirreniche. Nebbie diffuse e locali nubi basse sulle pianure del Nord, in parziale dissolvimento in mattinata. Nebbie nel primo mattino anche nelle valli e lungo il litorale adriatico.

Situazione pressoché invariata durante la prima parte della giornata. Nel pomeriggio parziali annuvolamenti sulle Alpi occidentali, sulla Liguria, sulla Sardegna e sull'Appennino toscano emiliano. Serata qualche debole pioggia sulla Riviera di Ponente e sul Basso Piemonte.

ITALIANE

min	max	min	max	min	max
Aosta	3 14	Bologna	12 17	Stato	11 18
Belluno	3 18	Firenze	9 17	Provincia	12 22
Verona	14 17	Pisa	12 22	Potenza	11 21
Trieste	14 17	Ancona	12 17	S. Maria	17 21
Venezia	14 17	Perugia	10 19	Reggio C.	16 21
Milano	14 19	Peseta	12 17	Polemon	12 22
Torino	10 18	L'Aquila	13 16	Catania	15 24
Cuneo	6 19	Roma Camp	12 20	Messina	18 24
Genova	16 20	Roma Flum	11 22	Alghero	12 24
Imperia	15 21	Campobasso	10 20	Cagliari	13 24

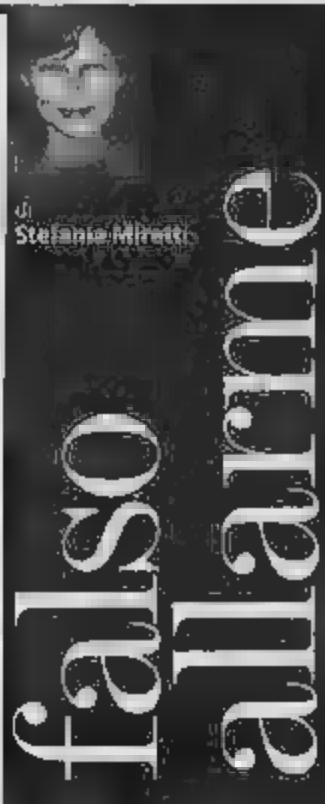
CITTA' E PREVISIONE DEL TEMPO

min	max	min	max	min	max
Amsterdam	12 28	parz. nuv.	15 19	Sereno	
Atene	3 21	sereno	13 13	provaschi	
Bangkok	26 31	parz. nuv.	13 21	parz. nuv.	
Berlino	6 15	sereno	11 17	provaschi	
Bruxelles	14 20	parz. nuv.	10 17	parz. nuv.	
Bucarest	1 8	parz. nuv.	-1 8	parz. nuv.	
Budapest	3 13	sereno	-6 3	sereno	
Buenos Aires	7 19	parz. nuv.	-3 12	parz. nuv.	
Copenaghen	9 13	parz. nuv.	13 21	parz. nuv.	
Dubino	9 16	sereno	4 17	sereno	
Frankfurt	8 18	parz. nuv.	7 16	sereno	
Ginevra	14 21	parz. nuv.	21 24	sereno	
Harbin	3 9	sereno	17 27	provaschi	
Il Cairo	17 24	sereno	14 16	provaschi	
Islamabad	8 12	parz. nuv.	1 10	sereno	
Johannesburg	11 25	parz. nuv.	8 14	sereno	

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Mamico 32, tel. 011/563111, fax 011/563112, fax 011/563113, fax 011/563114, fax 011/563115, fax 011/563116, fax 011/563117, fax 011/563118, fax 011/563119, fax 011/563120, fax 011/563121, fax 011/563122, fax 011/563123, fax 011/563124, fax 011/563125, fax 011/563126, fax 011/563127, fax 011/563128, fax 011/563129, fax 011/563130, fax 011/563131, fax 011/563132, fax 011/563133, fax 011/563134, fax 011/563135, fax 011/563136, fax 011/563137, fax 011/563138, fax 011/563139, fax 011/563140, fax 011/563141, fax 011/563142, fax 011/563143, fax 011/563144, fax 011/563145, fax 011/563146, fax 011/563147, fax 011/563148, fax 011/563149, fax 011/563150, fax 011/563151, fax 011/563152, fax 011/563153, fax 011/563154, fax 011/563155, fax 011/563156, fax 011/563157, fax 011/563158, fax 011/563159, fax 011/563160, fax 011/563161, fax 011/563162, fax 011/563163, fax 011/563164, fax 011/563165, fax 011/563166, fax 011/563167, fax 011/563168, fax 011/563169, fax 011/563170, fax 011/563171, fax 011/563172, fax 011/563173, fax 011/563174, fax 011/563175, fax 011/563176, fax 011/563177, fax 011/563178, fax 011/563179, fax 011/563180, fax 011/563181, fax 011/563182, fax 011/563183, fax 011/563184, fax 011/563185, fax 011/563186, fax 011/563187, fax 011/563188, fax 011/563189, fax 011/563190, fax 011/563191, fax 011/563192, fax 011/563193, fax 011/563194, fax 011/563195, fax 011/563196, fax 011/563197, fax 011/563198, fax 011/563199, fax 011/563200, fax 011/563201, fax 011/563202, fax 011/563203, fax 011/563204, fax 011/563205, fax 011/563206, fax 011/563207, fax 011/563208, fax 011/563209, fax 011/563210, fax 011/563211, fax 011/563212, fax 011/563213, fax 011/563214, fax 011/563215, fax 011/563216, fax 011/563217, fax 011/563218, fax 011/563219, fax 011/563220, fax 011/563221, fax 011/563222, fax 011/563223, fax 011/563224, fax 011/563225, fax 011/563226, fax 011/563227, fax 011/563228, fax 011/563229, fax 011/563230, fax 011/563231, fax 011/563232, fax 011/563233, fax 011/563234, fax 011/563235, fax 011/563236, fax 011/563237, fax 011/563238, fax 011/563239, fax 011/563240, fax 011/563241, fax 011/563242, fax 011/563243, fax 011/563244, fax 011/563245, fax 011/563246, fax 011/563247, fax 011/563248, fax 011/563249, fax 011/563250, fax 011/563251, fax 011/563252, fax 011/563253, fax 011/563254, fax 011/563255, fax 011/563256, fax 011/563257, fax 011/563258, fax 011/563259, fax 011/563260, fax 011/563261, fax 011/563262, fax 011/563263, fax 011/563264, fax 011/563265, fax 011/563266, fax 011/563267, fax 011/563268, fax 011/563269, fax 011/563270, fax 011/563271, fax 011/563272, fax 011/563273, fax 011/563274, fax 011/563275, fax 011/563276, fax 011/563277, fax 011/563278, fax 011/563279, fax 011/563280, fax 011/563281, fax 011/563282, fax 011/563283, fax 011/563284, fax 011/563285, fax 011/563286, fax 011/563287, fax 011/563288, fax 011/563289, fax 011/563290, fax 011/563291, fax 011/563292, fax 011/563293, fax 011/563294, fax 011/563295, fax 011/563296, fax 011/563297, fax 011/563298, fax 011/563299, fax 011/563300, fax 011/563301, fax 011/563302, fax 011/563303, fax 011/563304, fax 011/563305, fax 011/563306, fax 011/563307, fax 011/563308, fax 011/563309, fax 011/563310, fax 011/563311, fax 011/563312, fax 011/563313, fax 011/563314, fax 011/563315, fax 011/563316, fax 011/563317, fax 011/563318, fax 011/563319, fax 011/563320, fax 011/563321, fax 011/563322, fax 011/563323, fax 011/563324, fax 011/563325, fax 011/563326, fax 011/563327, fax 011/563328, fax 011/563329, fax 011/563330, fax 011/563331, fax 011/563332, fax 011/563333, fax 011/563334, fax 011/563335, fax 011/563336, fax 011/563337, fax 011/563338, fax 011/563339, fax 011/563340, fax 011/563341, fax 011/563342, fax 011/563343, fax 011/563344, fax 011/563345, fax 011/563346, fax 011/563347, fax 011/563348, fax 011/563349, fax 011/563350, fax 011/563351, fax 011/563352, fax 011/563353, fax 011/563354, fax 011/563355, fax 011/563356, fax 011/563357, fax 011/563358, fax 011/563359, fax 011/563360, fax 011/563361, fax 011/563362, fax 011/563363, fax 011/563364, fax 011/563365, fax 011/563366, fax 011/563367, fax 011/563368, fax 011/563369, fax 011/563370, fax 011/563371, fax 011/563372, fax 011/563373, fax 011/563374, fax 011/563375, fax 011/563376, fax 011/563377, fax 011/563378, fax 011/563379, fax 011/563380, fax 011/563381, fax 011/563382, fax 011/563383, fax 011/563384, fax 011/563385, fax 011/563386, fax 011/563387, fax 011/563388, fax 011/563389, fax 011/563390, fax 011/563391, fax 011/563392, fax 011/563393, fax 011/563394, fax 011/563395, fax 011/563396, fax 011/563397, fax 011/563398, fax 011/563399, fax 011/563400, fax 011/563401, fax 011/563402, fax 011/563403, fax 011/563404, fax 011/563405, fax 011/563406, fax 011/563407, fax 011/563408, fax 011/563409, fax 011/563410, fax 011/563411, fax 011/563412, fax 011/563413, fax 011/563414, fax 011/563415, fax 011/563416, fax 011/563417, fax 011/563418, fax 011/563419, fax 011/563420, fax 011/563421, fax 011/563422, fax 011/563423, fax 011/563424, fax 011/563425, fax 011/563426, fax 011/563427, fax 011/563428, fax 011/563429, fax 011/563430, fax 011/563431, fax 011/563432, fax 011/563433, fax 011/563434, fax 011/563435, fax 011/563436, fax 011/563437, fax 011/563438, fax 011/563439, fax 011/563440, fax 011/563441, fax 011/563442, fax 011/563443, fax 011/563444, fax 011/563445, fax 011/563446, fax 011/563447, fax 011/563448, fax 011/563449, fax 011/563450, fax 011/563451, fax 011/563452, fax 011/563453, fax 011/563454, fax 011/563455, fax 011/563456, fax 011/563457, fax 011/563458, fax 011/563459, fax 011/563460, fax 011/563461, fax 011/563462, fax 011/563463, fax 011/563464, fax 011/563465, fax 011/563466, fax 011/563467, fax 011/563468, fax 011/563469, fax 011/563470, fax 011/563471, fax 011/563472, fax 011/563473, fax 011/563474, fax 011/563475, fax 011/563476, fax 011/563477, fax 011/563478, fax 011/563479, fax 011/563480, fax 011/563481, fax 011/563482, fax 011/563483, fax 011/563484, fax 011/563485, fax 011/563486, fax 011/563487, fax 011/563488, fax 011/563489, fax 011/563490, fax 011/563491, fax 011/563492, fax 011/563493, fax 011/563494, fax 011/563495, fax 011/563496, fax 011/563497, fax 011/563498, fax 011/563499, fax 011/563500, fax 011/563501, fax 011/563502, fax 011/563503, fax 011/563504, fax 011/563505, fax 011/563506, fax 011/563507, fax 011/563508, fax 011/563509, fax 011/563510, fax 011/563511, fax 011/563512, fax 011/563513, fax 011/563514, fax 011/563515, fax 011/563516, fax 011/563517, fax 011/563518, fax 011/563519, fax 011/563520, fax 011/563521, fax 011/563522, fax 011/563523, fax 011/563524, fax 011/563525, fax 011/563526, fax 011/563527, fax 011/563528, fax 011/563529, fax 011/563530, fax 011/563531, fax 011/563532, fax 011/563533, fax 011/563534, fax 011/563535, fax 011/563536, fax 011/563537, fax 011/563538, fax 011/563539, fax 011/563540, fax 011/563541, fax 011/563542, fax 011/563543, fax 011/563544, fax 011/563545, fax 011/563546, fax 011/563547, fax 011/563548, fax 011/563549, fax 011/563550, fax 011/563551, fax 011/563552, fax 011/563553, fax 011/563554, fax 011/563555, fax 011/563556, fax 011/563557, fax 011/563558, fax 011/563559, fax 011/563560, fax 011/563561,

Quel mostro di suocera
Rilanciata dalla povera Jane Fonda protagonista d'un film assai medicore, torna alla ribalta la suocera. Tra le più perfide della settimana, si segnalano Linda Christian, suocera di Albano, che ha preso posizione in favore della Leccia, ed Elisabetta d'Inghilterra che ha concesso alla nuova Camilla - fin qui apprezzata per carta d'identità da molti scambiata per ammirabile assenza di vanità - d'indossare in pubblico una preziosa tiara di famiglia (e la svenierata è).

Il sesso è lento
Già la maschera. Per quanto riguarda il sesso siamo quasi tutti messi come l'Abbé Pierre: è capitato qualche volta o, pur essendo preti, non ci si è sentiti del tutto a proprio agio. Sanno bene gli psicoterapeuti che quotidianamente registrano nel chiuso dei loro studi, l'agonia delle pulsioni e l'aumento delle disfunzioni. Tren-



tenni afflitti dalla sindrome di Topo Gigio, coppie bianche, uomini maturi che per farlo hanno bisogno di metter su un romanzo (esemplare la testimonianza della d... che avrà un figlio dal duca d'Aosta), single ancora giovani e carine ridotte in castità (come la Abby Luchart di «E.R.», tempo assai gagliarda, che giusto l'altra sera, un'esame delle urine, confessava di non farlo da un sacco di tempo), relazioni di copertura (a sentire gli esperti di gossip, quasi tutte quelle che affollano i rotocalchi), astinenti per partito preso. Il sesso non è mai stato così poco rock. Nel romanzo di Brett Easton Ellis, e non solo lì, lo si fa un po' party di Halloween, giusto per dare un senso a tutta quella cocaina; succede qualcosa la domenica sera su La7, in seconda serata, quando si dà «The L Word», prima fiction con protagoniste lesbiche. Tutta roba di nicchia, comunque: negli anni dello svedimento ad



A proposito di... Più donne che uomini
Torna di moda la suocera: Jane Fonda nel cinema (a destra), la Regina Elisabetta nella vita (a sinistra). In alto l'abbé Pierre, a fianco Fassino



pensare che il sesso muova ancora gli indici d'ascolto, e l'aided spedisce sull'isola un toubour professionale. Esclusi gli occhiuti militanti del Moige, interessa a qualcuno se il cosiddetto «mandrillo maschiato» andrà a segno con Lory Del Santo?

Par condicio in Lager
Dalla Svezia la conferma che è bene diffidare di quote e commissioni incaricate di garantire pari opportunità di genere. La sconcertante notizia è che i detenuti delle prigioni svedesi potranno tenere con sé i propri figli piccoli, così come già avviene per le detenute. «Ci sarà questa possibilità per gli uomini, ma solo nei casi in cui i servizi sociali riterranno che ciò sia nell'interesse del bambino» ha dichiarato una funzionaria dell'organizzazione carceraria di Stoccolma, che di nome fa Elisabeth Lager. «Per fortuna non si tratterà di un diritto, solo di una possibilità».

VIGILIA DI HALLOWEEN GUARDANDO «LA SPOSA CADAVERE» DI TIM BURTON

«Ma i morti sono più forti di noi?»

Per i bambini cresciuti tra horror e televisione il Regno dei Defunti non fa paura ma curiosità

la storia
RAFFAELLA SILIPO

«Ma i morti sono più dei vivi?» tornano tutti. Terra è combattuto più forti di noi? Sì, di più, non possono tornare e comunque non cattivi. «E che sai tu?» Pomeriggio del ponte dei Morti passato a guardare «La sposa cadavere» di Tim Burton con Marianna, Virginia, Davide e Vittorio, che in quattro hanno giusto giusto quarant'anni e si avventano famelici sui cioccolatini di Halloween, teschi, fantasmi, pipistrelli di carta stagnola colorata. Mi raccomando, dico più piccoli, le avete paura? «Ma dai che siamo a Halloween, è bello avere paura, non lo sai che è il punto?»
Va bene, è soltanto un cartone animato, ma mentre fuori la nebbia di fine ottobre disegna confini incerti sulle case e per strada, sullo schermo sono pur sempre la Terra dei viventi e il Regno dei morti ad affrontarsi. Eros e Thanatos, il film non



Il regista Tim Burton



«La cosa più bella del film? Quando quel ragazzino ha paura dello scheletro poi scopre che è suo nonno e lo abbraccia»

fa paura a questi bambini che dieci anni hanno già guardato in televisione più sparatrice di un capomafia, per non parlare di incendi, catastrofi naturali, zombie, fantasmi, stregoni malefici e potenze. Nessuno di loro però ha mai visto un morto vero, quasi mai sono stati a un funerale o in un cimitero.

La morte resta un'esperienza virtuale, mediata, solleva curiosità un po' macabre più che emozioni. In estate, di fronte allo scheletro di un animaletto trovato in giardino, Davide e Vittorio svenivano esultanti: «Esaminiamolo» e soltanto il fratellino più piccolo aveva manifestato un dubbio elico: «Ma non dovremmo piuttosto fargli una tomba?».

Ed è proprio la morte in tutta la spaventosa fisicità (ossa spolpate, guance in putrefazione, vermi e orbite vuote) a irrompere nella «Sposa cadavere», che Burton ha tratto da una leggenda russa dell'Ottocento, quando molti ebrei, soprattutto donne, uccisi il giorno del matrimonio perché navesse figli. I protagonisti sono Victor e Victoria - Vittorio nella poltrona è contentissimo «Si chiamano tutti e due come me». Lei è aristocratica e povera, lui ricco ma di famiglia umile. Il matrimonio è combinato per risanare le finanze dei genitori: lei e dare lustro sociale a quelli di lui i due si piacciono a

prima vista, timidi outsider con grandissimi occhi tondi e malinconici, in un mondo greto, grigio e oppressivo. «Sono i vivi che sembrano dei cadaveri», guarda come sono grigi e secchi. «Sì, ma chi sono i cattivi?»
Le prove della morte sono un disastro. Victor scoppia e finisce ad allenarsi in un boschetto illuminato dalla luna con la formula della promessa di matrimonio, infilando l'anello sul pezzetto di legno. Il ramo scelto in realtà è il dito della bella Emily, assassinata la notte delle nozze («Non ho visto bene, e l'hanno ammazzata»). Ma sembra con un coltello che da anni attende questo atto

d'amore. Il cuore non lo batte più, l'abito nuziale è logoro e strappato, la fede è trattenuta a stento dalle ossa delle dita e l'occhio destro ogni tanto cade dall'orbita, ma la fanciulla si convince di aver finalmente trovato in Victor il suo sposo e lo trascina con sé in un Aldilà festoso e colorato, tra scarafaggi danzanti e vermetti sapienti. «Ma allora dove sono i cattivi?» Victor ritrova persino il suo morto da tempo ma prontissimo a scodinzolare, «sarabanda di teschi canterini swing» una verità che si tende volentieri a dimenticare: «Doveremo infine morir tutti quanti, tra rotule che cadono e

tendini che penzolano, e io non capisco come mai dopo la morte il corpo si disfa. Oddio, ma proprio a me spiegare la decomposizione? Sapete bambini, dopo un po' si diventa polvere... «Ma perché dici polvere? Se hanno ritrovato gli scheletri dei dinosauri che abbiamo visto al museo?»
Intanto la povera Victoria viene destinata in sposa a un perfido Lord («Ecco il cattivo») «Io proprio non so perché la gente piange al matrimonio» e Victor corre a salvarla spezzando il cuore. Sposa Cadavere. Il tutto mentre i morti irrompono nel mondo dei vivi e lo sgomento iniziale si trasforma

in letizia: «La cosa più bella del film è quando quel bambino ha paura dello scheletro e poi scopre che è suo nonno e lo abbraccia». «Anche mio nonno è morto, fumava sempre e gli è venuto il cancro».
Spiace un po' per Emily, dice, si sacrifica perché gli altri siano felici. «Ma dai, non hai visto che alla fine va in Paradiso, secondo me era quello il momento migliore». Già sentita, sì, la felicità eterna, certo nella vita terrena è stata un po' sfortunata. «Ma tu in una passata chi eri?» C'è una vita sola, bambini, non siamo vissuti in passato o non vivremo mai più, sulla Terra. E che ne sai tu?

PARLA LA PSICOLOGA

Giani Gallino
«Non bisogna proiettare le paure»

Intervista
MONICA PEROSINO

L'idea della fine, come quella dell'inizio, per millenni ha dato filo da torcere al pensiero umano. «Finalmente l'occasione di parlare anche con i nostri bambini - dice Giani Gallino, docente di psicologia all'Università di Torino - arriva dal film di Tim Burton: gli adulti sono convinti che i bambini siano spaventati dalla morte e dalla sua rappresentazione, mentre siamo noi ad averne paura e a proiettare su di loro tabù antichi e mai infranti. Questo identikit dell'adulto bambino è sbagliato: non facciamo che trasmettere paure che non gli appartengono».

Secondo alcuni, Zygmunt Bauman, il tema della morte è come il sesso cinquant'anni fa: non se ne parla. In compenso non c'è mai stata, tv giornali, tanta concentrazione sull'inevitabile termine della vita. «Pensare che i bambini si spaventano quando si parla di morte è insensato: la vedono ogni giorno, nelle forme più violente e atroci. Sarebbe necessario affrontare seriamente il discorso, senza aspettare che muoia la nonna o il cagnolino. Freud ha spiegato ai genitori che i bambini non sono esseri angelici, totalmente lontani dalle pulsioni della sessualità, fino a quando il genitore di turno non è chiamato a spiegare come funziona. Purtroppo ha lasciato un po' troppo da parte Thanatos».

Allora ben vengano, secondo Giani Gallino, le occasioni per affrontare il tema: «I bambini hanno bisogno di sapere: non è mai troppo presto per parlare della morte. Quando chiedono come sono nati non fanno per sapere del sesso tra mamma e papà, ma per rispondere alla domanda: da dove vengo?». La prima domanda filosofica compare molto prima di quanto si pensi, dunque, se subito ne chiama una seconda: «dove sto andando?». Abbiamo il dovere, quindi, di affrontare il discorso, e se si può fare vedendo un cartone animato insieme, quale occasione migliore?».

1945 - 2005 IMPARARE DALLA STORIA È IMPEGNO DI TUTTI

Storia della Shoah

La forza della memoria Il rigore della ricerca

COMITATO SCIENTIFICO: O. Bartov - P. Buttin - D. Diner - S. Friedländer
COORDINATORI DELL'OPERA E COMITATO SCIENTIFICO:
M. Cantarutti - M. Flores - S. Levi Sullam - H. Traverso

Per informazioni sull'opera
Numero Verde
800-224664

UTET
DAL 1793

A. anni dai fatti grande opera che fa il punto sulla della Shoah, centrale della storia del XX secolo. Oltre autori internazionali e decine di saggi inediti per conoscere i perché della storia e della cultura del nostro tempo.

SULL'ORLO ■ UNA ■ ■ ■ ■ ■ UNO STUDIO INGLESE RIVELA CHE LA MANIA DEL TRASFORMISMO È DANNOSA

Reality, uno show da suicidio

Voler cambiare faccia e personalità porta alla depressione e alla follia

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Quando la tv pretende di trasformarti, e non si limita soltanto a barba e capelli, ma si prefigge di reinventarti il guardaroba, di rifarti la casa o il giardino, e magari di aggiustarti il naso e tagliuzzarti via i lordelli dalla pancia, in realtà mette a soqquadro qualcosa di più serio: la testa e la salute mentale dei più vulnerabili che la guardano. Ne sono convinti due sociologi, uno inglese e un americano, che hanno identificato una nuova pericolosa dipendenza: i cosiddetti «makeover» televisivi, una sorta di sindrome avanzata da reality show che illude la gente di poter cambiare subito la propria vita. Seguono crisi emotive, esaurimenti nervosi e depressione.

Le false aspettative alimentate da questa televisione possono addirittura ridurre qualcuno sull'orlo del suicidio. È la tesi di Anthony Elliott, professore di sociologia all'Università di Canterbury, che dice: «È ironico che l'industria del cosiddetto "auto-aiuto" o "makeover" non aiuti affatto la gente, al contrario. Le persone diventano dipendenti dall'idea di reinventarsi, ma perdono di vista il perché lo desiderino e quello che stanno cercando di ottenere».

Stando alla ricerca condotta dal professor Elliott insieme



Una scena della serie «The Contender» ambientata a Miami nella quale un chirurgo plastico opera i belli per farli diventare super

con il collega Charles Lemert, che uscirà presso l'editore Routledge tra qualche giorno con il titolo: «The New Individualism - The Emotional Cost of Globalization», programmi televisivi come l'americano «Extreme Makeovers» sulla ABC, nel quale un manipolo di volontari accetta di sottoporsi a procedure di chirurgia plastica, e persino uno show della BBC come «The

Garden Invaders», che ti mette sottoposto al giardino per farti il più bello, contribuiscono al problema.

Il libro allarga la visuale all'impatto che la globalizzazione ha sulla nostra vita, e cioè alla vulnerabilità personale alimentata dall'instabilità del lavoro, dall'avanzamento della tecnologia e dal desiderio di cambiare qualcosa immediata-

mente: «Il culto delle celebrità e i programmi di "makeover" televisivi fanno credere alle persone di dover migliorare se stesse», dice Elliott al «Daily Telegraph». E i fattori economici della globalizzazione, con la flessibilità del lavoro e la velocità a cui tutto si muove, hanno aumentato la pressione al punto che la gente sente di dover apparire come se

stesse cercando di migliorare. E vuole una trasformazione istantanea. Questo nuovo individualismo ci incoraggia a cambiare così rapidamente che la nostra identità diventa sostituita».

Tutto ciò, avverte il sociologo, «provoca delusione e confusione, sicché ci perdiamo, piuttosto che trovare noi stessi, con il rischio di gravi danni alla nostra salute emotiva, mentale e fisica». Altri psicologi sono invece più caritatevoli verso i manuali di auto-aiuto, e ritengono che possano essere utili specialmente a cura delle disfunzioni sessuali e per tenere a bada le preoccupazioni, ma ritengono comunque che la personalità sia bell'e formata all'età di 18 anni e che dunque sia illusorio pretendere di cambiarla nella sostanza.

Personalità a parte, la moda di trasformare il proprio aspetto fisico per uno show televisivo era già tirata addosso i fulmini dell'associazione dei chirurghi plastici britannici (BAAPS), che la avevano dannata senza mezzi termini: al reality show «chirurgia plastica» mandano un messaggio pericoloso. Fanno leva sulla vulnerabilità della società più ossessionata dalla perfezione fisica. L'anno scorso il professor Douglas McGee, a nome di BAAPS, aveva detto: «Questi programmi servono alla televisione, non ai pazienti».

Gli esempi italiani



Il cambio di camera
Irene Pivetti passa da una camera all'altra. Da quella in Parlamento a quella operativa ad uso televisivo. È lei la conduttrice di «Bisturia», show che promette a chi vuole un totale cambiamento di immagine grazie al chirurgo plastico che a favore di telecamere suggerisce dove intervenire. La garanzia è di avere un aspetto più appetibile, di essere e sentirsi diversi.



Metamorfosi totale
Platinette affianca la Pivetti in «Bisturia». Lo show Mediaset dedicato appunto al cambiamento di immagine fisica. Platinette è la giusta interprete di tutto perché nel caso proprio di trasformazione deve parlare. Lui, da sconosciuto ottenuto notorietà in abiti simil-femminili paruccone biondo e occhi bistrati. Tanto da diventare opinion maker.



Fantastici col vizio
Non era mai successo prima quello che è accaduto su La7 per «Fantastici 5» dove cinque gay dichiarati rivoluzionano vita e aspetto fisico di eterosessuali qualche difficoltà di look. Invariabilmente ci riescono anche perché i casi a loro proposti sono per lo più disperati. Peggio non si potrebbe e i 5 almeno garantiscono pulizia e decoro.



C'è il trucco con l'inganno
Amanda Lear è la regina del trasformismo tanto d'aver giocato ironicamente sulla sua sessualità. Così è stata la perfetta padrona casa nella trasmissione «brutto anatroccolo» dove delle fanciulle non proprio avvenenti venivano affidate alle cure di visagisti e truccatori esperti che le restituivano agli onori del mondo completamente stravolte.

Dopo una vita interamente dedicata alla Patria ed alla Famiglia si è spento il

Giovanni Donato
Medaglia Mourmelano

Ne danno il triste annuncio la moglie Fernanda Poltano, i figli Emanuele con Salvatore Buetto, Gianantonio con Maria Michela Santa, Daniela con Paolo Boccia, Roberto con Daniela Bressy, Elisabetta con Marco Micheli e gli adorati nipoti Luca, Davide, Giovanni, Marta, Giulia, Vittorio, Ferdinando, Francesco, Riccardo, Federico, Francesco Romano, Edoardo, Umberto. Roma il 29/10 ore 19, funerale il 31/10 ore 9,30 in tramonto presso la parrocchia Gesù Buon Pastore. Non fiori ma offerte alla Fondazione Fano che ringraziamo per la preziosa assistenza.

Torino, 28 ottobre 2005.
G.F. Varese (Chivasso).

Rita con Massimo e Barbara abbracciano affettuosamente Fernanda, figlia e nipoti.
Torino, 28 ottobre 2005.

Nel ricordo caro NINO sono vicini a Fernanda e famiglia i signori Antonio Poltano, Marita e Giorgio Bianchi, Giovanna e Carlo Boschi, i nipoti tutti, i cugini Maria Luisa e Carlo Giunio.
Torino, 28 ottobre 2005.

I Colleghi del 7° Corso di Accademia Militare e Scuola di Applicazione partecipano sentitamente al dolore dei famigliari per la scomparsa del carissimo amico GIOVANNI.

Francesco Guido e Giulio con tanto affetto partecipano al dolore di Fernanda e famigliari.

Le famiglie Marchionni, Cardone ricordano commossi il caro GIOVANNI.

Famiglia Bressy e tutti i Collaboratori della Helcat S.p.A. e Italpaper S.r.l. si uniscono al dolore della famiglia Donato per la scomparsa del generale GIOVANNI.

Tutti i Collaboratori del Gruppo Cidinu partecipano commossi al lutto dell'avvocato Giovanna Marro per la scomparsa della madre.

Leodolva Fumagalli
Torino, 28 ottobre 2005.

Lipo e Liliana con Giorgio e Anna sono affettuosamente vicini a Giovanna Marro e ai suoi famigliari.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Franco Pirola
dipendente della Società in quiescenza.
Torino, 28 ottobre 2005.

È mancata

Domenica Tinivella ved. Bortu

Lo annunciano con tristezza le figlie Maurizia e Michela con le rispettive famiglie. Funerale oggi 29 ottobre ore 14, parrocchia San Giacomo di La Loggia.
Torino, 27 ottobre 2005.

Collegiali, Personale e Istituti del Collegio Geometri di Torino e Provincia partecipano al dolore della dottoressa Michela Bortu per la perdita della madre.

Domenica Tinivella
Torino, 28 ottobre 2005.

Gli Amici del Club Torino Po sono vicini alla loro carismatica Michela in questo momento di grande dolore.

Chi ha lasciato

Giuseppe Micheli
di anni 81

Lo annunciano la figlia Laura con Enrico, Matteo e Giulia. Funerale sabato 29 ottobre ore 9,30 parrocchia S. Testona. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Moncalieri, 27 ottobre 2005.

Lucia e Giovanni Marchionni partecipano al grande dolore della nostra Laura ed Enrico con Alessandro, Chiara e rispettive famiglie per la dipartita del

dott. Giuseppe Marchionni
caro ed indimenticabile consocio ed amico.
Moncalieri, 28 ottobre 2005.

È mancata l'affetto dei suoi cari

Antonio Raglia
A funerali avvenuti nel triste annuncio il figlio Lorenzo. Un particolare ringraziamento al personale tutto del Reparto Oncologico dell'ospedale Valdoca.
Torino, 26 ottobre 2005.

Gli amici della Cartotecnica Chierese partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del

Umberto Torre
Chieri, 29 ottobre 2005

Gabri, Angelo, Dodo, Gino, Mari Benedicenti e famiglie sono fraternamente vicini a una Giulia ed Enrico nel ricordo di Umberto.

Gli Alpini del Gruppo Torino Centro addolorati ricordano il loro capo gruppo onorario

Umberto Torre
Torino, 28 ottobre 2005.

Ancora grazie da tutti i famigliari del Nuovo Angelo «Magico» per la gentile dimostrazione di affetto riservata a

Matteo Giorgio U. Pini

La Santa Messa trigesima sarà celebrata lunedì 14 novembre presso il Seminario Minore Arcivescovile di Torino, viale Thovez 45 ore 18,30.
Torino, 28 ottobre 2005.

Il marito i figli i nipoti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Cardone In

Un particolare ringraziamento alla dottoressa Angela Alois. Santa Messa trigesima alla chiesa di Fatima il 20 novembre alle 18,30.
Torino, 28 ottobre 2005.

I famigliari del compianto

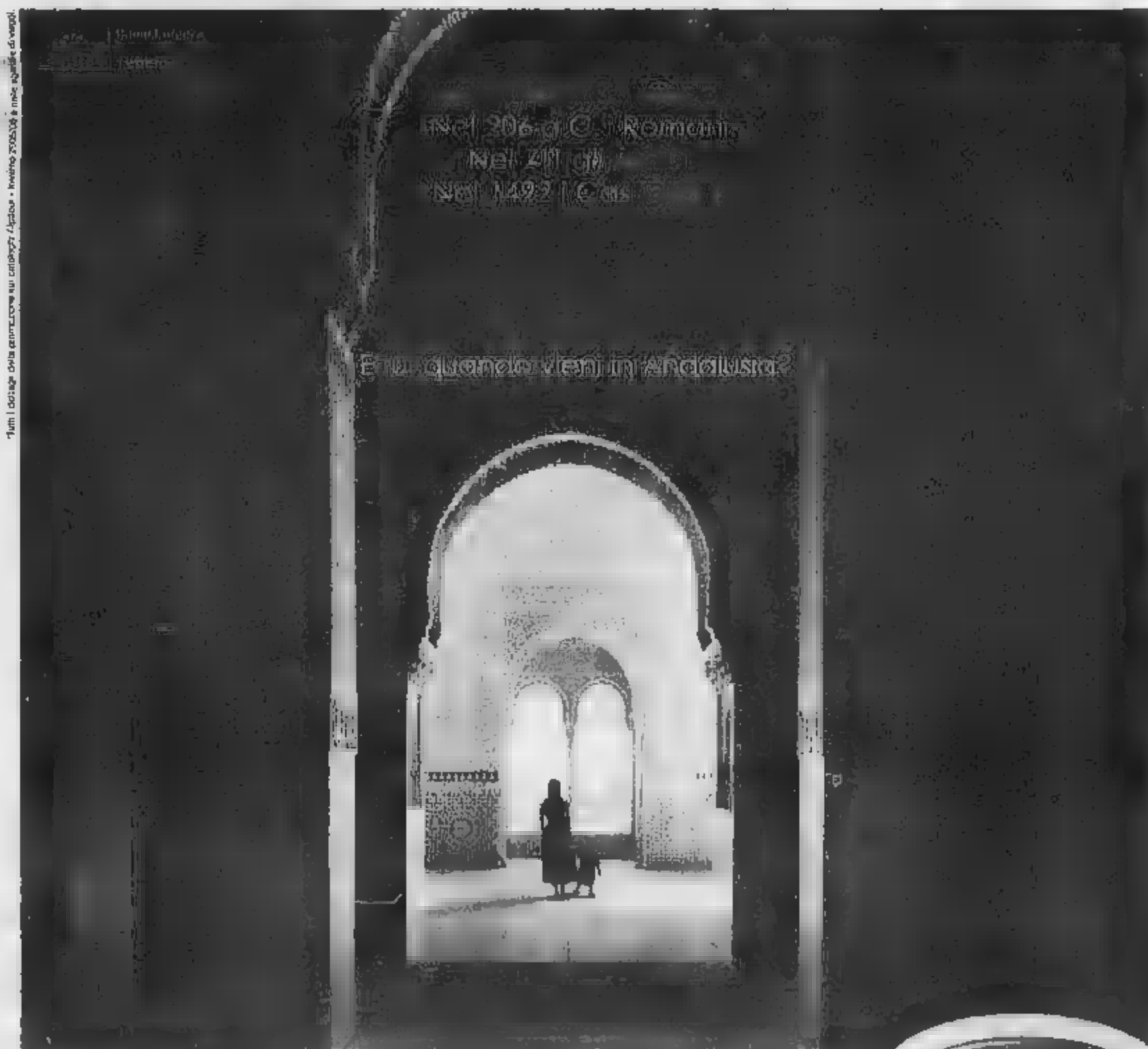
Francesco Cappabianca
commossi, sentitamente ringraziano per la partecipazione al loro dolore.
Torino, 29 ottobre 2005.

1 NOVEMBRE 2005

dott. Angelo Castellaro
Valentina e Francesco ricordano con amore. Messa 1 novembre ore 11,30 Santuario Pilonetto piazza Zera.

1973 2002

Alessandro Santagada
Chi lo ha ucciso non ha spezzato l'amore che ci unisce, vivrà sempre nel cuore di chi lo ha conosciuto. Messa 30 ottobre ore 16,30 chiesa ospedale San Luigi Orbassano.



Andalusia
Ti amo.

www.andalusia.org

Greci, fenici, cartaginesi, poi romani, arabi, visigoti hanno lasciato questa terra magica e appassionata. Le loro tracce immortali. Qui convivono le grandi città d'arte e i minuscoli pueblos blancos, i palazzi islamici, le chiese cristiane, i paesaggi montuosi e le lunghe spiagge. In Andalusia non manca proprio niente. Anzi, in Andalusia manchi solo tu. Prima prenoti, più vantaggi hai: puoi risparmiare fino a 350 euro*.



Le vacanze secondo te.

PRIMA PRENOTI PIÙ VANTAGGI

ORARIO ACCETTAZIONI

Sportelli PK, Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • Tel. 011 6868259

Sportelli PK, Via Marengo, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
• Domenica e festivi 18,30-21 • Tel. 011 6868259

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011 68 48 711 Lu/Ve ore 8,30-13 e 14-17
011 68 65 280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

www.euronics.it

EURONICS

GRANDI AFFARI

d'Autunno



239,00



Motorola

più

39,90



27" LCD

689,00

Amstrad



Acer

999,00

PAGHI A OTTOBRE 2006*
IN UN'UNICA SOLUZIONE A TASSO ZERO*

OPPURE FINO A 48 RATE* CON INTERESSI

CON CARTA EURONICS



Arma di Taggia
Comme.le

Genova
Via Cernaia 26
Parco

Genova
Via Cernaia 26
Parco

Torino
Via Cernaia 26
Parco

Vercelli
Via Cernaia 26
Parco

IL RILANCIO IL CDA PROPOSTO DAI FONDI DI INVESTIMENTO ■ CONCORRENTI. LE BANCHE NON SI MUOVONO

Parmalat, arriva la superlista

Assieme a Bondi tanti grandi nomi: da Mincato a Guerra

Francesco Spini
MILANO

Arriva la superlista per Parmalat. Enrico Bondi resterà al timone di Collecchio come amministratore delegato e assieme a lui ci saranno pezzi da novanta della finanza e del mondo accademico italiano. Accanto al risanatore ci sarà in primis Raffaella Piccolo, attuale presidente della Spa approdata in Borsa. Ma come consiglieri indipendenti entreranno anche nomi noti a Piazza Affari: Vittorio Mincato che, dopo l'esperienza come amministratore delegato dell'Eni è passato alle Poste, e l'ex numero uno di Tim - ora consulente del gruppo Telecom - Marco De Benedetti. E ancora: nel board della società entreranno l'ad di Luxottica Andrea Guerra, l'ex rettore della Bocconi e oggi presidente del Touring Club Italiano, Carlo Sacchi; e poi Ferdinando Superti Furga, docente alla facoltà di Economia dell'Università di Pavia e già membro della Fondazione crediti Parmalat, Massimo Confortini, professore di diritto civile alla Luiss di Roma, Ender Müngöl, amministratore delegato di Intermarine e uomo vicinissimo a Bondi che lo aveva voluto con lui anche nella passata esperienza al gruppo Lucchini.



Vittorio Mincato



Enrico Bondi

Pier Giorgio Alberti, professore universitario di Genova. ■ Mario Saar.

Questa compagine di consiglieri andrà a comporre la lista che si presenterà agli azionisti Parmalat in occasione dell'assemblea convocata per il 7 e l'8 novembre. A comporla ■ hanno pensato la banca d'affari internazionale Lehman Brothers e altri fondi-azionisti di Parmalat come Cargill Financial Markets o Herbert Distressed Investment, insieme con altri hedge.

La lista, ■ ogni probabilità, non avrà concorrenti. Ma per ■ la sicurezza assoluta biso-

guerà comunque aspettare lunedì, termine ultimo per la presentazione dei nomi. Visto l'ampio consenso coagulato attorno ai nomi selezionati, alla fine si è trovato l'accordo anche con le principali banche italiane azioniste di Collecchio. In particolare ■ Intesa, pur vicina a Granarolo, e potenzialmente interessata ad assetti diversi per ■ Parmalat, ■ si è mossa sul fronte del consiglio. Nel contempo hanno alzato bandiera bianca le principali banche internazionali. Queste ultime, oggetto della maggior parte delle azioni revocatorie e delle cause di risarcimento messe in campo da Bondi,

si sono riunite due giorni fa ■ Londra. Ma da ■ summit ■ è uscito alcunché.

Di qui la quasi scontata decisione di lasciar perdere ■ consegnare Collecchio al suo risanatore, ■ peraltro che la Borsa da giorni aveva iniziato a scontare. Dopotutto ■ torna alla figura dell'«schimanco», come Bondi ama sempre definirsi, il consumo del mercato è andato via via crescendo. Lo voleva il governo, tanto che il ministro ■ Attività Produttive, Claudio Scajola, lo aveva invitato a rimanere già in occasione della cerimonia di avvio delle quotazioni a Piazza Affari. Ma forte ■ stato anche il via libera, di più, l'appoggio fornito ■ Bondi ■ primo azionista di Parmalat, Capitalia, che di Collecchio ha il 5,5%. L'istituto romano, così come altre banche, negli ultimi giorni ha avuto numerosi contatti ■ la filiale milanese di Lehman, occasioni in cui si è mediato sulla scelta dei nomi. Secondo indiscrezioni d'accordo sulla soluzione Bondi sarebbe Deutsche Bank che, in quello che si ■ il prossimo ■ del latte, è advisor della francese Lactalis. Allo stesso modo ci sarà il consenso dei produttori di latte raccolti intorno al consorzio agrario di Parma che rappresentano poco meno del 2% del capitale.

COMMERCIO RIPARTE SU NUOVE BASI LA TRATTATIVA AL TAVOLO DEL WTO

L'Ue pronta a un maxitaglio dei dazi sui prodotti agricoli

Enrico Slegar

corrispondente da BRUXELLES

Un taglio dei dazi agricoli ■ ■ ■, in media, del 46%. Una clausola di salvaguardia, costruita sul modello di quella già creata per il tessile, che potrà essere scattata se le importazioni di alcuni prodotti dovessero superare certi limiti. La progressiva eliminazione degli aiuti ■più■ distortivi del mercato. Ma anche la difesa a livello mondiale ■ denominazioni d'origine■ protetta. ■ il mantenimento di una fascia di «prodotti sensibili» che rimarranno ■ i dazi■ attuali. Tutto, naturalmente, in cambio di una geometrica apertura dei mercati industriali, finanziari e dei servizi dei Paesi emergenti. Sono questi i punti-chiave della proposta ■ ■ ■ commissario europeo al Commercio estero, Peter Mandelson, ha messo sul tavolo ieri per sbloccare il negoziato del Wto. Al vertice di Hong Kong mancano 45 giorni e la speranza della Ue è quella di ■ tutti■ d'accordo. Ma ■ sfida non si annuncia facile.

«La nostra offerta è sostanziale, credibile e va molto al di là di quanto l'Europa abbia mai proposto prima», ha detto Man-

delson presentando il pacchetto ■ ■ ■ ha concordato con la collega responsabile dell'Agricoltura, Mariann Fischer Boel. Le prime reazioni, però, ■ ■ ■ contrastanti. E' delusa Washington che ■ aspettava di più. E' preoccupata Parigi che ■ ■ ■ danni economici per i suoi agricoltori. E' cauto, ma non pessimista, il viceministro italiano per il Commercio estero, Adolfo Urso, ■ ■ ■ definisce la proposta

In cambio l'Europa chiede alcune misure tra cui il riconoscimento globale delle denominazioni d'origine controllata

«equilibrata e responsabile», ma avverte che adesso la palla passa agli altri partner che devono dare risposte concrete sul riconoscimento delle indicazioni geografiche e sull'apertura per i prodotti industriali e i servizi. La trattativa, insomma, è a una svolta.

La vera novità proposta da Mandelson consiste nella revisione del regime dei dazi. L'ipo-

tesi prevede una riduzione delle cinque fasce tariffarie ■ ■ ■ cui sono divisi i prodotti

agricoli: del 60% per la fascia più elevata (che comprende, ad esempio, lo zucchero), del 50% per la penultima fascia (in cui vi sono la carne bovina e il burro), del 45% per la fascia intermedia e ■ ■ ■ 35 per ■ ■ ■ per l'ultima fascia che include anche l'ortofrutta, settore al quale è molto interessata l'Italia. La riduzione ■ ■ ■ media totale è del 46% che si avvicina alla richiesta dei Paesi emergenti del cosiddetto G20 - guidato da Brasile, India, Argentina e Sudafrica - che vorrebbero una riduzione media dei dazi ■ ■ ■ 54%. ■ ■ ■ che lontanissima dalla proposta ■ ■ ■ di tagliare i dazi del 90% nella fascia più alta ■ ■ ■ del 75% in media.

A fronte della riduzione dei dazi, comunque, Mandelson propone una serie di garanzie. La prima delle quali è proprio la maggiore protezione per i prodotti a denominazione d'origine ■ ■ ■ sono il cavallo ■ ■ ■ battaglia dell'agricoltura italiana. La seconda, invece, ■ ■ ■ una dose di flessibilità lasciata ai Paesi ■ ■ ■ della Ue sui tagli dei ■ ■ ■ per certe categorie di prodotti sensibili come le carni, la frutta e la verdura.

L'AUTORITÀ DI CONTROLLO

Indagine sui costi del gas

ROMA

■ via un'istruttoria conoscitiva per esaminare il comportamento degli operatori che vendono gas naturale ai clienti finali. Lo ha deciso ieri l'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Obiettivo: promuovere ulteriormente la ■ ■ ■ e tutelare gli interessi dei ■ ■ ■. Uno dei temi centrali anche nelle direttive ■ ■ ■ Bruxelles.

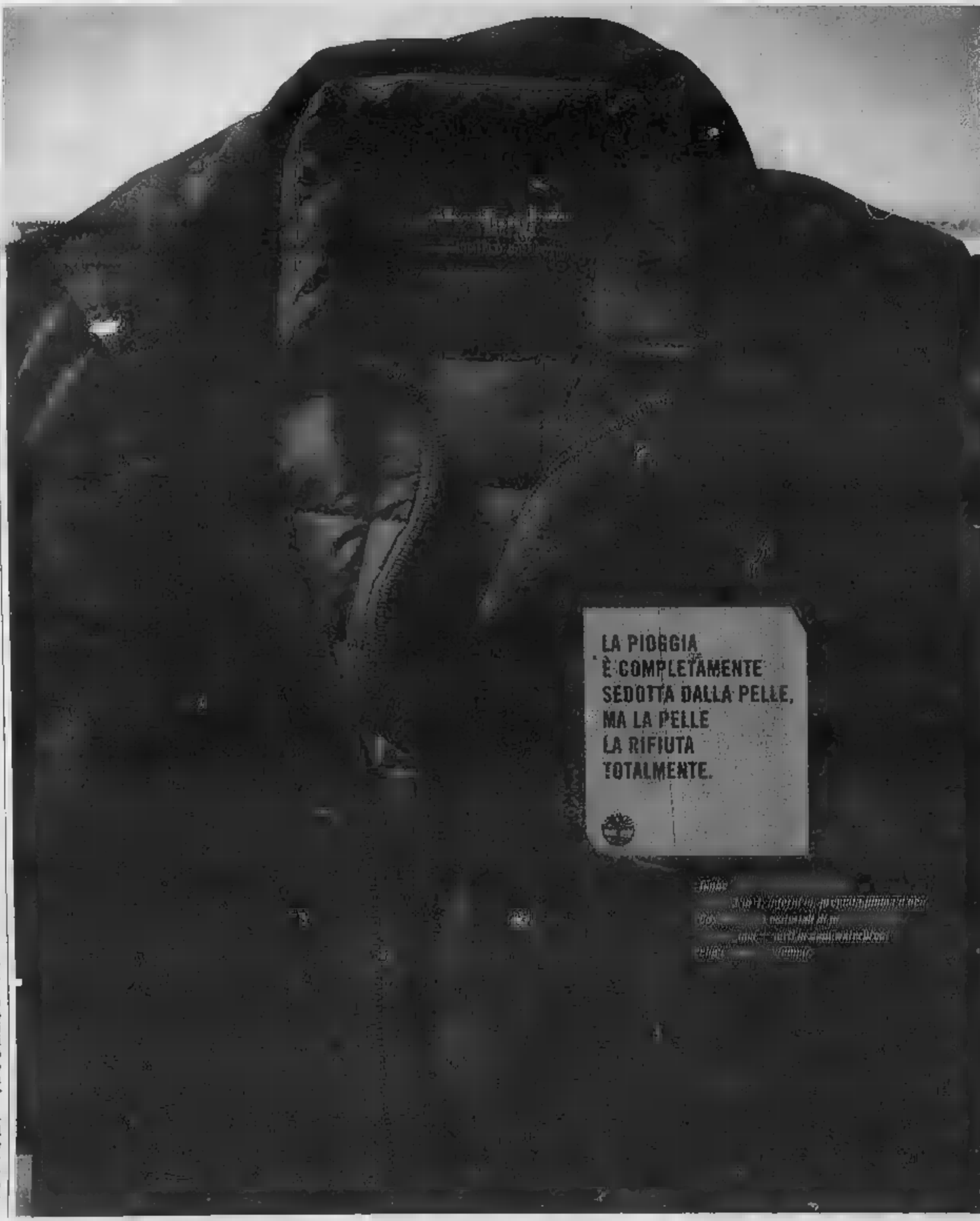
Secondo l'Autorità l'istruttoria valuterà il comportamento commerciale mirati all'acquisizione di ■ ■ ■ clienti e alla riacquisizione di clienti trasferiti ad altro venditore.

Valuterà inoltre i comportamenti dei distributori che costituiscono eventuali ostacoli al trasferimento di clienti finali verso altri venditori o eventuali ostacoli al subentro di operatori concorrenti della ■ ■ ■ società di vendita collegata al distributore stesso.

L'Autorità dice che i risultati dell'istruttoria conoscitiva «permetteranno di promuovere ulteriormente la concorrenza e tutelare gli interessi di ■ ■ ■ e consumatori. Rosa costituirà un importante ■ ■ ■ di conoscenza e si affiancherà alla ordinaria azione di vigilanza volta a contrastare comportamenti lesivi dei diritti degli utenti», prosegue la nota, mettendo in evidenza che l'istruttoria si concluderà entro il prossimo ■ ■ ■ luglio acquisendo ■ ■ ■ maggior numero possibile ■ ■ ■ elementi, non solo attraverso il confronto con gli operatori, ma anche con rilevazioni dirette presso soggetti interessati e consumatori. E sono appunto alcune segnalazioni di operatori e consumatori, pervenute negli ultimi tempi, hanno già portato l'Autorità ad intervenire adottando provvedimenti, anche sanzionatori, nei confronti ■ ■ ■ singoli esercenti ■ ■ ■ operano ■ ■ ■ contrasto ■ ■ ■ disposizioni vigenti. Un'azione che naturalmente proseguirà. L'Autorità intende ora, tramite questa istruttoria conoscitiva, avviare una più generale analisi ■ ■ ■ comportamenti adottati dal complesso degli operatori.

L'indagine dell'Autorità ■ ■ ■ un segnale che il ■ ■ ■ bollette (elettricità ■ ■ ■) è sempre di ■ ■ ■ attualità. In attesa di avere previsioni sul prossimo ■ ■ ■, ci ■ ■ ■ attende, nel mese che sta per finire, e per il gas un ulteriore rialzo del prezzo per gli utenti finali.

Secondo la Relazione previsionale ■ ■ ■ programmatica del governo ci si deve attendere per ottobre un rialzo delle tariffe, con un contributo alla crescita ■ ■ ■ prezzi al consumo, nella media 2006, di 0,1 punti percentuali.



LA PIOGGIA È COMPLETAMENTE SEDOTTA DALLA PELLE, MA LA PELLE LA RIFIUTA TOTALMENTE.

inbreve

Titoli di Stato
I Cct e i Btp
rendono di più

Rendimenti in rialzo per i Cct e i Btp a 3 e 10 anni che hanno segnato nell'asta di ieri tassi rispettivamente del 2,34% (+0,11), 2,67% (+0,29) e 3,51% (+0,27).

New Economy

Rcs acquista
l'8,2% ■ ■ ■

Rcs MediaGroup ha acquistato ■ ■ ■ azioni Dada pari all'8,2% del capitale ordinario. Rcs ha negoziato l'acquisto di un'opzione call su un altro 9,2%.

Aeroporti

Marchi: ■ ■ ■
Forse diventerà hub

■ ■ ■ presidente di Save Enrico Marchi ha detto ieri che lo scalo di Venezia elabora per incrementare i voli con l'estero e non esclude di diventare uno hub internazionale.

Trimestrale

Più fatturato
per il gruppo Cir

Nei primi nove mesi dell'anno il gruppo Cir ha accresciuto il fatturato dell'11,4%. L'utile netto consolidato di 64,5 milioni di euro, contro gli 87,3 milioni del corrispondente periodo ■ ■ ■ 2004 che però aveva beneficiato di una plusvalenza straordinaria di 64,5 milioni derivante dalla sottoscrizione da parte di Verbund di un aumento di capitale di Ennergis.

Acqua Marcia

Consob riesamina
il prezzo dell'Opa

La Consob dovrà riesaminare il prezzo dell'Opa residuale sul gruppo Acqua Fin Antic Marcia. Il Tar del Lazio ha accolto un ricorso di Francesco Bellavista Caltagirone.

Dimissioni

Grande e Roffi
lasciano Snam Rg

Carlo Grande e Renato Roffi hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di consiglieri d'amministrazione della Snam Rete Gas.

Calcio

Migliorano
i conti della Roma

Il Cda dell'As Roma ha approvato in situazione mensile al 30 settembre che vede una posizione finanziaria netta attiva per 8,2 milioni in miglioramento di 10,8 milioni.

BPI IL MERCATO APPROVA LA PULIZIA DEL DIRETTORE GENERALE GRONCHI

Nuova accusa a Fiorani «Ha derubato la Lodi»

I pm contestano operazioni da centinaia di milioni

Paolo Colaninno
Francesco Spini

Appropriazione indebita e infedeltà patrimoniale nei confronti della Bpi. È questa l'ultima tegola piovuta sulla testa dell'ex amministratore delegato della banca lodigiana, Gianpiero Fiorani, e del suo braccio destro, Gianfranco Boni, già inquisiti nell'inchiesta Antonveneta per appropriazione indebita e infedeltà patrimoniale. La contestazione dei pm milanesi emerge dal provvedimento, il quale ieri il gip Clementina Forleo ha convalidato il sequestro di conti e azioni dell'imprenditore immobiliare Marco Sechi, accusato di riciclaggio, considerato dagli inquirenti degli uomini della famiglia di cui si sarebbe servito l'ex manager dell'istituto di credito lodigiano per gestire il suo cosiddetto «tesoro personale», frutto di operazioni spregiudicate all'interno della stessa banca.

Sui conti dell'imprenditore (interrogato a lungo all'inizio dell'inchiesta), i magistrati hanno trovato 10 milioni e 200 mila euro (circa l'equivalente di 10 milioni di lire) di cui Sechi ha posseduto fino al 27 luglio scorso, più 270 milioni di derivati Telecom, più centomila azioni della Banca popolare di Lodi. Un capitale davvero

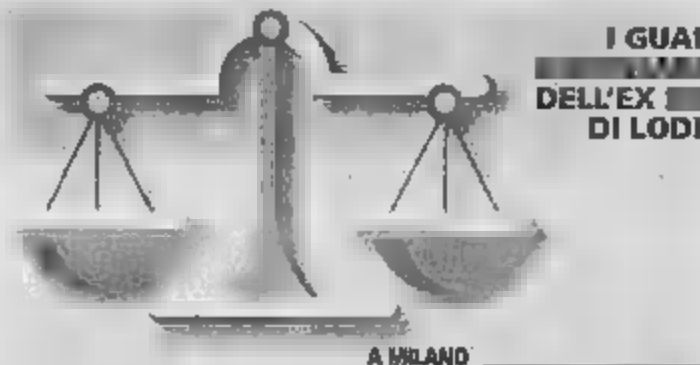
BANCA
POPOLARE
ITALIANA

Gianpiero Fiorani

notavole che Sechi ha sostenuto di aver accumulato personalmente e di poterlo dimostrare. Che per gli inquirenti sarebbe invece in punta più consistente di quell'iceberg di affari occulti e denari sottratti alla banca che invece Fiorani e Boni avrebbero depennato sistematicamente, utilizzando i conti dell'imprenditore, così come di altri, per nascondere il provento delle loro attività illecite. Da qui, appunto, l'accusa di riciclaggio. Scrive il gip: «Il 20 luglio Bpi aveva comunicato la

conversione di 599.542 titoli Antonveneta e, il 28 luglio, la loro immissione sul conto di Sechi. Un'operazione con una giustificazione incredibile: Sechi si ritrova sul conto titoli per 10 milioni di euro «tratti da» affidamento di 30 milioni di euro che Bpi ha concesso il primo scorso con un del e senza garanzie. I dipendenti della Lodi trascorrono: «Rimangono sorpresi dai tempi rapidissimi della Compti addiritura il giorno successivo, hanno dichiarato negli interrogatori».

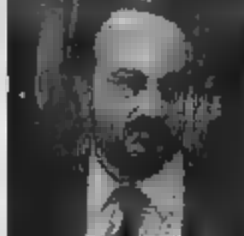
Infatti secondo i magistrati, l'effettivo controllo del patrimonio di Sechi, che il 21 e il 24 ottobre ha tentato in parte di monetizzare suscitando i sospetti dell'ufficio della banca, sarebbe in realtà stato nelle mani dell'ex direttore finanziario Pop Lodi, Gianfranco Boni, di Fiorani. «Boni», spiega Forleo, «compiva acquisti sul conto di Sechi e glieli comunicava in secondo tempo, facendoglieli successivamente sottoscrivere. Sechi si sarebbe difeso dicendo semplicemente gestiva il suo portafoglio. Ma, nota il gip, «c'era un accordo con Boni per cui all'ex direttore finanziario venivano retrocessi i due terzi delle plusvalenze in contante».



A MILANO

Gianpiero Fiorani è indagato dal pm Francesco Greco (foto) per false comunicazioni alla Coris, aggiustaggio e insider trading. Le azioni della Bpi, la banca che guidava all'epoca del fatto contestato, sono sotto sequestro giudiziario. Dal 2 agosto è stato interdetto per 60 giorni dalle cariche sociali. In settembre, nuova accusa: falsa attestazione a pubblico ufficiale. Ieri s'è saputo che deve rispondere anche di appropriazione indebita e infedeltà patrimoniale. Fiorani è stato interrogato due volte dai giudici milanesi, il 31 agosto e il 1 settembre.

A ROMA



Fiorani è indagato dal pm Achille Torò (foto) per falso in bilancio, falso in prospetto e ostacolo all'autorità di vigilanza. Il capo della sorveglianza di Bankitalia Francesco Frasca è indagato invece per abuso d'ufficio. Stesso fascicolo compare tra gli indagati Antonio Fazio

«vaglio gli investimenti in hedge e in derivati. Prosegue anche la della soluzione per sbloccare il 14,7% di Rcs che Ricucci ha dato in pegno a Bpi. I tempi, però, potrebbero essere più lunghi, previsto e slittare a quando i titoli passeranno formalmente nel portafoglio Bpi, una volta che sarà chiuso il finanziamento da milioni concesso a Ricucci e garantito proprio dal pacchetto della società che edita il Corriere della Sera. In ogni caso la banca si aggiornerà con un nuovo consiglio, il 7 novembre».

La fusione tra banche - ha detto Caruana - dovrebbero realizzarsi con processi guidati dal mercato, che rispondono a esigenze del mercato, come economie di scala, benefici della diversificazione, a una più vasta clientela: in questo senso il ruolo delle autorità di supervisione è cruciale ma limitato: assicurare che le banche non siano acquistate da azionisti che offrano sufficienti garanzie prudenziali. È questa una visione opposta a quella di «ragiste» delle fusioni bancarie che il governatore italiano ha di sé.

LA BCE AVVERTE: MAI PIU' BARRIERE AGLI STRANIERI

«Fazio incoerente col mercato unico»

Il vicepresidente
Papademos intende
cambiare il sistema
di vigilanza nell'Ue

«dove succedere più, che si sbarrerà la strada a una straniera nell'area euro: all'interno della Banca centrale europea, stanno maturando orientamenti nuovi, a partire da una valutazione negativa del caso Fazio. Il sistema di vigilanza bancaria organizzata su base nazionale, ha detto ieri a Bruxelles il vicepresidente della Bce Lucas Papademos, è molto complesso, oneroso e in alcuni casi prevede situazioni di impedimento alla realizzazione del mercato».

L'allusione alla difesa dell'italianità delle banche (negata da Antonio Fazio, ma rivendicata dai suoi amici politici) è propositiva di Bni e Antonveneta c'è tutta. Poco prima, allo stesso convegno tenutosi a Bruxelles dalla Federazione bancaria europea, ora stato più esplicito il governatore della Banca di Spagna, Jaime Caruana: il comportamento di Fazio, ha detto in risposta a una domanda, non è stato coerente con l'idea del mercato unico e con l'obiettivo del «mercato finanziario integrato».

Ora, sostiene Caruana, «da quando è accaduto, che non il positivo,

sogna trarre lezioni per il futuro, perché questo non si ripeta più. Così Papademos, che all'interno dell'esecutivo Bce è specificamente responsabile della vigilanza, per la prima volta ha accennato a nuovi passi avanti nel coordinamento tra le vigilanze bancarie nazionali, nell'area che condivide la stessa moneta: con la cautela che si tratterà di un approccio graduale, non rivoluzionario».

Caruana, in quanto spagnolo già fatto conoscere il disappunto per gli ostacoli incontrati dal Banco de Bilbao e proposito della Bni; ma questa volta è andato più avanti, dedicando buona parte del discorso ufficiale a integrare il controllo sulle banche all'interno dell'area euro; argomento di grande attualità tra i banchieri dopo la prima graduale fusione transnazionale, tra l'italiana Unicredit e la tedesca Hvb. Una delle ipotesi è che ciascuna delle nuove aggregazioni transnazionali risponda a un controllore unico.

«La fusione tra banche - ha detto Caruana - dovrebbero realizzarsi con processi guidati dal mercato, che rispondono a esigenze del mercato, come economie di scala, benefici della diversificazione, a una più vasta clientela: in questo senso il ruolo delle autorità di supervisione è cruciale ma limitato: assicurare che le banche non siano acquistate da azionisti che offrano sufficienti garanzie prudenziali. È questa una visione opposta a quella di «ragiste» delle fusioni bancarie che il governatore italiano ha di sé.

STRATEGIA «CAPITALE USATO NELLE OCCASIONI» CRESCITA

Mediobanca pronta per nuovi acquisti

MILANO

Il «tesoro» di Mediobanca va verso i soci, ma potrà essere usato per fare shopping. C'è un capitale disponibile che non intendiamo distribuire perché potrebbero esserci occasioni di crescita nel piano, conferma il direttore generale Alberto Nagel all'assemblea dei soci che approva il bilancio e rinnova il consiglio nella stessa formazione di quello in scadenza. Il miliardo e mezzo di «free capital» disponibile adesso che nel 2008 - a quanto indica il piano triennale presentato a settembre agli analisti - potrebbe arrivare tramite la dismissione di quote non strategiche arriverà a circa tre miliardi, potrebbe dunque essere utilizzato almeno in parte per acquisizioni. Dove? Probabilmente, per crescere nel parabancaario, con un occhio di riguardo al consumo, settore nel quale Mediobanca ha oggi grandi soddisfazioni e prevede di averne in futuro ancora di più.

Per il resto la banca presiede-

Il presidente Gabriele Cagliari di Genova conferma la sua vocazione a migliorare i risultati, liberandosi anche per quanto possibile dai vincoli, sulla strategia e sul portafoglio, dovuti a un azionariato così forte.

Mediobanca non fa a nessuno, neanche ai soci, ai partecipanti del patto quando si tratta di affari, ribattono così il condirettore generale Renato Pagliaro, rispondendo a una domanda di un azionista. «Noi molto pratici - aggiunge Nagel - ci sono realtà in concorrenza che nella pratica non abbiamo registrato. L'istituto inoltre, spiega Nagel, sta proseguendo a sciogliere le partecipazioni incrociate: «Abbiamo venduto Capitalia e Fondas e siamo vicini a una presenza simbolica, abbiamo inoltre lavorato affinché Rcs e Burgo vendessero titoli Mediobanca. Abbiamo iniziato a ridurre gli intrecci di partecipazioni per far prevalere la componente di valore rispetto a quella di intreccio».

VIA UFFICIALE ALLA SOCIETÀ TARGATA EDF-AEM

Il piano industriale Edison arriverà entro fine anno

MILANO

Via ufficiale all'Edison targata Edf-Aem. Chiusa l'Ops che ha portato la stragrande maggioranza del secondo gruppo energetico italiano in mano alla Transalpina di energia, 50% Edf, 50% Bnl, dove la milanese Aem è dominata, ieri l'assemblea degli azionisti ha sancito (con l'elezione a presidente di Giuliano Zuccoli, Aem, e la conferma ad amministratore delegato di Umberto Quadrino) il debutto della nuova Edison.

Con gran soddisfazione di Quadrino (finalmente la società ha una forte e stabile) che può adesso concentrarsi sugli obiettivi industriali del gruppo: il nuovo piano industriale (che dovrebbe confermare l'impegno nell'elettrico ma accelerare di più sulla crescita nel gas) su cui 800 si sta lavorando, dice l'amministratore delegato, verrà esaminato dagli azionisti a fine novembre. La prossima settimana verranno resi noti i dati del terzo trimestre che, assicura Quadrino, «soddisfacenti»; la società continua ad

andar bene. Contento, detto per inciso, l'uomo che i francesi di Edf hanno confermato alla guida operativa di Edison, è anche per il segnale arrivato da Roma che ha conferito all'Ops il suo 17,7% di azioni ma si è tenuto gli oltre 500 milioni di warrant (pari all'8% circa del capitale) che avrebbero potuto portargli qualcosa come 350 milioni. Quadrino ha rinunciato a un facile inasamento mantenendo i suoi warrant, chiosa Quadrino aggiungendo: «Se rimane, significa che la prospettiva di investimento a medio termine è buona». E poco male se ieri il titolo in Borsa ha perso il 5,16%. Finita l'Ops, spiegano gli analisti, è finito per ora l'interesse, poi si vedrà.

Intanto il neopresidente Zuccoli, oltre ad Edison, pensa sempre alla sua Aem e ribadisce: 1) che in Aem vuole restare ma un minimo, 2) che spera di shipocare del 30% per municipalizzare (Genoa), 3) che continua a tifare per un'alleanza con l'Aem di Brescia.

SHISEIDO MEN
DEEP CLEANSING
FOAM
COMBINE
PURIFYING

SHISEIDO MEN
CLEANSING FOAM
MOIST
NOURISHING

SHISEIDO MEN

Recuperano energia, Tlc e gli editoriali

Piazza Affari si riprende: ieri il Mibtel è avanzato dello 0,10% a 24.623 punti e l'ISBP/Mib è salito dello 0,21% a quota 32.183. In ribasso l'All Stars dello 0,21% a 13.257. In un clima di debolezza per il credito, spicca la corsa verso l'alto di Monte dei Paschi, salita del 4,32% a 3,77 euro. Segno meno, invece, per Banca Intesa (-0,36% a 3,60 euro), Capitalia (-0,35% a 4,24 euro), Popolare di Intra (-0,69% a 10,14 euro) e Mediobanca, arretrata dello 0,18% a 14,73 euro. Uniredit è calata dello 0,57% a

4,54 euro. Indicazioni positive per il comparto dell'energia, il titolo Eni è avanzato dell'1,20% a 21,90 euro mentre Erg II progredisce del 1,28% a 20,58 euro. Bene anche Snam Rete Gas (+2,52% a 4,55 euro) e Saipem (+0,17% a 11,62 euro). Pesante Edison (-5,16% a 1,58 euro) nel giorno del voto, da parte dell'assemblea, del nuovo cda. Rimbalsano le Tlc: il titolo Telecom è apparso in progresso dello 0,56% a 2,35 euro e Tiscali è avanzata del 2,22% a 2,86 euro. Nel settore immobiliare si segnalano Ipi, volata del 4,66% a 8,55 euro. In frenata, nella galassia Agnelli, Fiat (-0,17% a 6,62 euro) mentre è risultata invariata Ifil (-0,09% a 9,31 euro) e positiva Ifi, cresciuta dell'1,11% a 13,12 euro. Segno più per gli editoriali l'Espresso (+3,04% a 4,40 euro), Mediaset (+2,27% a 9,02 euro) e Mondadori (+0,14% a 7,70 euro). Rallentamenti per Alitalia (-2,18% a 6,32 euro), Bulgari (-1,17% a 8,62 euro) e Valentino, calata del 1,48% a 19,07 euro.

Cambi Valute

Cambi	Valute	Var. %
Dollaro Usa	1,1318	+0,02%
Libra Sterlina	1,4828	+0,01%
Franc Svizzero	1,4828	+0,01%
Franc Tedesco	1,4828	+0,01%
Corona Svedese	1,4828	+0,01%
Corona Danese	1,4828	+0,01%
Corona Norvegese	1,4828	+0,01%
Corona Olandese	1,4828	+0,01%
Corona Finlandese	1,4828	+0,01%
Corona Islandese	1,4828	+0,01%
Corona Portoghese	1,4828	+0,01%
Corona Spagnolo	1,4828	+0,01%
Corona Greco	1,4828	+0,01%
Corona Turco	1,4828	+0,01%
Corona Russo	1,4828	+0,01%
Corona Ucraino	1,4828	+0,01%
Corona Bieloruso	1,4828	+0,01%
Corona Moldavo	1,4828	+0,01%
Corona Russo	1,4828	+0,01%
Corona Ucraino	1,4828	+0,01%
Corona Bieloruso	1,4828	+0,01%
Corona Moldavo	1,4828	+0,01%

Indice Borsa

Indice	Valore	Var. %
MIBTEL	24.623	+0,10%
ISBP/MIB	32.183	+0,21%
ALL STARS	13.257	-0,21%
MONTE DEI PASCHI	3.77	+4,32%
BANCA INTESA	3.60	-0,36%
CAPITALIA	4.24	-0,35%
POPOLARE DI INTRA	10.14	-0,69%
MEDIABANCA	14.73	-0,18%
UNIREDDIT	4.54	-0,57%

Borse estere

Borsa	Valore	Var. %
Amsterdam	385,95	+0,04%
Bruxelles	3224,31	+0,20%
Frankfurt	4825,64	+0,41%
Hong Kong	14215,83	+1,15%
Londra	5213,40	+0,20%
Madrid	10339,50	+0,11%
Parigi	4326,71	+0,22%
Sao Paulo	13346,54	+0,53%
Tokio	6874,90	+0,85%
New York	10402,77	+1,69%
Mosca	2089,88	+1,25%

Temex

Temex	Valore	Var. %
Aurora	2.692	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%

Monete Auree

Moneta	Valore	Var. %
Aurora	2.692	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%

Expandi

Expandi	Valore	Var. %
Aurora	2.692	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%

Euribor

Euribor	Valore	Var. %
Aurora	2.692	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%

Oro chiusura

Oro	Valore	Var. %
Aurora	2.692	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%

Obbligazioni 28-10-2005

Obbligazione	Valore	Var. %
Aurora	2.692	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%

Mercato Azionario del 28-10-2005

Mercato	Valore	Var. %
Aurora	2.692	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIODOR

Dati	Valore	Var. %
Aurora	2.692	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%

Indici di Borsa

Indice	Valore	Var. %
Aurora	2.692	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%

Borse estere

Borsa	Valore	Var. %
Aurora	2.692	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%

Temex

Temex	Valore	Var. %
Aurora	2.692	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%

Titoli di Stato

Titolo	Valore	Var. %
Aurora	2.692	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%

Fondi e SICAV

Fondo	Valore	Var. %
Aurora	2.692	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%

Global Select Sicav

Global Select	Valore	Var. %
Aurora	2.692	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%

FERROVIE EMILIA ROMAGNA

Ferrovie	Valore	Var. %
Aurora	2.692	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%

PROVINCIA DI PALERMO

Provincia	Valore	Var. %
Aurora	2.692	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%

AVVISO DI PRE-INFORMAZIONE

Avviso	Valore	Var. %
Aurora	2.692	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%
Avanti	25.800	+0,20%

PIONEER Investments

77 Boulevard de la Woluwe, 1200 Brussels, Belgium

VALORI IN EURO AL 27/10/2005

COMPARTI MONETARI	Valore	Var. %
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,72	0,00%
Pioneer Funds - Multi-Currency Strategy	5,23	0,00%
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,5	0,00%

COMPARTI OBBLIGAZIONARI	Valore	Var. %
Pioneer Funds - Euro Bond	6,71	0,00%
Pioneer Funds - International Bond	6,28	0,00%
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,38	0,00%
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate	5,69	0,00%
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	7,7	0,00%
Pioneer Funds - Strategic Income	5,67	0,00%
Pioneer Funds - Euro Strategic Bond	5,68	0,00%
Pioneer Funds - Global High Yield	5,81	0,00%
Pioneer Funds - Euro Medium Term	5,24	0,00%
Pioneer Funds - Euro Medium Term 2	5,21	0,00%

COMPARTI AZIONARI EUROPEI	Valore	Var. %
Pioneer Funds - Italian Equity	7,75	0,00%
Pioneer Funds - French Equity	13,92	0,00%
Pioneer Funds - German Equity	6,3	0,00%
Pioneer Funds - European Equity	3,58	0,00%
Pioneer Funds - European Equity	4,59	0,00%
Pioneer Funds - European Research	3,25	0,00%
Pioneer Funds - European Small Companies	8,54	0,00%
Pioneer Funds - Eastern European Equity	13,65	0,00%
Pioneer Funds - European Small Equity	6,25	0,00%

COMPARTI	Valore	Var. %
Pioneer Funds - U.S. Research	4,26	0,00%
Pioneer Funds - American	4,19	0,00%
Pioneer Funds - U.S. Value	4,57	0,00%
Pioneer Funds - U.S. Large Cap Growth	3,47	0,00%
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	5,86	0,00%
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	6,15	0,00%

COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI	Valore	Var. %
Pioneer Funds - Global Equity	4,37	0,00%
Pioneer Funds - Global Equity	3,75	0,00%
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,87	0,00%
Pioneer Funds - Pacific (excl. Japan) Equity	4,81	0,00%
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,75	0,00%
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	5,4	0,00%
Pioneer Funds - Global TMT	1,08	0,00%
Pioneer Funds - Global Playoffs	4,17	0,00%

COMPARTI A PROFILO	Valore	Var. %
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,09	0,00%
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,94	0,00%
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	4,25	0,00%

COMPARTI TOTAL RETURN	Valore	Var. %
Pioneer Funds - Total Return Debt	6,82	0,00%

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-551853

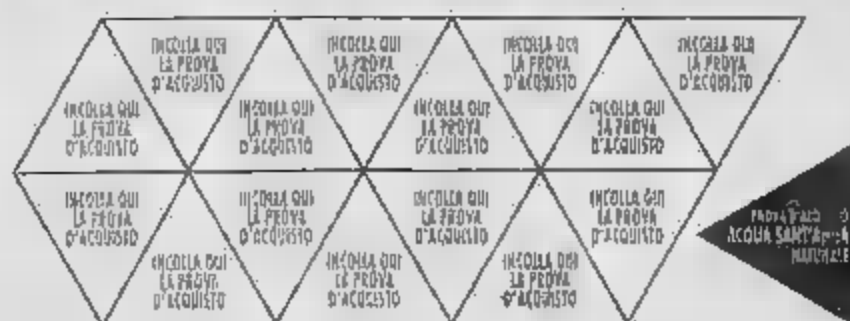
Global Select Sicav

AV

[illegible]

**CERVINIA
VALTOURNENCHE**
& Bardonecchia

Dove ti piacerebbe sciare gratis* quest'anno?


GRATIS IL BOLLETTINO NEVE PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ D'ITALIA! MANDA UN SMS AL 320.2043322.**
SKIINFO
Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!


Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____ Prov. _____

Tel. _____ Cell. (per servizio SMS) _____

e-mail _____

cod. La Stampa pag. interni _____

**GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.
QUEST'ANNO PUOI SCEGLIERE TRA DUE LOCALITÀ SCIISTICHE.**

*Un giornaliero gratis comprendente ☐ leggi il regolamento completo sul retro delle bottiglie di Sant'Anna Naturale (1,5 litri riportanti l'iniziativa che ti interessa ☐ sul sito www.santanna.it.

Raccogli le 15 prove d'acquisto che trovi su tutte le confezioni delle bottiglie di 1,5 L di acqua minerale Sant'Anna Vinadio (vedi FAC-SIMILE) - Utilizza questa ☐ punti o chiedila al tuo punto vendita o scaricala dal sito www.santanna.it

GRATIS IL BOLLETTINO DELLA NEVE!**

Per avere gratis il bollettino ☐ direttamente sul tuo telefonino basta mandare un SMS al ☐ scrivendo il ☐ della località che ti interessa. **Costo invio ☐ a seconda del proprio operatore e del piano tariffario prescelto. (1)Puoi ☐ l'elenco delle località disponibili, il regolamento, le istruzioni e la nostra o tutela della privacy sul sito www.santanna.it - www.skiinfo.it - www.thelife.it

Privacy. Le informazioni che i suoi dati sono raccolti per la finalità di partecipare alla promozione Cervinia/Bardonecchia e, solo con il suo consenso, per l'invio (anche attraverso telex, e-mail o sms) di materiale informativo, pubblicitario o promozionale. I dati saranno trattati solo per le finalità sopra indicate. La compilazione del coupon è necessaria per partecipare alla promozione di cui sopra. I suoi dati personali saranno comunicati a Cervinia S.p.A. e Sport & Promozioni S.r.l./Colonna S.p.A. Titolare del trattamento è la Funzione di Marketing di Cervinia S.p.A. e Sport & Promozioni S.r.l. I diritti previsti dall'art. 7 Codice Privacy (D.Lgs. 196/2003) ed in particolare quello di opposizione, la rettifica ovvero l'aggiornamento dei dati, nonché il diritto di opporsi al trattamento dei propri dati ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato e di ☐ consenso per altri motivi legittimi. La richiesta ☐ rivolta al responsabile del ☐ Funzioni di Vinadio S.p.A. - Ufficio Commerciale, Via Roma 6, 10131

☐ Ho dato il consenso per il trattamento dei dati per fini promozionali
☐ Ho dato il consenso per il trattamento dei dati per fini promozionali

PRIMA


La classe Nissan in esposizione nello showroom di corso Rosselli Contatto, il fuoristrada è di casa Nuova realtà nello speciale mondo dei 4x4



Nel tecnologico e bellissimo showroom di corso Rosselli 181 a Torino, sono in bella mostra le nuovissime vetture della gamma Nissan. Dalla piccola Micra al X-Trail lo splendido SUV, al Pathfinder ultimo nato e destinato ad una pesante eredità, quella di sostituire un mito nel mondo dei fuoristrada, il Nissan Terrano. Inoltre ecco uno dei più «crossover» del momento, il Murano, meccanica potente e una linea d'avanguardia fanno un vero cult. Non dimentichiamo il nuovo pick up Navara, che con la sua imponenza è destinato a diventare il nuovo re dell'allroad. Per i corsaioli, Nissan 350z e la versione roadster cabrio, fatto per correre con i capelli al vento sull'asfalto delle città.

Contatto è una concessionaria all'avanguardia, dove nulla è lasciato al caso o all'improvvi-

sazione. In corso Rosselli 181 veri professionisti sono in grado di guidare il cliente attraverso la scelta dell'auto, tenendo sempre in considerazione le esigenze di ognuno, come farebbe un sarto con un vestito. «Perché l'auto - dicono da Contatto - è proprio come un vestito: bisogna sentirselo addosso». Contatto è una grande azienda che ha sempre messo al centro del proprio mondo il cliente. Un mondo fatto di auto nuove, che propone con orgoglio il marchio Nissan a Torino. Non solo vetture, ma anche veicoli commerciali: dal piccolo Kubistar all'Interstar, per soddisfare le esigenze di un cliente che lavora.

Il punto di forza della Contatto è l'usato. Usato garantito. L'automobilista che sceglie una vettura o un veicolo commerciale che ha già percorso chilometri su strada, da Contatto ha

comunque la certezza di acquistare un prodotto selezionato, controllato da personale esperto e altamente qualificato che sottopone il mezzo a oltre 130 rigidissimi controlli. Ogni vettura o veicolo commerciale usato è naturalmente un prodotto coperto da garanzia, con i chilometri percorsi certificati dall'ultimo proprietario. Non a caso anche il settore Usato ha contribuito al successo della Contatto. E quando parliamo di usato parliamo soprattutto di fuoristrada, perché dai veri specialisti, acquistano e scelgono pezzo per pezzo i 4x4 con massima attenzione alla qualità ed al prezzo.

Alla Contatto potrete trovare davvero un mondo di fuoristrada a vostra disposizione, in grado di soddisfare ogni richiesta.

Più di ogni possibile pubblicità, è la soddisfazione del cliente

a parlare. Contatto. La soddisfazione che nasce dalla qualità e dalla cortesia del personale, unita alla professionalità dei tecnici in officina ha fatto sì che l'assistenza di Contatto diventasse un punto di riferimento per tutti gli amanti del fuoristrada. «Tutto questo - sottolineano in Contatto - è stato reso possibile grazie a un'attenta selezione a monte del prodotto. Qualsiasi veicolo ci venga consegnato deve assolutamente avere determinate caratteristiche: deve essere possibile un ripristino delle parti meccaniche grazie al reparto assistenza composto da tecnici preparati alla formazione».

Ed è sufficiente entrare in officina per rendersi conto del livello di professionalità e tecnologia raggiunto per soddisfare al meglio la clientela; il staff tecnico è in grado di risolvere ogni giorno qualsiasi problema emerga sull'auto. Tecnici elettronici con le più sofisticate attrezzature sono costantemente all'opera per garantire il meglio a chi si affida alla Contatto Personale continuamente formato, oltre all'esperienza sul campo, fa di questo reparto un punto di forza nel successo della concessionaria.

Quando il cliente da Contatto, siamo in grado di seguirlo lungo tutto il percorso dell'acquisto - garantiscono in - dalla dell'auto fino al finanziamento che deve essere personalizzato, poiché ogni cliente ha le proprie esigenze. Entrate, scegliete, sedetevi al volante. A tutto il resto penserà Contatto: le impiegate delle pratiche burocratiche necessarie, in modo che il cliente non debba dedicarsi neppure minimamente a questo aspetto. Un notaio disponibile in sede consente di non perdere tempo prezioso in attese spervanti.

Ma Contatto è in grado di offrire di più: in corso Rosselli 181 propone un nuovo servizio, l'assicurazione auto, con ufficio interno, per poter ritirare la vettura dei propri sogni subito dopo l'immatricolazione, senza ulteriori attese o trafughe da fare.



CONTATTO A TORINO LA TUA CONCESSIONARIA NISSAN



TORINO
Corso Rosselli, 181 - tel. 011 33.50.32.10



SHIFT expectations

All'Automeck la gamma completa del prestigioso marchio giapponese Suzuki, quando cerchi il meglio

Gran Vitara e Swift, Jimny e Ignis: che emozioni

In corso Moncalieri 308 c'è la Concessionaria Automeck che da trent'anni ha un solo obiettivo: essere al servizio della propria affezionata clientela grazie a un centro assistenza di prim'ordine, una officina in grado di risolvere ogni minimo problema e un magazzino ricambi che non fa mai perdere tempo al cliente, perché il tempo è denaro e nessuno, a giorno d'oggi, può permettersi lusso di restare per troppo tempo senza la propria automobile.

Quando si dice Automeck il pensiero corre subito a un marchio di automobili prestigioso, la Suzuki. E nel suo showroom il cliente potrà trovare in questi giorni quattro autentici gioielli: la nuova arrivata, la piccola Swift, la bellissima Gran Vitara, un modello che suscita continue emozioni e poi due modelli che hanno fatto storia: la Jimny e la Ignis, auto-

mobili che non possono passare inosservate e che rappresentano un'autentica rivoluzione per quanto riguarda la city-car.

Inutile dire che la grande attrazione in questi giorni è la Swift, la piccola orientale ma costruita in Europa (in Ungheria), progettata per sfidare le migliori auto europee. Una compatta dalle grandi ambizioni: basata sul prototipo «Concept S», visto al Salone di Parigi nel 2002, Swift è un o dei modelli stilisticamente più curati dalla Casa, proponendo un look dinamico e un finitura assai curata all'interno. Il motore è un 4 cilindri in linea, 16 valvole, 1490 cc, 102 cv, cambio manuale a 5 marce (esiste anche quello automatico). La Swift è lunga 3,7 metri e la sua linea è aggressiva con i gruppi ottici a arco, sia davanti che dietro, il tetto piatto mentre i passaruota con un accenno di bombatura

sottolineano il piccolo spoiler di sopra del lunotto, l'indole sportiva della vettura. I paraurti (fendinebbia integrati), specchi retrovisivi esterni e le maniglie delle portiere in tinta con la carrozzeria, aggiungono poi il tocco di eleganza.

All'interno, l'ambiente sportivo continua: basta dare uno sguardo al volante a tre razze e la leva cambio inseriti di alluminio, così come i sedili anteriori in grado di offrire un certo contenimento laterale che non costringono i contorni per salire in vettura. Sufficiente anche lo spazio posteriore mentre il bagagliaio offre 213 litri di capacità (682 a sedili reclinati) così come assai gradevole è la scelta della staffa dei sedili. La consolle di guida offre la radio lettore Cd di serie mentre sotto la radio sono posi-

zionati i comandi del climatizzatore manuale, anch'esso di serie. Completano il tutto un quadro chiaro e ben leggibile con tachimetro centrale contagiri a sinistra e livelli carburante e temperatura acqua a destra. Un piccolo display al centro della plancia riporta ora, temperatura esterna e consumo istantaneo.

Un'auto, insomma, che non passa inosservata sulle nostre strade. Proprio come il Gran Vitara, il celebre fuoristrada della Suzuki che per il poco si presenta con due motorizzazioni: benzina (3 porte 1.6 benzina 16 valvole, 1 porte 2.0 benzina e turbodiesel) e che soprattutto ha migliorato la guidabilità a tutto vantaggio dei lunghi spostamenti. Le doti maggiori di questa vettura è la sua agilità e leggerezza, particolarità che nel tempo si sono sempre più consolidate.

La Suzuki infatti ha provveduto a incrementare il comfort: allestimenti come i consuetudine Suzuki, sono completi per tutte le versioni e offrono di serie il doppio airbag, l'ABS, l'aria condizionata, la vernice metallizzata, cerchi in lega, radio RDS, lettore CD e cassette, 4 altoparlanti e comandi al volante, chiusura centralizzata con telecomando, servosterzo e alzacristalli elettrici. Insomma, tutto quanto si può desiderare da un fuoristrada che diventa con il passare del tempo, un'auto bella da guidare in città e comoda per i grandi spostamenti.

Ma all'Automeck, detto, potrete trovare anche la Jimny e la Ignis, cioè l'esempio massimo di cosa è la versatilità e la maneggevolezza, con grandi spazi disponibili all'interno. Chi guida Jimny e Ignis, ama distinguersi dalla massa.

E lo fa con classe perché l'assetto grintoso delle due vetture e al contempo elegante, non hanno pari nel mondo delle vetture dello stesso segmento. Auto nei minimi particolari, pensate per garantire il massimo benessere per chi guida e per i passeggeri. L'appuntamento quindi è in corso Moncalieri 308, all'Automeck, professionisti Suzuki.



NUOVA SWIFT 1300 B - 1300 DDIS



ANTICIPO €
FINANZIAMENTO **29,00 EURO AL MESE** PER 2 ANNI A TASSO €

NUOVA GRAND VITARA 1600 B 3 PORTE 1900 DDIS 3 e 5 PORTE



ANTICIPO €
FINANZIAMENTO **99,00 EURO AL MESE** PER 2 ANNI A TASSO €



automeck

CONCESSIONARIA UFFICIALE AUTOVETTURE



SUZUKI

TORINO
Corso Moncalieri, 308 bis
Tel. **011/6615444**

La Renault presenta la terza generazione di un modello di successo

C'è una «francesina» tutto pepe

Impossibile non innamorarsi della Clio III



L'hanno chiamata la francesina tutto pepe. E mai definizione è sembrata più azzeccata per la nuova Renault Clio, la terza generazione di questo modello che dal 1990 a oggi ha venduto circa 1 milione di esemplari in tutto il mondo. Nata per contrastare la forte concorrenza in un segmento B sempre più affollato, della versione precedente non ha proprio nulla, neppure un accenno di continuità per quanto riguarda il design che invece è ispirato a quello raffinato e provocatorio della più grande Mégane. Il corpo vettura presenta infatti un andamento affusolato con numerose vature che finiscono per convergere sulla Losange Renault del frontale. I fari incastonati in quest'ultimo si estendono lateralmente, così come impongono le ultime mode in tema di design. Dentro c'è spazio (reale) sia davanti che dietro. Un'impressione, questa, enfatizzata dalla luminosità dell'ambiente e dalle ampie superfici vetrate, specie l'opta per lo scenografico doppio tetto apribile panoramico. La plancia risulta bella e tradizionale. Una consolle centrale raggruppa i principali comandi del climatizzatore e dell'autoradio mentre le informazioni relative a quest'ultimo (frequenza, volume ecc.) riprodotte nel cupolino centrale. La versione 3 porte appare più dinamica grazie al diverso profilo dell'unica portiera a quello del terzo finestrino laterale. La Clio è quindi più lunga (di 17 cm rispetto alla precedente, fino raggiungere i 3,99 metri), più spaziosa e monta motori migliori. La scelta, tanto per cominciare, è ampia e soprattutto EURO 4: 1.2 litri 16V con 75 CV; 1.4 16V con 100 CV e 1.6 16V con 110 CV, tutti a benzina; i turbodiesel 1.5 dCi con 70 CV, 86 CV e 106 CV. In media 130 chili in più della precedente, in modo da garantire una maggior sicurezza. Perché sul fronte della sicurezza la nuova Clio ha fatto passi da gigante. Pur

appartenendo, infatti, al segmento delle piccole, grazie alle migliori apportate, è riuscita ad ottenere il massimo punteggio delle cinque stelle nei severi test tenuti dall'ente indipendente europeo EuroNCAP, portando così ad la gamma delle vetture Renault che possono fregiarsi delle cinque stelle. Durante il test lungo le tortuose strade della Sardegna, la nuova Clio ha dimostrato una eccellente guidabilità e tenuta di strada. Il comfort all'interno dell'abitacolo è al livello elevato, anche per quanto riguarda la sonorità del motore. Da sottolineare l'efficienza del 1.5 dCi rail da 105 CV, il più equilibrato tra i diesel, in evidenza per l'apprezzabile elasticità di marcia e la rapidità di ripresa ai bassi regimi (a partire dai 1.500). Ben rapportato anche il cambio manuale a 5 rapporti, abbinato ai diversi propulsori, ed il manuale a 6 rapporti del

105 cavalli common rail. La scelta possibile tra 19 versioni per la 3 porte e altrettante per la 5 porte. Cinque invece i livelli di equipaggiamento (Pack, Comfort, Dynamique, Luxe e Initiale). La Clio si posiziona nella parte alta del segmento B e come tale propone di serie ed in opzione tutta una serie di importanti presenti comunemente solo su vetture più sofisticate. Può infatti avere il navigatore satellitare Carminat, la card Renault Easy access (con aperture a avviamento senza chiave), il lettore MP3 e i sensori di assistenza al parcheggio. Molto interessante l'adozione dei fari a visibilità laterale, inaugurati sulla Modus, che illuminano la parte interna della curva che si sta percorrendo. Per tutti coloro che invece preferiscono la versione sportiva, quella cosiddetta corsaiola, cattiva, chiedono di aspettare ancora un po',

sino a giugno 2006, quando dagli stabilimenti di Dieppe arriverà la nuova Clio Renault Sport, 180 CV. Quello che stupisce della nuova Clio è che per progettarla abbiano impiegato appena 10 mesi, un tempo record. Ma attenzione: questo non vuol dire che si è lavorato poco. Lo dimostra il fatto che per la nascita di questo modello sono stati investiti la bellezza di 953 milioni di euro, una cifra tanto elevata quanto giustificata dall'importanza commerciale del prodotto. Per tutti coloro che non avessero ancora avuto modo di salire su una nuova Clio, il 5 e il novembre è previsto un nuovo week-end «Porte Aperte». Si potrà così provare su strada la nuova Clio presso le concessionarie Renault: Autovip a Torino, Gruppo Marelli Bebecar a Torino, Moncalieri, Grugliasco e Collegno, Berruto Automobili a Cirié, Rabino & C. a Pinerolo ed Avigliana.





CLIO

RENAULT LA MARCA PIÙ PRESENTATA IN SICILIA



NEW CLIO. FULL OF LIFE.

Concessionarie Renault:

AUTOVIP

Via Botticelli, 11 - Torino - Tel. 011 2680700

GRUPPO MARELLI BEBECAR

Via Galluppi, 8 (ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000
C.so Montecucco, 57/59 - Torino - Tel. 011 3804230
C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843
C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422
Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

BERRUTO AUTOMOBILI

Via Torino, 99 - Cirié (TO) - Tel. 011 9207329

RABINO & C.

C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360
C.so Torino, 18 - Avigliana (TO) - Tel. 011 9348858

I gioielli a quattro ruote motrici esposti nelle due sedi della Socar Subaru, per chi vuole il meglio Justy, Forester, Legacy e Outback: che classe

Impossibile far finta di nulla, volgersi da un'altra parte, cercare di ignorare: quando lo sguardo si sofferma su una Subaru, si comincia a lavorare di fantasia, ci si immagina le migliaia di chilometri che puoi percorrere un'auto da sogno, dotata di ogni comfort. Fantastica quando si viaggia in città, magnifica con ogni condizione di tempo, quando si devono divorare chilometri e chilometri di autostrada, eccezionale quando si vuole andare in montagna, per un weekend sulla neve.

Ma per capire a fondo la filosofia Subaru e perché questo prestigioso marchio giapponese sta incontrando sempre più l'interesse del pubblico piemontese, la soluzione migliore è quella di fare un salto presso le eleganti sedi della Concessionaria Socar di corso Orbassano 72 o nel nuovissimo maxi showroom allestito in corso Francia 357.

«Siamo particolarmente orgogliosi», dice l'amministratore delegato Marcello Sanna - di cui dal 1996 concessionari esclusivi per Torino e provincia di un marchio che si contraddistingue dagli altri da particolari aspetti importanti: commercializza automobili a quattro ruote motrici. Un vanto di Subaru è quello di abbinare al potente motore boxer a cilindri contrapposti, un baricentro particolarmente basso, che permette di ottenere una straordinaria tenuta di strada in ogni condizione su qualsiasi terreno ci si avventura.

Infatti tutti i modelli Subaru hanno la stessa architettura della famosa impre- Wrc: cioè la vettura, detta per inciso, che spadroneggia da anni nel mondiale Rally e della quale abbiamo in vendita - continua Sanna - una versione diciamo «civile», denominata Sti, una piccola belva da 260 cavalli per 1250 kg. Una curiosità: è l'unica vettura al mondo che può ritirare al venerdì pomeriggio, così come esce dal concessionario a una volta applicate alle porte le tabelle portanumero, iscriversi a una gara del Gruppo (cioè per vetture derivate di serie, ndr) e rischiare di vincere.

la, sempre beninteso che a guidarla sia un bravo pilota».

La tecnologia che è stata trasferita e che contraddistingue il modello più conosciuto della Subaru, il Forester, che ha beneficiato in queste settimane di notevoli migliorie estetiche e meccaniche, permettendo di ottenere in questo caso un ottimo compromesso tra tenuta di strada, comfort, prestazioni e affidabilità.

La gamma Subaru si articola su quattro modelli: la «piccola» Justy 1300 cc con 95 cv, vettura cittadina che si disimpegna con successo anche nelle situazioni difficili per merito della notevole altezza da terra, la Forester (proposta in due cilindrate, 2000 cc con 158 cv e 2500 Turbo con 230 cv che Sanna giustamente definisce «esaltanti»), la Legacy (3 cilindrate, 2000cc con 158 cv, 2500 con 165 cv alimentate a Gpl e 3000 con 245

colindri boxer) ed infine la Outback, che prende il nome dal celebre deserto australiano, offerta in due cilindrate con alimentazione gpl e 3000 boxer con 245 cv.

Ma c'è di più, molto di più: la Subaru Italia, particolarmente sensibile alle problematiche ambientali, ha creato in esclusiva mondiale la doppia alimentazione benzina-Gpl. E questa porta dei vantaggi incredibili in termini di ecologia (il Gpl inquina pochissimo), di economicità d'uso (se l'impianto Gpl è fornito all'origine come nel caso di Subaru la vettura beneficia dell'esenzione del bollo per tutta la vita e di 1500 Euro di incentivo regionale), con la possibilità infine di utilizzare la propria auto anche nei giorni di blocco del traffico.

In parole povere, al costo di 0,64 euro al litro, una Subaru

alimentata a Gpl è in grado di percorrere circa 500 chilometri con una spesa totale di 1 euro: davvero niente male, soprattutto perché ottenuta senza rinunciare al comfort, alla sicurezza e alle prestazioni di un meraviglioso motore da 165 cavalli.

Ecco perché Socar srl è orgogliosa di rappresentare il marchio Subaru dal 1996 disponendo di tutta la gamma in pronta consegna nelle due sedi di corso Orbassano 72 e nel nuovo showroom di 2500 metri quadri in corso Francia 357. E felici anche di fornire nel corso di una serie di servizi collaudati di grande importanza punti di assistenza in Torino per poter assistere al meglio la propria clientela nei tre anni di garanzia che coprono la vita di ogni vettura. Subaru, un nome, una garanzia di succes-



Justy Subaru G3X

con solo **75€** al mese

In esclusiva alla SOCAR
per tutto il mese di Novembre
2 Mountain Bike
comprese nel prezzo



*JUSTY 1.3 5 porte, 111

Di serie:
Climatizzatore + airbag + ABS + EBD
Autoradio CD + 3 anni di garanzia.

Esempio:
Anticipo Euro 5.400,00 (o vs. permuta)
+ 12 rate da Euro 75,00.
+ rifinanziamento con rate da Euro 191,74.

SUBARU
Think. Feel. Drive.
AWD

Esempio di Vendita:
Socar, corso Orbassano 72, Torino
Tel. 011/3130810 - Fax 011/3133985

NUOVA CONCESSIONARIA SOCAR
Corso Francia 357, Torino
Tel. 011/4118713

SOCAR



Caso Majorana a Racalmuto
Il caso Majorana. Lo scrittore e scienziato è il titolo del convegno che si svolge oggi e domani a Racalmuto, il paese di Leonardo Sciascia, per i trent'anni dalla pubblicazione del suo libro sulla misteriosa scomparsa del fisico Ettore Majorana.

Chioma legge Bacchelli
Gabriella Chioma, 72 anni, di La Spezia, titolare delle Edizioni del Tridente, le quali ha pubblicato i suoi libri (fra cui di narrativa i cinque racconti e i giorni inutili e poesia *Grafitti e Zodiaco*), si è vista riconoscere la Legge Bacchelli per le sue difficili condizioni di vita.



Morto Lu Tongliu italianista cinese
Il professor Lu Tongliu, accademico di Cina, scomparso ieri, è stato per vent'anni il profeta dell'Italia in Cina. Aveva tradotto i grandi, moderni scrittori del nostro paese e soprattutto aveva trasformato letterati di nicchia in successi di critica e di pubblico. Tutto grazie alla ricerca spasmatica dello yuqi, lo spirito della lingua dello scrittore. «Travare il... lo... yuqi» era il suo problema: ogni tanto capitava che anche lui annaspasse per una parola in italiano. Leggere il suo Sciascia in cinese rende l'atmosfera rarefatta di giornate siciliane assassinate dal caldo e dalla luce brillante. Nelle sue versioni, Moravia si muove tra le parole con il fatto di chi insiste a dare il Lei nel tempo del Voi, Calvino ritrova la scientificità e la precisione fredda delle parole che si infilano in meandri, storie. Lu Tongliu aveva studiato italiano a Pietroburgo, dal russo. Doveva tradurre i bollettini del Pci, invece si appassionò a Dante. Oggi non lascia eredi: sono in tanti a studiare italiano, ma cercano carriere nel governo o negli affari. L'economia di mercato non ha tempo per cercare il yuqi.



Francesco Guccini, edizione 1997

Andrea Scanzani

NORMAN David Shapiro, detto Shel, guida del Rokes, detto una volta che, per l'Era Beat, il Sessantotto fu un crinale spaventoso: «Sono venuti sulla scena i cantautori in massa. Di loro Battisti diceva: "Questi fanno solo dell'accompagnamento". Per la musica italiana è una mezza tragedia, perché è stata annegata da un diluvio di parole. E da tutto questo bagnato si sono salvati solo quelli che valevano veramente».

Da quell'alluvione verbosa nacque, nel 1972, il Club Tenco. La inaugurale si tenne il 15 settembre, al Teatro Ariston, prima che lo occupasse il Festival di Sanremo, ancora ospitato dal Salone delle feste del Casinò Municipale. Ideatore di entrambe le manifestazioni Rambaldi. Il suo mestiere era spedire fuori nel mondo. Nel 1967, la morte di Luigi Tenco, Rambaldi si staccò dal festival istituzionale, convinto che qualcuno dovesse prendere l'iniziativa per cercare di cambiare qualcosa in quella canzone che continuava a deteriorare pubblico e artisti. Cinque anni dopo, quando Rambaldi aveva 61 anni, nacque il Club Tenco. Scopo: «Ritornare tutti coloro che, raccogliendo il messaggio di Luigi Tenco, si proponevano di valorizzare la canzone d'autore, ricercando anche nella musica leggera dignità artistiche».

Soltanto su questo palcoscenico capita che Jobim duetti con Caetano Veloso
Zuccherò con Paoli

stica e poetico realismo. I primi due anni il «Tenco» organizzò concerti, nel 1974 nacque l'attuale «Rassegna della canzone d'autore», nel 1984 le cinque Targhe Tenco (miglior disco, canzone, interprete, esordiente, album in dialetto). Nel 1985 e nel 1986 la manifestazione non si svolse, per mancanza di fondi. Né l'Amministrazione comunale, né i discografici si mai svenati per costare una realtà reputata troppo alternativa e poco redditizia.

La trentesima edizione della rassegna è terminata sabato scorso, con il concerto di Paolo Conte, particolarmente legato al Club e a Rambaldi, cui dedicò Roba di Amilcare. Per festeggiare il compleanno, Rizzoli pubblica ora *Quelle facce un po'...* Trent'anni di cantautori al Club Tenco (pp. 150, Euro 25), antologia di duecento scatti in bianco e nero di Roberto Coggiola (dal 1979). Il

Un avamposto di intelligenza musicale
Un microcosmo autoironico e irriverente
Ma anche momenti di tedio straziante secondo l'adagio gaberiano che «le canzoni se annoiano sono di sinistra»



Giovanna Marini sul palco nel 1980



1986: Roberto Benigni, Paolo Conte, Francesco De Gregori



Rambaldi con una delle Gemelle Nete nel 1986

Con quelle facce da cantautori

Gli italiani di padre in figlio attraverso parole e musica

Il Teatro ■ Gaber

Giorgio Gaber, con il «Tenco», aveva un ottimo rapporto, diceva che la sua aria pura serviva per distinguersi. Nel 1972 presentò il suo *Dialogo tra un impegnato e un non so*. Nel 1985, sua ultima apparizione, chiude con *Al bar Casablanca*, sbertucchiamento sapido delle sovrastrutture radicali che care ai rivoluzionari salotto. Di reperti video sulla sua attività teatrale c'è poco e niente. Nel 1991 percepì il problema stesso, e alla Versiliana, registrò il suo *Teatro Canzone*, poi uscito in un cofanetto di quattro videocassette (*Storie del signor G*, da tempo fuori catalogo). L'11 novembre, Radio Fandango ristampa le registrazioni per la prima volta in dvd. Niente inediti, solo due dvd con 40 tracce, da *L'America è il dilemma*.

libro, splendido, è dedicato a Rambaldi, scomparso dieci anni fa. C'è anche un cd allegato, otto brani registrati nelle edizioni passate. Gli artisti esibiti al «Tenco» sono quattrocento, il libro ne ospita la prima foto, del 1985, un momento storico: Paolo Conte, Francesco De Gregori e Ivano Fossati eseguono *insieme Sudamerica*, mentre Roberto Benigni - scoperto dal «Tenco» già nel 1976 - imperversa sul palco. Tra ritratti di Rudy



Vinicio Capossela all'edizione 2003 ■ Tenco



Ivan Grazian sul palco del «Tenco» nel 1980

Newman e Leo Ferré, Patti Smith e Tom Waits, ecco i testi di Riccardo Bertocelli, Enrico Angelis e Michele Serra.

Se le generazioni crescono e cambiano, sentendo sullo sfondo della loro vita certe canzoni, si tratta di capire quale siano (state) le generazioni del «Tenco», e a chi si rivolga oggi la rassegna. Nel suo *Canzoni* (il Mulino, 1999), Edmondo Berselli scriveva che si poteva interpretare *Sapore di sale* come la traccia lasciata da un cantautore a sigillo. Il cambiamento avvenuto nei comportamenti tipici degli italiani; ma nello stesso tempo perché escludere che Gino Paoli abbia fatto da acceleratore dell'evoluzione dei costumi, e che la parola di quella canzone abbia prodotto o contribuito a realizza-

zare quel cambiamento?». Nel momento in cui una canzone ufficializza la trasformazione, ne diventa quindi anche manifesto e canonico. Se, allora, l'adunanza di Woodstock celebrò una deroga sostanzialmente ludica dai meccanismi della società capitalista, e se il Live8 non è andato oltre l'adulazione dei potenti per convincerli a offrire ai bisognosi un po' di biscotti e compassione (George Monbiot), il «Tenco» è organicamente altra cosa. Da una parte, avamposto di intelligenza musicale in tempi di «fast thought» radiofonico, luogo impegnato dove i cantautori reiterano il miracolo di voci alimate a battere il tamburo, adatte per il vuffenculo (De André). Dall'altra, microcosmo in sospensione, autoironico e demi-

lizzante, che cerca di oltrepassare i confini ingessati della canzonizzazione cantautorale per divenire «arte dell'incontro».

Non è un caso, più dei concerti in sé, del «Tenco» siano mitici i notturni alcolici, dove può succedere - e succede - che Francesco Guccini, solitamente e lucidamente ebbro di vino, improvvisi *Ne Bop a lula* e *Non ho l'età alle tre di notte* (quest'anno). Certo, sempre il gioco funziona. La perdita di Rambaldi ha spinto molti ad allontanarsi dalla rassegna. Altri non credono più nell'idea stessa di canzone d'autore (De Gregori, Fossati). Ci sono poi, per ogni edizione, momenti «noia straziante», secondo l'adagio gaberiano dalle «canzoni che annoiano sono di sinistra». Tasse ineluttabili, come

i duetti in castalano, l'ora e mezzo del *Conte a Populu Corsu*, oppure - settimana fa - la teatralità preagonica di Pamela Villorosi con Roberto Vecchioni. Cantautori hanno saputo invecchiare, e un anno fa c'è chi ha rischiato la catalessi di fronte a un Venditti che belava selvaggiamente *Ci vorrebbe un amico*, sepolto da un imprecisato numero di chitarre. La storia del «Tenco» è piena di derive khomuniste e piagnone, poco snob, secondo le quali ad esempio - era l'assunto di un convegno del - la canzone d'autore sarebbe entrata in crisi per colpa del rock, che avrebbe colonizzato l'Europa e dirottato al pubblico di apprezzamento l'incontestabile bellezza dell'insensibile *Havardis* o *Madrigalisti d'oltre Tanaro* (Bertocelli).

Eppure il deve essere un motivo, la manifestazione è uno straordinario ostello per stra-

La perdita di Rambaldi ha spinto molti ad allontanarsi. Altri non credono alla stessa idea di canzone

paranti. Se solo al «Tenco» capita che Jobim duetti con Caetano Veloso, Elvis Costello con Roger McGuinn, Zucchero con Gino Paoli, Francesco Baccini, il primo uomo ucraino da un reality, sembra - solo qui - bravo. Non deve dipendere solo da un ricordo d'affetto. E come se, misteriosamente, la manifestazione fosse riuscita a sopravvivere a se stessa, alla sua ragion d'essere: non più rassegna artistica, ma ritrovo emozionale e luogo d'appartenenza. Se ieri il Tenco era uno spazio che cavalcava l'onda lunga di un fenomeno cantautorale, in salute, oggi che di salute ce n'è poca, può forse apparire come un rituale senza materia. Eppure necessario. Una illusione tre giorni a uso e consumo di chi si ostina a inseguire - se non altro - la vecchia utopia della convivialità.

Naturale che in tanti abbiano scritto che l'arte dell'incontro sia, al Club Tenco, in buona parte retorica. Giusto che Serra, nel libro Rizzoli, abbia risposto: «Non avrei mai pensato che la retorica fosse un bene così materiale, il mangiare e il bere, il conversare e il cantare, la burle di basso rango e il calembour raffinato, il carisma di certi Sommi Poeti fatto a pezzi in loro presenza e con la loro connivenza sopra tovaglie sbrodolate, come se l'arte fosse un'eucaristia, pezzetti d'uomo di cultura da inghiottire vivi attorno a un tavolo, avve, avviva, e sia grazia agli dei di tanto star bene».

Jordan: «Scrivo romanzi per salvarmi dal cinema»

Intervista
FULVIA CAPRARA

ROMA

NELL'Irlanda delle favole gotiche, nei racconti ascoltati da bambino, nelle suggestioni di una natura potente e selvaggia: è il che Neil Jordan, il regista di grandi film

La moglie del soldato. Lui ha vinto un Oscar. E Michael Collins, ritrova le radici della sua prima passione, ma soprattutto riacquista l'equilibrio interiore, bene prezioso per un uomo abituato alle battaglie del set hollywoodiano: «Scrivere - dice - è per me un conforto. Sapere che posso farlo mi dà sicurezza, soprattutto nei confronti del cinema. Un mondo dove è molto difficile restare a galla, il lavoro del regista tende a essere poco

libero, perciò è importante sapere che c'è un luogo diverso dove potersi rifugiare». D'altra parte, nella vita di Neil Jordan, nato a Sligo nel 1950, i libri vengono molto prima del film, delle star, dei premi, dei festival. E anche l'esordio nell'universo cinematografico riguarda la pagina scritta, ovvero la sceneggiatura di *Excalibur*, regia di John Boorman, firmata in qualità di consulente: aveva fatto, meno film, avrei sicuramente



Il regista, e romanziere, Neil Jordan

scritto molti più libri.

Il nuovo romanzo *Ombre* (Fazi) arriva dopo un intervallo lungo dieci anni, una boccata d'ossigeno in mezzo alla difficoltà legata a un progetto di film che non è andato in porto: «La scrittura ha una radice fortemente personale, riflette il privato in maniera molto più diretta rispetto all'opera cinematografica e può anche essere completamente slegata tutto. Quando si gira, invece, bisogna sempre tener presente il modo in cui la macchina da presa interagisce con la realtà. Tra l'autore e l'opera compiuta si frappongono mille elementi, ci sono i problemi tecnici, il clima, gli attori, i ritardi».

Scrivendo ci si può lasciar andare, immergersi nei ricordi, restituire il senso di quello che si è vissuto. Dedicato al fantasma di Nino, trucidato dall'amico d'infanzia George, *Ombre* racconta nostalgia, segreti, emozioni di un essere impacciato alla prese con i misteri della propria breve vita

e con la ragione nascosta che l'ha spezzata: «E' difficile dire da dove vengono le storie, alla base c'è prima di tutto la necessità di raccontarle. Per scrivere *Ombre* ho impiegato due anni, non so spiegare esattamente qual'è stata l'ispirazione, di certo c'entrano i racconti di mio nonno, pittore, e quella zona d'Irlanda, intorno a Dublino, che oggi è diventata un sobborgo come tanti, ma che allora, quando ero bambino, era un'area piena di fascino, con un'aria dura, diversa da quella dell'Irlanda più turistica».

L'attrazione per il soprannaturale viene dalla terra d'origine: «La cultura irlandese ha radici molto primitive, legate a favole e leggende, solo negli ultimi vent'anni la letteratura ha acquistato un carattere più realistico perché il Paese si è fortemente modernizzato. E poi nutro una vera passione per il gotico, dall'architettura, che influenza il paesaggio irlandese, al romanzo».

Mentre *Ombre* inizia la

vita in Italia, il 16 novembre, negli Stati Uniti uscirà l'ultimo film di Neil Jordan, *Breakfast on Pluto*, tratto da un racconto di Patrick McCabe: «Anche per quello riguarda i successi e i fallimenti, film e libri sono lontanissimi. Dai primi si sa subito tutto, prima ancora che nascono, i secondi riescono a sottrarsi meglio alle luci dei riflettori. Parliamo di un'esperienza quella dell'Oscar, beh, in quel caso ci si sente come se si andasse a rappresentare il proprio Paese alle Olimpiadi».

La promessa di Neil Jordan è di tenere sempre sempre viva la voglia di scrivere, idee e desideri. Così ora i suoi progetti sono due: da una parte un libro di fantascienza centrato su un personaggio che vive personalità multiple, dall'altra il kolossal sui Borgia, ambientato in gran parte in Italia e raccontato con i toni del grande saggio sullo stile del *Padrino*. Le riprese dovrebbero avere inizio a maggio.

Il Louvre faceva Napoleone ladro

Ernesto Ferraro

«Ogni guerra è una guerra civile». L'ha scritto Cesare Pavese ne *La casa in collina*, ma prima di lui l'aveva detto, a sorpresa, un eroe guerriero, Napoleone. Il suo lato civile di costruttore e statista illuminato è quello che oggi ci affascina di più: l'uomo del Codice Civile, del Louvre e di Brera. Lo scopritore dei tesori archeologici dell'antico Egitto durante la semi-fallimentare spedizione del 1798-99.

Non s'era mai visto un condottiero che si comportava da geniale ministro della cultura, né dopo di lui è nato qualcuno che abbia pensato la cultura così in grande. Aveva le idee chiarissime, il giovane generale di un'armata di riserva che nel 1796 tentava una diversione in Italia tra lo scetticismo generale. Le opere d'arte sottratte al nemico vinto sarebbero confluite in un grande contenitore museale che avrebbe dato al Paese la misura delle sue ambizioni e della sua grandeur. Portando a Parigi la grande arte, Napoleone non voleva soltanto farne la più bella città del mondo: intendeva promuovere l'educazione estetica di un popolo, dargli una migliore idea di sé, spronarlo a nuovi traguardi. Dirà qualche anno più tardi: «Le vecchie vittorie, vedute di lontano, non stupiscono più. Un governo neonato come il nostro ha bisogno di stupire per rafforzarsi».

Gli effetti speciali di Napoleone erano calcolati accuratamente e organizzati scientificamente. La predazione era pianificata da veri professionisti, come il pittore Lebrun o Jacques-Pierre Tinet, che s'era fatto le ossa a spese dell'Olinda, ma che architetti e scienziati come il sommo chimico Berthollet e Monge, pioniere della geometria descrittiva. Appena firmata l'armistizio di Cherasco con il re di Sardegna, Napoleone scrisse: «Acqui al suo plenipotenziario Faypoult di procurargli un elenco dei principali gabinetti artistici e gallerie dell'Italia del Nord».

Tra il maggio e il giugno di quel 1796, occupate in rapida successione Milano, Modena, Parma e Bologna, furono 110 i quadri che presero immediatamente la via di Parigi, senza contare gli oggetti grandi e piccoli, sculture, manoscritti, monete e reliquiari. A Milano gli scotti erano ancora in corso, che già Tinet s'era fondato all'Ambrosiana, e metteva da parte il disegno preparatorio di Raffaello per il *Scudo di Atena*, dodici manoscritti di Leonardo e il Codice Atlantico, il codice delle Bucoliche di Virgilio con le miniature di Simone Martini, cinque paesaggi di Bruegel, e due Bernardino Luini.



A sinistra il gesso del busto di Paulina Borghese di Canova, a destra il busto di Napoleone di Corbet

Senza dimenticare le chiese: l'incoronazione di spine del Tiziano, furtiva a Santa Maria delle Grazie, sta ancora oggi al Louvre.

Non andò meglio a Parma (vari capolavori del Correggio), a Bologna (la Santa Cecilia di Raffaello, i Carracci, Domenichino, Guido Reni), a Verona (la Madonna in trono del Mantegna in San Zenò), Mantova (un altro Mantegna, la Madonna delle Vittorie poi rimasta anch'essa al Louvre). Dopo la pace di Tolentino imposta al Papa,

i pezzi sottratti al Vaticano costituiranno il nocciolo forte del Louvre. Le spoliazioni artistiche erano cunicamente previste nel trattato.

Ma pace come contribuzione e risarcimenti per danni di guerra. Furono le prede che s'avevano da portare a casa. E si chiamavano *Museum Francense*, fondato nel 1791 con l'intento di valorizzare l'arte francese, sovrastata da italiani e fiamminghi. Ma la vera svolta è 1802, quando Napoleone ormai prossimo imperatore, nomina alla direzione

dei musei, con poteri amplissimi, uno straordinario personaggio che gli aveva fatto conoscere Giuseppina e s'era distinto in Egitto: Dominique-Vivant Denon. Ex-diplomatico, scrittore libertino, incisore, pittore, gran talento organizzativo, temperamento selvaggio, sanguigno e godereccio, Denon aveva vissuto a lungo in Italia, e in particolare a Firenze, paradiso dei collezionisti dove con cinque franchi potevi portare via dei pezzi straordinari. In Egitto, Denon aveva accompagnato le squadre di Desaix a caccia di mamehiachi. Una volta direttore del Louvre, Denon amplifica le collezioni con prelievi mirati, in cui ha modo di esercitare il suo gusto sicuro: Rembrandt, Rubens, Raffaello, Michelangelo, Tiziano, Perugino, Del Sarto, Caravaggio, il Guercino, Tintoretto... E i cavalli di San Marco. Ma si procede anche a restauri importanti, come il Raffaello arrivato da Foligno, opportunamente magnificati, come a dire che le sole mani capaci di una buona gestione pubblica dei capolavori artistici erano quelle francesi. L'ingresso è gratuito, Napoleone impone il rispetto degli orari e si occupa della sicurezza. Ogni due anni vengono dei Salons di arte contemporanea.

Dura dieci anni il sogno di un museo universale a gloria della Francia imperiale. Quando cade Napoleone, i governi alleati non dedicano molta attenzione ai furti d'arte. Denon va avanti per anni con acquisizioni e mostre come se niente fosse. L'effetto Louvre è un grande e prestigioso museo nazionale si impone anche a regnanti di non eccelsa cultura, che fino allora avevano tenuto per sé le loro collezioni. I Borboni di Napoli, il re di Prussia, la viennese, i re di Spagna, Baviera e Sassonia si decidono ad aprire le loro raccolte al loro sudditi. L'esempio del Louvre favorisce la nascita di nuovi musei e di un moderno spirito storico-critico. Tornando lentamente in patria, le opere trafugate contribuiscono a creare la coscienza di un patrimonio artistico e nazionale che prima non esisteva. Nulla sarebbe stato più come prima. L'uomo di Saint-Elena vinceva in campo artistico l'ultima e forse più importante delle sue battaglie.



Da Guercino a Tanzio furti in vetrina ad Alba

Marco ALBA

QUALE rapporto può intercorrere fra un prezioso maestro tardogotico settentrionale come Antonio da Lonhy e le statuette di porcellana bianca di Brochard del trionfo da tavolo di Napoleone da Sévres e fra il politico di Gaudenzio Ferrari emblematizzato e venduto nel 1802 e ora ricomposto e un capolavoro del Guercino come il *Figliol prodigo* della Galleria Sabauda?

La risposta viene dalla mostra «Napoleone e il Piemonte. Capolavori ritrovati che ci apre oggi al pubblico alla Fondazione Ferrero di Alba, e aperta fino al 27 febbraio 2006. Quel rapporto si spiega infatti con la coincidenza temporale fra la discesa rapinosa in Piemonte di Napoleone generale del Direttorio, la soppressione dei beni ecclesiastici e la coeva nascita della coscienza e della storiografia dei beni artistici piemontesi. L'esordio della mostra è ovviamente napoleonico, con due busti del generale, il primo in assoluto del 1800 la gesso colorato di Charles-Louis Corbet, e dell'imperatore, in marmo 1809 richiesto e Giacomo Spalla, e il secondo di San Secondo di Pinerolo, e con i busti da Versailles di Paulina e Camillo Borghese, governatori del Piemonte a Torino nel 1808-14. I due busti sono opera del

carattese Bartolomeo Franzoni e del piemontese di Valenza Giovanni Battista Comelli. E anche esposto il gesso originale del busto di Paulina, di Canova, proveniente da Possagno.

La successiva sala, dedicata alle rapine e acquisti forzati napoleonici in Piemonte e Liguria e al loro recupero, comprende, oltre al Guercino, un bronzo pergameno con *Sileno inghiottito*, e il bellissimo trittico fiammingo con *Adorazione dei Magi* di pittore di Anversa fra 1400 e 1500 Maestro di Hoogstraten, rapinato da Savona e oggi nel Museo del Tesoro del Duomo. La sala mirabile dei politici ricostruiti propone il trittico di Antonio da Lonhy, con al centro *Maritima* del Museo Mayer van der Bergh di Anversa e ai lati *San Giovanni Battista* e un *devoto di collezione privata* e *San Domenico nella cella* della Sabauda, e il politico di Gaudenzio Ferrari con il trittico di collezioni Borromeo e la nemesi con l'*Ostensorio* e angeli del Museo di Budapest.

La seconda parte dell'esposizione propone innanzitutto due capolavori contrapposti: il trittico del Metropolitan di New York del pavese-ligure Donato de Bardi della prima metà 1400 e il *Martirio* di francescani a Nagasaki del Tanzio, trasferito nel 1810 dal convento delle Grazie Varallo alla neonata pinacoteca di Brera. Prosegue poi con la grande stagione piemontese fra fine 1400 e prima 1500.

Vasi rubati in Italia anche al Met

Foto NEW YORK

Dopo il Getty Museum di Los Angeles, adesso è la volta del Metropolitan di New York. Secondo il Los Angeles Times, gli investigatori italiani hanno ottenuto le prove definitive che uno dei vasi greci più preziosi del museo sulla Fifth Avenue è stato rubato vicino Roma. Il Vaso di Euphronios era stato acquistato dal Met nel 1972, e aveva subito scatenato polemiche, il direttore del museo, Thomas Hoving, aveva dichiarato di averlo comprato dal mercante d'arte Robert Hecht, che sosteneva di averlo ricevuto da una famiglia libanese. Questa famiglia aveva ottenuto il vaso in Italia molto prima che entrassero in vigore le leggi contro l'esportazione delle opere antiche, e quindi la transazione era regolare. Le autorità americane avevano aperto un'inchiesta, insieme ai colleghi di Roma, ma non erano riuscite a provare che il vaso era stato trafugato. Quindi il Metropolitan aveva sempre rifiutato di restituirlo.

Ora la situazione sarebbe cambiata. In base a diversi fatti nuovi. Gli investigatori italiani hanno trovato il manoscritto delle memorie di Hecht, una versione diversa. Il mercante scrive che nel 1971 era stato contattato da Giacomo Medici, un commerciante di arte già condannato per un altro episodio. Medici gli aveva mostrato una fotografia del prezioso Vaso, che ritraeva una scena dell'Iliade, dicendo di averlo in una cassetta di sicurezza in Svizzera. Un'ora dopo i due erano partiti in aereo per Milano e avevano proseguito in treno per Lugano. Appena vista l'opera Hecht aveva offerto 380 mila dollari a Medici, fermandola a un anticipo in contante di 40.000 dollari. Quindi era andato a scolare. Questa versione è stata confermata anche da Marion True, la curatrice del Getty Museum in attesa di giudizio per aver trafugato oltre opere dall'Italia. Lei ha detto che Dietrich von Bothmer, suo collega del Met, le aveva mostrato una foto della tomba di Cerveteri dove era stato rubato il Vaso. Hoving, che in passato aveva ammesso di aver comprato opere senza preoccuparsi troppo della loro provenienza, ha commentato così: «Le memorie di Hecht sono prova molto importante. Mettono l'ultimo chiodo nella bara sull'origine dell'opera». Medici, a Bothmer hanno smentito tutto: «Hecht ha detto che sono memorie erano fantasia». Ora l'Italia potrebbe chiedere la restituzione, anche se i tempi per un procedimento legale sono scaduti.

Posta e risposta

di LUCIA ANNUNZIATA

Le ragazze del Kung Fu chiedono considerazione

MI chiamo Marianna, ho 26 anni e faccio parte dell'Associazione Nazionale Kung Fu Italy: sono stata selezionata insieme ad altri 11 atleti per partecipare ai campionati mondiali che si terranno a Budapest dal 3 al 6 novembre di quest'anno. Abbiamo quindi l'onore di portare nel mondo il nome dell'Italia e della bandiera italiana; per fare questo abbiamo dovuto affrontare mesi di duri allenamenti e sacrifici e per di più gli equipaggiamenti, le attrezzature, vingo e soggiorno per partecipare alle gare, saranno tutti a nostro: solamente la Regione Molise (che ringraziamo vivamente) ha elargito un contributo di due mila euro a massimo 200 euro. Non è vergognoso? Sappiamo tutti che lo sport nazionale è il calcio, per il quale si spendono fior di milioni di euro, con il risultato di alimentare la violenza negli stadi che spesso è la contrapposizione tra i principi del mondo civile e dello spirito sportivo, mentre le arti marziali sono rigide discipline che insegnano il rispetto di regole precise di autocontrollo e non degenerano mai in atti di violenza gratuita ed ingiustificata. Chiediamo troppo se anche noi riteniamo di aver diritto a un minimo di considerazione e di sostegno?

Marianna Boravolontà, Termoli (CB)

ROGGLIOSI, qui a *La Stampa*, di essere il muro su cui avete scelto di pubblicare questo giusto manifesto, dedicato a voi e al vostro sport. Personalmente, contenta di scoprire che esiste una squadra italiana di Kung Fu, e che ne fanno parte giovani donne. E' vero, il calcio, e almeno la sua cornice, diventando sempre più, almeno agli occhi di chi non è disperatamente tifoso, uno sport molto lontano dai valori che esso rappresenta. Così come è vero che il mondo del calcio non sembra più distinguersi per capacità di integrazione dei giovani; che il calcio femminile in Italia non sia praticamente visibile, negli Usa e da anni lo sport popolare di elezione dentro le più importanti Università, è un dettaglio rivelatore. Sappiamo anche che queste critiche valgono solo per il calcio, che il mondo intero dello sport è corrotto, denaro e dagli interessi, e che questo fenomeno si manifesta in tutto il mondo, a partire proprio forse dagli Usa. Ma è anche questo è vero, allora anche che una squadra di Kung fu che "elemosina" e una giovane atleta-marziale che si lamenta, bastano a mantenere la torcia. Auguri - spero che tra i nostri lettori ci sia qualche serio sponsor per voi.

Aspettando una foto

Chiedo ma non riesco più a trattenermi dall'esterrefazione la mia gioia dopo aver letto che l'Acosta avrà un figlio fuori dal matrimonio. E come mi si è allargato il cuore sapere che lo ha detto anche alla moglie, la quale, molto comprensiva, lo ha perdonato; affermando di avere con il marito un ottimo rapporto (economico). Da quel momento tutti i problemi miei e macro criminalità, mafia, guerra, terrorismo, precarietà dei posti di lavoro e quant'altro ci assilla quotidianamente, sono passati in secondo piano. Adesso spero che ci faccia sapere anche il seguito, una bella foto neonato in prima pagina non dovrà mancare, molti italiani attendono con ansia.

Carlo Brizio, Venaria Reale (TO)

L'Enel e i contatori made in China

Qualche mese fa i tecnici dell'Enel mi hanno sostituito la tavoletta del vecchio contatore di energia con un nuovo modello elettronico equipaggiato con tanto di interruttore "made in China". Ora mi chiedo: d'accordo, l'Enel come tutte le aziende deve fare il suo interesse, ma è proprio possibile che nessun costruttore italiano sia stato in grado di fornire un dispositivo analogo agli stessi prezzi? Evidentemente no. Quindi, una volta chiarito che nessuno regola nulla e nessuno butta i soldi dalla finestra, mi chiedo perché non si istituisca una autorità che dall'alto sia in grado di monitorare gare, appalti ad opere pubbliche, intervenendo magari

con finanziamenti ad hoc? Per esempio, se la Polizia di Stato o i Carabinieri si accingono ad acquistare autovetture giapponesi o tedesche perché a parità di requisiti costano meno di quelle italiane, secondo me dovrebbe esserci un'autorità competente che imponga di comprare italiano. E se quell'italiano dovesse costare di più, lo si aiuta con tutti i mezzi possibili, a vendendo il suo prodotto allo stesso prezzo del prodotto giapponese o di quello tedesco. La stessa cosa si può fare in Francia, anche se forse non si dice. Non si mai visto infatti al di là delle Alpi un automezzo in dotazione alla Gendarmerie che non fosse di costruzione francese. Come non si è mai visto nessuno straniero entrare in competizione con il protezionismo francese di alcuni settori strategici come quello dell'energia. Per certe cose, quelle importanti, nessuno è infatti più statalista dei francesi. A volte imitarsi non sarebbe male.

Sergio Carrara, Delmine (BG)

Le indagini sui tram di Milano

Rispondiamo con piacere ad una nuova lettera (pubblicata il 16 ottobre) del signor Massimo Tempesti sull'indagine Origine-Destinazione. Si tratta di un'iniziativa promossa ogni dieci anni dal Comune di Milano con l'intento di rilevare gli spostamenti, sui mezzi pubblici e privati, effettuati nell'area milanese (Milano + 39 comuni) in una giornata tipo. L'Agenzia Mobilità e Ambiente, l'Azienda Trasporti Milanesi SPA e il Settore Statistica del Comune di Milano conducono l'indagine intervistando un campione del 10% della popolazione estratto

in modo casuale. La metodologia che viene utilizzata per la rilevazione è la stessa già utilizzata con successo nelle precedenti indagini del 1984 e 1995. Per maggiori informazioni in merito, segnaliamo il sito internet www.02005.it. Aggiornare la conoscenza della domanda di mobilità, speriamo che il signor Tempesti ne convenga, è fondamentale per governare il sistema di trasporto, il traffico e lo sviluppo urbanistico del territorio.

Gabriella Felicetti, Dirigente Comunicazione Atm

Il cancro della 'ndrangheta

In pochi giorni, in seguito all'assassinio del vicepresidente del consiglio regionale della Calabria e al successivo arresto di un boss della 'ndrangheta, si è parlato molto di Melito Porto Salvo. Questa cittadina della provincia di Reggio Calabria è anche nota perché Garibaldi vi giunse dopo lo sbarco in Sicilia e perché vi soggiornò per alcuni giorni. Ha anche un mare favoloso, che non ha nulla da invidiare alle tante baie esotiche di milioni di italiani. Purtroppo, però, è anche una cittadina dove (quasi) tutto è divorato dal tarlo della 'ndrangheta. Questo cancro pervade tutte le attività che colà si svolgono. Tutti ne sono consapevoli, molti ne sono vittime, tanti ne approfittano per fare qualche affaruccio. Insomma non sono pochi coloro i quali non sono affatto contenti dello status quo. Ma, come è umanamente comprensibile, nessuno vuole diventare un martire o peggio ancora un Don Chisciotte! E così andiamo avanti a vivacchiare, ohimè!

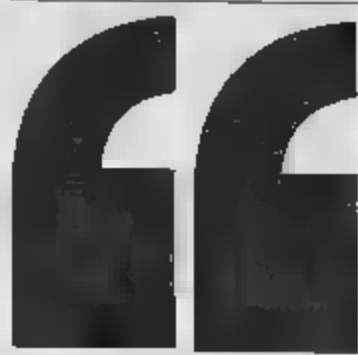
Turi Reale

Falsi moralismi sulle coppie di fatto

In questo periodo si fa gran parlare, a proposito e a sproposito dei Pacs. Numerose sono le osservazioni risentite di chi dai Pacs si crede defraudato di chissà quale privilegio. A sentire chi è contrario gli interessati ai Pacs sarebbero sfasciatifamiglia, vorrebbero i diritti e niente doveri, ecc. A me sembra che si parli senza cognizione di causa perché di questa proposta non conosciamo nulla di concreto. E' inutile fare falsi moralismi: le coppie di fatto sono una realtà della quale non si può non tenere conto, e che lo Stato non può ignorare poiché è suo dovere tutelare, con apposite leggi, i diritti di tutti.

Se non mi è stato riferito male, i figli delle coppie di fatto sono riconosciuti come figli naturali e pertanto godono dei diritti di tutti gli altri figli, tranne quello di "avere del nonno". Se la coppia non è riconosciuta come tale, per la legge non esiste parentela per cui in caso di morte dei genitori naturali, i nonni biologici ma non riconosciuti dalla legge, non possono valersi del diritto di tutela dei loro nipoti che resterebbero affidati, a qualcuno altro. Stanno proprio così le cose? Sarei felice se un legale mi smentisse, in caso contrario questo fosse anche solo l'unico motivo valido per sostenere i Pacs, bisognerebbe farne una cosa per vederli approvati più presto, per eliminare una grave ingiustizia, una delle tante, i Pacs vorrebbero eliminare le altre i diritti di nessuno.

Ivana Gagliardi Tamplari, Pianezza (Torino)



intervista

Simonetta Robiony

ROMA

Beppe Fiorello ha compiuto quest'anno dieci anni di professione. Professione attore. La sua prima volta su un set era il 1995 per il film di Marco Risi «L'ultimo Capodanno», l'ultima apparizione televisiva in «Il grande Torino» andata in onda all'apertura di questa stagione. In mezzo alcuni film, i festival di Di Robiony e «C'era un tempo in casa» di Verdone, e molta fiction, da «Brancaleone» a «La guerra è finita» da «Il... nel pozzo» a questo «Il bambino sull'acqua». Ed è la fiction ad avergli regalato una grande popolarità facendo di lui uno degli interpreti più amati. In questi giorni è a Roma dopo aver lasciato, per una breve convalescenza, Sofia dove sta girando la storia di Joe Petrosino, il famoso poliziotto italo-americano che combatté la mafia, e dove, in una più complessa, s'è fatto seriamente male. Braccio al collo, tutore per la spalla e una stampella nella mano, racconta di non aver alcuna voglia di lasciare quel set perché il personaggio gli piace molto, lo ha studiato, ne ha approfondito il carattere e teme che in un altro momento della sua vita l'interesse per quel ruolo potrebbe essere minore di quanto sia oggi.

Come è successo che dieci anni fa, lei che cominciò a recitare nel suo famosissimo fratello Rosario come intrattenitore nei villaggi-vacanze, ha deciso di differenziarsi? Lui e mettersi a recitare? «In realtà non è successo niente del genere. I villaggi turistici, negli Anni Settanta e Ottanta, sono stati una grande scuola per chi voleva fare spettacolo. Mio fratello ha un talento straordinario per l'improvvisazione, io molto meno, tant'è vero che alla Valtur facevo soprattutto cabaret. L'ho recitato il passo di un personaggio e cercare di interpretarlo al meglio.

Ma il pensiero di imitare la carriera di suo fratello? «Mai. Lui è capace di far ridere, di far sognare, di fare imitazioni, e poi cantare, ballare, ironizzare sulle cose che succedono. Io no. L'idea di essere il suo doppiopio, molto inferiore a lui comunque, non m'ha mai attratto. Mi sono sempre sentito più a mio agio dentro una storia scritta da qualcun altro».



Beppe Fiorello con Vittoria Belvedere e Mattia D'Alesio: momento dello sceneggiato in onda domani su Raiuno. La storia di un bambino che soffre di una grave forma d'asma: i genitori lo portano a vivere in barca

Fratelli Fiorelli

Beppe: ho cominciato con Rosario e me ne vanto

Voi siete tre figli: Rosario, il maggiore, una sorella, Catena, e lei, il più piccolo. Vostro padre era una guardia di finanza, la mamma una casalinga: non è strano che tutti tre voi abbiate dimostrato di avere talento artistico?
«Ce l'ha passato nostro padre che aveva il dono naturale di saper intrattenere la gente».

E lui che vi ha spinto a farlo?

Il più grande di voi?

Assolutamente. Vostro pa-

dre non aveva ambizioni di questo genere. Ha mai fatto parte di compagnie amatoriali, né ha mai cantato in pubblico: era simpatico e gli piaceva divertire gli amici. A me è stato l'esempio di Rosario. Mia sorella, poi, non mi pare si esibisca, al di là di alcune puntate del programma tratto dal suo primo libro, «Nati senza camicia», adesso tra l'altro ne ha finito un altro. Ma il suo è un lavoro diverso. Il tempo la chiamavano

Fiorellino per distinguere la da fratello Fiorello: la infastiva?

Per niente. Era un ragazzino: andava bene così. Oggi sono un uomo e mi chiamano con il mio nome: Beppe Fiorello. Un nome che non ho mai pensato di cambiare perché per me è una soddisfazione e un onore chiamarmi come mio fratello.

Lei lavora moltissimo: con che criterio sceglie i copioni?

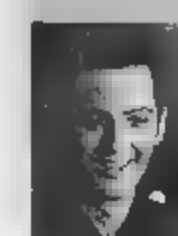
piacciono le storie vere,

tolte dalla cronaca o dai libri che raccontano il nostro passato. Quando ho letto la sceneggiatura di «Il bambino sull'acqua» non sapevo niente di questa famiglia: non ne avevo letto i giornali e me n'ero dimenticato. Mi ha colpito che fosse una successa davvero da noi, in Italia. Avevo da poco la mia prima figlia ed ero molto coinvolto. Scoperta essere genitore. Una cosa che mi ha fatto anche maggiore adesso che di bambini ne ho due.

Il bambino va bene sull'acqua

Si intitola «Il bambino sull'acqua» il film-tv diretto da Paolo Bianchini, in onda domani su Raiuno, protagonisti Beppe Fiorello e Vittoria Belvedere, il piccolo Mattia D'Alesio e la partecipazione di Francesco Salvi e Valeria F... Scritto da un gruppo di sceneggiatori con la supervisione di Paola Pascolini, è la storia di Niki Frascino e dei suoi genitori, Paola e Paolo, che per risolvere i gravi problemi di asma di cui soffre il loro bambino, si costruiscono una barca e vanno a vivere sul mare, dove sono anche... tre anni dopo. In navigazione tra le Eolie e la Sicilia. A volere che questa piccola vicenda di amore e follia familiare diventasse un film per la televisione è stata Lauretta Guidotti della Interfilm che l'ha prodotto per Ralfiction.

Talenti di famiglia



Rosario Fiorello
Con lui Beppe faceva il Karaoke

Rosario Fiorello. Dice di lui il fratello: «Io non avevo il suo straordinario talento per l'improvvisazione. Infatti anche nei villaggi turistici io facevo soprattutto cabaret».



Maria Catena
Un altro talento artistico in famiglia

Maria Catena Fiorello ha scritto un libro «Nati senza camicia», da cui sono state tratte un paio di serie di programmi televisivi. «Il talento l'abbiamo ereditato da nostro padre».



Marco Risi
regista del film «L'ultimo Capodanno»

Beppe Fiorello debuttò in un film giusto dieci anni fa. Il film era «L'ultimo Capodanno» di Marco Risi. Un altro regista con cui l'attore è molto legato. Quasi come uno di famiglia.



Beppe Fiorello
nel ruolo di Valentino Mazzola

Quello di Valentino Mazzola è l'ultimo ruolo che Beppe Fiorello ha interpretato in tv (prima di quello di domani): è stato tra i protagonisti dello sceneggiato «Il Grande Torino».

NUOVO DISCO

La fantastica opera rock del «Pifferaio» Bennato

Luca Dondoni
MILANO

Edoardo Bennato ci ha abituati alle favole rock ed infatti questi giorni il terzo episodio di un percorso cominciato parecchio tempo fa, «La fantastica storia del pifferaio magico» è il titolo di questa ennesima fatica che segue gli ottimi lavori fatti «Burattino senza fili per Pinocchio» e «Sono solo canzoni» per Peter Pan. «Questo disco - dice - è una differenza degli altri due tributi al mondo del fantastico: una caratteristica unica in quanto è assolutamente la prima volta che con l'aiuto di diciotto grandi artisti ed amici ho messo in piedi la prima Opera Rock italiana».

L'artista napoletano tiene molto e sottolinea che questa «Fantastica storia del pifferaio magico» non è, come si potrebbe pensare, un album di duetti. Come detto questa è un'opera rock dove questi cantanti e musicisti hanno partecipato ad un progetto interpretando alla loro maniera e con stili assolutamente personali i pezzi scritti da Edoardo. Il risultato è un prodotto interessante sia dal

punto vista artistico che culturale. All'interno del package oltre al disco, anche con la «Favola» in chiave moderna raccontata da Maurizio Trombini (per intenderci la voce del «Lucignolo» di Italia 1) e un «Off-stage» di registrazioni del disco con interventi del protagonista e di tutti gli artisti coinvolti. A proposito, ecco l'elenco completo: Irene Grandi, Max Pezzali, Raf, Alex Britti, Piero Pelù, Jovanotti, Sugarfree, Nefza, Roy Paci, Sud Sound System, Zerobass, Maria C. Ghizzoni e Quartetto Piegato, Africa Unite, Daniele Grolli, Niccolò Fabi, Negrita, Maurizio Capone e Bunti Bang, Velvet e Morgan. Un bel manipolo di stelle del made in Italy e d'altra parte, diciotto nomi diciotto, sono davvero tanti.

Solo un big come Bennato poteva riuscire a mettere insieme tutte queste teste e a convincerle che l'idea fosse forte. «È stato abbastanza semplice - racconta Edoardo - coinvolgere tutti ma, come accade sempre in questi casi, c'è voluto un apripista, gli altri sono venuti dietro. I primissimi sono stati i pezzi scritti da Edoardo. Il risultato è un prodotto interessante sia dal



Edoardo Bennato

pifferaio magico? «Mi piacciono le fiabe perché ti danno un'impalcatura per raccontare la cosa, denunciare sia i paradossi della speculazione politica, sia l'incapacità della gente comune di influenzare chi detiene il potere, senza rischiare di risultare retorico o peggio, moralista. Questa storia del pifferaio, non particolarmente nota, mi ha dato la possibilità di un rapporto fra il fatalismo e la gente e l'arroganza del poter».

IL PROGRAMMA IN ONDA IL MERCOLEDÌ SU LA7

Barba sì o barba no? Lerner torna «Infedele»

MILANO

Lasciato Giuliano Ferrara («Ma non crederete mica che mi metta a parlare male Giuliano Ferrara» una conferenza stampa di La 7), tagliata la barba (avrà dato retta allo sfottimento di Boncompagni: «Barba non facit philosophum»), Gad Lerner s'accinge a riprendere il suo, e cioè «L'infedele», programma di nicchia «alta» sabato sera trasportandolo però alla sera di mercoledì, e se prima sfidava l'assenteismo televisivo da uscita fiesetimana, adesso sfidava seduzione e dell'«Isola dei famosi».

Coraggiosissimo? Lui preferisce pensarsi come un'occasione di informazione «alta» rispetto ai vari talk show, che ha nella coerenza e nella diversità i suoi punti di forza: «Da me Marco Travaglio, Sabina Guzzanti, Franco Cordero sono sempre venuti. E anche Santoro. Io non faccio trasgressione, sono semplicemente fedele a una linea. La stessa che mi



Gad Lerner durante la rasatura

porta ad affrontare temi sociali esclusi dalle altre trasmissioni. Difficile pensare a una puntata di «Forza a porta» dedicata al suicidio della madre di Giuseppina Potenza».

Insomma, «L'infedele» torna issando la bandiera della fedeltà a se stesso. E non sarà certo il traino involontario? - di «Otto e mezzo» a minarla. [m. g. m.]

Mozart per Pidò parigino

Armando Caruso

PARIGI

Il torinese Evelino Pidò materà su casa a Parigi: il direttore d'orchestra domina da anni la scena musicale della capitale francese e ora la grande tradizione musicale italiana ed europea. «Le nozze di Figaro» mozartiane, che ha diretto al Théâtre Champs Elysées con l'orchestra barocca «Concerto Köln», di cui il direttore loda l'assoluta aderenza allo stile dell'epoca, ha fatto registrare l'ennesimo successo. Pidò resterà a Parigi per i prossimi sei mesi.

Maestro, è stato il suo primo Mozart con l'orchestra barocca tedesca?

«Sì, e devo dire che ne sono felice, perché archi, legni e ottoni esprimono frange e articolazioni mozartiane così come... Il pretendeva Mozart. L'intonazione, pur con gli strumenti antichi, è perfetta; i professori d'orchestra sono specializzati da sempre di questa musica, e pur se flauti, oboi, clarinetti sono penalizzati un po' per il ridotto numero di chiavi, sono esecuzioni piene e pathe».

E il cast l'ha soddisfatto?
«Patricia Ciofi, nel ruolo di Susanna, Veronica Cangini, in quello della Contessa, Andrea Concetti al suo debutto nella parte di Figaro, Rudolf Rosen il Conte, e Anna Bonitatibus, lo scaltro Cherubino, hanno dimostrato tutta la loro maturità artistica».

Si è trovato in sintonia con il regista Martiny?

«È stato rispettoso della musica, abbiamo confrontato le idee. Mozart e alla fine le «Nozze» sono approdate al successo».

Mozart, esige suoni, incanti, brillanti. L'Orchestra barocca non tende generalmente ad attenuare i toni più briosi?

«No. Sono stato rapito dalla bellezza del suono dell'orchestra di Colonia. Pur se il diapason è a 430 anziché a 440 com'è per le orchestre moderne, il suono era di un fascino straordinario. Del resto l'avevo già sperimentato tre anni fa nell'esecuzione della «Cenerentola» di Rossini. Finora ho diretto quattro produzioni delle «Nozze» con orchestre moderne. La quinta con gli barocchi ha un suo fascino particolare».

Chilly è l'anima della musica di Lipsia, lei di Parigi. Due artisti di cui essere orgogliosi?

«A Riccardo mi accomuna solo l'impegno professionale e anche una bella amicizia. Mi ha invitato a dirigere «Norma» a Lipsia nella stagione 2007-2008 con la Gewandhaus e per me sarà un'altra esperienza che aspetto con ansia».

Prima di volare negli Usa, sarà ancora a Torino?

«Tornare a casa, nella Torino olimpica, è sempre un'emozione fortissima. Al Regio dirigerò «Munco Le scaut» e «Bohème», che Puccini scrisse e fece rappresentare nella nostra città».

Assessorato Agricoltura, Foresta e Pesca

Calabria in Piazza
I prodotti di qualità calabresi

Milano 28 e 29 ottobre 2005
(Centro commerciale Acquafredda)

La bacchetta alle donne? No, il podio è maschio

Anche se molte musiciste hanno scelto questa carriera, manca il grande nome

Sandro Cappelletto

È un mestiere legato al potere, alla gloria, al denaro, una trilogia tipicamente maschile. Claire Gibault, direttrice d'orchestra francese, deputata al Parlamento Europeo, assistente di Claudio Abbado per la selezione dell'Orchestra Mozart, nota al pubblico italiano per aver diretto a Roma, a Firenze, a Bologna, ha dubbi: l'Orchestra della Radio di Parigi ha rifiutato un impegno con lei previsto nel maggio 2005 esclusivamente perché non vuole lavorare con una donna.

«Le Monde» ha dedicato alla questione un'intera pagina e l'articolo, a firma della redattrice Marie-Aude Roux, è un atto d'accusa: «Le orchestre... essere dirette dalle donne». I delegati degli orchestrali francesi replicano che non si tratta di discriminazione, né di rifiuto motivato da ragioni artistiche, ma solo di uno sfortunato incrocio di date. Non se ne potevano trovare altre? A questa domanda, non rispondono.

Simone Young, Susanna Maikl, Dorothea Mly, Keri Lynn-Wilson: oltre alla Gibault, musiciste affermate, attive, affidabili. Come Tania León, compositrice e direttrice cubana-americana, l'inglese Julia Jones, impegnata in questi giorni, e con un bel successo personale, in «Don Giovanni» al Carlo Felice di Genova. Come la svizzera Graziella Contratto, le italiane Stefania Rinaldi, Elisabetta Maschio, Silvia Massarelli, o la giovanissima Valentina Peleggi che due anni fa Piero Bellugi, alla fine del suo corso di direzione d'orchestra, indicò come «determinata, dotata di forte personalità». Come la trentenne cinese, ormai resident a New York, Xian Zhang.

A guardarsi intorno - e dire il vero soprattutto al fuori dei nostri confini - i numeri e la qualità ci sono tutti. Però, rispetto ad altre professioni musicali, sembra ancora mancare il «grande nome», la diva della bacchetta: le pianiste Maria Tipo, Martha Argerich, Katia e Marielle Labèque, la

violinista Anna-Sophie Mutter e Viktoria Mullova, il clarinetista Sabine Meyer, tante altre soliste, per non parlare delle cantanti, facevano e fanno la differenza, riempiono le sale. La presenza femminile nelle orchestre si attesta ormai al 30%, escludendo i Filarmonici di Vienna che, nonostante le sollecitazioni del parlamento e del governo austriaco, continuano nel loro noto e storico rifiuto; e numerose composizioni sono figure eminenti nel panorama contemporaneo.

La colmata capace di attirare il pubblico non si mette però in funzione se a dirigere è una donna, e indipendentemente dal suo valore. Anche la professione è antica, come nel caso di «Bacchette in rosa»: era il 1874 quando venne in tournée in Italia un'orchestra austriaca tutta femminile, diretta da Josephine Amann Weinlich; in Italia, la prima ad affermare fu Carmen Bulgarelli Campori, scomparsa nel 1965.

Il lavoro di compositrice di interpretare si svolge in solitudine: si scrive la partitura, si studia un brano, da solo. Sul podio invece c'è un forte elemento di estemporaneità e deve prendere la guida e la responsabilità di una comunità di persone. Dirigere, vivere questa performance, è un salto nel buio che rappresenta un passo in avanti verso la fiducia in se stessa», dice da Berlino Lucia Ronchetti, compositrice affermata, che spende la metà del lavoro nella capitale tedesca grazie al conferimento di una prestigiosa borsa di studio.

Naturalmente manca una storia, una tradizione, un'abitudine in questo senso.

«Nessuna questione anatomica o biologica. Questi dati fluttuanti, generici, troppo vaghi. Basta aspettare: come è accaduto per altre tre professioni dove la presenza femminile è ormai in maggioranza: l'insegnamento, l'analisi psicanalitica, la magistratura», riflette la psicanalista Simona Argenti. «Certamente il dirigere è un mestiere che richiede una fantasia profonda di onnipotenza,



La direttrice d'orchestra francese Claire Gibault contestata dagli orchestrali parigini

Le grandi soliste invece hanno la vita facile



Tipo

Nel 1949 vince il Concorso di Ginevra, lasciati i concerti, insegna a Ginevra e alla Scuola di Musica di Fiesole. Tra le incisioni, fondamentali Scarlatti e Clementi.



Martha Argerich

Argentina, vince a sedici anni i concorsi di Bolzano e Ginevra. Studia, anche, con Benedetti Michelangeli. Talento estroso, imprevedibile, Premio Imperiale per le Arti.



Anne-Sophie Mutter

Professionista a 13 anni, chiamata da Karajan. Due anni dopo, suona da solista con i Berliner. Ha un repertorio molto vasto, possiede due Stradivari.

difficile da oscurare. Esistono studi sulla «bacchetta» del direttore come simbolo fallico e non escludo che da parte di alcuni orchestrali si manifesti un'ansia di passività nel venire diretti da una donna».

Ma proprio per queste caratteristiche, è una specializzazione che affascina. «Sì, ma rispetto al potere c'è una differenza fondamentale: per gli uomini avere potere rinforza l'autostima, solo le donne hanno un'autostima molto solida possono accettare di esercitare potere».

Ada Gentile è compositrice, vice-direttore del Conservatorio di Roma, attiva organizzatrice musicale: «Nel giudizio del pubblico medio conta senz'altro anche un elemento estetico: il direttore è associato al frack, a una particolare gestualità, che buona parte degli spettatori ritrova, riconoscere. Sono sicura che una direttrice donna si mettesse la parrucca e apparisse come uomo, molti giudizi cambierebbero. Solo pregiudizi allora?»

In Italia sono ancora forti, ogni qual volta si toccano i ruoli di potere: pensiamo alla recente vicenda della

quote-rosa in parlamento. Nei nostri teatri esiste una donna sovrintendente, o direttore artistico, mentre lavorano tanti routinieri ormai senza entusiasmo».

Pietro Brin, direttore della divisione di psichiatria del Policlinico Gemelli a Roma, dove è anche responsabile di una stagione musicale pensata per i disgenti, propone un altro punto di vista: «Gli orchestrali, come i solisti, sono ripiegati sul loro strumento, in posizione e in una funzione che appaiono materne. Sul podio, non c'è quel senso di raccoglimento che lo strumento permette, ma una necessaria estroversione, e noi siamo tuttora ancorati a schemi familiari in cui la direttiva è del padre, gli appartiene. Naturalmente la lettura femminile di partiture in gran parte scritte da uomini può essere illuminante, rivelatrice di dettagli importanti».

E infine, non è da sottovalutare - come ricordano le dure parole di Claire Gibault - il vincolo del mercato musicale: la donna non è ancora associata a una funzione direttiva, o di comando. Basterà aspettare?

«Ma in Cina è un'altra cosa»

NEW YORK

«Esiste forse un punto di vista femminile sul tema dell'ipotesi?» diceva, guardandoti come un deficiente totale, Marguerite Yourcenar quando le si chiedeva se l'essere donna avesse influito sulla qualità della sua scrittura.

Lo pensa, ma non lo dice, anche Julia Jones, che sta dirigendo «Don Giovanni» a Mozart a Genova, senza il minimo problema con l'orchestra; alla «prevedibile banalità» della domanda, dopo averla dovuta sopportare per anni, ora - «ma ho 44!» - preferisce sottrarsi.

Invece, non può permettersi di esserne satira Xian Zhang, trentaquattrenne direttrice cinese, nata a Dandong, non lontano dal confine con la Corea, oggi residente a New York: marito cinese, appartamento vicino al Lincoln Center.

A Dandong, suo padre possiede un piccolo negozio di strumenti musicali e quando lei compie 4 anni le regala un pianoforte. Ha talento, va a Pechino per frequentare il Conservatorio, ma l'insegnante - la severità professionale - è la norma - la stronca: «Hai le mani troppo piccole». Xian tenta di iscriversi alla classe di composizione, ma i posti sono esauriti.

«Così mi hanno indirizzato verso la classe di direzione d'orchestra e i due insegnanti per me più importanti sono state due donne: noi non è per niente raro, nelle arti non esiste quel netto predominio maschile tipico dell'Occidente».

A vent'anni debutta all'Opera di Pechino con «Le nozze

Figaro» di Mozart, poi - è il 1998 - percorrendo l'ormai frequente traiettoria musicale che dalla Cina conduce negli Stati Uniti, arriva a Cincinnati per il «dottorato» in direzione. Lavora spesso con quell'orchestra e nel 2002 vince il Concorso Internazionale di direzione intitolato a Lorin Maazel.

Ne diventa assistente alla New York Philharmonic Orchestra e nel luglio 2004 è nominata «direttore associato» dell'orchestra: la prima donna ad occupare questo ruolo. «A rising star», scrivono allora i giornali; «solita storia: «E' nata una stella», popolarità, interviste, passaggi televisivi, e contratti».

«Tra gli orchestrali, nessuno sembra preoccupato del mio sesso, e nemmeno della mia statura», dice Xian sorridendo: in verità, sarebbe difficile definirli una donna alta. «Lavorare spesso con una stessa orchestra rappresenta un'occasione formidabile. Il mio obiettivo è migliorare il nostro approccio verso una partitura e ora posso realizzarlo con più tranquillità».

Anche a Sioux, nella Iowa, dove è diventata direttore musicale dell'orchestra sinfonica della città: il concerto inaugurale prevedeva un programma dedicato a Gershwin e un brano di Yuen Mao, compositore cinese: «Il pubblico deve conoscere i nostri autori».

Marin Alsop è stata nominata, lo stesso incarico, a Baltimore...

«Un enorme passo in avanti! Ottimo per lei».

E' un buon momento per le donne direttrici d'orchestra?

«E' sempre un buon momento per lavorare seriamente con la musica». [a.c.]

Scala, Berlusconi chiede un dossier sui dipendenti

MILANO

Una Scala scivolosa per il governo. Il premier Silvio Berlusconi torna all'attacco, in consiglio dei ministri su quei mille dipendenti che considera troppi per il teatro milanese; il ministro dei Beni Culturali Rocco Buttiglione mantiene ferma la sua posizione: ristrutturare la lirica italiana si deve, può, ma altri tagli sono insostenibili e rischiano di mettere a repentaglio proprio la ristrutturazione. La conclusione? Berlusconi chiede al suo ministro una documentazione proprio sul caso della Scala e dei suoi dipendenti, suscitando le reazioni del sindacato e dell'opposizione. Il «dossier Scala», (ma chiamarlo così non è corretto), si tratta solo di una raccolta di documentazione, smorzano fonti vicine al ministro, dovrebbe servire al

presidente del Consiglio per valutare davvero se i dipendenti del teatro siano tutti indispensabili al suo funzionamento e quali e quante spese sostiene ogni anno la Scala.

Che ne pensa il ministro Buttiglione? Lui, già dieci giorni fa, in piena stagione di tagli alla cultura - la Scala portata ad esempio di efficienza proprio dal premier, aveva replicato: «Non sarò certo il ministro che chiuderà la Scala. Se vogliono un ministro che la chiuda, se ne cerchino un altro». Ieri, dopo il consiglio, diceva soddisfatto dell'appoggio ottenuto da Gianni Letta o commentava: «Sono convinto che Berlusconi, esaminando la documentazione che gli fornirò, sarà in grado di valutare la fondatezza delle ragioni che mi fanno opporre ai tagli alla cultura». Questo significa

certo che qualcuno potrà illudersi di non razionalizzare o tagliare le spese».

L'idea di un dossier sulla Scala infiamma invece opposizione e sindacato. Per la prossima stagione del teatro ci aspettiamo che Berlusconi faccia anche la programmazione, ironizza la responsabile cultura dei Ds Vittoria Franco. Anche il segretario milanese della Sio-Cgil Bruno Cerri parla di un tentativo abbastanza rozzo di giustificare politicamente i tagli.

Sulla Scala, insomma, si addensano le polemiche: oltre a quelle romane, a Milano si svolge in questi giorni il braccio di ferro tra la Provincia che vorrebbe un suo rappresentante in consiglio della Fondazione e il Comune che vi si oppone. In questo clima interviene anche il Sovrintendente Stephan Lisner, da sei mesi alla guida del



Il sovrintendente della Scala Lisner

«Sulla Scala si dicono molte cose non vere sul tema finanziario e artistico». Per questo ha già deciso una conferenza stampa tra il 10 e il 15 novembre, su quale va la Scala. Un incontro lungo e forte perché ci sono molte cose che vorrei dire dopo i miei primi sei mesi qui e sulla situazione del teatro nel mondo della musica, in Italia e fuori. [r.m.]



La bordata della pubblica accusa non sono giacché i difensori di Agricola e Girardo, che hanno promesso repliche al vatriolo in occasione dell'udienza del 9 novembre. Intanto il presidente della federazione nazionale degli ordini dei medici, Giuseppe Del Baruna, ha preso posizione contro la linea difensiva di Agricola e della Juventus: «Il giocatore di calcio - osserva - dovrebbe rappresentare l'immagine della salute e non della malattia. Non mi convince proprio considerarlo alle strette di un malato e obbligato ad assumere medicinali di cui non conosce l'entità e le dosi».

PARTITA DOPPIA SULLO SFONDO DI UNA PARTITA SUGGERITIVA ■ INTRECCIANO ANCHE LE COMPLESSE VICENDE SOCIETARIE

Ancelotti Capello

«Esaltati dal ricordo di Manchester
Per batterci devono essere perfetti»

Il ritorno di Vieira dopo i record
«È lui il nostro valore aggiunto»

Fabio Vergnano
inviato a MILANO

Carlo Ancelotti perde raramente la pazienza. E anche ieri si è controllato come un lord inglese alla corte del principe Carlo, quando per quattro volte gli hanno ricordato l'8 maggio. Ovvero la domenica fatale, quella che ha consegnato lo scudetto alla Juventus. Il coltello, girato e rigirato non ha prodotto altre ferite dolorose, ma ironia: «Chissà perché nessuno più a Manchester. Noi, invece, sono cinque giorni che ricordiamo quel giorno. E ci carichiamo. Una notte di trionfo sulla Juve, come Carletto spera anche quella che sta arrivando.

Dopo i balordoni iniziali, ora il Milan è rock, molto rock. E Ancelotti è affatto lento come, chi non lo conosce, si ostina a sostenere. In un mese ha rivoltato il Milan: «Ora ho la squadra che volevo: doti tecniche, qualità del gioco, grandi individualità. Insomma tutto quello che serve per battere la Juve. Perché quelli si superano soltanto: tutti danno tutto. Anche se una sconfitta non cambierebbe ancora la storia del campionato. Dai segnali penso che sarà di nuovo un affare a due fino a maggio. Anche l'Inter è troppo discontinua per un campionato in cui devi fare tanti punti: vuoi stare al comando».

La doppia vittoria su Palermo ed Empoli ha avuto un effetto phon, spazzando via la nebbia che ammantava il vero Milan. Così Ancelotti può fare a meno di Shevchenko senza versare una lacrima. Ieri un buon allenamento per Shava, ma è



fermo da dieci giorni a Carlo non si fida. In attacco Giliardini e Inzaghi, fotocopia dell'altro. Nel che hanno caratteristiche identiche, puntano la porta ignorando bellamente l'esistenza del compagno. Recupero Nesta che farà coppia con l'intramontabile Maldini. Tendenza difensiva di ferro, contro attacco micidiale: Ibrahimovic è l'ago della bilancia. La Juve appoggia il gioco su di lui, regista avanzato. Ma non basterà lo svedese. Se Capello vuole batterci deve giocare una partita perfetta. Finora ha fatto benissimo, ha vinto con grande facilità, tanto merito e poca fortuna. Il record di vittorie non è immortale, tuttavia 38 partite non le vincerà.

Ma si può battere la squadra che non perde mai?

Ancelotti fatica a trovare delle lacune: «Forse i tiri all'incrocio dei pali hanno qualche difficoltà. Difficile individuare punti deboli. Sarà decisivo il centro-campo. Lì si può indirizzare la partita. Loro hanno Emerson e Vieira che molto presenti sul campo. Dovremo giocare un'altra partita. In quel reparto vedremo prevalere l'aggressività della Juve o la qualità del Milan. Jankulovski per spingere la manovra sulle fasce? Magari al posto di Kakà. Non insisto, credo di non essere credibile».

Arbitra Bertini, quello che l'anno scorso ha fatto gridare allo scandalo per un rigore negato a Crespo: «Acquisito, Auguro anche a lui una prestazione perfetta. Non credo che faticherà, il Milan e la Juve hanno giocatori educati».

Guido Boffo

Sulla maglietta c'è scritto Juventus. Nella testa anche. Come che si rispetti, Capello tiene molto a divisa: «E quella mi impone non stancarmi dell'infinito duello tra noi e il Milan. Sì, lo scudetto negli ultimi anni è stato affar nostro. E mi auguro che continui a esserlo. Soprattutto affar suo. Il passato non lo commuove, anche se gli ha levigato la mascella: «Milano è la città in cui ho vissuto e lavorato più tempo, con quei colori ho trascorso gran parte della mia vita. Ma sono abituati a considerarmi un ex. Mi rispettano, a Milano e in altri stadi, e voglio sperare che il rispetto me lo sia guadagnato perché una persona corretta, non perché ho vinto tanto. Che poi abbia un rapporto bellissimo con Galliani e Berlusconi è la verità. D'altra parte, sembra che eccellente anche quello tra le due dirigenze. Sono molto simili, nell'organizzazione, nella pacifica di perseguire l'obiettivo. E' la dimostrazione che queste due interfacce funzionano, al di là che la Juve venga reputata un'azienda e il Milan una famiglia». Detto che le etichette sono superflue, la sostanza è questa: «Sul campo cercheremo di farci lo sgambetto».

Per riuscire, Capello recupera Ibrahimovic e Vieira, lo svedese che saltò l'ultima sfida di campionato per via di una squalifica e il francese che sta faticosamente lottando contro la pubalgia. Il doppio valore aggiunto, l'anno scorso fu forte Patrick ci ha dato qualcosa



in più, anche a livello di gol. Il suo inserimento ci ha consentito di fare un ulteriore salto. Si riparte dallo 0-1 che vale l'ultimo titolo e anche dai cinque punti che separano la Juventus dal Milan. Allora, dentro o fuori, stavolta potrebbe andarci bene un pareggio, anche se portarci a non sarebbe una Sida importante, con la logica che sia, ma è decisiva. Mi sorprende che il Milan fosse partito a singhiozzo, che abbia vinto le ultime sei partite. E' persino superfluo sottolineare che la Juve pensa di avere nulla in mano del campionato. Semmai qualcosa in più, se la classifica è così. Poi magari loro si ritengono migliori per tirarsi su di morale, il campionato è un gioco. E' una squadra e sinora la differen-

za l'ha fatta soprattutto il nostro rendimento. Abbiamo sempre espresso un buon calcio, creando occasioni da gol. E non stiamo a discutere gli avversari, sono stati tutti impegnativi.

Nove vittorie, nove. Ma i record lasciano indifferente Capello, più realista del re. L'umiltà è invece uno slogan efficace, sinora almeno ha funzionato. E noi dobbiamo continuare a giocare come abbiamo fatto in questo scorcio di stagione, con lo spirito, la stessa abnegazione. Ma non chiedetegli sensazioni, quella le ha disperse il calendario: «Non ho tempo per averne, semplicemente perché giocando ogni giorno non posso valutare i miei giocatori. Stiamo diventando inglesi. Ormai non ci alleniamo più».

il punto
ROBERTO BECCANTINI

San Siro
Piave
del calcio

Milan e Juventus si sono aggiudicati dodici degli ultimi quattordici scudetti, sei a testa, e tengono in ostaggio la classifica: 48 punti a 54, pari al 90 per cento del totale. La Juve è l'unica squadra in Europa ad aver sempre vinto in campionato e, non più tardi di mercoledì sera, ha stabilito il nuovo record nazionale: successi iniziali (nove), impresa che rende «normale» lo strabiliante 6 su 6 degli scudetti, inaugurato all'indomani della sconfitta di Genova con la Sampdoria. Magari finirà zero a zero tra i fischi, ma non c'è panorama, oggi, che valga le cime tempestose di San Siro. Ancelotti rinuncia a Shevchenko, ferito a un tallone, non si fida dei progressi di Stam e recupera Nesta. Capello ripresenta Ibrahimovic e, soprattutto, Vieira, fresco di pubalgia. Abbiati un periodo tribolato e così, in porta, resterà Chimenti, vice del vice. E una variabile che potrebbe pesare.

Nel giro di una settimana, si sono scontrati Inzaghi e Vieri. Giliardini - in tribuna col Psv e sostituito col Palermo - è rifiorito a Empoli (doppia). Curiosamente, a scavarle le cinque lunghezze di scarto hanno contribuito più difese Juve il gol, Milan 7 che non gli attacchi (18 reti per entrambi). Questo, almeno, suggeriscono le cifre. Il pomeriggio dell'8 maggio, Milan-Juve fu uno spargimento. Decisamente, di testa, rovesciata di Del Piero. Non c'era Ibrahimovic, squalificato. Arbitro, Collina: uno sponsor cinquantenne, senso di paranoia, l'ambiguità di Lanese l'hanno spinto alle dimissioni. Toccò a Bertini. Un rischio. Aveva preferito Paparesta.

Siamo appena alla decima giornata e, dunque, nessun risultato sarà decisivo. Neppure un'eventuale vittoria della capolista, rimandata psicologicamente a parte. Ancelotti e Capello non hanno segreti. Il primo su quanto sia pericolosa e spesso invalicabile la frontiera Emerson-Vieira. Dovrà aggirarla, e garantire metri vitali a Pirlò, i cui lanci assicurano, di solito, le iniezioni più pregiate. Il secondo tema: invenzioni di Kakà, un artista che s'imbosca nella sua mansarda per poi dipingere con una frequenza che sfugge persino a lui stesso. Shevchenko in panchina riassume ansie e speranze: la gamba della Signora ne ha sempre stimolato la fregola balistica. Fiducia a Giliardini e Inzaghi, un giovane escortista e un rapinatore di poliziotti a cui l'età e le disgrazie hanno annacquato il fiuto. Milan non ha ancora trovato il ritmo giusto, ma ha risorse tali da poter far fronte a tutte le esigenze. Peccato che il padrone detesti l'albero di Natale: il sistema più idoneo. La Juve, se escludiamo birichinata estiva a Supercoppa, è caduta soltanto a Monaco. Un rullo, cos'è diventata. Per buttarla fuori strada, bisogna prenderla a sportellate: il Bayern ci rimedi, l'Internazionale.

La scintilla potrà scoccare dovunque. Per esempio, nel settore di Bianchi o nella zona di Vieira, sempre che il francese, fermo dal 2 ottobre, abbia recuperato le energie che gli consentono di trasformarsi da regista a incursore. Si profilano duelli rustici, scanditi dalle scimitarre di Gattuso e Nedved o righele di Seedorf e Camoranesi. I campioni hanno preso gol solo in due partite, i rivali addirittura in sei. Il Milan ha, dalla sua, la fame dell'inseguimento. Resta una squadra essenzialmente tecnica, come dimostrò a Torino, il 18 dicembre scorso, imbrigliando i bianconeri al di là dello 0-0 conclusivo. Una forza, ma anche un limite. A Capello piace il cemento. Travi, non pagliuzze. E centrocampio blindato. Il progetto coinvolge tutti, inclusi i riservaisti, da Del Piero a Mutu.

San Siro Piave del campionato? Crederci costa niente. Se il Milan batte la Juve, l'Inter risorge a Marassi e la Fiorentina regola il Cagliari, le distanze si accorceranno: brutto: Juve 27, Milan 25, Fiorentina 22, Inter 21. Dal rischio della dittatura all'ebbrezza dell'ammucchiata. Ho scritto «se». Non perché sottovaluti il Milan, perché conosco la Juve.

Certo, il calcio è proprio buffo. All'alba del ciclo berlusconiano, l'Avvocato rimproverava maliziosamente a Boniperti le smanie di scoppiare il Milan. Oggi, è il Cavaliere in persona a voler reclutare Triada. A naso, sa che Galliani lo bacchetti.



DIPOTERE

Le motivazioni di Inzaghi e Trezeguet



INZAGHI. Dopo 19 mesi è ritornato al gol contro il Palermo. Ha saltato l'Empoli proprio per essere al meglio la Juve. Farà coppia con Giliardini, un partner non ideale perché i due hanno caratteristiche simili.



TREZEGUET. Ritorna sul campo dove l'8 maggio segnò il gol-scudetto. Assente a Lecce, si è scaldato con la rete contro la Sampdoria. Lo spinge la voglia del gol che gli farebbero raggiungere Platini a quota 104.

Il gioco passa da Pirlò e Vieira



PIRLO. Ancelotti non può rinunciare alla geometria. Visione del calcio del suo regista. Voleva farlo riposare con il Palermo, ma ha dovuto recuperare per arrivarci alla partita. Determinante per il reparto centrale del Milan.



VIEIRA. Ritorna titolare dopo la pubalgia. Il simbolo del nuovo corso ha giocato l'ultima partita il 2 ottobre con l'Inter, poi è stato risparmiato proprio per la sfida di stasera. Ha già segnato 3 gol in campionato.

Kakà e Nedved sanno cambiare ritmo



KAKÀ. Ancelotti vorrebbe affiancare al brasiliano Rui Costa per allistare l'albero di Natale. Ma Kakà sarà l'unico fantasista e avrà il compito di distribuire palloni a Giliardini e Inzaghi. E Pippo conta anche le palle ricevute.



NEDVED. La Juve cerca il ceco che non si ferma mai, invece Pavel non ha ancora trovato continuità. La fatica inizia a pesare. In una squadra senza un vero fantasista, le sue divagazioni tattiche potrebbero essere decisive.

IL PRECEDENTE DI PALAZZO GRAZIOLI. IL DG GLISSA: «AMMAZZEREMO IL CAMPIONATO»

Moggi-Berlusconi, vertice-bis

TORINO

Moggi ci sarà di sicuro, Berlusconi non dovrebbe mancare. L'ultimo bollettino di via Durini smana un certo ottimismo, stasera il premier è atteso a San Siro. Dunque, a distanza di due mesi o poco meno, probabilmente al bis del vertice di Palazzo Grazioli, stavolta in forma ufficiale. Il dg bianconero non potrà smentire di aver incrociato il Cavaliere, anche se ne sarebbe capace. Non c'è nulla di compromettente né di vagamente carbonaro nella circostanza di ritrovarsi nello stesso

stadio, la sera di Milan-Juventus. Eppure la questione dei suoi rapporti con il capo di Governo induce il dirigente juventino a dibellare secchi. «Andate a quel paese e mettetelo tra virgolette, butta lì ai cronisti che vogliono riportarlo in tema. Lo fa scorrendo ed evidenziando un buon umore che certamente difettava ai tempi quella visita insospettabile, quando venne pizzicato fuori dalla residenza romana. I granieri: un libro dal titolo inequivocabile: «Berlusconi ti odio».

Un sentimento non condiviso da Moggi, che nei con-

fronti di Berlusconi ha un rispetto quasi sacrale, al punto da aver addirittura smesso l'incontro per poi ridimensionarlo a pura visita di cortesia. «Proprio così, l'ho ringraziato per il prestito».

Era l'8 settembre, forse non a caso. E visto che il mondo è pieno di malfidati, o di gente che almeno una volta nella vita ha bazzicato i corridoi del calciomercato, in pochi hanno creduto spiegazioni del dg. Si è parlato di un suo possibile coinvolgimento nelle elezioni politiche, al limite di un baratto di poltrone nel Palazzo del

calcio. Fino a quando non è emersa la tentazione berlusconiana di trapiantare al Milan lo stato maggiore della Juventus, alias Giraud più Luciano, o consentire questo modo a Galliani di occuparsi a tempo pieno della Lega. Soluzione tanto scabrosa da giustificare il crollo del dg, disposto persino a trincerarsi dietro il diritto alla privacy. O ad un estemporaneo «vaia». Chiedetegli della partita: «Sarà una bellissima giornata, il nostro obiettivo è ammazzare il campionato. Che importa se poi fregherà più a nessuno. Ma Berlusconi no, lui è talù. [g. baf.]

NELLA PARTITA LA SBUCA L'ALBERO DI NATALE

Il panchina
in campo dopo l'operazione

MILANO. L'ultimo allenamento svolto è servito a Carlo Ancelotti per chiarirsi le idee. Tre punte abili e arruolate, più Shevchenko al primo allenamento importante dopo 10 giorni di stop. Il tecnico milanista ha convocato per oggi anche Sheva, ma l'ucraino andrà al massimo in panchina. Titolari saranno Giliardini e Inzaghi. Nella partitella Ancelotti ha provato anche lo schieramento con due trequartisti e una punta. L'albero di Natale. In questo caso dentro Rui Costa al fianco di Kakà e fuori Inzaghi. Ma di fronte a

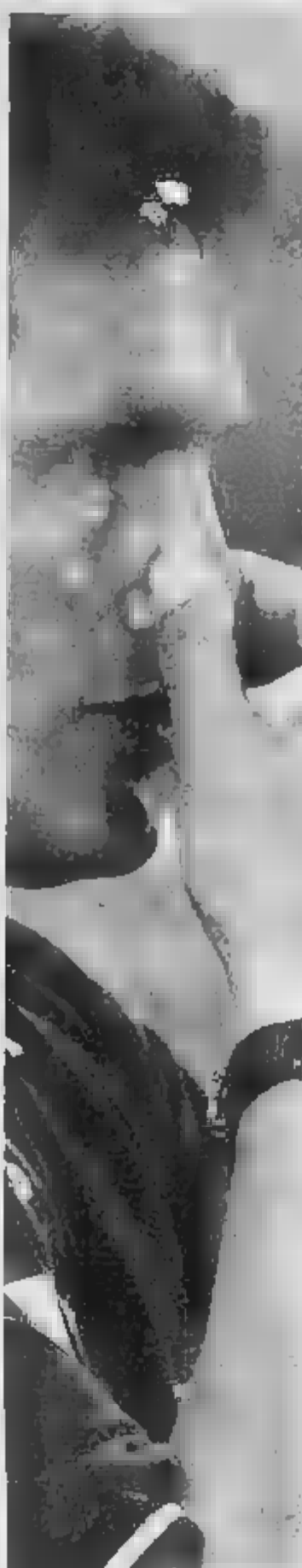
Berlusconi, Carletto non rinuncerà alle due punte. In difesa dentro scontato di Nesta che ha recuperato dopo l'intervento chirurgico alla mano. Poche speranze, invece per Stam, che fa parte del gruppo, ma non in condizioni di giocare titolare. Unico non convocato, Ambrosini, che ha sempre problemi al goilpaccio. Domani leggero allenamento e lunedì mattina partenza per Eindhoven dove martedì sera affronterà il Psv nella quarta partita di Champions. [f. ver.]

MOMENTO DIFFICILE SAMP-INTER METTE DI FRONTE DUE ALLENATORI CHE NON SI AMANO ALLE PRESE CON MILLE PROBLEMI

**Novellino duro
«Vorrei il 20%
della cattività
che ha Juve»**

Emmanuele Gerboni
GENOVA

I dolori del giovane Walter (Novellino) sono anche lì. Buttate l'occhio su quella riga stropicciata della classifica. Evviva le statistiche. Dove tutti danno i numeri, ma la notizia c'è sempre. E i numeri dovresti leggerli quella faccia così. Che, a Genova, hanno più. Perché la difesa di ferro fa qualche rumorino strano da troppo tempo. Senti stricchiolare di qua e di là, e la musica dell'anno scorso quando la Samp si chiamava anche cassaforte. Che oggi non c'è più perché i blucerchiati hanno già subito quindici reti. Un'infinità per una squadra che aveva sempre esposto un bel cartello, scusate ma da qui non si passa. Al Luigi Ferraris, hanno fatto festa tutti. Invece, le certezze della Samp si capovolgono. Le virtù, adesso, brutti vizi. Che Novellino sta provando a cancellare. Una bella riga che quegli errori che si ripetono a chirurgia precisione. Maledi stagione? Può darsi. Di certo, Novellino non ha più voglia di film («Ci vuole maggiore attenzione: bisogna evitare queste disattenzioni difensive») perché ha già visto troppo e non gli è proprio piaciuto questo show al calcio. I dolori blucerchiati sono questi, ma pure altri. Quelli tipici di una squadra che vorrebbe ma non può. Sensazioni sparse che fanno un'idea, la Samp abbassato volume. Non senti più quell'urlo di ieri: «Non dobbiamo pensare al futuro, e soprattutto bisogna tornare ad essere più umili», aveva avvertito Novellino subito dopo la partita con la Juve. Che è sempre



Walter Novellino, 21 anni

Crisi di nervi

bell'esempio da prendere. Qualcosa va nella Samp, l'avete capito. Qualcosa da fare ci sarebbe, però. E lo dice Novellino nel quartier generale di Boglietti. C'è l'inter, sarà pure una missione possibile, provarci è d'obbligo. Così, la chiacchierata della vigilia si chiude con una velina spedita ai suoi allievi: «Vorrei che i miei ragazzi avessero il 20% della cattività agonistica dei giocatori della Juve». E ci sono anche altri colori che sommati fanno male. Tanti giocatori sono in scadenza, qualcuno sorpreso positivamente (vedi Bonazzoli e Gasbarroni), altri, invece, non stanno riprendendo. E la Samp cerca, soprattutto, di recuperare quei giocatori che dovevano un valore aggiunto in più a tutto il meccanismo, preparato con la solita bravura di Novellino. Che avrebbe tanta voglia di fare un altro miracolo dei suoi. Come prima, e più di prima. Ma troppo spesso ha pedalato in salita e il vento che gli sbatteva in faccia. La sai l'ultima? Doveva rientrare Giulio Falcone, a riposo precauzionale con la Juve, invece il difensore si è fermato nella rifinitura e lascerà il posto ad Angelo Palombo. Professione centrocampista e l'hobby del difensore. Oggi è un altro giorno (particolarmente, perché la gradinata sud rimarrà vuota per un tempo, che Novellino ha chiesto di ridurre a quindici minuti soltanto il soporifero), e puoi guarire da quei dolori in un amen.

**Adriano arriva
ancora furibondo
all'allenamento
Mancini furioso**

Nico Sormani
MILANO

Tornare a Genova, la città che l'ha adottato e adorato da leader della Sampdoria, per Roberto Mancini sta diventando un supplizio. I suoi ex tifosi non lo amano più, Walter Novellino lo detesta, il giudice sportivo gli ha inflitto due giornate di squalifica, e dopo il passo falso con la Roma, che ha fatto precipitare le azioni sue e della squadra, la Samp Inter lo mette in discussione. Come se non bastasse, Adriano si è presentato nuovamente al ritiro all'allenamento solo oggi il tecnico deciderà se dargli spazio o lasciarlo per punizione. Un momentaccio per il «Mancini», che ha urgente bisogno di vincere per puntellare la panchina. Era sotto esame quando pareggiava, figuriamoci adesso.

Nervi tesi. Nel gruppo e nei rapporti con l'altra sponda, Mancini e Novellino proprio non si sopportano, come è emerso anche dalle intercettazioni relative all'ultimo scandalo del calcio scommesse. Da una telefonata, fatta prima di Samp-Inter del maggio scorso,



Mancini, 41 anni

SAMPDORIA-INTER	Farina	Mediaset P
MILAN-JUVENTUS	Bertini	Sky Calcio 1, Sky Sport 1 Mediaset P
CHIEVO-EMPOLI	Stefanini	LA7 e Sky Calcio 6
FIorentina-CAGLIARI	Gabriele	LA7 e Sky Calcio 2
LECCE-MESSINA	Mazzoleni	LA7
LIVORNO-PARMA	Saccani	Sky Calcio 3 e Mediaset P
REGGina-LAZIO	Rocchi	Sky Calcio 4 e LA7
ROMA-ASCOLI	Rizzoli	Sky Calcio 5 e Mediaset P
TREviso-SIENA	Bergonzi	Sky Calcio 7 e Mediaset P
ORE 20.30		
UDINESE-PALERMO	Rodomonti	Sky Calcio 1 e Sky Sport 1

MEDIASET P. ore 18

Sampdoria	[4-4-2]	[4-4-2]	
21 ANTONIOU	JULIO CESAR	12	
77 ZERONI		2	
14 CASTELLINI	SAMUEL		
19 FALCONE	MILANOVIC	11	
26 FAVALLI	16		
34 DIANA	FIGO	7	
4 VOLPI	C. ZANETTI	6	
11 DALLA BONA	CAMBIASSO	19	
7 GASBARRONI		21	
10 FLACINI	ADRIANO	10	
18 BONAZZOLI	MARTINS	30	

Arbitro: FARINA
1 CASTELLAZZI TOLDO 1
32 PAVAN BURDISO 5
17 ZE' MARIA 13
11 ZANU VIOLE 13
22 TONETTO PIZZARO 1
20 BORRIELLO CRUZ 9
13 KUTUZOV NECORA 1
ALL: N. ALL: MANCINI

responsabilità di fare bene. Le voci su altri allenatori? Tutte balles. Viceversa, circolano i nomi di Zeman e, in alternativa, del francese Le Guen. Roberto cerca di non dare peso a tutte queste ombre. Non pensa che a in carreggiata l'inter se torna sul Rossetti, lo fa soltanto per ribadire il senso e il contenuto della protesta: «Gli debbo che, riguardando alla tv il rigore Montella per presunto fallo di Materazzi si sarebbe vergognato. Non sembra frase offensiva. Ricaricato o almeno tranquillizzato da Moratti, il tecnico interista - parafrasando Calentano - «è rock, molto rock, e confida in una pronta reazione dei suoi: «Abbiamo perso una partita, è vero, ed è già la quarta della stagione, ma di qui a fare drammi ce ne passa. Piuttosto, guai a ripetere il primo tempo la Roma, lo abbiamo giocato veramente male. Con la Samp voglio una partita molto, molto forte». E la «favola» degli 85 punti? Mancini vola più basso: «Basta con i calcoli. D'ora in poi vivremo alla giornata, nella speranza di arrivare al termine del girone d'andata con almeno 42-44 punti. Formazione: Verri e Materazzi sono squalificati. Pizzaro è in dubbio per un leggero guaio muscolare. In potrebbe tornare Mahajovic a fianco di Samuel; a centrocampo, Cristiano Zanetti sarà il partner di Cambiasso; in attacco, Adriano (se non punto) e Martins. E il posto di Mancini, il fedele Crei.



I NOSTRI PROMOTORI NON SONO AMANTI DEL PERICOLO.

I promotori RasBank hanno un mandato preciso: prendersi cura dei bisogni finanziari e previdenziali dei clienti con un forte senso di responsabilità, basando ogni rapporto sulla fiducia reciproca e sulla chiarezza. Ecco perché puoi affidarti a loro con tranquillità.
www.rasbank.it
numero verde 800.100.800

RAS BANK
COSTRUTTORI DI CERTEZZE

ZAFFERANO SÌ, MA D.O.C.

Alcuni consigli su come acquistare e riconoscere lo zafferano di qualità

Torino

L'alto prezzo dello zafferano, a causa del lavoro paziente e faticoso necessario per ottenerlo, è sempre stato il motivo principale delle continue e diverse sofisticazioni cui è andato soggetto; anche Plinio, botanico e naturalista latino, a proposito dello zafferano scrive: "non vi è cosa che si falsifichi quanto questa".

Il fiore dello zafferano è formato da tre fili di colore rosso vivo (stigmi) che costituiscono lo zafferano propriamente detto e due fili più corti gialli detti comunemente femminelle che non hanno nessuna proprietà organolettica (potere colorante, amaro, odoroso) e quindi nessun valore commerciale. Le frodi cui potete imbattervi possono seguire tre vie distinte:

1) I fili di colore rosso vivo vengono miscelati con le femminelle dello zafferano o con parti di piante diverse dallo zafferano (curcuma, cartamo etc.) ma simili per il colore giallo.

2) I fili di color rosso vengono tagliati con altrettanti fili ormai vecchi e bianchi che vengono colorati naturalmente o artificialmente.

3) Ai fili di color rosso si aggiungono sostanze, organiche o non, per aumentarne il peso. (Acqua, oli e grassi, sciroppo di zucchero, polveri minerali, argilla etc.) È chiaro che tutte queste frodi riducono drasticamente il valore dello zafferano oltre a nuocere in alcuni casi alla salute.

Quando siete sul punto di acquistare zafferano presso il vostro Supermercato abituale o presso il negoziante di fiducia, fate molta attenzione al prezzo ed al peso della bustina. Un prezzo troppo basso nasconde certamente spiacevoli sorprese; state acquistando probabilmente zafferano di qualità scadente o una bustina più leggera delle altre. Lo si sa che con lo zafferano basta poca quantità in meno di prodotto per forti differenze di prezzo.

Ma lo sapete voi meglio di me che la prova del nove sulla qualità dello zafferano che avete scelto la fate aprendo la bustina e confrontandone il contenuto. La polvere di zafferano che vi trovate davanti agli occhi deve essere di colore uniforme rosso vivo brillante e non deve essere umida. Lo zafferano economico può essere miscelato con la femminella o altri componenti senza nessun valore gastronomico o commerciale. Se è eccessivamente umido potrebbero formarsi dei microrganismi che rovineranno lo zafferano e addirittura lo faranno ammuffire... ma soprattutto vuol dire che avete acquistato a quel prezzo più acqua e meno zafferano. Non ci avete mai pensato, vero? Diffidate dunque delle bustine di zafferano che non conoscete e che sono da poco tempo sul mercato. Il consiglio che vi possiamo dare è di rivolgervi alle marche che da moltissimi anni operano nel settore, conosciute da tutti e che non hanno mai tradito la fiducia del consumatore.

Comunque sarà il vostro palato a convincervi se avete fatto una buona scelta. Se avete mescolato lo zafferano con cura agli altri ingredienti e l'avete aggiunto qualche minuto prima di tagliare la preparazione dal fuoco (in genere preferibile non farlo cuocere molto) non potranno passarvi inosservati al momento dell'assaggio il colore, il sapore, il profumo dei vostri piatti a base di zafferano. Un bel colore giallo oro, un sapore deciso e rotondo, un profumo diffuso devono accompagnarvi quando gustate questa preziosa spezia.

Non dimenticate poi che il colore, il sapore, il profumo devono essere costanti nel tempo; cosa che solo lo zafferano di marca e qualità è in grado di garantirvi vista la difficoltà di conservare a lungo le caratteristiche organolettiche del prodotto.

Non rinunciate dunque ai piaceri della buona tavola e... non dimenticate... buon zafferano a tutti!



DA 60 ANNI IL VINCENTE IN CUCINA

RISPARMIO QUOTIDIANO



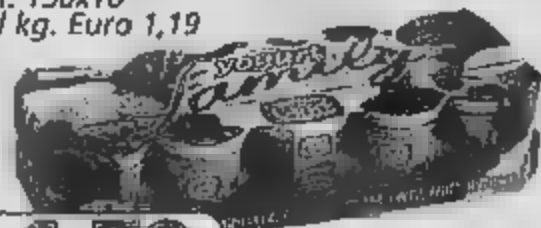
LA SPESA INTELLIGENTE

COLSANO GUSTI ASSORTITI
gr. 100x4
al kg. Euro 4,48



€1,79

YOGURT FAMILY
gr. 150x10
al kg. Euro 1,19



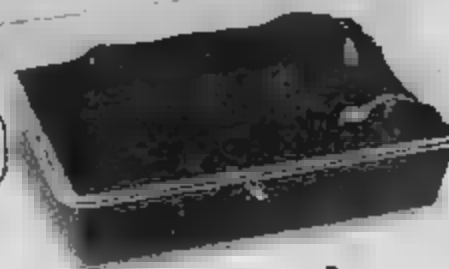
€1,79

SALAMETTO NOSTRANO
"MASTRO BOTTEGAR"
(sconto alla cassa 13,45%)
al kg.



€5,79

PROFITEROLES PASTICCERIA
gr. 450
al kg. Euro 5,53



€2,49

PASSATA BRICK
"DELIZIE DAL SOLE"
gr. 1.000



€0,45

"LA BOTTEGA DEL GUSTO"
gr. 150
al kg. Euro 12,60



€1,89

CHIANTI DOCG
ml. 750
al lt. Euro 2,25



€1,69

LIQUIDO PASTI IGIENIZZANTE
"DEXAL"
lt. 1



€0,75

SURGELATI

ZUPPA DI FARRO
"22"
gr. 600
al kg. Euro 2,42



€1,45

LINGUINE ALLO SCOGLIO
"22"
gr. 600
al kg. Euro 3,65



€2,19

SEMPRE PULITE
gr. 500
al kg. Euro 4,42



€1,99

FUNGI PORCINI
gr. 750
al kg. Euro 11,32



€8,49

EUROSPIN IL PIÙ GRANDE GRUPPO DISCOUNT ITALIANO CON PIÙ DI 600 PUNTI VENDITA
Per conoscere il tuo punto vendita più vicino visita il nostro sito www.eurospin.it
OFFERTA VALIDA DAL 29 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE 2005

Opel Astra.
Una station wagon da celebrare.



Opel. Idee brillanti, auto migliori.



NUMERI

versioni 1.6i, 1.8i, 2.0i, 2.2i, 2.5i, 3.0i, 3.5i, 4.0i, 4.6i, 5.0i, 5.5i, 6.0i, 6.5i, 7.0i, 7.5i, 8.0i, 8.5i, 9.0i, 9.5i, 10.0i, 10.5i, 11.0i, 11.5i, 12.0i, 12.5i, 13.0i, 13.5i, 14.0i, 14.5i, 15.0i, 15.5i, 16.0i, 16.5i, 17.0i, 17.5i, 18.0i, 18.5i, 19.0i, 19.5i, 20.0i, 20.5i, 21.0i, 21.5i, 22.0i, 22.5i, 23.0i, 23.5i, 24.0i, 24.5i, 25.0i, 25.5i, 26.0i, 26.5i, 27.0i, 27.5i, 28.0i, 28.5i, 29.0i, 29.5i, 30.0i, 30.5i, 31.0i, 31.5i, 32.0i, 32.5i, 33.0i, 33.5i, 34.0i, 34.5i, 35.0i, 35.5i, 36.0i, 36.5i, 37.0i, 37.5i, 38.0i, 38.5i, 39.0i, 39.5i, 40.0i, 40.5i, 41.0i, 41.5i, 42.0i, 42.5i, 43.0i, 43.5i, 44.0i, 44.5i, 45.0i, 45.5i, 46.0i, 46.5i, 47.0i, 47.5i, 48.0i, 48.5i, 49.0i, 49.5i, 50.0i, 50.5i, 51.0i, 51.5i, 52.0i, 52.5i, 53.0i, 53.5i, 54.0i, 54.5i, 55.0i, 55.5i, 56.0i, 56.5i, 57.0i, 57.5i, 58.0i, 58.5i, 59.0i, 59.5i, 60.0i, 60.5i, 61.0i, 61.5i, 62.0i, 62.5i, 63.0i, 63.5i, 64.0i, 64.5i, 65.0i, 65.5i, 66.0i, 66.5i, 67.0i, 67.5i, 68.0i, 68.5i, 69.0i, 69.5i, 70.0i, 70.5i, 71.0i, 71.5i, 72.0i, 72.5i, 73.0i, 73.5i, 74.0i, 74.5i, 75.0i, 75.5i, 76.0i, 76.5i, 77.0i, 77.5i, 78.0i, 78.5i, 79.0i, 79.5i, 80.0i, 80.5i, 81.0i, 81.5i, 82.0i, 82.5i, 83.0i, 83.5i, 84.0i, 84.5i, 85.0i, 85.5i, 86.0i, 86.5i, 87.0i, 87.5i, 88.0i, 88.5i, 89.0i, 89.5i, 90.0i, 90.5i, 91.0i, 91.5i, 92.0i, 92.5i, 93.0i, 93.5i, 94.0i, 94.5i, 95.0i, 95.5i, 96.0i, 96.5i, 97.0i, 97.5i, 98.0i, 98.5i, 99.0i, 99.5i, 100.0i, 100.5i, 101.0i, 101.5i, 102.0i, 102.5i, 103.0i, 103.5i, 104.0i, 104.5i, 105.0i, 105.5i, 106.0i, 106.5i, 107.0i, 107.5i, 108.0i, 108.5i, 109.0i, 109.5i, 110.0i, 110.5i, 111.0i, 111.5i, 112.0i, 112.5i, 113.0i, 113.5i, 114.0i, 114.5i, 115.0i, 115.5i, 116.0i, 116.5i, 117.0i, 117.5i, 118.0i, 118.5i, 119.0i, 119.5i, 120.0i, 120.5i, 121.0i, 121.5i, 122.0i, 122.5i, 123.0i, 123.5i, 124.0i, 124.5i, 125.0i, 125.5i, 126.0i, 126.5i, 127.0i, 127.5i, 128.0i, 128.5i, 129.0i, 129.5i, 130.0i, 130.5i, 131.0i, 131.5i, 132.0i, 132.5i, 133.0i, 133.5i, 134.0i, 134.5i, 135.0i, 135.5i, 136.0i, 136.5i, 137.0i, 137.5i, 138.0i, 138.5i, 139.0i, 139.5i, 140.0i, 140.5i, 141.0i, 141.5i, 142.0i, 142.5i, 143.0i, 143.5i, 144.0i, 144.5i, 145.0i, 145.5i, 146.0i, 146.5i, 147.0i, 147.5i, 148.0i, 148.5i, 149.0i, 149.5i, 150.0i, 150.5i, 151.0i, 151.5i, 152.0i, 152.5i, 153.0i, 153.5i, 154.0i, 154.5i, 155.0i, 155.5i, 156.0i, 156.5i, 157.0i, 157.5i, 158.0i, 158.5i, 159.0i, 159.5i, 160.0i, 160.5i, 161.0i, 161.5i, 162.0i, 162.5i, 163.0i, 163.5i, 164.0i, 164.5i, 165.0i, 165.5i, 166.0i, 166.5i, 167.0i, 167.5i, 168.0i, 168.5i, 169.0i, 169.5i, 170.0i, 170.5i, 171.0i, 171.5i, 172.0i, 172.5i, 173.0i, 173.5i, 174.0i, 174.5i, 175.0i, 175.5i, 176.0i, 176.5i, 177.0i, 177.5i, 178.0i, 178.5i, 179.0i, 179.5i, 180.0i, 180.5i, 181.0i, 181.5i, 182.0i, 182.5i, 183.0i, 183.5i, 184.0i, 184.5i, 185.0i, 185.5i, 186.0i, 186.5i, 187.0i, 187.5i, 188.0i, 188.5i, 189.0i, 189.5i, 190.0i, 190.5i, 191.0i, 191.5i, 192.0i, 192.5i, 193.0i, 193.5i, 194.0i, 194.5i, 195.0i, 195.5i, 196.0i, 196.5i, 197.0i, 197.5i, 198.0i, 198.5i, 199.0i, 199.5i, 200.0i, 200.5i, 201.0i, 201.5i, 202.0i, 202.5i, 203.0i, 203.5i, 204.0i, 204.5i, 205.0i, 205.5i, 206.0i, 206.5i, 207.0i, 207.5i, 208.0i, 208.5i, 209.0i, 209.5i, 210.0i, 210.5i, 211.0i, 211.5i, 212.0i, 212.5i, 213.0i, 213.5i, 214.0i, 214.5i, 215.0i, 215.5i, 216.0i, 216.5i, 217.0i, 217.5i, 218.0i, 218.5i, 219.0i, 219.5i, 220.0i, 220.5i, 221.0i, 221.5i, 222.0i, 222.5i, 223.0i, 223.5i, 224.0i, 224.5i, 225.0i, 225.5i, 226.0i, 226.5i, 227.0i, 227.5i, 228.0i, 228.5i, 229.0i, 229.5i, 230.0i, 230.5i, 231.0i, 231.5i, 232.0i, 232.5i, 233.0i, 233.5i, 234.0i, 234.5i, 235.0i, 235.5i, 236.0i, 236.5i, 237.0i, 237.5i, 238.0i, 238.5i, 239.0i, 239.5i, 240.0i, 240.5i, 241.0i, 241.5i, 242.0i, 242.5i, 243.0i, 243.5i, 244.0i, 244.5i, 245.0i, 245.5i, 246.0i, 246.5i, 247.0i, 247.5i, 248.0i, 248.5i, 249.0i, 249.5i, 250.0i, 250.5i, 251.0i, 251.5i, 252.0i, 252.5i, 253.0i, 253.5i, 254.0i, 254.5i, 255.0i, 255.5i, 256.0i, 256.5i, 257.0i, 257.5i, 258.0i, 258.5i, 259.0i, 259.5i, 260.0i, 260.5i, 261.0i, 261.5i, 262.0i, 262.5i, 263.0i, 263.5i, 264.0i, 264.5i, 265.0i, 265.5i, 266.0i, 266.5i, 267.0i, 267.5i, 268.0i, 268.5i, 269.0i, 269.5i, 270.0i, 270.5i, 271.0i, 271.5i, 272.0i, 272.5i, 273.0i, 273.5i, 274.0i, 274.5i, 275.0i, 275.5i, 276.0i, 276.5i, 277.0i, 277.5i, 278.0i, 278.5i, 279.0i, 279.5i, 280.0i, 280.5i, 281.0i, 281.5i, 282.0i, 282.5i, 283.0i, 283.5i, 284.0i, 284.5i, 285.0i, 285.5i, 286.0i, 286.5i, 287.0i, 287.5i, 288.0i, 288.5i, 289.0i, 289.5i, 290.0i, 290.5i, 291.0i, 291.5i, 292.0i, 292.5i, 293.0i, 293.5i, 294.0i, 294.5i, 295.0i, 295.5i, 296.0i, 296.5i, 297.0i, 297.5i, 298.0i, 298.5i, 299.0i, 299.5i, 300.0i, 300.5i, 301.0i, 301.5i, 302.0i, 302.5i, 303.0i, 303.5i, 304.0i, 304.5i, 305.0i, 305.5i, 306.0i, 306.5i, 307.0i, 307.5i, 308.0i, 308.5i, 309.0i, 309.5i, 310.0i, 310.5i, 311.0i, 311.5i, 312.0i, 312.5i, 313.0i, 313.5i, 314.0i, 314.5i, 315.0i, 315.5i, 316.0i, 316.5i, 317.0i, 317.5i, 318.0i, 318.5i, 319.0i, 319.5i, 320.0i, 320.5i, 321.0i, 321.5i, 322.0i, 322.5i, 323.0i, 323.5i, 324.0i, 324.5i, 325.0i, 325.5i, 326.0i, 326.5i, 327.0i, 327.5i, 328.0i, 328.5i, 329.0i, 329.5i, 330.0i, 330.5i, 331.0i, 331.5i, 332.0i, 332.5i, 333.0i, 333.5i, 334.0i, 334.5i, 335.0i, 335.5i, 336.0i, 336.5i, 337.0i, 337.5i, 338.0i, 338.5i, 339.0i, 339.5i, 340.0i, 340.5i, 341.0i, 341.5i, 342.0i, 342.5i, 343.0i, 343.5i, 344.0i, 344.5i, 345.0i, 345.5i, 346.0i, 346.5i, 347.0i, 347.5i, 348.0i, 348.5i, 349.0i, 349.5i, 350.0i, 350.5i, 351.0i, 351.5i, 352.0i, 352.5i, 353.0i, 353.5i, 354.0i, 354.5i, 355.0i, 355.5i, 356.0i, 356.5i, 357.0i, 357.5i, 358.0i, 358.5i, 359.0i, 359.5i, 360.0i, 360.5i, 361.0i, 361.5i, 362.0i, 362.5i, 363.0i, 363.5i, 364.0i, 364.5i, 365.0i, 365.5i, 366.0i, 366.5i, 367.0i, 367.5i, 368.0i, 368.5i, 369.0i, 369.5i, 370.0i, 370.5i, 371.0i, 371.5i, 372.0i, 372.5i, 373.0i, 373.5i, 374.0i, 374.5i, 375.0i, 375.5i, 376.0i, 376.5i, 377.0i, 377.5i, 378.0i, 378.5i, 379.0i, 379.5i, 380.0i, 380.5i, 381.0i, 381.5i, 382.0i, 382.5i, 383.0i, 383.5i, 384.0i, 384.5i, 385.0i, 385.5i, 386.0i, 386.5i, 387.0i, 387.5i, 388.0i, 388.5i, 389.0i, 389.5i, 390.0i, 390.5i, 391.0i, 391.5i, 392.0i, 392.5i, 393.0i, 393.5i, 394.0i, 394.5i, 395.0i, 395.5i, 396.0i, 396.5i, 397.0i, 397.5i, 398.0i, 398.5i, 399.0i, 399.5i, 400.0i, 400.5i, 401.0i, 401.5i, 402.0i, 402.5i, 403.0i, 403.5i, 404.0i, 404.5i, 405.0i, 405.5i, 406.0i, 406.5i, 407.0i, 407.5i, 408.0i, 408.5i, 409.0i, 409.5i, 410.0i, 410.5i, 411.0i, 411.5i, 412.0i, 412.5i, 413.0i, 413.5i, 414.0i, 414.5i, 415.0i, 415.5i, 416.0i, 416.5i, 417.0i, 417.5i, 418.0i, 418.5i, 419.0i, 419.5i, 420.0i, 420.5i, 421.0i, 421.5i, 422.0i, 422.5i, 423.0i, 423.5i, 424.0i, 424.5i, 425.0i, 425.5i, 426.0i, 426.5i, 427.0i, 427.5i, 428.0i, 428.5i, 429.0i, 429.5i, 430.0i, 430.5i, 431.0i, 431.5i, 432.0i, 432.5i, 433.0i, 433.5i, 434.0i, 434.5i, 435.0i, 435.5i, 436.0i, 436.5i, 437.0i, 437.5i, 438.0i, 438.5i, 439.0i, 439.5i, 440.0i, 440.5i, 441.0i, 441.5i, 442.0i, 442.5i, 443.0i, 443.5i, 444.0i, 444.5i, 445.0i, 445.5i, 446.0i, 446.5i, 447.0i, 447.5i, 448.0i, 448.5i, 449.0i, 449.5i, 450.0i, 450.5i, 451.0i, 451.5i, 452.0i, 452.5i, 453.0i, 453.5i, 454.0i, 454.5i, 455.0i, 455.5i, 456.0i, 456.5i, 457.0i, 457.5i, 458.0i, 458.5i, 459.0i, 459.5i, 460.0i, 460.5i, 461.0i, 461.5i, 462.0i, 462.5i, 463.0i, 463.5i, 464.0i, 464.5i, 465.0i, 465.5i, 466.0i, 466.5i, 467.0i, 467.5i, 468.0i, 468.5i, 469.0i, 469.5i, 470.0i, 470.5i, 471.0i, 471.5i, 472.0i, 472.5i, 473.0i, 473.5i, 474.0i, 474.5i, 475.0i, 475.5i, 476.0i, 476.5i, 477.0i, 477.5i, 478.0i, 478.5i, 479.0i, 479.5i, 480.0i, 480.5i, 481.0i, 481.5i, 482.0i, 482.5i, 483.0i, 483.5i, 484.0i, 484.5i, 485.0i, 485.5i, 486.0i, 486.5i, 487.0i, 487.5i, 488.0i, 488.5i, 489.0i, 489.5i, 490.0i, 490.5i, 491.0i, 491.5i, 492.0i, 492.5i, 493.0i, 493.5i, 494.0i, 494.5i, 495.0i, 495.5i, 496.0i, 496.5i, 497.0i, 497.5i, 498.0i, 498.5i, 499.0i, 499.5i, 500.0i, 500.5i, 501.0i, 501.5i, 502.0i, 502.5i, 503.0i, 503.5i, 504.0i, 504.5i, 505.0i, 505.5i, 506.0i, 506.5i, 507.0i, 507.5i, 508.0i, 508.5i, 509.0i, 509.5i, 510.0i, 510.5i, 511.0i, 511.5i, 512.0i, 512.5i, 513.0i, 513.5i, 514.0i, 514.5i, 515.0i, 515.5i, 516.0i, 516.5i, 517.0i, 517.5i, 518.0i, 518.5i, 519.0i, 519.5i, 520.0i, 520.5i, 521.0i, 521.5i, 522.0i, 522.5i, 523.0i, 523.5i, 524.0i, 524.5i, 525.0i, 525.5i, 526.0i, 526.5i, 527.0i, 527.5i, 528.0i, 528.5i, 529.0i, 529.5i, 530.0i, 530.5i, 531.0i, 531.5i, 532.0i, 532.5i, 533.0i, 533.5i, 534.0i, 534.5i, 535.0i, 535.5i, 536.0i, 536.5i, 537.0i, 537.5i, 538.0i, 538.5i, 539.0i, 539.5i, 540.0i, 540.5i, 541.0i, 541.5i, 542.0i, 542.5i, 543.0i, 543.5i, 544.0i, 544.5i, 545.0i, 545.5i, 546.0i, 546.5i, 547.0i, 547.5i, 548.0i, 548.5i, 549.0i, 549.5i, 550.0i, 550.5i, 551.0i, 551.5i, 552.0i, 552.5i, 553.0i, 553.5i, 554.0i, 554.5i, 555.0i, 555.5i, 556.0i, 556.5i, 557.0i, 557.5i, 558.0i, 558.5i, 559.0i, 559.5i, 560.0i, 560.5i, 561.0i, 561.5i, 562.0i, 562.5i, 563.0i, 563.5i, 564.0i, 564.5i, 565.0i, 565.5i, 566.0i, 566.5i, 567.0i, 567.5i, 568.0i, 568.5i, 569.0i, 569.5i, 570.0i, 570.5i, 571.0i, 571.5i, 572.0i, 572.5i, 573.0i, 573.5i, 574.0i, 574.5i, 575.0i, 575.5i, 576.0i, 576.5i, 577.0i, 577.5i, 578.0i, 578.5i, 579.0i, 579.5i, 580.0i, 580.5i, 581.0i, 581.5i, 582.0i, 582.5i, 583.0i, 583.5i, 584.0i, 584.5i, 585.0i, 585.5i, 586.0i, 586.5i, 587.0i, 587.5i, 588.0i, 588.5i, 589.0i, 589.5i, 590.0i, 590.5i, 591.0i, 591.5i, 592.0i, 592.5i, 593.0i, 593.5i, 594.0i, 594.5i, 595.0i, 595.5i, 596.0i, 596.5i, 597.0i, 597.5i, 598.0i, 598.5i, 599.0i, 599.5i, 600.0i, 600.5i, 601.0i, 601.5i, 602.0i, 602.5i, 603.0i, 603.5i, 604.0i, 604.5i, 605.0i, 605.5i, 606.0i, 606.5i, 607.0i, 607.5i, 608.0i, 608.5i, 609.0i, 609.5i, 610.0i, 610.5i, 611.0i, 611.5i, 612.0i, 612.5i, 613.0i, 613.5i, 614.0i, 614.5i, 615.0i, 615.5i, 616.0i, 616.5i, 617.0i, 617.5i, 618.0i, 618.5i, 619.0i, 619.5i, 620.0i, 620.5i, 621.0i, 621.5i, 622.0i, 622.5i, 623.0i, 623.5i, 624.0i, 624.5i, 625.0i, 625.5i, 626.0i, 626.5i, 627.0i, 627.5i, 628.0i, 628.5i, 629.0i, 629.5i, 630.0i, 630.5i, 631.0i, 631.5i

Una parte di lezione l'ha imparata. Nel senso che la sua brava piazzata contro l'arbitro stavolta Mancini l'ha fatta in spogliatoio, evitando se non altro di alzare il pubblico e risparmiandosi una brutta figura televisiva. Non che urlare all'arbitro, a stento trattenuto da qualche anima pia, «Devi vergognarti per come hai arbitrato» (versione Rosetti) piuttosto che «Riguardati il rigore e vergognati» (versione Mancini) sia il massimo del fair-play: anche perché il

In barba al palo

GIGI GARZANINI

Da Merk a Rosetti tutte le volte che Mancini perde l'indirizzo



L'arbitro Rosetti domenica sera a San Siro mentre espelle Totti. Il direttore di gara torinese ha scontentato l'inter Mancini

senso del puntiglioso distinguo mancini sfugga. Ma sia con Trefoloni che con Merk era andata peggio. Per parlare di quella volta con Nicchi, a Marassi, quando era ancora l'allenatore in campo, non in panchina. FALCATE. Quel ditone alzato verso il naso del tedesco, in particolare, resta una delle immagini più avvilenti di quella stagione: su cui si sperava, in tutta sincerità, che Mancini avesse meditato. Stava piovendo di tutto sul povero Dida, in quegli istanti: e insisteva all'euroderby se andava a

brandelli in mondovisione quel poco di immagine che ancora restava dalla Lazio. Milano. anziché provare a calmare gli imbecilli, come si sforzavano di fare capitano Zanetti e i suoi, Mancini si era diretto a larghe falcate là, dall'arbitro, a dirgli che era tutta colpa sua perché il gol dell'Inter era buono e lui l'aveva annullato. CURIOSO. E' vero che scatto d'ira arriva a tradimento, così come è vero che è dal furore improvviso dei miti che è il caso di guardarsi. E mite, educato, di

norma anche assai paziente Mancini lo è. Ma l'aspetto curioso, e insieme inquietante, è che perda periodicamente quanto sistematicamente l'indirizzo di casa per futuri motivi. Con Trefoloni, niente, per il dubbio fatto a metà campo fischietto a favore della Lazio. Con Merk, per un gol annullato - ingiustamente - che persino il più irriducibile degli interisti sapeva essere quello della bandiera, non certo di una qualificazione già nelle mani del Milan. Con Rosetti per il rigore magari abbondante su Montella

concesso alla Roma sullo 0-2, ma successivo a quello pagato a Rossi in avvio di partita. In tutti e tre i casi la responsabilità dell'arbitro, oltre che eventuale, erano infinitesime: il rispetto a quelle della squadra e della panchina. Scaricare altrove, anziché riconoscerle, non ha altra conseguenza se non ritardare ulteriormente il processo di maturazione della squadra e della panchina. Rendendo sempre più indelebile il marchio dell'inter questi anni: grande incompiuta.

■ OGGI LA PARTITA IDEALE PER DIMENTICARE MANTOVA. IL TECNICO ORDINA: «BISOGNA VINCERE E BASTA»

«Il mio Toro infuriato alla carica del Cesena»

De Biasi si traveste da ultrà: questa maglia mi coinvolge

Aurelio Benigno

TORINO

La carica di Gianni De Biasi è la carica del Toro infuriato. Oggi vuole vincere. Bastava vederlo ieri mattina ad Orbassano. Ha accompagnato ad uno ad uno i suoi giocatori in panchina. Una calorosa pacca sulla spalla, due parole sotto voce, poi li ha messi tutti seduti intorno a lui. Ventimila minuti abbondanti di cagnone, a volte sbraitando, altre accarezzando i suoi ragazzi che lo ascoltavano quasi in estasi fissandolo negli occhi. L'unica frase che è riecheggiata sul verdissimo campo di ciottoli era ben chiara a tutti, tifosi compresi: «Ragazzi, bisogna vincere e basta».

Poi di corsa a lavorare sodo. Perché il Mantova ha lasciato il segno nei granata, giocando proprio da Toro, come insegna il «tremendissimo» di Gustavo Gagnoni presente al «Danilo Martelli» felice di vedere giocare la squadra della città eletta come il Toro dei suoi tempi: aggredire l'avversario, pressarlo, contrastarlo, intimidirlo o, occorre, ma superarlo nella corsa, nei contrasti e, ovvio, nel risultato.

La grinta è il carattere di De

Biasi hanno contegiato davvero tutti e infatti il tecnico granata ammette di essersi ormai calato in parte che pensava non potesse nella carriera di un allenatore: «Questa maglia mi coinvolge veramente, non mi era mai successo di trovarmi in una situazione simile. Il Toro lo vedevo come una leggenda, quasi fosse una favola che tutti mi raccontavano per poter rendere meglio l'idea di quello che stavano dicendo. Adesso, a distanza quasi due mesi, ho ripensato a quelle parole. E' proprio così, il Toro non è una squadra qualunque, quando ci sei dentro non capisci più nulla, ti fai coinvolgere dalla sua storia, dalla sua leggenda, per questo sono fiero di essere l'allenatore del Toro».

Le conferme arriva dal campo, da come De Biasi prepara questa partita contro il Cesena, che arriva dopo quella contro il Mantova. Ma De Biasi non vuole sentir parlare di riscatto: «Assolutamente no. Non dobbiamo riscattare proprio nulla perché abbiamo perso una partita dove siamo rimasti in gara 90', ci abbiamo anche provato a pareggiare, ci siamo andati vicini in certe occasioni, invece abbiamo perso ma non ne fac-

AL DELLE ALI

Torino	Cesena
(4-4-2)	(4-3-3)
70 TAJBI	TURCI 1
26 MARTINELLI	BISERNI 20
27 BOUDOU	BOVA 13
6 UNGARI	MANGONI 29
3 BALESTRI	MORABITO 3
20 ROSINA	CIARAMITARO 14
11 EDUSEI	CECCARELLI 7
14 LONGO	SALVETTI 10
11 MUSIC	FERREIRA 79
9 MUZZI	BERNACCI 9
7 FANTINI	PICCOLI 24
ARBITRO: BANTI	
1 PAGOTTO	SABITI 12
5 ORFELI	FATTORI 4
21 NICOLA	PAPA WAIGO 11
15 GENTILE	BRACALETTI 17
28 VALLATI	CHIARETTI 19
18 CAMPO	ROSSETTI 23
■ DE SOUSA	VALDIFIORI 26
AR: DE BIASI	AR: CASTON-GADDA

ciamo un dramma perché siamo usciti a testa alta proprio come a Bergamo, dunque non c'è nulla da riscattare, perché solo la figuraccia si riscattano». Sarà anche giusto il concetto, ma è che il Mantova ha

Le altre partite

Albinoleffe-Catanzaro (Preschern); Avellino-Mantova (Ayroldi); Bologna-Arezzo (Tombolini); Brescia-Modena (un. ore 20,45 Marelli); Cremonese-Piacenza (un. 20,45 Messina); Crotone-Pescara (Girardi); Rimini-Bari (Cassara); Ternana-Catania (P. Mazzoleni); Tristina-Verona (Herberg); Vicenza-Atalanta (Squillace). Classifica: Mantova 30 punti; Modena 23; Torino 22; Cesena e Atalanta 21; Brescia e Arezzo 20; Tristina e Catania 19; Verona e Crotone 18; Piacenza e Bologna 16; Rimini, Bari e Pescara 14; Albinoleffe 12; Vicenza 11; Avellino 9; Catanzaro 7; Cremonese e Ternana 6.

evidenziato alcune lacune tattiche e qualche carenza nei ricambi i giocatori importanti e questo De Biasi lo sa perfettamente: «Ci vuole più attenzione, più equilibrio, non lasciare all'avversario certa libertà nel



Muzzi promosso capitano da De Biasi. L'ex attaccante della Lazio è diventato uno dei giocatori guida del nuovo Torino

tiro, nelle conclusioni, stiamo lavorando sodo per rimediare questi aspetti, però non voglio sentir parlare di crisi o quant'altro, perché nessuno ci ha ridimensionati, anzi, abbiamo la possibilità di tornare a vincere e riprendere un cammino».

Il Cesena è l'occasione giusta, anche se De Biasi considera la squadra bianconera avversario molto difficile: «Basta osservare i loro numeri: prima tre

partite e tre sconfitte, sei vittorie e tre pareggi, dunque occorre rispetto, ma solo quello perché noi siamo il Toro e dobbiamo dimostrarlo sempre, soprattutto davanti ai nostri tifosi, perché vogliamo che capiscano che noi abbiamo la loro mentalità, per serietà, attaccamento e determinazione, vogliamo onorare la maglia sempre, anche usciamo dal campo sconfitti come a Bergamo o Mantova».

Un De Biasi in veste ultras, mai visto prima d'ora. Sente la partita con il Cesena perché arriva subito dopo quella di Mantova, lo disturba molto aver perso Arezzo e Brera: «Ma chi li sostituirà (Longo e Ungari, ndr) sarà all'altezza, perché metterò qualcosa di più. Il capitano sarà Muzzi, un altro che molla mai, che fa del carattere la sua arma migliore, perché anche lui ha capito cos'è il Toro».

inbreve

Triestina

Il presidente dimezza gli stipendi di tutti

Stipendi dimezzati alla Triestina, dai giocatori all'allenatore Vichowod: è l'ultima trovata del presidente Flavio Tonello, per dare una

nuova scossa alla squadra, reduce dalla sconfitta interna contro il Catania. Il boss alabardato ha spiegato che metà degli stipendi saranno congelati fino al 20 dicembre; se a quella data la Triestina avrà cambiato mentalità, Tonello restituirà gli arretrati non pagati. «Se le cose non cambiano - ha quindi minacciato - cambio 20 giocatori. Ne ho già cambiato 20 a inizio stagione, lo posso fare ancora».

In Germania I ferrovieri infuriati per un'uscita del Trap

Trapattori, alla voce di un possibile esponente dello Stoccarda, ha detto: «Se non si accetta di stare sotto pressione è meglio andare a guidare una locomotiva». Zimmermann, leader dei ferrovieri tedeschi, ha risposto: la metafora usata dal Trap è strama. Parla come una bottiglia vuota.



Giovanni Trapattori nella bufera

Fifa Blatter dice no alla moviola francese

Il presidente della Fifa, Joseph Blatter, scrive alla Lega francese: «Abbiamo appreso di un test d'arbitraggio assistito dalla moviola. Non può essere fatto senza il permesso dell'International Board, che ne discuterà il 5 al 5 di marzo in Svizzera».

Lazio Rossi nei guai Di Canio out 40 giorni

Paolo Di Canio starà lontano dai campi di gioco per 40 giorni, mentre Angelo Peruzzi salta anche la trasferta di Reggio Calabria. Per Di Canio si tratta di una lesione tra il primo e il secondo grado a carico del muscolo del soleo della gamba sinistra.

Basket Upea-Snaidero 90-93 Oggi Biella-Roseto

Serie A (sesta giornata): Lottomatica Roma-Maxima 91-81 (giocata giovedì); ieri, Upea Capo d'Orlando-Snaidero Udine è finita 90-93; oggi alle 18,30 Angelico Biella-Roseto (Sky Sport 2). Domani il resto del programma. In testa alla classifica Montepaschi.

FORMULA 1 A 65 ANNI E' STATO RIELETTO PRESIDENTE DELLA FIA PER LA QUARTA VOLTA CONSECUTIVA

Mosley resta capo ed è subito scontro

La Michelin contraria al ritorno del cambio gomme in gara suscita l'ironia del boss inglese

Cristiano Chiavogatto

Sessantacinque anni, dal 1991 al voltant della Federazione Internazionale Automobilistica, Max Mosley è stato rieletto Presidente per la quarta volta consecutiva. Praticamente all'unanimità, anche perché non c'erano altri candidati. Chiunque si fosse presentato avrebbe perso la sfida. Una vita per l'automobile, quella di questo personaggio diplomatico inglese, di famiglia nobile, figlio - fra l'altro - di Sir Oswald Mosley, il capo della destra britannica prima della seconda Guerra Mondiale e di Lady Anna Mordaunt: un debutto da pilota in gara di club, poi alla Williams in F2. Nel 1969 abbandonò l'attività agonistica e fondò la squadra March.

In seguito, utilizzando al meglio la sua laurea in legge, divenne l'avvocato della Formula One

Constructors Association, cioè il braccio destro di Bernie Ecclestone, con il quale è sempre rimasto in rapporti stretti, fra grande amicizia e violenti litigi, sempre rimandati: un po' come il gatto e la volpe in modo da dividersi il potere nell'automobilismo sportivo. In quattordici anni di potere, Max ha avuto grande merito, quello di puntare molto sulla sicurezza, soprattutto dopo la tragedia di Senna e Rattenberger. R. ha procurato il primo problema da rinnovato presidente.

La Michelin infatti ha criticato apertamente la decisione di cambiare per il 2008 le regole sulle gomme, trovando alla possibilità di sostituirle in gara. Per la Casa francese, il cui Presidente Edouard Michelin aveva tenuto una infuocata conferenza stampa lo scorso settembre in Belgio proprio per protestare su eventuali novità sulle norme per le gomme, da decisione di tornare al passato è incoerente e manca di trasparenza perché vanifica la ricerca fatta in questa stagione e produrrà un aumento del 15 per cento sui costi.

La risposta della Fia (cioè di Mosley) non si è fatta attende-



Bernie Ecclestone a colloquio con Max Mosley durante il Consiglio Mondiale della Fia

re: «La Michelin - ha scritto in un comunicato - è in confusione. La decisione di modificare le regole sulle gomme non è stata presa dalla Federazione ma dalle Commissioni per la F1, composta dai rappresentanti dei team (10), dai promotori del GP (8), dai fornitori di motori (1), dai fabbricanti di pneumatici (1), degli sponsor (2) con un solo membro dell'autorità sportiva e dei diritti commerciali. Vogliamo ricordare che ora non gradisce le stesse regole che erano in vigore nel 2004, quando i suoi pneumatici avevano affrontato senza problemi le gare di Indianapolis. Un modo come

un altro per ricordare la farsa del GP degli Usa dovuta al fatto che la gomma francese si era rivelata inadatta alla pista. Una polemica che certamente avrà un seguito e che condurrà a un unico fornitore di pneumatici per il 2007. Intanto, altra novità, la Romania si candida per ospitare la gara del mondiale. Un circuito sarebbe approntato nel centro di Bucarest, attorno al gigantesco palazzo del Popolo che fu fatto costruire da Ceausescu. Sulla pista si dovrebbe disputare già nel 2006 una corsa del Mondiale turismo il prossimo 23 aprile.

A LOSANNA IL COMITATO ESECUTIVO DEL CIO SULLA LEGISLAZIONE ANTIDOPING

«Italiani, troviamo un accordo E così i Giochi saranno salvi»

Maurizio Tropeano

Inviato a LOSANNA

«Scusatemi, mi potete parlare del giudice Raffaele Guariniello?». La domanda che un giornalista americano rivolge a un gruppo di cronisti torinesi descrive il sentimento di preoccupazione e di timore che serpeggia nei corridoi del Chateau de Vidy, la sede del Cio che si affaccia sul lago. Per i signori dello sport olimpico il problema da superare è legato alla legge antidoping italiana che prevede sanzioni penali per gli atleti scoperti a utilizzare sostanze illecite. Il Comitato olimpico internazionale è sul fronte opposto: niente manette, bastano le sanzioni amministrative.

Il Comitato esecutivo del Cio, però, fine tre giorni di lavoro ha scelto di superare il muro contro muro: «Prendiamo atto che non è possibile ammorzare la legge voluta dall'Italia ma confidiamo di trovare un accordo con i nostri amici italiani che garantisce il rispetto della legislazione nazionale e, nello stesso tempo, il pieno e completo svolgimento dei Giochi».

Certo, nel Cio ci sono anche i felci come l'israeliano Alex Gil-



Jacques Rogge presidente del Cio

ladi che sottolineano come «se il governo italiano non rispetterà gli impegni presi lo stesso farà il Cio». Giladi, che si è da sempre occupato dei rapporti con il muro contro muro: «Prendiamo atto che non è possibile ammorzare la legge voluta dall'Italia ma confidiamo di trovare un accordo con i nostri amici italiani che garantisce il rispetto della legislazione nazionale e, nello stesso tempo, il pieno e completo svolgimento dei Giochi».

Il Cio, l'Agenzia Mondiale An-

tidoping e il Toroc hanno creato un gruppo di lavoro per affrontare la questione. Qualcosa è già stato fatto. Il Comitato organizzatore si incaricherà dei controlli all'interno dei siti olimpici mentre l'Agenzia antidoping effettuerà, sotto il controllo del Cio, i test. Il Cio sarà l'unico responsabile della gestione dei risultati. La chiave del compromesso si potrebbe trovare proprio in questa suddivisione dei ruoli.

Il Comitato esecutivo del Cio, comunque, ha definito ieri a Losanna la sua strategia in materia di controlli antidoping: «nel quadro della politica di tolleranza zero». Il numero dei test sarà aumentato del 100 per cento rispetto ai precedenti giochi. Salt Lake City. Dall'apertura dei villaggi olimpici, prevista alla fine di gennaio 2006, fino alla cerimonia di chiusura del 26 febbraio saranno effettuati 1200 controlli. «Tutte le sostanze contemplate nella lista dei prodotti proibiti per il 2006 da parte dell'Agenzia mondiale antidoping. Concludo l'annuncio: «Visto che gli atleti che parteciperanno ai Giochi sono circa 2500 credo che l'impegno del Cio non possa essere messo in discussione».

DOMENICA 30/10 e 6/11 SIAMO APERTI
Lunedì 31/10 siamo aperti dalle 8 alle 22

LE GRU

PRESENTA

SHOPVILLAGE HALLOWEEN

Una piacevole e parruccona
naviga le zone e serve di guida di punto
il Centro Commerciale
SHOPVILLAGE LE GRU
si anima di... tutto il... ad... 31

In... al...
fino al... 4...
nel... di Halloween
... 31/10... 31/10

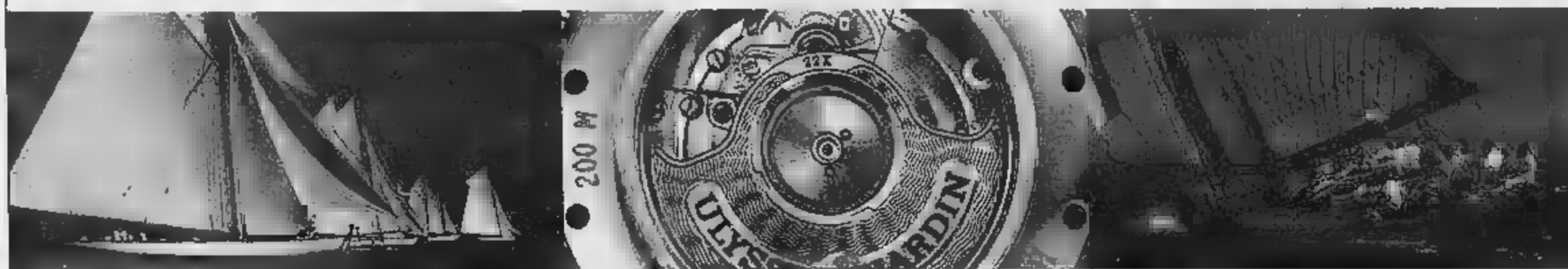


UN'EMOZIONE DOPO L'ALTRA

MAXI MARINE CHRONOGRAPH



CONQUERING THE OCEANS



MOVIMENTO AUTOMATICO-DATARIO CON CONTATORE CRONOGRAFICO A 45 MINUTI. CASSE NUMERATE ■ IMPERMEABILI A 200 METRI. VERSIONE IN ORO CON ROTORE 22 CT. DISPONIBILE ANCHE IN ACCIAIO. CINTURINO ORO O COCCO O CAUCCIÙ O ACCIAIO.

WWW.ASTROLABIO.INFO  02 36519865
INFO@ASTROLABIO.INFO

ULYSSE NARDIN
SINCE 1846  LE LOCLE - SUISSE

I PRODOTTI ULYSSE NARDIN POSSONO ESSERE VENDUTI ESCLUSIVAMENTE DAI CONCESSIONARI UFFICIALI


**ROCCA
CALDERONI**
GIOIELLI E OROLOGI

TORINO PIAZZA LAGRANGE TEL. 011 5629260
MILANO PIAZZA DUOMO 25 TEL. 02 8057447
PADOVA VIA CAVOUR 5 TEL. 049 8762622
WWW.ROCCACALDERONI.COM

**Auto Zentrum
Torino**



la tua Concessionaria
C. Allamano, 70 tel 011.4066511

CRONACA

Torino

LA STAMPA
SABATO 29 OTTOBRE 2005

35

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 65639003

E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO

Alta pressione sull'Europa e bassa pressione sull'Atlantico. Il contrasto termico tra due aree mantiene inalterata la situazione atmosferica sul Piemonte.



Massima 18.2
Minima 9.2

104

Simoni e Di Viesto



le tue Concessionarie

LA DENUNCIA SEGNALARE UN GUASTO O ADDEBITI IN BOLLETTA PER SERVIZI MAI RICHIESTI VI ASSICURA L'INGRESSO IN UN INCUBO TELEMATICO

Ma che faccia ha il signor Telecom?

Se avete un problema con il telefono rassegnatevi alla frustrazione dei call center

Francesca Padi

D'accordo, la Sip è roba vecchia quanto il mondo. Viviamo nell'era dell'economia impalpabile e le telecomunicazioni sono per definizione il più evanescente dei beni. Ma una faccia il signor Telecom ce l'avrà oppure no? Lui che vende l'accesso alla mirabolante autostrada telefonica, possiede un numero che non sia quello virtuale di un call center? Perché invece, i disagi degli utenti sono tangibilissimi. Non solo di quelli Telecom, ovviamente. Ma trattandosi di gestore leader nel settore, risponde della maggioranza dei contratti e del lamento. Servizi di segreteria mai richiesti e addebitati in bollette, spacciati e sostituiti con modernissimi videotelefoni messi in conto a sorpresa, alleci tardivi. Contrattamenti reali che diventano grotteschi surreali quando dall'altro capo del filo risponde una voce

center dicono quanto sanno, che, nella catena d'una azienda globalizzata, è a malapena il proprio compito e il nome del vicino di scrivania. Ma se ne contatti però, il sito www.187.it indica la direzione generale di Roma: 06 36981. L'utente, frustrato ma non ancora vinto, insiste.

La procedura è lenta, la segreteria ti filtra come se fossi uno studente di scuola sperimentale di cinematografia che vuole consegnare la sua sceneggiatura a Nanni Moretti, l'attesa sneravante, ma alla fine qualcuno si fa avanti. Chi? Impossibile avanzare ipotesi. Nessuno vuol mettere il suo volto a fare da parafumino alle lamentele dei clienti. A questo punto il problema tangibilissimo passa in cavalleria: Roma non possono certo correggere una bolletta sbagliata, per quello, a dirlo, c'è il 187. La conversazione almeno è l'occasione per capirci qualcosa di più. Perché per esempio è tanto difficile parlare con un signor Telecom in carne e ossa? Perché sarebbe paradossale che un'azienda di telecomunicazioni sportelli sul territorio: gli interventi effettuati tranquillamente a distanza. Eppure, gli utenti insoddisfatti parecchi. «La risposta è semplice: quando si gestiscono 21 milioni di clienti e 26 milioni di linee alcuni disagi sono fisiologici. Parliamo infatti di poche migliaia di persone, con le quali ci scusiamo, ma che rappresentano una percentuale minima su uno standard di soddisfazione superiore al 90 per cento. E gli altri? Stessero anche tutti sulle dita di una mano, non avrebbero diritto al servizio efficiente per cui pagano? Certamente. La Telecom è perfetta, ci stiamo lavorando. Il canale per segnalare guasti e anomalie resta il 187».

La risposta standard del colosso: «Abbiamo 21 milioni di clienti e 26 milioni di linee, alcuni disagi sono fisiologici»

d'intervento che però s'impegna ad inoltrare la rimostranza al più presto.

L'avventura dell'utente frustrato infatti, inizia poco dopo la scoperta del guasto o della bolletta approssimativa, di solito, per eccesso, il 187 è un numero fatto di persone, recita la pubblicità sul sito internet della Telecom. Come no.

Il sistema, in teoria, è elementare: «Per guasti alla linea fissa digiti 3, per consultare lo stato dei pagamenti digiti 4, per qualsiasi altra esigenza digiti 0». Fiducioso, l'utente segue le istruzioni. Certo, sarebbe stato meglio parlare con un umano, ma anche la tecnologia avrà dei vantaggi. L'operatore, che di solito si presenta con un codice, prende nota e avvia la pratica. Tutto qui? Cade la linea. Inutile ripetere: dieci volte su dieci risponderà una voce diversa, magari della lontana Trapani, costringendovi a spiegare il vostro da capo. Off records, un impiegato del 187. Torino rivela che ogni cliente ha diritto a 3 minuti d'ascolto e neppure un secondo di più. A tempo scaduto, avanti un altro.

Inutile sperare d'ottenere così il numero di telefono di chi è responsabile: i lavoratori dei call

center dicono quanto sanno, che, nella catena d'una azienda globalizzata, è a malapena il proprio compito e il nome del vicino di scrivania. Ma se ne contatti però, il sito www.187.it indica la direzione generale di Roma: 06 36981. L'utente, frustrato ma non ancora vinto, insiste.

La procedura è lenta, la segreteria ti filtra come se fossi uno studente di scuola sperimentale di cinematografia che vuole consegnare la sua sceneggiatura a Nanni Moretti, l'attesa sneravante, ma alla fine qualcuno si fa avanti. Chi? Impossibile avanzare ipotesi. Nessuno vuol mettere il suo volto a fare da parafumino alle lamentele dei clienti. A questo punto il problema tangibilissimo passa in cavalleria: Roma non possono certo correggere una bolletta sbagliata, per quello, a dirlo, c'è il 187. La conversazione almeno è l'occasione per capirci qualcosa di più. Perché per esempio è tanto difficile parlare con un signor Telecom in carne e ossa? Perché sarebbe paradossale che un'azienda di telecomunicazioni sportelli sul territorio: gli interventi effettuati tranquillamente a distanza. Eppure, gli utenti insoddisfatti parecchi. «La risposta è semplice: quando si gestiscono 21 milioni di clienti e 26 milioni di linee alcuni disagi sono fisiologici. Parliamo infatti di poche migliaia di persone, con le quali ci scusiamo, ma che rappresentano una percentuale minima su uno standard di soddisfazione superiore al 90 per cento. E gli altri? Stessero anche tutti sulle dita di una mano, non avrebbero diritto al servizio efficiente per cui pagano? Certamente. La Telecom è perfetta, ci stiamo lavorando. Il canale per segnalare guasti e anomalie resta il 187».



Un call center. Il numero 187 dovrebbe risolvere tutti i problemi dei clienti Telecom: purtroppo, non sempre accade

LA STORIA UN MURO DA RIFARE, UNA CENTRALINA DA SPOSTARE. E UN'ODISSEA KAFKIANA

187, il numero senza risposte

Dai call center al fax al numero verde e ritorno: un viaggio nell'azienda inafferrabile

Il problema è un muro di cinta da rifare, in Borgata Parrella a Torino. Contro il muro cadente, si appoggia una cassetta con le insegne della Sip, oggi Telecom. Dev'essere una centralina, roba del genere. E' lì da tempo, non ha mai dato fastidio a nessuno. Ma adesso, per procedere con i lavori del muro, è necessario rimuoverla. Il proprietario telefona al mitico 187, parlando ripetutamente con vari sventurati di lontani call

center, i quali ascoltano la storia (ogni volta d'accapo, perché ogni volta si parla con uno sventurato diverso, probabilmente di un diverso call center). La risposta, invece, è sempre la stessa: non si può un colloquio diretto con un responsabile, è necessario inviare la richiesta a un certo fax.

L'infelice proprietario invia il fax. Dopo un mese, sta ancora aspettando. Ne invia un altro. Silenzio. Dalla Telecom nessun segnale. Vita intelligente. L'uomo, che comincia a dar segni evidenti di nervosismo, richiama il 187: investito da una cascata di male parole indirizzate all'azienda e all'azionista, il riferimento, lo sventurato di turno confida, con fare carbo-

al quale rivolgersi per quelle bizzarre esigenze. La rivelazione ha luogo all'ottava telefonata. Diritto prima no, vero? rischia di dover fare qualcosa per il cittadino, vero? In realtà, tale rischio è remoto. Infatti, l'infelice proprietario del muro telefonico speranzoso, ma al primo tentativo il numero verde non funziona. Un numero verde della Telecom che non funziona. Fantastico.

L'infelice proprietario riprova, finché dall'altra parte del filo quicquid risponde. Qualcosa. Non qualcosa. Una registrazione. E qui l'infelice proprietario comincia e interrogarsi sui grandi misteri dell'esistenza. Esiste la Telecom? Esiste un essere umano, alla Telecom (a parte Tronchetti Provera e famiglia)? Esiste

possibilità che una voce vera dia risposte vere?

Niente. Una registrazione. Una registrazione che invita a comporre il prefisso della dove si deve effettuare l'intervento. Comprendendo, si ascolta un altro nastro: per ottenere un intervento, dice, bisogna inviare un fax. Cioè, quello che avevano detto gli sventurati del call center all'inizio dell'odissea. In alternativa, si può lasciare un messaggio in segreteria. Il messaggio è stato lasciato. Se ne consiglia l'ascolto ai minori.

Comunque, fedeli alla linea, neanche stavolta quelli della Telecom hanno richiamato.

Il resto è silenzio. Finché, in una notte di tregenda, la cassetta verrà divelta da ignoti vandali.

GIALLO A SAN CARLO

Ammazzato dalla pistola del vigilante



Giacomino Poletto
A PAGINA 45

E' partito un colpo «Stavamo scherzando»

RIVOLI

Allenatore pedofilo in manette



Patrizio Romagnolo
A PAGINA 43

Violenza sessuale su un ragazzo di 16 anni

Day

Domenica 30 ottobre iDivani.it sono in festa

vi aspettiamo dalle ore 15 alle 20

- Buffet di benvenuto per tutti
- Promozioni speciali per il giorno della festa

TORINO
Corso Ferrucci, 105
Tel. 011 4343934

VENARIA REALE (TO)
via Druceto, 140
Tel. 011 19716610

iDivani.it

Felici di stare in galera

Ma i 300 gatti del «Lo Russo e Cotugno» sono diventati un problema

Giovanna Favro

Forse gli unici che entrano ed escono del tutto a piacimento dal carcere Lo Russo e Cotugno - quello che una volta era il carcere delle Vallette - superando sbarre e cancelli con disinvoltura, e che sono felici di vivere stabilmente nella casa circondariale. I gatti. Ci stanno così bene che si sono moltiplicati fino a diventare un piccolo esercito. Ben trecento felini: così tanti, che stanno diventando un problema. Risolvibile, secondo il direttore Pietro Buffa, in un modo solo: costruendo, nel carcere, un gattile.

Il direttore racconta che la convivenza con i trecento animali, alla casa circondariale (dove 1400 sono i detenuti, e 600 gli agenti di sicurezza) ormai è guai. I mici sono, in sé, «per carità», animali pulitissimi, oltre simpatici. Ma ovviamente, visto il numero degli esemplari, nei cortili della casa circondariale ormai producono grandi quantità di cacca e pipì. E, se qualcuno di loro fosse portatore di malattia, è un esempio di teppismo, questo sarebbe fonte di guai ulteriori. Non solo per la densità della popolazione carceraria. Anche perché, com'è noto, tra i reclusi la percentuale di sieropositivi, che hanno difese immunitarie ridotte, è assai più elevata che nel resto della città. In più, i gatti, che si rimpinzano di avanzi di cuorino della casa circon-

dariale e non disdegnano i lanci di cibo da parte dei detenuti, continuano a moltiplicarsi. Trecento già nel numero, presto saranno assai di più.

Che fare? Buffa in un primo tempo ha valutato con alcuni funzionari del Comune la possibilità di spostare la colonia felina, ma pare che sia impossibile. Abbiamo ragionato sul farli con molti enti, compreso il carcere di Cuneo, che ha affrontato un problema simile, pur di dimensioni più contenute.

Sui destini dei mici è nato, così, un tavolo di lavoro a cui partecipano il Comune, il dipartimento salute animale della Regione, i veterinari dell'Asl e l'Enpa, oltre ai responsabili della struttura carceraria.

La soluzione è curarli e sterilizzarli. Ma come? Catturare 300 gatti è uno scherzo. Quindi, «Bisogna costruire un gattile. Un battuto di cemento lavabile, a ripari per la pioggia in cui lasciare loro il cibo, abituandoli ad avvicinarsi alla struttura. Speriamo che qualcuno intervenga, aiutandoci anche». E' l'unica strada per poterli catturare e accompagnare in ambulatori veterinari in cui possono essere sterilizzati. Poi potranno tornare nei nostri cortili. Non ho assolutamente nulla della nostra colonia felina. Vorrei soltanto poter garantire a noi e ai gatti una vita degna.

ASTA ANTIQUARIATO

OGGI ore 15.30

Domenica 30 - Martedì 1

ore 15.30

- Mobili ed Arredi antichi
- Dipinti dell'800 italiano
- Dipinti europei dal XV al XVII sec.
- Gioielleria
- Orologi da polso, da tasca, da tavolo
- Argenti
- Porcellane • Ceramiche
- Tappeti persiani
- Oggettistica

Catalogo di tutti i tempi in arte - L'Esposizione (sabato-venerdì) ore 10 - 20

Art&Robert
arte e antiquariato dal 1976

TORINO v. Principe Amedeo 20 Tel./fax 011.8129790
Parcheggio gratuito Clienti (linea - sabato - domenica - via Arc. Alberico)
www.artrobert-asta.com

LO SBERLEFFO PACCO SOSPETTO DAVANTI AL MUNICIPIO: SCATTA L'ALLARME, ARRIVANO GLI ARTIFICIERI, SGOMBERATO L'EDIFICIO

«Bomba» al pattume per il sindaco Una beffa terrorizza Palazzo Civico

Nell'involucro immondizia e un biglietto irridente. Il Chiampa: «Sciocchezze»

Ora 11, piazza Palazzo di Città. Un dipendente comunale, Alfredo Rotella, che lavora nella segreteria dell'assessore all'Ambiente Dario Ortolano, sfilava al telefono pubblico, di fianco allo storico edificio, quasi all'angolo via Garibaldi. A terra nota un pacco. È una grossa busta di carta, tutta avvolta da nastro isolante, con un biglietto scritto con pennarello di colore blu: «Caro sindaco, noi facciamo la raccolta differenziata». Prima si incuriosisce, poi controlla, quindi corre a dare l'allarme alla polizia municipale. E in un attimo



Per rendere inoffensivo quello che, in un primo momento, sembrava un pacco bomba è stato utilizzato anche un robot

Sgombero tra i passanti
«Ma come? Un'altra esercitazione? Ma a Napoli e Milano ne hanno fatta una sola»

piazza Palazzo di Città, che a quell'ora è invasa da circa duecento vigili in sciopero con bandiere e megafoni, diventa teatro di una involontaria esercitazione antiterrorismo. Con tanto di sgomberi, di area circoscritta, polizia, vigili del fuoco, e artificieri che sbarrano l'area. Diventa «prova» inaspettata dopo quella ampiamente prevista, e definita nei dettagli di giovedì mattina in piazza Castello, a meno di duecento metri da qui. Con la gente incuriosita, più che spaventata da questo fuoriprogramma, che si ferma, domanda, si informa: «Ma perché a Torino di prove ne fanno due e invece a Napoli e Roma si sono esercitati una volta soltanto?».

Già, oggi è difficile spiegare ai passanti che questa è un'emergenza vera e che non si sono telecamere a riprendere tutto per il Viminale. Ed è per questo che serve un po' più di tempo per bloccare la piazza.



Uno dei vigili del fuoco intervenuti ieri mattina in Municipio

Lavavetri: Sergio non dice bugie ma An e Prc lo rimbeccano

Chiamparino e i lavavetri, atto quarto. Mercoledì il sindaco va a «Primo piano» e conferma che Torino, un anno e mezzo fa, ha messo in campo gli stessi provvedimenti del Comune di Bologna una con minore clamore mediatico, forse perché manca Rifondazione in giunta. Rifondazione lo attacca: «Il sindaco ha detto una bugia, Torino non ha mai approvato un'ordinanza contro i lavavetri». Lui rettificava: «Ho risentito la registrazione, mai parlato di delibere o ordinanze». L'abbiamo risentita anche noi. In effetti il Chiampa non ha mentito. Ma il capogruppo di An Ventriglia considera «ambigua» la frase se è stato un allontanamento dei lavavetri dal centro, priva di riferimento a specifici strumenti formali. Ventriglia si ripromette di riparlare in Sala Rossa. Stessa promessa da Rifondazione che chiederà al sindaco di portare in aula i pacchi di ordinanze contro i lavavetri abusivi (altro argomento della serata). Rischio Cofferati bis?

za, via Milano e parte di via Garibaldi. ■ si fa molta più fatica ■ tenere lontani quelli che non c'entrano nulla. Così il presidio degli scioperanti, che ■ fermo da un'ora davanti al balcone di Palazzo Civico, viene fatto spostare. Imbocca via XX settembre, e scende fin verso il comando, in corso XI febbraio. Aggravando la già complicata situazione del traffico, creando coda e ingorghi, paralizzando temporaneamente anche l'incrocio con corso Regina Margherita.

Nella piazza del Municipio, ■, l'emergenza in gestiscono vigili ■ fuoco e la polizia. In via Garibaldi i passanti protestano: «Troppe esercitazioni, la gente ■ ha le scatole piene». Non c'è verso ■ capire a qualcuno che stavolta non c'è nulla di concordato. Tutto diventa più chiaro quando arriva il furgone degli artificieri della polizia e quando in piazza appare il «crabottino» odore di dinamite. Cinque minuti e poi si sente un'esplosione. Un petardo, sembra. Il pacco è stato «neutrilizzato». Conteneva soltanto immondizia. Era ■ scherzo. Di cattivissimo gusto, ■ sempre uno scherzo.

Il funzionario ■ vigili del fuoco intervenuto sul posto, Salvatore Simonetta e il dirigente del commissariato Centro, il vice questore Vincenzo Di Gaetano che hanno gestito l'emergenza, tirano ■ sospiro di sollievo: si può riaprire il traffico tutta l'area. I dipendenti comunali che occupano gli uffici più vicini al pacco bomba, fatti allontanare per precauzione, possono tornare al lavoro. E' tutto finito.

Il sindaco Sergio Chiamparino che dice? Il suo commento è laconico: «Mi pare un episodio del tutto irrilevante». Impaurito? Assolutamente no. Anzi: ■ rimasto tutto il tempo dell'emergenza nel suo ufficio, a lavorare. [L.pol.]

LA SENTENZA L'AREA ANTAGONISTA: «PUNITI GLI ANTIFASCISTI»

Condannati in 13 per gli incidenti di piazza Statuto



Un momento degli incidenti del 22 febbraio 2002 in piazza Statuto e via Cibrario

Incidenti ■ piazza Statuto, ■ febbraio ■ a tre anni di distanza si è arrivati alla conclusione del processo di ■ grado, con 11 anni complessivi di condanna ai 13 imputati aderenti al «Network antagonista torinese». I reati: resistenza alle forze dell'ordine e concorso in lesioni volontarie (alcuni poliziotti furono colpiti da pietre lanciategli contro dai manifestanti).

Quarant'anni dopo i veri fatti ■ piazza Statuto (entrati negli annali delle lotte sociali), il ■ febbraio di due ■ in si riunirono nella stessa piazza, per un presidio concesso ■ questura, i ragazzi dei centri sociali Gabrio e Ascatasima. La loro intenzione era di ■ in corteo «antifascista» sino al Martinetto per protestare contro il convegno di Forza Nuova (l'attuale estrema destra) che quel giorno si teneva all'Hotel Royal, giusto ■ paraggi.

I manifestanti cercarono di forzare i «cordoni» di polizia ■ vennero caricati in ■ Cibrario. Seguirono tafferugli ■ le solite scene di ordinario disordine di piazza fra lacrimogeni, gente in fuga, ■ rovesciati, danni ad auto in sosta. La vicenda ebbe un singolare sviluppo giudiziario perché ■ pm Onelio Daddero ottenne dal gip Alessandro Santangelo la misura cautelare - per quattro dei 13 indagati - del divieto di partecipare a nuove manifestazioni. Si trattava dei più ricorrenti nel casellario giudiziario. Gli avvocati Roberto Lamacchia e Claudio Novaro ottennero dal tribunale del Riesame l'annullamento del provvedimento. I giudici disposero l'obbligo di dimora per un paio di indagati e di firma per un terzo. Adesso la sentenza, che per il «Network antagonista torinese» è ■ condanna di antifascisti.

HippoGroup Torino - Ippodromo di Vinovo

QUESTA SERA
CORSE IN NOTTURNA
ORE 19,00

Passione da corsa.
Criterium Vinovo
e Corsa Tris

Diretta di Milan - Juventus
Ristorante panoramico, Bar,
Caffetteria, Giochi gonfiabili, Area Verde

Durante la serata
polenta e salsiccia
gratis per tutti!



Mercedes-Benz
EMMEICA



Ristorante Hippo, Bar, Caffetteria, Giochi gonfiabili, Area Verde
Ippodromo di Vinovo - Agenzia Buda - Use

NELLA SEDE DEL CENTRO DI FORMAZIONE CHE OSPITA ANCHE STAFF COLLEGE, UNICRI E HYDROAID SI TEME UN PESANTE RIDIMENSIONAMENTO

La scure di Tremonti sul Bit

Il governo riduce di 150 milioni i fondi per la cooperazione e Torino trema

Alessandro Mondo

Tagli in vista per l'Ilo, il Centro di formazione più noto ai torinesi con il nome di Bit (Bureau International de Travail), uno dei pilastri della cooperazione internazionale sulla quale si sono appuntate le attenzioni del ministro Tremonti.

La notizia, tratta da un porto interno del ministero degli Affari Esteri intercettato settimanalmente «Vita», spazia ben oltre i confini di Torino e del Piemonte. Ma sbagliato sottovalutare il coinvolgimento di una città che negli anni ha imparato ad integrare con questo cittadino polivalente sorta di lungo corso d'Italia: sguardo sul mondo e dal mondo verso Torino, nei settori più disparati. Vale per il Centro internazionale di formazione, che fa la parte del leone occupando il 90% dell'area,

sottosegretario

Bettamio: «Stiamo raschiando il barile, ma questo non significa che chiuderemo gli uffici»

come per lo Staff College, istituito nel '75 su indicazione di Boutros Ghali per formare il personale Onu nel mondo. E ancora: l'Unicri, l'Istituto delle Nazioni Unite impegnato sul fronte della criminalità internazionale; Hydroaid, la Scuola internazionale dell'acqua per lo sviluppo. Una piccola galassia di agenzie targate Onu, ma non solo. E' il caso del Centro Unesco per favorire il dialogo interculturale, attivo fin dall'83 o come la altra attività ospitata lungo le rive del Po. A proposito: parlano dello stesso

Ma il dopoguerra passa sotto la Mole



Un centro studi per diffondere in ambiente internazionale la via italiana alla ricostruzione e stabilizzazione dei paesi usciti dai conflitti. E' quanto si propone il centro studi per le «Post conflict operations» nato nell'ambito delle attività della Scuola d'Applicazione. Spiega il comandante Armando Novelli (foto): «Si tratta di un centro che dovrà intrattenere relazioni con agenzie degli altri ministeri, con centri operanti in ambito nato, con le università, con lo Staff College e l'Unicri di Torino». A novembre il centro avrà il suo battesimo ufficiale quanto il Palazzo dell'Arsenale ospiterà il primo corso «Post conflict rebuilding management» cui è prevista la partecipazione di circa trenta dirigenti civili e militari italiani e stranieri. «Università, Staff College, Unicri, Scuola d'Applicazione, quattro importanti istituzioni di Torino preposte alla formazione e alla ricerca» conclude il generale Novelli. [g. nov.]



Un'immagine dell'Ilo, il centro di formazione più noto ai torinesi come Bit, Bureau International de Travail

campus sul quale Governo, Regione e Comune investono 40 milioni di euro per la prossima Olimpiade, che il Bit vivrà sotto forma di villaggio media.

Il Bit è quello di un sistema nato e prosperato all'ombra della Mole con la partecipazione degli enti locali (il Comune, proprietario della struttura, si fa carico della manutenzione straordinaria, candidato ad un brusco ridimensionamento se e quando Roma deciderà di stringere i rubinetti per il 2006.

Quali? Quelli dei contributi volontari che, solo per l'Ilo, raggiungono la cifra di 8 milioni 178 mila dollari erogati ogni anno dalla Direzione per la cooperazione e per lo sviluppo.

Una priva di fondamento, quella riportata da «Vita»? La conferma dell'imminente sfiorbiciata al budget del Centro di formazione, e presumibilmente a quello delle altre due agenzie dell'Onu, dato a ieri. Parola del sottosegretario agli Esteri Gianpiero Bettamio,

presente al Bit per il convegno sulla riforma delle Nazioni Unite. «La Finanziaria prevede un taglio al sistema della cooperazione internazionale - spiega sopperendo le parole - Credo di non dire nulla di nuovo se ricordo che siamo rassicurando il barile. Questo non significa azzerare i contributi o, come mi è capitato di leggere, chiudere gli uffici torinesi. Per l'Italia sarebbe un danno di immagine dovastante. Più che un taglio generalizzato vedo redistribuzione dei fondi

bassata su priorità da ridefinire e su costi fissi da ridurre. Insomma, saranno penalizzate le strutture meno produttive e con le spese più alte. Scelta difficile, foriera di prevedibili polemiche. Non a caso, precisa il sottosegretario, abbiamo proposto al ministro Fini di creare un gruppo di personalità autorevoli, svincolate dal mondo della cooperazione, per studiare dove e quanto tagliare. Fine della dichiarazione, credo possa bastare».

Di certo basta e avanza Francoise Trémeaud, il direttore dell'Ilo, che ieri si è visto confermare la ferale notizia davanti ai lacrimini dei cronisti. Il Centro può contare sul finanziamento di alcuni stati europei limitatamente a progetti specifici, oltre che sul coinvolgimento della Regione e delle fondazioni bancarie (Crt, Compagnia di San Paolo), ma sono i contributi versati annualmente da Roma a fare la differenza. A quanto monteranno le riduzioni? Mistero, almeno per ora. Stando alle anticipazioni del settimanale, il taglio previsto nella bozza della Finanziaria si attesta sui 150 milioni di euro. Ma va considerato che questa cifra riguarderebbe la cooperazione nel suo complesso.

Resta la preoccupazione di chi, come Trémeaud e tutti quelli che lavorano al Bit, guarda alle ricadute dei tagli. «Staremo a vedere - replica - Abbiamo già fatto economie senza compromettere lo sforzo enorme di produttività. Quando ho assunto la direzione dell'Ilo a Torino venivano 1.600 persone l'anno da 170 Paesi. Nel 2004 abbiamo raggiunto la quota di 10.500 partecipanti da 177 Stati, grazie a programmi di formazione che, tra le altre cose, si traducono nella possibilità di aprire alle imprese italiane le porte di nuovi mercati. Sarebbe un peccato se questo sforzo venisse sostenuto come».

ISTAT INFLAZIONE AL 2,7

I prezzi tornano a salire

Cassi

La tregua è durata solo mese. A ottobre i prezzi hanno ripreso a salire e anche di brutto: più 0,3 rispetto al mese settembre con una bella possibilità che per fine anno l'inflazione torinese sia del 2,7.

Questa volta per fortuna non è la sola Torino a crescere più delle altre città; siamo in compagnia. Roma e Genova, Milano si attestano allo 0,1, Venezia a Bologna allo 0,2 e Ancona addirittura allo 0,4.

La botta peggiore a Torino è arrivata - ovviamente - considerando le impennate continue del petrolio - da combustibili liquidi (+5,1%) e energia elettrica (+3,8%) e anche dagli affitti e degli altri servizi per l'abitazione (+0,6%).

Se non fosse che i prezzi sono sempre meno di si potrebbe rallegrare della diminuzione della voce ricreazione, spettacolo e cultura (-0,3%); peccato che in calo ci siano i pacchetti vacanze (-1,1%) che francamente a ottobre non sono così appetibili e anche gli stabilimenti balneari (-5,0%) altro bene non tanto utile. 14-15 gradi, scuole appena riaperte e uffici e fabbriche in piena attività.

Però cosa è certa: per consolarsi dall'inflazione in aumento si può acquistare una terapeutica piantina o un mazzolino di fiori spendendo lo 0,3 in meno rispetto a settembre.

Brutta notizia invece per i cultori del corpo: in aumento palestre e centri sportivi (+2,8%) e articoli sportivi (+0,5%). Anche un moribondo: di più come la sempre istruttiva lettura del giornale (+0,2%) e di un buon libro (+0,1%). E pure un pranzo o una cena, un caffè con briciole al bar sono lievitati, non tanto, dallo 0,1, ma è un altro segno che non si riesce proprio a divertirsi con poco.

Vita grama su tutti i fronti, quindi, perché cresce (dell'1,1) anche la voce importante come l'istruzione a causa di quella universitaria (+3,6% rilevata direttamente dall'Istat e non dal Comune) e della formazione professionale (+0,5%).

Nessuna illusione neppure per i vanitosi: acquistare scarpe costa di più - dello 0,8 - con un aumento dell'1 per il vestiario e con una crescita dello 0,9 dei calzolari.

Tutto sommato solo il cibo non aumenta e questa è una notizia decente soprattutto per le famiglie a reddito basso. Qualche prodotto ovviamente lievisce, ma altri calano. Con il segno più acque minerali e bevande analcoliche, oli e grassi (+0,9), ortaggi (+0,5), frutta (+0,5), caffè, tè o cacao (+0,4), latte, formaggi e uova (+0,3), zucchero e confetture (+0,1).

Ma in discesa carni (0,8), pesci e prodotti ittici (-0,7), pane e cereali (-0,1), vini (-0,3). In controtendenza liquori (+0,4) e birra (+0,1).

E dalle voci più alte del listino e dalle loro associazioni, le assicurazioni sui mezzi di trasporto torinensi a dello 0,5 per cento.

FINANZIARIA L'ABOLIZIONE DELL'IMPOSTA SUGLI IMMOBILI APRE UN'ALTRA FALLA NEI CONTI DI PALAZZO CIVICO

L'Ici gratis alle chiese ci costa 1,7 milioni

Salta definitivamente il promesso sconto sulla prima casa di 310 mila torinesi

Emanuela

Nel 2006 non potremo abbassare l'Ici per la prima casa grazie alla novità prevista dalla Finanziaria di non far pagare la tassa sugli immobili alla Chiesa cattolica e alle altre confessioni. L'annuncio dell'assessore ai Tributi Gianluigi Bonino risale al 6 ottobre scorso. Ieri, dopo tre settimane tattiche di rinvio, il Governo fa sul serio. Roma è arrivata a confermare. Ora il decreto fiscale c'è: gli immobili ecclesiastici non pagheranno l'Ici. Novità che finirà per ritorcersi sui quei 310 mila

torinesi proprietari di una prima casa cui era stato promesso uno sconto sull'aliquota. Sconto non si farà più. A costringere gli amministratori a questa manovra - buco improvviso di un milione e 710 mila euro. Come spiega il responsabile dei Tributi di Palazzo Civico Gianluigi Bonino: «E' una rovina. E calcoli che ci sono e che sono approssimati per difetto. Un bel mucchio di euro che non finiranno nelle casse del Comune. E tutto per sollevare il Vaticano - e le altre confessioni religiose - dal pagamento dell'Ici sugli immobili (i luoghi di culto sono esenti). E' mancato incasso qui da noi è piuttosto cospicuo, la sola Piccola Casa Divina Provvidenza, per fare un esempio, possiede 1807 immobili».

Ma non è ancora tutto. Se poi la nuova legge avesse un effetto retroattivo di cinque anni, allora sarebbero davvero dolori, ma per il momento non voglio

ORA IL TERMINE PER METTERSI IN REGOLA E' IL 31 DICEMBRE

Revisione catastale
Comune concede due mesi

Revisione catastale per gli immobili, contordine del Comune: ora c'è tempo fino al 31 dicembre - e non sino alla fine di ottobre - per mettersi in regola. Lo ha annunciato ieri l'assessore ai Tributi Gianluigi Bonino: «Dal 1° gennaio che in questi ultimi giorni gli uffici del Catasto sono stati presi d'assalto dai contribuenti che avevano intenzione di mettersi in regola con l'Ici, abbiamo deciso di prorogare la scadenza del termine utile sino alla fine dell'anno. La proposta di posticipo è stata decisa ieri mattina dalla Giunta. Una

proroga di due mesi. Il termine di presentazione degli atti per l'aggiornamento del classamento catastale che era stato inoltre sollecitato nei giorni passati dal Collegio dei geometri di Torino e provincia, dai rappresentanti delle associazioni degli amministratori immobiliari e dei proprietari di case. Il termine di fine ottobre si sarebbe infatti sovrapposto con quello legato alla presentazione degli atti del condono edilizio, che scade proprio lunedì prossimo. Al momento sono oltre 2 mila le domande di adeguamento che sono arrivate al Catasto.



L'assessore Gianluigi Bonino

neppure pensarci commenta Bonino. E così, fra i primi effetti dello sconto sull'Ici alla Chiesa c'è una bella ricaduta negativa sulle tasche di 310 mila cittadini. Perché l'aliquota sulla prima casa - a resterà, contrariamente agli annunci di qualche mese fa - del 5,25 per mille; altro che quel favoleggiato 4,9 dell'aprile scorso. E' una scelta obbligata - ha ribadito ieri il coordinatore città-

Il solo Cottolengo ha 1807 immobili

Il Comune ricava dall'Ici sugli immobili ecclesiastici circa un milione 710 mila euro. Anche se l'assessorato non conferma per ragioni di privacy, risulta che la tassa immobiliare pagata dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza sia di 800 mila euro per 1807 immobili, quella della Comunità ebraica 56 mila, l'Ici delle Suore Rosine 80 mila e 20 mila i Valdesi. Un unico dato è confermato dal Comune: la cifra totale è arrotondata per difetto.

dino del Comune Beppe Borgogno. Questo milione e mezzo che il governo Berlusconi ci toglie per pure ragioni elettorali va ad aggiungersi agli altri 110 milioni che dovremo comunque risparmiare al capitolo delle spese. Incalza: «Se ogni giorno il Comune scopre novità questa sarà inevitabile tagliare, anche alcuni servizi ad esempio i buoni taxi».

Valmora ti innamora.



Povera di sodio. Ideale per tutti. Frizzante o naturale.

Devi provarla. L'acqua minerale Valmora è così pura, leggera, buona, che ti innamorerà. Naturalmente, perché è imbottigliata alla sorgente proprio così com'è: perfetta. Per questo è ideale per tutta la famiglia, per le diete povere di sodio e anche per te. Non Valmora Naturale è sempre consigliata per l'alimentazione dei neonati. Se non è amore questo.





ARMADI nei colori: mogano, rovere sbiancato, aragosta, verde kiwi, blu, rosso, gesso e panna.

Armadio 2 ante scorrevoli struttura in mogano, misure cm L.277 P.65 H.180 € 455

Letto con rete a 2 comodini e 1 cassello, misure cm L.306 P.216 H.77 € 455

Comò a 4 cassetti, misure cm L.116 P.46 H.88 € 131

Libreria a giorno, misure cm L.162 P.30 H.40 € 42

Specchiera bordata 10 cm, misure cm L.60 H.135 € 42

Panchetta, misure cm L.80 P.50 H.8 € 42

Letto basso stile giapponese con contenitore € 497

FANTASTICA NOVITA'

GLI ALTRI SVENDONO, SALDANO, CHIUDONO? MA I PREZZI PIU' BASSI LI ABBIAMO SEMPRE NOI.



PREZZO MAI VISTO

LETTO CONTENITORE MATRIMONIALE

AL FANTASTICO PREZZO DI

€ 399

€ 899

In PRONTA CONSEGNA

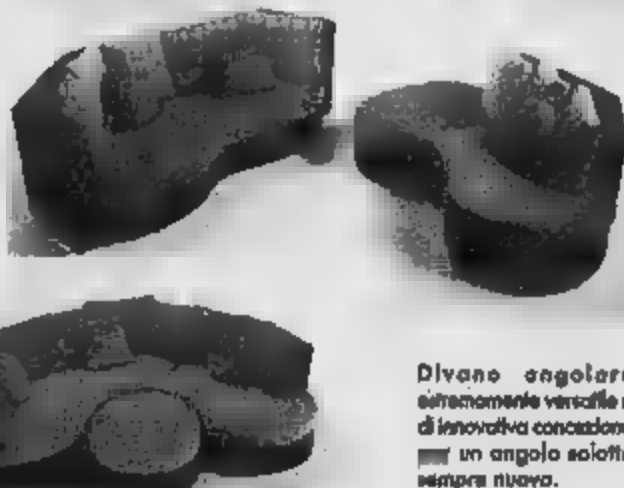
Armadio 3 ante scorrevoli, disponibile nei colori: mogano, rovere sbiancato, aragosta, verde kiwi, blu, rosso, gesso e panna. Come foto, misure cm L.270 P.57,5 H.247

PREZZO FANTASTICO



Selettio con base in scopelle, cuscini in ciniglia o scelta fra diversi colori moda, composto da 3 elementi che possono essere separabili. Come foto, misure cm 270x211

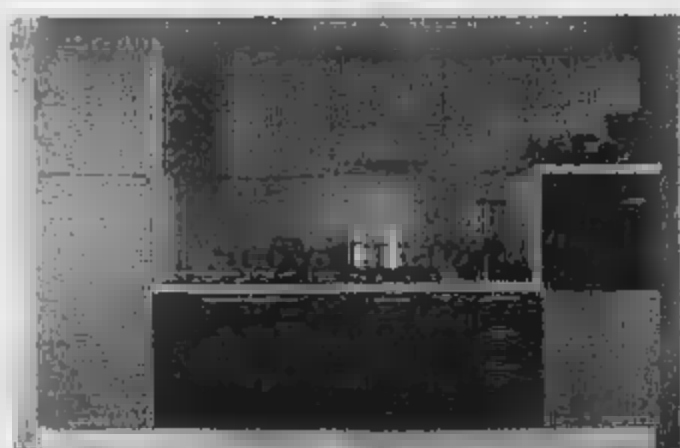
ANTEPRIMA



Divano angolare estremamente versatile e di innovativa concezione: un angolo salotto sempre nuovo.



TAVOLINI fumo in mogano H. 35 cm

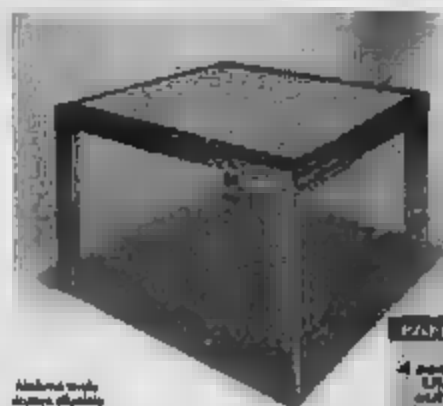


CUCINE IN PRONTA CONSEGNA

PREZZO COMPRESO DI LAVASTOVIGLIE
Cucina finitura rovere mogano e rovere sbiancato come foto, misure cm 315x60x217 completa di elettrodomestici da incasso e LAVASTOVIGLIE.

€ 1.999

la FORMA COMBINA



Acquistando anche 4 pezzi della nostra produzione ULTERIORE SCONTO 10% sul prezzo di questa tavola.

€ 260

PANINIERA A PROMOZIONE
Acquistando anche 4 pezzi della nostra produzione ULTERIORE SCONTO 10% sul prezzo di questa tavola.

€ 260



NOVITA'

Setole intagliate in mogano in VERO, con schienali imbottiti. Misure cm L.180xP.80, lunghezza cm 210x90

LA FORMA A PROMOZIONE

Acquistando anche 4 pezzi della nostra produzione ULTERIORE SCONTO 10% sul prezzo di questa tavola.

€ 399

TORINO
Via Darsaglia 22
APERTO DOMENICA 30 OTTOBRE
ore 14.00 - 19.00
CHIUSI MARTEDI 1 NOVEMBRE

MOBILANDIA
GRAZIE DI AVERCI SCELTO.

RIVALTA
Via Gervasio 44
APERTO DOMENICA 30 OTTOBRE
con 10% di sconto - 10%
CHIUSI MARTEDI 1 NOVEMBRE

IL PIANO IL SOVRINTENDENTE VERGNANO E IL DIRETTORE LE MOLI PORTANO AL SINDACO IL PROGETTO DELLA «SUPERFONDAZIONE»

Stabile e Regio: i promessi sposi

Una «unificazione amministrativa» per spendere meno, e meglio

Giovanna Favro

Il progetto, su bianco, è sul tavolo del sindaco Chiamparino. Ieri mattina a firma della coppia «Walter & Walters», ovvero il sovrintendente del Regio, Vergnano, e il direttore dello Stabile, Le Moli. Vogliono maritarsi: dare vita a un'unica fondazione per i due teatri. Sognano di avere due direttori artistici distinti, due cartelloni, due marchi e due anime, ma un solo consiglio d'amministrazione, una sola biglietteria, un solo staff amministrativo - dal marketing ai bilanci - e una sola maxi squadra tecnica. Ovvero fusione dei laboratori, e mescolanza delle maestranze che dietro agli spettacoli, dall'eletricista a chi crea gli oggetti di scena. E, naturalmente, un unico super-sovrintendente. In Italia s'è mai vista né praticata simile strada, e all'estero c'è qualcosa di simile solo in alcune piccole città tedesche. Se la cosa funzionasse, Torino farebbe scuola. La proposta piace al sindaco Chiamparino e all'assessore regionale Gianni Oliva. Molto meno a Francesco Alfieri, che commenta aligido: «Spendendo il giusto in attesa di valutare meglio il progetto, che di primo acchito appare soprattutto a risparmiare soldi. E' prudente: se in nessuna grande città del mondo c'è una struttura simile, ci sarà un motivo». E poi a domandargli: gli piacerebbe la poltrona da super-sovrintendente? «Non la prendo nemmeno in considerazione».

Nella mente dei due Walter, l'idea punta a spazzare via le duplicazioni, dai laboratori alle poltrone esecutive che pagano i due teatri, liberando risorse per il palcoscenico, dice Le Moli. Non è solo fatto di risparmio, pur interessante, visti i chiari di luna, spiegano all'uni- «Potrebbero nascere anche studi nuovi progetti artistici in tema di teatro musicale». E, ibridando le competenze, perché non aprire la scuola di recitazione e cantanti?



Gruppo culturale torinese: da sinistra Pierichioni, Re Rebaudengo, La Rotella, Vergnano



L'assessore regionale Gianni Oliva

Vergnano è entusiasta al punto che vorrebbe che la proposta fosse inserita nel programma della prossima giunta comunale. Il progetto che si possa concretizzare in un giorno, ma che riguardi le persone. Non è il gioco la poltrona, ma o chiunque, ma qualcosa che cambia

la storia dei due enti.

I due teatri hanno lavorato insieme per la prima volta per «La tempesta», in scena per le Olimpiadi della cultura, e da un anno - dice Le Moli - anche lo Stabile è diventato fondazione: i due teatri sono cioè giuridicamente compatibili. Torino è oggi la città più avanzata in fatto di cultura, potrebbe diventare d'esempio per tutti. Se nessuno tenta ciò che nessuno ha mai tentato, nasce mai niente: non sarebbero mai esistiti i teatri stabili, se non avessero cominciato il piccolo. «Ci piacerebbe partire da Torino - dice Vergnano - qualcosa che nessuno ha mai proposto. Sia chiaro: non significa unire lo Stabile e il Regio. Ognuno dovrebbe mantenere il proprio marchio e la propria storia, patrimoni assolutamente da difendere. Ognuno conserverebbe la propria identità, così come il proprio contributo dallo Stato e dagli altri finanziatori. Si ottimizzerebbero però le risorse, creando sinergie artisti-

«NESSUN DISIMPEGNO»

**L'Orchestra crede
promesse
lo sciopero**

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha revocato lo sciopero. L'azienda garantisce che non c'è alcuna volontà di disimpegnarsi rispetto all'istituzione musicale in favore di una fondazione, né ci sono ipotesi di trasferimento (Napoli?). I rappresentanti sindacali di base hanno avuto queste assicurazioni, ieri, dal direttore del centro di produzione di Torino, Tommaso Menzies. Un lungo incontro svolto in via Verdi 16: «Vogliamo credere al nostro interlocutore aziendale per quanto firmato ieri nel verbale - hanno detto i rappresentanti dei 118 orchestrali e dei 17 impiegati - togliamo lo stato di agitazione e assicuriamo la nostra presenza al Lingotto per i concerti della stagione sinfonica, non rinunciamo ad avere analoghe garanzie dalle prossime riunioni con enti locali e con vertici romani».

Lo sciopero avrebbe dovuto aver luogo dal 10 novembre. Prima di quella data ci sono altre due scadenze: il 3 novembre il sindaco si consulterà con i segretari Cgil, Cisl e Uil circa l'ipotesi di scambio attività immobiliari, in questo ambito si farà chiarezza sull'idea di far diventare l'Orchestra una Fondazione europea, perché è nella prima riunione tra Chiamparino, Lorenzoni, Rossetto e Torco che è stata ventilata questa ipotesi; il 9 novembre verrà a Torino il dirigente nazionale Valerio Fiorello (vice di Gianfranco Comanducci, il capo del Personale e dell'Organizzazione della Rai) e incontrerà anche il sindaco.

che mai sperimentate. Chiamparino guarda la proposta con favore: «Potrebbe nascere una fondazione che coinvolga il ministero, con scadenza per l'Egitto. I primi a parlarne sono stati Re Rebaudengo, Le Moli, Tutino e Vergnano: istituiremo un tavolo tecnico che studi la possibilità di dar gambe al progetto. E' una buona strada per ragioni economiche, ma anche per la possibilità di ricomposizione dei percorsi di musica e teatro». Anche Gianni Oliva, l'assessore alla Cultura della Regione, è interessato: «Non sarei disposto a discutere una fondazione che unifichi dal punto di vista artistico i due teatri, che miri a fondarli o sovrapporli. Se invece si unifica la logistica, si recuperano quattrini per i cartelloni. Occorre avviare una trattativa con il ministero, perché i fondi complessivi corrispondano alla somma dei quattrini stanziati per i due enti. E' un ragionamento che avrà tempi lunghi, e che va portato nei consigli regionali, provinciali e comunali. Va discusso anche con i sindacati, arrivando ad accordi che tutelino il personale dei due enti. Insomma, il progetto non andrà in porto in sei mesi. Ma è un lavoro da portare avanti. Quanto all'agenda delle prossime settimane, Oliva ha riparlato ieri del sistema-cultura: «In fine mese riuniti le 4 componenti del sistema: i direttori della rassegna al Museo, (che rappresenta la cultura), Multimedia park (ovvero ricerca e tecnologia) e Film Commission (l'aspetto produttivo-imprenditoriale). Avevo proposto un unico grande festival di un mese. Ho ricevuto molte critiche: può darsi che la idea fosse sbagliata. Chiedo a tutti, però, dei progetti alternativi. Delle due l'una. O mi dimostrano che non cambia niente, e tutto va benissimo, anche con i tagli ministeriali, e la cultura in arrivo a Roma, oppure dovranno convenire sulla necessità di crescere e modificare lo status quo».

CANDIDATURE GRANDI MANOVRE ATTORNO ALL'ASSESSORATO ALLA CULTURA

Picchioni piace alla Margherita

Nel grande dibattito in corso sulle sorti della cultura - ssacrata dai tagli della Finanziaria, e con il destino della poltrona dell'assessore Francesco Alfieri diventato ormai un tormentone, la Margherita ha ribadito ieri le sue aspirazioni a rompere sul tema il monocoloro diassiano, rivendicando l'assessorato nell'eventuale giunta Chiamparino-bis. L'ha fatto per bocca di Stefano, il responsabile del dipartimento Cultura per la Margherita a Palazzo civico, che l'ha messo per la prima volta per iscritto in un documento. E sono pure spuntati i primi da contrapporre ai pezzi da novanta di Stefano. Innanzitutto Rolando Picchioni, il grande organizzatore culturale della Fiera del Libro, ex sottosegretario ai beni culturali oggi a capo dell'ufficio culturale del partito per il Piemonte. Ma si ragiona anche di Giovanni Cantanéo, Paola Mo-

naci e Annamaria Poggi.

Di sicuro, scottata dalla posizione della giunta regionale (rivendicava 4 assessorati e non 3), la Margherita - tanto disposta, sulla Cultura a Palazzo civico, a fare un passo indietro, cheché abbia dichiarato Chiamparino sulla volontà di scegliere lui l'assessore. Tommaso Pene- ro, il segretario uscente, parla di una richiesta ragionevole e giusta in un quadro di equilibri tra alleati. E sulla volontà di sacrificare Alfieri sull'altare delle alleanze politiche il buon Stefano scrive chiaro e tondo: «la Margherita si candida a guidare l'assessorato, ritenendolo importante motore di sviluppo per la città». Stefano illustra un programma che passa dalla fondazione unica per Regio e Stabile alla nascita di un'agenzia per la cultura, da grandi mostre curate direttamente dalla Fondazione Torino musei a un tavolo di coordina-

mento per il cinema. L'ennesimo siluro ad Alfieri è tra le premesse politiche del documento. Anche se «la responsabilità ultima è in mano a Chiamparino», è un problema di equilibri - ribadisce - «un quadro che è verso la lista unica».

All'idea di scalzare dal soglio l'amico Francesco, Picchioni fa il pesce in barile: «E' la prima volta che sento quest'ipotesi». Anche se soggiunge: «Sono del riconoscimento del partito». Quanto alla politica di Alfieri, Stefano gli riconosce d'aver centrato grandi risultati, anche se alcune scelte avrebbero potuto essere più condivise, e anche se certe eccellenze - sono state valorizzate come sarebbe stato giusto. Tra gli ingiustamente trascurati cita un teatrante che ha avuto mille riconoscimenti in Europa e avrebbe meritato in patria «altre sorti. Chi? E chi, se non è la Margherita?» [g.fav.]

Un happening in piazza Palazzo di Città



In festa i ragazzi dell'istituto Passoni
I «tessitori» della storia di Torino

Happening in piazza Palazzo di Città, per gli studenti e i docenti dell'Istituto d'Arte «Passoni». La scuola di via della Rocca, dedicata alla moda, al design e al restauro, ha aperto i festeggiamenti per i suoi primi 50 anni (nessun suo decimo di telai la sua storia (con foto, oggetti, testi). L'evento è stato organizzato con il Museo di Arte Contemporanea-Castello di Rivoli.

Un lettore ci scrive:

«fin dai tempi più antichi (coel) iniziavano alcuni treni delle scuole medie) durante le festività, le Ferrovie dello Stato predisponavano alcuni straordinari per collegare le più importanti città allo scopo di soddisfare la maggior richiesta da parte degli utenti. Forse Torino non è più da ritenersi città «importante» forse i tanti immigrati provenienti dal sud negli anni 60 hanno deciso di tagliare i ponti i loro luoghi d'origine tanto da andarci più neanche in vacanza, se «Trenitalia» ha deciso di sopprimere per il 28 ottobre alcuni treni in partenza da Torino e precisamente i treni espressi 1663 e 1665 delle 20,15 e 21,45, nonché il treno ICN 761 della 20,50, tutti e tre diretti a Reggio Calabria e tutti e tre previsti sull'orario ufficiale, decurtando inoltre il treno espresso 809 per Napoli C.le di ben due vetture.

Ai pochi nostalgici del passato nato ed ai turisti «fai te» non «scegliere» mezzi alternativi o rimanere a Torino, visto che «Trenitalia» minaccia di trasportare «eventuali» in autobus per oltre mille chilometri. Del resto poteva prevedere che anche le zecche

Specchio dei tempi

«Solo pullman posto dei treni per raggiungere Reggio Calabria da Torino» - «I taxisti torinesi forse non le Carte di credito» - «Stangata per bollo del camper» - «Cascine Vica è penalizzata»

i ratti festeggiassero «Ognisanti»? Evidentemente le vetture sono riservate a loro, che hanno prenotato in anticipo. Giancarlo Trilini

Una lettrice ci scrive: «Da quindici mesi lavoro fuori Torino e torno a casa solo nei fine settimana l'aereo. Utilizzo moltissimo il taxi da e per l'aeroporto. Uso pagare unicamente con la carta di credito. All'aeroporto di Caselle resta ancora molto da fare: trovare i taxi che accettano carte di credito. Mi era stato detto che entro le Olimpiadi di Torino tutti si sarebbero muniti di Pos o altro. Peccato che questo miglioramento io non l'abbia notato, anzi. Mi è capitato più volte di tentare di rispondere alla carta di credito era ben per percorsi più lunghi del quando già pago

ventisei a corsa. Oppure di vedermi rifiutare l'accesso all'auto a favore di altre persone muniti di carte di credito uguali alla mia. Oppure di sentirmi chiedere dal tassista un aumento della tariffa causa il disagio di dover andare in banca. Cambierà questa situazione? Federica Daga

Un lettore ci scrive: «Forse sarebbe il caso di inserire la tassa di proprietà nel paniere utilizzato per determinare l'andamento dell'inflazione. Mi è capitato di acquistare il bollo del Camper che ho acquistato di seconda mano due anni fa e mi è scattato che c'è stato un banale incremento, si fa per dire, del circa. Gli anni passati il bollo era di quasi 200 mila e ora è di 250 mila. Per km, nel mio ho dovuto pagare 100 mila. I cam-

Fabio Cavallari

Un lettore ci scrive: «Vorrei segnalare una spiacevole situazione dovuta alla recente ordinanza comunale sulla limitazione del traffico per le targhe alterne. Abito a Cascine Vica (Rivoli) e per recarmi al lavoro, ad Orbassano, utilizzo la tangenziale. Con l'ordinanza del 17 ottobre Comune di Rivoli, mi viene impedito l'accesso alla tangenziale stessa perché l'ordinanza vieta la circolazione anche nei corsi Fran-

cia e Novembre. Questo, nonostante essi siano raddoppiati direttamente con gli svincoli della tangenziale. L'unico punto di accesso consentito è quello di Allamano, che però è raggiungibile solo in 15 minuti di tempo. Mi incuriosisce inoltre il fatto che, come detto prima, alcune strade che conducono a Rivoli passano invece per Orbassano, così come l'accesso alla tangenziale. Susa (ingresso a pagamento). Chissà perché? Considero infine che con la tangenziale io impiego 15 minuti per recarmi al lavoro, mentre con i «mezzi pubblici» impiegherei un'ora e mezza, e che queste cose le ho già segnalate l'anno scorso al Comune di Rivoli. Ne ho ricevuto in cambio risposte che non vale nemmeno la pena di riportare». Roberto Pizzoni

specchiotempi@lastampa.it

VERO AFFARE CITO

30% DOMENICA 1 NOVEMBRE APERTO

KILIM Via Garibaldi, 11/Piazza Torino - Tel. 011 862655

Me Fa

Via A...

Famiglia Persiana SABET TAPPETI

VIA SAN QUINTINO 5 - 00187 00187 200

Abbigliamento donna

Via Carle 4 Torino Tel. 011.500555

CONCEPT OUTLET www.conceptoutlet.it

CONCEPT OUTLET

www.conceptoutlet.it



Opel Gencar

VEETURE AZIENDALI: monovolume, 5 porte o station wagon?



Sconto 26%

Opel Astra Enjoy 1.7 CDTi 5p

Immatricolazione anno 2004

- Autoradio CD
- 4 airbag
- Abs con EBD
- Climatizzatore
- Chiusura centralizzata
- Motore euro 4
- Vernice metallizzata

■ Listino anno 2004	€ 18.910,00
■ Risparmio	€ 5.010,00
■ Offerta Gencar	€ 13.900,00

Con finanziamento:
ZERO ANTICIPO - ZERO VOLTURA
PRIMA QUOTA MAGGIO 2006

Opel Meriva Enjoy 1.7 Dti

Immatricolazione anno 2004

- Servosterzo
- 4 airbag
- Climatizzatore
- Autoradio
- ABS con EBD
- Vernice metallizzata

■ Listino Anno 2004	€ 17.530,00
■ Risparmio	€ 5.030,00
■ Offerta Gencar	€ 12.500,00

Con finanziamento:
ZERO ANTICIPO - ZERO VOLTURA
PRIMA QUOTA MAGGIO 2006

Sconto 29%



Sconto 48%



Opel Astra Club 5W 1.7 Tdi 16V

Immatricolazione anno 2002

- 2 airbag
- ABS con EBD
- Climatizzatore
- Sospensioni DSA
- Autoradio
- Vernice metallizzata
- Motori ecotec 16V turbodiesel iniezione diretta

■ Listino Anno 2002	€ 17.645,00
■ Risparmio	€ 8.445,00
■ Offerta Gencar	€ 9.200,00

Con finanziamento:
ZERO ANTICIPO - ZERO VOLTURA
PRIMA QUOTA MAGGIO 2006

Opel Vectra Elegance 5W 2.2 Dti

Immatricolazione anno 2004

- 8 airbag
- Climatizzatore
- Sospensioni DSA
- Autoradio CD
- Cerchi in lega
- ABS con EBD
- Vernice metallizzata
- Motori ecotec 16V turbodiesel iniezione diretta

■ Listino Anno 2004	€ 29.210,00
■ Risparmio	€ 12.710,00
■ Offerta Gencar	€ 16.500,00

Con finanziamento:
ZERO ANTICIPO - ZERO VOLTURA
PRIMA QUOTA MAGGIO 2006



Sconto 44%

Offerta valida fino ad esaurimento vetture pubblicizzate.

APERTI ANCHE DOMENICA 30

SHOW ROOM GENCAR

TORINO - Piazza Derna, 229 - Tel. 011 2422354 (angolo corso Giulio Cesare, 229)
Nizza, 185 - Tel. 011 2422354
Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 352531
Corso Casale, 158 - Tel. 011 8196056
MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151/b - Tel. 011 9537811
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 2422354

ASSISTENZA E RICAMBI GENCAR

TORINO - Via Botticelli, 21 - Tel. 011 267082
MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151 - Tel. 011 9537811
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 2422354

www.gencar.it

ifas
 Dal 1951, auto e servizi

L'usato che ti sorprende, senza sorprese.



Autocentauro vi invita a Ex-hibition, dal 24 al 29 ottobre.

Ex-Novo significa:



Contratto di vendita trasparente



Vetture usate di tutte le marche



Check-up completo e attestazione di efficienza
con metodologia TÜV Italia



Assistenza 24H e auto sostitutiva

E in più Autocentauro vi offre:

Passaggio di proprietà incluso nel prezzo

Polizza assicurativa integrativa "Safety Drive"

Da lunedì a giovedì 8.30-13.00 - 14.00-19.30 - venerdì e sabato 8.30-12.30 - 14.00-20.00

ex novo

autocentauro

TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
www.gest-auto.it



Mercedes-Benz

RIVOLI IL MILITARE, SOSPESO DAL SERVIZIO, ERA GIÀ STATO DENUNCIATO PERCHÉ TROVATO ■ POSSESSO ■ FOTO PORNOGRAFICHE CON MINORI

Allenatore arrestato per pedofilia

Il sottufficiale dell'Esercito molestava un giocatore di 16 anni della sua squadra

Il mondo del calcio giovanile è sotto shock. Gianfranco Dugo, 45 anni, residente a Rivoli in strada Nuova Tetti 21, è stato arrestato per molestie sessuali nei confronti di ragazzo di 16 anni. Lui, un insospettabile. Per anni allenatore di squadre giovanili di calcio. Per anni è stato a contatto con ragazzi. Per anni fino all'altro giorno, quando gli agenti del Commissariato di Rivoli gli hanno notificato gli arresti domiciliari nella casa dei suoi genitori.

A sporgere denuncia sono

Altri 2 ragazzi avrebbero subito le sue attenzioni. Il presidente del club «Non ho mai avuto sospetti su di lui»

stati i ragazzi del Giavento Boys che stava allenando. Dugo, sottufficiale dell'Esercito, ex allenatore del San Mauro Senese, era stato assunto da poco nella squadra. «Lo avevamo scelto perché è uno dei migliori, anzi», dice Roberto Ferraris, presidente del Giavento Boys. «È diventato dei nostri il 22 agosto e poco dopo è andato a Valtourne, in Valle d'Aosta, in ritiro con due squadre di esordienti del '90 e del '91. Circa 15 ragazzi. Un modo per conoscersi prima degli allenamenti

veri e propri. Ma poi la vacanza di trasformazione in incubo.

«Messaggi troppo intimi, visite nelle docce, palpeggiamenti: questi i fatti raccontati», elenca il vicequestore Paolo Piccioli. «Fino all'episodio più sconvolgente: una notte si è addormentato con uno di loro, che al mattino si è trovato con le mutandine abbassate». E la indagini si fanno serrate e l'ispettore Nunzio Carrasco scopre dei precedenti. «L'uomo era già stato denunciato, nel 2002, per detenzione di materiale pedopornografico», racconta - in una maxi inchiesta. E quando arrivano a casa di Dugo ne trovano ancora dell'altro: oltre 50 foto e centinaia di film hard, con protagonisti bambini, tutti scaricati da internet.

«Una cosa del genere non me la sarei mai aspettata da Dugo», ammette Fabrizio Gai Arcola, presidente del Giavento Calcio. «In questo ambiente è conosciuto, è allenatore di diverse squadre a San Mauro e ad Alpignano, e di rappresentanza provinciale e regionale oltre che segretario regionale dell'Associazione allenatori. No, non avrei mai sospettato di lui». Una persona affabile, gentile, buona. Tanto che in sito il suo nome compare nell'elenco di quanti hanno digiunato per la pace in Congo. Un insospettabile. «Già», conclude Gai. «E poi guarda cosa fuori. Si deve stare sempre sul chi vive in questo



Gianfranco Dugo ha allenato per anni squadre giovanili

sette. Ma sono i Giavento Boys che vivono nello sconcerto. «Quando i genitori di un ragazzo mi hanno raccontato che loro figlio si era trovato a letto con Dugo l'ho chiamato subito», ricorda Ferraris. «E lui sa cosa mi ha detto? "È vero", ma che non era niente di particolare, che era per fare comunione». Non ci ho visto più e l'ho licenziato». Tre i

ragazzi che avevano subito le sue attenzioni. E sulle loro dichiarazioni il pm Stefania Cugge, la del caso Cogne, ha deciso per gli arresti domiciliari. «Ma era già finito. I ragazzi si erano riuniti a Valtourne e avevano deciso», racconta - appena tornati a casa gli avrebbero detto «sei un pedofilo, non ti vogliamo più». Senza appello. (p. rom.)

LA DIFESA RECLUSO IN CASA DEI GENITORI

Il mister quei bambini si sono inventati tutto

intervista
PATRIZIO ROMANO

È la casa dei suoi genitori, in strada Nuova Tetti a Rivoli, il «carcere» di Gianfranco Dugo, costretto da alcuni giorni agli arresti domiciliari.

Insieme alla libertà ha perso i suoi amici, la sua squadra: il mondo gli è crollato. Anche il suo lavoro di sottufficiale dell'esercito gli è stato sospeso. Lui non ha perso né la calma, né la fiducia. E al citofono (non posso vedere nessuno dice) si sfoga.

Cosa risponde alle accuse che le vengono rivolte?

«Sono solo fantasie. Io tranquillo. Insomma, abbastanza. Si capirà tutto quando si sentiranno tutte le versioni: quella del ragazzo e la mia».

Ma perché è andato a dormire con dei minorenni?

«Ero in camera con loro perché un ragazzo soffriva di crisi convulsive e dovevo vigilare che non gli capitasse nulla. Solo

ed unicamente per questo. Si ma che significa «creare comunione»?

«Per non far pesare la mia presenza di adulto la sera giocavamo a carte, scherzavamo, niente di più. E da 21 anni che faccio l'allenatore, non era mica la prima volta che andavo in ritiro, né che giocavo con i miei allievi».

Ma come spiega allora le accuse di palpeggiamenti e attenzioni?

«Credo che quel bambino dei problemi. Anzi, diciamo tutti, quelli sono ragazzi fatti, che costruiscono e inventano storie a mettere nei miei adulti».

Dunque si trova in questo guai per colpa loro?

«Certo, hanno concordato le dichiarazioni. Però ne uscirò, sono facilmente sgritolabili. La cosa che più mi rattrista, invece, è vedere che dopo tanti anni dedicati ai ragazzi e al calcio, quando mi trovo coinvolto in una cosa del genere nessuno vuole sentire la mia versione. Mi accusano e basta».

inbreve

Farmacisti
Elezioni all'Ordine
Giaccone presidente

Il dottor Mario Giaccone è il nuovo presidente dell'Ordine dei Farmacisti. Vicepresidente: Giorgio Vecchio, segretario Paolo Gianni, tesoriere Paolo Dabbene. Giaccone succede a Piero Samplietto.

Torino

Ultimo giorno
per gli abbonamenti

Oggi è l'ultimo giorno per ritirare gli abbonamenti definitivi al Torino Fc presso lo Stadio Delle Alpi: verranno appositamente aperte le casse presso i settori Quest 1, Est 1, Nord 1 e Sud 1 dalle ore 10 alle 14. Presso le stesse casse sarà altresì possibile il ritiro degli abbonamenti definitivi oltre le ore 14, ma da quell'ora le casse effettueranno contemporaneamente la vendita dei biglietti per la partita Torino-Casena. Infine tutte le casse, sempre dalle ore 14, sono aperte per la vendita dei tagliandi del match.

Caselle

Da domani in vigore
l'orario invernale

Domani, l'ora solare, entrerà in vigore il nuovo orario invernale 2005/2006 dell'aeroporto di Caselle che rimarrà valido sino al 14 gennaio 2006. Per la seconda parte dell'inverno seguirà un nuovo orario, che comprenderà anche la programmazione speciale di linea in fase di per il periodo olimpico.

Agitazione

Insegnanti comunali
in assemblea

Cgil, Cisl e Uil Funzione Pubblica hanno dichiarato lo stato di agitazione e annunciato un'assemblea degli insegnanti comunali l'11 novembre, ore 8,30, al Palasport, parvo Ruffini. «Il Comune», dicono - non ha manifestato alcuna volontà di giungere ad un accordo sul personale insegnante, come previsto dalle norme di rinvio del contratto integrativo di febbraio».

Molinette

Studio sulla cannabis
e la terapia del dolore

Uno studio multicentrico per valutare l'efficacia del trattamento dei dolori da cancro con i derivati della cannabis indiana. Lo studio verrà attuato dall'ospedale Le Molinette, durerà 20 settimane e coinvolgerà 40 pazienti ospedalizzati con dolore severo di natura oncologica. Verranno valutati, dopo la somministrazione di un derivato della cannabis, il tetraidrocannabinolo, il miglioramento della qualità della vita del paziente e soprattutto la severità del dolore provato, chiedendo al malato di indicarne l'intensità su una scala che va da 0 a 10, dove 0 rappresenta l'assenza di dolore e 10 il peggior dolore immaginabile dal paziente.

LOTTA ALLO SPACCIO CARABINIERI SI IMPROVVISANO CLIENTI IN PIAZZA D'ARMI

«E' buono questo fumo?» Baby pusher in trappola

Il tredicenne marocchino ha cercato di fuggire ma è stato bloccato e portato in una comunità

Giacomo Bramardo

«Vuoi fumo anche tu? Quanto ne vuoi?». Hassan, 13 anni, mani in tasca e cappellino con la calotta sugli occhi, è lì, in mezzo al parco, davanti al suo prossimo cliente. A quest'ora i suoi coetanei sono a casa, a fare i compiti. Lui è lì che aspetta una risposta. E intanto guarda allentarsi la ragazza che ha appena comprato da lui due «stecche». «Quanto ne vuoi?», gli chiede il ragazzo italiano. «Il mio fumo è buono, tu dimmi quanto vuoi spendere», ribatte sicuro per convincerlo all'acquisto. «All'improvviso, quel cliente mai visto prima lo afferra per un braccio: «Carabinieri, stai fermo e tira fuori le mani dalle tasche».

Hassan (nome di fantasia) è spiazzato. Si dimanda di togliersi la giacca per scappare. Ma dai cespugli del parco di piazza d'Armi saltano fuori altri quattro emarginati. Carabinieri in borghese. Pure loro. Accidenti, questa volta non c'è scampo. Hassan può fare altro che mettersi a correre. I militari lo portano sotto braccio vicino ad un'auto. E lì svuota le tasche: un accendino, alcuni scontrini di bar, il telefonino. Ed involucri di cellophane con dentro un pezzo di fumo da 35 grammi.

Non è la prima volta che Hassan viene visto bazzicare tra gli alberi di piazza d'Armi, e due passi dalla stazione carabinieri di Borgo Secondo. «Per arrivare a prenderlo, i militari hanno dovuto tendergli la trappola e fingersi clienti. Tutte le volte che si avvicinavano, lui, piccolo e fulmineo, sganciava via come un'anguilla. Correndo a perdifiato in mezzo al prato, fino a seminare».

L'altro ieri, la tattica è cambiata. Una volta fermato, Hassan ha dichiarato di avere 13

anni e di essere marocchino. Dichiarazioni compatibili con la sua altezza e la corporatura. Minore, dunque. E anche lui, come tutti gli altri baby-pushers, non imputabile. E' sempre il solito problema: cosa ne facciamo? Arrestarlo non si può. L'unica soluzione, per questi spacciatori-bambini under 14, rimane l'affidamento ad una comunità. Ed è finita così anche per Hassan, portato due ore dopo in uno di questi centri di accoglienza. Ogni giorno a Torino si combatte contro il piccolo esercito di sfasati. Lo dimostra anche la freddezza dei numeri: da gennaio ad oggi, i carabinieri hanno fermato 732 minorenni (452 stranieri e 280 italiani) dei quali 245 sono poi finiti in manette. Per questi ragazzini, la soglia che divide l'impunitività dall'arresto è dettata da due fattori: la flagranza del reato e l'età superiore ai 14 anni. Il reato che più frequentemente spalanca le porte del Ferrante Aperti è lo spaccio di droga (83 arresti), seguito dai piccoli furti (41) e dagli scippi (14).

IL CASO IL MEDICO FU CONSULTATO DAI GENITORI PER TELEFONO DALLA SARDEGNA

Bimba muore di meningite Omeopata sotto processo

La piccola poteva essere salvata con una iniezione di penicillina

Paolo Caboni

Avrebbe prescritto una cura omeopatica per telefono a una bambina di 14 mesi che dopo due giorni morì di meningite. Con questa accusa si processerà il 16 febbraio a Tempio Pausania, per il reato di omicidio colposo, un medico omeopata torinese: Germana Durando. A rinviarla a giudizio è stato due giorni fa un giudice dell'udienza preliminare. Il suo legale, l'avvocato Nicola Ciarfaro, si è battuto per il proscioglimento del medico, poi ha eccepito la competenza territoriale del tribunale sardo: i consigli telefonici della professionista sono partiti da Torino. Niente da fare. La morte della piccola risale al

22 giugno 2003, quando giunse in fin di vita all'ospedale di Sassari. La piccola, figlia di una coppia di origine indiana e di fede induista, che abita a Telti, in provincia di Olbia, accusò giorni prima forti dolori alla testa. La madre, invece di rivolgersi al pronto soccorso dell'ospedale di Olbia, telefonò al medico torinese che, secondo l'accusa, avrebbe prescritto cure a base di erbe medicinali alla bambina. Invece, all'ospedale di Sassari, venne diagnosticata una meningite fulminante. E assieme al dolore, per i genitori è rimasto il rammarico: la bambina poteva essere salvata con una semplice iniezione di penicillina.

L'avvocato Ciarfaro: «Questa ricostruzione è fuorviante. Per cominciare, diciamo che l'omeopatia c'entra. E' accaduto che il medico della bambina, buona conoscente della dottoressa Durando, la chiamò al telefono il 20 giugno. Cioè ciò che mise a verbale la donna: «La bambina ha la febbre a 39, in casa ho un antipiretico omeopatico. Posso darglielo?». La mia cliente rispose di sì, raccomandando alla donna

di farle avere notizie del decorso della febbre. Il mattino dopo la signora richiamò alle 7 la dottoressa e la informò che sua figlia stava meglio. Le chiese se poteva continuare a somministrare l'antipiretico omeopatico. La disse testualmente: «Glielo dico ancora?». La dottoressa le consigliò di proseguire la cura. Finito. Non ci furono altre telefonate o contatti. Il legale riprende fiato, poi completa la sua versione della tristissima storia: «Il giorno dopo, il 22 giugno 2003, la bambina manifestò sintomi assai preoccupanti, tant'è che la madre si decise a portarla in ospedale. Telti, a 20 chilometri da Olbia, si recò direttamente con la piccola a Sassari. Dopo un rapido passaggio in pronto soccorso, la bambina fu ricoverata in pediatria. Appena in tempo per constatare il decesso. La povera mamma, accusata la cliente. E' la ricostruzione dei fatti a convincere la magistratura di Tempio a chiamare in causa la dottoressa Durando. Errore, secondo il nostro punto di vista».

LA FINANZA A CASELLE SEQUESTRATI CAPI D'ABBIGLIAMENTO, PENNE E OROLOGI

Griffe autenticamente false Attenti al «tarocco» di ritorno

Chi rientra dall'Asia con vestiti e borse contraffatti rischia una multa salata

Attenzione ad acquistare borse, accessori e vestiti «tarocchi» all'estero, specie in Asia. Al ritorno, mentre state per uscire dall'aeroporto, potreste essere fermati dalle Fiamme Gialle. E denunciati, con la prospettiva di pagare forti sanzioni. Proprio ieri la Guardia di Finanza, ha reso noto i risultati di una brillante operazione contro i marchi contraffatti, concentrata nell'aeroporto «Pertini» di Caselle.

Complessivamente, sono stati sequestrati 6 mila 400 capi di abbigliamento, tra cui accessori

firmati Gucci, Chanel, D&G, Armani, Dior, Cavalli, Prada e Louis Vuitton; molte penne Mont Blanc ed orologi Rolex. Dieci persone sono state denunciate per importazione di prodotti contraffatti o recanti falsa attestazione del made in Italy.

Spiegano alla Finanza: «La contraffazione dei marchi e l'utilizzo di false attestazioni sulla provenienza dei prodotti, rappresentano un pericolo per i consumatori ed un grave danno per l'industria italiana».

Le Fiamme Gialle che operano nell'aeroporto di Caselle hanno da qualche mese intensificato l'attività di vigilanza in questo delicato settore, che coinvolge anche il fenomeno dell'abusivismo commerciale. Obiettivo, la tutela delle produzioni nazionali. Alla fine, sono stati denunciati i responsabili di quattro società. Importavano capi di abbigliamento dall'

estero, con la falsa indicazione del made in Italy.

Nel qual caso si è detto, dopo che sono stati intensificati i controlli sui passeggeri in arrivo da Paesi extraeuropei, finiti i cittadini italiani, provenienti dall'Estremo Oriente per motivi di lavoro o vacanza, con prodotti acquistati in Cina, Hong Kong, Thailandia, Macao, tutti con i marchi contraffatti delle solite e note case di moda.

Parte di questi falsi finiscono nelle mani del racket, che affida, ultimo anello, catene, borse e altre mercanzie ai venditori, quasi sempre di nazionalità africana, che lavorano sulle spiagge e in strada, persino nei mercati settimanali. Si tratta di oggetti di una qualità molto più scadente di quella degli originali. Solo in alcuni, rari casi, i clonatori riescono a realizzare copie di buona fattura, che



I finanzieri con il materiale sequestrato all'aeroporto di Caselle

potranno comunque mai ingannare gli esperti. Eppure, i falsi sono finiti anche, come dimostrano inchieste recenti, nelle vetrine dei negozi.

Per scoprire il tarocco, bisogna concentrarsi sui particolari: cuciture, i tessuti interne delle fodere, il tipo di materiali utilizzati, quasi sempre di scar-

pregio. Rari i sequestri, sino a ora, di vestiti da uomo griffati, e perciò costosissimi, realizzati dalle sartorie cinesi «piratas». L'effetto finale è sconcertante, tanto sembrano e le varie fasi produttive. Anche i tessuti sono poi da buttare via. E' l'ultima frontiera dei clonatori. (n. ber.)

VALLETTE LA METAMORFOSI ■ UN DETENUTO

Undici anni fa killer Da ieri è «dottore»

Undici anni fa, a Milano, aveva ucciso un amico e poi gli aveva rubato il bancomat, ieri si è laureato in Scienze politiche. E' uno dei due nuovi dottori del Polu universitario per studenti detenuti di Torino che ieri hanno discusso la tesi nella sala teatro della casa circondariale delle Vallette, «Lorusso e Cutugno».

Michele, 35 anni, originario del Canavese, si è laureato con 103/110 in sociologia economica, presentando una tesi sulla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'arte, «spazio espositivo che non ha mai visto per molto tempo ancora».

La scelta della tesi è stata, fatta, ha spiegato Michele alla commissione giudicatrice, perché è un saggio di arti figurative e gli «spazio» studio come si costruisce un'impresa che fa cultura. «E' una

tesi molto curata - ha scritto il relatore, Filippo Barbera - il candidato è riuscito a trasformare la sua passione per le arti in una ricerca seria».

Marco, l'altro laureato, ha 28 anni. Anche la sua detenzione sarà lunga. E' un appassionato di Friedrich Nietzsche e il suo relatore Gian Mario Bravo ha dovuto faticare non poco per fargli spiegare la tesi, un trattato sul filosofo tedesco intitolato «La politica dell'antipolitico».

La sua discussione ha incantato tutti, commissari e pubblico: bell'eloquio e conoscenza approfondita dell'argomento gli ha valso un 110/110 e lode.

Il giovane, che vive nella sezione speciale di media sicurezza, studia dodici ore al giorno e scrive racconti. E' stato anche tra i segnalati del concorso nazionale Premio Emanuele Casalmi per scrittori detenuti, nel 2004, che nel 2006.

24h
SERVIZIO
URTO

Viabilità
Disagi in via Tripoli e limitrofe, dalle 7,30 alle 22 per la manifestazione commerciale «Il tuo quartiere in festa» e dalle 7 alle 24 in corso Palermo tra corso Novara e corso Giulio Cesare per un'analoga manifestazione. Sino a martedì 15 novembre, con la riapertura di via Santa Teresa, obbligo per i veicoli che la percorrono di proseguire diritto in corrispondenza di piazza San Carlo col divieto di svolta a sinistra in via Roma.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a	Giorno
1	Ottimo
2	Buono
3	Discreto
4	Mediocre
5	Poco salubre
6	Insalubre
7	Molto insalubre

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a

Mercoledì 26/10/2005	5
Venerdì 27/10/2005	5
Sabato 28/10/2005	5
Domenica 29/10/2005	3
Venerdì 2/11/2005	3

Previsione per oggi
Sabato 29.10.05

L'antidifesa europea perdura sulla nostra regione: nebbie, foschie mattutine e cielo soleggiato durante il giorno. Forse domani una perturbazione raggiungerà le Alpi piemontesi con probabili piogge. Soleggiato ieri a Torino con 18,2 di massima, 9,2 di minima e 67% di umidità alle ore 18. Nebbia e pioggia l'anno scorso con 14,7 di massima, 11,2 di minima, 72% di umidità e 29,5 mm di pioggia.

Farmacie di turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.
Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 29; via Filadelfia 271/C; via Passo Buole 59/H; corso Grasse 256; corso Re Umberto 38; corso R. Margherita 134/M; via Verbena 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 15; corso Sebastapoli 143.
Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b, via Ilicia 65; corso Vitt. Emanuele 66; piazza Massaua 1.
Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58.
Aperto 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.
Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

AGITAZIONE NULLA DI FATTO DALL'INCONTRO TRA I DIPENDENTI GTT E L'AZIENDA

Parcheggio libero se l'addetto sciopera

Fuori servizio le macchinette dei ticket che non sono state svuotate dalle monete

Laura De Bortoli

Se trovare un posto dove lasciare la macchina a Torino non è facile, in questi giorni non lo è neppure pagare la sosta usando i parchimetri. Lo sciopero degli addetti ai parcheggi della Gtt ha provocato disagi agli utenti, che spesso hanno trovato le macchinette erogatrici di ticket fuori servizio. Nessuno le ha svuotate dalle monete e ieri è rimasta bloccata anche la sbarra all'ingresso del parcheggio di piazza Solferino. «Era inceppata», mancavano le persone per rimetterla in funzione. Macchinette lampeggianti di rosso anche a Grandis all'angolo via Bolzano e la stessa situazione anche in via Amadeo. Il parcheggio con via De Sonaz. Solo per citarne alcuni.

La Gtt assicura gli utenti: se più parchimetri nella stessa zona non funzionano, non ci saranno multe, sarà sufficiente segnalarlo con un biglietto. Ma la situazione nei prossimi giorni potrebbe addirittura peggiorare. I dipendenti che fanno capo alle rappresentanze sindacali di base (RdB) hanno inizia-

to, dopo cinque giorni di agitazione, lo sciopero della... Hanno allestito un camper proprio davanti alla sede del Gtt e proseguire l'astensione dal lavoro anche la prossima settimana.

Ieri i lavoratori scioperanti, secondo l'azienda il 35%, sono stati ricevuti dai vertici aziendali per ribadire ciò che da giorni chiedono: aumento di stipendio, lo stesso trattamento contrattuale dei colleghi degli altri settori e di partecipare al tavolo delle trattative le maggiori sigle sindacali. L'incontro è durato circa due ore, si è concluso con «un nulla di fatto», almeno a parte dei lavoratori: «Ci prendono in giro, dicono che il nostro sindacato potrà partecipare a novembre alle elezioni per le Rsu. Non hanno fatto nulla per accogliere le nostre richieste. L'azienda d'altro canto ribatte che le RdB, al momento, non sono firmatarie del contratto nazionale e per questo hanno i diritti previsti nello Statuto dei Lavoratori per le organizzazioni maggiormente rappresentative».



Il camper dei dipendenti Gtt in sciopero davanti alla sede di corso Turati

In piazza 200 vigili

Contro le carenze di organico e di dotazioni, per una retribuzione adeguata ai servizi ed ai rischi, ieri, duecento vigili urbani aderenti al Sindacato autonomo di polizia locale sono scesi in strada a scioperare. Prima con una manifestazione fronte al Municipio, quindi davanti al comando in corso XI Febbraio. «Non ci fermeremo qui...».

SMOG IL PIEMONTE STRINGE UN'INTESA CON LOMBARDIA, VENETO ED EMILIA

Un patto di ferro padano Così ti abbatto le polveri

Alessandro

Smog e Torino. Se ne è parlato ieri a Torino nel corso di una giornata campale sul tema della qualità dell'aria e degli inquinanti che la minacciano. In Regione e Provincia è stato tutto un fiorire di consultazioni al capezzale della grande ammalata, sulla quale convergono terapie diverse: dalle targhe alterne agli accordi per affrontare il problema, a sguardo, se non globale, almeno interregionale.

In quest'ottica va interpretata l'intesa per migliorare la situazione nella pianura Padana, dove vivono 22 milioni di persone. Ieri è stata siglata da quattro regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, insieme alla provincia autonoma di Trento. Il protocollo, nato su proposta dell'assessore regionale all'Ambiente Nicola De Ruggiero e primo nel suo genere, prevede «serie di azioni congiunte per ridurre l'inquinamento: incentivi per ecologici alimentati a metano, gas, idrogeno; sostituzione dei pubblici più vecchi con veicoli a metano o elettrici; adeguamento di quelli a gasolio con filtri per abbattere le polveri sottili. Ma anche misure per ridurre lo smog prodotto dal riscaldamento, e un passo necessario per soddisfare quanto ci chiede la Commissione europea, cioè formulare misure sulla base di grandi territori».



L'assessore Nicola De Ruggiero

La pianura Padana, per la presenza di metropoli e per le caratteristiche del clima, sopporta diffusione di polveri sottili e biossido di azoto che va ben oltre i confini regionali. Da parte loro, gli ambientalisti Largo Respiro fanno presente che i microgrammi al cubo di Pm 10 vengono sistematicamente superati nell'area torinese dal 10 ottobre e minacciano di denunciare l'emergenza all'Unione europea.

Nicola di nuovo sul fronte delle targhe alterne. L'apertura di Nichelino è durata lo spazio di una notte. Nell'incontro tra i sindaci convocato ieri a Palazzo Cisterna, il presidente Saitta non ha nemmeno posto la questione all'ordine del giorno. Da qui la nuova chiusura di Comune, che con Chieri e Chivasso ha ribadito il «no» alle targhe alterne. Il tema dell'incontro le misure strutturali - spiega Saitta - è questo implica la capacità di ragionare in una dimensione «area vasta», protagonisti. Per questo non ha considerato la proposta di Nichelino. Dice solo che la posizione del sindaco sulle targhe alterne è controproducente anche per i suoi cittadini, costretti a sottostare al provvedimento quando si sposta negli altri Comuni.

Fumata nera, insomma, nonostante la mediazione di Stefano Esposito e Sergio Vallero, responsabili degli enti locali per la Ds e Rifondazione. L'idea del fatto che non si sia trovato un punto di incontro con i sindaci dissenzienti - replicano i due - Questo non ferma i svolgimenti dell'attività politica. E' necessario adottare misure strutturali e soprattutto pianificarle in largo anticipo rispetto all'emergenza.

Con tutto, si è deciso che la Provincia guiderà il coordinamento per l'adozione di misure strutturali nel campo dei trasporti: dal potenziamento delle linee ferroviarie minori alla revisione delle tariffe dei trasporti pubblici per arrivare al biglietto unico.

Il Sudoku

LA REGOLA

MAI LO STESSO NUMERO

Esiste una sola regola per giocare a sudoku: bisogna riempire lo schema modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che nessuna riga, nessuna colonna e riquadro presentino due volte lo stesso numero.

MEDIO

9	4	7			
2			5	8	7
	3		1		
5		6		3	2
8		3		9	
3	4	7		1	
		8		2	
5	7	6			8
	7	9	5		

DIFFICILE

8	7				
5		1			4
		7	2	8	
				1	2
4		5	3		9
9	2				
	4	3	6		
1		7			5
				9	4

SUGGERIMENTI

Parlate nella zona dove ci sono più numeri già presenti, non tirate a indovinare, inserite la soluzione solo quando siete certi. Ricordate che per ogni gioco la soluzione è una e una sola.

Un primo possibile passaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadrato i numeri ammessi, dopo aver eliminato dalle nove cifre quelle già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadrato appartiene.

Le soluzioni dei giochi ieri

MEDIO

8	5	4	2	9	7
2	6	7	1	3	5
9	3	1	8	6	4
1	8	6	4	2	9
3	7	6	5	1	9
4	2	9	7	8	3
6	1	2	3	7	8
6	9	8	6	4	2
7	4	3	9	5	1

DIFFICILE

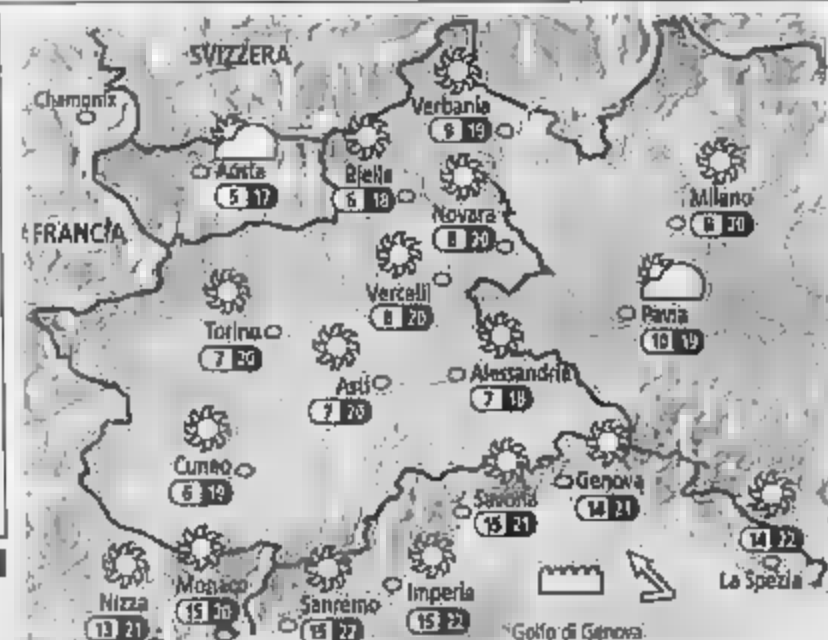
8	7	2	9	6	5
5	4	3	1	8	2
9	1	6	3	4	7
2	3	4	5	7	8
1	8	5	6	2	9
6	9	7	4	3	1
4	2	8	7	9	3
7	6	1	2	5	4
3	5	9	8	1	6

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA® www.meteoitalia.it

IL SOLE
Sorge alle ore 8 e 4 minuti; culmina alle ore 13 e 13 minuti; tramonta alle ore 18 e 22 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 4 e 1 minuto; cala alle ore 16 e 57 minuti.



OGGI Su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno e soleggiamento generoso che renderà la giornata particolarmente mite nelle sue ore centrali. Nottetempo e al primo mattino possibili locali banchi di nebbia sulle pianure e nelle vallate; nel pomeriggio leggere velature solcheranno i cieli dell'arco alpino. Temperature invariate, sempre su valori gradevoli durante il giorno. Venti deboli o del tutto assenti.

DOMANI Poche le variazioni rispetto al sabato: generali condizioni di bel tempo su Piemonte, Val d'Aosta e Liguria, salvo riduzione della visibilità durante le ore più fresche a causa di locali nebbie, più probabili su zone pianeggianti e fondovalle. Temperature stazionarie e ovunque molto miti. Venti in genere deboli o assenti, scarso rimescolamento delle masse d'aria e ristagno degli inquinanti in città.

KREOCASA

Via Guido Reni, 229 - Torino
Tel. 011.3098301
www.kreocasa.it - info@kreocasa.it

alternative

il fresco con il sale

partecipazione al consiglio di

ALL'ALGAT IERI POMERIGGIO DAVANTI ALLA GUARDIOLA ALL'USCITA DELLA FABBRICA DI ALLUMINIO DI SAN CARLO

Parte un colpo al vigilante, operaio ucciso

Il sorvegliante si difende: «Stavamo scherzando, non so come sia potuto accadere»

Gianni Giacomino
Lodovico Poletto

La guardiola del vigilante dell'Algat, all'ingresso dell'azienda, è a pochi metri dal cancello automatico. «Alt controllo» c'è scritto sul muro dipinto di grigio, alla sinistra con i vetri blindati. E lì, a due passi, disteso sull'asfalto, quasi allineato alle ringhiere dipinte di giallo, c'è il corpo di un uomo. Il cadavere di Vincenzo De Angelis, 42 anni, operaio di questa azienda specializzata in lavorazione di alluminio, ammazzato da un colpo di pistola che gli ha esploso in pieno petto un addetto alla sicurezza, Claudio Argolas, 51 anni. Lui, alle 10 di sera, cinque dopo il fatto, è ancora chiuso nella caserma dei carabinieri di Cirié.

Per ore lo sparatore è stato interrogato dal magistrato per cercare di chiarire i dubbi della vicenda

In stato di fermo, dicono. Lo interrogano il comandante del nucleo operativo provinciale, il maggiore Mauro Mesio e il magistrato Emanuela Pedrotta. Ufficialmente non è accusato ancora di nulla. Si parla di una disgrazia o, in alternativa, di uno scherzo tra colleghi che sarebbe finito male. Di casualità, insomma, non di omicidio volontario. Ma sul tavolo ci sono ancora molti dubbi. Molti lati oscuri di questa storia da chiarire. E allora l'interrogatorio va avanti. Ancora per ore nel tentativo di ricostruire dopo passo ciò che è accaduto ieri alla Algat alle 10 del pomeriggio, un momento in cui all'interno dell'azienda non c'era quasi nessuno. Calpe soltanto dello scoperio.

E mentre Argolas parla, ripete all'infinito la sua storia spiegando che aveva l'arma di ordinanza in mano mentre parlava con il suo collega: «Ma per

IL PRECEDENTE

a 17
dall'arma della guardia
fidanzata della sorella

Ancora un colpo di pistola esplose per errore dall'arma di un vigilante. Quello partito il 15 ottobre scorso dalla selva automatica di Ivan Morreale, 26 anni, da pochi giorni guardia giurata alla Tolecontrol, ha ucciso un giovane di 17 anni. Un terribile sbaglio, che non ha dato scampo ad Alessio Troia, fratello della fidanzata del vigilante. Morreale era in possesso di quell'arma da soli due giorni. Tantogio calibro 9X21 nuovissima. Una tragedia iniziata via Vandalino 125, finita drammaticamente poche ore dopo in una sala operatoria dell'ospedale Martini. Ivan era orgoglioso di quell'arma, fiero del suo lavoro: «Mi ero portato i vestiti civili nella borsa, per cambiarmi e andare a con Marilena, la sorella di Alex, ha raccontato alla polizia. Mentre Ivan finiva di prepararsi, Alessandro gli ha chiesto di vedere la pistola nuova, «Ecco, funziona così...». Ed è partito il colpo mortale.

schierò, per imprudenza se vuole, nella casa di Vincenzo De Angelis, alla periferia di Cirié, inizia la lunga, dolente, sfilata dei parenti. Che hanno saputo chissà da quale strada, ciò che è accaduto alla Algat. E qualcuno adesso, racconta che Vincenzo e Claudio si conoscevano da 15 anni. «Amici» come possono esserlo due persone che, ogni giorno che Dio manda in terra, si vedono al lavoro, prendono il caffè insieme, chiacchierano della famiglia e della squadra del cuore. «No, no, erano qualcosa in più...» ripetono i pochi operai che alle 18 passate lasciano i capannoni della società strada Cirié. C'era qualcosa in più che legava il capo del repar-

to, prese con il vigilante. «Forse era soltanto perché avevano visto uno accanto all'altro, a N... di... altri. Poi Argolas era emigrato a Orbassano. E De Angelis, dopo essersi spaccato la schiena in fabbrica per una vita, era riuscito a mettere insieme un gruzzolo sufficiente per comprarsi, un anno e mezzo fa, una villetta a schiera, sempre a Nole. E lì era andato a vivere con la moglie, Flora Marchese e le due figlie, Jessica, 12 anni ed Erica di 11. Fazzoletto di terra erba e fiori davanti a casa, tendine bianche alle finestre e il mutuo che pesava come un macigno sul bilancio della famiglia. «Lo pagavano grazie al suo stipendio...» raccontano adesso gli amici. Che spendono soltanto parole di lode per Vincenzo, uomo: «tutto casa e lavoro. Quelle due creature erano la gioia, erano ciò che più... al mondo...». E Claudio Argolas? «No, lui non lo conoscevo: forse ce ne aveva parlato una volta o due. Ma sappiamo nulla di lui. Tantomeno i rapporti erano, se tra di loro c'era davvero così tanta confidenza da mettersi a scherzare con un'arma in... come se nulla fosse...».

E allora, ci si domanda, cos'è accaduto ieri alla Algat alle 10 del pomeriggio? «Una tragica fatalità...» spiegano a mezza parola gli ufficiali dei carabinieri. Che vogliono puntualizzare: «Al momento non abbiamo elementi per pensare nulla di diverso da questo. Ma i interrogatori vanno avanti. Nessuno ha visto com'è andata davvero. C'è soltanto la registrazione della telefonata del sorvegliante al 118: «Venite, venite presto, ho sparato ad una persona...». E poi ci sono i racconti dei primi soccorritori. V... era già in quella posizione, accanto alla guardiola. Una grossa macchia di sangue sul petto, il respiro sempre più fiabile. Il suo cuore s'è fermato mentre i medici del 118 tentavano di rianimarlo. Mentre accorrevano i dirigenti dell'azienda ed i carabinieri avevano già preso in consegna l'arma del guardiano. Che seduto in un angolo, piangeva disperato.



Gli addetti dell'impresa di pompe funebri rimuovono il corpo dell'operaio ucciso

PINEROLO SI COMPIICA LA SITUAZIONE PER LA SOCIETÀ DELLA VAL PELLICE

Agess, il pm chiede il fallimento

Da ieri si è complicata la vicenda dell'Agess, la società a capitale prevalentemente pubblico della Val Pellice che era giunta al bivio: liquidazione o fallimento. L'importo stimato da liquidare è di 3 milioni e mezzo di euro. Vi sono debiti per circa 4 milioni e 600.000 euro a credito a bilancio per 1 milione e 200.000 euro.

L'assemblea dei soci, nei giorni scorsi, aveva votato un ordine del giorno con il quale si era deciso di mettere in liquidazione la società, anche alla luce del fatto che la Regione Piemonte aveva deliberato di acquistare l'immobile del villaggio Crumiere, a Villar Pellice, garantendo in questo modo la possibilità

alla società di poter far fronte almeno ad una parte dei debiti. Adesso il pubblico ministero Ciro Santoriello ha presentato al tribunale di Pinerolo una richiesta di fallimento, atto che lascia sottintendere che il magistrato abbia in mano elementi tali da richiedere un'inchiesta più approfondita. La richiesta del pubblico ministero rafforza in un certo senso la decisione già presa d'ufficio dal Tribunale di aprire una procedura fallimentare, decisione questa suffragata dai decreti ingiuntivi che erano stati emessi dal giudice del lavoro nei confronti della società che da febbraio pagava più gli stipendi ai dipendenti. Una doccia fredda quindi per tutti

questa nuova richiesta di fallimento. Spiega Davide Raggiolo, il professionista incaricato dall'assemblea dei soci di mettere in liquidità l'Agess: «Mi ero riservato la data del 3 novembre, giorno in cui il giudice Alberto Giannone aveva fissato l'udienza proprio per esaminare tutta la vicenda, per decidere se accettare l'incarico che mi era stato proposto. Certamente, qualora si andasse a un fallimento, sfumerebbe la possibilità di vendere l'immobile ed bene sarebbe posto all'asta». Si complica la situazione e si vuole ora far chiarezza su quei bilanci dell'Agess che ora hanno tolto il sonno a tanti amministratori pubblici. [a.g.]

in breve

Pinerolo
Il governo
e il Piano sanitario

La sanità del Pinerolese nella programmazione regionale è il titolo del convegno in programma oggi alle 10 all'Ad di via Giolitti 7. Partecipa l'assessore regionale alla Sanità, Mario Valpreda. Introduce Alberto Barbero, sindaco di Pinerolo.

Chivasso
Protezione civile:
nuovi mezzi

La Protezione Civile si rafforza con nuovi mezzi e attrezzature. Consegnati un furgone «Kangoo 4 X4» che verrà utilizzato anche dalla polizia municipale, due gruppi elettrogeni, una torre-fero, un moto faro e una pompa autoscalante indispensabile in caso di alluvione.

Castelrosso
«Sabato del villaggio»
con giochi e canti

Riprende il Sabato del Villaggio all'oratorio in frazione Castelrosso di Chivasso. Dalle 14,30 in programma giochi, canti, sport. Al termine la messa prefestiva animata dai ragazzi con i loro educatori.

Bruzolo
Bimba di 2 anni
ferita in un incidente

Violento scontro, ieri mattina sulla statale 25 del Moncenisio, fra una Renault Kangoo condotta da Bruno Miniat e una Fiat Uno su cui viaggiavano Rosella Cusmano, 3 anni, e la figlia Melissa, di 2 e mezzo: madre e figlia sono state trasportate in elicottero all'ospedale di Rivoli. Non sono in pericolo di vita.

Susa
Nasce un parcheggio
al posto del cinema

Al posto del quasi centenario cinema Contin di Trieste verrà costruito un parcheggio multipiano. Lo ha deciso ieri il Consiglio comunale di Susa. Motivo? «Crisi profonda di clienti con rischio di fallimento», ha spiegato il titolare del cinema.

Molti s'innamorano in 6,7 secondi.



Da 80 a 120 Km/h in soli 6,7 secondi.
Bastano per innamorarsi della Nuova Jaguar
X-TYPE 2.2 Diesel. Provaci anche tu,
prenota la tua prova da noi.

Jaguar Torino

Corso Moncalieri 15, Torino Tel. 011 6606887-9 Fax 011 6606634

Jaguar Alessandria

Via Casale 18, Loc. S. Michele (AL) Tel. 0131 362883-4 Fax 0131 362463



La Nuova X-TYPE 2.2 Diesel è arrivata. **JAGUAR**



1975 - 2005 un importante anniversario all'insegna della professionalità

Buosi, il traguardo dei 30 anni

Con tutte le novità delle case più esclusive

Buosi opera a Torino dal 1975 nel settore degli orologi, gioielli ed articoli da scrittura di lusso e negli ultimi 10 anni è diventato anche il punto di riferimento per gli articoli regalo ed accessori di pregio.

Questo connubio è stato reso possibile sia per gli ampi spazi che il punto vendita ha a disposizione sia per una scelta dei prodotti trattati che vengono presentati e illustrati dallo staff Buosi, personale altamente qualificato e competente, sempre a disposizione del cliente. Arrivare al traguardo dei 30 anni di attività è un dato importante soprattutto perché raggiunti attraverso un percorso basato sulla qualità dei prodotti selezionati e sul servizio impeccabile. Oltre alla passione e alla professionalità che si respira nello showroom in via Angrogna 15 a Torino.

Buosi è concessionario di numerose case che rappresentano il gotha dell'offerta. Parlando di orologi pos-

siamo dire che la storia dell'orologeria stessa è presente da Buosi: Blancpain, Glashütte, Omega e Baume & Mercier, solo per citare alcuni nomi che vengono affiancati ad altre realtà molto esclusive come Graham, Eberhard, Tag Heuer, Paul Picot, nulla togliere ai classici come Longines, Hamilton, Tissot e le nuove realtà TCM - Terra-Cielo-Mare, Gucci, Breit e Ck.

Una scelta davvero unica che spazia dall'oggetto da collezione in oro limitato al prodotto easy to wear.

Parlando di prodotti esclusivi, lo staff Buosi è orgoglioso di esporre i capolavori della prestigiosa Maison Glashütte Original, marca che ha riportato nella sua giusta posizione l'orologeria meccanica tedesca. Solo pochi hanno l'abilità necessaria a realizzare orologi dalle caratteristiche complesse. La manifattura orologiera Glashütte Original si dedica a quest'arte dal 1845, focalizzando la

propria attenzione sulle complicazioni con un elevato valore produttivo. La Glashütte Original ha due di spicco che esprimono al meglio questa arte: uno è la Pano e l'altro è la Senator. Uno dei modelli più importanti è il Panograph. Questo modello è proposto sia con cassa in acciaio sia con cassa in oro rosa o platino. Versione in acciaio 11.690 euro. Nella linea Senator spicca il calendario perpetuo, che è azionato da un movimento a carica automatica calibro 5500, indicazione di ore, minuti e secondi, calendario perpetuo con giorno della settimana, mese, anno bisestile, fasi di luna, data panoramica.

Buosi e Blancpain, orologi meccanici dal 1735, di notevole manifattura il nuovo modello pulsante nella linea Villeret in acciaio da 12.340 euro. Un vero capolavoro d'eleganza è il Time Zone III oro bianco, curata personalizzata, zigrinata a chiusa a pressione; fondello con oblio in vetro zaffiro. Quadrante bianco opalino; lancette a foglia; indici a cifre romane applicati; indicazioni: secondi continui al 6, indici giorno/notte al 9, sfarfallare per l'indicazione di un secondo fuso orario 12; datario a finestrella al 3. Movimento meccanico a carica automatica, calibro Blancpain 5150, spessore di 3,25 mm, diametro di 26,20 mm, 30 rubini, di marcia pari a 100 ore. Cinturino in coccodrillo di colore nero fibbia ad ardiglione in oro bianco personalizzata. Prezzo: 12.340 euro.

Buosi da due anni è anche concessionario ufficiale prestigioso Baume & Mercier, che propone il nuovissimo Riviera XXL, un cronografo con cinturino in caucciù, un orologio dal look sportivo con una davvero unica per design e ben proporzionato. Come anche il prezzo che è di 2.250 euro.

Ma Baume & Mercier è anche donna. Presentato pochi mesi fa il nuovo Diamant, con una fascia prezzo a partire da 1.000 euro, per il cinturino in acciaio, sta diventando un vero e proprio must per il pubblico femminile che da sempre discreta il successo della maison svizzera.

Omega lancia la Legend Collection, che è costituita da tre cronografi Speedmaster con quadranti ispirati alla Formula 1, questa collezione è il frutto della sinergia di Omega

con il campionissimo Michael Schumacher. Esclusivo è anche il movimento Calibro OMEGA 3301. Perfetto esempio di orologeria d'alta gamma, il meccanismo adotta il sistema di smistamento delle funzioni cronografiche mediante ruota a colonne, che garantisce la massima precisione per quanto riguarda start, stop e rimessa a zero; il bilanciere OMEGA a spirale libera è in grado di offrire una precisione di marcia ottimale. Il Calibro OMEGA 3301 è dotato di Certificato Ufficiale di cronometro COSC e di un'autonomia di 55 ore. La fascia prezzi di questo nuovo modello è di 3.360 euro.

Grandi novità anche in casa Paul Picot, la fabbrica svizzera di orologi complicati, la cui sede si trova a Le Noirmont, nel cantone del Jura svizzero, dimostra una volta in più la sua capacità d'innovare e presenta un segnatempo d'eccezione, assolutamente inedito. Si caratterizza per un modo assolutamente nuovo di lettura dell'ora e delle sue funzioni periferiche. Il suo nome è TECHNOCRAPH, e arricchisce la collezione Firshire Ronde.

Dopo il rivoluzionario Chrono 4 ecco il Temporario, la più ardita ed inedita del cronografo con cui Eberhard & Co. ha inventato un nuovo modo di leggere il tempo. Una sfida ad iniziare dal 1990. Dotato di movimento automatico questo orologio costituisce un'evoluzione ardita del cronografo presentandone i quadranti ausiliari e i contatori in linea con un'innovativa disposizione in verticale. Il dispositivo che permette l'apertura dello sportellino è esclusiva Eberhard & Co. (4.110 euro).

Buosi da quest'anno è anche ambasciatore della British Master e propone la gamma dei prodotti Graham. Orologi made in Svizzera, costruiti sui dettami qualitativi di George Graham, da tutti considerato l'inventore del cronografo. Due modelli su tutti il Chronograph e lo Swordfish.

L'appuntamento più importante del 2005 è presso lo showroom Buosi in via Angrogna 15, angolo corso Monte Cucco a Torino, con parcheggio clienti in via Rey 5.

Per maggiori informazioni potete consultare il sito www.buosi.com oppure inviarci una mail all'indirizzo info@buosi.com



Le tendenze più prestigiose dalla gioielleria agli orologi

Un prezioso mondo di classe

Per il regalo importante o il piccolo dono

In trent'anni di attività, Buosi ha imparato ad ascoltare i suoi clienti cercando di capire quali possono essere le esigenze del pubblico e le tendenze del momento.

Facendosi allineare dalle Case più prestigiose, Buosi cerca di riunire all'interno il proprio showroom molte di queste. Ad esempio, parlando di gioielli, Buosi è concessionario di Damiani, Pasquale Bruni, Salvini, Chimento, Alfieri St. John, Fofo, Pianegonda, Gucci e molti altri ancora.

Una simile concentrazione di marchi è in grado di soddisfare ogni esigenza del cliente, regole più importanti al pensiero più disinvolto. Ad esempio, le proposte della gioielleria partono dai prodotti Gucci in argento e Pianegonda passando per le collezioni di Alfieri St. John, il gioiello reinterpretato in modo insolito, terminando le grandi collezioni Damiani e Salvini.

Per soddisfare i clienti più esigenti le collezioni in oro sempre di Gucci o Pianegonda.

Lo showroom Buosi conferma la sua arte di vero e proprio punto di riferimento per tutti gli amanti degli orologi che possono trovare le grandi case affiancate da quelle più giovani ed emergenti come Tim - Terra, Cielo, Mare.

Queste aziende del made in Italy la sua forza, ma soprattutto trae ispirazione dalla storia e uomini - eroi del nostro paese, sono prova le tirature limitate ispirate al comandante Pezzi, che nel 1938 conquistò il primato del volo, salendo fino a 17.083 metri o Alberto Giovanni personaggio più rappresentativo dell'allora gloriosa scuola viareggina per palombari. I due modelli sono rispettivamente il Cloche e il Palombaro. Nuovissimo il nuovo TCM ispirato al campione italoamericano Joe Petrali e dedicato al record di velocità stabilito



nel 1937 a bordo di una Harley Davidson.

Buosi presenta anche la più irriverente del momento: BIG TIME TOY Come la Pop Art e Andy Warhol che hanno interpretato artisticamente prodotti di consumo quotidiano fino a metterli sulle tele pittoriche, così Big Time propone in chiave pop un originale versione grandi orologi.

Attenzione al design, materiali come l'acciaio inox e la plastica, vetro minerale e movimento al quarzo giapponese... sono gli ingredienti di questo "giocchino" per chi desidera un oggetto irriverente e divertente. Tutti gli orologi della Big Time vantano moltissime imitazioni, ma questa è in assoluto la versione "originale". My Toy è una collezione di orologi solo tempo e cronografo

con diverse possibilità di quadranti e cinturino al prezzo come prodotto adatto sia ai polsi femminili che maschili, a partire da 125 euro. Completano la gamma degli articoli esposti nella gioielleria Buosi le proposte della Hamilton e le linee Breit, Tissot e Ck per gli amanti di un prodotto fashion ed easy to wear.

Buosi ancora una volta si mette al servizio dei propri clienti con tutta la professionalità e la competenza che in 30 anni hanno fatto di Buosi un punto di riferimento.

L'appuntamento per il giusto regalo divertente e nuovo è da Buosi in via Angrogna 15, angolo corso Monte Cucco a Torino.

Per maggiori informazioni telefonate 011/779.35.36, mail info@buosi.com, sito www.buosi.com

GIOIELLI • OROLOGI PENNE & ARTICOLI REGALO



BUOSI

GBR

www.buosi.com - e-mail: info@buosi.com

EMERGENZA ALLE ACCIAIERIE BELTRAME DI SAN DIDERO: ISOLATA L'AREA DAI POMIERI

Allarme radioattivo torna la paura in bassa Valsusa

Un camion carico di polveri di fusione subito bloccato all'uscita dalla fabbrica

Fulvio Morello

Ancora allarme radioattivo. Dopo la diossina e le polveri ieri è tornata la grande paura fra i residenti dei Comuni di San Didero e Bruzolo, per il nuovo allarme scattato ieri mattina all'interno dell'acciaieria Beltrame spa.

Le 10,42, quando gli agenti degli strumenti di rilevamento si sono fermati su valori superiori a 40 volte rispetto a quelli normali, mentre stava uscendo un autocarro dalla porta dello stabilimento. E' stato subito bloccato. Era carico di polveri di fusione che vengono raccolte nell'altoforno, nel reparto fonderia. Le polveri vengono poi depositate da un impianto di raccolta all'esterno, dove vengono poi ricaricate dagli autocarri, ultima meta una serie di discariche.

I responsabili dell'azienda si sono immediatamente messi in contatto con la centrale operativa dei vigili del fuoco di Torino. «Stavamo appena rientrando dal falso allarme bomba davanti al Comune di Torino, e subito siamo stati dirottati a San Didero», ha affermato il responsabile delle squadre, Salvatore Simonetti. Alle 12,45, i pompieri di Suse sono già sotto controllo l'intera zona e istitu-

ito il posto di comando avanzato; intervenuto anche il nucleo Nbr, specializzato in rilevamento chimico, biologico e radioattivo. Dopo, anche con l'aiuto dei colleghi di Vercelli, sono subito iniziati i rilevamenti della radioattività nell'aria, a partire da un raggio di 400 metri dallo stabilimento Beltrame. Quindi si sono quindi lentamente avvicinati, senza però rilevare radioattività, infine iniziati i controlli.

Gli immediati controlli dei tecnici dell'Arpa hanno comunque escluso ogni rischio per la popolazione

Li interni, assieme ai tecnici dell'Arpa. Sull'automezzo sospeso, veniva rilevata radioattività superiore a 40 volte la soglia di controllo, come pure il punto dove erano state prelevate le polveri di fusione. Intanto, negli uffici dell'azienda erano anche arrivati i carabinieri delle stazioni di Bussolengo e Borgone. I controlli sono poi proseguiti fino nel tardo pomeriggio, per oltre quattro ore.

C'è un mistero. Come mai l'allarme radioattivo non era stato rilevato quando il camion varcò il cancello d'ingresso come sarebbe stato logico? Secondo il parere dei tecnici dell'Arpa e dei vigili del fuoco, il frammento radioattivo potrebbe essere rimasto schiacciato dagli altri materiali ferrosi da cui era sommerso.

La radioattività superiore alla norma sarebbe inoltre stata riscontrata lungo tutto il percorso dell'autocarro, che stava trasportando fuori dallo stabilimento i residui ferrosi di quella colata definita pericolosa dagli esperti, avvenuta a quanto pare - nella notte di due e tre giorni fa.

Già il 29 marzo dello scorso anno alla Beltrame era stato rilevato altro materiale radioattivo, questa volta in un carro ferroviario carico di rottami provenienti dalla Francia.

Giovedì Vair, vicesindaco di San Didero ed assessore alla Comunità Montana della Bassa Valle Susa e Val Cenischia, afferma: «Ci preoccupa molto che questi materiali pericolosi sfuggano ai controlli in entrata dallo stabilimento. Vogliamo capire il perché o lo chiederemo con forza proprio ora che la Provincia deve ancora concedere l'autorizzazione ambientale, prevista dalle norme di sicurezza».

L'inaugurazione venerdì 11 novembre



E' pronto l'impianto idroelettrico Aem di Pont Ventoux. Potrà produrre oltre 400 milioni di kWh all'anno

Il 15 ottobre 2005 è stato inaugurato venerdì 11 novembre l'impianto idroelettrico Aem di Pont Ventoux-Susa. Con una potenza installata di 150 Mw e una capacità produttiva di oltre 400 milioni di kWh annui, è la più grande opera idroelettrica costruita negli ultimi anni in Italia ed una delle maggiori in Europa. Permetterà un risparmio fino a 100 milioni di euro l'anno. Tep ed una mancata emissione di circa 260.000 tonnellate/anno di CO2. Un pompaggio permetterà di trasferire, nelle ore con energia a basso costo, l'acqua dal serbatoio di valle al lago di accumulo e monte, massimizzando la produzione di energia elettrica nei momenti di picco della domanda.

ALLA VIGILIA DELL'INIZIO DEI CAROTAGGI IN PROGRAMMA LUNEDÌ

Tav, si spacca il fronte dei sindaci

Si spacca il fronte dei sindaci No Tav. Un documento dei primi cittadini di Pianezza, Collegno, Venaria, Druento, San Gilla, Borgaro e Settimo, mette in discussione il «no» assoluto a tutti i sondaggi e chiede di iniziare, se necessario a permettere che i lavori della Commissione Rivaletta proseguano, con le indagini geognostiche sull'«amianto». I sindaci della Gronda Nord criticano il governo per la volontà di aprire il cantiere di

Venaria. La loro posizione è stata annunciata ieri sera ai colleghi valdusini prima della riunione del tavolo istituzionale. Dunque il 31 ottobre i sindaci della Gronda Nord non parteciperanno ai presidi dei siti dove sono previsti i primi scavi. Ci saranno, invece, i consiglieri regionali e provinciali di Rifondazione Comunista, Comunisti (italiani e Verdi). La loro decisione è stata comunicata ieri pomeriggio durante un incontro tra i gruppi consiliari dell'Unione. Spiega Luca Robetti,

caporugge di Pado: «Manifestiamo pacificamente il nostro dissenso. Cercheremo di operare perché la forza pubblica non si imponga come uno strumento oppressivo perché, in questa fase, farebbe altro che accrescere uno estremismo aprioristico contro l'opera, inutile a risolvere il problema». Rocco Larizza (Ds) e Pino Di Michele (Margherita) invece hanno annunciato che i loro partiti non parteciperanno ai presidi. (m. tr.)

MONCALIERI CONTROLLI DI POLIZIA: CARTE DI CIRCOLAZIONE RITIRATE, VETTURE DA SOTTOPORRE A REVISIONE

Blitz sul raduno di auto truccate

Blitz della polizia stradale, ieri notte, nel parcheggio di Leroy Merlin, a Moncalieri. Gli agenti hanno presidiato l'ingresso e uscita del mega-parcheggio del centro del bricolage lungo la statale per Carmagnola, fermando gli automobilisti appassionati del tuning che si erano dati appuntamento per uno dei ritrovi di Torino Street Racer.

Gli agenti della Stradale - con l'ausilio di numerosi colleghi della questura, di una pattuglia dei carabinieri, e di un funzionario della Motorizzazione - hanno controllato i libretti di circolazione delle vetture «truccate» per confrontare le caratteristiche «della casa» con le modifiche apportate: spoiler, sospensioni, pneumatici, fino all'interasse.

Alcune di circolazione sono state ritirate: i proprietari saranno costretti a una revisione per poter tornare in posses-

so. Altri automobilisti controllati sono invece risultati in regola, pur su auto trasformate dalla fantasia.

Al blitz hanno preso parte una quindicina di pattuglie della Stradale, due furgoni della questura, altri agenti di polizia. Il che ha acceso le proteste degli appassionati. «Tuning is no crime», questi raduni non sono un crimine, dicono i propriisti, e auto trasformate in disdetta che viaggianti, modificate esternamente e nell'abitacolo.

«Un disprezzo esagerato di forze - polemizza più d'uno - Qui non facciamo né gare clandestine, né creiamo ritrovi pericolosi. E non mettiamo a repentaglio né la nostra né la vita altrui. Abbiamo chiesto e ottenuto un'autorizzazione. Ammiriamo le auto in mostra, ascoltando musica e stando insieme».

(m. soc.)



La polizia controlla le auto truccate radunate a Moncalieri

VILLASTELLONE RICOMPARE LA SCHIUMA, PROTESTE

Il «giallo» Rio Stellone inquinato da sei anni

Sono sei anni che i cittadini di Villastellone chiedono risposte sulle condizioni in cui versa lo Stellone, il rio che attraversa la città. Sulle sue sponde si accumulano, specie quando la pioggia scarreggia, densa schiuma bianca, alta anche mezzo metro. Gli abitanti di un paese sempre attento alla difesa del territorio, ma la differenza supera già i rifiuti - sono stanchi di aspettare gli interventi necessari.

Alla raccolta firme presentata da Legambiente, che nel mese di ottobre ha dato il via ad una campagna contro l'inquinamento delle acque territoriali, hanno aderito in più di seicento. Tra questi anche Aldo Lucco, all'Ambiente di Villastellone. «Questa non è altro che l'ennesima battaglia di una guerra combattuta anche dal Comune. Già dopo

prime apparizioni della schiuma avevo percorso di persona le sponde del torrente ai vigili, per eventuali scarichi o tubature abusive».

La verità sulle condizioni di salute dello Stellone è racchiusa in tre faldoni consegnati alla procura di Alba. E' un fatto che i controlli richiesti dall'Autorità d'Ambito Torinese hanno confermato che gli scarichi di Carmagnola - a norma. E' un fatto che dallo scorso mese di marzo l'Acqa ha cessato il trattamento di percolati di discarica: restano soltanto i rifiuti urbani. Intanto lo Stellone, che non viene nemmeno utilizzato per l'irrigazione dei campi, resta inquinato. Angelo Elia, sindaco di Carmagnola, propone un tavolo dove si possano incontrare i rappresentanti dei due Comuni, della Acqa e dell'Autorità d'Ambito. (f. g.)

SOLIDARIETÀ CON IL BURKINA FASO ATTRAVERSO UN PROGETTO DI COOPERAZIONE

Il nuovo mercato di Nanoro sarà costruito grazie a Chieri

Antonella Perotti

Mattoni che diventano case, ospedali, mercati, mattoni per costruire l'Africa. Il progetto di cooperazione internazionale voluto dai Fratelli della Sacra Famiglia di Villi Brea e Comune di Chieri, in collaborazione con Provincia e Regione e alcuni imprenditori chieresi, non poteva che chiamarsi così: «i mattoni per il mercato di Nanoro». L'altra sera l'iniziativa è stata presentata ai cittadini e alle associazioni di volontariato. Un progetto ambizioso da 130.000 euro che prevede un'area mercatale di 30.000 mq, 80 spazi vendita e 170 posti a sedere per il colorato mercato di Nanoro, cittadina dello stato del Burkina Faso, che negli ultimi 30 anni è cresciuta anche con la solidarietà chierese. Per realizzarlo anche il Politecnico

ha dato una innovando pressa particolari Geo 50 che permettono di utilizzare la terra cruda per produrre i mattoni. L'argilla è un materiale facilmente reperibile che comporta un'edilizia a basso costo anche nei Paesi in via

Gli partite tre presse che saranno utilizzate dagli operai locali per fabbricare mattoni

sviluppo hanno spiegato Rivoli e Giovannone, collaboratori di Roberto Mattone, docente del Politecnico. Un nome, un destino. Il professore, oltre ad essere un'autorità in materia ha studiato l'impiego di materiali poveri, realizzando un mattone d'argilla che contiene

solo il 10% di cemento, può essere lavorato dalle masestranze locali e resistere come qualsiasi altro materiale. Le tre presse sono state imbarcate ieri nel container: destinazione Nanoro, gemellata con Chieri. Così la città africana avrà uno spazio adeguato per il suo mercato, ombelico sociale e alimentare di questo centro di 9.000 abitanti senza contare una trentina di villaggi sparsi nella Savana. «Oggi frutta e verdura vengono appoggiate sui drappi per strada e le donne se ne stanno accoccolate per ore - spiega Fratelli Albino - Sarà modo per valorizzare il loro lavoro». Il sindaco Agostino Gay ha riassunto bene la filosofia del progetto: «Vogliamo che la comunità non dipenda dagli aiuti internazionali, ma diventi progressivamente autosufficiente. Il Comune ha già stan-



Nanoro, cittadina dello Stato del Burkina Faso, è gemellata con Chieri

ziato 20.000 euro, gli imprenditori hanno acquistato le presse, un finanziamento dovrebbe arrivare dalla Regione, che ha già espresso parere favorevole al progetto. «Ma tanto fanno i privati e le associazioni, le scuole che raccolgono fondi. Un impegno invisibile a prezioso fatto anche di volontari che partecipano ai campi di lavoro ammette Fratelli Albino. Il filo rosso tra l'Africa e Chieri è proprio questo: «grazie» di 67 anni, economo dell'ordine laico dei Fra-

teelli. Sharté in Africa 40 anni fa e da allora ha costruito il suo percorso missionario fatto di fede e di impegno civile. Tra i progetti più importanti? «Insegnare a coltivare gli ortaggi che hanno raso autosufficienti 250 famiglie. La diga e le pompe per attingere l'acqua, il liceo agrario, l'ospedale realizzato in collaborazione con i Camilliani, la prima vera strada, 38 chilometri che hanno tolto Nanoro dall'isolamento secolare». Un elenco che è la storia di una vita.

LA RASSEGNA PRESENTATA IERI PROVINCIA

Cavour è la capitale delle mele nostrane

Presentato ieri mattina la Provincia il programma della ventesima edizione di «Tuttomele», la rassegna frutticola e commerciale di Cavour. La manifestazione aprirà i battenti sabato prossimo e sino al 13 novembre sarà possibile ammirare e acquistare le migliori varietà di mele antiche e moderne (centinaia, provenienti anche dall'estero). I frutti nostrani provengono dai 10 Comuni del Cifop (il Centro Incremento Frutticoltura Ovest Piemonte), di cui fanno parte Cavour, Campiglione Fenile, Bibiana, Bricherasio, San Secondo di Pinerolo, Garzigliana, Osasco, Lussemburgo, Luserna San Giovanni e Pinerolo.

«Tuttomele 2005» sarà l'occasione per lanciare il marchio della frutta del Pinerolese «Pinafrutto», voluto dal Consorzio per la Valorizzazione della Frutta del Pinerolese, in collaborazione con la Provincia di Torino,

Scuola «Malva Arnaldi» di Bibiana. Con la Settimana della Carne, altro evento gastronomico di Cavour, «Tuttomele» è un appuntamento che richiama un folto pubblico. Spiega il sindaco Cavour, Silvio Fanoglio: «Il nostro Comune ha saputo con queste iniziative promuovere il turismo legato alla gastronomia, un valido richiamo che porta a scoprire le bellezze paesaggistiche e a valorizzare la storia di questo Comune». Fra le iniziative da segnalare: la «Settimana gastronomica della Mela» con l'interamente a base di mele, la presenza dei produttori del «Pinerolo dei Prodotti Tipici della Provincia di Torino» e l'iniziativa «Slow Food» la solidarietà per il rilancio del sidro in Italia. Come ogni anno non mancheranno le «fruttelle di Tuttomele» e sarà possibile scoprire percorsi di frutteti e convegni sulla frutticoltura. (a. gia.)

VIA MARENCO 10126 TORINO
EMAIL: GIORNOENOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO 011 5566111
FAX 011 5566439

Giorno e Notte

Boosta ■■ il dj per ■■■
Il Festival internazionale dedicato all'avanguardia della «moving image», del cinema digitale e della nuova creatività propone questa sera all'Hiroshima (via Bossoli 83, dalle 22,30, ingresso libero) il «Rexfest Live Party» ■■ dj Boosta in consolle. Ospite perfetto nell'atmosfera di creatività urbana, di nuove frontiere degli effetti speciali e dei videogiochi, il tastierista del Subsonica è ormai considerato ■■ dei maggiori dj italiani del circuito house.

«Festa raccolto»
Iniziativa del Cs Gabrio, in via Revello 3 con altri centri sociali d'Italia che fanno parte della rete Movimento Di Massa Antiproibizionista: la serata comincerà ■■ la cena sociale alle 20 e proseguirà ■■ proiezioni video, mostre, mercatini ■■ libri, fumetti, giochi. Non mancherà la musica, ■■ partire dalle 22, di tutti i generi, dall'hip-hop al dub al reggae, selezionata dai dj Gigawatt, Paolino, Dub Travellers e Mista ■■ + Lulu Free.

ASSAROTTI Trent'anni in treno Arcamodellismo espone i suoi gioielli

Antonio Lo Campo

Una passione che ■■ su ■■ binario lungo trent'anni, Arcamodellismo, l'associazione torinese degli appassionati di ■■ veri e in miniatura, fondata nel 1975, quest'anno celebra il tren-

tesimo anniversario con la ■■ suata manifestazione autunnale, che per ■■ in occasione della particolare celebrazione, durerà due giorni in più.
Con «Storia di un viaggio in treno lungo 30 anni», Arcamodellismo ha inaugurato ieri una ■■ cinque giorni tra plastici, diorami, e modelli di treni di epoche e scale diverse, e celebra ■■ proprio anniversario assieme ■■ quello del centenario delle Ferrovie dello Stato.
Nel grande salone al piano terra di via Assarotti, tra plinici suggestivi e funzionanti in analogico e digitale, c'è anche il



modello del primo ponte in calcestruzzo costruito in Italia, a Ceres, sulla linea ferroviaria Cirié-Lanzo; fa parte di un diorama ■■ metri e 30 cm, in scala H0, la classica scala 1:87 del modellismo ferroviario.
In esposizione anche il plastico Rocagis, con linea a binario ■■ costruito con lunghi tratti nascosti nel paesaggio formato da montagne e ponti. Sempre ricche le vetrine, con modelli di locomotive, carrozze e carri di vario tipo e dimensioni. Verranno inoltre organizzate visite guidate al grande plastico sociale «Gardesio», che copre una

superficie di 40 metri.
Per il trentennale, Arcamodellismo ha ■■ realizzare un annullo filatelico ■■ cartolina, un calendario 2006, ■■ un carro merci ferroviario in HO con scatoletta trentennale.
Domani, inoltre, si svolgerà anche la borsa scambio, il classico mercatino con decine di banchi colmi di modelli di treni.
Appuntamento quindi in via Assarotti 6, dalle 10 alle 13, e dalle 14,30 alle 19 tutti i giorni fino al 1° novembre.
Per informazioni telefonare ai numeri: 349.8019580 - 347.2653152

Convegno e mostre per non dimenticare la lotta dei partigiani

La Resistenza in Canavese e il fondamentale contributo degli uomini della sesta formazione «Giustizia e libertà», quelli del leggendario comandante «Bellandys». ■■ i temi del convegno storico che si svolge ■■ pomeriggio a Castellamonte, nel teatro Martinetti, con inizio alle 15.
È un'occasione importante per ricordare la lotta partigiana attraverso testimonianze di studiosi e la presenza di due mostre: «Galassia quarantatiro» e «La Battaglia di Ceresole Reale». L'iniziativa si inserisce nel progetto trans-frontaliero «La Memoria» ■■ Alpi dell'associazione Amici del Gran Paradiso ed è stata fortemente voluta dal sindaco della città, Eugenio Bozzello, che parteciperà al convegno con un intervento dal titolo «Perché è giusto ricordare la Resistenza». L'assessore provinciale alla cultura, Valtor Giuliano parlerà de «La Memoria delle Alpi nella cultura delle valli torinesie», mentre allo storico Angelo Pavio è affidato il contributo su «Gli uomini di Bellandys».
Venerdì 4 novembre, alle 21, nello stesso teatro, la compagnia Esperienze Teatrali metterà in scena «Domani sarà tutto finito», il racconto della tragedia del colle Galisia del novembre 1944 tratto dal ■■ di Guido Novati e Giampaolo Pavio ■■ un passo dalla libertà». (al. bal.)

ALLA SUONERIA E AL FOLK CLUB Gianmaria Testa viaggia verso Altre Latitudini Treves si ferma al blues

Paolo Ferrari

Due concerti a base di blues ■■ canzone d'autore da seguire seduti in poltrona ■■ un passo ■■ protagonisti: ■■ l'atmosfera proposta dal Folk Club e dalla Suoneria di Settimo Torinese, dove questa sera si esibiscono rispettivamente la Fabio Treves Blues Band e Gianmaria Testa.
Con in tasca il biglietto per gli Stati Uniti, dove ■■ accinge ■■ presentare in tournée la pubblicazione mondiale del suo storico album «Extra muros», Testa tiene il suo recital alla Suoneria di via Partigiani 4, per ■■ rara tappa italiana in questa fase ■■ rilancio internazionale.
Mentre stanno prendendo forma le canzoni destinate ■■ prossimo disco in studio, il capostazione cantante ha avuto modo di interagire negli ultimi mesi con musicisti, scrittori e attori del calibro di Erri De Luca, Marco Paolini, Paolo Rossi ■■ Gabriele Mirabassi, un profilo intellettuale che non esclude appeal sul grande pubblico, ■■ certificano le oltre settantamila copie vendute in Europa e Canada dal cd più recente, «Altre latitudini». Il concerto comincia alle 21,30, ■■ biglietto costa ■■ euro.
E ■■ il Folk Club cittadino ■■ a ospitare nella sua storica sede di via Perrone 3bis l'appuntamento con Fabio Treves, ■■ 1974 bandiera della via nazionale ■■ blues. Legato alla città da un formidabile 33 giri dal vivo inciso nel 1980 al

Palazzo dello Sport in compagnia del mostro sacro Mike Bloomfield, il musicista milanese torna spesso a Torino e dintorni, dove lo accoglie un pubblico affezionato ■■ competente, degno del titolo confidenziale del più recente cd firmato dalla Fabio Treves Blues Band, «Bluesfriends». Il gruppo guidato dall'uomo con il pizzo sale in pedana alle 21,15, il biglietto costa 13 euro.



Gianmaria Testa stasera sul palco della Suoneria di Settimo



Fabio Treves suona al Folk Club

Il cantante-ferroviere sta preparando la tournée che lo porterà in America. Nel locale di via Perrone il virtuosista dell'armonica



Alberto Camerini, cantautore di «protesta»

CENTRI SOCIALI PUNK ED ELETTRONICA

I Morti viventi si scatenano a El Paso Camerini «occupa» l'Askatasuna

Lontani tra loro per storia e area di appartenenza, gli ■■ anzi antagonisti El Paso e Askatasuna propongono questa sera musica dal vivo di rilevanza nazionale.
Nell'ex asilo di via Passo Buole 47, gli anarchici di El Paso ricevono una visita in perfetta sintonia per i loro gusti cinematografici spietati, horror e apocalittici: i polacchi Miguel And The Living Dead potrebbero infatti tranquillamente sbucare dallo schermo durante qualche proiezione del cineforum locale.
Somigliano agli «Zombie» resuscitati in pellicola dal regista Romero (protagonisti di altre infinite serie di cinema di serie C), ma

con in più muscolosa carica punk ■■ pedigree di militanza fuori dalla musica ufficiale. Per il loro immaginario a base di bare scoperte, cadaveri mutilati e incubi degni del grottesco Zio Tibia dei fumetti si tratta della prima data in assoluto sul territorio nazionale, cui seguiranno le tappe di Roma e Rimini.
La notte dei morti viventi firmata da Miguel e dalla sua ciurma è introdotta dalle suggestioni punk gotiche dei torinesi Disorderline ■■ seguita da selezioni discografiche a tema. Il concerto a forti tinte nere comincia verso le 23.
Sale invece sul palco del rosso Askatasuna di corso Regina Mar-

gherita 47 ■■ vecchia gloria della canzone di protesta nostrana, Alberto Camerini. Già voce del «movimento» intorno al 1977 con «Gelato metropolitano» ■■ «Bambule», il cantautore nato in Brasile ha attraversato fasi di grande popolarità nel decennio successivo con «Rock'n'roll robot» ■■ «Tanz Bamboles».
Dopo quasi dieci anni di silenzio, Camerini è ricomparso nel ■■ con velleità elettroniche da «Cyber clown», secondo il titolo di un disco pubblicato di recente, ■■ con esplicita simpatia per il mondo dei centri sociali. Apre il concerto alle 23 il punk rock dei milanesi Gerson. (p. 1)

Appuntamenti

CONVEGNI
Salute
Convegno a cura dell'Istituto Change dal titolo «Modelli di salute e stili ■■ vita nell'età della crescita». ■■ Vera Schiavazzi, Dante Barondani, Antonio Clavenna, Cinzia Scaffidi, Maria ■■ Gioito e PSNIS Barucci; coordinano Giorgio Bert e Silvana Quadri. Jolly Hotel Ambassador, corso Vittorio Emanuele 104, dalle 9 alle 17
Depressione
«Depressione e Informazione», organizzato dall'Associazione per la

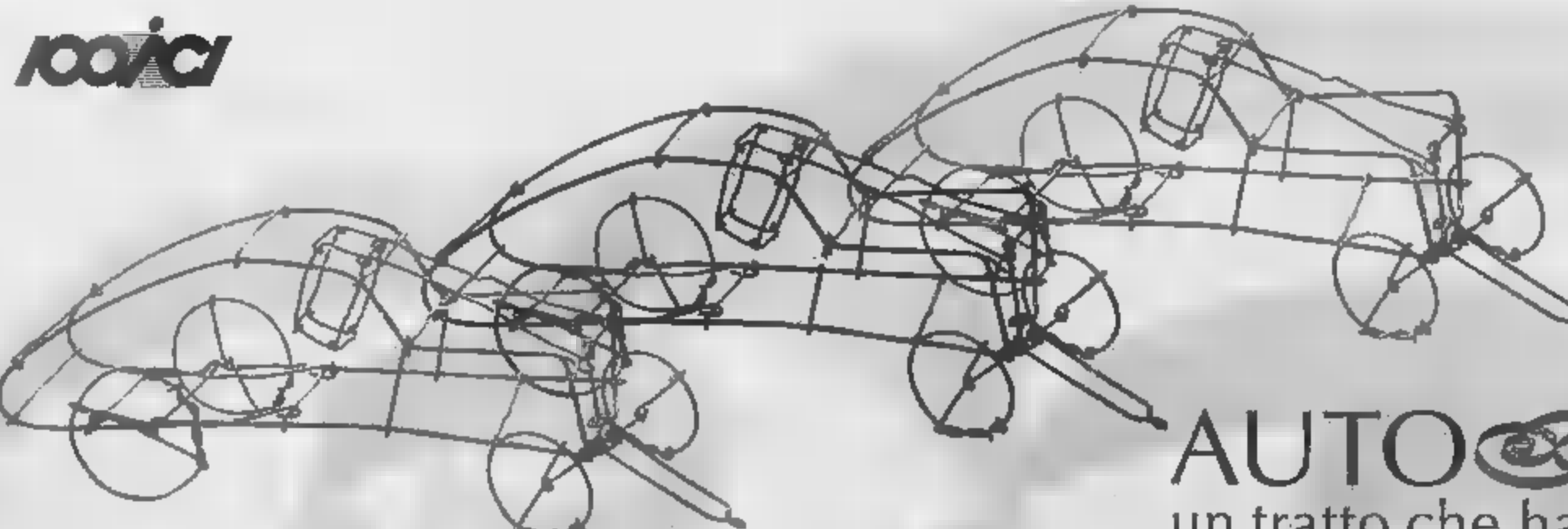
Ricerca sulla Depressione. Info: 011/6699584.
Unione Industriale, ■■ Fanti 17, ■■ 9,30-12,30
INCONTRI
Drammaterapia
«Viandanti», ■■ viaggio alla scoperta di sé e degli altri attraverso la drammaterapia, condotto da Giacomo Volpen ■■ A cura dell'associazione Mandala; info: 011/3081124.
Centro Arcipelago, via Chevalley 8, dalle 9 alle 132

Beni culturali
Tavola rotonda sull'argomento «I beni culturali nella società moderna». Palazzo Chiablese, piazza San Giovanni 2, ore 9,30
Movie
Rodolfo Venditti: «La ■■ boema e il fascino de «La Moldavia» di Betrich Smetana». Ca Nostra, via Vanchiglia 6, ore 16
L'anima
«La condizione dell'anima dopo la morte», con Augusto Vallone. Società Teosofica Italiana, ■■ Pinelli 78/s, ore 17

La dottrina
Giorgio Parola: «La dottrina segreta». Centro Studi teosofici, via ■■ 22, ore 17
LIBRI
Le Langhe
Si parla ■■ libro di Renato Privla «Di Langa in Langhe», pubblicato da Ananke. Presente l'autore. Associazione cul ■■ «Caltanica», via Garibaldi 9bis, ore 17
Stato onirico
Presentazione della raccolta di poesie «La forma dei sogni» di Grazia Schenone e Angelo Caroli. Con gli autori, Luigi

Berbotto; Mario Brusa leggerà alcuni versi accompagnati da Nina Umanova al pianoforte e Daniele Serra al violino. A Avigliana, chiesa ■■ Santa Maria Maggiore, via Einaudi 20, ore 21
TEATRO
Campanile
«Povero Fierro» di Achille Campanile messo in scena dalla Compagnia «La Bizzarria». Ingresso 8 euro. Teatro Montersa, via Brandizzo 65, ore 21
MUSICA
Eric Dales
L'Associazione Musicale Eufonia organizza il concerto dell'organista france-

se Eric Dales, che eseguirà musiche ■■ Schubert, Strauss, Gullmunt. Ingresso gratuito.
A Nole Canavese, parrocchia S. Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele 5, ore 21
VARIE
Per famiglie
Laboratorio «La nostra stella. Conoscere e giocare con il sole»: dall'energia alla fotosintesi clorofilliana. E' allestita anche la mostra «Design del prodotto eco-compatibile». Per informazioni: 011/0702535.
Museo A come Ambiente, corso Umbria 84/90, oggi e domani dalle 14,30 alle 19,30



AUTOMOBILE

un tratto che ha cambiato la vita

con il patrocinio di
CITTA' DI TORINO



Musica dove

DANIELE CAVALLA

BROS BAND. Il Theatrò, via Santa 10, ospita stasera lo spettacolo della cremonese Bros Band: il cantante Andrea D'Acqui, Michele Benincaso al basso, Gabriele Gagliardo alla chitarra e Giorgio Bellia alla batteria propongono dalle 22 una miscelata di rock e dance. Ingresso a 15 euro.

CITTÀ. Sabato jazz a Le Ginestre, via Valprato 15: protagonista, dalle 22, il Virono-Liberti-Barbieri Trio.

Alla Divina Commedia. via San Donato 47, si esibiscono questa sera dalle 22 i Sesta Nota, band comprendente dodici giovani che presentano un repertorio blues, soul e rock. Due i gruppi di scena oggi al Velvet, via Fellico 4: i Digger and the Pussycats suonano rock, Stylefire blues. S'inizia alle 22.

I successi degli Iron Maiden vengono proposti stasera dai The Prisoners al Corner House, corso Sebastopol 230. Appuntamento alle 22,30.

Tributo ai Led Zeppelin al Magazzino di Gilgamesh: lo propongono, a partire dalle 22, i Candy Stroke. Le canzoni di Led Zeppelin e Negrita per il sabato al Controsenso, via Valperga Caluso 15: suonano, dalle 22, gli Anum.

Disco dance nella serata del Diggerdoo. via Massari 340/36: alle 22 mincia lo show dei Radio Star.

MEGRI. E' in programma questa sera al Fenice Disco Club a Ivrea (via Gobetti 9) il concerto di Max Negri, l'«artista vagabondo» come definisce il cantante napoletano. S'inizia alle 22, biglietti a 8 euro.



Al Magazzino di Gilgamesh cover del Led Zeppelin

FUORI TORINO. Agenzia Tormenti e Lesboss nel sabato sera rock al Pink Village a Terni Rosa di Vinovo (via Verdi 51), stesso genere musicale all'Arcipelago di Rivoli (via Raimondo 22) mentre al Robin Hood di Robassomero (via Ciriè 8) i The Sunny Boys ripropongono i Beach Boys.

al Mc Ryan's di Moncalieri (strada Canignano 62) i Vascovers suonano una parte del repertorio Vasco Rossi. Per gli appassionati di hard rock, concerto degli Stormrock all'Holy Cross di Sant'Ambragio (corso Moncalenisio 125, ore 22). I concerti cominciano alle 22.

IL LA LOCATION DELLA ROCCA SARA' UTILIZZATA FINO AL 25 NOVEMBRE

Una Freccia Nera al Borgo Ciak per Stella e Scamarcio

Martedì cominciano le riprese della fiction che 37 anni fa ebbe i volti di Goggi e Foà

Daniele Cavalla

Riccardo Scamarcio, l'attore italiano del momento almeno per quanto riguarda le attenzioni dei ragazzi, e Martina Stella, negli ultimi tempi presenza fissa sulle pagine di quotidiani e settimanali, sono attesi martedì al Borgo Medievale per il primo ciak torinese. «Freccia Nera», fiction di Fabrizio Costa destinata alla prima serata di Canale 5. Si tratta di libero rifacimento, articolato in sei puntate dal regista «Madre Teresa» e dell'imminente «Sacchi e Vanzetti», dello sceneggiato diretto trentasette anni fa da Anton Giulio Majano e interpretato da Aldo Reggiani, Arnoldo Foà e da giovanissima Loretta Goggi.

Le riprese cittadine si svolgono sino al 25 novembre, unica location il Borgo Medievale: la Rocca rimarrà aperta al pubblico solo domenica 6, 13 e 20 novembre dalle 9 alle 18, negli altri giorni le sale del diventeranno set cinematografici e durante tutto il periodo sarà possibile accedere al Borgo Medievale, trasformato in un antico villaggio, solo dal ponte levatoio.

La storia tratta dal romanzo di Stevenson è ambientata nel 1400 e segue le vicissitudini

Giovanna Bentivoglio (Martina Stella), giovane in fuga da un convento, e Marco (Riccardo Scamarcio), cavaliere e conte di Monforte, «ho accettato la parte», sottolinea l'attore, ora neidiana in «Romanzo criminale» e «Texas» perché è una storia affascinante e andare a cavallo mi piace moltissimo. Altri interpreti sono Jane Alexander e Elio Fantastichini. La troupe è ridotta dalle riprese in Valchiusella e, dopo il mese sotto la Mole, si sposterà a Gandelo.

Determinante il ruolo della Film Commission Torino Piemonte. «In passato», ha detto l'aiuto regista Alessandro Capitanini, «per realizzare fiction del genere si andava nei Paesi dell'Est: Torino e il territorio hanno saputo reinventarsi in modo intelligente, operando come la nostra possono portare ricadute importanti su economia e turismo». Il location manager è Francesco Beltrame, centinaia la comparsa scelta da Gianfranco Cazzola.



Riccardo Scamarcio



Martina Stella

ULTIMI DUE GIORNI



La mostra con le fotografie dei visitatori Cent'anni di scatti al Castello

Ultimi due giorni per «Scene di vita al Borgo»: il Borgo è quello Medievale e al interno, la mostra - che chiude domani - ne raccoglie un secolo di storia attraverso le fotografie dei visitatori. Scatti di gente comune che, dal 1904 al 2004, hanno vissuto questo luogo per semplici passeggiate, in gita o per immortalare il giorno del matrimonio. Ore 9-19. Ingresso libero.

INCONTRO NELLA «CASA» DI PIAZZA VITTORIO

L'epopea dei «muratori» canavesani In un libro due secoli di massoneria

I massoni vogliono smentire il luogo comune che li vede come una setta chiusa, elitaria e misteriosa e pubblicizzano le loro iniziative. Come il convegno che si svolgerà oggi alla Casa Massonica di piazza Vittorio Veneto 19, nell'ambito degli «Incontri del sabato», a cura del collegio circoscrizionale di Piemonte e Valle d'Aosta dei muratori aderenti al Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani. Nell'incontro si parla del volume «Massoni del Canavese - Presenza» di Marco Novarino e Matteo Barbiero uscito nei «Quaderni di civiltà e cultura piemontese» per i tipi di Priuli & Verlucca editori.

L'indagine dei due storici si basa su documenti d'archivio spesso inediti e poco conosciuti, che hanno permesso di tracciare un quadro delle attività libero-

muratorie non solo in Canavese, ma anche in Piemonte, con excursus sul resto d'Italia.

Per quel che riguarda il Canavese si possono ricordare la costituzione della «Sintere et Parfaite Union all'Oriente di Ivrea», loggia nata durante l'occupazione napoleonica, la presenza del conte Alarino Palma di Canola e la partecipazione dei massoni canavesani ai moti carbonari del 1821; l'importanza di Costantino Nigra nella rinascita del Grande Oriente italiano.

L'appuntamento è per le ore 17, con il saluto del presidente circoscrizionale Piero Lejano e le relazioni professori Paolo Virgilio Gastaldi (docente all'Università di Pavia e presidente del collegio circoscrizionale della Lombardia) e Marco Novarino (uno dei due autori, docente all'Università di Torino).

Riciclo della carta

Tendone di oltre 150 metri quadrati «Riciclo Aperto in» Consorzio Nazionale per il Recupero e Riciclo degli imballaggi a base cellulosica: ospiterà macchinari in scala per poter riciclare la carta e il cartone, uno spazio-video e un'esposizione di mobili di carta.

Oggi e domani, in piazza Castello, dalle 10 alle 20.

Il Piano

Visita guidata a cura dei volontari dell'associazione «Amici di Palazzo Reale», lungo «Tutto il perimetro del Primo Piano Nobile». Ingresso 6,50 euro.

Palazzo Reale, piazza Castello dalle 14,20 alle 18,20

Bestiame dagli alpeggi

«Desnappà» è la manifestazione ispirata alla tradizionale discesa dagli alpeggi di oltre cinquecento vacche, pecore e capre. Nel centro storico: mercatino dell'artigianato, stand espositivo e degustazione prodotti tipici e mungitura a mano.

Oggi (dalle ore 18) e domani (dalle 10) a Settimo Vittone, piazza Statuto.

MOSTRE

L'Associazione Nazionale Collezionisti Annullamenti Italiani ha realizza-



Alle Gru iniziative per bambini in vista Halloween

to la mostra filatelica nazionale «Le Forze Armate» a un annullo filatelico. Esposti francobolli cartoline, lettere, materiale che testimonia le vicende dei vari Corpi (oggi inaugurazione alle ore 11,30: mostra aperta dal 31 ottobre al 6 novembre dalle 16 alle 18 e il 18 e il 19 dalle 10 alle 15).

Speciale annullo oggi dalle 9 alle 15 alla sportello in via Afferri 10. Circolo Ufficiali, corso Vinzaglio 6, 11,30.

Alle Gru

Proseguono le iniziative dedicate alla festa di Halloween nella Piazza Centrale del centro commerciale: oggi, domani e lunedì 31 artisti con costumi a make-up «horror» saranno a

disposizione dei bambini trucchi da set cinematografico. Anche laboratori dedicati alla zucca e a personaggi dell'orrore.

Shopville Le Gru a Grugliasco, dalle 15,30 alle 20.

Aperitivo solidale

E' organizzato dal CCM (Comitato Collaborazione Medica), ong torinese che si occupa progetti di sviluppo settore sanitario, quali invio personale e materiale medico, ristrutturazione di strutture, corsi di formazione, soprattutto nel Corno d'Africa. La serata prevede degustazione di prodotti etnici e musica; costo: 7 euro. Info: 011/6602793. Soundtown, via Berthollet 25, ore 19.

Musei e mostre di Torino e provincia

- A... COME AMBIENTE** (carta LIMBIA 90, tel. 011 070.35.35). Or: da lun. a ven. 9-17, sab. e dom. 14.30-19.30.
- DI STATO** (p. Castello 208, tel. 011 540.382). Sala studi. Or: da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45. Dal 3/11 mostra: «Pissolli e noi»: scatti tutti i giorni 10-18, lun. chiuso. Fino al 4/12.
- ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di restauro della Galleria Reale.
- BASILICA DI SUPERGA E REALI TORRE DI CASA SAVOIA** (par. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visite alle tombe: lun. - ven. ore 9.30-13.30, 14.30-18.30, sab. e dom. ore 9.30-19.30.
- BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or: lun. e mer. 8.15-18.45; mar., gio., ven. e sab. 8.15-13.45.
- BORGIO E ROCCA MEDIEVALE** (via Virgilio-Foà del Valentino, tel. 011 443.1701). Mostra: «Scene di vita al Borgo. Un secolo di storie nelle fotografie dei visitatori». Fino al 30/10. Or: da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
- EXPERIMENTA** (Piazzale Michelotti ex zoo, tel. 011 819.8252). Mostra: «Eccoti la sfida? Muoviti intelligenti tra giochi e montagna». Fino al 3/11. Or: da mar. a 15-20, dom. e festivi 10-20. Lun. chiuso. Prenotazione tel. 011 813.2428.
- FONDAZIONE MERZ** (via Lomazze 24, tel. 011 19.719.437). Mostre in affollamento.
- FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via 55, tel. 011 812.9116). Or: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso.
- FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via 16, tel. 011 198.31600). Orario: da martedì a domenica 12-20. Giovedì 12-23 con ingresso gratuito dalle 21.
- GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or: mar. - ven. sab. 8.30-14; 14-18.30; gio. 10-18.30. Lun. chiuso.
- GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Orario: tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
- MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA'** (c. Valdocco 4, via del Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra «La lunga liberazione». Or: tutti i giorni 10-18. Lun. chiuso.
- MUSEO DEL** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or: sab. e dom. 14.30-18.30.
- MUSEO** (Andoma 2 presso Fondazione Paolo Ferrar, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli» memoria. Ingresso gratuito su prenotazione.
- MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.656). Mostra: «Una stagione romantica, fino al 19/10/2006. Orario: tutti i giorni 10-18.30, lunedì chiuso.
- MUSEO DELLA MASONERIA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.2380). Or: tutti i giorni su prenotazione.
- MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
- MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 84c, tel. 011 521.2251). Or: tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso. Or: 16 visite guidate gratuite. Per prenotazioni 011 439.61.40.
- MUSEO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or: tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.
- MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Fermi 12b, tel. 011 440.0400). Or: da mar. a dom. 8.30-12.30. Feriali 14.30-18. Lunedì chiuso.
- MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. Lun. chiuso. La biglietteria chiude 45 minuti prima.
- DELL'ARTIGIANERIA** (corso Galileo Ferraris 0, tel. 011 582.9225). Chiuso per lavori.
- MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video «Vita e voto del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 10.15.
- MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** (via Giardini 48, «Monte del Compianto», tel. 011 560.4104). Orario: «Alcuni un po' di storia delle alte valli del Piemonte». Fino al 30 ottobre. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì. Sale permanenti chiuse per restauro.
- MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or: 9-18. Lunedì chiuso.
- MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 1, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Or: i giochi nella roccia - Esposizione permanente di minerali. «Vita Vegetale: il verde mantello di Gioia». Fino al 30 novembre. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.
- MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (via E. Thovez 37, tel. 011 511.1111). Or: da lunedì a venerdì 9-12.30; 14.30-18.30 su prenotazione. Sab. 9-12.30 su prenotazione e 14.30-18.30 entrata libera. Dom. 14.30-18.30.
- MUSEO** (via delle 7, tel. 011 436.0311). Mostra «Appuntamenti storici». Orario: 15.30-18.30, lunedì, mercoledì 10-12.15-17 e venerdì 10-12. «Museo dello» e del libro per l'infanzia. Orario: lun., mer., ven., visite guidate su prenotazione riservate alle scuole 9.30-12; dom. 15.30-18.30.
- MUSEO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Or: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.
- MUSEO** (via Delella 10, tel. 011 571.1888). Or: da lun. a dom. 14.30-19.30; mar., mer., ven. e dom. 9.30-19.30; gio. e sab. 9.30-22.30.
- PALAZZO CAVALLO** (via Cavallotti 8, tel. 011 530.690). Mostra: «Il bianco e il nero e comunque arte». Orario: tutti i giorni 10-18.30, gio. 10-22, lun. chiuso. Fino al 22/10/2006. La biglietteria chiude 30 minuti prima.
- PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.
- PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1452). Or: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
- PIACOTICA GIOVANNI** (p. Agnelli (Lungoriva, via Nizza 1, Corio, 9 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Or: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.
- PIACOTICA ALBERTINA** (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Mostra: «Ritorno al Canavese. Quattro Sacre Famiglie a confronto - Allontanamento Giorgio De Chirico». Fino al 27/2/2006. Tutti i giorni 10-18. Lun. chiuso.
- PROMOTIVITA' DELLE BELLE ARTI** (via Bolzano Chivelli 11, Valentino, tel. 011 689.2545). Mostra: «Robert Mapplethorpe tra antico e moderno - Un'antologia». Fino al 17/10/2006. Orario: tutti i giorni 10-19; giovedì 10-23; domenica 10-20.
- PROVANA** - (p. Caduti, tel. 011 686.3245). Or: gio., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

Regione Informa tel. 011.339.329 - www.piemonte-espressi.it

Ristorante Menu Tipico Brasiliano

La prima vera churrascaria in stile brasiliano di Torino. Ristorante raffinato - Zona tranquilla - Cucina curata

SALETTA RISERVATA PER CENE D'AFFARI. Ottimi vini, potrete gustare i più famosi piatti della cucina brasiliana.

Agua de Brasil

Venerdì/Sabato Spettacolo con ballerina

Lunedì 31 ottobre: Apertura speciale per Halloween con spettacolo

CASTAGNATA

Aperto martedì alla domenica - gradita prenotazione

Via Alpiagnano 16/c - Torino (zona p.zza Bernini)

Tel. 011.7509236 - 335.6056588

Il vostro udito è il vostro forte all'orecchio

APPARECCHI ACUSTICI CON 5 ANNI DI GARANZIA*

APPARECCHI ACUSTICI A BIONICA DIGITALE ad INTELLIGENZA ARTIFICIALE

GRATUITE

GRATUITA ASL/INAIL (per gli eventi diretti)

COMUNICARE

CENTRO DI APPLICAZIONE AUDIOPROTESICA

4/D - TORINO - Tel. 011.7509236

(educatore) Maurizio (educatore) Vittorio Emanuele II

21 - TORINO - Tel. 011.7509236

VOLA AL CINEMA, CARTONE PIÙ DIVERTENTE DELL'ANNO STA PER COMINCIARE

Valiant

PIGIONI DA COMBATTIMENTO con la voce di GREG KINNAR

FRATELLI MARX - MEDUSA

NUOVO VALENTINO - OLIMPIA

PATHE LINGOTTO

FILM CHE L'ITALIA OSCAR

laBESTIA nelCUORE

ALFIERI

SCEGLI IL CINEMA

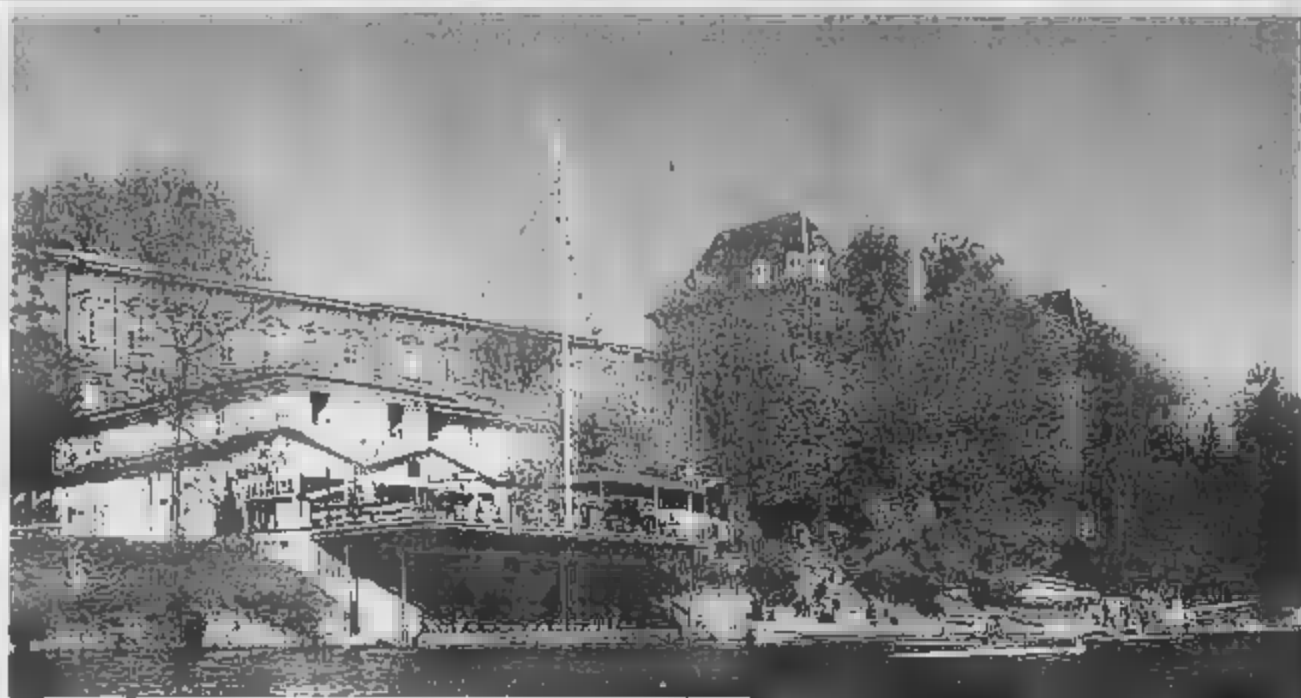
Q

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

Eugenio Bocchino

A volte da banali episodi nascono cose importanti. È il caso del gruppo sportivo Cbr Borgaretto '75, spicco nel panorama dell'atletica piemontese ricca di oltre 200 club, che domenica 6 novembre festeggia il trentennale della fondazione. In una giornata primaverile del 1975, sulla panchina di un giardinetto pubblico di Borgaretto - appendice di Beinascio - Luigi Baiardi, di classe 1927 e il 35enne Aldo Ariotti fanno conoscenza, e parlando scoprono di avere in comune la passione della corsa. A quel punto la conversazione assume i toni della complicità tipica delle dilettanti. Per capire il loro stato d'animo è opportuno ricordare che negli Anni '70 il podismo di massa era ancora in abbozzo e, salvo chi praticava l'atletica in pista, per correre in libertà ci si comportava come carbonari. Alla chetichella, per non farsi vedere dai vicini andavano auto negli spazi verdi periferici, trasformando la propria vettura in spogliatoio per la prima e dopo corsa. Capite quindi l'entusiasmo dei due personaggi che decidono di fondare un gruppo, in modo da poter partecipare alle gare e programma ma anche per procurare prossimi al footing. Detto, fatto. Insieme con altri cinque amici, nasce il Borgaretto '75, preceduto da Cbr, l'acronimo di Claudio Buosi e Bruno Rossi, gli sponsor storici. I colori della divisa sociale - rosso bordato di bianco - sono adottati per caso, acquistando uno stock di capi scontati. Come presidente è eletto Luigi Baiardi, all'anagrafe il più maturo dei fondatori e come vice s'insedia Aldo Ariotti. Una coppia che non si è più scelta, vivendo in prima persona tutte le vicende del gruppo nato dalla loro chiacchierata in quella lontana primavera. Con dedizione ne hanno seguito la crescita passo per passo, fino ai giorni nostri. Podistica e famiglia accomunate in un cammino parallelo che dura da trent'anni. La figlia di Baiardi - allora ventenne - ha studiato, si è sposata e papà Luigi è diventato nonno di Manuela, che ora ha 22 anni. Ariotti invece, quattro anni dopo la fondazione del club ha salutato l'arrivo della figlia Raffaella che si è laureata, si è sposata e presto regalerà a papà Aldo un bel nipotino. In questo periodo i due amici hanno dedicato tanta attenzione per la crescita dei loro cari, ma anche della società che ora è al

La società Cbr Borgaretto '75 vanta 135 tesserati, suddivisi fra 80 amatori, 40 del settore giovanile e 15 giovanissimi. Sotto Aldo Ariotti



PODISMO PER I FONDATORI BAIARDI E ARIOTTI UN SUCCESSO. LA FESTA SI TERRÀ DOMENICA 6 NOVEMBRE

Borgaretto, 30 anni di passione

Per la società nata nel '75 record di tesserati e 9 tricolori

vertice del settore, come conferma Ariotti: «una punta di legittimo orgoglio». Contiamo su 135 tesserati, suddivisi fra 80 amatori, 40 del settore giovanile e 15 giovanissimi nel promozionale. Proprio nei giovani seguiti da Daniele Rodia, Alessandro Bianco, Piero Brigo, Marco Cisternino e Cecilia Tortora, vogliamo insistere dedicando massima attenzione al vivio, finché di talenti.

Fra questi approdati in azzurro i mezzofondisti Igor Martello, Davide Rodia e Livio Scianora e il lunghista Fabio Cerutti. Quest'anno contiamo sull'esplosione di Francesco Argento, Andrea Bruggian e Alessandro Maccarano. Poi snocciola altri: «Abbiamo conquistato 9 tricolori, società, strada e nei cross, con 27 titoli nazionali nel settore amatoriale. In

campo organizzativo vantiamo l'allestimento di 120 gare, strada e in pista, nello stadio che prima non esisteva e che, nato con la benedizione (e il sostegno) dell'amministrazione di Beinascio, costituisce il nostro fiore all'occhiello. Sul futuro Ariotti ha idee chiare: «Sono molti i progetti in cantiere. Per prima cosa sviluppare anche altre attività sportive quali la palla-

vollo, il ballo e la ginnastica. Completare l'impianto sportivo che, dopo la costruzione delle tribune coperte completate sei anni fa, ora aspetta l'illuminazione. C'è molto lavoro da fare. Cbr Borgaretto '75 può contare su validi dirigenti quali Mauro Mio e Francesco Sorrentino». Tutto nato da una chiacchierata di trent'anni fa, su una panchina di Borgaretto.

PRIMAVERA BIANCONERI A VINOVO (14,30) CON IL MODENA

La Juve vuole tenere la testa Per il Toro c'è l'esame Empoli

La Juventus vuole rimanere in testa alla classifica, il Toro vuole tornare: è la quarta giornata del campionato Primavera. I bianconeri, a punteggio pieno dopo tre partite, ospitano a Vinovo (ore 14,30, campo di Castello) Modena. I granata, secondi a quota 7 sono impegnati in trasferta con l'Empoli. Un turno importante per le due torinesi, perché domenica

prossima (ore 12 diretta su Sky-Sport) andrà in scena il derby: entrambe vogliono essere primi. A Vinovo con il Modena il tecnico bianconero Vincenzo Chiarenza-recupererà Criscito e può contare anche sul brasiliano Glaston. A Empoli il tecnico granata Antonio Pigo non avrà a disposizione i difensori Tedesco e De Stefano, mentre potrebbe recuperare Gorani.

CANOTTAGGIO FRA DUE SETTIMANE TROFEO SILVER SKIFF

Al Cerea vogate di classe In acqua Moelvig e Tufte

Quattrocento rematori affolleranno il Po sabato 12 e domenica 13 novembre, per la quattordicesima edizione consecutiva del Trofeo Internazionale Silver Skiff, gara di singolo, aperta a tutti e organizzata dalla Società Canottieri Cerea con la collaborazione delle altre società torinesi. Due giorni di vogate: spazio ai giovani il sabato, mentre il giorno

successivo sarà dedicato al prestigioso trofeo internazionale Silver Skiff, che vedrà di scena anche alcuni grandi protagonisti del canottaggio mondiale: tra gli altri, l'olimpionico danese Moelvig, medaglia d'oro ai recenti mondiali; il norvegese Tufte, oro ad Atene; l'estone Jansson e la bielorussa Karsten, vicecampioni olimpici in carica.

inbreve

Basket donne Ivrea-Montichiari

Alla palestra «Cona di Ivrea», (ore 20,30), Caltè Giuliano-Ivrea-Montichiari (A2 femminile). Ivrea ancora senza l'allenatore Maiocco (squalificato) e con il dubbio Raffaeli. Domani, stesso girone, Brani-Torino Scavi Aldisi.

Volley Chieri-Concorezzo

Terza giornata. B1/M: Chieri-Concorezzo (ore 21; v. della Resistenza). B1/F: Settime-Alba (21; v. S. Benigno 2). B2/M: Caluso-Alessandria (21; v. Duca degli Abruzzi, fraz. Arè). B2/F: Finero-Chieri (18; v. Le Grazie Torino 2). Chieri-Leogrande (20,30; v. Gioiello 1, Valdella-torre).

Podismo Le Maratone

Domani si disputa la «Maratona di Avigliana» (ore 9,30, via Suppol), a Vialfrè il «Trofeo del Comune» di 7 km (ore 15; sede Pro Loco) e a Ferrera di Buttigliera Alta la «Straferrera d'autunno» (9,30 p.zza Jougnet).

Calcio a 5 Cesana-Brandizzo

Oggi alle 16, 6ª giornata di A2 di calcio a cinque: il Cesana ospita a Brandizzo il Pescara. In serie B Torino-Raggio Emilia: l'Euro-sporting riceve a Grugliasco il Real Casagrande, la 3 Esse sarà di scena a Bagnolo (Re).

Stock sport Al Palaghiaccio

Stock sport (brilli sul ghiaccio) stamane alle 9,30, ingresso libero, al Palaghiaccio di corso Tazzoli. C'è Germania-Italia maschile e poi Austria-Svizzera femminile. Poi, i tiri di precisione donne e la gara di lancio a distanza.

Equitazione Concorso ostacoli

Concorso nazionale di salto ad ostacoli indoor, oggi e domani (ore 11) all'Horse Bridge Club a Nove e al Circolo Ippico: il Cillegio, a Vische.

A VINOVO ■ NOTTURNA

Gran Premi e la tris nazionale

Corsa in notturna stasera a Vinovo con due Gran Premi e la corsa tris nazionale. Per il Criterium Vinovo andranno in pista i pulcini di 2 anni alla ricerca delle prime conferme e del primo leader della generazione di trotto-ri nati nel 2003 che correranno sotto le luci per un gemellaggio importante. Il cambio d'orario è stato programmato per trasmettere diretta le mitiche Breeders Cup di galoppo, programmate quest'anno a New York. Si comincerà alle 19,10. Si ripropone l'esperienza positiva effettuata lo scorso anno quando, per la prima volta in assoluto, in occasione del Grand Prix U.E.T., si sono effettuate le notturne nel mese di ottobre. Non solo corsa al trotto in pista e galoppo mondiale in diretta dall'America, ma anche la diretta su maxischermo della partitissima Milan-Juventus.

Le corse di stasera dovranno dire quali puledri locali potranno ripercorrere le tappe di Flèche a Favre Griff, i migliori 2 anni della piuma l'anno passato. La scelta fra i moltissimi partenti non è facile e molto dipenderà dallo svolgimento della corsa: si possono citare i torinesi Gilberto, Glacé Griff e Guendalina Bar e gli ospiti Giuseppe Bi, Gaston Bi, Green Action Hbd e Gin Speed Sm.

Nel due Gran Premi e nelle altre corse in programma a Vinovo il meglio dei guidatori italiani ed internazionali: Pietro Gubellini, Mauro Barontini e Gian Paolo Minnucci assieme ai locali Santo Molle ed Andrea Guzzinati oltre ad uno stuolo di stranieri capeggiati da Jos Werbeesh, Jukka Heikki Korpi e Jan Nordin.

In programma anche la corsa tris nazionale, con 20 partenti alla pari sul doppio chilometro. Come sempre ingresso gratuito per tutti. I favoriti: I. Esteban Griff, Enjoy Kronos, Ez Asquo di Re. II. Pico K Jet, Fabrice Axe, Fiumera As. III. Doctor Sugar Rl, Dallas Bi, Chantata. IV. Filly Ok, Poni di J. J. J. Fido Roc. V. Giammine Bi, Grauel. Grafin Hdb. VI. Cirdan, Cesare, Zerbinal. VII. Giuseppe Bi, Gaston Bi, Giordy Bi. VIII. Cirlo Caf, Druso, Arsenal di Mar. Easy Love Blue, Estori, Envy.

UNA NUOVA TRILOGIA EPICA HA INIZIO

I GUARDIANI DELLA NOTTE

REPOSI IN ESCLUSIVA

DALL'AUTORE "I FIUMI DI PORPORA" IL THRILLER PIÙ INQUIETANTE DELL'ANNO.

L'IMPERO DEI LUPI

NUOVO VALENTINO ■ ESCLUSIVA

L'AUTORE DE "LA PIANISTA", DUE GRANDI ATTORI, IL FILM PIÙ APPLAUDITO AL FESTIVAL DI CANNES.

NIENTE DA NASCONDERE

DANIEL AUTEUIL JULIETTE BINOCHE

NIENTE DA NASCONDERE

CANDIDATO AGLI OSCAR 2006 COME MIGLIOR FILM STRANIERO PER LA GERMANIA

"La libertà è il più prezioso tesoro che abbiamo"

"Noi non rimarremo in silenzio. Noi siamo la vostra cattiva coscienza. La Rosa Bianca non vi lascerà in pace"

LA ROSA BIANCA

MONCALIERI

"Ben recitato e benissimo girato." (La Repubblica)

"Una Margherita Oscar." (Panorama)

"Margherita Buy e Luca Zingaretti sono eccezionalmente bravi." (Corriere della Sera)

I GIORNI DELL'ABBANDONATO

I GIORNI DELL'ABBANDONATO

ROMANZO CRIMINALE

ROMANZO CRIMINALE

PATHE LINGOTTO REPOSI WARNER VILLAGE

FABBRICA DI CIOCCOLATO

FABBRICA DI CIOCCOLATO

ADUA - IDEAL CITYPLEX - MEDUSA PATHE LINGOTTO WARNER VILLAGE

John Cusack

NIENTE DA NASCONDERE

OLIMPIA E STUDIO RITZ

Carrefour



DOMENICA 30 E LUNEDÌ 31 OTTOBRE 2005

**APERTI
tutti i giorni
mattina**

APERTURA STRAORDINARIA



€ 0,49

**LATTE VIRGILIO
PARZ. SCREMATO
1 litro**



**CAFFÈ VERGNANO
GRAN AROMA
conf. 250 g x 4 pz.**

€ 3,99



€ 3,99

**CARTA IGIENICA
SCOTTEX
SALVASPAZIO
24 rotoli**

€ 12,90

**GIACCONI
UOMO/DONNA
colori assortiti
misure S-XXL**



KIT UTENSILI

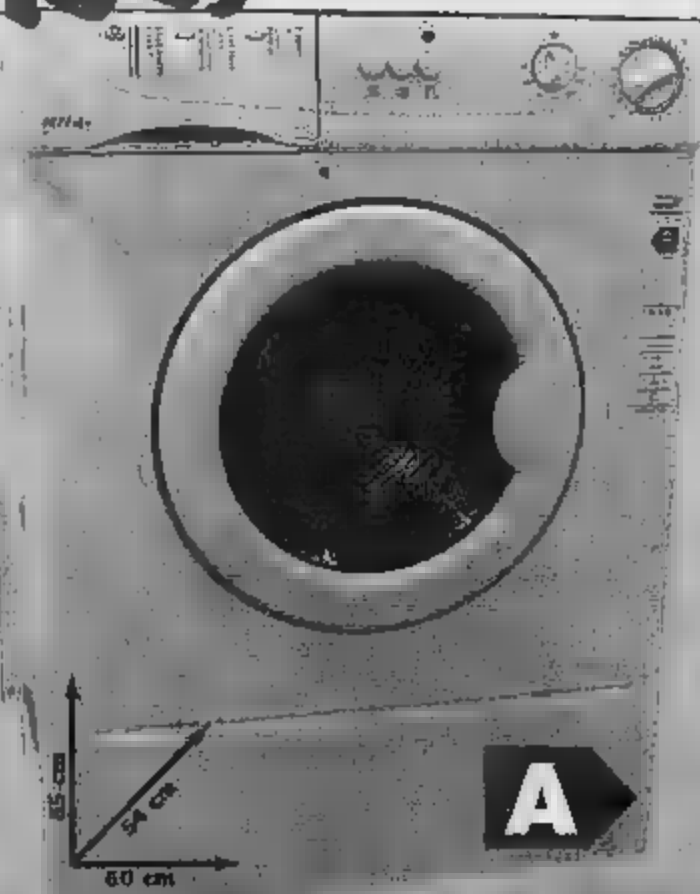
- composto da:
- seghetto alternativo 350 Watt
- trapano a vite 500 Watt
- smerigliatrice 600 Watt
- levigatrice 135 Watt
- accessori

€ 24,90



€ 199,00

LAVATRICE BLUESKY MOD. BLF 1230
Classe di efficienza energetica: A,
centrifuga 1200 giri,
caratteristiche: mezzo carico,
5 kg di lavaggio, termostato regolabile,
tasto esclusione centrifuga,
numero programmi 23, dim. 60x85x54 cm.



€ 129,00

TELEFONO NOKIA
Tecnologia Tri band, wap, GPRS, suonerie polifoniche
personalizzabili, display a 65.536 colori, radio FM,
Bluetooth, vivavoce incorporato, giochi, SMS/MMS,
Java, batteria litio, peso 88 g.



€ 69,00



CELLULARE MOTOROLA TIM C650
+ € 5,00 DI TRAFFICO INCLUSO
Tecnologia Tri band, GPRS,
fotocamera VGA integrata, display a colori,
suonerie polifoniche, peso 91,5 g.

OPERE VALIDE NEI SEGUENTI PUNTI VENDITA

CAUGLIASCO - Via C... 10 - Dom. 30 Ottobre aperto dalle 9,00 alle 21,00 - Lun. 31 Ottobre aperto dalle 9,00 alle 22,00

NICHELINO - Via Cacciatori 111 - Dom. 30 Ottobre aperto dalle 9,00 alle 20,00 - Lun. 31 Ottobre aperto dalle 9,00 alle 21,30

TROFARELLO - Via Torino 236/238 - Dom. 30 Ottobre aperto dalle 9,00 alle 20,00 - Lun. 31 Ottobre aperto dalle 8,30 alle 21,00

MONCALIERI - Via Vittoria di Bologna - Dom. 30 Ottobre aperto dalle 9,00 alle 20,00 - Lun. 31 Ottobre aperto dalle 8,30 alle 20,30

Numero Verde
800-650650

servizioclienti@carrefour.com

COLLEGATI AL NOSTRO SITO:

www.carrefour.it

Carrefour



e di parola.

RITROVI

AMERICA - 011 4477171 w ■ festa con La Thupa.
CLUB 84 - C.so M. d'Azeglio 9. 011.8899560 - h 15.30-18.30 a 21.00-01.30 dance by Topicalità.
DANCING MITHO - ore 21.00 Orchestra "Kala", nella sala superiore serata latina. Piossi Torino tel. 3388545148.
DU PARC - giardinetti tel. 011.5216275 h 21.15 Teoroma (area fumatori) lunedì la grande notte di Halloween veglia dello sghetto, "miss zucca".
GARDEN DANZ - h 15-21 Carman Arena festa Halloween piatto off.
LUCCIOLA - h 15-21.
ROI - 21 noi ci sempre area fumatori Tel. 011.284600.
TEL - tel. 011.9801402
 ■ locio con Orch. "Glo Pal" e latino american con dj e animazione.
TANGO DANCING - sabato ore 21.
TROGADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9 Anita Band International show sala fumatori ore 23. Tel. 011.582.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei. Fogliati - Piffari dell'800.
GALLERIA - "Maestri dell'Ottocento".
LIBRERIA FOGOLA - Silvia Brunetta.
PIRRA - La.

ESPOSIZIONE LIGURE E PIEMONTESE
GALLERIE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN - Pioni dell'800.
BIASUTTI & BIASUTTI -
CARLINA - P. Gallia formidabili brani scelti per un'antologica. 011.8123348.
NARCISO - "Pietro Pina, scenografo".
ROCCATRE - Fritz Baumgartner.
TITO ARTE - Pippo Oriani tel. 011.530584.



Apertura serale

ogni giovedì e sabato fino alle 22.30



ADUA - ARLECCHINO - CINEPLEX MASSAUA - ELISEO FRATELLI MARX - L. MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO REPOSI - WARNER VILLAGE LE FORNACI (Beinasco) UGC CINÉ CITÉ 45 GRADI (Moncalieri)



ADUA - CINEPLEX MASSAUA - GREENWICH VILLAGE MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - WARNER VILLAGE

«Emozionantissimo».
 «Un capolavoro annunciato».
 «Più bello de "Il Pianista"».

(IL MANIFESTO)
 (L'ESPRESSO)
 (L'UNITÀ)



CINEPLEX MASSAUA - DUE GIARDINI - GREENWICH VILLAGE MEDUSA - NUOVO VALENTINO - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

CINEPLEX MASSAUA - DUE GIARDINI - GREENWICH VILLAGE IDEAL CITYPLEX - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO WARNER VILLAGE - UGC MONCALIERI



"Chi ha amato Dogville sarà deliziato."
 "Manderlay è il secondo tempo della trilogia che vale il primo."
 "Un capolavoro. I dialoghi sono fra i più sentiti al cinema da trent'anni."
 "Interpretato da bravi attori, il film fa pensare."

L'Unità

Corriere della Sera

Il Giornale

La Stampa



MASSIMO - OLIMPIA



ROMANO

ELISEO - NAZIONALE - PATHÉ LINGOTTO
 Una commedia romantica, leggera,
 piena di fantasia e di incredibile dinamismo

IL SEQUITO DE L'APPARTAMENTO SPAGNOLO
 ROMAIN DURIS AUDREY TAUTOU CÉCILE DE FRANCE
 KELLY KELLY KEVIN BISHOP EVGUENIA OBRATZSOVA



BAMBOLE RUSSE
 FILM DI CÉDRIC KLAPIŠCH



VIP Samara's
 VIA Bocchi 28, Torino tel. 011.541025 - 3492 - 3493 - 3494 - 3495 - 3496 - 3497 - 3498 - 3499 - 3500 - 3501 - 3502 - 3503 - 3504 - 3505 - 3506 - 3507 - 3508 - 3509 - 3510 - 3511 - 3512 - 3513 - 3514 - 3515 - 3516 - 3517 - 3518 - 3519 - 3520 - 3521 - 3522 - 3523 - 3524 - 3525 - 3526 - 3527 - 3528 - 3529 - 3530 - 3531 - 3532 - 3533 - 3534 - 3535 - 3536 - 3537 - 3538 - 3539 - 3540 - 3541 - 3542 - 3543 - 3544 - 3545 - 3546 - 3547 - 3548 - 3549 - 3550 - 3551 - 3552 - 3553 - 3554 - 3555 - 3556 - 3557 - 3558 - 3559 - 3560 - 3561 - 3562 - 3563 - 3564 - 3565 - 3566 - 3567 - 3568 - 3569 - 3570 - 3571 - 3572 - 3573 - 3574 - 3575 - 3576 - 3577 - 3578 - 3579 - 3580 - 3581 - 3582 - 3583 - 3584 - 3585 - 3586 - 3587 - 3588 - 3589 - 3590 - 3591 - 3592 - 3593 - 3594 - 3595 - 3596 - 3597 - 3598 - 3599 - 3600 - 3601 - 3602 - 3603 - 3604 - 3605 - 3606 - 3607 - 3608 - 3609 - 3610 - 3611 - 3612 - 3613 - 3614 - 3615 - 3616 - 3617 - 3618 - 3619 - 3620 - 3621 - 3622 - 3623 - 3624 - 3625 - 3626 - 3627 - 3628 - 3629 - 3630 - 3631 - 3632 - 3633 - 3634 - 3635 - 3636 - 3637 - 3638 - 3639 - 3640 - 3641 - 3642 - 3643 - 3644 - 3645 - 3646 - 3647 - 3648 - 3649 - 3650 - 3651 - 3652 - 3653 - 3654 - 3655 - 3656 - 3657 - 3658 - 3659 - 3660 - 3661 - 3662 - 3663 - 3664 - 3665 - 3666 - 3667 - 3668 - 3669 - 3670 - 3671 - 3672 - 3673 - 3674 - 3675 - 3676 - 3677 - 3678 - 3679 - 3680 - 3681 - 3682 - 3683 - 3684 - 3685 - 3686 - 3687 - 3688 - 3689 - 3690 - 3691 - 3692 - 3693 - 3694 - 3695 - 3696 - 3697 - 3698 - 3699 - 3700 - 3701 - 3702 - 3703 - 3704 - 3705 - 3706 - 3707 - 3708 - 3709 - 3710 - 3711 - 3712 - 3713 - 3714 - 3715 - 3716 - 3717 - 3718 - 3719 - 3720 - 3721 - 3722 - 3723 - 3724 - 3725 - 3726 - 3727 - 3728 - 3729 - 3730 - 3731 - 3732 - 3733 - 3734 - 3735 - 3736 - 3737 - 3738 - 3739 - 3740 - 3741 - 3742 - 3743 - 3744 - 3745 - 3746 - 3747 - 3748 - 3749 - 3750 - 3751 - 3752 - 3753 - 3754 - 3755 - 3756 - 3757 - 3758 - 3759 - 3760 - 3761 - 3762 - 3763 - 3764 - 3765 - 3766 - 3767 - 3768 - 3769 - 3770 - 3771 - 3772 - 3773 - 3774 - 3775 - 3776 - 3777 - 3778 - 3779 - 3780 - 3781 - 3782 - 3783 - 3784 - 3785 - 3786 - 3787 - 3788 - 3789 - 3790 - 3791 - 3792 - 3793 - 3794 - 3795 - 3796 - 3797 - 3798 - 3799 - 3800 - 3801 - 3802 - 3803 - 3804 - 3805 - 3806 - 3807 - 3808 - 3809 - 3810 - 3811 - 3812 - 3813 - 3814 - 3815 - 3816 - 3817 - 3818 - 3819 - 3820 - 3821 - 3822 - 3823 - 3824 - 3825 - 3826 - 3827 - 3828 - 3829 - 3830 - 3831 - 3832 - 3833 - 3834 - 3835 - 3836 - 3837 - 3838 - 3839 - 3840 - 3841 - 3842 - 3843 - 3844 - 3845 - 3846 - 3847 - 3848 - 3849 - 3850 - 3851 - 3852 - 3853 - 3854 - 3855 - 3856 - 3857 - 3858 - 3859 - 3860 - 3861 - 3862 - 3863 - 3864 - 3865 - 3866 - 3867 - 3868 - 3869 - 3870 - 3871 - 3872 - 3873 - 3874 - 3875 - 3876 - 3877 - 3878 - 3879 - 3880 - 3881 - 3882 - 3883 - 3884 - 3885 - 3886 - 3887 - 3888 - 3889 - 3890 - 3891 - 3892 - 3893 - 3894 - 3895 - 3896 - 3897 - 3898 - 3899 - 3900 - 3901 - 3902 - 3903 - 3904 - 3905 - 3906 - 3907 - 3908 - 3909 - 3910 - 3911 - 3912 - 3913 - 3914 - 3915 - 3916 - 3917 - 3918 - 3919 - 3920 - 3921 - 3922 - 3923 - 3924 - 3925 - 3926 - 3927 - 3928 - 3929 - 3930 - 3931 - 3932 - 3933 - 3934 - 3935 - 3936 - 3937 - 3938 - 3939 - 3940 - 3941 - 3942 - 3943 - 3944 - 3945 - 3946 - 3947 - 3948 - 3949 - 3950 - 3951 - 3952 - 3953 - 3954 - 3955 - 3956 - 3957 - 3958 - 3959 - 3960 - 3961 - 3962 - 3963 - 3964 - 3965 - 3966 - 3967 - 3968 - 3969 - 3970 - 3971 - 3972 - 3973 - 3974 - 3975 - 3976 - 3977 - 3978 - 3979 - 3980 - 3981 - 3982 - 3983 - 3984 - 3985 - 3986 - 3987 - 3988 - 3989 - 3990 - 3991 - 3992 - 3993 - 3994 - 3995 - 3996 - 3997 - 3998 - 3999 - 4000 - 4001 - 4002 - 4003 - 4004 - 4005 - 4006 - 4007 - 4008 - 4009 - 4010 - 4011 - 4012 - 4013 - 4014 - 4015 - 4016 - 4017 - 4018 - 4019 - 4020 - 4021 - 4022 - 4023 - 4024 - 4025 - 4026 - 4027 - 4028 - 4029 - 4030 - 4031 - 4032 - 4033 - 4034 - 4035 - 4036 - 4037 - 4038 - 4039 - 4040 - 4041 - 4042 - 4043 - 4044 - 4045 - 4046 - 4047 - 4048 - 4049 - 4050 - 4051 - 4052 - 4053 - 4054 - 4055 - 4056 - 4057 - 4058 - 4059 - 4060 - 4061 - 4062 - 4063 - 4064 - 4065 - 4066 - 4067 - 4068 - 4069 - 4070 - 4071 - 4072 - 4073 - 4074 - 4075 - 4076 - 4077 - 4078 - 4079 - 4080 - 4081 - 4082 - 4083 - 4084 - 4085 - 4086 - 4087 - 4088 - 4089 - 4090 - 4091 - 4092 - 4093 - 4094 - 4095 - 4096 - 4097 - 4098 - 4099 - 4100 - 4101 - 4102 - 4103 - 4104 - 4105 - 4106 - 4107 - 4108 - 4109 - 4110 - 4111 - 4112 - 4113 - 4114 - 4115 - 4116 - 4117 - 4118 - 4119 - 4120 - 4121 - 4122 - 4123 - 4124 - 4125 - 4126 - 4127 - 4128 - 4129 - 4130 - 4131 - 4132 - 4133 - 4134 - 4135 - 4136 - 4137 - 4138 - 4139 - 4140 - 4141 - 4142 - 4143 - 4144 - 4145 - 4146 - 4147 - 4148 - 4149 - 4150 - 4151 - 4152 - 4153 - 4154 - 4155 - 4156 - 4157 - 4158 - 4159 - 4160 - 4161 - 4162 - 4163 - 4164 - 4165 - 4166 - 4167 - 4168 - 4169 - 4170 - 4171 - 4172 - 4173 - 4174 - 4175 - 4176 - 4177 - 4178 - 4179 - 4180 - 4181 - 4182 - 4183 - 4184 - 4185 - 4186 - 4187 - 4188 - 4189 - 4190 - 4191 - 4192 - 4193 - 4194 - 4195 - 4196 - 4197 - 4198 - 4199 - 4200 - 4201 - 4202 - 4203 - 4204 - 4205 - 4206 - 4207 - 4208 - 4209 - 4210 - 4211 - 4212 - 4213 - 4214 - 4215 - 4216 - 4217 - 4218 - 4219 - 4220 - 4221 - 4222 - 4223 - 4224 - 4225 - 4226 - 4227 - 4228 - 4229 - 4230 - 4231 - 4232 - 4233 - 4234 - 4235 - 4236 - 4237 - 4238 - 4239 - 4240 - 4241 - 4242 - 4243 - 4244 - 4245 - 4246 - 4247 - 4248 - 4249 - 4250 - 4251 - 4252 - 4253 - 4254 - 4255 - 4256 - 4257 - 4258 - 4259 - 4260 - 4261 - 4262 - 4263 - 4264 - 4265 - 4266 - 4267 - 4268 - 4269 - 4270 - 4271 - 4272 - 4273 - 4274 - 4275 - 4276 - 4277 - 4278 - 4279 - 4280 - 4281 - 4282 - 4283 - 4284 - 4285 - 4286 - 4287 - 4288 - 4289 - 4290 - 4291 - 4292 - 4293 - 4294 - 4295 - 4296 - 4297 - 4298 - 4299 - 4300 - 4301 - 4302 - 4303 - 4304 - 4305 - 4306 - 4307 - 4308 - 4309 - 4310 - 4311 - 4312 - 4313 - 4314 - 4315 - 4316 - 4317 - 4318 - 4319 - 4320 - 4321 - 4322 - 4323 - 4324 - 4325 - 4326 - 4327 - 4328 - 4329 - 4330 - 4331 - 4332 - 4333 - 4334 - 4335 - 4336 - 4337 - 4338 - 4339 - 4340 - 4341 - 4342 - 4343 - 4344 - 4345 - 4346 - 4347 - 4348 - 4349 - 4350 - 4351 - 4352 - 4353 - 4354 - 4355 - 4356 - 4357 - 4358 - 4359 - 4360 - 4361 - 4362 - 4363 - 4364 - 4365 - 4366 - 4367 - 4368 - 4369 - 4370 - 4371 - 4372 - 4373 - 4374 - 4375 - 4376 - 4377 - 4378 - 4379 - 4380 - 4381 - 4382 - 4383 - 4384 - 4385 - 4386 - 4387 - 4388 - 4389 - 4390 - 4391 - 4392 - 4393 - 4394 - 4395 - 4396 - 4397 - 4398 - 4399 - 4400 - 4401 - 4402 - 4403 - 4404 - 4405 - 4406 - 4407 - 4408 - 4409 - 4410 - 4411 - 4412 - 4413 - 4414 - 4415 - 4416 - 4417 - 4418 - 4419 - 4420 - 4421 - 4422 - 4423 - 4424 - 4425 - 4426 - 4427 - 4428 - 4429 - 4430 - 4431 - 4432 - 4433 - 4434 - 4435 - 4436 - 4437 - 4438 - 4439 - 4440 - 4441 - 4442 - 4443 - 4444 - 4445 - 4446 - 4447 - 4448 - 4449 - 4450 - 4451 - 4452 - 4453 - 4454 - 4455 - 4456 - 4457 - 4458 - 4459 - 4460 - 4461 - 4462 - 4463 - 4464 - 4465 - 4466 - 4467 - 4468 - 4469 - 4470 - 4471 - 4472 - 4473 - 4474 - 4475 - 4476 - 4477 - 4478 - 4479 - 4480 - 4481 - 4482 - 4483 - 4484 - 4485 - 4486 - 4487 - 4488 - 4489 - 4490 - 4491 - 4492 - 4493 - 4494 - 4495 - 4496 - 4497 - 4498 - 4499 - 4500 - 4501 - 4502 - 4503 - 4504 - 4505 - 4506 - 4507 - 4508 - 4509 - 4510 - 4511 - 4512 - 4513 - 4514 - 4515 - 4516 - 4517 - 4518 - 4519 - 4520 - 4521 - 4522 - 4523 - 4524 - 4525 - 4526 - 4527 - 4528 - 4529 - 4530 - 4531 - 4532 - 4533 - 4534 - 4535 - 4536 - 4537 - 4538 - 4539 - 4540 - 4541 - 4542 - 4543 - 4544 - 4545 - 4546 - 4547 - 4548 - 4549 - 4550 - 4551 - 4552 - 4553 - 4554 - 4555 - 4556 - 4557 - 4558 - 4559 - 4560 - 4561 - 4562 - 4563 - 4564 - 4565 - 4566 - 4567 - 4568 - 4569 - 4570 - 4571 - 4572 - 4573 - 4574 - 4575 - 4576 - 4577 - 4578 - 4579 - 4580 - 4581 - 4582 - 4583 - 4584 - 4585 - 4586 - 4587 - 4588 - 4589 - 4590 - 4591 - 4592 - 4593 - 4594 - 4595 - 4596 - 4597 - 4598 - 4599 - 4600 - 4601 - 4602 - 4603 - 4604 - 4605 - 4606 - 4607 - 4608 - 4609 - 4610 - 4611 - 4612 - 4613 - 4614 - 4615 - 4616 - 4617 - 4618 - 4619 - 4620 - 4621 - 4622 - 4623 - 4624 - 4625 - 4626 - 4627 - 4628 - 4629 - 4630 - 4631 - 4632 - 4633 - 4634 - 4635 - 4636 - 4637 - 4638 - 4639 - 4640 - 4641 - 4642 - 4643 - 4644 - 4645 - 4646 - 4647 - 4648 - 4649 - 4650 - 4651 - 4652 - 4653 - 4654 - 4655 - 4656 - 4657 - 4658 - 4659 - 4660 - 4661 - 4662 - 4663 - 4664 - 4665 - 4666 - 4667 - 4668 - 4669 - 4670 - 4671 - 4672 - 4673 - 4674 - 4675 - 4676 - 4677 - 4678 - 4679 - 4680 - 4681 - 4682 - 4683 - 4684 - 4685 - 4686 - 4687 - 4688 - 4689 - 4690 - 4691 - 4692 - 4693 - 4694 - 4695 - 4696 - 4697 - 4698 - 4699 - 4700 - 4701 - 4702 - 4703 - 4704 - 4705 - 4706 - 4707 - 4708 - 4709 - 4710 - 4711 - 4712 - 4713 - 4714 - 4715 - 4716 - 4717 - 4718 - 4719 - 4720 - 4721 - 4722 - 4723 - 4724 - 4725 - 4726 - 4727 - 4728 - 4729 - 4730 - 4731 - 4732 - 4733 - 4734 - 4735 - 4736 - 4737 - 4738 - 4739 - 4740 - 4741 - 4742 - 4743 - 4744 - 4745 - 4746 - 4747 - 4748 - 4749 - 4750 - 4751 - 4752 - 4753 - 4754 - 4755 - 4756 - 4757 - 4758 - 4759 - 4760 - 4761 - 4762 - 4763 - 4764 - 4765 - 4766 - 4767 - 4768 - 4769 - 4770 - 4771 - 4772 - 4773 - 4774 - 4775 - 4776 - 4777 - 4778 - 4779 - 4780 - 4781 - 4782 - 4783 - 4784 - 4785 - 4786 - 4787 - 4788 - 4789 - 4790 - 4791 - 4792 - 4793 - 4794 - 4795 - 4796 - 4797 - 4798 - 4799 - 4800 - 4801 - 4802 - 4803 - 4804 - 4805 - 4806 - 4807 - 4808 - 4809 - 4810 - 4811 - 4812 - 4813 - 4814 - 4815 - 4816 - 4817 - 4818 - 4819 - 4820 - 4821 - 4822 - 4823 - 4824 - 4825 - 4826 - 4827 - 4828 - 4829 - 4830 - 4831 - 4832 - 4833 - 4834 - 4835 - 4836 - 4837 - 4838 - 4839 - 4840 - 4841 - 4842 - 4843 - 4844 - 4845 - 4846 - 4847 - 4848 - 4849 - 4850 - 4851 - 4852 - 4853 - 4854 - 4855 - 4856 - 4857 - 4858 - 4859 - 4860 - 4861 - 4862 - 4863 - 4864 - 4865 - 4866 - 4867 - 4868 - 4869 - 4870 - 4871 - 4872 - 4873 - 4874 - 4875 - 4876 - 4877 - 4878 - 4879 - 4880 - 4881 - 4882 - 4883 - 4884 - 4885 - 4886 - 4887 - 4888 - 4889 - 4890 - 4891 - 4892 - 4893 - 4894 - 4895 - 4896 - 4897 - 4898 - 4899 - 4900 - 4901 - 4902 - 4903 - 4904 - 4905 - 4906 - 4907 - 4908 - 4909 - 4910 - 4911 - 4912 - 4913 - 4914 - 4915 - 4916 - 4917 - 4918 - 4919 - 4920 - 4921 - 4922 - 4923 - 4924 - 4925 - 4926 - 4927 - 4928 - 4929 - 4930 - 4931 - 4932 - 4933 - 4934 - 4935 - 4936 - 4937 - 4938 - 4939 - 4940 - 4941 - 4942 - 4943 - 4944 - 4945 - 4946 - 4947 - 4948 - 4949 - 4950 - 4951 - 4952 - 4953 - 4954 - 4955 - 4956 - 4957 - 4958 - 4959 - 4960 - 4961 - 4962 - 4963 - 4964 - 4965 - 4966 - 4967 - 4968 - 4969 - 4970 - 4971 - 4972 - 4973 - 4974 - 4975 - 4976 - 4977 - 4978 - 4979 - 4980 - 4981 - 4982 - 4983 - 4984 - 4985 - 4986 - 4987 - 4988 - 4989 - 4990 - 4991 - 4992 - 4993 - 4994 - 4995 - 4996 - 4997 - 4998 - 4999 - 5000 - 5001 - 5002 - 5003 - 5004 - 5005 - 5006 - 5007 - 5008 - 5009 - 5010 - 5011 - 5012 - 5013 - 5014 - 5015 - 5016 - 5017 - 5018 - 5019 - 5020 - 5021 - 5022 - 5023 - 5024 - 5025 - 5026 - 5027 - 5028 - 5029 - 5030 - 5031 - 5032 - 5033 - 5034 - 5035 - 5036 - 5037 - 5038 - 5039 - 5040 - 5041 - 5042 - 5043 - 5044 - 5045 - 5046 - 5047 - 5048 - 5049 - 5050 - 5051 - 5052 - 5053 - 5054 - 5055 - 5056 - 5057 - 5058 - 5059 - 5060 - 5061 - 5062 - 5063 - 5064 - 5065 - 5066 - 5067 - 5068 - 5069 - 5070 - 5071 - 5072 - 5073 - 5074 - 5075 - 5076 - 5077 - 5078 - 5079 - 5080 - 5081 - 5082 - 5083 - 5084 - 5085 - 5086 - 5087 - 5088 - 5089 - 5090 - 5091 - 5092 - 509



L'ANALISI DEL MERCATO

Disma Giovanni Sutti

Farsi guidare dal gusto italiano è sempre **■ ■ ■** dei motivi di successo degli orologi svizzeri. Ma oggi questa sicurezza è ancora valida?

Nel mercato dell'alta orologeria corriamo il rischio di perder-
■ perché le aziende acquisiscono
sempre ■ mercati e per-
centualmente l'importanza del
mercato italiano deve fare i ■
ti con i numeri e ■ la grande
espansione che si profila verso
Oriente. Però siamo comunque
un mercato ■ buon gusto, che fa
tendenza e resistiamo ■ soprat-
tutto in alcune delle fasce alte.

Il mercato orologiero sta mostrando segnali di ripresa, non a due cifre, — mutamenti rispet- — a un recente passato ci sono anche se si registra una ripresa a forbice che ha accentuato la divergenza. Da un lato l'alta gamma dall'altro i cosiddetti orologi — di plastica, vuol imitazioni di modelli pregiati. Bisognerebbe a questo punto comprendere cosa si intende per fascia media, quella che sembra soffrire più di tutti. Per un negozio importante con vetrine nelle vie del centro la fascia media può essere tra gli 800 e i 1.500 euro, mentre nella realtà si dovrebbe pensare a orologi che — intorno ai 300 euro.

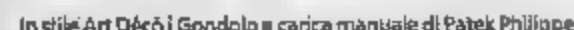
Il settore dei fashion sembra mostrare qualche sbandamento, **incalzato** come prezzi e forme da modelli che i puristi definiscono «non marche» e invece puntare sul design con modelli dal contenuto stilistico innovativo cercano di copiare gli orologi delle marche storiche.

Le aziende orologiaie svizzere ■ più importanti ■ questi anni sono tornate agli investimenti per la ricerca tecnologica, molte puntano su nuovi materiali. Tornano insomma a fare il mestiere dell'orologiaio. Un problema del nostro dettaglio è dato dalla distribuzione selettiva, intesa come atto di libertà. Tutto il settore dell'alta orologeria viveva sul concetto delle concessioni esclusive, a favore di punti vendita garantendo un certo controllo territoriale del ■■■■■. Ciò ha consentito investimenti per collaboratori e soprattutto per il servizio post-vendita.

Ma le leggi Cee hanno liberalizzato il mercato. Chiunque può andare all'estero, acquistare degli orologi e rivenderli nel negozio anche ■■■■ è ■■■■ sionario. Questo crea confusione, problemi, costi post vendita.

La garanzia internazionale fa sì che chi acquista orologi in questi negozi, non attrezzati per le riparazioni e le manutenzioni, debba poi rivolgersi ai concessionari ufficiali con tutte le problematiche connesse. D'altro canto ■ Svizzera non fa parte della Comunità europea e le aziende sono spiazzate perché non possono avere voce in capitolo.

Ottimo notizie arrivano dall'Osservatorio Alta Gamma che nella presentazione del 19 ottobre a Milano parla di una significativa ripresa sui mercati mondiali dei prodotti di fascia alta con un particolare riferimento al mondo orologiero.



Sempre più vasta e sorprendente la gamma delle proposte
E' quindi necessario conoscere molto bene chi lo indosserà

Tina Turner

Acquistare un orologio per se stessi o per fare un regalo, un tempo, non comportava molti problemi. Stabilita una certa cifra, si andava sul sicuro su quelle che oggi vengono chiamate marche storiche. Parlando di «preistoria» se si tratta solo di alcuni decenni fa, la stragrande maggioranza dei consumatori aveva al massimo un paio di orologi. Uno da tutti i giorni e uno abbellito per le occasioni importanti. Poi arrivò Swatch e gli acquisti di orologi coinvolsero un numero sempre più vasto di appassionati che con questi modelli divertenti, colorati e dai nomi impossibili, davano a tutti l'idea di poter diventare addirittura collezionisti.

Così oggi prima di comprare un orologio bisogna quasi fare un'indagine di mercato. Occorre conoscere gusti ■■■ che riceverà il dono, sapere ■■■ se è appassionato di sci o di automobilismo, se ■■■ in vena o preferisce i concerti; se è per natura legato alle tradizioni o alle innovazioni. Davvero pochi settori come quello degli orologi ■■■ in grado di coprire un ■■■ altrettanto vasto di desideri. Modelli sportivi o eleganti, marche ■■■ che o modeste, movimenti meccanici ■■■ al quarzo. Per chi non ha problemi con il portafoglio poi ci si addentra nel regno delle complicazioni, piccole o grandi, ■■■ ad arrivare ■■■ centinaia di migliaia di ■■■. Non sembra ■■■ esagera-

Non parliamo di orologi con pietre preziose, ma di modelli per i quali i team di ingegneri e tecnici delle grandi marche hanno lavorato per anni prima di poter arrivare al prototipo e poi alla produzione.

Va da sé che più un orologio è prodotto in tirature limitate più sollecita il desiderio degli appassionati. E bisogna riconoscere che questo filone è stato sposato in pieno ■ molte marche. Così ■ sono orologi che, sin dal loro apparire sul mercato, hanno ■ numero inciso sul fondello o dipinto sul quadrante a garanzia che se s'è ■ realizzati solamente un certo numero.

La buona salute dell'industria
loggeria svizzera è
testimoniata dagli investimenti
delle Marche. Tra gli altri
Ulysse Nardin che dopo il
secondo edificio ha affrontato
nuovi lavori. A Le Brassus la
Blancpain ha ampliato la sede
dove secondo la tradizione ha
lavorato J.J. Blancpain,
allestendovi anche una mostra
retrospettiva; all'evento hanno
preso parte centinaia di
invitati. Peccato che la porta
d'ingresso, nel tempo russa, sia
adesso divinita di bianco.

Altri invece ■■■■ a tiratura limitata semplicemente per il loro costo. Altri ancora, e sono forse il fenomeno più attuale, vengono ideati per soddisfare

vengono ideati per soddisfare un certo numero di acquirenti e mettono alla frusta la creatività delle aziende. Così ci sono modelli dedicati a personaggi, a eventi speciali, rimandi di fe-
■ ■ ■ o a affetti familiari. Fra breve c'è Halloween e nelle vetrine si possono già vedere quadranti e cinturini adeguati, per il prossimo Natale il Xstmas Special di Swatch si è addirittura trasformato in una collezione. E per le feste di fine d'anno? Tutto deve brillare, dai diamanti più preziosi ai cristalli Swar-



**Due ruote, un rombo ■ una nuvola ■ polvere:
Arriva Joe Petrali!**

Smokoey Joe, ■■■■ per la ■■■■ polvere che si lasciava alle spalle, ■■■■ giovane ■■■■ americano che, ingaggiato come pilota ■■■■ Harley ■■■■, sviluppò ■■■■ progetti nuovi motori come il Knuckthead, per il quale fu costruita una moto da ■■■■ particolare con ■■■■ scarico molto corti, un ■■■■ carburatore ■■■■ a cunnine a fessatura più spinta. Con una grande operazione mediatica venne organizzata una gara di velocità sulla spiaggia ■■■■ Daytona. Il ■■■■ Marzo 1937 fu il grande giorno, Smokoey Joe polverizzò il ■■■■ velocità ■■■■ precedentemente registrato riuscendo a raggiungerla 219,180 ■■■■ (136 mph), un record ■■■■ sabbia mai superato. Terra ■■■■ Mare dedica a questo grande personaggio e al suo record ■■■■ orologio che, ■■■■ il particolare quarzomano trasfatto al 2, propone un asse di lettura ■■■■ per chi ■■■■ quando ■■■■ moto. Il ■■■■ Petrali, 47 mm di diametro, con ■■■■ lucida a richiamare le cromature delle mitiche Harley Davidson riporta sul quadrante, ■■■■ lavorazione Chocstone in superluminova, la moto usata da Smokoey Joe per realizzare il ■■■■.

Il Cioleto, ■■■■ l'asse di lettura e quello ■■■■ sempre trasfatti al 2 è ■■■■ invece ■■■■ a Mario Pezzi che il 22 ottobre 1938 ■■■■, a bordo del ■■■■ Ca161 ■■■■ motore Piaggio a doppio compressore e quadruplato, il record ■■■■ volo in altezza a quota 17.083 metri: ottenuto per velivoli con motori a pistoni.

**TERRA
CIELO
MARE**

Le.Fa.Ce.: Via Victor Hugo 3, Milano
Tel. 02 804352, Fax 02 www.infocoll.it, info@infocoll.it

A COLLOQUIO CON MARCELLO SIMONE: LA SOLIDITÀ ■ UN GRUPPO DI GRANDE ESPERIENZA CHE SA GUARDARE AL FUTURO

La saga dei Binda, da Wyler Vetta a Breitling

Gestiscono anche Dolce & Gabbana e distribuiscono Seiko, Lorus e Nike

Disma G. Sutti

Marcello Binda che con il fratello Simone, è uno dei due amministratori Delegati della società Binda, si occupa dell'area commerciale e dello stile dell'azienda, mentre il fratello segue la parte amministrativa-finanziaria e quella dei servizi generali. Hanno prima affiancato il padre Marcello ma da una dozzina di anni agiscono in piena autonomia.

La Binda è sul mercato nazionale orologiero dai primi del Novecento, quando il fondatore Innocente, nonno di Marcello e Simone, uomo dalle idee modernissime: i meno giovani ricordano per le strade di Milano girare un camion allestito a con i prodotti dell'azienda, distribuito marche importanti e ha sempre saputo imporsi per la sua forza operativa.

Adesso si sta preparando per un grande anniversario, sta per doppiare la boa dei cento anni, un secolo di attività nel mondo degli orologi. Buona parte del quindi vedrà l'azienda impegnata per celebrare degnamente l'importante anniversario. In questo lunghissimo periodo si verificano cambiamenti soprattutto fra il 1906 e il 1960 e dal 1990 sino ad oggi. Va anche ricordato, perché è interessante, che la formidabile organizzazione di vendita dell'azienda era tale che tuttora molti importatori nell'odierno comparto orologiero del mondo del lusso o che sono diventati manager che hanno rivestito o rivestono cariche decisionali importanti, hanno fatto parte nel tempo della squadra di venditori Binda ed è in questa azienda che sono stati forgiati nel loro "printing" manageriale.

Tra i marchi trattati è diventato sempre più importante dal punto di vista qualitativo Wyler Vetta, che la combinazione del marchio Wyler con i



Di Wyler Vetta Healing The Divide, un cronometro Espacitè in edizione limitata, che sostiene la Fondazione benefica di Richard Gere

marchio Vetta di proprietà della Binda. Molti ricordano ancora i Wyler come "incassatori". Il loro dispositivo a protezione delle cadute. Il doppio fu un po' un matrimonio imposto dalle leggi fasciste che non vedevano di buon occhio i nomi stranieri nei prodotti che allora circolavano in Italia.

«Negli anni - continua Marcello Binda - l'azienda non ha gestito molti marchi, ma sono tutti

marchi di grande livello, nomi che hanno scandito il nostro tempo, un tempo caratterizzato soprattutto dal marchio Breitling, un marchio storico; abbiamo trovato tracce di fatture che risalgono alla fine degli anni '30. Breitling una decina di anni fa è stato felicemente riconvertito, riposizionato e ripulito completamente così oggi occupa con orgoglio il posto che gli spetta».

Simone Binda parla invece della fortuna di avere in azienda un gruppo molto affiatato e soprattutto giovane. «L'età media - dice - penso sia sui quarant'anni, un'età giusta per l'impegno che un'azienda come la nostra, che opera non solo in Italia, ma anche all'estero, deve affrontare. Abbiamo fatto scelte coraggiose perché avevamo fiducia nell'impresa e nei nostri collaboratori e i risultati

ci hanno dato ragione».

La Binda oggi gestisce i suoi marchi di orologi Wyler Vetta e Breitling, ha una licenza per produrre gli orologi D&G, Dolce & Gabbana, inoltre distribuisce il colosso giapponese Seiko, i marchi Lorus e Nike e non da molto, ed è novità al di fuori degli orologi, la fascia del lusso della telefonia mobile, un'azienda del gruppo Nokia. Marcello è stato l'artefice dei



Wonder, modernissimo cronometro Breitling pur con la cassa un po' retrò

L'azienda è vicina alla boa dei cento anni. Buona parte del 2006 sarà caratterizzata dalle celebrazioni per il grande evento

cerca di proporgli un gioiello in acciaio che corrispondesse all'immagine che aveva dell'orologio. Volevamo un prodotto altamente riconoscibile, elementi forti e caratterizzanti; un prodotto tridimensionale che avesse magari anche un po' di ostentazione, da acquistare più per sé che per gli altri; soprattutto non doveva essere pesante. Se guardo al futuro vedo il nostro impegno non solo per un'azienda globale, ma anche per la costruzione di un progetto internazionale per i marchi di proprietà e per le licenze. Sono orgoglioso di aver consegnato, per la prima volta da quando abbiamo cominciato, i primi prodotti al mercato tedesco e a quello americano. Abbiamo una filiale a Monaco e una a Miami. Guardo con molta attenzione alla Cina e presto consegneremo dai nostri uffici di Shanghai, i nostri prodotti anche al mercato cinese».

I MODELLI ESPOSTI A GINEVRA SONO TUTTI DA TASCA. A PARTIRE DAI PENDENTI DELLA REGINA VITTORIA



Il prezioso dono della Regina Luisa di Danimarca al marito, in occasione delle loro nozze d'argento. A destra il Tasca con lo stemma di Umberto I di Savoia

Patek Philippe per le teste coronate

In una mostra la particolare produzione della casa svizzera

Da ottobre al 30 dicembre il bel museo di Patek Philippe a Rue des Vieux Grenadiers a Ginevra, dedica una mostra tematica agli orologi che la Casa ginevrina ha realizzato per famiglie reali.

Il periodo preso in esame va dal 1850 al 1910, non tanto perché dopo quella data il Re si sono rarefatti, ma perché iniziava l'epoca degli orologi da polso. I modelli esposti alla «Montres Royales» infatti sono tutti tasca. A partire da due deliziosi pendenti della Regina Vittoria d'Inghilterra, ancora con la chavetta per caricarlo, acquistato per 612,50 franchi uno ancora con la chavetta per caricarlo, acquistato per 612,50 franchi alla Great Exhibition al Crystal Palace a Londra nel 1851; l'altro già con la carica a carona, brevettato di Jean-Adrien Philippe. Entrambi sono pendenti in oro e pietre preziose.

Le casse dei modelli esposti recano in smalti policromi le

insigne dei potenti, brillanti e altre pietre preziose sono incastonate a formare le iniziali dei loro nomi, all'interno delle cattedre delicate miniature riproducono i regni. Guardare questi orologi è ancor più leggere il bel catalogo che è realizzato, il fare un tuffo nella storia.

Dallo Zar di Russia al Re del Siam, al Re d'Italia a quelli di Svezia e Danimarca sino ai Pontefici questi orologi narrano anche i loro gusti mentre le pagine del catalogo riassume brevemente la loro vita. Non tutti gli orologi furono usati dai loro proprietari, alcuni venivano ordinati anche in numeri cospicui, per farne dono a ufficiali e dignitari. Un dono personalissimo è il Tasca che la Luisa di Danimarca donò al Re Cristiano IX, per le nozze d'argento.

La cassa, come si vede dalla foto è in smalto blu con sei stelle d'oro che sovrastano le iniziali brillanti intrecciate da un nastro con le date 1842-1867, all'interno una preziosa miniatura della regina. L'altra fotografia riproduce il Tasca di Umberto I di Savoia, sul fondo la lettera U in brillanti spicca sullo stemma sovrastato dalla corona.

L'orologio, come altri di Vittorio Emanuele II, Vittorio Emanuele III e Emanuele Filiberto Duca d'Aosta furono venduti dalla ditta Musy di Torino; Portatori della Corte. Lo zar Alessandro II e la zarina, il Re del

Siam, Maria Pia di Savoia regina di Portogallo, acquistarono modelli ripetizione su due timbri; Vittorio Emanuele III un cronometro con contatore 30 minuti, sul quadrante anche l'indicazione delle 24 ore. Di Ferdinando I di Bulgaria, appassionato di orologi, uno un cronometro a due segnatempo che, cosa abbastanza insolita per Patek Philippe hanno la cassa in acciaio ossidato e oro rosa.

Hussein Kamal principe d'Egitto scelse un Tasca con due quadranti per altrettanti fusi orari, Isabella II di Spagna preferì un Double Date, sul quadrante due lancette indicavano sia la data sia il giorno della settimana.

(Nella foto al centro dell'articolo il Tasca in oro e smalto blu di Rama V Re del Siam, che ordinò anche altri orologi nei quali lo stemma era inciso; il sovrano era un fedelissimo cliente di Patek Philippe).



Reflecting on Time

MIDO

SWISS WATCHES SINCE 1918

IN 152 ANNI DI STORIA LA CELEBRE CASA SVIZZERA HA PRECORSO NUMEROSE SOLUZIONI POI ADOTTATE DA TUTTI

«Tissot, marca storica che sa stupire»

Il presidente François Thiebaud punta sulla tecnologia

Dinamico e scaltante, François Thiebaud, alla guida di una marca storica come Tissot, vi ha portato una ventata di modernità non nella modellistica e nella tecnica, ma soprattutto negli uomini. Sin dai primi Anni 50 Tissot aveva proposto un Ore del Mondo chiamato Navigator e se oggi lo ripropone la tecnologia del vetro tattile non fa altro che adeguarsi ai tempi. Negli anni Settanta l'idea 2001 - la cassa in plastica è stato l'antenato degli Swatch.

«Siamo una marca che ha 152 anni, una marca storica, ma come tecnologia abbiamo sempre saputo stupire gli appassionati. Tissot è sempre stata all'avanguardia proponendo orologi utili, dai modelli antimagnetici ai quarzi LCD e alle diverse funzioni comandate da una sola corona. Da pochi anni all'interno del gruppo Swatch siamo giunti alla tecnologia del vetro tattile: il T-Touch, il T-Silent che vibra per indicare l'ora, il Navigator 3000 che offre l'ora di 150 città nel mondo. Nonostante l'altro secolo a mezzo di vita siamo quindi ancora giovani e io sono molto fiero dei giovani che sono al mio fianco. Anche se devo dire che il più giovane di tutti è Mr. Hayek Sr, al vertice del Gruppo».

Innovazione dunque a tutto campo, ma anche un'attenta cura dell'aspetto esteriore, tenendo presente il gusto e le necessità dei clienti. «Abbiamo voluto dare ai giovani - continua Thiebaud - un messaggio: Tissot è un orologio fatto con profilo giovane, ma ha una vita lunga nel tempo, potrai dire "il tempo è Tissot". Un tempo magico che non ha termine, così come il valore di un orologio è solo quando lo si ha al polso. Un orologio viene mai buttato, al massimo lo si mette in un



Il T-Racing Lady un modello adatto alle donne sportive, a sinistra, il T-Silent con la cassa in titanio lucido



Il cronografo T-Navigator 3000 con vetro tattile indica l'ora di 150 grandi città

cassero perché il valore esce dalla razionalità.

Altre strade perseguite con costanza: «stata la qualità del prodotto e il prezzo. Con grande obiettività il presidente di Tissot riconosce: «noi non avremo mai nei negozi i tappeti rossi che spetta a Breguet, ma siamo una bella e possente ditta non svizzera, come francese, della

Svizzera apprezza tutto ciò che è bello. Inoltre siamo degli specialisti che realizzano orologi tradizionali o innovativi, pre a prezzi abbordabili. Bisogna avere rispetto per il consumatore e dargli fiducia. Se un acquirente di un orologio non è contento dell'acquisto bisogna capirne il motivo, fare qualcosa perché l'impressione torni ad essere positiva. Nel mondo ab-

biamo più di 16.000 punti vendita. Anche in Svizzera ne abbiamo sempre avuti moltissimi: adesso 613 e siamo fieri di questa situazione. Vuol dire che gli svizzeri ci identificano la loro marca, non solo per i nostri colori, quelli della bandiera svizzera, e se siamo uno in una nazione orologiera questo vuol dire molto. Abbiamo anche un ottimo

rapporto con tutti i nostri addetti, persone che lavorano con noi da anni e che, come si suol dire, danno l'anima al lavoro; moltissimi restano vicini a noi anche dopo andati in pensione; in giugno c'è una serata tutta Tissot dove giovani e anziani si ritrovano fianco a fianco. Un'altra tradizione che non si trova facilmente nel mondo industriale è quel-

la che al pranzo del primo mercoledì di dicembre festa natalizia, sono i quadri dell'azienda a servire in tavola». François Thiebaud, laureatosi in economia a ICG di Parigi, ha iniziato a lavorare negli orologi come Export Manager di Rectus-Hora, un'azienda francese; nel 1979 si è trasferito in Svizzera dove con Schneider, proprietario Breitling,

ha in piedi l'azienda e nel '92 è passato al marchio di gioielleria Juvenia.

Nel Gruppo Swatch è entrato nel 1996 come responsabile di Tissot; dal 1997 è responsabile anche dei marchi Certina e Mido; poi è diventato coordinatore dei 18 marchi del Gruppo sul territorio svizzero e dal 2003 è responsabile del Gruppo per India e Brasile. Riandando alla sua brillante carriera dice che preferisce essere il direttore d'orchestra più che il capitano della nave.

E' più difficile creare armonia che imporre decisioni, ma a lui sembrano essergli riuscite entrambe le cose, merito anche di una buona dose di semplicità, però non deve ingannare, un po' come il famoso guanto di velluto gestito però da un pugno di ferro.

(d.g.s.)

C'E' CHI HA ACQUISTATO SIGLE IN DIFFICOLTA', OPPURE DIMENTICATE, CHI HA SCELTO LA STRADA DELLA CINA



Due modelli Pryngeps, a sinistra il Chrono Acciaio Royal con movimento al quarzo e a destra l'automatico Croce di Malta

Una tecnologia in gran sviluppo

Lo sviluppo della nuova tecnologia del vetro tattile, che sfiorato attiva le diverse funzioni dell'orologio, trova riscontro anche nel lavoro della Comadur SA a Le Locle. In giugno è stata posta la prima pietra del nuovo stabilimento. Nick Hayek A.D. del Gruppo Swatch, con il Direttore Generale di Comadur, ha posto nelle fondamenta diversi oggetti significativi: primo contenitore i progetti dell'edificio, una copia del permesso di edificazione e la decisione del Comune, nel secondo campioni di vetro zaffiro lavorato. Nella nuova sede, dalla superficie totale di oltre 9000 mq, lavoreranno centinaia di dipendenti addetti soprattutto alla produzione di vetri zaffiro di qualità.

Le griffe mondiali con un cuore italiano

Numerose operazioni finanziarie su nomi vecchi e nuovi

Da tempo la passione degli italiani per gli orologi ha rivoluzionato il predominio dei pacchetti azionari svizzeri. Alcuni imprenditori hanno acquistato marchi che stavano per scomparire dal mercato dopo la crisi dell'orologeria meccanica, altri hanno ideato nuovi marchi lavorando spesso con la Cina, altri ancora hanno acquistato marchi di prestigio, che non avevano trovato nei nuovi proprietari orientali quella sintonia necessaria allo sviluppo della filosofia progettuale, per la quale non basta poter disporre di denaro. Come Gerald Genta e Daniel Roth che il Gruppo Bulgari ha rilevato nel 2000 dalla Hour Glass che ha acquistato dai rispettivi fondatori. Il finanziere Gnutti ha comprato un piccolo gioiello, la Minerva. Solo di proprietà italiana anche il marchio Nicollet, nella fascia più alta dell'orologeria di tradizione, Girard-Perragaux

che fa capo a Sowind alla cui guida c'è Gino Macaluso. Per non parlare poi del Gruppo Sector, fondato da Filippo Giardiello che ha poi inglobato anche il marchio Philip Watch, opera di Giardiello Sr. Da alcuni anni questo gruppo è entrato a far parte di Opera, fondo chiuso internazionale che investe in settori bancari e servizi espressione di stile di vita italiano e di cui Bulgari è fra i principali investitori.

A Milano nel 1986 nasceva la Locman, che nel nome unisce i cognomi dei fondatori. Locai e Mantovani; dopo alcuni anni il marchio è sciolto e Mantovani, dopo un breve intermezzo con la MDM, il famoso marchio Hublot di proprietà dell'italiano Carlo Crocco, sigla un accordo con il Gruppo Gnutti ed espande ovunque la sua produzione di orologi sicuramente insoliti: erano nati con la cassa in radica, pianta sponta-

nea all'isola d'Elba dove l'azienda ha la sede, ma poi passati a cassa sovradimensionata in alluminio e diamanti, per approdare a modelli in titanio e fibra di carbonio.

Decani in questo Albo d'Oro, che vede modelli ideati in Italia e realizzati per la maggior parte in Svizzera e per il resto in Oriente, sono la Pryngeps marchio depositato nel 1957 da Leonardo Farinola e ancora più anziano Lorenz, marchio che l'orologiaio Tullio Bolletta registrò nel 1951, anche se fin dal 1934 aveva a Milano un laboratorio-scuola, La Regale, ed è diventato famoso anche per aver ideato il T.Bi. composto per pulire orologi e componenti di micromecanica. Nel 1981 viene fondato da Giampiero Moretti il Centro Momo specializzato nel «car design» sono sue anche altre realizzazioni, compreso

un orologio che negli anni Ottanta fece furor per il suo stile minimal, decisamente essenziale come il suo. Negli Anni l'azienda passa sotto controllo estero, poi il Centro torna italiano con la famiglia Cattaneo che punta soprattutto sugli orologi. Distributori, come la famiglia Carloti, hanno ideato gli European Watch, marchio venduto al Gruppo F. Muller Watchland e poi i Montres de Luxe. Per il comparto degli orologi fashion, il patrimonio nostri stilisti di moda, si divide tra il Gruppo Sector, che fanno capo esempio Valentino, Roberto Cavalli, Just Cavalli, Mariella Burali, Moschino, nonché Benetton e Sisley; la Fossil con Emporio Armani e la Global Industries Watch che negli ultimi anni ha formato una scuderia con Laura Biagiotti, Mila Schon, e Gianfranco Ferré.

(d.s.)

L'emozione prende forma



TECHNOGRAPH - Con il Technograph, Paul Picot presenta un sistema innovativo nella lettura del tempo. Il meccanismo si basa su un principio semplice quanto rivoluzionario. La sovrapposizione di due quadranti permette la lettura delle ore e dei minuti al centro delle altre indicazioni del cronografo sul quadrante inferiore. Il misuratore del tempo è a ore e minuti permanenti a ore 9 si leggono su due grandi mezzelune al posto dei tradizionali piccoli indicatori. Movimento automatico con datario. Quadrante nero e argenteo. Cassa 44mm. In acciaio o oro (rosa o bianco). Impermeabile fino a 100 metri. Vetro antiriflesso. Bracciale in acciaio o cinturino in pelle.

SERVIZIO CLIENTI MILANO - Via Gesù, 7 - 02 Info@paulpicot.it
SOCIÉTÉ DES MONTRES PAUL PICOT S.A. CH-2340 Le Noirmont Switzerland www.paulpicot.ch info@paulpicot.ch

LE AZIENDE IMPEGNATE IN UNA CONTINUA RICERCA DI MATERIALI INSCALFIBILI CAPACI DI RESTARE IMMUTATI ■ PERFETTI NEL TEMPO

Dalla ceramica hi-tech ai microdiamanti

Un'avventura cominciata 45 anni fa con il carburo di tungsteno

Se si parla di ceramica si immaginano prodotti d'uso domestico, ma per alcune ceramiche si arriva a produzioni in settori molto sofisticati: ■ medicina, l'industria aeronautica e addirittura quella spaziale. La ceramica impiegata per questi scopi è quella high-tech, un materiale durissimo e dalla durata pressoché eterna, inalterabile e del tutto, difficile da lavorare come è difficile lavorare il carburo di tungsteno.

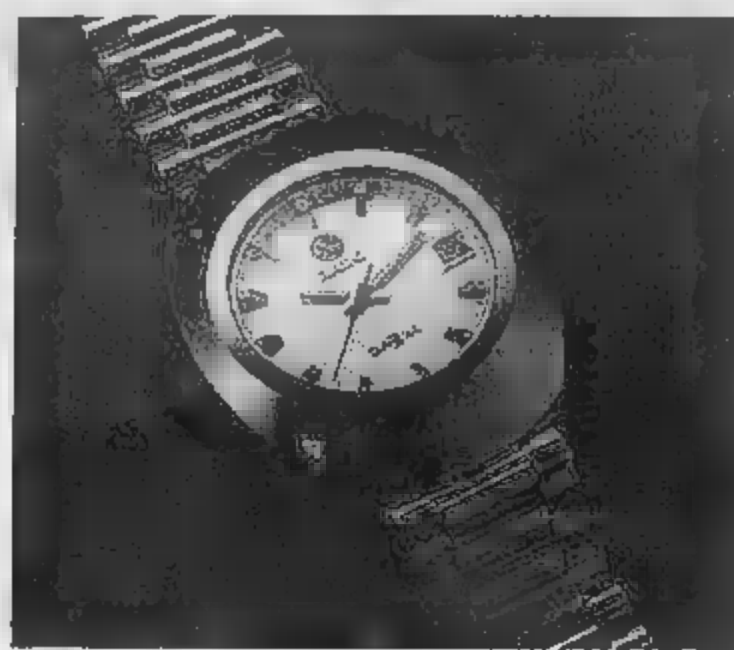
Oggi i risultati della industria specializzata ■■■ ci stupiscono più di tanto, ma quando negli anni Cinquanta un'industria pensò di fabbricare orologi la cui ■■■ potesse ■■■ scalfita dall'uso costante l'idea sembrava irrealizzabile.

I Tecnici della Rado decisero di utilizzare il carburo di tungsteno ■ nel 1961 riuscirono a presentare alla Fiera di Basilea il primo Diastar ■, un orologio dalla ■ dall'ampissima superficie senza angoli o spigoli acuti. Quasi trent'anni più tardi, nel 1990, l'azienda ■ Legnano ■ gliava la ceramica high-tech. Nel 1986 anche la IWC impiegò ossido di carbonio per la ■ dei cronografi da Vinci. E da qualche ■ casse ■ bracciali ■

MATERIALS

Oltre alla ceramica lig-tech e al carburo di tungsteno, gli orologiai hanno fatto propri anche altri metalli non preziosi nel comune significato che si dà a questo aggettivo. L'acciaio è diventato in questi anni quasi un sinonimo di lusso soprattutto se affiancato ai diamanti, ma anche negli orologi sportivi diventa must se è acciaio 316L, cioè quell'acciaio dalle speciali caratteristiche che viene impiegato anche in chirurgia. Il titanio, anallergico, è leggerissimo e adesso si riesce anche a lavorarlo con una finitura lucida. Il tantalio per le difficoltà di lavorazione è riservato ai modelli sportivi della fascia più alta. E nei movimenti si studia o si applica in speciali collezioni il silicio.

in ceramica high-tech sono diventati un simbolo per le collezioni dei J12 di Chanel, mentre a Baselworld 2005 abbiamo visto questo materiale anche da Versace e da Paul Picot.



Il primo Original Disaster risale al 1952

Le polveri di carburo di tungsteno dal colore grigio scuro vengono pressate a 1000 Bar, poi iniettate con collante sintetico in uno stampo; quando la cassa esce dall' prima

lavorazione è ancora friabile, poi si passa alla sinterizzazione che agglomera il tutto in una massa solida con un processo in forni a 1450°C. La materia si riduce di circa il 25% indurendo-

si in modo straordinario. Altrettanto accade con la polvere ■ ossido di zirconio, bianca come se fosse della farina, che si solidifica sempre a temperature che sfiorano i 1450°C. Una curiosità che conoscono solo coloro che hanno avuto modo di visitare uno stabilimento specializzato, ■ legata al colore. Quando la cassa in carburo di tungsteno o in ceramica high-tech esce dalla prima lavorazione è grigia, successive lavorazioni molano e levigano le superfici ■ polvere di diamante; il materiale diventa lucido e con un rivestimento GVD ■ forni a circa 1000 °C alla sua successiva levigazione, il colore diventa simile a quello dell'oro.

Abbiamo riassunto un processo che vada declinato a declino di passaggi ma è bene aggiungere che gli studi e le ricerche sono proseguite anche negli anni Novanta e che i tecnici della Rado ■■■■ riusciti a trasformare il carbonio in nuclei di diamanti nanocristallini che, una volta depositati come strato omogeneo di diamante sul carburo metallico inscalfibile danno un composto chiamato diamante high-tech.



Il cronografo J12 di Chanel è impreziosito con diamanti e zaffiri.



[e. d. g.] **Rado Sintra Sport cronografo in ceramica high-tech** ■

RISCOPERTA PER GLI ANTICHI SEGNATEMPO

Tornano pendole e vecchi «cipolloni»

Un «Tasca» prodotto nel '24 dalla Patek Philippe all'Asta Antiquorum ha superato gli 850 mila euro

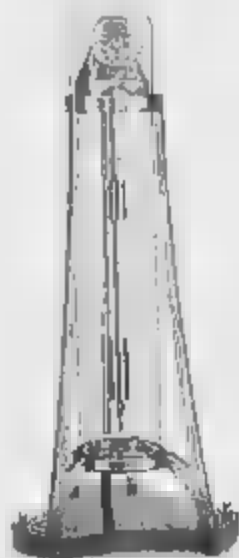
L'interesse a macchia d'olio che dalla fine degli anni Ottanta si è riversato sugli orologi ■ polso non accenna a diminuire. E' come una valanga che sembrava aver travolto tutti gli altri strumenti per misurare il tempo, dai Tasca ■ pondeletti sino alla pendola. Adesso però questi fratelli ■ in termini di anzianità forse ■ stanno prendendo una rivincita.

... esempio in Tasca ordinaria nel 1924 da John Mc-reahed III alla Fatsa Philippe all'Asta di Antiquorum del 28/9 ha superato gli 850 mila Euro, era un cronografo retrattante con calendario perpetuo. In tutt'altro campo i cosiddetti scopolioni magari nelle dimensioni ridotte da taschino, vengono interpretati anche da orologi fashion. Burberry's ad esempio ne ha riprodotto uno inserendolo in orizzontale su un bracciale dall'originale chiusura.

In quanto alle pendole, bandiere delle ridotte dimensioni degli appartamenti, sono tornate prepotentemente ■■■ ribalta. Vengono costruite anche in misure adatte per essere inserite nelle librerie con scaffali a giorno. Hanno forme tradizionali o moderne e trovano spazi adatti non solo in eleganti sale e saloni, ma anche negli ingressi, negli studi, negli uffici. Le casse in legni pregiati hanno colori a venature degne dei più grandi ebanisti. E in quanto alla precisione attiva- ■■■■ garantire scarti ■■■ 1 o 2 secondi al mese.

Pochi infine immaginano che la lunghezza dell'asta del pendolo è stata ■ secoli oggetto di attenti studi e che varia a seconda delle latitudini: per una pendola in Italia la giusta lunghezza è di cm 99,4. Non faerei addentrare in spiegazioni legate alla dilatazione dei metalli, ai pesi, alle temperature, a noi è bastato sapere che a suo tempo lo av ■ affermato anche Abraham Louis Breguet, padre dell'orologeria moderna.

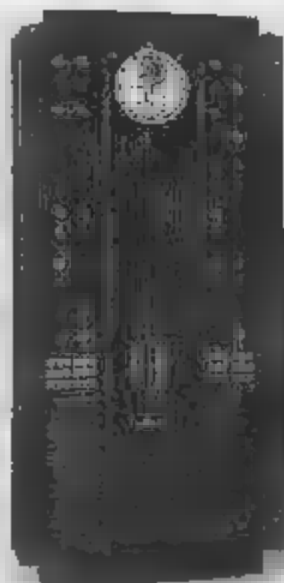
quello che ci ha più divertito a l'aver visto un'enorme pendola, la Time Mover Grande Precision clock, come si può vedere dalla foto a lato, si è presa una rivincita sui nipotini da polso, mettendo nuovamente in atto la funzione di Regulateur. Il controllo cioè degli altri orologi con l'indicazione che appare sul suo quadrante dove ora a minuti hanno un loro singolo spazio affinché le lancette possano sovrapporsi, rendendo difficile la lettura precisa del tempo. Quasi come un nonno affettuoso accoglie gli automatici 12 motori autonomi mantengono



La moderna Columna Temporis

in carica in sei gruppi, divisi a seconda delle necessità dei movimenti per la direzione della rotazione o la fase di riposo. Un collezionista che l'ha ordinata alla Sattler ha chiesto un colore particolare, legato, non sbagliamo, a quello delle sue automobili preferite.

Le pendolette infine che un tempo troneggiavano su tutti i camminetti, si sono spostate sulle scrivanie sui tavolini dei salotti, magari vicino a piccole o grandi raccolte di argenti o porcellane. Ma sono presenti con forme allegre e divertenti anche in ■■■■■ tinello o nelle camere dei bambini con le molte proposte ■■■■■ Alessi o di Swatch.



Time Mover Grande Precisione



Orologio Speedy Louis Vuitton. Cronografo automatico.
In vendita unicamente nei negozi esclusivi Louis Vuitton. Tel. 800 30 59 80 www.louisvuitton.com

LOUIS VUITTON



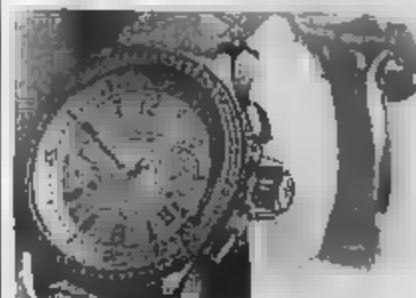
■ **DEMOISELLE**. Il nuovo Santos che si chiama come l'aeroplano del miliardario Santos Dumont. Cassa in acciaio nei tre colori dell'oro con o senza brillanti.

DONNA

Quando la seduzione si porta al polso



■ **MEDITERRANÉE**. Orologi preziosi e colorati, adatti al gusto femminile, sono realizzati nello stabilimento svizzero di Le Noirmont dove nascono anche i Paul Picot.



■ **JAEGER-LECOULTRE**. Il crono Master Compressor Lady è in acciaio o oro rosa; il movimento elettromeccanico è idroresistente e realizzato all'interno della Manifattura.



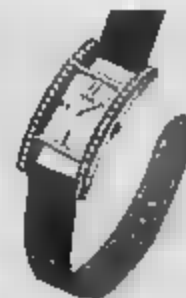
■ **BVLGARI**. Il crono Ergon, qui in versione femminile, punta sui colori pastello per il cinturino e il quadrante. La forma della cassa è rapidamente individuabile.



■ **BVLGARI**. Si chiama Spiga il più recente modello femminile con diamanti, cassa tonda che Bulova ha ideato con un inedito design per le anse e il bracciale.



■ **BULOVA**. Instrumentino grande con diamanti e zaffiri sui toni del bianco e del blu è realizzato in molte versioni, tutti i modelli hanno il movimento automatico.



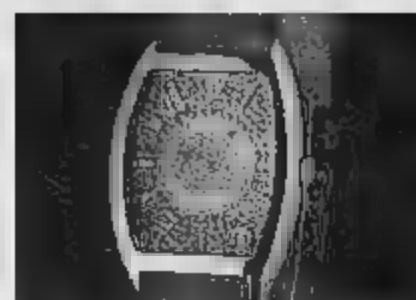
■ **HERMÈS**. Nel nuovo Arcole, che è prodotto solamente in oro, anche i diamanti, c'è un lungo e morbidosissimo doppio cinturino firmato Hermès.



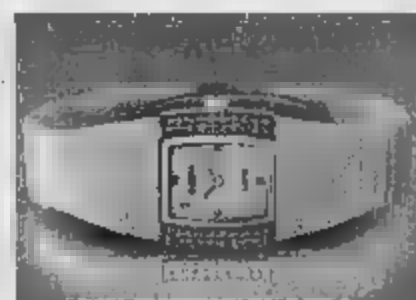
■ **LONGINES**. Les Elegants è un delizioso orologio impreziosito con diamanti, riprende lo stile raffinato degli anni Trenta. La tiratura limitata lo rende prezioso.



■ **VUITTON**. La Tambour ha segnato il successo dei primi orologi LV; qui Tambour Lovely Diamonds con tanti fiori laccati del Monogram.



■ **PHILIP WATCH**. Per le più eleganti o le feste d'fine anno, Panama, un modello con Cassa tonneau e un prezioso quadrante a pavée che sfavilla.



■ **TAG HEUER**. L'austera Aquaracer high-tech diventa un must femminile si presenta nel colore molto femminile e il quadrante che riluce fra due file di diamanti.



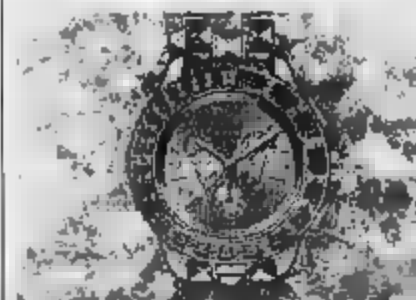
■ **TAG HEUER**. La versione al femminile nuovissimo Aquaracer, orologio dal look tradizionale sportivo con bracciale in acciaio e quadrante in madreperla.



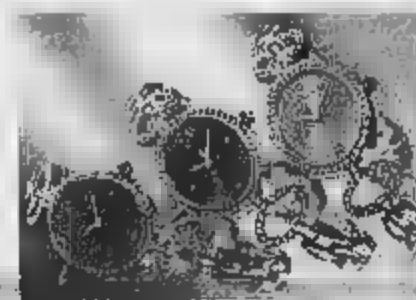
■ **DUBEY ■ SCHALDENBRAND**. Un orologio classico per una donna che ama la tradizione pur modernamente interpretata.



■ **GEVRIL**. Da poco tempo importati da un'azienda torinese, sanno coniugare la tradizione svizzera con lo stile americano e sono apprezzati dai divi di Hollywood.



■ **DIOR**. Nel Cristal lo stile e l'impronta di John Galliano: crono e segnatempo hanno la cassa e il bracciale con inserti in cristallo zaffiro a piramidi.



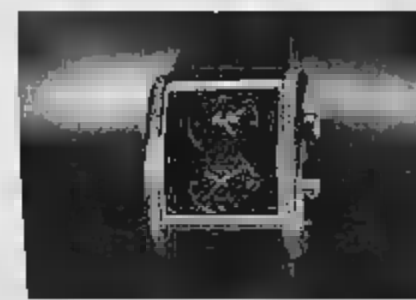
■ **FAERGÉ**. Un trio di deliziosi orologi femminili, gli Anestasia, che ripropongono lo charme degli smalti policromi grande artista Faergé. Il movimento al quarzo.



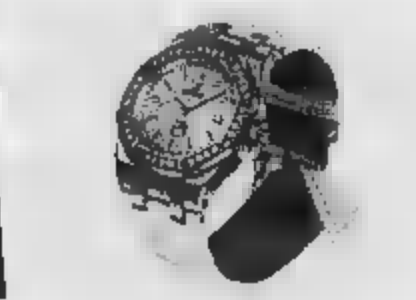
■ **LANGE & SÖHNE**. Anche se dedica la prevalenza agli orologi maschili la Casa di Glashütte crea splendidi orologi per i polsi femminili, come il gran date con brillanti.



■ **MONTBLANC**. Profile è un modello a una semplicità lineare adatto ad una donna dinamica che di questa marca apprezza non solo gli orologi, ma anche gli accessori.



■ **WEIL**. Don Giovanni Così Grande, un modello nato al maschile che tutte le donne hanno apprezzato, è adesso disponibile con la cassa in oro rosa.



■ **Audemars Piguet**. Quest'anno la Casa ha dedicato all'avventura dell'America's Cup un orologio da donna, il Royal Oak Lady impreziosito da brillanti e dal logo del team.

P.

PERRELET

1777

IL CRONOGRAFO SQUADRA

Movimento cronografo automatico

Doppio fuso orario

Coccodrillo, dorature

regolabile



IL PARTICOLARE E SOFISTICATO GIOCO DELLE RIPETIZIONI CHE PROGRAMMANO AVVISI SONORI A DETERMINATE SCADENZE

Quando l'emozione è una melodia

Dall'orologio da polso il Big Ben oppure brani famosi

Nella fascia più alta degli orologi complicati svettano i modelli a ripetizione, definizione succinta di una complicazione che testualmente recita: ripetizione ore, quarti e minuti. Ma può essere anche ai mezzi quarti, cioè sette minuti e mezzo, o ai cinque minuti.

Per attivare il richiamo c'è il cursore sulla sinistra della carrura o per usare un termine meno da addetti ai lavori, sulla cassa. Per completare un'infinita tecnica diremo però che ci sono anche delle varianti come per esempio le sonerie che suonano «al passaggio» cioè automaticamente e anche in questo caso c'è un'ulteriore divisione. Grande Sonnerie suona al passaggio ore e quarti, la Petite Sonnerie solamente i quarti; entrambe possono, a richiesta, ripetere i suoni.

Ciò detto è molto difficile cercare di spiegare un suono con parole scritte e trasmettere l'emozione di ascoltare una melodia, che nasce dalla cassa di un orologio da polso. Alle grandi fiere specializzate le presentazioni delle novità sembrano una riunione di «carbonari», giornalisti e commercianti, riuniti abbastanza in silenzio che si passano l'un l'altro l'orologio accostandolo all'orecchio per sentire meglio la melodia. Non sempre infatti le ripetizioni minuti hanno una sonorità veramente soddisfacente. Tutto dipende dalla lega dei timbri, gong, che vibrando quando vengono percossi dai martelletti propagano le onde sonore. Abbiamo scritto melodie e non abbiamo esagerato perché a partire da quella detta a carillon Westminster, che ri-

pete il suono del Big Ben, l'orologio londinese, si arriva a melodie composte appositamente da maestri di musica ai quali le aziende orologiere si sono rivolte. E in un'epoca di high-fi la qualità del suono e la melodia diventano sempre più importanti.

Impiegata nel Settecento come avvertimento sonoro per sapere l'ora anche buio - anche allora c'era il silenzioso - la ripetizione ha avuto un piccolo popolarità, per quanto sempre ad alto livello, alla fine dell'Ottocento e nei primissimi anni del Novecento. Con la diffusione degli orologi da polso le difficoltà si realizzano in spazi così piccoli, ha avuto una battuta d'arresto, ma la costruzione ha ripreso grande negli ultimi vent'anni e spesso la si trova affiancata ad altre complicazioni come per esempio quella della cronografia.

Uno dei modelli più recenti è il cronografo El Primero di Zenith nella Grande Class Traveller. Non abbiamo potuto sentire di persona il suono perché si trattava di un'anteprima, ma crediamo alla parola di Thierry Nataf, presidente di Zenith International, che del cronografo El Primero ha fatto un vessillo per l'azienda, modificando il con cronografia integrata per accogliere prima lo scappamento a tourbillon poi il calendario perpetuo e infine la ripetizione minuti alla quale si affianca anche l'indicazione dell'ora di un secondo fuso orario e della sveglia.

Nel Grande Class Traveller la ripetizione minuti è visibile sul quadrante da finestrella che, grazie a plati-



Il Grande Class Traveller Zenith, un cronografo con movimento El Primero modificato per la ripetizione minuti

ausiliari, i martelletti all'opera. E sembra che per la Zenith la strada dalle complicazioni da percorrere presenti anche altri traguardi.

Un'altra marca che ha fatto della ripetizione un fiore all'occhiello è l'Audemars Piguet che spesso a questi modelli dà il nome dei suoi fondatori: Jules Audemars e

Edward Piguet, abbinando in variazioni il tema affiancando alla ripetizione anche altre complicazioni come il tourbillon, il saltarello, cioè l'indicazione dell'ora che appare da una finestrella, il cronografo automatico e il calendario perpetuo.

Ulysse Nardin affianca ai suoi modelli la Ripetizione minuti anche una serie

automi; splendido Marco i due Mori del campanile di Venezia applicati in sul quadrante e che battono e minuti; infine sempre questa azienda il Sonate che non invero una ripetizione minuti, ma una sveglia particolare adatta per chi viaggia e si sposta da un fuso orario all'altro; il suono è quello di una melodia di



Jules Audemars affianca alla ripetizione minuti anche il tourbillon

Chopin. Di Patek Philippe invece ricordiamo splendide ripetizioni minuti con calendario perpetuo, fasi di luna e indicazione della data retrograde, complicazione che vede la lancetta che indica il giorno eseguire non il cerchio tradizionale, ma semicerchio, tornando rapidamente al punto di partenza a fine mese concluso.

ci fermiamo con gli esempi anche se ancora numerosi sia tra le marche della fascia più alta sia fra quei pochi grandi maestri artigiani, che solo raramente sono in grado di sul quadrante il loro nome, molto spesso infatti lavorano nel loro laboratorio per fornire i movimenti complicati alle marche famose.

OTTIMI RISULTATI DALL'INCANTO BENEFICO DI MONTECARLO MENTRE SONO PROSSIMI EVENTI ITALIANI



All'asta benefica di Montecarlo il Patek Philippe Calatrava, realizzato in pezzo unico per l'occasione

MERCATINI

Un'avvincente caccia al tesoro

Glirare per i mercatini alla ricerca di un pezzo insolito per le proprie collezioni, sperando nel buon affare, è un'occupazione che coinvolge gran parte degli appassionati di orologi. Mostre mercato e scambi danno vita a un «turismo orologiero» con appuntamenti a cadenza periodica. A presiedere da mostre di rilievo nazionale come quelle organizzate a Parma, una delle più vecchie. Chronomania che si avvicina alla 90ª edizione. Mentre la più giovane e curiosa come nome è quella che si fregia dell'appellativo D.O.C.; non richiamo alla Denominazione d'origine controllata, ma alla garanzia un documento che i partecipanti si impegnano a consegnare all'acquirente.

E' la stagione delle aste internazionali

Non sempre è necessario essere Paperon de' Paperoni

Teresa Martinengo

Il mondo delle aste di orologi nello scorso settembre ha registrato un'iniziativa particolare: una trentina di grandi marche hanno donato, o addirittura ideato, un modello speciale per prendere parte all'asta benefica Only Watch, battuta a Montecarlo da Antiquorum.

Circa trecento i presenti a una miriade di telefonate e collegamenti via Internet. L'intero ammontare delle vendite, senza alcuna deduzione di tasse o commissioni, è stato devoluto all'Associazione Monégasque contro le Distrofie Muscolari che ha potuto così contare su un assegno di 1.907.000 di orologi in asta erano pezzi unici o esemplari con il n° 1.

È impossibile ricordare tutti i modelli, ci limitiamo quindi a citarne alcuni, interessanti per il prezzo raggiunto sia per i materiali sia infine per il design.

Un tourbillon in titanio di de Witt è stato aggiudicato a 120.000 euro, un prezioso Dueto di Jaeger-LeCoultre a 110.000, a 120.000 il Patek Philippe Ref. 5099/101 in oro rosa e brillanti e altrettanto il Calatrava, sempre della Patek Philippe, in oro giallo, e bianco, zaffiri rosa e diamanti. Fra i top lot un pezzo unico di Richard Mille con la cassa in oro bianco disegnata da Philippe Starck, che è arrivato a 285.000. Davvero insolito anche un Malte Tourbillon con acciaio di Vacheron Constantin battuto a 120.000 euro, mentre un Radiomir GMT in platino, pezzo unico, è arrivato a 75.000. Persino un «Only One Swatch», un modello unico in acciaio, plastica e cristallo è stato battuto a 12.000 dollari.

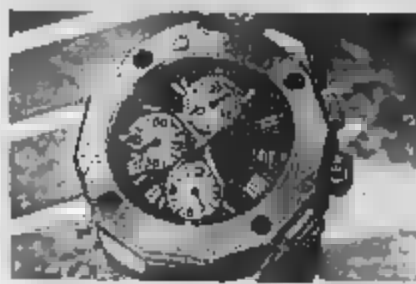
Naturalmente queste cifre non fanno testo nel mondo del collezionismo, sono la dimostrazione di come le industrie orologiere e gli appassionati più facoltosi abbiano saputo ri-

spondere positivamente alla richiesta di sostegno di un'Ente che si batte contro della malattia più terribile.

Il calendario delle prossime aste per appassionati che non abbiano un portafoglio da Paperon de' Paperoni vede interessanti appuntamenti anche in Piemonte. La Meeting Art di Vercelli il 19 e 20 novembre e nel weekend successivo (26 e 27) quattro giornate ad aste di orologi moderni e d'epoca, presentando circa 500 esemplari. A parziale modifica di quanto detto poche righe sopra, per quanto riguarda i prezzi dei modelli all'incanto, dobbiamo rilevare che la base d'asta per due Rolex Daytona Anni Settanta è fissata in 1000 euro per il modello in acciaio o in 25.000 per quello in oro. È proprio vero che questo mito continua a che il pubblico non fa nulla per sfatarlo anche se certe quotazioni non ci sembra abbiano motivazioni salvo il fatto del-

Elegance is an attitude

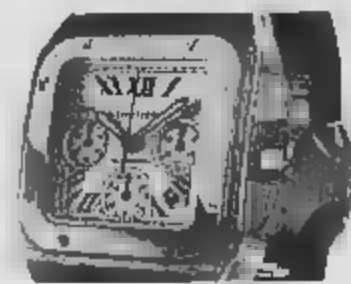
LONGINES



■ **MERCIER.** Crono Riviera XXL in versione molto sportiva con il bracciale in caucciù. Movimento meccanico a carica automatica, cassa in acciaio 43 mm.

UOMO

Per scandire i tempi del lavoro e dello svago



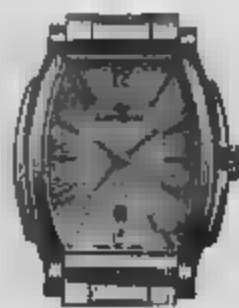
■ Il cronografo Santos extralarge è orologio ■ fa rivivere ■ forme attuali ■ dei grandi miti della marca parigina ■ come il proprietario se ne intenda.



■ **PAUL PICOT.** In una delle collezioni ■ maggior successo, il Firshire 3000, qui con bracciale e quadrante nero, è un cronografo ■ solo sportivo, ma anche elegante.



■ **MULLER.** Impazziscono i giorni e le ore sul quadrante del Crazy Hours, ma le ■ lancette e il movimento non si fanno ingannare e l'indicazione ■ normale.



■ Un modello tradizionale come il Bel Ami ■ l'elegante cassa tannau in acciaio, ■ uno dei best seller nelle collezioni presentate dall'azienda milanese.



■ **GIRARD-PERREGAUX.** La generazione del Laureato, orologi di grande successo, si chiama EVO 3. Cronografi in oro rosa o bianco con calendario perpetuo.



■ **BULGARI.** Nuovi quadranti dalla grafica ancora più personale nel Rettangolo, uno degli orologi più belli ■ intriganti, mai realizzati dalla celebre marca ■.



■ **EBERHARD & CO.** Si chiama Tamaro, la nuova versione del Chrono4, che è disponibile con cassa in acciaio e quadrante nero oppure argenteo con contatori ■ contrasto.



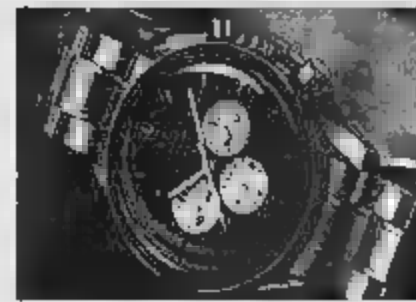
■ **GRAHAM.** Le lenti sui contatori cronografici di questo modello dei British Masters, lo fanno assomigliare al pescospada, Swordsish, del quale prende il nome.



■ **LEANDRI.** Il modello 3130 è l'orologio «Gentleman» della marca che è entrata a far parte del Gruppo Locman. Ha la cassa anatomica e il movimento automatico.



■ **LOCMAN.** E' dedicato ■ Tesco Teset, mitico ■ Incursore nato nell'isola d'Elba, questo modello della Locman, un marchio italiano di grande successo.



■ **OMEGA.** E' un evergreen lo Speedmaster, orologio della luna, in ogni ■. Questa ■ movimento a carica manuale è dedicata ■ prima passeggiata nello spazio.



■ **MARE.** Il Joe Petrucci ricorda il geniale italo-americano, recordman di velocità sulla Harley Davidson su una spiaggia americana: 219,160 K/m.



■ **WATCH.** E' un orologio molto classico lo Swan, ■ l'indicazione della riserva di carica sul quadrante argenteo, ed è adatto per un uomo dal gusto raffinato.



■ **WENL.** Ritorno alla tradizione e ■ solo nel nome «Tradition» ■ nuovo carré con movimento ■ carica automatica. Un modello elegante.



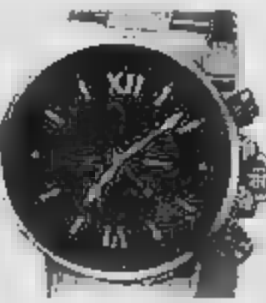
■ **REVUE.** L'Airspeed è un cronografo sportivo di grande impatto. Il movimento è dotato di fly-back e gran date. Ha il bracciale in acciaio e il quadrante nero.



■ In linea ■ lo spirito della Marca, il Sector 500 è un cronografo sportivo e dal look imponente, ma senza per questo dimenticare la necessaria armonia.



■ **FABERGE.** ■ collezione Agathon in oro bianco ■ platino con tradizionale cassa ■ rotonda raffinatissimi orologi da uomo con il quadrante nello smalto tipico.



■ **NARDIN.** Il Maxi Marine Chronograph, automatico e sub ■ 200 metri, con cassa in acciaio ■ 41 ■ e un bellissimo quadrante blu ■ ad andare per mare.



■ **TEMPO.** L'eleganza si ■ scala alla sportività. Cinturini ■ per il solo tempo, ■ opaco per la versione automatica e nero lucido per ■ crono al quarzo.

THE HARDEST

VICKY

RADO
SWITZERLAND

Parlando con un commerciante proprietario di alcuni negozi di orologi in una breve panoramica dei modelli che piacciono, ci siamo sentiti dire «ci sono troppi tourbillon». La frase ci ha sorpreso perché un commerciante non dovrebbe lamentarsi che siano troppi i prodotti ricercati. Analizzando i vari risvolti del concetto abbiamo fatto un pensiero birichino. Forse il nostro amico non era concessionario di quelle grandi marche che fanno orologi con lo scappamento a tourbillon, o forse aveva solo una mente il suo concorrente diretto ne aveva di più. Invece tornando ad essere imparziali obiettivamente abbiamo dovuto convenire che erano troppi. Ma anche qui, essendo nati il della Bilancia, abbiamo cercato di fare un distinguo. Perché troppi? Perché una complicazione per essere tale deve essere riservata a pochi? allora cosa dire dei cronografi che sono diventati un vero esercito? In effetti oggi ci sono moltissime marche che hanno il loro nome stampato sul quadrante di modelli Tourbillon. E non è che questa dilatazione influisca sui prezzi facendoli abbassare. D'altro canto questi movimenti comportano delle spese e anche chi li acquista dalle poche aziende specializzate che li producono, e non deve quindi sostenere costi di ricerca, li paga sicuramente una bella cifra. Così quale può essere la preoccupazione? Forse quella che si era verificata nell'Ottocento, quando gli americani producevano a basso prezzo movimenti con una complicazione simile, detta carousel, e gli svizzeri stabilendo si potevano chiamare tourbillon? A rigor di logica avevano tutti i torti.

Ma qui i movimenti meccanici sono svizzeri e i prezzi sono d'affezione. Ci sono aziende che stanno cercando di produrli facendo economie con la riduzione delle difficoltà sino ad oggi incontrate e superate e così anche marche minori possono impegnarsi e inserire nel loro catalogo un fiore all'occhiello, il modello Tourbillon che naturalmente viene prodotto in pochi esemplari perché il target al quale si rivolgono non ha mediamente il portafoglio dei clienti

IN CRESCITA L'OFFERTA DI MODELLI «COMPLICATI»

Tanti tourbillon ma non scendono i prezzi e la qualità

Orologio che affascina anche solo al vederlo in vetrina con la finestrella sul quadrante che rivela il movimento



Il Tourbillon Academia con differenziale della de Witt

abituali agli orologi d'alta gamma. Forse la ragione stava nel fatto che oggi il prezzo era sotto diversi aspetti, e l'aggettivo può essere interpretato anche con un significato numerico. Sul ne sono pochi e quindi automaticamente diventano rari, e prescin-

dere da ogni altro aspetto. Continuando nell'analisi però rischiamo di addentrarci più nel costume che negli orologi in senso stretto, così rientriamo nei binari di Dossier dedicato agli orologi. E qui parliamo di Tour-

billon, un orologio che affascina anche solo al vederlo in vetrina, con la finestrella sul quadrante dal quale si vede la gabbia che contiene il movimento, il cosiddetto scappamento, bilanciere e spirale, che lentamente in un minuto.

A Baselworld della scorsa primavera a al Salone dell'Alta Orologeria di Ginevra ne abbiamo visti moltissimi, presentati da marche famose sia da aziende meno note, più per le loro ridotte dimensioni che per ragioni legate alla tecnica orolo-

geria. Per esempio de Witt ha presentato un Tourbillon con differenziale che ha l'indicazione della riserva di carica per la quale è stato chiesto il brevetto. I maestri orologiai Robert Graubel e Stephen Forsey, hanno

TESTIMONIAL

Sempre più spesso attori, attrici o sportivi siglano accordi con le Case di orologi. Celebri fotografi li ritraggono e agli scatti, per i quali si muovono intere troupe, si affiancano orologi in linea con lo stile del personaggio. Anni fa Ebel scelse Alessandro Benetton che diede in beneficenza il compenso. Su questa strada oggi Baume & Mercier che nei suoi 175 anni di vita non aveva mai scelto VIP. Ma per tutto c'è una prima volta e i nomi degli attori da fotografare, Meg Ryan e Kiefer Sutherland, sono una scelta sicura. Infine, particolare non da poco, la campagna pone l'accento su solidarietà e impegno umanitario e i due attori hanno devoluto i compensi a organizzazioni benefiche.

ideato il Doppio Tourbillon a 30', nato appositamente per gli orologi da polso, e sono già pronti per un Quadruplo, è a quattro gabbie, con un sistema che si avvale di un differenziale sferico che divide le fluttuazioni di marcia del movimento per due e in tutte le posizioni dell'orologio Della Perrelet, fedele a Abraham-Louis Perrelet, inventore dell'automatizzato, è un automatico con tourbillon volante e indicazione dell'ora de- Aprendo la piccola parentesi il tourbillon volante è un'invenzione del maestro orologiaio Alfred Hellwig, che negli anni Venti lavorava a Glashutte; si dice volante un tourbillon che non è fissato, come generalmente accade, su due punti su uno solo. E concludiamo con alcuni nomi famosi: da Roger il doppio Tourbillon volante con differenziale, indicatori della riserva di carica e la lancetta dei secondi a retrograde. Breitling un orologio con tourbillon. Da Girard-Perregaux un Tourbillon subacqueo a grandi profondità, identico a 18 esemplari per il team di Oracle BMW. Da Blancpain il Transpacity attraverso il quadrante in zaffiro fa ponti, platino, ruotismi e il tourbillon volante.



Ike Watch marca giovanissima che si sta affacciando sul mercato



Tra gli accessori Mercedes il Business della Muhle

NUOVE SIGLE SI AFFACCIAANO: IN QUALCHE CASO SI TRATTA DI RITORNI GRADITI

Sarcar, griffe con cuore torinese

Torna sul mercato italiano la marca dei Sarzano

Nonostante la sbandierata crisi dei consumi e il confronto sempre più acceso con lo sviluppo dei mercati orientali, il mercato italiano, a quanto sembra resta sempre appetibile per chi produce orologi. Soprattutto per chi cerca di ritagliarsi un suo spazio di nicchia.

Per chi ha la Mercedes, o sogna di averla, la Muhle Nautische strumento di Glashutte realizza adesso su licenza degli orologi con un nuovo marchio. Sul quadrante c'è infatti il simbolo delle Mercedes-Benz, la celebre stella a tre punte. Insieme alla Goldpfeil, dei marchi che in Germania distinguono i prodotti della più bella pelleria e ad Allison che produce occhiali, la Nautische strumento Glashutte è diventata un partner esclusivo degli accessori del mondo Mercedes. Come gli altri orologi dell'azienda della Sassonia anche questi sono distribuiti in Italia dalla B&P Movitalia.

La de Witt ha fondato a Milano da Witt Italia. Perrelet, che da noi era già presente, ma in sordina, sembra avere adesso una maggiore volontà di affermarsi anche sul nostro mercato. Cambio di distri-

Per chi ha la Mercedes la Muhle Nautische realizza su licenza orologi con la stella a 3 punte

buzione anche per la Leonard, marca francese legata a una nota azienda di moda d'Olt'Alpe, che dopo una breve presenza italiana si affida adesso a un distributore milanese. Si sa che la breve dovrebbe esserci un altro ritorno, quello della Sarcar e vorremmo fare un accenno particolare a questi orologi perché il fondatore di questa marca ginevrina era un torinese, Carlo Sarzano. Tanto abile e lavoratore da essere riuscito, nella tana del lupo, a fondare un suo marchio orologiaio che dopo la sua scomparsa è stato affidato alla moglie Pauletta e adesso a un gruppo di collaboratori che proseguono nella strada indicata dal fondatore. Un mar-

chio giovane nato da pochissimo tempo a Milano è Ike Watch, che sta organizzando la sua distribuzione nelle gioiellerie. Uno del secolo scorso, ma ancora più antico visto che è specializzato nelle pendole, è la Erwin Sattler di Monaco di Baviera.

E per completare il panorama delle new entries ricordiamo le produzioni artigianali. Quegli orologi prodotti in Svizzera da maestri artigiani orologiai, molti dei quali fanno parte dell'Accademia dei maestri orologiai indipendenti, con i quali qualche commerciante intelligente già da qualche anno ha stretto un accordo per distribuirli nei suoi negozi, pago della notorietà che si viene a creare con il passo-parola fra i clienti.

Infine gli orologi di Romeo Ferraris, da poco usciti da un stretto riserbo, si trovano da Pisa a Milano, ma il loro numero è per forza di cose limitato visto che questo artigiano-signora, motonauta e preparatore di motori da corsa, modifica i movimenti o realizza orologi, lavorando da solo come facevano i maestri del passato.



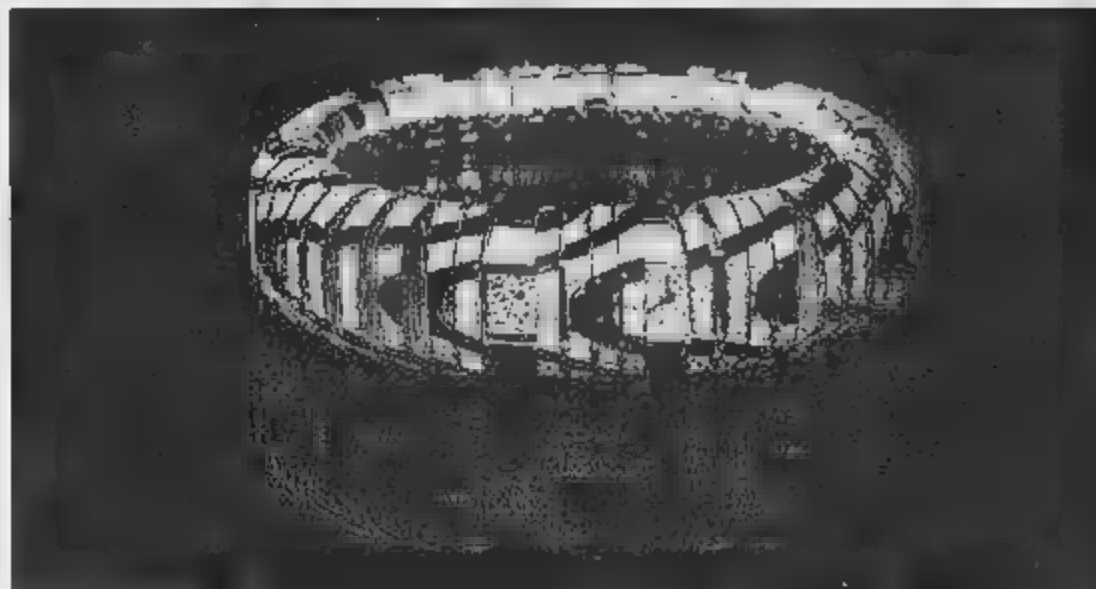
Torino Astus
Via Roma 28 - Tel. 011 5813589
Cuneo Gioielleria Rabbio
Corso Nizza 10 - Tel. 0171 682826
Genova Montres Bijoux
Piazza Ferrari 3/R - Tel. 010 565510
www.porsche-design.com

LE CASSE SONO DIVENTATE PIÙ GRANDI ED È AUMENTATO NON SOLO IL NUMERO DELLE PIETRE, MA ANCHE L'INTERA VISIBILITÀ DELL'OROLOGIO-GIOIELLO



L'Exciter Biretro di Harry Winston, con movimento automatico, è incastonato con 278 diamanti per oltre 4 carati

Fino a che punto
un orologio
può essere considerato
un vero gioiello?
Fino a che punto,
al polso di una donna
impegnata nel lavoro,
ci può essere
un oggetto
di grandissimo valore?
La risposta
sta in una vasta scelta
per ogni portafoglio



Cartier Déclaration in oro bianco con 330 diamanti, 170 onici e un diamante solitario da 1,05 carati

C'è più fascino quando al polso si porta un gioiello

Abilità tecnica e fantasia con l'effetto neve e l'incastonatura misteriosa



Assioma di Bulgari impreziosito da brillanti su cassa, anse e quadrante

Elena Del Santo

Per quasi un secolo i grandi marchi hanno pensato che per i polsi femminili si potevano percorrere due strade, da un lato l'orologio gioiello e dall'altro il segnatempo da polso per uso quotidiano, quasi sempre realizzato in scala ridotta da un modello da uomo. Era senza dubbio un concetto dettato dall'influenza del pubblico in prevalenza maschile, ma l'emancipazione delle donne giunte a livelli dirattivi hanno fatto sì che, almeno per gli orologi cosiddetti d'uso quotidiano, la situazione venisse abbondantemente capovolta. Invece per il cosiddetto orologio-gioiello di tradizione, tutto è immutato, è una differenza. Le casse sono diventate più grandi, è non solo il numero delle pietre, ma l'intera visibilità dell'orologio-gioiello; spesso solo il buon gusto di alcuni stilisti e gioiellieri evita che si possa cadere nel pacchiano. Ma gli orologi-gioielli ammirati nei grandi Saloni di primavera e che stanno comparando nelle vetrine delle più belle gioiellerie non corrono questo rischio. Sono capolavori di artisti che hanno ideato nuovi sistemi di incastonatura, i maestri di Jaeger-LeCoultre, l'effetto è l'incastonatura misteriosa, scelte accurate di esperti gemmologi che affiancano le pietre come se fossero i colori di un quadro. In qualche caso all'orologio gioiello vengono abbinati anche orecchini, anelli, collier, bracciale per parures grandi occasioni. Omega per esempio ha studiato Omegamania i suoi orologi e gioielli che nel design riprendono la filosofia del marchio, la lettera dell'alfabeto greco. Per donne che lavorano ma che vogliono rinunciare alla femminilità mostrata da un orolo-

gio, pietre preziose al polso, Bulgari ha studiato il suo nuovo Assioma, brillanti ai lati del quadrante sulla lunetta, sulle anse, formare giochi di luce incastonati al posto degli indici in una luminosa distesa a pavé che copre il quadrante.

Dal mitico Santos, il primo orologio da polso realizzato nel 1904 da Louis Cartier per il miliardario brasiliano Alberto Santos Dumont, la nata versione femminile, il Demoiselle. Così si chiamava l'aeroplano sul quale Santos Dumont il primo record del volo. Chopard oltre ai suoi Happy Sport e agli estrosi modelli, non a caso uno si chiama Extravaganza, torna a una preziosissima normalità tradizionale con un cronografo dedicato a Elton John. Harry Winston, re dei diamanti, complica le lancette retrograde danno maggiore vivacità al quadrante proponendo così una tecnica preziosa. Longines impiega design di successo dei raffinati anni Trenta, Piaget fa di ogni collezione un ingresso al giardino dei cinque sensi. E si abbellisce l'eleganza anche modelli del comparto fashion. E per chi non può permettersi le pietre vere ecco gli sfavillanti Swarovski, i cristalli che mettono allegria. L'orologio si fa piccolino per dondolarsi da un bracciale charms vicino ad altri gioielli, spesso portafortuna, riprendendo lo stile dell'Ottocento o del primo Novecento quando alla catena, dalla quale pendeva l'orologio, si applicavano anche i cosiddetti «brevolques», preziosi oggettini come per la boccetta dei sali, indispensabile salvataggio per svenimenti veri o presunti. Oggi sui cinturini in seta di qualche Piaget pendono bottiglie di legni profumati o mini-contenitori di essenze pregiate.



Il cronografo che Chopard nel 2005 ha dedicato a Elton John

DA UN'INDAGINE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA IL LIBRO «A REGOLA D'ARTE»

Mestieri d'Arte L'esempio di Ferraris e Ribolini

Per la Fondazione delle Arti e dei Mestieri l'Università Cattolica di Milano ha effettuato dal 2002 al 2004 un'indagine sulle realtà dell'artigianato artistico in territorio lombardo e ticinese. I risultati, riuniti nel volume «A regola d'arte», stati il tema di un'interessante Tavola Rotonda svoltasi in ottobre. I mestieri d'arte fanno parte del nostro patrimonio culturale e possono svolgere un ruolo importante anche sotto il profilo economico del Made in Italy con prodotti che tutto il mondo ci invidia. Franco Cologni, presidente della Fondazione, ha fatto una visita al Rettore dell'Istituto universitario invitando al dibattito 7 artigiani che continuano con passione antichi mestieri. Due di loro orologiai.

«Cioè che li caratterizza è che entrambi sono autodidatti. Romeo Ferraris si è dedicato per una vita ai motori della auto e imbarcazioni Offshore, sino a quando ha deciso di ritagliarsi uno spazio «privato» nell'officina affidata al figlio e dedicarsi all'orologeria. Per lui il tempo perde il valore vanale, lo testimoniano i dieci mesi che ha passato per realizzare un quadrante in smalto all'antica o le modifiche effettuate su movimenti di cronografi. Il secondo artigiano è Gabriele Ribolini, progettista industriale che un bel giorno invece di entrare in stabilimento gira la macchina e decide di diventare orologiaio; studia, sperimenta e oggi il suo piccolo laboratorio, attrezzato con macchine anche a controllo numerico, è l'unica Manifattura di orologi esistente in Italia dove questo disegno e realizza non solo i quadranti, ma anche movimenti per orologi da polso e pendulette misteriose.



Romeo Ferraris dai motori agli orologi



Gabriele Ribolini ha replicato una Manifattura

LOCMAN® ITALY



PANORAMA
ORO 18 KT ■ DIAMANTI
MADE IN ITALY

LE CASE PIÙ TRADIZIONALI ■ BLASONATE HANNO AMPLIATO IL LORO INTERESSE ORMAI NON PIÙ CONFINATO AL MONDO DEI MOTORI

Tempo di vela, auto, moto, golf e cavalli

I grandi eventi sportivi occasioni per nuovi modelli

■ sempre molto aziende orologiere ■ sono impegnate quest'anno ■ sponsor ■ importanti manifestazioni internazionali sportive e molte hanno realizzato anche orologi particolari, i cosiddetti «dedicati» non solo a determinati sport o campionati, ma anche a personaggi ormai divenuti storici, anche ■ il grande pubblico forse non se li ricorda. E' il caso del più recente orologio TCM dedicato a Joe Petrali, il campione italoamericano che ■ una Harley Davidson, al cui progetto ■ collaborato, ■ 1937 conquistò sulla spiaggia di Daytona il record di velocità: 219,160 Km/h.

Un altro esempio è il Teseo Tesi, che la Locman ha dedicato all'incursore nato a Marina ■ Campo, che aveva ideato il siluro ■ lenta corsa per danneggiare le navi lasciando il tempo all'equipaggio per salvarsi; inoltre è la Locman organizzata anche ■ suo Trofeo sul mare dell'Elba.

Per i Campionati del Mondo ■ F1 ■ scelta è ■ Omega quest'anno avrà forse uno stop per gli Speedmaster dedicati a Michael Schumacher, ■ ci si augura che si tratti solo ■ uno «stop-and-go». Tra i molti legami tra orologi e Formula 1 c'è quello di Montoya oggi testimone TAG Heuer dopo esserlo di Audemars Piguet ■ di Rubens Barrichello diventato ambasciatore ■ Audemars Piguet che ha realizzato un cronometro

Guardando le regate America's Cup sembra di essere di fronte alle vetrine di ■ gioiellieri. All'inghi è con Audemars Piguet: il logo del team è sul Royal Oak, quest'anno sul Royal Oak Lady. Omega è sponsor del team degli Emirati Arabi, TAG Heuer si è affiancato ai cinesi, per la prima volta presenti a una regata internazionale e che puntano molto su questo sport per promuovere il turismo. Girard-Perregaux è con il BMW Oracle. Rolex è sponsor di regate, da Capri alla Giraglia, Locman organizza un Trofeo all'isola d'Elba, Officine Panerai la Classic Yacht Challenge. Hublot è con Diva e sulla barca di Damiani c'è un richiamo alla gioielleria italiana.



Il Luminor Regatta di Officine Panerai, per la prima volta nel mondo della vela

Royal Oak Offshore: sul quadrante ■ dipinto ■ casco del pilota con i colori ■ Brasile. Chronotech si è alleato al team Renault di F1. La Oris ha realizzato un cronografo per Ralf Schumacher e uno per il Team Williams di F1. Infine, parlando ■ automobili gli orologi ■ il logo della Ferrari ■ passati alla produzione delle Officine Panerai; la Breitling, continua nella collaborazione con la Bentley con il Cronografo Tourbillon Mulliner.

Per il Mondiale ■ la Tissot ha realizzato un grafo particolare in due versioni: in edizione illimitata, con quadrante nero e analogo cinturino in caucciù, e limitata a ■ esemplari ■ il quadrante rosso come il cinturino in caucciù, sulla fibbia è inciso il numero progressivo. Nella confezione anche 17 medaglioni dei Circuiti del Mondiale. Inol ■ va rilevato che la Tissot è

Official Time Keeper per la più importanti gare di moto e bici.

La vela è forse lo sport che in orologeria svolge il ruolo del lazo o di asso pigliatutto. Molte marche infatti sono sponsor dell'America's Cup e il pubblico italiano ha potuto vedere queste veloci imbarcazioni non solo dal vivo sul mare di Trapani, ma anche nei molti reportage televisivi dedicati all'evento. Girard-Perregaux ha realizzato per BMW Oracle ■ orologio

che forse non è proprio sportivo, ma che sicuramente è un gran bel pezzo, ■ cronografo tourbillon. Omega ha come ambasciatore il grande velista Russell Scott.

■ a prescindere dalla Coppa, per ora saldamente nelle mani di un equipaggio svizzero, che ■ rigor di ■ dovrebbe ■ presente sui campi di sci ■ non sul mare, ci sono altri appuntamenti legati al mare. La Rolex ha ampliato la sua presenza nelle regate sponsorizzando la Rolex Capri Sailing Week a Capri, manifestazione che ha inaugurato l'anno sportivo in maggio, permettendo ■ barche iscritte all'America's Cup di confrontarsi prima ■ prove ufficiali. Officine Panerai è sponsor delle barche dei Classic Yacht con il Luminor Power Reserve Regatta.

Non ■ può poi dimenticare l'equitazione che a visto la Longines impegnata ■ Roma nel mitico Concorso di Piazza di Siena oppure il Polo con le prove ■ Cortina e ■ molti team fra i quali anche quello sponsorizzato da Jaguar-LeCoultre.

Infine il golf che non solo coinvolge le marche in tornei ufficiali come sponsor di grandi campioni, ■ organizza anche tornei così dire «monomarca» ■ l'Annesso d'Or ■ Patek Philippe, ■ circuito che coinvolge i concessionari dell'azienda ginevrina sui grandi nomi d'Italia.



Crono Tissot GP Motomondiale è realizzato anche in versioni a tiratura limitata



Una delle versioni del cronografo che la Oris ha realizzato per il Team Williams

GLI APPASSIONATI AMANO LE SERIE PROPOSTE DALLE CASE OROLOGIERE

Collezioni per ogni portafoglio

dai Blancpain sino agli Swatch

Otto complicati con cassa di platino a oltre 421.000 euro
Per cinque allegri modelli di plastica ne bastano poco più di 300

Nella produzione delle Case orologiere si incontrano numerose collezioni che riuniscono orologi esteticamente simili ■ con caratteristiche diverse sia di ■ sia di altri particolari come ad ■ i colori dei quadranti oppure la scelta ■ cinturino o bracciale in metallo. ■ numero degli esemplari che ■ costituiscono aumenta ■ anno in anno sino a quando la collezione stessa non esca di produzione. Cosa che accade raramente soprattutto per i modelli della fascia più alta.

Tanto per fare qualche esempio i Calatrava di Patek Philippe ■ i Royal Oak di Audemars Piguet rispettivamente degli Anni Trenta ■ Settanta, per non parlare dei Santos il cui primo modello è nato nel 1904. Sin qui non ci sarebbe nulla di particolare da rilevare, ■ un paio di aziende hanno ideato delle collezioni che meritano un accenno particolare. La Blancpain negli Anni ■ proposte ■ collezione di sei orologi, ■ per tipo ■ complicazione già realizzata e l'idea ■ ripresa quest'anno. Ma con una modifica, gli orologi ■ più solo sei ma otto per ■ nel frattempo la Marca ■ aumentato il numero delle complicazioni nei suoi orologi.

Tutti ■ otto hanno la ■ in platino, diametro ■ mm e anche ■ massa oscillante è in platino: fanno parte della Apotheosis Temporis un Ripetizione minuti, ■ Calendario Perpetuo, un cronografo monopulsante rattrapante, un automatico ultrapiatto, un calendario completo con ■ di luna, ■ tourbillon, e ■ due ■ entries, il GMT e l'Equation Marchante Pure, che indica la differenza tra il tempo civile e quello solare.

Invariata la decisione di vendere la collezione solamente in set ■ otto esemplari, tutti ■ la cassa ■ platino di 38 ■ solo 8 set ■ comprendono anche un cofanetto in legno pregiato; un numero adeguato ■ prezzo: 677.000 franchi svizzeri equivalenti a 421.270 euro.

■ collezione riservata esclusivamente a grandi e facoltosi collezionisti ■ un'altra realizzazione del Gruppo Swatch, ■ Master Collection ■ Longines: La ■ St. Imier ha



Blancpain GMT collezione Apotheosis Temporis è realizzato in platino

ideato orologi in acciaio assai belli e ben fatti, con la garanzia ■ un nome storico ■ venduti a un prezzo molto contenuto. Si parte infatti da 1200 euro per arrivare ai 1800 del cronografo automatico con fasi di luna. La collezione comprende i modelli Tre Sfere, Gran Data, Doppia ■ Sfera Data, Maxi, diametro 47,5 ■ Riserva di carica, cronografo, fasi ■ luna

e GMT. Il segnatempo ■ piccoli secondi ha il movimento a carica manuale, in tutti gli altri invece i movimenti sono a carica automatica. Infine ■ collezione ■ piena attualità quella degli Swatch di Natale, quest'anno comprende cinque orologi con un minimo comun denominatore, le stelle, che partono da 50 euro ciascuno.



Longines Maxi della Master Collection ha un diametro di 47,5 millimetri



PIACCONO I MECCANICI E GLI AUTOMATICI MENTRE AVANZA IL QUARZO

Cronografo preferito dai giovani e da chi ama lo sport

Accanto ai sofisticati modelli delle marche più celebri anche altri che ricordano le auto da corsa ed i piloti



Il cronografo retrapante Patek Philippe dallo spessore ultrasottile



Il Technograph di Paul Picot è disponibile in acciaio o oro

Gigi

Il regalo perfetto per un uomo giovane, ma anche per molti che proprio giovani — più, è sicuramente un orologio che a chi lo indossa spesso dà la sensazione di poter dominare il tempo suddividendolo in piccolissime frazioni. Un modello che fa sentire sportivo anche chi lo sport lo segue solo guardando sullo schermo televisivo le partite di calcio. Molto spesso è un regalo per la laurea anche — adesso si diffonde degli orologi fa sì che chi si laurea di cronografi magari ne ha già più di uno.

Chi ha la passione per gli orologi sceglie modelli con movimento meccanico o meglio ancora automatico. Chi preferisce l'estrema precisione o l'abbinamento ad altre funzioni, dalla sveglia all'altimetro, dalla bussola alle possibilità date da memorie che registrano i tempi delle prestazioni agonistiche, si orienta verso i movimenti al quarzo. In una fascia più alta le scelte del cronografo meccanico retrapante — cioè — due lancette per cronometrare due eventi.

Patek Philippe ha presentato a Baselworld il suo cronografo retrapante con due soli pulsanti, uno coassiale alla corona di carica per azionare, fermare e riportare a zero la cronografia e uno tra l'una e l'altra per la messa in moto e il fermo della lancetta retrapante; il calibro, dello spessore di soli mm 5,25, è stato ideato e realizzato all'interno della Manifattura. Bello e relativamente abbordabile il De Ville retrapante — Omega. Ancora più costosi — elitari i cronografi abbinati — calendari perpetui o



Nel 2005 il Chronoris riprende lo stile ed il nome del primo cronografo realizzato dalla Oris

ad altre complicazioni.

Sotto il profilo estetico è sempre molto richiesto il quadrante nero, tipico degli orologi da pilota, con grandi indici luminescenti. La cassa può essere in acciaio o in titanio per un modello dal tono sportivo, in oro o platino per chi ama i metalli preziosi; oppure in ceramica e alluminio come il nuovo cronografo J12 di Chanel. Di rigore il vetro zaffiro per dare maggiore luminosità al quadrante e la corona a — perché ormai tutti desiderano orologi con cassa a tenuta. Cronografi — il Maxi Marine di Ulysse Nardin, o il Progetto

Diver di Harry Winston, prodotti con la cassa in zaffiro in soli 200 esemplari, garantiscono l'impermeabilità alla pressione che si sviluppa a 200 metri, altri modelli si fermano a 100 o a 120, mentre sino a qualche anno fa la maggior parte dei cronografi era impermeabile solo fino a 50 metri di profondità.

La stretta sintonia con lo sport è in particolare con l'automobile; fa sì che molti cronografi presentino elementi e particolari presi dal mondo dei motori. Nel Porsche Design PTC 911, realizzato in serie limitata a 911 esemplari, la massa oscillante trafora-

ta riprende il disegno delle ruote della Porsche 911; questo particolare è presente anche nella linea Dashboard P6612. Il Technograph di Paul Picot che avevamo visto — acciaio è disponibile anche con la cassa in oro. Sul cinturino in caucciù del cronografo che Chopard dedica alla Milla Miglia l'incisione — quella del design dei pneumatici da corsa. Fawaz Gruosi, patron — di Graciano, e Flavio Briatore hanno deciso — insieme a lungo sul Power Breaker, il nuovo cronografo. Oltre alle — di grandi dimensioni, mm 43x53, è veramente particolare il disegno del

quadrante, con i contatori alloggiati — che riprende la forma del volante delle monoposto.

I cronografi di Oris invece sono dedicati alla Williams. Ci sono marche a vocazione cronografica — la Eberhard, che negli ultimi anni ha dedicato molti dei suoi cronografi alla mitica figura di Tazio Nuvolari, uno dei più recenti è il Coppa Vanderbilt, il premio che Nuvolari vinse negli Stati Uniti; il Tennario ha posto in verticale i quattro contatori che nel Bellissimo e nel primo Chrono4 erano orizzontali; più tradizionale il cronogra-

fo con Gran data a ruota a colonne. Su questo elemento tecnico ci sono due linee di pensiero. Da un lato c'è chi afferma — si tratta oggi solo di un elemento — marketing, dall'altro — ribatte che la — a colonne evidenzia immediatamente che si è di fronte a un movimento ideato come cronografo e non a un movimento sul quale poi si applica il modulo della cronografia.

La palma di cronografo più famoso vede almeno tre concorrenti di riguardo. El Primero di Zenith, il movimento automatico con la cronografia integrata, ha dato vita a numerose collezioni

CRONOMETRI DOC

Nel 2004 il COSC, l'Ente Ufficiale svizzero per la cronometria ha firmato 1.090.581 certificati di cronometro per altrettanti orologi meccanici o al quarzo. Rolex ha fatto la parte del leone con 628.556 orologi certificati, seguono Omega (226.796), Breitling (135.423), Officine Panerai (26.052), Chopard (11.511), Ulysse Nardin (11.448), TAG Heuer (7.447), Zenith (5.073), Corum (4.991), Chanel (4.832), Tiffany (2.826), Mido (2.614), Bulgari (2.315), Paul Picot (2.312), Louis Vuitton (1.912), Ebel (1.693), Invicta (1.026). Longines (999), altre marche non citate hanno ricevuto meno di 900 certificati. Le prove per ottenere il certificato sono molto severe e durano per alcune settimane, a diverse temperature.

di cronografi che da quasi quarant'anni hanno rivali. Omega, forte del suo Speedmaster che è andato sulla luna, anche quest'anno ha presentato un'edizione speciale legata ad eventi nello spazio e in particolare la prima passeggiata nello spazio compiuta quarant'anni or sono mentre la Legend Collection, dedicata a Michael Schumacher, ricorda con tre versioni molto sportive la favolosa annata 2004 del pilota tedesco. E infine il Cosmograph della Rolex, il mitico Daytona, con movimento ideato e realizzato dalla Rolex, la — continua ad aumentare.



Oris Big Crown Flight Timer

La Nuova Dimensione dell'High-Mech.

Una seconda corona per un — ondo fuso orario; questo sistema, utilizzato per gli orologi di bordo degli aeroplani degli anni '40, viene riscoperto da Oris e adottato per la prima volta su di un moderno orologio meccanico. La corona, di grandi dimensioni, posizionata verticalmente, manovra l'anello interno del secondo fuso orario,



Oris Big Crown Flight Timer? prezzo pubblico € 948,00



Piloti mentre sincronizzano i loro orologi utilizzando la corona



Visibile attraverso il fondello trasparente il Rotore Patek High Mech di Oris.

ORIS
Swiss Made Watches
Since 1904

Distribuito da: TIME TODAY S.r.l. - Tel. 010502497 - Fax 010355681 - timetoday@virgilio.it

Tokyo, New York, Hong Kong, Londra, Paris, Milano, Sydney, Berlin, Genova, Bangkok, San Paolo, Shanghai, Mosca,

ORMAI NON C'È QUASI MODELLO, PER QUANTO MODESTO DI PREZZO, CHE SUL QUADRANTE NON INDICHI LA DATA

Non solo ore, ma anche giorni e mesi

Tutte le informazioni che possiamo leggere al polso

Angelo

Orologi che con il loro movimento indicano il tempo e continuano a evolversi del calendario sono esistiti anche molti secoli or sono, erano i cosiddetti «astronomici» prodigi degli studi di scienziati e orologiai. Da questi antenati gli orologi da polso hanno ereditato soprattutto la data. Ormai infatti non c'è quasi modello, per quanto modesto prezzo che sul quadrante non indichi la data. Molti poi indicano anche il giorno e per oggi ci fermiamo a queste due utili indicazioni del calendario. Mesi, anni, equazione del tempo, fanno rientrare l'orologio nel novero dei grandi complicati e, per questioni legate alle difficoltà di ideazione e fabbricazione, hanno prezzi d'affezione. Ma torniamo alla semplice data. Secondo un orologiaio francese, Louis Moinet, ai suoi tempi - era un contemporaneo di Abraham-Louis Breguet - i clienti potevano chiedere che all'orologio ordinato venisse aggiunta anche questa indicazione. Ciò metteva a volte in imbarazzo quei bravi artigiani. Bisognava intervenire su movimenti che non erano stati ideati e realizzati per indicare anche la data e molto spesso la lancetta e il disco che ruotava non funzionava a dovere.

Già, perché negli orologi da tasca questa semplice complicazione poteva essere realizzata sia con una lancetta sia con un disco che ruota e sul quale sono indicate le cifre.

Nel primo caso si parla di data analogica, nel secondo visto che dalle finestrelle appaiono i numeri l'indicazione viene detta digitale.

Gli orologi da polso hanno ereditato da quelli da tasca queste tecniche facendole proprie e interpretandole anche con una certa fantasia; per esempio la lancetta indicava la data che era stata posizionata in cerchio sul bordo esterno del quadrante o al centro. Per rendere più visibili le indicazioni analogiche i numeri erano in colore diverso da quello delle cifre delle ore, molto spesso erano per risultare me-



Nei Glashutte Original data senza il ■ di divisione fra le cifre; qui il Q.P.



Inedita la data con due lancette, in alto e in basso, ■ de Witt

glio su quadranti bianchi.

Per le indicazioni digitali il problema non sussisteva, ma la finestrella con la data a ore 3, oggi così comune, risale ai primi anni Trenta. Ci fu anche un cliente che chiese alla Patek Philippe di mettere la finestrella data al centro mentre i giorni della settimana e i mesi del movimento ■ calendario apparivano ■ ■ ■ due cilindri; per soddisfare l'insolita richiesta i maestri orologiai lavorarono più di due anni, dall'aprile 1940 al dicembre 1942.

Verso la fine degli anni Quaranta la fabbrica di movimenti Angelus studiò e poi brevettò il sistema della finestrella ■ data e nome del giorno della settimana affiancati. In seguito nel

1945 ■ Rolex lanciò sul mercato il suo Date Just cronometro automatico con la finestrella della data a ore 3. Una decina di anni più tardi apparvero invece i Rolex con ■ due indicazioni separate, quella del giorno nella parte alta del quadrante e ■ data sempre a ore tre, che mostravano addirittura ■ nome del giorno scritto per intero e la scelta vedeva ben 25 lingue. Ed è sempre di Rolex l'intuizione del vetro ottico, cioè ■ lente inserita in posizione perfetta sulla finestrella della data, per renderla più facilmente leggibile.

L'indicazione e retrograde, ■ una complicazione che vede la lancetta fermarsi a metà della sua rotazione circolare e tornare

rapidamente indietro. Oggi alcuni orologi da polso della fascia più alta l'adottano creando piacevoli giochi di lancette sul quadrante, in questi modelli la difficoltà da superare ■ quella di far sì che, al termine della corsa, la lancetta torni il più rapidamente possibile alla zona di partenza.

Dopo tutti questi storici ricordi poteva sembrare che l'argomento data fosse concluso. Invece negli anni Novanta la Lange & Sohne, ■ nell'Europa occidentale dopo ■ rimasta per decenni sotto la dominazione prima russa e poi della Germania dell'est, presenta un'invenzione molto utile che chiama Gran Data. La finestrella della data digitale è sotto le ore 12, un

leggero filo ■ contorno divide le cifre delle decine da quelle delle unità. Dopo poco, le buone idee viaggiano nell'aria, la Glashutte Original perfeziona l'idea eliminando il filo e il dislivello tra le cifre delle decine e delle unità ■ sceglie il nome di Panoramadatum. I modelli ■ la finestrella della data in dimensioni maggiori iniziano a diffondersi e oggi sempre più spesso si usa la



Il Rolex Submariner, un «evergreen» con la lente ottica sulla data

Il fascino della data che può essere letta in tanti modi diversi. Nell'ultimo, Utopia di de Witt, la indicano due diverse lancette.

politico che ■ trova riscontro nella realtà oppure ■ illusione, un ideale irrealizzabile, mentre gli orologi ideati da Jérôme de Witt, discendente di Gerolamo Bonaparte sono ben reali. Bisogna quindi dire che questo signore che ha costruito una sua piccola manifattura nel cuore delle Alpi del Giura ha una buona ■ di quello che gli inglesi chiamano «humour» o ■ dell'umorismo.

Sul quadrante di questi orologi c'è ■ ovale sul quale si muovono due lancette totalmente separate. Nella parte superiore una si allinea a quattro cifre: 0, 1, 2, 3. Nella parte inferiore l'altra vede una successione progressiva di cifre dall'1 al 9 terminando con lo zero. Un brevetto copre questa curiosa indicazione della data che a prima vista lascia interdetti anche chi se ne intende.

Ancora una volta però non c'è freno per la fertile fantasia degli orologiai inventori. Lo abbiamo visto quest'anno all'appuntamento della Fiera di Basilea nello stand della de Witt negli orologi della collezione Alma con la linea Utopia: e qui apriamo una parentesi perché il dizionario italiano ci insegna che Utopia è un modello «sociale o

Corona il tuo tempo



COLLEZIONE PRESTIGE 11112
Cassa e fondello acciaio con
bordo zaffiro, Sweta Made

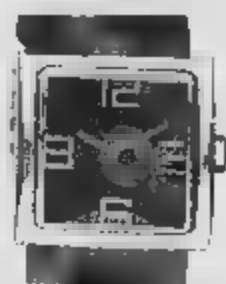
COLLEZIONE PRESTIGE 11112
Cassa e fondello acciaio, impermeabile a 5 atm
Vetro minerale, chiusura deployant

PRYNGEPS
MILANO 1956
www.pryngeps.it

FABERGÉ
PRECIOUS WATCHES

"Crown" Collection ref. M 1112: Cassa, corona e fibbia in oro rosso a 18kt, quadrante in argento 925/- con lavorazione guilloché fatta a mano, movimento meccanico a carica manuale, 3 ATM.

ITALIAN OFFICE: RIVOLI, Via Broletto, 46 - 20127 Milano - Tel. 02-353.253.89 - Fax 02-254.021.37 - Email: info@rivoli.it
WWW.FABERGE-WATCHES.COM



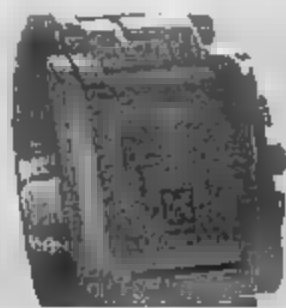
■ **D&G.** Ironico ■ attuale Andy, ■ un omaggio a Andy Warhol, padre della Pop Art. I colori dei quadranti corrono sul bracciale: sembra di essere entrati nella giungla.

FASHION

Quando c'è anche la ricerca dell'originalità



■ **FOSSIL.** Quadranti in movimento nella collezione dei Big Tic, non solo orologi da polso, ma anche portachiavi, modelli da tavolo e charms. Divertenti e inediti.



■ **Un quadrante carré in un caldo color ■ e cristalli Swarovski dà il nome al nuovo cronografo unisex Character Orange, un modello di impatto.**



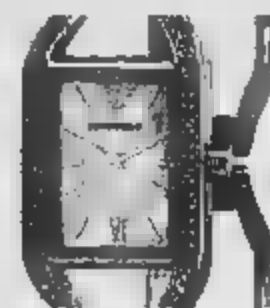
■ **Minimal perforated, semplice, sofisticato, sexy con quadrante bianco traforato come il bracciale oppure il cinturino in pelle. Le casse misurano 24, 30 o 40 mm.**



■ **Un percorso in smalto bianco ■ snoda ■ cassa al bracciale del multifunzione DZ 5030. Bianco il suo quadrante metallizzato come la lancetta dei secondi.**



■ **DKNY.** Colori trendy per il modello NY3680: cassa satinata e finitura dorata. E' dorato anche il cinturino in pelle; sul quadrante campeggia c'è un carciofo di zirconi.



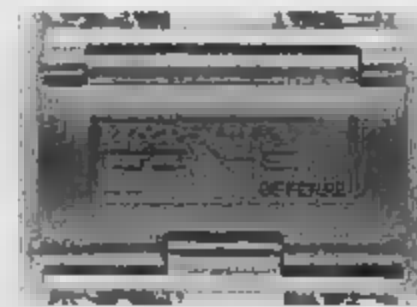
■ **EMPORIO ARMANI.** AR 3135, una sigla fredda per un modello deliziosamente Vintage in acciaio diamantato che brilla ■ ogni movimento. Il bracciale è del tipo «bangles».



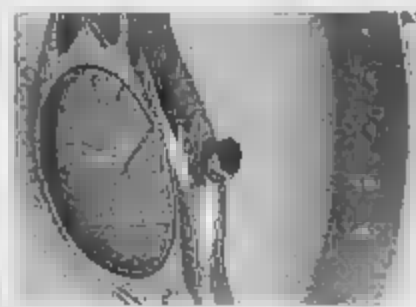
■ **EVERLAST.** Un nuovo marchio USA che ■ nel mondo della moda. Orologi modernissimi ma anche classici ■ questo L102, un doppio fuso orario con le 24 ore.



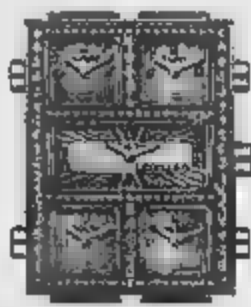
■ **EXTE.** Cronografo con il ■ a-
drante protetto dal vetro ■
con una X in rilievo. Stile giovanis-
■ proprio come nello spirito
giovane del migliore pret-à-porter.



■ **GF FERRE.** Forme decise, enfatizzate, magari anche bombate, proprie del grande stilista architetto che firma cronografi e segnatempo con il logo o il monogramma.



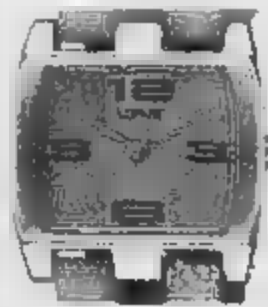
■ **Imprigionato nell'acciaio un accessorio-orologio nasce dall'alta moda. Movimenti al quarzo non solo tempo, ■ anche cronografi.**



■ **LEONARD.** Curiosi modelli con cinque quadranti indipendenti nella Jet Set Collection che abbina funzionalità a creatività. Casse in acciaio e diamanti.



■ **FACONNABLE.** Il design si ispira a quel Rinascimento che vide i maestri dedicarsi anche a raffinati decori. La luce delle pietre colorate occhieggia da rombi e quadrati.



■ **LORUS.** My Fair è ■ segnatempo dalla ■ incisiva ma dai colori tenui sul quadrante, per ricordare le tinte sfumate dell'autunno. Originale il doppio cinturino.



■ **JUST CAVALLI.** Jumbo è un orologio rettangolare che non può passare inosservato vista la grande scritta che ■ sul quadrante. Cassa e bracciale sono in acciaio.



■ **Crazy Number:** al posto delle cifre sul quadrante appaiono i numeri scritti in lettere. Prodotto solo ■ Il bracciale e quadranti nero o bianco.



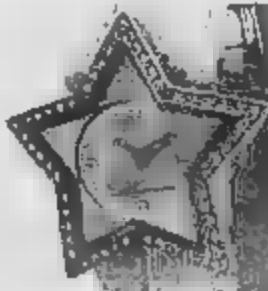
■ **CAVALLI.** Cassa asimmetrica e ampio bracciale nel Kite, evoluzione dell'intramontabile modello Curvi. Cronografo con quadrante blu, bianco, silver o gold.



■ **SISLEY.** Una larga cassa ellittica in acciaio abbinata a cinturini in cuoio stampato in vari colori, rosso, nero, rosa, marrone, con quadrante in nuance.



■ **VALENTINO.** Nella collezione Balis perle ■ sfere Swarovski unite da baguette ■ scintillanti cristalli che splendono anche sulla lunetta. Il quadrante è chiaro o antracite.



■ **BIUMARINE.** Ideato dalla sensibilità di Anna Molinari, l'orologio è ■ centro di ■ stella ■ a luccic-
■. Rosa il cinturino. La cassa è in acciaio, logo sul quadrante.

QUANDO NON E' UN OGGETTO MA IL CONTENITORE DI RICORDI E ■ SOGNI

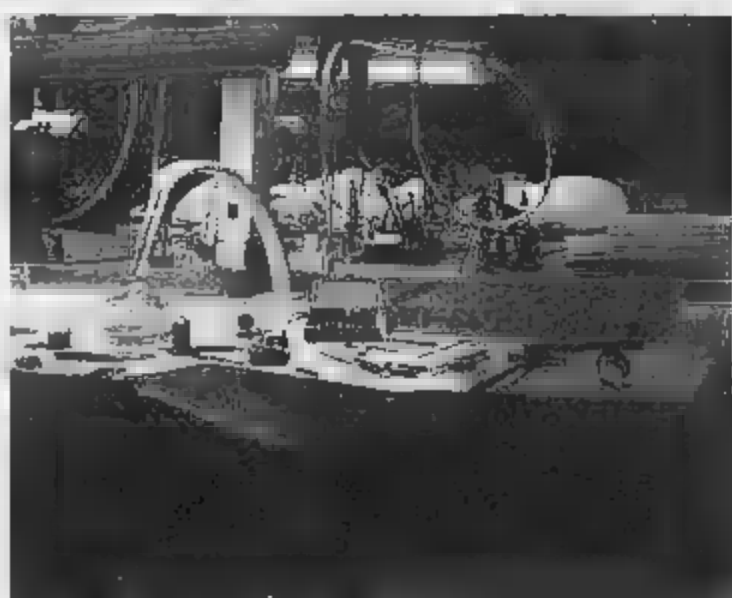
Cosa ci lega a un orologio?
Lo scorrere del tempo?
L'età che avanza implacabile?
■ piuttosto i ricordi che racchiude?

Lorenzo Sutti

In un mondo meraviglioso come può essere quello dell'orologeria meccanica, è facile perdere ■ cognizione ■ tempo. A prima vista una simile osservazione più che sbagliata sembra paradossale, ■ si può comprendere se si riflette sulla bellezza che secoli di minuta attività artigianale e di creatività ci hanno tramandato. Le macchine per leggere il tempo sono veri capolavori ai pari di quadri e sculture. Se si ragiona sul prodotto che teniamo tra le dita, lentamente si perde il contatto con la grigia realtà.

Quante cose ci legano ad ■ orologio. L'incalzare dell'età o in maniera più romantica il ricordo di qualcosa o di qualcuno. Al contrario dei bei momenti gli orologi conservano un fascino del tutto particolare, capaci di svilupparlo con gli anni sempre più, quasi ■ voler tramandare nel tempo l'emozione di chi per primo l'ha provata. Il simbolo assoluto è l'orologio del nonno, persona alla quale si è voluto bene, ma con la quale si ■ passato sin troppo poco tempo. Ecco allora nascere in ■ l'idea «dell'orologio che vorrò». Di certo non una macchina capace di farmi viaggiare a ritroso nel tempo. E allora? Cosa dovrebbe fare ■ orologio così speciale? Dovrebbe occultare il tempo, pur senza perdersi il ritmo. Volevo segnalare questo mio desiderio ad un famoso orologiaio di Monaco di Baviera, ■ inutile rivelarmi qui nome ■ cognome, ma tutti gli appassionati sicuramente lo riconoscono - ma mi sono ■ dell'effettiva impossibilità della mia proposta.

Quadrante, vetro e lancette dovrebbero potersi oscurare a comando anche solo per 15



L'orologio della nostra vita

Dovrebbe oscurarsi, ogni tanto, per qualche minuto così da concederci il tempo per pensare a un amico

minuti per concederci un po' di tempo anche solo per pensare ■ un amico. O per valutare quanto ci si sente soli quando non si ha più il controllo del tempo. Se volete una prova basterà pensare a quante volte si guarda l'orologio per leggerne l'ora, soprattutto ■ nervosi o preoccupati, e poco dopo si torna ■ consultare questo fidato amico. Amico, non servo e soprattutto fidato. La nostra giornata è continuamente scandita dal ticchettio ■ dal progressivo e inesorabile incedere ■ lancetta, anche se non ce ne rendiamo conto. Oggi gli orologi al quarzo o al caso arrivano a perdere un secondo ogni milione d'anni, ■ non credo potranno scalza- ■ posizione di ■

compagni i cugini meccanici. E' più facile per un ■ re umano paragonarsi al ticchettio meccanico di un movimento che alla frequenza d'oscillazione di un quarzo. Per chi l'orologeria è qualcosa di veramente speciale il movimento meccanico ■ deve essere a carica manuale, rendendoci attivamente partecipi col cuore e colle mente al funzionamento dell'ora indicata; l'automatico invece sfrutta il movimento del corpo. E allora, giacché difficilmente il mio desiderio potrà ■ realizzarsi, preferisco ammettere di scrivere, magari proprio per perdersi in quell'ebbrezza di bellezza ■ che il vetro zaffiro del mio orologio quotidianamente mi concede!



MENO AMATO RISPETTO AI MOVIMENTI MECCANICI, E' UTILIZZATO PER CENTINAIA DI APPLICAZIONI ANCHE D'AVANGUARDIA

Quarzo, tecnologia dalle mille magie

Realizzato a Torino, cento anni fa, il primo cristallo

Spesso, quando i patiti degli orologi meccanici della tradizione, parlano dei movimenti al quarzo sembra di cogliere una sfumatura quasi di soporiferità.

Sì, sono precisissimi, assai più di quelli meccanici ancorché questi abbiano avuto il sigillo ufficiale. Il cronometro rilasciato dall'Ente ufficiale della cronometria elvetica.

Sì, sono sempre funzionanti, meglio e più dei movimenti automatici. Sì, sono molto più convenienti sotto il profilo economico, anche i cronografi costano relativamente poco.

Sì, sono una valanga visto che la torta orologiera vede solo una piccola percentuale di modelli meccanici.

Sì, adesso una buona parte presenta standard costruttivi di ottimo livello.

■ da buon ultimo, dopo queste ammissioni si dire: «Ma vuoi mettere con il fascino di un movimento meccanico, con lo spassoso e continuo delle lancette e con il tic-tac che si sente?».

Ecco, a quest'ultima osservazione chi sceglie orologi al quarzo non sa rispondere, primo perché entra in una sfera di emozioni e poi perché le lancette degli orologi al quarzo in effetti ■ spostano a scatti.

Ad aumentare i lati positivi dei movimenti al quarzo c'è ■ dire che ■ diverse categorie e differenti rapporti di qualità/prezzo. Per esempio alla ETA, il colosso dei movimenti sia al quarzo sia meccanici, che fa capo ■ Gruppo Swatch, una ■ fascia di movimenti al quarzo di grande qualità, è riservata a clienti ■ orologi rientrano nella gamma più alta del mercato e sono venduti in altrettanto esclusivi punti vendita.

Sicuramente il quarzo è una tecnica continua di idee e trasformazioni. La sua ■ ha inizio nella prima metà del secolo scorso. Nel 1937 infatti fu costruito il primo orologio al quarzo di grandi dimensioni e poco dopo nacque il primo transistor.

Facendo però un passo indietro è anche giusto ricordare che nel 1905 Giorgio Spezia, direttore dell'Istituto di mineralogia dell'Università di Torino, è stato il primo a realizzare un prodotto di sintesi, il

L'orologio Access amico di chi scia

Anni or sono, a Courmayeur, la Swatch presentò Access, un orologio dotato di microchip, da utilizzare per snellire le code davanti agli skilift.

Il proprietario evitava lunghe code agli sportelli degli impianti di risalita.

Versava una somma e passava dal tornello alzando il braccio, una macchina annullava dalla cifra versata l'impatto della risalita. In breve molte funzioni scientifiche si attrezzarono al riguardo, oggi sono quasi un centinaio in Italia, assai più in Svizzera e soprattutto in Austria dove nacque l'idea e il primo dispositivo.

L'orologio Access infatti si è trasformato in Snowboard e affianca anche una funzione divertente, mostra l'altezza alla quale ci si trova.

Si preme sulla corona e le lancette si spostano sulla quota altimetrica indicata sulla scala della lunetta.



Funboarder di Swatch con altimetro non professionale e microchip che lo fa diventare ■ carta di credito



Il nuovo Aquaracer Calibre 5 di TAG Heuer, cronografo da regata

cristallo al quarzo, con caratteristiche di omogeneità e purezza.

Arrivano gli anni Sessanta e il Centre Electronique Horloger ■ Nauchatel produce un movimento elettronico ■ circuito transistorizzato ■ bilanciere motore. Intanto i giapponesi ■ all'offensiva e i loro movimenti sono molto più piccoli di quelli svizzeri. Nel 1972 lo svizzero Clepsydra ■ affissione digitale LCD (a cristalli liquidi), realizzato da Ebauche SA, Longines e Texas Instruments aveva uno spessore di mm 11,70. Una ■ anni più tardi i calibri svizzeri della linea Flatline hanno uno spessore inferiore ■ due millimetri. La Svizzera ■ passata al contrattacco e con Swatch inizia la rivincita. I movimenti al quarzo crescono di qualità, nel 1987 ■ un Tissot multifunzione, nel ■ viene presentato un movimento

cronografico al quarzo con 5 motori, rilevazione al centesimo di secondo e memoria con richiami o di registrazioni precedenti.

Negli anni Novanta c'è l'introduzione dell'avviso di fine pila, la lancetta dei secondi ■ ferma per pochi attimi che poi recupera, e arrivano i movimenti ■ pensati in ■ la temperatura rilevata periodicamente, agli inizi con un sensore supplementare e poi con uno incorporato nel circuito integrato, costantemente consente correzioni in fatto di precisione.

Proprio parlando di precisione è stato rilevato che rispetto a un movimento meccanico la cui variazione in più o in meno sia di 20" al giorno, un movimento al cristallo di quarzo ha una variazione di più o meno 0,2 secondi al giorno. Attraversando velocemente l'ultima decennio rileviamo che gli orologi ■

quarzo hanno compiuto passi da gigante. Sono arrivati i modelli radiocontrollati, che captano i segnali radio dalle stazioni ufficiali distanti oltre mille chilometri e regolano automaticamente la precisione del movimento. Movimenti al quarzo in cui l'energia non viene data dalla cosiddetta pila, ma dal movimento del braccio come accade con i movimenti meccanici a carica automatica.

E in questo campo i giapponesi sono giunti per primi, seguiti però a ruota dagli svizzeri con l'Autograph, che nei primi tempi è stato riservato solo alla Tissot, ma poi è stato venduto anche ad altre marche. ■ ancora movimenti che funzionano con energia solare eliminando le pile che quando sono esaurite ■ vengono eliminate sono dannose all'ambiente: altri che se restano al buio sembrano andare

in un letargo e ■ risveglio con la fonte di luce non solo riprendono a funzionare ma indicano con precisione l'ora. ■ risultato in seguito arrivato alla tecnologia del vetro tattile che una volta sfiorato e dopo che la corona sia stata premuta, attiva la funzione desiderata.

E ■ orologi che possono ricevere ■ far ascoltare musica, altri dotati di fotocamera e i modelli con GPS captano informazioni dai satelliti. La scorsa primavera ■ ha presentato i nuovi Pro Trek. I modelli dotati di altimetro hanno un differenziale di altitudine che misura l'altezza accumulata nelle varie fasi di ascesa e discesa di un percorso, memorizzando le alture minime e massime raggiunte e calcolando salite e discese cumulative del percorso. Il PRG 80 dispone inoltre di 40 memo-

rie per altrettante registrazioni, bussola digitale a 16 direzioni, barometro, termometro, cronografo a 1/100 ■ secondo, timer ■ ripetizione automatica, sveglia con 5 allarmi giornalieri indipendenti ■ l'ora di 30 fusi orari. ■ estate ■ presentati due nuovi modelli Sunto finlandese, uno trasferisce i dati rilevati dal GPS sul palmare dove si possono leggere le cartine degli itinerari di tutte le Alpi, nomi delle montagne, quote, rifugi. E' facile così per chi fa del trekking memorizzare i percorsi, calcolare velocità media, valutare le distanze. Altre ■ stiche dell'orologio l'altimetro, la bussola, il barometro, la cronografia. Il secondo modello è legato al fitness e tra l'altro rileva il battito cardiaco sotto sforzo e il valore del consumo di ossigeno così da impostare un corretto allenamento.

Il settore dove gli orologi ■ quarzo non temono rivali è anche quello legato agli sport agonistici. A partire dalla Formula 1 con modelli che registrano, con le funzioni Add e Split, i tempi parziali e totali, memorizzano le prestazioni migliori e in pratica svolgono il

compito di un mini computer. Ma anche la vela ■ diventando sempre più importante, anche per il supporto mediatico dell'America's Cup. Proprio per le regate è stato ideato il nuovo TAG Heuer Aquaracer Calibre 5, un cronografo analogico che misura e visualizza minime frazioni di tempo ed è dotato di lancette bidirezionali brevettate e contatori a semicerchio. I tecnici di ■ Heuer hanno voluto tre lancette centrali per l'ora, il tempo cronografico e il conto alla rovescia. Basta premere la corona per passare dalla modalità standard Time a quella Chronograph o Count-down. Al primo sparo premendo il pulsante a ore 2 si inizia il conto alla rovescia dei 10 minuti e le lancette di minuti e secondi ruotano in senso antiorario; dopo 5 minuti muova sincronizzazione al secondo sparo, infine 10 secondi prima del via inizia l'ultima parte del conteggio e quando la barca taglia la linea di partenza il cronografo riparte automaticamente in senso orario dallo ■. Sul quadrante i due contatori brevettati a semicerchio sono posti in corrispondenza delle ore 5 e delle ore 7.

LE CASE SCELGONO DIVERSE METODOLOGIE PER DISTINGUERE I MODELLI



Di Mido il modello battezzato All ■

MIDO

Fondata ■ 1886 ebbe nei primi anni di vita ■ nomi, a partire da Mido G. Schaeren & Cie SA dal nome del fondatore. Produceva movimenti, ma poi passò agli orologi completi. E' stata uno dei pionieri per casse a tenuta stagna e per i movimenti a carica automatica. Negli Anni 30 un suo automatico, antimagnetico era garantito waterproof a 2/3 atmosfere. Un grande cambiamento nella modellistica avvenne negli Anni 60; poco dopo l'impresa passò al Gruppo ASUAG che divenne SSIH e poi Gruppo Swatch. Tra i modelli che hanno fatto la sua storia l'Ocean Star e il Multifort.

Un nome di battesimo per ogni «segnatempo»

Molti orologi oggi vengono presentati sul mercato con un nome proprio, ■ ne mette in risalto caratteristiche tecniche, estetiche o che derivano dai personaggi che hanno ispirato il design o il tipo di movimento. Se questa è una regola abbastanza seguita, naturalmente non ■ can ■ eccezioni.

Per esempio Patek Philippe indica soprattutto per i suoi modelli complicati solo le diverse Referenze. Un altro esempio importante, viste le decine e decine di varianti dei suoi modelli, è quello della Rolex che indica il nome della famiglia degli orologi seguito ■ numero che ne identifica materiale della cassa e quadrante. Ma il pubblico, che come sempre è sovrano non se ne cura e come un tam-tam arrivano nomi ideati dalla fantasia degli appassionati, nomi che nel corso degli anni hanno finito

per essere ■ segno distintivo del modello.

Fra gli esempi più eclatanti del passato il Tegalino di Patek Philippe, che deve il soprannome ■ affettuosamente alla forma ■ fatto a tegola, la cassa rettangolare sagomata vedeva tre misure.

Se parliamo di Rolex il cronografo per eccellenza della Casa ginevrina è il Daytona, anche se il vero nome ■ modello è Cosmograph, ma la scritta Daytona che in alcuni modelli destinati al mercato americano, circolava da parte superiore del contatore dei piccoli secondi, ha contribuito a creare un mito in tutto il mondo. Sempre la Rolex ha fabbricato negli Anni 30 il cronometro automatico che quasi subito fu chiamato «Ovetto», nulla a che fare con le uova, ■ queste ricordava la forma, erano infatti bombati fondello,

vetro e lunetta. Poi ci sono i casi inversi, quelli ■ un movimento ha in sé una carica talmente forte da imporsi anche sul nome delle collezioni. E' ■ caso per esempio al cronografo El Primero di Zenith, che faceva parte di una collezione importante come quella del Port Royal in cui sul fondello era incisa la barca europea che negli Anni Trenta sfidò il predominio americano nella vela. Ebbene ■ cronografo faceva parte della collezione dei Port Royal, ma per tutti era El Primero Port Royal. Forse qualcosa di analogo potrà succedere adesso ■ il Mido All Day, un modello dal quadrante particolarmente ampio, che sul mercato americano si sta meritando l'appellativo di Colosseo, anche perché la Casa ■ Le Locle nella campagna ■ presentazione lo ha affiancato al grande anfiteatro romano. (t. l.)

NAUTISCHE INSTRUMENTE
MÜHLE
GLASHÜTTE/SA.

TEUTONIA ■

Dal nostro modello di punta il ben noto Teutonia Gran Date, nasce la famiglia Teutonia II, composta inoltre ■ Teutonia Cronografo, Teutonia Cronometro (con certificato C.O.S.C.) e Teutonia Lady. Inconfondibili per il ■ design ■ per ■ loro tecnica, i nostri orologi sono strumenti di alta precisione, con molteplici funzioni, grande affidabilità ■ sono "Made in Glashütte" garanzia di alta qualità.

In vendita nelle migliori gioiellerie

distribuito da: ■ MOVITALIA ■ numero verde 800236010 ■ www.movitalia.it

Tanti eventi-chic
per lanciare
i nuovi modelli

Supplemento online al numero 1 del 16-10-2009

Le cose che
si amano non si
posseggono
mai completamente.



Semplicemente si
custodiscono.
E si tramandano.



Basta premere un solo pulsante
dell'Ora Universale Patek Philippe. Lei non può
passare da uno all'altro. E i suoi orari
non perdono un secondo, all'insegna della precisione
più assoluta. Il movimento automatico
brevettato è insignito del prestigioso Sigillo di
Geneva, supremo simbolo di qualità.

Ref. 3970, 750000, www.patek.com



EMERGENZA ALLE ACCIAIERIE BELTRAME DI SAN DIDERO: ISOLATA L'AREA DAI POMIERI

Allarme radioattivo torna la paura in bassa Valsusa

Un camion carico di polveri di fusione subito bloccato all'uscita dalla fabbrica

Fulvio Morello

Ancora allarme radioattivo. Dopo la diossina e le polveri dei mesi scorsi ieri è tornata la grande paura fra i residenti dei Comuni di San Didero e Bruzolo, per il nuovo allarme scattato ieri mattina all'interno dell'acciaieria Beltrame spa.

Erano le 10,42, quando gli agenti degli strumenti di rilevamento sono fermati su valori superiori a 40 volte rispetto a quelli normali, mentre stava uscendo un autocarro dalla porta dello stabilimento. E' stato subito bloccato. Era carico di polveri di fusione che vengono raccolte nell'altiforno, il reparto fonderia. Le polveri vengono poi depositate da un impianto di raccolta all'esterno, dove vengono poi riciclate dagli autocarri, ultima una serie di discariche.

I responsabili dell'azienda si sono immediatamente messi in contatto con la centrale operativa dei vigili del fuoco di Torino. «Stavamo appena rientrando dal falso allarme bomba davanti al Comune di Torino, e subito siamo stati dirottati a San Didero», ha affermato il responsabile delle squadre, Salvatore Simonetta. Alle 12,45, i pompieri di Suse avevano già messo sotto controllo l'intera zona e istitu-

ito il posto di comando avanzato: intervenuto anche il nucleo Nbr, specializzato in rilevamento chimici, biologici e radioattivi. Dopo, anche con l'aiuto dei colleghi di Vercelli, sono subito iniziati i rilevamenti della radioattività nell'aria, a partire da un raggio di 400 metri dallo stabilimento Beltrame. Quindi si sono quindi lentamente avvicinati, senza però rilevare radioattività, e sono infine iniziati i controlli.

Gli immediati controlli dei tecnici dell'Arpa hanno comunque escluso ogni rischio per la popolazione

li interni, assieme ai tecnici dell'Arpa.

Sull'automezzo sospeso, veniva rilevata una radioattività superiore a 40 volte la soglia di controllo, come pure il punto dove erano state prelevate le polveri di fusione. Intanto, negli uffici dell'azienda erano arrivati i carabinieri delle stazioni di Bussoleno e Borgone. I controlli sono poi proseguiti fino nel tardo pomeriggio, per altre quattro ore.

C'è un mistero. Come mai l'allarme radioattivo non era stato rilevato quando il camion varcò il cancello d'ingresso? Sarebbe stato logico? Secondo il parere dei tecnici dell'Arpa e dei vigili del fuoco, il frammento radioattivo potrebbe essere rimasto schernato dagli altri materiali ferrosi da cui era sommerso.

La radioattività superiore alla norma sarebbe inoltre riscontrata lungo tutto il percorso dell'autocarro, che stava trasportando fuori dallo stabilimento residui ferrosi di quella colata definita pericolosa dagli esperti, avvenuta - a quanto pare - nella notte di due giorni fa.

Già il 29 marzo dello scorso anno alla Beltrame era stato rilevato altro materiale radioattivo, questa volta in un carro ferroviario carico di rottami provenienti dalla Francia.

Giorgio Vair, vicesindaco di San Didero, è passato alla Comunità Montana della Bassa Valle Susa e Val Camischia, afferma: «Ci preoccupa molto che questi materiali pericolosi sfuggano ai controlli in entrata dello stabilimento. Vogliamo capire il perché e lo chiederemo con forza proprio ora che la Provincia deve ancora concedere l'autorizzazione ambientale, prevista dalle norme di sicurezza».

Inaugurazione venerdì 11 novembre



E' pronto l'impianto idroelettrico Aem di Pont Ventoux. Potrà produrre oltre 400 milioni di kWh all'anno

Verrà inaugurato venerdì 11 novembre l'impianto idroelettrico Aem di Pont Ventoux-Susa. «Con una potenza installata di 150 Mw e una capacità produttiva di oltre 400 milioni di kWh annui, è la più grande opera idroelettrica costruita negli ultimi anni in Italia ed è dalle maggiori in Europa», spiega all'Aem. Permetterà un risparmio fino a 85.000 Tep ed eviterà l'emissione di circa 260.000 tonnellate/anno di CO2. Un sistema di pompaggio permetterà di trasferire, nelle ore con energia a basso costo, l'acqua dal serbatoio al valle al bacino di accumulo di monte, massimizzando la produzione di energia elettrica nei momenti di picco della domanda.

ALLA VIGILIA DELL'INIZIO DEI CAROTAGGI | PROGRAMMA LUNEDÌ

No Tav, si spacca il fronte dei sindacati

Si spacca il fronte dei sindacati No Tav. Un documento dei primi cittadini di Pianezza, Collegno, Venaria, Druento, San Giliolo, Borgaro e Settimo, mette in discussione il «no» assoluto a tutti i sondaggi e chiede di iniziare, se necessario a permettere che i lavori della Commissione Rivalta proseguano, con le indagini geognostiche sull'ambito. I sindacati della Gronda criticano il governo per la volontà di aprire il cantiere di

Venaria. La loro posizione è stata annunciata ieri ai colleghi valsesiani prima della riunione del tavolo istituzionale. Dunque il 31 ottobre i sindacati della Gronda Nord non parteciperanno ai presidi dei siti dove sono previsti i primi scavi. Ci saranno, invece, i consiglieri regionali e provinciali di Rifondazione Comunista, Comunisti italiani e Verdi. Le loro decisioni sono state comunicate ieri pomeriggio durante l'incontro tra i gruppi consiliari dell'Unione. Spiega Luca Roberti,

caporuglio Pd: «Manifestiamo pacificamente il nostro dissenso. Cercheremo di operare perché la forza pubblica non si impenga come uno strumento oppressivo perché, in questa fase, non farebbe altro che accrescere un estremismo aprioristico contro l'opera, inutile e risolvibile il problema». Rocco Larizza (Ds) e Pino Di Michele (Margherita) invece hanno annunciato che i loro partiti non parteciperanno ai presidi. [a. tr.]

inbreve

Caselle
Aviapartner, protesta dopo i licenziamenti

I dipendenti di Aviapartner, la multinazionale belga che ha annunciato tredici licenziamenti a Caselle, hanno occupato ieri gli uffici dell'Enac. Sollecitano l'intervento dell'ente per avviare una mediazione con l'azienda ed anche con la Sagat. Si chiede infatti, in alternativa al rinvio dei licenziamenti, la stipulazione di una normativa che obblighi, in caso di variazione di committente negli appalti, la ditta subentrante a farsi carico del personale di quella cessante.

Incidente
Pensionata di Rivoli muore nel Cuneese

Nello scontro fra un'auto e due camion, ieri, sulla statale 28 in località Rocchini, è morta Pierina Matilde Votter, 77 anni (era residente a Rivoli). L'anziana era alla guida di una Lancia Y10, che viaggiava da Gressan verso Ceva: secondo la prima ricostruzione, forse a causa di un malore della conducente, l'auto avrebbe invaso la corsia opposta, dove stavano arrivando i due mezzi pesanti. Inevitabile l'impatto.

Brandizzo
All'I.P.B. sciopero contro i tagli

Due ore di sciopero ieri mattina alla I.P.B. Brandizzo, l'azienda metalmeccanica di via Torino 410 specializzata nella costruzione di stampi e nello stampaggio di particolari in lamiera per autovetture, la cui direzione ha avviato la procedura per il licenziamento di 33 addetti su 100.

Cambiano
Cerimonia per il 4 Novembre

Domenica 11 ottobre, in piazza Vittorio Veneto, a Cambiano, sarà deposta una corona d'alloro in memoria dei caduti del 4 Novembre, festa delle forze armate. La cerimonia avrà inizio alle 9,15 e sarà accompagnata dalla musica della giovinetta.

Buttiglieria Alta
Nuova delega alla memoria

Il sindaco Paolo Ruzzola ha assegnato una nuova delega a Maria Laura Falvo. Il neo assessore seguirà anche le iniziative per la memoria e l'impegno contro le mafie.

Susa
Clandestino in manette

Andrea Trombinov, 34 anni, domiciliato a Susa, è stato arrestato dai carabinieri di Susa per non aver ottemperato all'ordine di espulsione dal territorio italiano.

VILLASTELLONE PROTESTA DOPO LA RICOMPARS DI SCHIUMA, LEGAMBIENTE CHIEDE INTERVENTI URGENTI PER IL PROBLEMA

Rio Stellone inquinato: nessuno si muove

Nel mirino è finito il depuratore di Carmagnola gestito dall'Acqa

Federico Genta

Tutti sanno a nessuno dice niente, o quasi. Sono ormai sei anni che i cittadini di Villastellone chiedono risposte sulle condizioni in cui versa lo Stellone, il rio che attraversa la città. Sulle sue sponde si accumulano, specie quando la pioggia scarseggia, densa schiuma bianca, alta anche mezzo metro. Quando va meglio basta uno sguardo per notare una copertura oleosa dell'acqua, che può as-

sumere colori e sfumature differenti, a seconda dei giorni in cui viene raccolta. E gli abitanti di questo paese sempre attento alla propria salute - proprio territorio - qui la differenzia la fanno davvero, e supera già l'80 per cento dei rifiuti smaltiti - sono stanchi di aspettare gli interventi necessari.

Alla raccolta firma presentata da Legambiente, che nel mese di ottobre ha dato il via ad una campagna contro l'inquinamento delle acque territoriali, hanno aderito in più di seicento. Tra questi anche Aldo Lucio, assessore all'Ambiente di Villastellone. «Questo non è altro che l'ennesima battaglia di una guerra combattuta anche dal Comune. Già dopo le prime apparizioni della schiuma avevo percorso di persona le sponde del torrente in tutti i vigili urbani, per



Lo Stellone è da tempo osservato speciale da parte degli ambientalisti

scovare eventuali scarichi o tubature abusive.

Era l'estate. Sin da allora lo sguardo è stato subito rivolto al depuratore di Carmagnola, che da frazione Ceia scarica nel canale Naviglio, che a sua volta confluisce nello Stellone. «Non può essere un caso che, dopo la richiesta di intervento della Magistratura, e una minaccia di richiesta danni all'amministrazione di Carmagnola, l'acqua sia improvvisamente ritornata pulita». Caso risolto? No, perché il problema si è ripresentato nel 2004, quando il depuratore è passato in consegna ad un nuovo gestore, l'Acqa di Pinerolo. Per mesi Arpa e polizia municipale hanno prelevato campioni e scattato fotografie. Secondo indiscrezioni dei primi controlli il laboratorio ha emerso anche la presenza di

percolati: liquami velenosi, prodotti dal giacimento di rifiuti industriali. E il depuratore del Ceia ne trattava una cinquantina tonnellate al giorno. La verità sulle condizioni di salute dello Stellone è però racchiusa in tre faldoni consegnati alla procura di Alba, che sta conducendo le indagini. Un fatto che i controlli richiesti dall'Autorità d'Ambito Torinese hanno sempre confermato che gli scarichi di Carmagnola sono a norma. E un fatto che il 3 marzo l'Acqa ha cessato il trattamento di percolati di discarica: restano soltanto i rifiuti urbani. Intanto lo Stellone, che non viene nemmeno utilizzato per l'irrigazione dei campi, resta inquinato. Questo proprio se la sente di negarlo. Angela Elia, sindaco di Carmagnola, propone un nuovo incontro tra le parti coinvolte: «Servono tavole dove possano incontrare i rappresentanti dei due Comuni, della Acqa e dell'Autorità d'Ambito. Intanto a Villastellone continua ad aspettare. Non un colpevole, ma una soluzione.

SOLIDARIETÀ CON IL BURKINA FASO ATTRAVERSO UN PROGETTO DI COOPERAZIONE

Il nuovo mercato di Nanoro sarà costruito grazie a Chieri

Antonella Perotti

Mattoni che diventano case, ospedali, mercati, mattoni per costruire l'Africa. Il progetto di cooperazione internazionale voluto dai Fratelli della Famiglia di Villi Brea e dal Comune di Chieri, in collaborazione con Provincia e Regione e alcuni imprenditori chieresi, non poteva che chiamarsi così: «I mattoni per il mercato di Nanoro». L'altra sera l'iniziativa è stata presentata ai cittadini e alle associazioni di volontariato. Un progetto ambizioso da 130.000 euro che prevede un'area mercatale di mq. 80 spazi vendita e 170 posti a sedere per il colorato mercato di Nanoro, cittadina dello stato del Burkina Faso, che negli ultimi 30 anni è cresciuta anche con la solidarietà chierese. Per realizzarlo anche il Politecnico

ha dato una mano. Innovando pressa particolari Geo che permettono di utilizzare la terra cruda per produrre i mattoni. L'argilla è un materiale facilmente reperibile che comporta un'edilizia a basso costo anche nei Paesi in via di sviluppo. Hanno spiegato Rivoli e Giovannone, collaboratori di Roberto Mattone, detto del «Pollo». Un nome, un destino. Il professore, oltre ad essere un'autorità in materia ha studiato l'impiego di materiali poveri, realizzando un mattone d'argilla che contiene

solo il 10% di cemento, può essere lavorato dalle maestranze locali e resiste come qualsiasi altro materiale. Le tre presse state imbarcate ieri nei container: destinazione Nanoro, gemellata con Chieri. Così la città africana avrà uno spazio adeguato per il suo mercato, simbolo sociale e alimentare di questo tro di 5.000 abitanti senza contare una trentina di villaggi sparsi nella Savana. «Oggi frutta e verdura vengono appoggiati sui drappi per strada e le donne se ne stanno accovacciando per ore», spiega Fratello Albino. «Sarà un modo per valorizzare il loro lavoro», il sindaco Agostino Gay ha risposto bene la filosofia del progetto: «Vogliamo che la comunità non dipenda dagli aiuti internazionali, ma diventi progressivamente autosufficiente». Il Comune ha già stan-



Nanoro, cittadina dello Stato del Burkina Faso, è gemellata con Chieri

ziato 20.000 euro, gli imprenditori hanno acquistato le presse, un finanziamento dovrebbe arrivare dalla Regione, che ha già espresso parere favorevole al progetto. I progetti più importanti? «Insegnare a coltivare gli ortaggi che hanno reso autosufficienti 250 famiglie. La diga è la pompa per attingere l'acqua. Il liceo agrario, l'ospedale realizzato in collaborazione con i Camilliani, la prima vera strada, chilometri che hanno tolto Nanoro dall'isolamento secolare». Un elenco che è storia di una vita.

Sbarò in Africa 40 anni fa e da allora ha costruito il suo percorso missionario fatto di fede e di impegno civile. Tra i progetti più importanti? «Insegnare a coltivare gli ortaggi che hanno reso autosufficienti 250 famiglie. La diga è la pompa per attingere l'acqua. Il liceo agrario, l'ospedale realizzato in collaborazione con i Camilliani, la prima vera strada, chilometri che hanno tolto Nanoro dall'isolamento secolare». Un elenco che è storia di una vita.

LA REGIONE PIEMONTE PRESENTATA IERI IN PROVINCIA

Cavour è la capitale delle mele nostrane

Presentato ieri mattina in Provincia il programma della ventesima edizione di «Tuttomele», la rassegna frutticola e commerciale di Cavour. «Tuttomele» è un appuntamento che richiama un folto pubblico. Spiega il sindaco di Cavour, Silvio Fenoglio: «Il nostro Comune ha saputo con queste iniziative promuovere il turismo legato alla gastronomia, un valido richiamo che porta a scoprire le bellezze paesaggistiche e a valorizzare la storia di questo Comune». Fra le iniziative da segnalare: la «Settimana gastronomica della Mela» menù interamente a base di mele, la presenza dei produttori del «Pinerolo dei Prodotti Tipici della Provincia di Torino» e l'iniziativa «Slow Food» la «sidreria» per il rilancio del sidro in Italia. Come ogni anno non mancheranno le «frittelle di Tuttomele» e sarà possibile scoprire percorsi fruttiferi e convogli sulla frutticoltura. [a. ga.]

Scuola «Malva Arnaldi» di Bibiana. Con la Settimana della Carne, altro evento gastronomico di Cavour, «Tuttomele» è un appuntamento che richiama un folto pubblico. Spiega il sindaco di Cavour, Silvio Fenoglio: «Il nostro Comune ha saputo con queste iniziative promuovere il turismo legato alla gastronomia, un valido richiamo che porta a scoprire le bellezze paesaggistiche e a valorizzare la storia di questo Comune». Fra le iniziative da segnalare: la «Settimana gastronomica della Mela» menù interamente a base di mele, la presenza dei produttori del «Pinerolo dei Prodotti Tipici della Provincia di Torino» e l'iniziativa «Slow Food» la «sidreria» per il rilancio del sidro in Italia. Come ogni anno non mancheranno le «frittelle di Tuttomele» e sarà possibile scoprire percorsi fruttiferi e convogli sulla frutticoltura. [a. ga.]

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNOE NOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6588111
FAX
011 6588112

Giorno e Notte

VIA ASSAROTTI

Trent'anni in treno
Arcamodellismo
espone i suoi gioielli

Antonio Lo Campo

Una passione che corre su un binario lungo trent'anni. Arcamodellismo, l'associazione torinese degli appassionati di treni veri e in miniatura, fondata nel 1975, quest'anno celebra il tren-

tesimo anniversario con la consueta manifestazione autunnale, che sarà - in - della particolare celebrazione - durerà due giorni in più.

Con «Storia di» viaggio in treno lungo 30 anni, Arcamodellismo ha inaugurato ieri una «cinque giorni» plastici, diorami, e modelli di treni di epoche e scale diverse, e celebra il proprio anniversario assieme a quello del centenario delle Ferrovie dello Stato.

Nel grande salone al piano terra di via Assarotti, tra plastici suggestivi e funzionanti in analogico e digitale, c'è anche il



modello del primo ponte in calcestruzzo costruito in Italia, a Ceres, sulla linea ferroviaria Cirié-Lanzo; fa parte di un diorama lungo 2 metri e 30 cm, scala H0, la classica 1:87 del modellismo ferroviario.

In esposizione anche il plastico Rocaglia, linea a binario unico, costruito con lunghi tratti nascosti nel paesaggio formato da montagne e ponti. Sempre ricche le vetrine, con modelli di locomotive, carrozze e carri di vario tipo e dimensioni. Verranno inoltre organizzate visite guidate al grande plastico sociale «Gardesio», che copre una

superficie di 40 metri.

Per il trentennale, Arcamodellismo ha fatto realizzare un annullo filatelico a cartolina, un calendario 2006, e un cartamerci ferroviario in HO con «scatola trentennale».

Domani, inoltre, si svolgerà anche la borsa scambio, il classico mercatino con decine di bancali colmi di modelli di treni.

Appuntamento quindi in via Assarotti 8, dalle 10 alle 13, e dalle 14,30 alle 19 tutti i giorni fino al 1° novembre.

Per informazioni telefonare ai numeri: 349.8019580 - 347.2663152

CONCERTI ALLA SUONERIA E AL FOLK CLUB

Gianmaria Testa viaggia
verso Altre Latitudini
Treves si ferma al blues

Paolo Ferrari

Due concerti a base di blues e canzoni d'autore da seguire seduti in poltrona a un passo dai protagonisti: è l'atmosfera proposta dal Folk Club e della Suoneria di Settimo Torinese, dove questa sera si esibiscono rispettivamente la Fabio Treves Blues Band e Gianmaria Testa.

Con il biglietto per gli Stati Uniti, dove si accinge a presentare in tournée la pubblicazione mondiale del suo storico album «Extra-muros», Testa tiene il suo recital alla Suoneria di via Partigiani 4, per una rara tappa italiana in questa fase di rilancio internazionale.

Mentre stanno prendendo forma le canzoni destinate al prossimo disco in studio, il capostazione cantante ha avuto modo di interagire negli ultimi mesi con musicisti, scrittori e attori del calibro di Erri De Luca, Marco Paolini, Paolo Rossi e Gabriele Mirabassi; un profilo intellettuale che non esclude appeal sul grande pubblico, come certificano le oltre 200.000 copie vendute in Europa e Canada dal cd più recente, «Altre latitudini». Il concerto comincia alle 21,30, il biglietto costa 13 euro.

E invece il Folk Club cittadino a ospitare nella sua storica sede via Perrone 3bis l'appuntamento con Fabio Treves, dal 1974 bandiera della via nazionale al blues. Legato alla città, il formidabile 33 giri dal vivo inciso nel 1980 al

Palazzo dello Sport in compagnia del «sacro» Mike Bloomfield, musicista milanese torna spesso a Torino e dintorni, dove lo accoglie un pubblico affezionato e competente, degno del titolo conferitogli dal più recente cd firmato dalla Fabio Treves Blues Band, «Bluesfriends». Il gruppo guidato dall'uomo con il pizzo sale in pedana alle 21,15, il biglietto costa 13 euro.



Gianmaria Testa stasera sul palco della Suoneria di Settimo



Fabio Treves al Folk Club

Il cantante-ferroviere sta preparando la tournée che lo porterà in America. Nel locale di via Perrone il virtuosista dell'armonica

Boosta fa il per Resfest

Il Festival internazionale dedicato all'avanguardia della «moving image», del cinema digitale e della creatività propone questa sera all'Hiroshima (via Roccotti 83, dalle 22,30, ingresso libero) il «Resfest Live Party» con dj Boosta in consolle. Ospite perfetto nell'atmosfera di creatività urbana, di frontiere degli effetti speciali e dei videogiochi, il tastierista del Subsonica (ormai considerato del maggiori dj italiani del circuito house).

«Festa del raccolto»

Iniziativa del Cs Gabriello, in via Revellio, con altri centri sociali d'Italia che fanno parte della rete Movimento Di Massa Antiproibizionista: la serata comincerà con la cena sociale alle 19 e proseguirà con proiezioni video, mostre, mercatini di libri, fumetti, giochi. Non mancherà la musica, a partire dalle 22, di tutti i generi, dall'hip-hop al dub al reggae, selezionata dal dj Gigawave, Paolino, Dub Travellers e Mista + Lulu Free.

CENTRI SOCIALI PUNK ED ELETTRONICA

I Morti viventi si scatenano a El Paso
Camerini «occupa» l'Askatasuna

Lontani tra loro per storia e area di appartenenza, gli spazi antagonisti El Paso e Askatasuna propongono questa sera musica dal vivo di rilevanza nazionale.

Nell'ex asilo di via Passo Buole 23, gli anarchici di El Paso ricevono una visita in periferia distonica per i loro gusti cinematografici splatter, horror e apocalittici: i polacchi Miguel And The Living Dead potrebbero infatti tranquillamente sbucare dallo schermo durante qualche proiezione del cineforum locale.

Somigliano agli «Zombie» resuscitati in pellicola dal regista Romero (protagonisti altre infinite serie di cinema di serie C), ma

in più muscolosa carica punk e pedigree di militanza fuori dalla musica ufficiale. Per il loro immaginario a base bare scoperte, cadaveri mutilati e incubi degli del grottesco Zio Tibie, i Camerini al teatro della prima data in assoluto sul territorio nazionale, cui seguiranno le tappe di Roma e Rimini.

La notte dei morti viventi firmata da Miguel e dalla «ciurma» introdotta dalle suggestioni punk gotiche dei torinesi Disorderline è seguita da selezioni discografiche a tema. Il concerto a forti tinte nere comincia verso le 23.

Sale invece sul palco del Askatasuna di corso Reggina Mar-

gherita 47 una vecchia gloria della canzone di protesta nostrana, Alberto Camerini. Già «movimento» intorno al 1977 con «Gelato metropolitano» e «Bambini», il cantautore nato in Brasile ha attraversato fasi di grande popolarità nel decennio successivo con «Rock'n'roll robot» e «Tanz Bambolina».

Dopo quasi dieci anni di silenzio, Camerini è ricomparso nel 1995 con velleità elettronica da «Cyber clown», secondo il titolo di un disco pubblicato recente, e con esplicita simpatia per il mondo dei centri sociali. Apre il concerto alle 23 il punk rock dei milanesi Garson. [p. f.]

Appuntamenti

CONVEGNI

Salute

Convegno a cura dell'Istituto Change dal titolo «Modelli di salute e stili di vita nell'età della crescita», con Vera Schiavazzi, Dante Baronciani, Antonio Clavenna, Cinzia Scaffidi, Maria Rosa Gioito e Paolo Barucco; coordinano Giorgio Bert e Silvana Quadagno. Jolly Hotel Ambassador, corso Vittorio Emanuele 104, dalle 9 alle 17.

Depressione

«Depressione» informazione, organizzato dall'Associazione per

Ricerca sulla Depressione. Info: 011/6599584. Unione Industriale, Fanti 17, 9,30-12,30.

INCONTRI

Drammaterapia

«Viandanti, un viaggio alla scoperta» è e degli altri attraverso la drammaterapia, condotto da Giacomo Volpenti. A cura dell'associazione Mandala; info: 011/3081124. Centro Arcipelago, via Chevalley 5, dalle 9 alle 13.

Beni culturali

Tavola rotonda sull'argomento «i beni culturali nella società moderna». Palazzo Chiabrese, piazza San Giovanni 2, ore 9,30.

Musica boema

Rodolfo Venditti, «La musica boema e il fascino de «La Moldava» di Beethoven». Ca Mostra, via Vanchiglia 6, 16.

L'anima

«La condizione dell'anima dopo la morte», con Augusto Vallone. Società Teosofica Italiana, Pinelli, ore 17.

La dottrina

Giorgio Parola: «La dottrina segreta». Centro Studi teosofici, via Bonzo 22, ore 17.

LIBRI

Le Langhe

Si parla del libro «Remato Priula» Langa «Langa», pubblicato da Ananke. Presente l'autore, Associazione culturale «Catanica», via Garibaldi 9bis, ore 17.

Stato onirico

Presentazione della raccolta di poesie «La forma dei sogni» di Grazia Schenone e Angelo Carrelli. Con gli autori, Luigi

Berbotto; Mario leggerà alcuni versi accompagnati da Nina Limanova al pianoforte e Daniele Serra al violino. A Avigliana, chiesa di Santa Maria Maggiore, via Einaudi 20, ore 21.

Campanile

«Povero Piero» di Achille Campanile messo in scena dalla Compagnia «La Bizzarria». Ingresso 8 euro. Teatro Monreale, via Brandizzo, ore 21.

MUSICA

Eric Dales

L'Associazione Musicale Eufonia organizza il concerto dell'organista france-

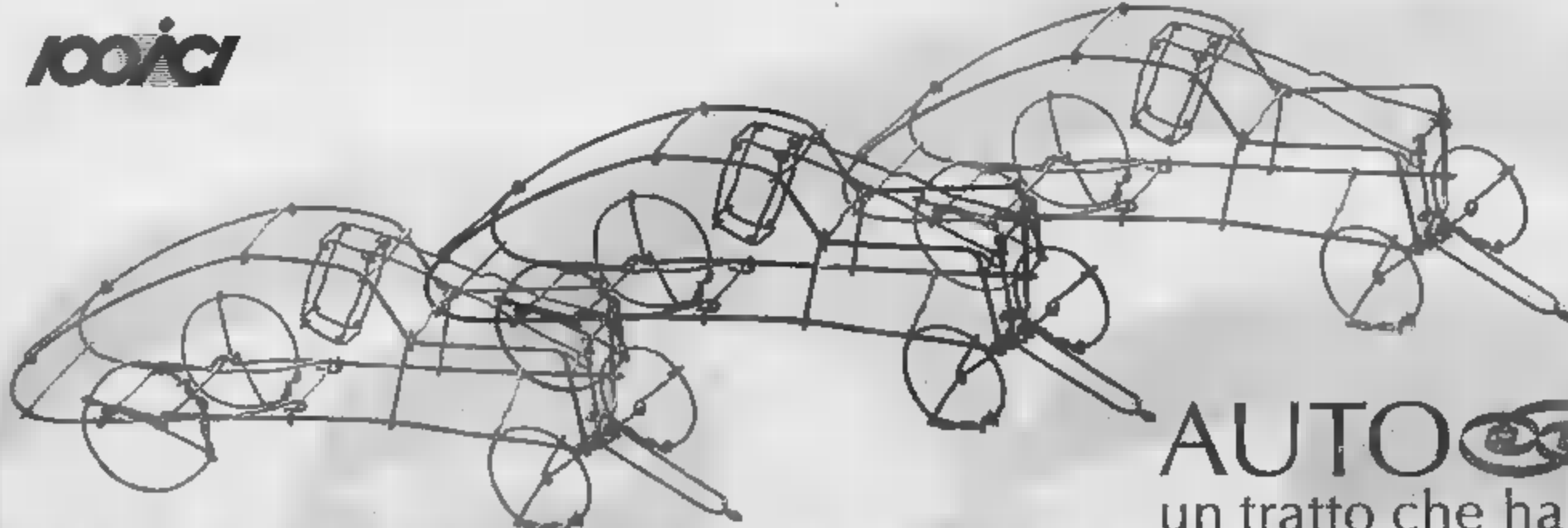
se Eric Dales, che eseguirà musiche di Schubert, Strauss, Gullman. Ingresso gratuito. A Canavese, parrocchia S. Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele 5, ore 21.

VINO

Per famiglie

Laboratorio «La stella». Conoscere e giocare con il sole: dall'energia alle fotosintesi clorofilliana. E' allestita anche la mostra «Design del prodotto eco-compatibile». Per informazioni: 011/0702535. Museo A come Ambiente, corso Umbria 84/90, oggi e domani dalle 14,30 alle 19,30.

100ici



AUTO MOBILE
un tratto che ha cambiato la vita

con il patrocinio di
CITTÀ DI TORINO

italyart

PROGETTO NUOVE OPPORTUNITA' A CHI DECIDE DI AVVIARE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI NELLE VALLI DEL CANAVESE

I professionisti dell'alpeggio

Aprire lo sportello per le attività produttive nelle Comunità montane

Glampero Maggio

Prende il via l'agenzia per gli insediamenti nei territori montani del Canavese. È il risultato di due anni di lavoro che finalmente si concretizza e potrà dare spunti di rilancio per le cinque Comunità montane del Canavese. Da oggi la vita per chi vive e intende investire nelle vallate sarà meno complicata: è la prima risposta di fronte ad una montagna che tende sempre di più a spopolarsi e a perdere motivi per fare economia.

A giorni, infatti, us-
attivi gli sportelli per la crea-
zione e l'assistenza alla impresa.
Un di lavoro su cui
potranno tutti coloro
che intendono avviare un attivi-
tà nei Comuni delle vallate cana-
vesane, e che avranno il compito
di facilitare tutte le operazioni
necessarie per creare un'impresa.
Operazioni che sp-
perdono nei meandri della buro-
crazia, spesso - spiega-
to dal gruppo di azione locale
"Valli Canavesane", meglio cono-
sciuto - Gal - che chi decida
- intraprendere qualcosa di

PAURA A BUSANO

Due famiglie tentano l'assalto alle Poste

Attimi di paura, ieri pomeriggio, per un tentativo di rapina all'ufficio postale di Busano. Poco prima delle 13, due banditi con il volto coperto da un passamontagna sono entrati nel piccolo locale a due passi dal ricetto impugnando una pistola e una spranga di ferro. In quel momento, all'interno, non c'era nessun altro che l'impiegata: quando ha visto i due uomini, è

corsa nel retro dell'ufficio ed è uscita da una porticina di sicurezza. I due malviventi sono rimasti spiazzati: uno di loro ha iniziato a prendere e sprangare il vetro che separa lo spazio riservato ai clienti da quello degli operatori. L'allarme lo hanno dato tutte quelle persone che in centro stavano facendo spesa e i genitori dei bambini che tornavano a casa da scuola. I carabinieri erano

già nelle vicinanze per un giro di controllo, sono intervenuti subito: il comandante della stazione di Rivara, Giuseppe Sansaverino, ha quasi raggiunto, di corsa l'auto dei malviventi. Per un soffio non ha acciuffato i banditi che dopo poche centinaia di metri sono salti su una seconda macchina di grossa cilindrata e sono spariti in direzione di Front.

ambito economico-finanziario, della gestione aziendale e dei rapporti con la pubblica amministrazione».

Sono due gli incontri del «workshop» organizzati con operatori, associazioni di categoria, amministratori locali, titolari di imprese e in particolare le fasce giovanili. Il primo, lunedì 7 novembre, a Castellamonte nella sede dell'Azienda servizi altocanavese; il secondo, il 14 novembre, nella sede plurisala della frazione Montestrutto. Il 11 novembre. Sarà l'occasione, inoltre, per presentare il nuovo bando, pubblicato dal Gal, attraverso il quale sarà possibile assegnare contributi pubblici a fondo perduto, pari al 50 per cento delle spese ammissibili, alle imprese legate alla ristorazione che intendono effettuare lavori ai propri locali per renderli più vicini alla tradizione; stessa cosa per le imprese agricole che intendono acquistare macchinari e attrezzature per la preparazione e la confezionamento di prodotti tipici delle cinque comunità montane e destinati alla ristorazione.



Quattro calci al pallone ■ quota
Nel ricordo di Gilberto Craveri

È nato, a Frassineto, un centro sportivo di montagna che servirà per i ritiri delle squadre giovanili di calcio. Ma non soltanto: per il Comune e la comunità montana valdi Orco e Soana (che hanno sostenuto una spesa di circa 450 mila euro) dovrà essere un punto di aggregazione per i giovani del paese. Il complesso (un campo da calcio a sette, ■■■ pista polivalente, un salone con spogliatoi e locale riunioni) è stato intitolato al compianto ■■■ sindaco del paese, Gilberto Craveri.

Dove & Quando

PANISA
La Libreria Cossavella presenta, alle 17,30 in sala Santa Marta a Ivrea, Giampaolo Panisa con il suo ultimo libro "Sconosciuto 1945-Ventimila scomparsi, torturati e uccisi: le vendette dopo il 25 Aprile". Prima della conferenza, alle 17 alla Libreria ■ corso Cavour, Panisa incontra i lettori.

MARGARI
La Desnappà, organizzata dalla Pro loco, dagli allevatori e dal Comune di Settimo Vittone, inizia alle 13 con l'apertura, in piazza Statuto, del mercato dell'artigianato e dei prodotti locali; alle 20 si radunano le fanfare di Settimo Vittone, Chiuscinetto, Valchiusella, Ca-

rema e Quassolo, e sono offerti in degustazione il bollito safato, la "vianda" (minestra di riso, castagne e latte), missee a salignun e i "dolcetti della Desnalp". Poi inizia la mungitura a mano delle mucche, ■■■ dimostrazione di produzione della toms, del burro, della "brossa" e della ricotta, e distribuzione ■■■ "laità" (il siero che si forma sul latte ■■■ munto) e di yogurt.

PER I BAMBINI
La cooperativa Andirivieni propone, alle 15.30 nei locali della Società di Verginiano a Rivarolo, un laboratorio del legno contemporaneamente a previsto un pomeriggio di lettura, dal titolo "Racconti d'autun-

no", alla biblioteca civica di via
Palma di Cesnola.

CINGHIALE
L'associazione Pro Noasca organizza la "Festa di fine ottobre", che prende il via alle 20, al padiglione, con una "cena del cinghiale" (18 euro), seguita dalle ■■■■ danzante ■■■■ la discoteca Music Light; domani, dalle 15, castagnata in piazza.

La rassegna "Autunno in musica" propone, alle 21 nella chiesa della Trinità di Cuorgnè, l'Harp Ensemble nel concerto "Arpa, strumento che avvicina il cielo (ingresso libero).

IN SCENA
Termina la rassegna Primavera
a teatro*, alle 21 na



salone della ex scuola materna Choc di Borgofranco: il gruppo giovanile I Pirati presenta la pièce "Tre topolini... macchi?".

GUSTI E SAPORI
Il Club Amici Valchiusella organizza domani, a Traversella, "Gusti e Sapori della Valchiusella", rassegna dei prodotti tipici locali. Dalle 11 vengono servite minestre e frittelle e dalle 12,30 in poi polenta cacciata. Alle **14** è presentato il libro di Alfredo Ghiringhella "Dan Darnaggi, parroco della Belle Epoque", alle 16 le castagne. Informazioni al 348/0662697.

UVA E CASTAGNE
Xanto Stefano Caffè di Chiavari
no, nell'ambito del ciclo d
incontri "Uva, _____ d'uva c
vino-Piccolo viaggio alla _____

porta dei prodotti della vigna
epuradisi" condotto da Gian-
carlo Pelizza, propone 16
"Il rosso (Chatus, Nebbiolo).
Castagne e vin neuv (Balsur)".
Il costo è di 12 euro. Per
prenotazioni: 347/5480483.

NEI LOCALI
Continua la stagione del Fenice Disco Club di via Gebetti 9 a Ivrea: alla 22^a l'ultimo appuntamento dal vivo di ottobre, con Max Negri, talento italiano che ha da poco pubblicato l'album "Artista Vagabondo". Al Gallery di corso Vercelli 334, sempre a Ivrea, è invece di scena con la Divina Band, con il suo esplosivo live show dedicato a tutti i grandi successi dance anni '70 e '80.

La Filatropica di Issiglio pro

pona, alle 21.30, una serata danzante al salone plurisuo, con la musica di Manuela e Alex Cabrio.

ARTE ARGENTINA
Si inaugura, nelle sale espositive di piazza Litiseito a Rivarolo, la collettiva "Pittura naïf argentina", a cura di Liliana Paez e Fabio Zorini. La rassegna sarà aperta fino al 6 novembre, il giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, la domenica dalle 15 alle 19.

STAGIONE AL GIACOSA
La vendita degli abbonamenti alla stagione teatrale 2005/2006 del Teatro Giacosa di Ivrea prosegue fino a venerdì 4 novembre presso la sede dell'Associazione il Contino del Canavese, in piazza Ferruccio Nazionale 12.

inbreve

Rivarolo

«Cacciatori troppo vicini alle case»

Le segnalazioni nelle ultime settimane si sono moltiplicate. In frazione Vestigiano cresce il malumore degli abitanti per la "scomoda" convivenza con i cacciatori. «Sparano troppo vicino alle case - sostengono alcune famiglie della borgata - le doppie devono rispettare le distanze di sicurezza. Adesso non ci sentiamo tranquilli».

Locana


I nomi dei caduti di nuovo leggibili

Il tempo e l'incuria avevano quasi cancellato i nomi dei caduti delle due guerre dal monumento situato proprio di fronte al municipio: molti famigliari hanno sollevato più volte il caso. Per la celebrazione dell'11 novembre, le scritte scolpite nel marmo verranno nuovamente «inaugurate»: l'amministrazione comunale ha provveduto a far ripulire le lettere che non si leggevano più.

Rivarolo

Nuovo direttivo per i fans di Alinghi

E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo dell'Albino fans club, associazione fondata a Rivarolo nel 2002. All'infaticabile e appassionato presidente Franco Mantino succede Laura Veschia. Il suo vice sarà Armando Alberici. Gli altri componenti dell'assemblea sono Paolo Leone (madrina), Chiara Leone (tesoriere) e Sara Calciaro (consigliere).



**Circolo Subacqueo
Canavesani
IYREA**

~ CORSI SUB e APNEA ~

Il piacere di nuotare in immersione
La più grande esperienza subacquea
In sei anni abbiamo organizzato una colonia nella quale
se hai risposto al questionario invieremo domande
per il tuo corso di immersione e GRATUITAMENTE

Brevetto Internazionale F.P.S.S. - CMAS dal 1° grado al istruttore
Durata del corso da 1 a 10 mesi

Tutti gli indirizzi e specializzazioni anche quelle tecniche
Un subacqueo può corsi per divertimento o per BLSA apnea

Prima comunione diurna
Tutti i martedì e giovedì 20.00 - 22.30

Contatti
Paola 051 3210165
Sandra 051 3210122
Giuseppe 051 2321154
info@subcanavesani.it

www.subcanavesani.it

CENTRO COMMERCIALE
STRAMBINO2
www.strambino2.net

DOMENICA 30 OTTOBRE
APERTI

in OMAGGIO* un magnifico
PIATTO PIZZA

UN SOLO PIATTO A SPESA

*PER UN ACQUISTO DEL VALORE DI € 35,00
O SUPERIORE PRESSO IL SUPERMERCATO
COOP O PRESSO UN QUALSIASI ALTRO
NEGOZIO DELLA GALLERIA DEL CENTRO
COMMERCIALE

orario

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNOE NOTTE@LA STAMPA.IT
011 5581111
011 558439

Giorno e Notte

IN VIA ASSAROTTI

Trent'anni in treno
Arcamodellismo
espone i suoi gioielli

Antonio Lo Campo

Una passione che corre su un binario lungo trent'anni. Arcamodellismo, l'associazione torinese degli appassionati di treni veri e in miniatura, fondata nel 1975, quest'anno celebra il trentesimo anniversario con la consueta manifestazione autunnale, che però - in occasione della particolare celebrazione - durerà due giorni in più.

Con «Storia di un viaggio in treno lungo 30 anni», Arcamodellismo ha inaugurato ieri «cinque giorni tra plastici, diorami, e modelli di treni» epocali e scale diverse, a celebrare proprio l'anniversario assieme a quello del centenario delle Ferrovie dello Stato.

Nel grande salone al piano terra di via Assarotti, tra plastici suggestivi e funzionanti in analogico e digitale, c'è anche il



modello del primo ponte in calcestruzzo costruito in Italia, a Ceres, sulla linea ferroviaria Cirié-Lanzo; fa parte di un diorama lungo 2 metri e 30 cm, in scala HO, la classica scala 1:87 del modellismo ferroviario.

In esposizione anche il plastico Rocagis, con linea e binario unico, costruito con lunghi tratti nascosti nel paesaggio formato da montagne e ponti. Sempre ricche le vetrine, con modelli di locomotive, carrozze e carri di vario tipo e dimensioni. Verranno inoltre organizzate visite guidate al grande plastico sociale «Gardissino», che copre una

superficie di 40 metri.

Per il trentennale, Arcamodellismo ha fatto realizzare un annullo filatelico a cartoline, un calendario 2006, e un mercato ferroviario in HO con scottola trentennale.

Domeni, inoltre, si svolgerà anche la borsa scambio, il classico mercatino con decine di bancali colmi di modelli di treni.

Appuntamento quindi in Assarotti 6, dalle 10 alle 13, e dalle 14,30 alle 19 tutti i giorni fino al 1° novembre.

Per informazioni telefonare ai numeri: 349.8019580 - 347.2653152

CASTELLAMONTE

Convegno e mostre
per non dimenticare
la lotta dei partigiani

La Resistenza in Canavese è il fondamentale contributo degli uomini della sesta formazione «Giustizia e libertà», quelli del leggendario comandante «Belland». Sono i temi del convegno storico che si svolge oggi pomeriggio a Castellamonte, nel teatro Martinetti, con inizio alle 16.

È un'occasione importante per ricordare la lotta partigiana attraverso testimonianze di studiosi e la presenza di due mostre: «Salviamo quarant'anni» e «La Battaglia di Cernusco Reale». L'iniziativa si inserisce nel progetto trans-frontaliero «La Memoria» Alpi dell'associazione Amici del Gran Paradiso ed è stata fortemente voluta dal sindaco della città, Eugenio Bozzello, che parteciperà al convegno con un intervento dal titolo «Perché è giusto ricordare la Resistenza». L'assessore provinciale alla cultura, Valter Giuliano parlerà di «La Memoria delle Alpi nella cultura delle valli torines», mentre lo storico Angelo Pavio è affidato il contributo su «Gli uomini di Belland».

Venerdì 4 novembre, alle 21, nello stesso teatro, la compagnia Esperimenti Teatrali metterà in scena «Domani sarà tutto finito», il racconto della tragedia del colle Galisia, novembre 1944, romanzo di Guido Novati e Giampaolo Pavio, un passo dalla libertà. (A. Bal.)

CONCERTI ALLA SUONERIA ■ AL FOLK CLUB

Gianmaria Testa viaggia
verso Altre Latitudini
Treves si ferma al blues

Paolo Ferrari

Due concerti a base di blues e canzone d'autore da seguire seduti in poltrona a un passo dai protagonisti: è l'atmosfera proposta dal Folk Club e dalla Suoneria di Settimo Torinese, dove questa sera si esibiscono rispettivamente la Fabio Treves Blues Band e Gianmaria Testa.

Con in tasca il biglietto per gli Stati Uniti, dove si accinge a presentare in tournée la pubblicazione mondiale del suo storico album «Extra - muros», Testa tiene il suo recital alla Suoneria di via Partigiani 4, per una rara tappa italiana in questa fase di rilancio internazionale.

Mentre stanno prendendo forma le destinate al prossimo disco in studio, il capostazione cantante ha fatto modo di interagire negli ultimi mesi con musicisti, scrittori e attori del calibro di Ennio De Luca, Marco Paoletti, Paolo Bonolis e Gabriele Mirabassi: un profilo intellettuale che non esclude appassioni per il grande pubblico, come certificano le oltre settantamila copie vendute in Europa e Canada del cd più recente, «Altre latitudini».

Il concerto comincia alle 21,30, il biglietto costa 12 euro.

E invece il Folk Club cittadino ospiterà nella sede di via Perrone 3bis l'appuntamento con Fabio Treves, dal 1974 bandiera della via nazionale al blues. Legato alla città da una formidabile vita incisa nel 1980 al

Palazzo dello Sport in compagnia del mostro sacro Mike Bloomfield, il musicista milanese torna spesso a Torino e dintorni, dove lo accoglie un pubblico affezionato e competente, degno del titolo confidenziale del più recente cd firmato dalla Fabio Treves Blues Band, «Bluesfriends». Il gruppo guidato dall'uomo con il pizzo sale in pedana alle 21,15, il biglietto costa 13 euro.



Gianmaria Testa stasera sul palco della Suoneria di Settimo



Fabio Treves suona al Folk Club

Il cantante-ferroviere
sta preparando la tournée
che lo porterà in America
Nel locale di via Perrone
il virtuosista dell'armonica

CENTRI SOCIALI PUNK ED ELETTRONICA

I Morti viventi si scatenano a El Paso
Camerini «occupa» l'Askatasuna

Lontani tra loro, per area di appartenenza, gli spazi antagonisti El Paso e Askatasuna propongono questa sera musica dal vivo di rilevanza nazionale.

Nell'ex asilo di via Passo Buole 47, gli anarchici El Paso sono una volta in perfetta sintonia con i loro gusti cinematografici: splatter, horror e apocalittici: i polacchi Miguel And The Living Dead potrebbero infatti tranquillamente sbucare dallo schermo durante qualche proiezione del cineforum locale.

Somigliano agli «Zombie» resuscitati in pellicola dal regista Romero (protagonisti di altre infinite serie di cinema «serie C»), ma

con in più muscolosa carica punk e pedigree militante fuori dalla musica ufficiale. Per loro è un giorno a base di bare scoperte, cadaveri mutilati e incubi degni del grottesco Zio Tibia dei fumetti si tratta della prima data in assoluto sul territorio nazionale, cui seguiranno le tappe di Roma e Rimini.

La notte dei morti viventi firmata da Miguel e dalla sua ciurma è introdotta dalle suggestioni punk gotiche dei torinesi Disorderline e seguita da selezioni discografiche. Il concerto a forti tinte nere comincia verso le 23.

Sale invece sul palco dal «rosso» Askatasuna di corso Regina Mer-

gherita 47 una vecchia gloria della canzone di protesta nostrana, Alberto Camerini. Già voce del «movimento» intorno al 1977 con «Gelato metropolitano» e «Bambule», il cantautore nato in Brasile ha attraversato fasi di grande popolarità nel decennio successivo con «Rock n' roll robot» e «Tanz Bamboline».

Dopo quasi dieci anni di silenzio, Camerini è ricomparso nel 1995 con velleità elettroniche da «Cyber clown», secondo il titolo di un disco pubblicato di recente, e con esplicita simpatia per il mondo dei centri sociali. Apre il concerto alle 23 il punk rock del milanese Gerson. (P. F.)



Alberto Camerini, cantautore di «protesta»

fa

per Resfest
Festival internazionale
dedicato all'avanguardia
della «moving image», del
cinema digitale e della
nuova creatività propone
questa sera all'Hiroshima
(Via Bossoli 83, dalle 22,30,
ingresso libero) il «Resfest»
a cura di «L'Espresso» e
consolle. Ospite perfetto
nell'atmosfera di creatività
urbana, di nuove frontiere
degli effetti speciali e dei
videogiochi, il tastierista del
Subsonica è ormai
considerato uno dei
maggiori dj italiani del
circuit house.

«Festa raccolto»

Iniziativa del Cs Gabrio, in
via Revello 3, altri centri
sociali d'Italia che fanno
parte della rete Movimento
Di Massa Antiproibizionista:
serata comincerà con la
cena sociale alle 20 e
proseguirà con proiezioni
video, mostre, mercatini di
libri, fumetti, giochi. Non
mancherà la musica, a
partire dalle 22, di tutti i
generi, dall'hip-hop al dub
al reggae, selezionata da
dj Gigawave, Paolino, Dub
Travellers e Mista Mc +
Lulu Free.

Appuntamenti

CONVEGNI

Salute

Convegno a cura dell'Istituto Change dal titolo «Modelli di salute e stili di vita nell'età della crescita», con Vera Schiavazzi, Dante Baronclani, Antonio Clavenna, Cinzia Scaffidi, Maria Rosa e Paolo Barucci; coordinano Giorgio Bert e Silvana Quadri. Jolly Hotel Ambassador, via Vittorio Emanuele 104, dalle 9 alle 17

Depressione

«Depressione e informazione», organizzato dall'Associazione per la

Ricerca Depressione. Info: 011/6699584. Unione Industriale, via Fante 17, 9.30-12.30

INCONTRI

Drammaterapia

«Viandanti, un viaggio alla scoperta di sé e degli altri attraverso la drammaterapia», condotto da Giacomo Volpengo. A cura dell'Associazione Mandala; info: 011/3081124. Centro Arcipelago, via Chevalley 5, dalle 9 alle 13

Beni

Tavola rotonda sull'argomento «Beni culturali nella società moderna». Centro Studi teosofici, via Giovanni 2, ore 9.30

Musica boema

Rodolfo Venditti «La musica boema e il fascino de «La Moldava» di Bedrich Smetana». Ca Nostra, via Vanchiglia 6, ore 16

L'anima

«La condizione dell'anima dopo la morte», con Augusto Vallone. Società Teosofica Italiana, via Pinelli 78/a, ore 17

La dottrina

«Giorgio Parola: La dottrina segreta». Centro Studi teosofici, via Giovanni 2, ore 17

LIBRI

Le Langhe

Parla del libro di Renato Priola «Di Langa in Langa», pubblicato da Ananke. Presente l'autore. Associazione culturale «Catanica», via Garibaldi 9bis, ore 17

Stato onirico

Presentazione della raccolta di poesie «La forma del sogno» di Grazia Schenone e Angelo Carli. Con gli autori, Luigi

Berbotto; Mario Brusca leggerà alcuni versi accompagnati da Nina Umanova al pianoforte e Daniele Serra al violino. Avigliana, chiesa di Santa Maria Maggiore, via Einaudi 20, ore 21

TEATRO

Campanile

«Povero Piero» di Achille Campanile in scena dalla Compagnia «La Bizzarria». Ingresso 8 euro. Teatro Montecarlo, via Brandizzo 65, ore 21

MUSICA

Eric

L'Associazione Musicale Eufonia organizza il concerto dell'organista france-

se Eric Dales, che eseguirà musiche di Schubert, Strauss, Guilmant. Ingresso gratuito. A Noie Canavese, parrocchia S. Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele 5, ore 21

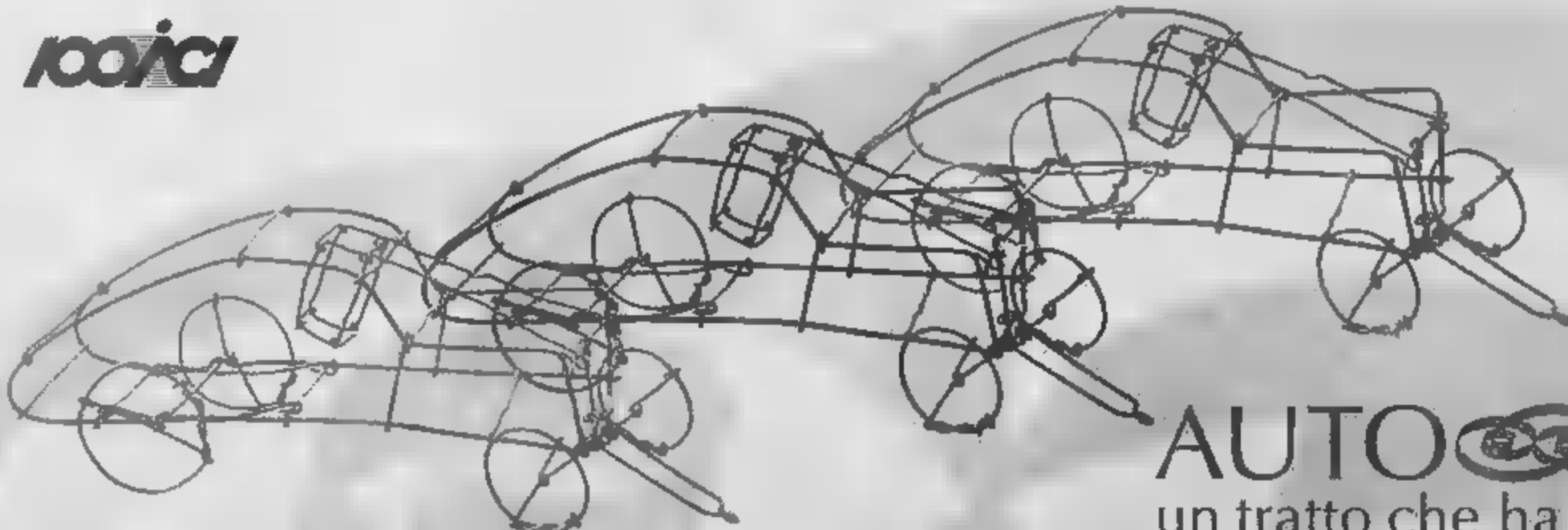
VARIE

Per famiglie

Laboratorio «La stella». Conoscere e giocare con il sole: dall'energia alla fotosintesi clorofilliana. E' allestita anche la mostra «Design del prodotto eco-compatibile». Per informazioni: 011/7070535. Museo A come Ambiente, corso Umbria 84/90, oggi e domani dalle 14,30 alle 19,30

con il patrocinio di
CITTÀ DI TORINO

noici



AUTO MOBILE
un tratto che ha cambiato la vita

azioni 43
aperta
italy 44

Una parte di lezione l'ha imparata. Nel senso che la sua brava piazzata contro l'arbitro stavolta Mancini l'ha fatta in spogliatoio, evitando se non altro di aizzare il pubblico e risparmiandosi una brutta figura televisiva. Non che urlare all'arbitro, a stento trattenuto da qualche anima pia, «Devi vergognarti per come hai arbitrato» (versione Rosetti) piuttosto che «Riguardati in tv il rigore e vergognati» (versione Mancini) sia il massimo del fair-play: anche perché il

Da Merk a Rosetti tutte le volte che Mancini perde l'indirizzo

GIGI GARANZINI



L'arbitro Rosetti domenica. San Siro mentre espelle Totù. Il direttore gara torinese ha scontentato l'Inter e Mancini

sanso ■ puntiglioso distinguo mantoviano sfugge. Ma sia con Trefoloni che con Merk era andato peggio. Per ■ parlare ■ quella volta con Nicchi, a Marassi, quando era ancora l'allenatore in campo, non in panchina. FALCATE. ■ il ditino alzato verso il naso del tedesco, in particolare, resta una delle immagini più avvilenti delle ultime stagioni: su cui si sperava, in tutta sincerità, che Mancini avesse meditato. Stava piovendo di tutto sul povero Dida; in quegli istanti: e insieme all'eurodebby se ne andava a

brandelli ■ mondovisione quel poco di immagine che ancora restava della città di Milano. Ma anziché provare a calmare gli imbecilli, come si sforzavano di fare capitano Zanetti e i suoi, Mancini ■ era diretto a larghe falcate là, dall'arbitro, a dirgli che era tutta colpa sua perché il gol dell'inter era buono e lui l'aveva annullato. CURIOSO. E' vero che lo scotto d'ira arriva a tradimento, così come è vero che è dal furor improvviso dei miti che è il caso di guardarsi. E' mite, educato, ■

norma anche assai parlante Mancini lo è. ■ l'aspetto curioso, e insieme inquietante, è che perda periodicamente quanto sistematicamente l'indirizzo di casa per futili motivi. Con Trefoloni, nientemeno, per ■ dubbio ■ a metà campo fischio a lavoro della Lazio. Con Merk, per un gol annullato - ingiustamente - che persino il più irriducibile degli interisti sapeva essere quello della bandiera, non certo di una qualificazione già nelle mani ■ Milan. Con Rosetti per ■ rigore magari abbondante su Montella

concesso alla Roma sullo 0-2, ma successivo a quello negato a De Rossi in via di partita. MARCHIO. In tutti e tre i casi le responsabilità dell'arbitro, oltre che eventuali, erano infinitesime: il rispetto e quelle della squadra e della panchina. Scaricarle altrove, anziché riconoscerle, non ha altra conseguenza se non ritardare ulteriormente il processo di maturazione: della squadra e della panchina. Rendendo sempre più indelebile ■ marchio dell'inter di questi anni: la grande incompiuta.

OGGI LA PARTITA IDEALE PER DIMENTICARE MANTOVA. IL TECNICO ORDINA: «BISOGNA VINCERE ■ BASTA»

«Il mio Toro infuriato alla carica del Cesena»

De Biasi si traveste da ultrà: questa maglia mi coinvolge

Aurelio Benigno

TORINO La carica di Gianni De Biasi è la carica del Toro infuriato. Oggi vuole vincere. Bastava vederlo ieri mattina ad Orbassano. Ha accompagnato ■ uno ad uno i suoi giocatori ■ panchina. Una calorosa pacca sulla spalla, due parole sotto voce, ■ li ■ messi tutti seduti intorno a lui. Venti minuti abbondanti di confusione, a volte sbrattando, altre accarezzando i suoi ragazzi che lo ascoltavano quasi in estasi fissandolo negli occhi. L'unica frase che ■ riecheggia sul verdissimo campo di cintura era ben chiara ■ tutti, tifosi compresi: «Ragazzi, bisogna vincere e basta». Poi ■ corsa a lavorare sodo. Perché il Mantova ha lasciato il segno nel granaio, giocando proprio ■ Toro, come insegnava il «principe» di Gustavo «Gianni» presidente ■ «Danilo Martelli» felice di vedere giocare la squadra della sua città eletta come il Toro dei suoi tempi: aggredire l'avversario, pressarlo, contrastarlo, intimidirlo se occorre, ma superarlo nella corsa, nei contrasti e, ovvio, nel risultato.

La grinta e il carattere di De

Biasi hanno contagiato davvero tutti e infatti il tecnico granaio ammette di essersi ormai calato in una parte che pensava non potesse esistere nella carriera di un allenatore: «Questa maglia ti coinvolge veramente, non mi era mai successo di trovarmi in ■ situazione simile. Il Toro ■ vedevo come una leggenda, quasi fosse una favola che tutti mi raccontavano per poter rendere meglio l'idea di quello che mi stavano dicendo. Adesso, a distanze di quasi due mesi, ho ripensato a quelle parole. E' proprio così, il Toro non è una squadra qualunque, quando mi sei dentro ■ capisci più nulla, ti ■ coinvolgere dalla ■ storia, dalla sua leggenda, per questo sono fiero di essere l'allenatore del Toro».

La conferma arriva dal ■ po, da come De Biasi prepara questa partita contro il Cesena, che arriva dopo quella contro il Mantova. Ma De Biasi non vuole sentir parlare di riscatto: «Assolutamente no. Non dobbiamo riscattare proprio nulla perché abbiamo perso una partita dove siamo rimasti in gara 90', ci abbiamo anche provato a pareggiare, ci siamo andati vicini in certe occasioni, invece abbiamo perso ma non ne fac-

Torino		Cesena	
[4-4-2]		[4-3-3]	
70	TAIBE	1	TURCI
26	MARTINELLI	20	BISERNI
27		13	BOVA
6		29	MANGONI
3	BALESTRI	3	MORABITO
20	ROSINA	14	
15	ROUSEL	7	CECCARELLI
14	LONGO	10	SAVETTI
11	MUSIC	78	FERRERA
9	MUZZI	9	BERNACCI
7	FANTINI	24	PICCOLI
Arbitro: BANTI			
1	PAGOTTO	12	SARTI
5	ORFÈ	11	FATTORI
11	NIKOLA	4	PAPA WANG
15	GENILE	17	BRACALETTI
26	VALIATTI	19	CHIARETTI
18	CAMPO	23	ROSSETTI
44	DE SOUSA	26	

ciamo un dramma perché siamo usciti a testa alta proprio come a Bergamo, dunque non c'è nulla da riscattare, perché solo le figure che si riscattano. Sarà anche giusto il concetto, ma certo è che il Mantova ha

Le altre partite

Albinoleffe-Catanzaro (Preschern); Avellino-Mantova (Ayroldi); Bologna-Arezzo (Tombolini); Brescia-Modena (lun. ore 20,45 Marelli); Cremonese-Piacenza (lun. 20,45 Messina); Crotone-Pescara (Girardi); Rimini-Bari (Cassaro); Ternana-Catania (P. Mazzoleni); Triestina-Verona (Herberg); Vicenza-Atalanta (Squillace). Classifica: Mantova 30 punti; Modena 23; Torino 22; Cesena e Atalanta 21; Brescia e Arezzo 20; Triestina e Catania 19; Verona e Crotone 18; Piacenza e Bologna 16; Rimini, Bari e Pescara 14; Albinoleffe 12; Vicenza 11; Avellino 9; Catanzaro 7; Cremonese e Ternana 6.

evidenziato alcune lacune tattiche e qualche carenza nel ricambio di giocatori importanti e questo De Biasi lo sa perfettamente: «Ci vuole più attenzione, più equilibrio, non lasciare all'avversario certe libertà nel



Muzzi promosso capitano da De Biasi. L'ex attaccante della Lazio è diventato uno dei giocatori guida del nuovo Torino

tiro, nelle conclusioni, ■ stiamo lavorando sodo per rimediare questi aspetti, però non voglio sentir parlare di crisi ■ quant'altro, perché ■ ci ha ridimensionati, anzi, abbiamo la possibilità di tornare a vincere e riprendere ■ certo camminare.

Il Cesena è l'occasione giusta, anche se De Biasi ■ la squadra bianconera avversaria molto difficile: «Basta osservare i loro numeri: prima tre

partite ■ tre sconfitte, poi sei vittorie e tre pareggi, dunque occorre rispetto, ma solo quello perché noi siamo il Toro e dobbiamo dimostrarlo sempre, soprattutto davanti ai nostri tifosi, perché vogliamo che capiscano che ■ abbiamo la loro stessa mentalità, per serietà, attaccamento e determinazione, vogliamo onorare la maglia sempre, anche se usciamo ■ campo sconfitti come a Bergamo o Mantova».

Un De Biasi in veste ultras, mai visto prima d'ora. Sente la partita con il Cesena perché arriva subito dopo quella di Mantova, lo disturba molto aver perso Ardito e Brevi: «Ma chi li sostituirà (Longo e Ungari, ndr) sarà all'altezza, perché metterò qualcosa in più. Il capitano sarà Muzzi, un altro che non molla mai, che fa del carattere la sua arma migliore, perché anche lui ha capito cos'è il Toro».

inbreve

Triestina
Il presidente dimezza i stipendi a tutti

Stipendi dimezzati alla Triestina, dai giocatori all'allenatore Vierchow: è l'ultima trovata del presidente Flaviano Tonello, per dare una

scossa alla squadra, reduce dalla sconfitta interna contro il Catania. Il boss alabardato ha spiegato che metà degli stipendi saranno congelati fino al 20 dicembre; se a quella data la Triestina avrà cambiato mentalità, Tonello restituirà gli arretrati non pagati. «Se le cose non cambiano - ha quindi minacciato - cambio 20 giocatori. Ne ho già cambiato 20 ■ inizio stagione, lo posso fare ancora».

In Germania
I ferrovieri infuriati per un'uscita del Trap

Trapattoni, alle voci di un possibile esonero dallo Stoccarda, ha detto: «Se non mi accetta di stare sotto pressione è meglio andare a guidare una locomotiva». Zimmermann, leader dei ferrovieri tedeschi, ha risposto la metafora usata dal Trap ■ Strunz: «Parla come una bottiglia vuota».



Giovanni Trapattoni nella bufera

Fifa
dice ■ alla moviola francese

Il presidente della Fifa, Joseph Blatter, scrive alla Lega Basket: «Abbiamo appreso di un test d'arbitraggio assistito dalla moviola. ■ può essere fatto ■ il permesso dell'International Board, che ne discuterà solo dal 3 al 5 di marzo in Svizzera».

Tennis
Hasselt, la Schiavone volla in semifinale

Non si ferma la marcia di Francesca Schiavone al «Gaz de France» di Hasselt, torneo indoor belga (140 mila euro). La milanese, terza testa di serie, ha sconfitto nel quarto l'australiana Samantha Stosur per 6-3, 6-2. Oggi troverà l'olandese Michaëlla Krajicek.

Basket
Ogea-Snaidero 90-93 Uppi Biella-Roseto

Serie A (sesta giornata): Lotteria Roma-Maxim Bo 91-81 (giocata giovedì); Ieri, Upi Capo d'Orlando-Snaidero Udine è finita 90-93; oggi alle 18,30 Angelico Biella-Roseto (Sky Sport 2). Domani il resto del programma. In testa alla classifica Montepaschi.

FORMULA ■ A ■ ANNI E' STATO RIELETO PRESIDENTE DELLA FIA ■ LA QUARTA VOLTA CONSECUTIVA

Mosley resta capo ed è subito scontro

La Michelin contraria al ritorno del cambio gomme in gara suscita l'ironia del boss inglese

Cristiano Chiavegato

Sessantacinque anni, dal 1991 al volante della Federazione Internazionale Automobilistica, Max Mosley è stato rieletto presidente per la quarta volta. Praticamente all'unanimità, anche perché non c'erano altri candidati. Chiunque si fosse presentato avrebbe perso la sfida. Una vita per l'automobile, quella di questo personaggio tipicamente inglese, di famiglia nobile, figlio - fra l'altro - di Sir Oswald Mosley, ■ capo ■ della destra britannica prima della seconda Guerra Mondiale e di Lady Diana Milford: un debutto da pilota in gare di club, poi alla Williams in F2. Nel 1968 abbandonò l'attività agonistica e fondò la squadra March.

In seguito, utilizzando il meglio la sua laurea in legge, divenne l'avvocato della Formula One

Constructors Association, cioè il braccio destro di Bernie Ecclestone, con il quale ■ sempre rimasto in rapporti stretti, fra grande amicizia e violenti litigi, sempre risolti: un po' ■ il gatto e il volpe in modo da dividersi il potere nell'automobilismo sportivo. Ma ha avuto una grande merita, quello di puntare molto sulla sicurezza, soprattutto dopo la tragedia di Senna a Rotterdam. E questa ammirabile volontà gli ha procurato il primo problema da rinnovato presidente.

La Michelin infatti ha criticato apertamente la decisione di cambiare per il 2006 le regole sulle gomme, tornando alla possibilità di sostituirle in gara. Per la Casa francese, il cui Presidente Edouard Michelin aveva tenuto una infuocata conferenza stampa lo scorso settembre in Belgio proprio per protestare su ■ tuali novità sulle norme per ■ gomme, alla decisione ■ tornare al passato è inaccettabile e ■ di trasparenza perché vanifica la ricerca fatta in questa stagione e produrrà un aumento del ■ per cento sui costi.

La risposta della FIA (cioè di Mosley) ■ si è fatta attende-



Bernie Ecclestone a colloquio con Max Mosley durante il Consiglio Mondiale della FIA

re: «La Michelin - è scritto in un comunicato - è in confusione. La decisione di modificare le regole sulle ■ non è stata presa dalla Federazione ma dalla Commissione per la P1, composta dai rappresentanti dei team (10), dai promotori del GP (5), dai fornitori di motori (1), dei fabbricanti di pneumatici (1), degli sponsor (2) con un ■ membro dell'autorità sportiva e dei diritti commerciali. Vogliamo ricordare che ora non gradisce le stesse regole che erano in vigore nel 2004, quando i suoi pneumatici avevano affrontato senza problemi la gara di Indianapolis. Un modo com-

un altro per ricordare la farsa del GP degli Usa dovuta al fatto che le gomme francesi si erano rivelate inadatte alla pista. Una polemica che certamente avrà un seguito e che condurrà a un unico fornitore di pneumatici per il 2007. Intanto, altra novità, la Romania si candida per ospitare ■ gara ■ mondiale. Un circuito sarebbe approntato nel centro ■ Bucarest, attorno al gigantesco palazzo del Popolo che fu fatto costruire da Ceausescu. Sulla pista ■ dovrebbe disputare già nel 2006 una corsa del Mondiale turismo il prossimo 23 aprile.

A LOSANNA IL COMITATO ESECUTIVO DEL CIO SULLA LEGISLAZIONE ANTIDOPING

«Italiani, troviamo un accordo E così i Giochi saranno salvi»

Maurizio Tropeano

«Scusatemi, ma potete parlarne con il giudice Raffaele Guariniello?». La domanda che ■ giornalista americano rivolge ■ gruppo di cronisti torinesi descrive il sentimento di preoccupazione e di timore che serpeggiava nei corridoi dello Chateau de Vidy, la sede del Cio che si affaccia sul lago. Per i ■ dello sport olimpico il problema da superare è legato alla legge antidoping italiana che prevede sanzioni penali per gli atleti scoperti a utilizzare sostanze illecite. Il Comitato olimpico internazionale ■ sul fronte opposto: niente manette, bastano le sanzioni amministrative.

Il Comitato esecutivo del Cio, però, alla fine di tre giorni di lavoro ha scelto di superare il muro contro muro: «Prendiamo atto che non è possibile ammettere la legge voluta dall'Italia ma confidiamo di trovare un accordo con i nostri amici italiani che garantisca il rispetto della legislazione nazionale e, nello stesso tempo, il pieno e completo svolgimento dei Giochi».

Certo, nel Cio ci sono anche i falchi come l'israeliano Alex Gi-



Jacques Rogge presidente del Cio

ladi che sottolinea ■ se il governo italiano non rispetterà gli impegni presi lo stesso farà il Cio. Giladi, che si ■ sempre occupato dei rapporti con la Nho, si riferisce proprio al pagamento ■ diritti televisivi ■ sua posizione, però, sembra minoritaria. Il presidente Rogge, infatti, ■ ■ detto ■ non pessimista ■ sulla possibilità di raggiungere un'intesa. «Ci stiamo lavorando», conferma il sottosegretario allo Sport e supervisore del Toroc, Mario Pescante. Il Cio, l'Agenzia Mondiale An-

tidoping e il Toroc hanno creato un gruppo di lavoro per affrontare la questione. Qualcosa ■ stato fatto. Il Comitato organizzatore ■ incaricherà dei controlli all'interno dei siti olimpici ■ un'Agenzia antidoping effettuerà, sotto il controllo del Cio, i test. Il Cio sarà l'unico responsabile della gestione dei risultati. La chiave del compromesso ■ potrebbe trovare proprio in questa suddivisione dei ruoli.

Il Comitato esecutivo del Cio, comunque, ha definito ieri a Losanna la sua strategia in materia di controlli antidoping «nel quadro della politica di tolleranza ■ il numero dei test sarà ■ del 45% rispetto ■ precedenti giochi di Salt Lake City. Dall'apertura dei villaggi olimpici, prevista alla fine di gennaio 2006, fino alla cerimonia di chiusura del 28 febbraio saranno effettuati 1200 controlli su tutte le sostanze contemplate nella lista dei prodotti proibiti per il ■ da parte dell'Agenzia mondiale antidoping. Conclude Pescante: «Visto che gli atleti che parteciperanno ai Giochi sono circa 2500 ■ crede che l'impegno del Cio non possa essere messo in discussione».

L'ALLARME NELLA SEDE DEL CENTRO ■ FORMAZIONE CHE OSPITA ANCHE STAFF COLLEGE, UNICRI E HYDROAID SI TEME ■ PESANTE RIDIMENSIONAMENTO

La scure di Tremonti sul Bit

Il governo riduce di 150 milioni i fondi per la cooperazione e Torino trema

Alessandro Mondo

Tagli in vista per l'Ilo, il Centro di formazione più noto ai torinesi con il nome di Bit (Bureau International De Travail). ■ dei pilastri del sistema della cooperazione internazionale sulla quale si ■ appuntate le attenzioni del ministro Tremonti.

La notizia, tratta da un rapporto interno del ministero degli Affari Esteri intercettato dal settimanale «Vita», spazia ben oltre i confini di Torino e del Piemonte. Ma sarebbe sbagliato sottovalutare il coinvolgimento di una città che negli anni ha imparato ad interagire con questa città della polivalente sorta lungo corso Unità d'Italia: uno sguardo sul mondo e dal mondo ■ Torino, nei settori più disparati. Vale per il Centro internazionale di formazione, che fa la parte del leone occupando il ■ dell'area,

Il sottosegretario Bettamio: «Stiamo raschiando il barile, ma questo non significa che chiuderemo gli uffici»

come per lo Staff College, istituito nel '96 su indicazione di Boutros Ghali per formare il personale Onu nel mondo. E ancora: l'Unicri, l'Istituto delle Nazioni Unite impegnato sul fronte della criminalità internazionale; Hydroaid, la Scuola internazionale dell'acqua per lo sviluppo. Una piccola galassia di agenzie targate Onu, ma non solo. E' il caso del Centro Unesco per favorire il dialogo interculturale, attivo fin dall'83 e come le altre attività ospitato lungo le ■ del Po. A proposito: parliamo dello stesso

Ma il dopoguerra passa sotto la Mole



Un centro studi per diffondere ■ ambiente internazionale la via italiana alla ricostruzione e stabilizzazione dei paesi usciti ■ conflitti. E' quanto si propone il centro studi per le «Post conflict operations» nato nell'ambito delle attività della Scuola d'Applicazione. Spiega il comandante Armando Novelli (foto): «Si tratta di un centro che dovrà intrattenere relazioni ■ agenzie degli altri ministeri, con centri operanti in ambito nato, con le università, ■ lo ■ College e l'Unicri di Torino». A novembre il centro avrà il suo battesimo ufficiale quando il Palazzo dell'Arsenale ospiterà il primo ■ «Post conflict rebuilding management» cui è prevista la partecipazione ■ circa trenta dirigenti civili ■ militari italiani e stranieri. ■ Università, Staff College, Unicri, Scuola d'Applicazione, quattro importanti istituzioni di Torino preposte alla formazione ■ ricerca ■ conclude il generale Novelli. (g. nov.)



Un'immagine dell'Ilo, il centro di formazione più noto ai torinesi come Bit, ■ International de Travail

campus sul quale Governo, Regione e Comune investono 40 milioni di euro per le prossime Olimpiadi, che il Bit vivrà sotto forma di villaggio media.

Il senso è quello di un sistema ■ prospero all'ombra della Mole con la partecipazione degli enti locali ■ Comune, proprietario della struttura, si fa carico della manutenzione straordinaria, candidato ad un brusco ridimensionamento ■ e quando Roma deciderà di sbrigare i rubinetti per il 2006.

Quali? Quelli dei contributi volontari che, solo per l'Ilo, raggiungono la cifra ■ 8 milioni 178 mila dollari erogati ogni anno dalla Direzione per la cooperazione e per lo sviluppo.

Una voce priva di fondamento, quella riportata da «Vita»? La conferma dell'imminente sforbiciata al budget del Centro di formazione, e presumibilmente a quello delle altre due agenzie dell'Onu, data a ieri. Parola del sottosegretario agli Esteri Giampaolo Bettamio,

presente al Bit per il ■ sulla riforma delle Nazioni Unite. «La finanziaria prevede un taglio al sistema della cooperazione internazionale ■ spiega soppesando le parole - Credo di non dire nulla di ■ se ricordo che stiamo raschiando il barile. Questo non significa azzerare i contributi o, come mi è capitato ■ leggere, chiudere gli uffici torinesi. Per l'Italia sarebbe un danno di immagine devastante. Più che un taglio generalizzato vedo ■ redistribuzione dei fondi

basata su priorità da ridefinire e su ■ fissi da ridurre. Insomma, saranno penalizzate le strutture meno produttive e con le spese più alte. Sclita difficile, foriera di prevedibili polemiche. Non a caso, precisa il sottosegretario, che già proposto al ministro Fini di creare un gruppo di personalità autorevoli, svincolate dal mondo della cooperazione, per studiare dove e quanto tagliare. Fino della dichiarazione, credo possa bastare.

Di certo basta e avanza a Franco Trémeud, il direttore dell'Ilo, che ieri si è visto confermare ■ feroce notizia davanti ai tecoloni dei cronisti. Il Centro può contare sul collaudo di alcuni stati europei limitatamente a progetti specifici, oltre che sul coinvolgimento della Regione e delle fondazioni bancarie (Crt, Compagnia di San Paolo), ma sono i contributi versati annualmente da Roma a fare la differenza. A quanto ammonta la riduzione? Mistero, almeno per ora. Stando alle anticipazioni del settimanale, il taglio previsto nella bozza della finanziaria si attesta sui 150 milioni di euro. Ma va considerato che questa cifra riguarderebbe la cooperazione nel suo complesso.

Resta la preoccupazione di chi, come Trémeud e tutti quelli che lavorano al Bit, guarda alle ricadute dei tagli. «Staremo ■ vedere ■ replica - Abbiamo già fatto economie senza compromettere lo sforzo enorme di produttività. Quando ho assunto la direzione dell'Ilo a Torino venivano 1.600 persone l'anno da 170 Paesi. Nel 2004 abbiamo raggiunto la quota di ■ 500 partecipanti da 177 Stati, grazie a programmi di formazione che, tra le altre cose, si traducono nella possibilità di aprire alle imprese italiane le porte di nuovi mercati. Sarebbe un peccato se questo sforzo non venisse sostenuto come merita».

ISTAT INFLAZIONE AL 2,7

I prezzi tornano a salire

Marina Cassi

La tregua è durata un solo mese. A ottobre i prezzi hanno ripreso a salire ■ anche di brutto: più 0,3 rispetto al mese settembre con una bella possibilità che per fine anno l'inflazione torinese sia del 2,7.

Questa volta per fortuna ■ la sola Torino a ■ più delle altre città: siamo in compagnia di Roma e Genova. Milano si attesta allo 0,1, mentre Venezia e Bologna allo 0,2 e Ancona addirittura allo 0,4.

La botta peggiore a Torino come altrove arriva ■ ovviamente ■ da le impennate continue ■ petrolio ■ combustibili liquidi (+5,1%) e energia elettrica (+3,6%) ■ anche dagli affitti e ■ altri servizi per l'abitazione (+0,6%).

Se non fosse che i soldi sono sempre meno ci si potrebbe rallegrare della diminuzione della voce ricreazione, spettacolo e cultura (-0,3%); peccato che in calo ci siano i pacchetti vacanze (-14,1%) che francamente a ottobre non ■ così appetibili e anche gli stabilimenti balneari (-5,0%) altro bene non tanto utile con 14-15 gradi, scuole appena riaperte e uffici a fabbriche in piena attività.

Però una cosa ■ certa: per consolarsi dall'inflazione ■ aumento si può acquistare una terapeutica plantina o un mazzolino di fiori spendendo lo 0,3 in meno rispetto a settembre.

Brutta notizia invece per i cultori del corpo: in aumento palestre e centri sportivi (+2,8%) e articoli sportivi (+0,5%). Anche un morbido ■ costa di più come la sempre istruttiva lettura del giornale (+0,2%) e di un buon libro (+0,1%). E pure un pranzo o una cena, un caffè con biriche al bar sono lievitati, non tanto, dello 0,1, ma è un altro segno che non si riesce, proprio a divertirsi con poco.

Vita grama su tutti i fronti, quindi, perché ■ (dell'1,1) anche una voce importante come l'istruzione a causa di quella universitaria (+3,6% rilevata di restituito dall'Istat ■ non del Comune) e della formazione professionale (+0,5%).

Nessuna illusione neppure per i vanitosi: acquistare abiti e scarpe costa di più - dallo 0,8 - con un aumento dell'1 per cento per il vestire e con una crescita dello 0,9 dei calzolari.

Tutto sommato solo il cibo non aumenta e questa ■ una notizia decisa soprattutto per le famiglie a reddito basso. Qualche prodotto ovviamente lievitava, ma altri calano. Con il segno più acrominerali e bevande analcoliche, oli e grassi (+0,9), ortaggi (+0,6), frutta (+0,5), caffè, tè e cacao (+0,4), latte, formaggi e uova (+0,3), zucchero e confetture (+0,1).

Ma in discesa carni (-0,8), pesci e prodotti ittici (-0,7), pane e cereali (-0,1), vini (-0,3). In controtendenza liquori (+0,4) e birre (+0,1).

E una delle voci più contestate dai consumatori e dalle loro associazioni, le assicurazioni ■ mezzi di trasporto ■ a crescere dello 0,5 per cento.

FINANZIARIA L'ABOLIZIONE DELL'IMPOSTA SUGLI IMMOBILI APRE UN'ALTRA FALLA NEI CONTI ■ PALAZZO CIVICO

L'Ici gratis alle chiese ci costa 1,7 milioni

Salta definitivamente il promesso sconto sulla prima casa di 310 mila torinesi

Emanuela Minucci

«Nel 2006 non potremo abbassare l'Ici per la prima casa grazie alla novità prevista dalla finanziaria di non far pagare la tassa sugli immobili alla Chiesa cattolica e alle altre confessioni. L'annuncio dell'assessore ai Tributi Gianluigi Bonino risale al 6 ottobre scorso. Ieri, dopo tre settimane, tattiche di «vediamo se il Governo fa sul serio», da Roma ■ arrivata la conferma. Ora il decreto fiscale c'è: gli immobili ecclesiastici ■ pagheranno l'Ici. Una novità che finirà per ritorcersi contro quei ■ mila

torinesi proprietari di una prima casa cui era stato promesso uno sconto sull'aliquota. Sconto che non si farà più. A costringere gli amministratori a questa manovra, un buco improvviso di un milione e 710 mila euro. Come spiega il responsabile dei Tributi di Palazzo Civico Gianluigi Bonino: «E' ■ rovina. E calcoli che la cifra è approssimata per difetto. Un bel mucchio di euro che non finiranno nelle casse del Comune. E tutto per sollevare il Vaticano - e le altre confessioni religiose - dal pagamento dell'Ici sugli immobili (i luoghi di culto sono già esenti). ■ mancato incasso qui da noi è piuttosto cospicuo, la sola Piccola Casa della Divina Provvidenza, per fare un esempio, possiede 1807 immobili».

Ma non è ancora tutto. Se poi ■ norma avesse un effetto retroattivo di cinque anni, allora sarebbero davvero dolori. «Ma per il momento non voglio

ORA IL TERMINE PER METTERSI IN REGOLA E' IL 31 DICEMBRE

Revisione catastale amichevole Il ■ concede ■ due

Revisione catastale per gli immobili, contordine del Comune: ora c'è tempo fino al 31 dicembre - e non sino ■ fine di ottobre - per mettersi in regola. Lo ha annunciato ieri l'assessore ai Tributi Gianluigi Bonino: «Dal momento che in questi ultimi giorni gli uffici del Catasto sono stati presi d'assalto dai contribuenti che avevano intenzione di mettersi in regola con l'Ici, abbiamo deciso di prorogare la scadenza del termine utile sino alla fine dell'anno». La proposta di posticipo è stata decisa ieri mattina dalla Giunta. Una

proroga di due mesi del termine ■ presentazione degli atti per ■ l'aggiornamento del classamento catastale che era stato inoltre sollecitato nei giorni passati dal Collegio dei geometri di Torino e provincia, dai rappresentanti delle associazioni degli amministratori immobiliari e dei proprietari di case. Il termine di fine ottobre si sarebbe infatti sovrapposto con quello legato alla presentazione degli atti del condono edilizio, che scade proprio lunedì prossimo.

Al momento sono oltre 2 mila le domande di adeguamento che ■ arrivate al Catasto.



L'assessore Gianluigi Bonino

neppure pensarci ■ commenta Bonino. E così, fra i primi effetti dello sconto sull'Ici alla Chiesa c'è una bella ricaduta negativa sulla tasca di 310 mila cittadini. Perché l'aliquota sulla prima casa ■ - e resterà, contrariamente agli annunci di qualche mese fa - dal 5,25 per mille: altro che quel favoleggiato 4,9 dall'aprile scorso. «E' ■ scelta obbligata - ha ribadito ieri il coordinatore ciu-

Il solo Cottolengo ha 1807 immobili

Il Comune ricava dall'Ici sugli immobili ecclesiastici circa un milione 710 mila euro. Anche se l'assessorato non conferma ■ per ragioni di privacy, risulta che la tassa immobiliare pagata dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza sia di ■ mila euro per 1807 immobili, quella della Comunità ebraica ■ mila, l'Ici delle Suore Rosine 80 mila e 20 mila i Valdesi. Un unico dato è confermato ■ Comune: la cifra totale è arrotondata per difetto.

dino dei Ds del Comune Beppe Borgogno - Questo milione ■ mezzo che il governo Berlusconi ci toglie per pure ragioni elettorali va ad aggiungersi agli altri 110 milioni che dovremo comunque risparmiare al capitolo delle spese. Incalza: «Se ogni giorno il Comune scoprirebbe novità come questa sarà inevitabile tagliare, anche alcuni servizi come ad esempio i buoni taxi».

LA DENUNCIA SEGNALARE, AD ESEMPIO, GUASTI O ADDEBITI IN BOLLETTA PER SERVIZI MAI RICHIESTI ASSICURA UN'ODISSEA KAFKIANA

La Telecom senza volto e il 187 senza risposte

La sola strada per inoltrarsi nei meandri dell'inafferrabile azienda è il call center

Francesca Paci

D'accordo, la Sip ■ roba vecchia quanto il mondo. Viviamo nell' ■ dell'economia impalpabile ■ le telecomunicazioni sono per definizione il più evanescente dei beni. ■ una faccia il signor Telecom ce l'avrà oppure no? Lui che vende l'accesso alla mirabolante autostrada telefonica, possiede un numero che ■ sia quello virtuale di un call center? Perché invece, i disagi degli utenti ■ tangibilissimi. Non solo di quelli Telecom, ovviamente. Ma trattandosi ■ gestore leader nel settore, risponde della maggioranza dei contratti e delle lamentele. Servizi di segreteria mai richiesti e

addebitati in bolletta, apparecchi obsoleti sostituiti con modernissimi videotelefonati messi in conto a sorpresa, allacci tardivi. Contrattamenti reali che diventano grottescamente surreali quando dall'altro capo ■ illo risponde una voce ■ volta e senza capacità d'intervento che però s'impegna ad inoltrare le rimostranze al più presto.

L'avventura dell'utente frustrato infatti, inizia poco dopo la scoperta del guasto o della bolletta ■ approssimata, di solito, per eccesso. ■ 187 ■ un numero fatto di persone, recita la pubblicità sul sito internet della Telecom. Come no.

■ sistema, in teoria, è elementare: «Per guasti alla linea fissa digitare 3, per consultare lo stato dei pagamenti digitare 4, per qualsiasi altra esigenza digitare 0». Fiducioso, l'utente segue le istruzioni. Certo, sarebbe stato meglio parlare con un ■ ma anche la tecnologia avrà dei vantaggi. L'operatore, che di solito ■ presenta con un codice, prende nota ■ avvia la pratica.

Tutto qui? Cade la linea. Inutile tentare: dieci volte su dieci risponderà una voce diversa, magari dalla lontana Trapani, costringendovi a spiegare ■ vostro caso da capo. Off record, un impiegato del 187 di Torino rivela che ogni cliente ha diritto a ■ minuti d'ascolto e neppure un secondo di più. A tempo scaduto, avanti un altro.

Inutile sperare d'ottenere ■ si il numero di telefono di un responsabile: i lavoratori del call center dicono quanto sanno, che, nella catena d'una azienda globalizzata, è a malapena il proprio compito ■ ■ del vicino di scrivania. Nella serietà contattati però, il sito www.187.it indica la direzione generale di Roma: 06 36881. L'utente, frustrato ma non ancora vinto, haist.

La procedura è lenta, le segretarie ■ filtrano ■ se fossi uno studente della scuola sperimentale di cinematografia che vuole consegnare la sua sceneggiatura a Nanni Moretti, l'attesa snervante, ■ alla fine qualun-

no si ■ avanti. Chi? Impossibile ■ ipotesi. Nessuno vuol mettere ■ volto ■ fare da parafumina alle lamentele dei clienti. A questo punto il problema tangibilissimo passa in cavalleria: da Roma non possono certo correggere una bolletta sbagliata, per quello, nemmeno a dirlo, c'è il 187. La conversazione almeno è l'occasione per capirci qualcosa di più. Perché per esempio è tanto difficile parlare con un signor Telecom in carne e ossa? «Perché sarebbe paradossale che un'azienda di telecomunicazioni aprisse sportelli sul territorio: gli interventi si effettuano tranquillamente a distanza». Eppure, gli utenti insoddisfatti sono parecchi... ■ La risposta è semplice: quando si gestiscono 21 milioni di clienti e ■ milioni di linee alcuni disagi ■ fisiologici. Parliamo infatti di poche migliaia ■ persone, con le quali ci sossiamo, ma che rappresentano una percentuale minima su uno standard di soddisfazione superiore al 95 per cento. E gli altri? Stessero ■

che tutti sulle dita di una mano, non avrebbero diritto al servizio efficiente per cui pagano? «Certamente. La Telecom è perfetta, ci stiamo lavorando. Ma il canale per segnalare guasti o anomalie resta il 187».

Il 187 infatti, assorbe proteste come una spugna. Anche gli operatori. ■ gli utenti, hanno qualcosa da denunciare: lo stress li sfianca. Chiunque abbia ■ problema con il telefono fisso e con il cellulare chiama il ■ scarica la sua rabbia contro la voce ■ volto dall'altra parte. Una situazione tanto tipica da finire al cinema: uno dei momenti topici de «I giorni dell'abbandono», l'ultimo film di Roberto Faenza, ■ quando Margherita Buy, già a terra per la fuga del marito, scende alla cab ■ e cerca disperatamente di contattare un tecnico che ■ aggiusti il telefono rotto. Niente di più facile: «Abbiamo registrato il ■ problema, interverremo il prima possibile. L'immediata destinazione di spettatrici e spettatori è totale».



Un call center. Per risolvere i problemi dei clienti c'è il 187, ma non sempre accade

IL SOVRINTENDENTE VERGNANO E IL DIRETTORE LE MOLI PORTANO AL SINDACO IL PROGETTO DELLA «SUPERFONDAZIONE»

Stabile e Regio: i promessi sposi

Una «unificazione amministrativa» per spendere meno, e meglio

Giovanna Favro

Il progetto, nero e bianco, è sul tavolo del sindaco Chiamparino da ieri mattina e firma della coppia (Walter e Walter, ovvero il sovrintendente del Regio, Vergnano, e il direttore dello Stabile, Le Moli). Vogliono maritarsi: dare vita a un'unica fondazione per due teatri. Sogno di una fusione di due entità distinte, due cartelloni, due marchi e due anime, in un solo consiglio d'amministrazione, una sola biglietteria, un solo staff amministrativo - dal marketing ai bilanci - e una sola squadra tecnica. Ovvero fusione dei laboratori, mescolanza delle maestranze che, dietro agli spettacoli, dall'elettricità a chi crea gli oggetti di scena. E, naturalmente, un super-sovrintendente. In non s'è mai vista né praticata una simile strada, e all'estero c'è qualcosa di simile solo in alcune piccole città tedesche. La fusione, Torino farebbe scuola. La proposta piace al sindaco Chiamparino e all'assessore regionale Gianni Oliva. Molto meno a Rinaldo Alfieri. Che commenta elgido: «Spendo il giudizio la attesa di valutare meglio il progetto, che di primo acchito appare mirato soprattutto a risparmiare». E' prudente: «Se nessuna grande città mondo c'è struttura simile, ci sarà un motivo». E guai a domandargli se gli piacerebbe la poltrona da super-sovrintendente: «Non prendo nemmeno in considerazione».



Gruppo culturale torinese: da sinistra Picchioni, Rebaudengo, La Rotella, Vergnano



L'assessore regionale Gianni Oliva

Nella mente dei due Walter, l'idea punta a spazzare via le duplicazioni, dai laboratori alle polizze assicurative che i due teatri, liberando per il palcoscenico, dice Le Moli. Ma non è solo fatto di risparmio, pur interessante, visti i chiarimenti, spiegano all'unanimità: «Potrebbero nascere anche stupidi nuovi progetti artistici in tema di teatro musicale». E, ibridando le competenze, «perché non aprire la scuola di recitazione ai cantanti».

La storia dei due enti. I due teatri hanno lavorato insieme per la prima volta per «La tempesta», in scena per la Olimpiade della cultura, e da un anno - dice Le Moli - anche lo Stabile è diventato fondazione: i due teatri sono cioè giuridicamente compatibili. Torino è oggi la città più avanzata in fatto di cultura, e potrebbe diventare d'esempio per tutti. Se nessuno tenta ciò che nessuno ha mai tentato, non nasce mai niente: non sarebbero mai esistiti i teatri stabili, se non avesse cominciato il Piccolo. «Ci piacerebbe parlarne da Torino - dice Vergnano - qualcosa che nessuno ha mai proposto. Sia chiaro: non significa unire lo Stabile e il Regio. Ognuno dovrebbe mantenere il proprio marchio e la propria storia, patrimoni assolutamente da difendere. Ognuno conserverebbe la propria identità, così come il proprio contributo dallo Stato e dagli altri finanziatori. Si ottimizzerebbero però le risorse, creando sinergie artistiche».

«NESSUN DISIMPEGNO»

L'Orchestra crede promesse Rai e revoca lo sciopero

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha revocato lo sciopero. L'azienda garantisce che c'è alcuna volontà di disimpegno rispetto all'istituzione musicale in favore di una fondazione, né ci sono ipotesi di trasferimento (Napoli). I rappresentanti sindacali di base hanno avuto queste assicurazioni, ieri, dal direttore del centro di produzione di Torino, Tommaso Genio. Un lungo incontro svoltosi in via Verdi 16: «Vogliamo credere al nostro interlocutore aziendale per quanto firmato ieri nel verbale - hanno detto i rappresentanti del 118 orchestraisti e dei 17 impiegati - togliamo lo stato di agitazione e assicuriamo la nostra presenza al Lingotto per i concerti della stagione sinfonica, ma non rinunciamo ad avere analoghe garanzie dalle prossime riunioni con enti locali e con vertici romani».

Lo sciopero avrebbe dovuto aver luogo dal 10 novembre. Prima di quella data ci sono altre due scadenze: 1) il 3 novembre il sindaco si conterà con i segretari Cgil, Cisl e Uil circa l'ipotesi di scambio attività immobili, in questo ambito si farà chiarezza sull'idea di far diventare l'Orchestra una Fondazione europea, perché è nella prima riunione tra Chiamparino, Lorenzini, Rossetto e Tosco che è stata ventilata questa ipotesi; 2) il 9 novembre verrà a Torino il dirigente nazionale Valerio Florespino (vice di Gianfranco Comanducci, il capo del Personale e dell'Organizzazione della Rai) e incontrerà anche il sindacato.

Chiamparino guarda la proposta con favore. «Potrebbe nascere una fondazione che coinvolga il ministero, com'è accaduto per l'Egitto. I primi a parlarne sono stati Rebaudengo, Le Moli, Tullio e Vergnano: istituiremo un tavolo tecnico che studi la possibilità di dar gambe al progetto. E' una buona strada per ragioni economiche, ma anche per la possibilità di ricomposizione dei percorsi di musica e teatro». Anche Gianni Oliva, l'assessore alla Cultura della Regione, è interessato: «Non sarei disposto a discutere una fondazione che unifici dal punto di vista artistico i due teatri, che miri a fonderli, o a sovrapporli. Se invece si unifica la logistica, si recuperano quattrini per i cartelloni. Occorre avviare una trattativa con il ministero, perché i fondi complessivi corrispondano alla somma dei quattrini stanziati per i due enti. E' un ragionamento che avrà tempi lunghi, e che va portato nei consigli regionali, provinciale e comunale. Va discusso anche con i sindacati, arrivando ad accordi che tutelino il personale dei due enti. Insomma, il progetto non andrà in porto in sei mesi. Ma è un lavoro da portare avanti. Quanto all'agenda delle prossime settimane, Oliva ha riparlato ieri del sistema-cinema: a fine mese riuniti le 4 componenti del sistema: i direttori delle rassegne insieme al Museo, (che rappresenta la cultura), Multimedia park (ovvero ricerca e tecnologia) e Film Commission (l'aspetto produttivo-imprenditoriale). Avevo proposto un unico grande festival di cinema. Ho ricevuto molte critiche: può durare che la mia idea fosse sbagliata. Chiedo a tutti, però, dei progetti alternativi. Della durata di un anno, o di due, o di tre, o di quattro, o di cinque, o di sei, o di sette, o di otto, o di nove, o di dieci, o di undici, o di dodici, o di tredici, o di quattordici, o di quindici, o di sedici, o di diciassette, o di diciotto, o di diciannove, o di venti, o di ventuno, o di ventidue, o di ventitré, o di ventiquattro, o di venticinque, o di ventisei, o di ventisette, o di ventotto, o di ventinove, o di trentuno, o di trentadue, o di trentatré, o di trentquattro, o di trentacinque, o di trentsei, o di trentsette, o di trentotto, o di trentnove, o di quarantuno, o di quarantadue, o di quarantatré, o di quarantquattro, o di quarantacinque, o di quarantsei, o di quarantsette, o di quarantotto, o di quarantnove, o di cinquante, o di cinquante e uno, o di cinquante e due, o di cinquante e tre, o di cinquante e quattro, o di cinquante e cinque, o di cinquante e sei, o di cinquante e sette, o di cinquante e otto, o di cinquante e nove, o di sessante, o di sessante e uno, o di sessante e due, o di sessante e tre, o di sessante e quattro, o di sessante e cinque, o di sessante e sei, o di sessante e sette, o di sessante e otto, o di sessante e nove, o di settanta, o di settanta e uno, o di settanta e due, o di settanta e tre, o di settanta e quattro, o di settanta e cinque, o di settanta e sei, o di settanta e sette, o di settanta e otto, o di settanta e nove, o di ottanta, o di ottanta e uno, o di ottanta e due, o di ottanta e tre, o di ottanta e quattro, o di ottanta e cinque, o di ottanta e sei, o di ottanta e sette, o di ottanta e otto, o di ottanta e nove, o di novanta, o di novanta e uno, o di novanta e due, o di novanta e tre, o di novanta e quattro, o di novanta e cinque, o di novanta e sei, o di novanta e sette, o di novanta e otto, o di novanta e nove, o di cento, o di cento e uno, o di cento e due, o di cento e tre, o di cento e quattro, o di cento e cinque, o di cento e sei, o di cento e sette, o di cento e otto, o di cento e nove, o di cento e dieci, o di cento e undici, o di cento e dodici, o di cento e tredici, o di cento e quattordici, o di cento e quindici, o di cento e sedici, o di cento e diciassette, o di cento e diciotto, o di cento e diciannove, o di cento e venti, o di cento e ventuno, o di cento e ventidue, o di cento e ventitré, o di cento e ventiquattro, o di cento e venticinque, o di cento e ventisei, o di cento e ventisette, o di cento e ventotto, o di cento e ventinove, o di cento e trenta, o di cento e trentuno, o di cento e trentadue, o di cento e trentatré, o di cento e trentquattro, o di cento e trentacinque, o di cento e trentsei, o di cento e trentsette, o di cento e trentotto, o di cento e trentnove, o di cento e quaranta, o di cento e quarantuno, o di cento e quarantadue, o di cento e quarantatré, o di cento e quarantquattro, o di cento e quarantacinque, o di cento e quarantsei, o di cento e quarantsette, o di cento e quarantotto, o di cento e quarantnove, o di cento e cinquanta, o di cento e cinquante e uno, o di cento e cinquante e due, o di cento e cinquante e tre, o di cento e cinquante e quattro, o di cento e cinquante e cinque, o di cento e cinquante e sei, o di cento e cinquante e sette, o di cento e cinquante e otto, o di cento e cinquante e nove, o di cento e sessanta, o di cento e sessanta e uno, o di cento e sessanta e due, o di cento e sessanta e tre, o di cento e sessanta e quattro, o di cento e sessanta e cinque, o di cento e sessanta e sei, o di cento e sessanta e sette, o di cento e sessanta e otto, o di cento e sessanta e nove, o di cento e settanta, o di cento e settanta e uno, o di cento e settanta e due, o di cento e settanta e tre, o di cento e settanta e quattro, o di cento e settanta e cinque, o di cento e settanta e sei, o di cento e settanta e sette, o di cento e settanta e otto, o di cento e settanta e nove, o di cento e ottanta, o di cento e ottanta e uno, o di cento e ottanta e due, o di cento e ottanta e tre, o di cento e ottanta e quattro, o di cento e ottanta e cinque, o di cento e ottanta e sei, o di cento e ottanta e sette, o di cento e ottanta e otto, o di cento e ottanta e nove, o di cento e novanta, o di cento e novanta e uno, o di cento e novanta e due, o di cento e novanta e tre, o di cento e novanta e quattro, o di cento e novanta e cinque, o di cento e novanta e sei, o di cento e novanta e sette, o di cento e novanta e otto, o di cento e novanta e nove, o di cento e cento, o di cento e cento e uno, o di cento e cento e due, o di cento e cento e tre, o di cento e cento e quattro, o di cento e cento e cinque, o di cento e cento e sei, o di cento e cento e sette, o di cento e cento e otto, o di cento e cento e nove, o di cento e cento e dieci, o di cento e cento e undici, o di cento e cento e dodici, o di cento e cento e tredici, o di cento e cento e quattordici, o di cento e cento e quindici, o di cento e cento e sedici, o di cento e cento e diciassette, o di cento e cento e diciotto, o di cento e cento e diciannove, o di cento e cento e venti, o di cento e cento e ventuno, o di cento e cento e ventidue, o di cento e cento e ventitré, o di cento e cento e ventiquattro, o di cento e cento e venticinque, o di cento e cento e ventisei, o di cento e cento e ventisette, o di cento e cento e ventotto, o di cento e cento e ventinove, o di cento e cento e trenta, o di cento e cento e trentuno, o di cento e cento e trentadue, o di cento e cento e trentatré, o di cento e cento e trentquattro, o di cento e cento e trentacinque, o di cento e cento e trentsei, o di cento e cento e trentsette, o di cento e cento e trentotto, o di cento e cento e trentnove, o di cento e cento e quaranta, o di cento e cento e quarantuno, o di cento e cento e quarantadue, o di cento e cento e quarantatré, o di cento e cento e quarantquattro, o di cento e cento e quarantacinque, o di cento e cento e quarantsei, o di cento e cento e quarantsette, o di cento e cento e quarantotto, o di cento e cento e quarantnove, o di cento e cento e cinquanta, o di cento e cento e cinquante e uno, o di cento e cento e cinquante e due, o di cento e cento e cinquante e tre, o di cento e cento e cinquante e quattro, o di cento e cento e cinquante e cinque, o di cento e cento e cinquante e sei, o di cento e cento e cinquante e sette, o di cento e cento e cinquante e otto, o di cento e cento e cinquante e nove, o di cento e cento e sessanta, o di cento e cento e sessanta e uno, o di cento e cento e sessanta e due, o di cento e cento e sessanta e tre, o di cento e cento e sessanta e quattro, o di cento e cento e sessanta e cinque, o di cento e cento e sessanta e sei, o di cento e cento e sessanta e sette, o di cento e cento e sessanta e otto, o di cento e cento e sessanta e nove, o di cento e cento e settanta, o di cento e cento e settanta e uno, o di cento e cento e settanta e due, o di cento e cento e settanta e tre, o di cento e cento e settanta e quattro, o di cento e cento e settanta e cinque, o di cento e cento e settanta e sei, o di cento e cento e settanta e sette, o di cento e cento e settanta e otto, o di cento e cento e settanta e nove, o di cento e cento e ottanta, o di cento e cento e ottanta e uno, o di cento e cento e ottanta e due, o di cento e cento e ottanta e tre, o di cento e cento e ottanta e quattro, o di cento e cento e ottanta e cinque, o di cento e cento e ottanta e sei, o di cento e cento e ottanta e sette, o di cento e cento e ottanta e otto, o di cento e cento e ottanta e nove, o di cento e cento e novanta, o di cento e cento e novanta e uno, o di cento e cento e novanta e due, o di cento e cento e novanta e tre, o di cento e cento e novanta e quattro, o di cento e cento e novanta e cinque, o di cento e cento e novanta e sei, o di cento e cento e novanta e sette, o di cento e cento e novanta e otto, o di cento e cento e novanta e nove, o di cento e cento e cento, o di cento e cento e cento e uno, o di cento e cento e cento e due, o di cento e cento e cento e tre, o di cento e cento e cento e quattro, o di cento e cento e cento e cinque, o di cento e cento e cento e sei, o di cento e cento e cento e sette, o di cento e cento e cento e otto, o di cento e cento e cento e nove, o di cento e cento e cento e dieci, o di cento e cento e cento e undici, o di cento e cento e cento e dodici, o di cento e cento e cento e tredici, o di cento e cento e cento e quattordici, o di cento e cento e cento e quindici, o di cento e cento e cento e sedici, o di cento e cento e cento e diciassette, o di cento e cento e cento e diciotto, o di cento e cento e cento e diciannove, o di cento e cento e cento e venti, o di cento e cento e cento e ventuno, o di cento e cento e cento e ventidue, o di cento e cento e cento e ventitré, o di cento e cento e cento e ventiquattro, o di cento e cento e cento e venticinque, o di cento e cento e cento e ventisei, o di cento e cento e cento e ventisette, o di cento e cento e cento e ventotto, o di cento e cento e cento e ventinove, o di cento e cento e cento e trenta, o di cento e cento e cento e trentuno, o di cento e cento e cento e trentadue, o di cento e cento e cento e trentatré, o di cento e cento e cento e trentquattro, o di cento e cento e cento e trentacinque, o di cento e cento e cento e trentsei, o di cento e cento e cento e trentsette, o di cento e cento e cento e trentotto, o di cento e cento e cento e trentnove, o di cento e cento e cento e quaranta, o di cento e cento e cento e quarantuno, o di cento e cento e cento e quarantadue, o di cento e cento e cento e quarantatré, o di cento e cento e cento e quarantquattro, o di cento e cento e cento e quarantacinque, o di cento e cento e cento e quarantsei, o di cento e cento e cento e quarantsette, o di cento e cento e cento e quarantotto, o di cento e cento e cento e quarantnove, o di cento e cento e cento e cinquanta, o di cento e cento e cento e cinquante e uno, o di cento e cento e cento e cinquante e due, o di cento e cento e cento e cinquante e tre, o di cento e cento e cento e cinquante e quattro, o di cento e cento e cento e cinquante e cinque, o di cento e cento e cento e cinquante e sei, o di cento e cento e cento e cinquante e sette, o di cento e cento e cento e cinquante e otto, o di cento e cento e cento e cinquante e nove, o di cento e cento e cento e sessanta, o di cento e cento e cento e sessanta e uno, o di cento e cento e cento e sessanta e due, o di cento e cento e cento e sessanta e tre, o di cento e cento e cento e sessanta e quattro, o di cento e cento e cento e sessanta e cinque, o di cento e cento e cento e sessanta e sei, o di cento e cento e cento e sessanta e sette, o di cento e cento e cento e sessanta e otto, o di cento e cento e cento e sessanta e nove, o di cento e cento e cento e settanta, o di cento e cento e cento e settanta e uno, o di cento e cento e cento e settanta e due, o di cento e cento e cento e settanta e tre, o di cento e cento e cento e settanta e quattro, o di cento e cento e cento e settanta e cinque, o di cento e cento e cento e settanta e sei, o di cento e cento e cento e settanta e sette, o di cento e cento e cento e settanta e otto, o di cento e cento e cento e settanta e nove, o di cento e cento e cento e ottanta, o di cento e cento e cento e ottanta e uno, o di cento e cento e cento e ottanta e due, o di cento e cento e cento e ottanta e tre, o di cento e cento e cento e ottanta e quattro, o di cento e cento e cento e ottanta e cinque, o di cento e cento e cento e ottanta e sei, o di cento e cento e cento e ottanta e sette, o di cento e cento e cento e ottanta e otto, o di cento e cento e cento e ottanta e nove, o di cento e cento e cento e novanta, o di cento e cento e cento e novanta e uno, o di cento e cento e cento e novanta e due, o di cento e cento e cento e novanta e tre, o di cento e cento e cento e novanta e quattro, o di cento e cento e cento e novanta e cinque, o di cento e cento e cento e novanta e sei, o di cento e cento e cento e novanta e sette, o di cento e cento e cento e novanta e otto, o di cento e cento e cento e novanta e nove, o di cento e cento e cento e cento, o di cento e cento e cento e cento e uno, o di cento e cento e cento e cento e due, o di cento e cento e cento e cento e tre, o di cento e cento e cento e cento e quattro, o di cento e cento e cento e cento e cinque, o di cento e cento e cento e cento e sei, o di cento e cento e cento e cento e sette, o di cento e cento e cento e cento e otto, o di cento e cento e cento e cento e nove, o di cento e cento e cento e cento e dieci, o di cento e cento e cento e cento e undici, o di cento e cento e cento e cento e dodici, o di cento e cento e cento e cento e tredici, o di cento e cento e cento e cento e quattordici, o di cento e cento e cento e cento e quindici, o di cento e cento e cento e cento e sedici, o di cento e cento e cento e cento e diciassette, o di cento e cento e cento e cento e diciotto, o di cento e cento e cento e cento e diciannove, o di cento e cento e cento e cento e venti, o di cento e cento e cento e cento e ventuno, o di cento e cento e cento e cento e ventidue, o di cento e cento e cento e cento e ventitré, o di cento e cento e cento e cento e ventiquattro, o di cento e cento e cento e cento e venticinque, o di cento e cento e cento e cento e ventisei, o di cento e cento e cento e cento e ventisette, o di cento e cento e cento e cento e ventotto, o di cento e cento e cento e cento e ventinove, o di cento e cento e cento e cento e trenta, o di cento e cento e cento e cento e trentuno, o di cento e cento e cento e cento e trentadue, o di cento e cento e cento e cento e trentatré, o di cento e cento e cento e cento e trentquattro, o di cento e cento e cento e cento e trentacinque, o di cento e cento e cento e cento e trentsei, o di cento e cento e cento e cento e trentsette, o di cento e cento e cento e cento e trentotto, o di cento e cento e cento e cento e trentnove, o di cento e cento e cento e cento e quaranta, o di cento e cento e cento e cento e quarantuno, o di cento e cento e cento e cento e quarantadue, o di cento e cento e cento e cento e quarantatré, o di cento e cento e cento e cento e quarantquattro, o di cento e cento e cento e cento e quarantacinque, o di cento e cento e cento e cento e quarantsei, o di cento e cento e cento e cento e quarantsette, o di cento e cento e cento e cento e quarantotto, o di cento e cento e cento e cento e quarantnove, o di cento e cento e cento e cento e cinquanta, o di cento e cento e cento e cento e cinquante e uno, o di cento e cento e cento e cento e cinquante e due, o di cento e cento e cento e cento e cinquante e tre, o di cento e cento e cento e cento e cinquante e quattro, o di cento e cento e cento e cento e cinquante e cinque, o di cento e cento e cento e cento e cinquante e sei, o di cento e cento e cento e cento e cinquante e sette, o di cento e cento e cento e cento e cinquante e otto, o di cento e cento e cento e cento e cinquante e nove, o di cento e cento e cento e cento e sessanta, o di cento e cento e cento e cento e sessanta e uno, o di cento e cento e cento e cento e sessanta e due, o di cento e cento e cento e cento e sessanta e tre, o di cento e cento e cento e cento e sessanta e quattro, o di cento e cento e cento e cento e sessanta e cinque, o di cento e cento e cento e cento e sessanta e sei, o di cento e cento e cento e cento e sessanta e sette, o di cento e cento e cento e cento e sessanta e otto, o di cento e cento e cento e cento e sessanta e nove, o di cento e cento e cento e cento e settanta, o di cento e cento e cento e cento e settanta e uno, o di cento e cento e cento e cento e settanta e due, o di cento e cento e cento e cento e settanta e tre, o di cento e cento e cento e cento e settanta e quattro, o di cento e cento e cento e cento e settanta e cinque, o di cento e cento e cento e cento e settanta e sei, o di cento e cento e cento e cento e settanta e sette, o di cento e cento e cento e cento e settanta e otto, o di cento e cento e cento e cento e settanta e nove, o di cento e cento e cento e cento e ottanta, o di cento e cento e cento e cento e ottanta e uno, o di cento e cento e cento e cento e ottanta e due, o di cento e cento e cento e cento e ottanta e tre, o di cento e cento e cento e cento e ottanta e quattro, o di cento e cento e cento e cento e ottanta e cinque, o di cento e cento e cento e cento e ottanta e sei, o di cento e cento e cento e cento e ottanta e sette, o di cento e cento e cento e cento e ottanta e otto, o di cento e cento e cento e cento e ottanta e nove, o di cento e cento e cento e cento e novanta, o di cento e cento e cento e cento e novanta e uno, o di cento e cento e cento e cento e novanta e due, o di cento e cento e cento e cento e novanta e tre, o di cento e cento e cento e cento e novanta e quattro, o di cento e cento e cento e cento e novanta e cinque, o di cento e cento e cento e cento e novanta e sei, o di cento e cento e cento e cento e novanta e sette, o di cento e cento e cento e cento e novanta e otto, o di cento e cento e cento e cento e novanta e nove, o di cento e cento e cento e cento e cento, o di cento e cento e cento e cento e cento e uno, o di cento e cento e cento e cento e cento e due, o di cento e cento e cento e cento e cento e tre, o di cento e cento e cento e cento e cento e quattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e cinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e sei, o di cento e cento e cento e cento e cento e sette, o di cento e cento e cento e cento e cento e otto, o di cento e cento e cento e cento e cento e nove, o di cento e cento e cento e cento e cento e dieci, o di cento e cento e cento e cento e cento e undici, o di cento e cento e cento e cento e cento e dodici, o di cento e cento e cento e cento e cento e tredici, o di cento e cento e cento e cento e cento e quattordici, o di cento e cento e cento e cento e cento e quindici, o di cento e cento e cento e cento e cento e sedici, o di cento e cento e cento e cento e cento e diciassette, o di cento e cento e cento e cento e cento e diciotto, o di cento e cento e cento e cento e cento e diciannove, o di cento e cento e cento e cento e cento e venti, o di cento e cento e cento e cento e cento e ventuno, o di cento e cento e cento e cento e cento e ventidue, o di cento e cento e cento e cento e cento e ventitré, o di cento e cento e cento e cento e cento e ventiquattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e venticinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e ventisei, o di cento e cento e cento e cento e cento e ventisette, o di cento e cento e cento e cento e cento e ventotto, o di cento e cento e cento e cento e cento e ventinove, o di cento e cento e cento e cento e cento e trenta, o di cento e cento e cento e cento e cento e trentuno, o di cento e cento e cento e cento e cento e trentadue, o di cento e cento e cento e cento e cento e trentatré, o di cento e cento e cento e cento e cento e trentquattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e trentacinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e trentsei, o di cento e cento e cento e cento e cento e trentsette, o di cento e cento e cento e cento e cento e trentotto, o di cento e cento e cento e cento e cento e trentnove, o di cento e cento e cento e cento e cento e quaranta, o di cento e cento e cento e cento e cento e quarantuno, o di cento e cento e cento e cento e cento e quarantadue, o di cento e cento e cento e cento e cento e quarantatré, o di cento e cento e cento e cento e cento e quarantquattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e quarantacinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e quarantsei, o di cento e cento e cento e cento e cento e quarantsette, o di cento e cento e cento e cento e cento e quarantotto, o di cento e cento e cento e cento e cento e quarantnove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta, o di cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e uno, o di cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e due, o di cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e tre, o di cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e quattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e cinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e sei, o di cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e sette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e otto, o di cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e nove, o di cento e cento e cento e cento e cento e sessanta, o di cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e uno, o di cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e due, o di cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e tre, o di cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e quattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e cinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e sei, o di cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e sette, o di cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e otto, o di cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e nove, o di cento e cento e cento e cento e cento e settanta, o di cento e cento e cento e cento e cento e settanta e uno, o di cento e cento e cento e cento e cento e settanta e due, o di cento e cento e cento e cento e cento e settanta e tre, o di cento e cento e cento e cento e cento e settanta e quattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e settanta e cinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e settanta e sei, o di cento e cento e cento e cento e cento e settanta e sette, o di cento e cento e cento e cento e cento e settanta e otto, o di cento e cento e cento e cento e cento e settanta e nove, o di cento e cento e cento e cento e cento e ottanta, o di cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e uno, o di cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e due, o di cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e tre, o di cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e quattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e cinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e sei, o di cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e sette, o di cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e otto, o di cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e nove, o di cento e cento e cento e cento e cento e novanta, o di cento e cento e cento e cento e cento e novanta e uno, o di cento e cento e cento e cento e cento e novanta e due, o di cento e cento e cento e cento e cento e novanta e tre, o di cento e cento e cento e cento e cento e novanta e quattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e novanta e cinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e novanta e sei, o di cento e cento e cento e cento e cento e novanta e sette, o di cento e cento e cento e cento e cento e novanta e otto, o di cento e cento e cento e cento e cento e novanta e nove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e uno, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e due, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e tre, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e quattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e sei, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e sette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e otto, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e nove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e dieci, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e undici, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e dodici, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e tredici, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e quattordici, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e quindici, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e sedici, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e diciassette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e diciotto, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e diciannove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e venti, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventuno, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventidue, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventitré, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventiquattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e venticinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventisei, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventisette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventotto, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventinove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e trenta, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentuno, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentadue, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentatré, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentquattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentacinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentsei, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentsette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentotto, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentnove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e quaranta, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantuno, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantadue, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantatré, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantquattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantacinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantsei, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantsette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantotto, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantnove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e uno, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e due, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e tre, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e quattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e cinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e sei, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e sette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e otto, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e nove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e uno, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e due, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e tre, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e quattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e cinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e sei, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e sette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e otto, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e nove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e uno, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e due, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e tre, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e quattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e cinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e sei, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e sette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e otto, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e nove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e uno, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e due, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e tre, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e quattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e cinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e sei, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e sette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e otto, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e nove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta e uno, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta e due, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta e tre, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta e quattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta e cinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta e sei, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta e sette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta e otto, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta e nove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e uno, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e due, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e tre, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e quattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e sei, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e sette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e otto, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e nove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e dieci, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e undici, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e dodici, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e tredici, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e quattordici, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e quindici, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e sedici, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e diciassette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e diciotto, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e diciannove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e venti, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventuno, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventidue, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventitré, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventiquattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e venticinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventisei, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventisette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventotto, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventinove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e trenta, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentuno, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentadue, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentatré, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentquattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentacinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentsei, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentsette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentotto, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentnove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e quaranta, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantuno, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantadue, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantatré, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantquattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantacinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantsei, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantsette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantotto, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantnove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e uno, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e due, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e tre, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e quattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e cinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e sei, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e sette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e otto, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquante e nove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e uno, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e due, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e tre, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e quattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e cinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e sei, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e sette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e otto, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e nove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e uno, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e due, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e tre, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e quattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e cinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e sei, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e sette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e otto, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e nove, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e uno, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e due, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e tre, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e quattro, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e cinque, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e sei, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e sette, o di cento e cento e cento e cento e cento e cento

NELLA SEDE DEL CENTRO DI FORMAZIONE CHE OSPITA ANCHE STAFF COLLEGE, UNICRI E HYDROAID ■ TEME UN PESANTE RIDIMENSIONAMENTO

La scure di Tremonti sul Bit

Il governo riduce di 150 milioni i fondi per la cooperazione e Torino trema

Alessandro Mondo

Tagli in vista per l'ilo, il Centro di formazione più noto ai torinesi con il nome di Bit (Bureau International De Travail), uno dei pilastri del sistema cooperazione internazionale sulla quale sono appuntate le attenzioni del ministro Tremonti.

La notizia, tratta da un rapporto interno del ministero degli Affari Esteri intercettato dal settimanale «Vita», spazia ben oltre i confini di Torino e del Piemonte. Ma sarebbe sbagliato sottovalutare il coinvolgimento di una città che negli anni ha imparato ad interagire con questa cittadella polivalente sorta lungo il corso Unità d'Italia: uno sguardo sul mondo e dal mondo verso Torino, nei settori più disparati. Vale per il Centro internazionale di formazione, che fa la parte occupando il

Il sottosegretario Bettamio: «Stiamo raschiando il barile, ma questo non significa che chiuderemo gli uffici»

come per lo Staff College, istituito nel '96 su indicazione di Boutros Ghali per formare il personale nel mondo. E ancora: l'Unicri, l'Istituto delle Nazioni Unite impegnato sul fronte della criminalità internazionale; Hydroaid, la Scuola internazionale dell'acqua per lo sviluppo. Una piccola galassia di agenzie targate Onu, ma non solo. E' il del Centro Unesco per favorire il dialogo interculturale, attivo fin dall'83 come altre attività ospitate lungo le rive Po. A proposito: parliamo

Ma il dopoguerra passa sotto la Mole



Un centro studi per diffondere in ambiente internazionale la via italiana alla ricostruzione e stabilizzazione dei paesi usciti dai conflitti. E' quanto si propone il centro studi per le «Post conflict operations» nato nell'ambito delle attività della Scuola d'Applicazione. Spiega il comandante Armando Novelli (foto): «Si tratta di un centro che dovrà intrattenere relazioni con agenzie degli altri ministeri, con centri operanti in ambito nato, con le università, con lo Staff College e l'Unicri di Torino». A novembre il centro avrà il suo battesimo ufficiale quanto il Palazzo dell'Arsenale ospiterà il primo corso «Post conflict rebuilding management» cui è prevista la partecipazione di circa trenta dirigenti civili e militari italiani e stranieri. Università, Staff College, Unicri, Scuola d'Applicazione, quattro importanti istituzioni di Torino preposte alla formazione e alla ricerca», conclude il generale Novelli.

(g. nov.)



Un'immagine dell'ilo, il centro di formazione più noto ai torinesi come Bit, Bureau International de Travail

campus sul quale Governo, Regione e Comune investono 40 milioni di euro per le prossime Olimpiadi, che il Bit vivrà sotto forma di villaggio media.

Il senso è quello di un sistema nato e prosperato all'ombra della Mole con la partecipazione degli enti locali (il Comune, proprietario della struttura, si fa carico manutenzione straordinaria), candidato ad un brusco ridimensionamento se e quando Roma deciderà di stringere i rubinetti per il 2006.

Quali? Quelli dei contributi volontari che, solo per l'ilo, raggiungono la cifra di 8 milioni 178 mila dollari erogati ogni anno dalla Direzione per la cooperazione e per lo sviluppo.

Una voce priva di fondamento, quella riportata da «Vita»? La conferma dell'imminente sfarbiata al budget del Centro di formazione, è presumibilmente a quello delle altre due agenzie dell'Onu, data a ieri. Parola del sottosegretario agli Esteri Giampaolo Bettamio,

presente al Bit per il convegno sulla riforma delle Nazioni Unite. «La Finanziaria prevede un taglio al sistema della cooperazione internazionale - spiega soppesando le parole - Credo di non dire nulla di nuovo se ricordo che stiamo raschiando il barile. Questo non significa azzerare i contributi o, mi è capitato di leggere, chiudere gli uffici torinesi. Per l'Italia sarebbe un danno di immagine devastante. Più che un taglio generalizzato vedo una redistribuzione dei fondi

basata su priorità da ridefinire e su costi fissi da ridurre. Insomma, saranno penalizzate le strutture meno produttive e con le spese più alte. Scelta difficile, foriera di prevedibili polemiche. Non a caso, precisa il sottosegretario, già proposto al ministro Fini di creare un gruppo di personalità autorevoli, avvincolate dal mondo della cooperazione, per studiare dove e quanto tagliare. Fine della dichiarazione, credo possa bastare.

Di certo basta e avanza a Franco Trémeaud, il direttore dell'ilo, che ieri si è confermato la ferale notizia davanti ai taccuini dei cronisti. Il Centro può contare sul finanziamento di alcuni stati europei limitatamente a progetti specifici, oltre che sul coinvolgimento della Regione e delle fondazioni bancarie (Crt, Compagnia di San Paolo), sono i contributi versati annualmente da Roma a fare la differenza. A quanto ammonta la riduzione? Mistero, almeno per ora. Stando alle anticipazioni del settimanale, il taglio previsto nella bocca della Finanziaria si attesta sui 150 milioni di euro. Ma considerato che questa cifra riguarderebbe la cooperazione nel suo complesso.

La preoccupazione di chi, come Trémeaud e tutti quelli che lavorano al Bit, guarda alle ricadute dei tagli. «Staremo a vedere e replicare». Abbiamo già fatto economie senza compromettere lo sforzo enorme di produttività. Quando ho assunto la direzione dell'ilo a Torino venivano 1.600 persone l'anno da 170 Paesi. Nel 2004 abbiamo raggiunto la quota di 10.500 partecipanti da 177 Stati, grazie a programmi di formazione che, tra le altre cose, si traducono nella possibilità di aprire alle imprese italiane le porte di nuovi mercati. Sarebbe un peccato se questo sforzo venisse sostituito come merita.

ISTAT INFLAZIONE AL 2,7

I prezzi tornano a salire

Marina Cassi

La tregua è durata un solo mese. A ottobre i prezzi hanno ripreso a salire e anche di brutto: più 0,3 rispetto al mese settembre con una bella possibilità per fine anno l'inflazione torinese sia del 2,7.

Questa volta per fortuna non è la sola Torino a crescere più delle altre città; siamo in compagnia di Roma e Genova. Milano è attestata allo 0,1, mentre Venezia e Bologna all'0,2 e Ancona addirittura allo 0,4.

La botta peggiora a Torino come altrove: ovviamente considerando la imponente continua del petrolio - da combustibili liquidi (+5,1%) e elettrica (+3,8%) e anche dagli affitti e dagli altri servizi per l'abitazione (+0,6%).

Se non fosse che i soldi sono sempre meno ci si potrebbe rallegrare della diminuzione della voce ricreazione, spettacolo e cultura (-0,3%): peccato che in calo ci siano i pacchetti vacanze (-1,4%) che francamente a ottobre non sono così appetibili e anche gli stabilimenti balneari (-5,0%) altro bene non tanto utile con 14-15 gradi, scuola appena riaperta e uffici e fabbriche in piena attività.

Una cosa è certa: per consolarsi dall'inflazione in aumento si può acquistare una terapeutica piantina o un mazzolino di fiori spendendo lo 0,3 in meno rispetto a settembre.

Brutta notizia invece per i cultori del corpo: in aumento palestre e centri sportivi (+2,8%) e articoli sportivi (+0,5%). Anche un morbido cuscino costa di più come la sempre istruttiva lettura del giornale (+0,2%) e di un buon libro (+0,1%). E pure un pranzo o una cena, un caffè con briciole al bar, lievitati, non tanto, dallo 0,1, ma è un altro segno che non si riesce proprio a divertirsi con poco.

Vita grama tutti i fronti, quindi, perché (dell'1,1) anche una voce importante: l'istruzione a causa di quella universitaria (+3,6% rilevata direttamente dall'Istat e non dal Comune) e della formazione professionale (+0,5%).

Nessuna illusione neppure per i vanitosi: acquistare abiti a scarpe costa più - dello 0,8 - con un aumento dell'1 per cento per il vestire e con una crescita dello 0,9 del calzolaio.

Tutto sommato solo il cibo non aumenta e questa è una notizia decisa soprattutto per le famiglie a reddito basso. Qualche prodotto ovviamente lievita, ma altri calano. Con il segno più acqua minerali e bevande analcoliche, olii e grassi (+0,9), agghi (+0,6), frutta (+0,5), caffè, tè e cacao (+0,4), latte, formaggi nuovi (+0,3), zucchero e confetture (+0,1).

Ma in discesa carni (-0,8), pesci e prodotti ittici (-0,7), pane e cereali (-0,1), vini (-0,3). In controtendenza liquori (+0,4) e birre (+0,1).

E una delle voci più contestate dai consumatori e dalle loro associazioni, le assicurazioni sui mezzi di trasporto tornano a crescere dello 0,6 per cento.

L'ABOLIZIONE DELL'IMPOSTA SUGLI IMMOBILI APRE UN'ALTRA FALLA NEI CONTI DI PALAZZO CIVICO

L'Ici gratis alle chiese ci costa 1,7 milioni

Salta definitivamente il promesso sconto sulla prima casa di 310 mila torinesi

Emanuela Minucci

«Nel 2006 non potremo abbassare l'Ici per la prima casa grazie alla novità prevista dalla Finanziaria di non far pagare la tassa sugli immobili alla Chiesa cattolica e alle altre confessioni religiose - dal pagamento dell'Ici sugli immobili (i luoghi di culto) già esenti, al mancato cospicuo, la sola Piccola Casa della Divina Provvidenza, per fare un esempio, possiede 1807 immobili.

Ma non è ancora tutto. Se poi la nuova norma avesse un effetto retroattivo di cinque anni, allora sarebbero davvero dolori. Ma per non voglio

torinesi proprietari di una prima casa cui era stato promesso uno sconto sull'aliquota. Sconto che non si farà più. A costringere gli amministratori a questa manovra, un buco improvviso di un milione e 710 mila euro. Come spiega il responsabile dei Tributi di Palazzo Civico Gianluigi Bonino: «E' una rovina. E calcoli che la cifra è approssimata per difetto». Un bel mucchio di euro che finiranno nelle casse del Comune. E tutto per sollevare il Vaticano - e le altre confessioni religiose - dal pagamento dell'Ici sugli immobili (i luoghi di culto) già esenti, al mancato cospicuo, la sola Piccola Casa della Divina Provvidenza, per fare un esempio, possiede 1807 immobili.

Ma non è ancora tutto. Se poi la nuova norma avesse un effetto retroattivo di cinque anni, allora sarebbero davvero dolori. Ma per non voglio

ORA IL TERMINE PER METTERSI IN REGOLA E' IL 31 DICEMBRE

Il Comune concede ancora

Revisione catastale per gli immobili, controordine del Comune: ora c'è tempo fino al 31 dicembre - e non sino alla fine ottobre - per mettersi in regola. Lo ha annunciato ieri l'assessore ai Tributi Gianluigi Bonino: «Dal momento che in questi ultimi giorni gli uffici del Catasto sono stati presi d'assalto dai contribuenti che avevano intenzione di mettersi in regola con l'Ici, abbiamo deciso di prorogare la scadenza del termine utile sino alla fine dell'anno». La proposta di posticipo è stata decisa ieri mattina Giunta. Una

proroga di due mesi del termine di presentazione degli atti per l'aggiornamento del classamento catastale che era stato inoltre sollecitato nei giorni passati dal Collegio dei geometri di Torino e provincia, dai rappresentanti delle associazioni degli amministratori immobiliari e dei proprietari di case. Il termine di fine ottobre si sarebbe infatti sovrapposto con quello legato alla presentazione degli atti del condono edilizio, che scade proprio lunedì prossimo.

Al momento sono oltre 2 mila le domande di adeguamento che sono arrivate al Catasto.



L'assessore Gianluigi Bonino

nappure pensarci commenta Bonino. E così, fra i primi effetti dello sconto sull'Ici alla Chiesa c'è una bella ricaduta negativa sulle tasche di 310 mila cittadini. Perché l'aliquota sulla prima casa è - e resterà, contrariamente agli annunci di qualche mese fa - del 5,25 per mille: altro che quel favoleggiato 4,9 dell'aprile scorso. E' una scelta obbligata - ha ribadito ieri il coordinatore città-

Il solo Cottolengo ha 1807 immobili

Il Comune ricava dall'Ici sugli immobili ecclesiastici circa un milione 710 mila euro. Anche se l'assessorato non conferma per ragioni di privacy, risulta che la tassa immobiliare pagata dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza sia di 800 mila euro per 1807 immobili, quella della Comunità ebraica 50 mila, l'Ici della Suora Rosine 80 mila e 20 mila i Valdesi. Un unico dato è confermato dal Comune: la cifra totale è arrotondata per difetto.

dino dei Ds del Comune Beppe Borgogno - Questo milione e mezzo che il governo Berlusconi ci toglie per pure ragioni elettorali va ad aggiungersi agli altri 110 milioni che dovremo comunque risparmiare al capitolo delle spese. Incalza «Se ogni giorno il Comune scoprirà novità come questa sarà inevitabile tagliare, anche alcuni servizi come ad esempio i buoni taxi.

Valmora ti innamora.



Devi provarla. L'acqua minerale Valmora è così pura, leggera, buona, che ti innamorerà. Naturalmente, perché è imbottigliata alla sorgente proprio così com'è: perfetta. Per questo è ideale per tutta la famiglia, per le diete povere, sodio e anche per te. Non il caso Valmora Naturale è da sempre consigliata per l'alimentazione dei neonati. Se non è amore questo.



Povera di sodio. Ideale per tutti. Frizzante o naturale

Le nuove proposte di Deiro ■ Cuorgnè e di Musso a Castellamonte

Inverno di classe tra moda e bon ton

Abiti e scarpe classici, eccentrici o sportswear

Si sente già aria d'inverno e a ogni cambio di stagione, le novità della moda nelle vetrine rappresentano un'attrazione irresistibile. Per la prossima stagione poi le collezioni proposte possono essere davvero per tutti i gusti e per tutte le esigenze. Dalle linee sportive a quelle più eleganti, per chi ama i colori caldi o i toni più accesi, dalla tradizione alla modernità più estrema. E poi le sempre piacevoli soluzioni per il tempo libero ma adatte anche alla vita di tutti i giorni.

Da «Deiro» a Cuorgnè, in via Ivrea 57, sono arrivate le nuove collezioni delle migliori marche ed è davvero difficile osservare l'esposizione delle sette vetrine e trattenersi dall'entrare nel grandioso show room (mille metri quadrati) a provare qualche capo di abbigliamento. Quest'anno il negozio festeggia i 50 anni

di attività, 50 anni caratterizzati da amore per il lavoro, competenza e serietà, che hanno portato nel tempo il piccolo negozio a diventare la grande realtà di oggi. E proprio per il grande anniversario arriva la Grande Punto, un concorso a premi mette in palio l'auto tra i clienti di «Deiro», oltre a diversi altri premi favolosi come una motocicletta e uno scooter. A tutti i clienti che in questo periodo faranno i loro acquisti da «Deiro» verranno consegnati biglietti numerati, composti da tre parti staccabili, la prima parte rimane al cliente, la seconda sarà inserita in un'urna e la terza parte rimane a ditta. Ogni dieci euro si spende un biglietto. L'estrazione dei numeri vincitori si terrà durante una serata di gala al dancing Valperga giovedì 29 dicembre. E come in passato, è vasto l'assortimento

per uomo e donna, in cui si spazia dai capi classici ed eleganti, ideali per le occasioni importanti e le cerimonie, sino ai capi sportivi, allo sportswear che si adatta per la vita di tutti i giorni e per il tempo libero. I marchi sono tutti di ottimo livello: Marlboro, Trussardi, Naf Naf, Harmani & Blaine, Paul & Shark, e poi Reporter, Balestra, City Time per l'uomo e Vessalli, linea grintosa per la donna, per citarne alcuni. Le proposte sono davvero tantissime, in grado di accontentare chi ama il classico, ma anche chi preferisce uno stile più giovane e accattivante o grintoso. Le tendenze della moda sono tutte rappresentate, non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Deiro Abbigliamento è anche conosciuto per la grande attenzione alle taglie comode. Si spazia dalla collezione delle case

tedesche Rio e Khôlar, che propongono capi di grande vestibilità e molto confortevoli, sino a Elena Mirò che accontenta la voglia di moda delle donne che amano uno stile giovanile, personale ma anche di tendenza. Da Deiro si trovano le soluzioni eleganti anche per i bambini che partecipano alle cerimonie, mentre per vestire i piccoli non capi sportivi e adatti a tutti i giorni. Sono le novità proposte da «Petit Patapans», negozio gestito dalle sorelle Lory e Libe, a pochi passi passi da Deiro, sulla via Torino.

Complemento ideale per la moda dell'autunno inverno sono gli accessori in particolare le calzature. A Castellamonte, in via Piccoli 12 (via Circonvallazione) c'è il «Magazzino della Calzatura» di Musso, che nell'esposizione di circa 800 metri quadrati propone il meglio in fatto di scarpe e calzature: articoli sportivi per uomo, donna e bambino. Le marche rappresentate sono di prim'ordine, basti accennare al corner Valleverde e a Geox, due case italiane che hanno saputo coniugare l'alta qualità del prodotto, il comfort e la praticità con la moda e l'eleganza. Senza contare che chi ama seguire le tendenze della moda troverà qui tutte le proposte della nuova stagione con le tonalità più «gettonate». Per i bambini sono disponibili le novità di Primigi, Adidas, e, per la bambine in particolare, Lolly Kelly e Barbie, molto colorate e femminili, per quanto riguarda il settore sport, si segnalano Freddy, Adidas, Nike e Lotto. Un canno merita il reparto degli articoli sportivi, dove trova tutto per la montagna, il trekking, il calcio (Musso è fornitrice di numerose società sportive canavesane) e per gli altri sport. Anche se grande e spazioso, il negozio resta a conduzione familiare: il personale qualificato che consiglia e orienta al meglio il cliente nella scelta. Inoltre, il negozio dispone di un ampio e comodo parcheggio, un motivo in più per poter scegliere con calma le calzature più adatte alle proprie esigenze.



50 anni con DEIRO ABBIGLIAMENTO A CUORGNE

COMPRA da DEIRO e VINCI...

dal 16 OTTOBRE AL 24 DICEMBRE
PER OGNI 10,00 € DI ACQUISTO
UN BIGLIETTO OMAGGIO

la GRANDE PUNTO

DEIRO

Valperga Cuorgnè Ivrea

GIOIELLERIA BELLINO

011/24.51.5404

www.deiro.it

MAGAZZINO DELLA MUSSO SCARPA

www.magazzinodellascarpa.it

CASTELLAMONTE (TO)
VIA M. PICCOLI, 12 - Tel. 0124.515404

VALLEVERDE
Chic & Comfort Shoes

NUOVE COLLEZIONE AUTUNNO - INVERNO

UOMO

DONNA

BAMBINO

NUOVO corner shop

edilerma

Via S. Colombano, 45
BELFORTE MONFERRATO

Tel. 0143.833855 - 0143.832877 - Fax 0143.885979

Uscita autostrada: Casello Ovada

CONTINUA CON I FAVOLOSI SCONTI

- ▶ CUCINE IN MURATURA PERSONALIZZATE
- ▶ PROGETTIAMO BAGNI SU MISURA ▶ VASCHE IDROMASSAGGIO
- ▶ BOX DOCCIA ▶ PAVIMENTI IN LEGNO "ANTICO CADORE"
- ▶ GRES PORCELLANATO DELLE MIGLIORI MARCHE
(CERDOMUS, CASALGRANDE, IMOLA, DELCONCA, ECC.)
- ▶ MARMI CON LAVORAZIONE ARTIGIANALE ▶ STUFE PALAZZETTI

PREVENTIVI GRATUITI IN SEDE

Vi aspettiamo!!!

Aperto 7 giorni su 7 - Chiuso domenica mattina



Tutto è pronto alla cantina sociale «Barbera dei sei castelli» per la magica notte di «HallowWino»

Alla cantina sociale «Dei sei castelli» di Agliano e Castelnuovo Calcea Matrimonio tra zucca e barbera

Lunedì la magica notte di «HallowWino»

Singolare «matrimonio» tra zucca e Barbera, lunedì, alla cantina sociale «Barbera dei sei castelli» di Agliano e Castelnuovo Calcea. La magica notte è stata battezzata «HallowWino», da un'idea di Cinzia Gallo, addetta al punto vendita di regione Opesina, che ospiterà l'evento. Questa festa presa in prestito dalle tradizioni celtiche non è poi così distante dalla nostra realtà. Per quelle popolazioni il cui sostentamento principale era l'agricoltura, l'inizio della stagione di novembre e nella notte del 31 ottobre si festeggiava «Samhain», la fine dell'estate in cui i mortali ringraziavano gli spiriti per i raccolti estivi. In terra menefreghina il vino è il simbolo dell'agricoltura, il prodotto principe della terra e il vino nuovo prende corpo proprio nella prima settimana di novembre.

Come ha sottolineato il presidente della cantina sociale Giuseppe Carbone «Nell'incontro folkloristico- enogastronomico tra zucche e Barbera intravediamo una modalità di diffusione e sviluppo dell'economia agroalimentare e turistica del territorio: un modello di comunicazione di una sana cultura del tempo libero».

Ricco il programma della serata: dalle 20 i visitatori, accolti dallo staff al gran completo della cantina sociale, per l'occasione rigorosamente in maschera, potranno degustare le specialità della tradizione contadina proposte dai numerosi espositori locali. Tra le prelibatezze il salame al Barbera ubriaco, gli stuzzichini con lardo, il rinomato pane di Carlo Alberto (con aggiunta di gherigli, uva tritata e pezzetti di acciughe lisce).

In prima linea, poi, i cornuti di Agliano Terme e Castelnuovo Cal-



Due immagini della cantina sociale di Agliano e Castelnuovo Calcea

cea. I collaudati staff di cuochi della pro loco aglianese e castelnovese prepareranno, rispettivamente, polenta, costine, saliccia e peperoni con bagna cauda. Il tutto, naturalmente, innaffiato dai superbi vini

della cantina sociale «Barbera dei sei castelli», in degustazione gratuita. Come spiega Enzo Daffra, presidente della Pro loco di Agliano Terme «un appuntamento non propriamente autoctono per recuperare

quegli ingredienti che, prima dei travestimenti e dei balli ispirati alla notte delle streghe, possano rivelarsi degni comunicatori del nostro retroterra culturale elevando il gusto carnevalesco ad una festa popolare che sappia valorizzare le tradizioni e, perché no, anche i prodotti tipici locali nell'incontro ricreativo con un'ampia fascia di pubblico».

A far da cornice alla grande kermesse enogastronomica, un'originale scenografia con zucche lanterne e fiacole. E, per una festa di Halloween che si rispetti non potevano mancare le note della consociata «Banda dei cuoi» (banda delle zucche) di Serravalle d'Asti. Uno studio di oltre 25 musicanti, con pantaloni al ginocchio, calze e zoccoli, che nobilita le zucche, trasformandole in strumenti musicali. Curiosità: le zucche utilizzate variano secondo l'uso cui sono destinate: quelle piccole e tonde servono per eseguire l'armonia, le grandi a forma di fiasco e con il manico ricurvo funzionano da basso. Accanto la voce melodiosa della solista Micaela che proporrà i più celebri brani del repertorio nazionale ed internazionale. La cantina sociale «Barbera dei sei castelli», aderente alla Concooperative di Asti, nasce nel 1984 dalla fusione delle tre cantine nel territorio di Agliano Terme e Castelnuovo Calcea. I 330 soci coltivano circa 600 ettari di vigneto. Le operazioni di lavorazione (conferimento della uva, pigiatura, fermentazione, affinamento) vengono svolte nella cantina di Agliano Terme. Circa 62 mila i quintali di uva conferiti nel 2004 e 49 mila 600 nel 2005, di cui l'86% di Barbera. I vini vengono, poi, proposti al consumatore nel punto vendita di regione Opesina show room ricco gamma dei vini d.o.c. e d.o.c.g., aperto al pubblico anche la domenica.

**CANTINA SOCIALE
BARBERA DEI SEI CASTELLI**
AGLIANO TERME - CALCEA

HallowWino

LUNEDÌ 31 OTTOBRE 2005
ASTI - NUOVO CALCEA - 102 OPESINA
presso il punto vendita della cantina Barbera dei sei castelli

ORE 20.00 DEGUSTAZIONE gratuita
di vino e specialità locali

SAPORE E CENARE CON

POLENTA, COSTINE E SALICCIA (Banda dei Cuoi) di Serravalle d'Asti
PEPERONI con Bagna Cauda (Banda dei Cuoi) di Serravalle d'Asti
VIN BRULÉ

La serata verrà allietata dalla voce di MICAELA
e dalla **BANDA DELLE ZUCCHE** (Banda dei Cuoi) di Serravalle d'Asti

CONCOOPERATIVE
www.concooperative.it

OPERA VILLETTA
CASA DI SERRAVALLE D'ASTI

LA STAMPA
L'Espresso

CENTRO VIDEO

**VIDEOCASSETTE PER RAGAZZI E ADULTI
RADIO • TV • ELETTRODOMESTICI**

VIDEOCASSETTE:

**NOLEGGIO 3 GIORNI
€ 3,00**

**VENDITA A PARTIRE
DA € 5,00**

Via Mazzini, 21 - Tel. 347.2522259 - AGLIANO TERME (AT)

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**

PK
publikompass

Filiale di Asti
Corso Dante, 60 - 14100 ASTI - Tel. 0141.3510.11 - Fax 0141.3560.14

Gazebo

**Questa sera Revival commerciale
con DJ MARCO FERRETTI**

**LUNEDÌ 31 GRANDE SERATA di HALLOWEEN
con DJ FRANCO DENNY**

**da Mezzanotte Latino-Americano con DJ MARCO FERRETTI
animazione by Il pirata e Maria**

DANCING GAZEBO - VIA ALBA 177 - CAVALLI - 0141.823116
INFOLINE: 0141.823116 - WWW.GAZEBODISCO.IT

Mercoledì HALLOWEEN
Venerdì e Domenica
Liscio con le migliori Orchestre

Valle Scrivia

NONE GRAVE

Contro scontro ferito Vignole

■ Scontro ieri pomeriggio sulla provinciale della Val Borbera, all'altezza di Vignole. Una Honda 600 condotta da Matteo Cumo, 22 anni, di Borghetto, si è scontrata per cause ancora al vaglio della polizia di Serravalle, con una Bmw alla guida di Dionigi Giancaspro, 58 anni, di Arenzano. Cumo è stato ricoverato all'ospedale di Novi: le sue condizioni non destano preoccupazioni. (g. fo.)

ATTENZIONE AI TRUFFATORI

Derubato Cristo da Amiu

■ Un abitante del quartiere Cristo di Alessandria è stato derubato da individui che erano entrati nel suo alloggio con il pretesto di effettuare rilevazioni per la raccolta «porta a porta». L'Amiu informa che nessun suo incaricato deve entrare negli alloggi - al massimo si ferma sul pianerottolo per consegnare contenitori e sacchetti - per controllare la raccolta dei rifiuti. (L. m.)

DOMANI SU INIZIATIVA DI ASI 22 E CRI



L'iniziativa è di Asi 22 e Croce Rossa

A Novi campagna per la vaccinazione

■ «In piazza contro l'influenza per pubblicizzare la vaccinazione. Domani, una tenda ed un'ambulanza in viale Saffi, all'altezza di Porta Pozzolo, dalle 12,30 e dalle 15 alle 17,30 con i medici del distretto di Novi coadiuvati dalle volontarie del soccorso della Croce Rossa. Vaccinazione gratuita per anziani oltre i 65 anni. Tutti gli altri potranno farsi somministrare il vaccino acquistato in farmacia. Organizzano Asi 22 e Cri. (r. al.)

OGGI UN CONVEGNO

La Strada del Vino Salone del Vino

■ La Strada dei Vini dei Colli Tortonesi debutta oggi al Salone del Vino di Torino. Sarà presentata nell'area istituzionale della Regione (Padiglione 1, stand 1/26) dal presidente Mauro Colombo, Carlo Boggio Sola, Davide Sandalo, Vincenzo Caprile, Giuliano Guerci, Francesco Marguati e Alessandro Scaccheri. (r. al.)

NOVI: I SINDACALISTI INDIGNATI PER AVER APPRESO GLI ESUBERI DAI GIORNALI

Pernigotti, l'ira delle Rsu

«Mai trattative su tagli al personale»

NOVI LIGURE

Clima infuocato alla Pernigotti, dopo la dichiarazione del direttore generale Maurizio Benvenuti che annunciava prossimi tagli al personale in un clima di ristrutturazione dell'attività produttiva, per compensare le perdite di mercato di alcuni prodotti, come il tortone e il cioccolato.

«La notizia del ridimensionamento d'organico ci ha lasciati sbigottiti ed amareggiati», dice Fausto Percivalle, della Rsu di fabbrica, «anche se potevamo immaginare che la linea della dirigenza sarebbe andata in questa direzione. Spiega però dover prendere atto che notizie di questa delicatezza siano apprese dai giornali e non dai dirigenti, sebbene più volte avessimo richiesto di conoscere il contenuto del piano di ristrutturazione. Al momento non ne abbiamo ancora parlato al direttore, ma molto presto riuniti le forze sindacali interne per attuare la strategia futura».

Intanto la crisi della Pernigotti è oggetto di disamina da parte di Cgil, Cisl e Uil. Ieri sera i sindacati hanno emanato un comunicato, sottolineando la mancata comunicazione dell'azienda ai tavoli sindacali ufficiali. «Si ritiene che annunciare tagli e licenziamenti attraverso i giornali - si ironizza - sia una strada consona alla sensibilità di cui sempre si parla a parte del gruppo Averna nei confronti dei problemi sociali e dei lavoratori. Le organizzazioni sindacali nel

dichiarare lo stato di agitazione, rendendo noto che mai e poi mai esigeranno intese di riduzione del personale, finalizzate alla vendita di uno stabilimento più snello, spero chi siano i potenziali acquirenti. «dietro queste porte c'è qualche acquirente locale o che pensa di poter incassare il marchio dopo che il lavoro "sporcato" sia già stato fatto dagli altri, deve sapere che il sindacato, le sue rappresentanze ed i lavoratori, faranno

tutto ciò che possono per impedire un simile disegno».

Intanto è stata ufficializzata la data dell'incontro tra la dirigenza dello stabilimento e l'amministrazione comunale di Novi, fissata per il 4 novembre. Per la giunta saranno presenti il sindaco Lorenzo Robbiano e l'assessore alla Politiche occupazionali Ippolito Negro, i quali insisteranno per fare in modo che la storica azienda cittadina possa rimanere a Novi. (g. fo.)

NOVI: NELL'AREA RESIDENZIALE DI CORSO ITALIA

Va all'asta l'ex comando della polizia municipale

NOVI

È stato messo in vendita tramite asta pubblica, l'ex comando della polizia municipale, in corso Italia. La superficie dell'immobile è di 1206 metri quadrati ed è comprensivo di un seminterrato, un piano terra e un primo piano. È un tipo di area compatibile con insediamenti residenziali e pertanto particolarmente appetibile dal mercato immobiliare. Sarà possibile inserire attività compatibili con la tipologia abitativa, come studi professionali, arti e mestieri. Il prezzo base

è di un milione e 300 mila euro. L'offerta dovrà pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Novi, entro il 12 del 24 novembre.

È fissata invece per venerdì 12 dicembre, l'aggiudicazione della palazzina Centro Incontro Anziani in via Concordia 9. Sull'area, che misura 6 metri quadrati, sorge un fabbricato, classificato come area di ristrutturazione edilizia e pertanto potrà essere acquistata, per essere ristrutturata ad uso abitativo. La base d'asta parte da 100 mila euro. Offerte entro il 12 del 1° dicembre 2005. (g. fo.)

POZZOLO, DOPO LA DIFESA DEL LAVORO DELLA FIGLIA



Orazio Cestari intervistato da una giornalista televisiva sul «caso» della figlia pornostar

Papà di pornostar «assalito» dalle Tv

POZZOLO FORMIGARO

«Ma cosa sta succedendo a casa mia?». Se lo chiede da Viareggio, dove vive, una stupita Letizia Brunelli. «Questa mattina mi avranno telefonato venti persone e poco fa, da mio padre ho saputo che anche Italia Uno ha inviato una troupe a Pozzolo per intervistarlo».

Per alcuni giorni papà Orazio Cestari ha rubato i riflettori alla figlia pornostar, dopo l'accusa diffusa e sparsa tratta dalla sua Letizia contro le ipocrisie, il finto perbenismo e persino le ingiurie di un

paese di provincia. «Non sono bastati i foto e mia figlia attaccate in senso spregio al portone», racconta. Adesso hanno anche telefonato anonimamente a mia moglie. Un vigliacco e frustrato ci ha accusato di non aver saputo dare educazione a nostra figlia. Ho accettato di parlare con La Stampa perché ero stanco di certe situazioni e andrò fino in fondo per difendere il nome della famiglia». Intanto, il viaggio a Pozzolo prosegue e i giornalisti di Italia Uno intervistano Orazio Cestari, orgoglioso di avere una figlia pornostar. (g. fo.)

LO DICE «ITALIA DEI VALORI»

«Marguati non ha più il consenso»

TORTONA

Sulla crisi politica, il coordinamento tortonese di Italia dei Valori interviene con un documento nel quale si sottolinea che gli elettori, traditi nel ritrovarsi una formula diversa da quella indicata con il voto, meriterebbero rispetto democratico e non decisioni imposte. Secondo Nadia Pastorino, il sindaco, fedele espressione di una definita coalizione di partiti, ha avuto un riscontro degli elettori a governare la città. Adesso che la maggioranza si è lacerata, chi può legittimare soluzioni diverse da quella originaria? Il cittadino non conta più?.

La «nuova» maggioranza ha i numeri per continuare, ma è una maggioranza diversa da quella iniziale - dice Nadia Pastorino - che ora comprende anche un gruppo di transfughi con classico gruppo di potere. Se la trasformazione politica avviene senza consenso degli elettori diventa decisione personalistica e di pura convenienza, come del resto conferma il fatto che nessuno ha chiesto l'aszeramento delle polizie occupate. Sarebbe stata buona norma, probabilmente il sindaco non avrebbe il gruppo transfughi.

Secondo «Italia dei Valori», prima di avviare le grandi opere per lo sviluppo della città «sarebbe bene chiarire se si faranno con un consenso democratico o con un gruppo di potere alle spalle dei cittadini». (m. t. m.)

LINEA INTERRATA E CASELLO

Terzo valico Da Pozzolo 2 richieste

POZZOLO

Posizione critica del Comune di Pozzolo sul passaggio della linea ferroviaria ad alta capacità, annunciato con la riduzione di 700 metri di percorso interrato, rispetto al tracciato originario verso Tortona. Per sopprimere ai disagi ambientali che costringono i cantieri, il Comune ha annunciato i quali le richieste che saranno formulate a Rfi e Tav. «Pensiamo che il Terzo valico debba avere motivazioni funzionali», spiega il sindaco Roberto Silvano. «Nell'ambito di ciò, si dovrà rientrare in una progettazione che tenga conto delle ricadute sulla nostra zona, sia di ordine ambientale che per quanto riguarda l'occupazione. Avremo due linee che attraverseranno il paese ed una grossa cava prevista per la realizzazione del Terzo valico. La cava è stata implementata con il frantoio e i sistemi di selezionamento per l'estrazione della ghiaia. Queste infrastrutture comportano una problematica per l'impatto ambientale: saranno attive almeno per 88 mesi, vale a dire per l'intera durata dei cantieri».

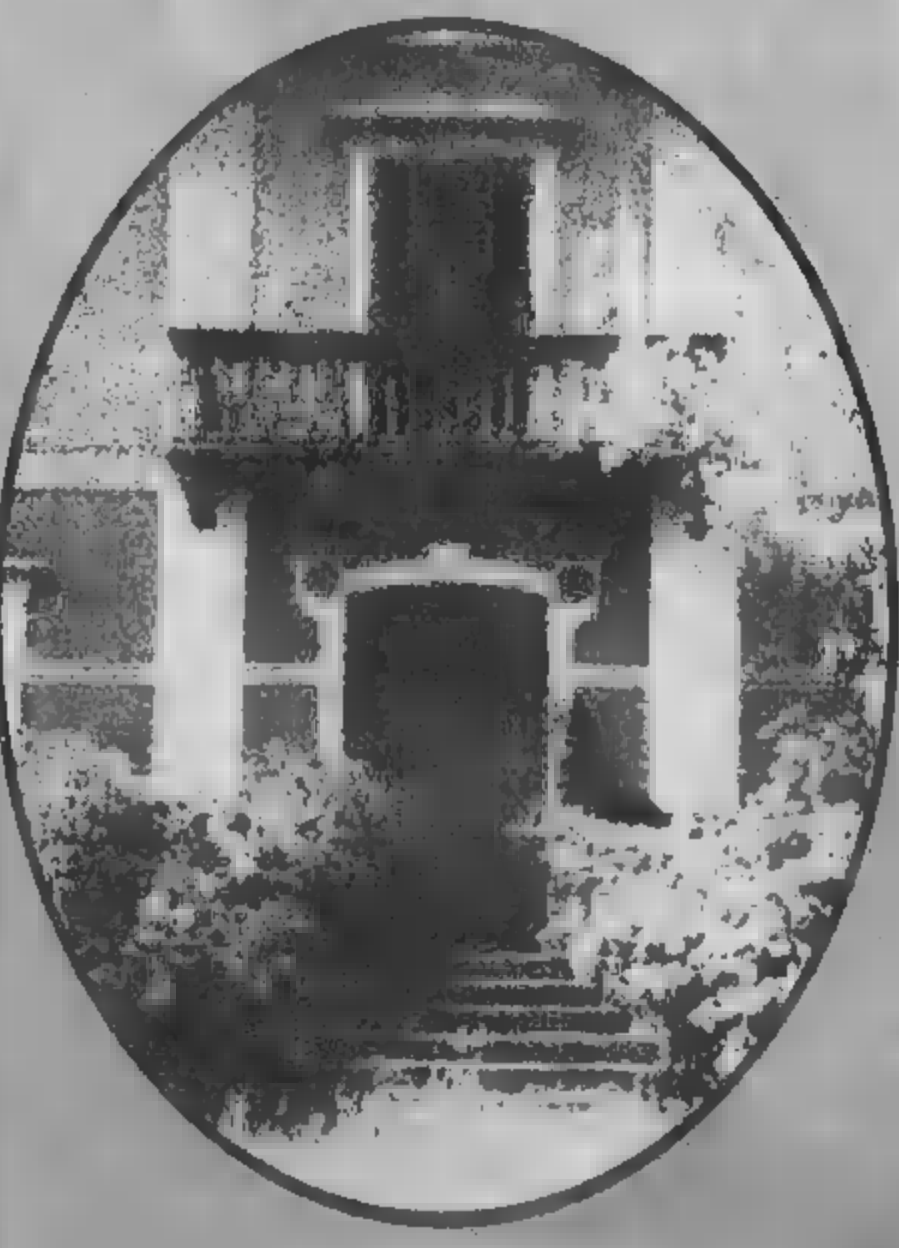
Per il Comune chiedo di stabilire un accordo col Tav prima della chiusura della conferenza dei servizi, per definire le opere da realizzare e la compensazione del disagio. «Vogliamo l'interramento della linea storica - prosegue Silvano - e pensiamo all'ipotesi dell'apertura di un casello, all'intersezione tra la bretella autostradale che collega la Travora sulla Milano Genova e la ex statale 211 di Tortona». (g. fo.)

Villa Roma - Ristorante

DOMENICA 30 OTTOBRE

Villa Roma, antica villa del '900, è lieta di annunciarVi l'apertura del nuovo ristorante ...e inoltre Vi attende dalle ore 11,00 per un brindisi inaugurale

Pozzolo F.ro (AL) - Via Novi, 20 - Tel. 0143.419204
Chiusura settimanale: lunedì





Folletti, scheletri e altri personaggi mascherati animeranno lunedì la festa di Halloween, promossa per il quinto anno dal comitato dei commercianti «Valenza è...»

Quinta edizione della manifestazione promossa dai commercianti Valenza lunedì «città dell'horror»

Scheletri e folletti in strada per Halloween

VALENZA

Dall'Irlanda a Valenza. La città dell'oro si conferma capitale provinciale di Halloween, organizzando la quinta edizione della manifestazione tipica delle popolazioni celtiche. Il 31, lunedì, prenderanno il via gli eventi della giornata, che si concluderanno a notte inoltrata. «È un'altra idea dei commercianti per promuovere l'afflusso di turisti in città», spiega Franco Stanchi, presidente del Comitato «Valenza è...». Così, anche quest'anno il centro storico si trasformerà in un gigantesco set, in cui si aggireranno scheletri, frati eretici, dannati, folletti e tante altre presenze inquietanti. «Nel 2001 abbiamo preso per mano questa manifestazione ancora "piccola" per la tradizione italiana e siamo riusciti a farla diventare grande, fornendo l'ennesima dimostrazione della vitalità del tessuto sociale e produttivo cittadino», prosegue Stanchi. «Vogliamo tutti i giovani in piazza, opportunamente agghindati, perché devono essere soprattutto loro i protagonisti della festa horror».

Com'è la manifestazione? La parola Halloween ha origine anglosassone e si risale alla tradizione della chiesa cattolica sintetizzata nella frase «All hallow's eve», ovvero la festa di Ognissanti, celebrata il 31 ottobre. Nel quinto secolo avanti Cristo, nell'Irlanda celtica, tale data coincideva con la fine dell'estate e veniva ricordata la «Samhain», in cui i colori arancio e nero rispecchiavano rispettivamente i mistiurn (quindi la fine dell'estate) e l'imminente arrivo del buio dell'inverno. I risvolti paurosi di una celebrazione in origine festosa, vennero causati dalla temuta possessione dei corpi dei vivi da parte degli spiriti dei defunti durante l'anno. I Celti infatti, ritenevano che in quella notte fatidica del 31 ottobre, tutte le leggi fisiche che regolano lo spazio e il tempo si annullassero per consentire la fusione del mondo reale e l'aldilà. Di qui, l'abitudine di rendere le loro strade fredde ed indesiderabili e i travestimenti da mostri, nell'intento di spaventare gli spiriti e ricacciarli indietro.

A Valenza, tutti questi personaggi della leggenda saranno ben rappresentati: mangiafuoco con serpenti, artisti di strada a balletti in tema. Alle 16,30 i bambini entreranno nei negozi cittadini per proporre ai commercianti il fatidico dilemma «Dolcetto o scherzetto», ricevendo in cambio dei loro interlocutori caramelle e dolciumi per scongiurare il peggio. Dalle 21, via alla festa tenebrosa, con uno spettacolo nello spettacolo: in piazza Verdi sarà allestita una grande piramide, che, accompagnata da musiche e luci in tema, creerà effetti davvero suggestivi. Alla fine, raduno in piazza XXVI Martiri, dove si accenderà il grande falò, che allontanerà gli spiriti.



Anche decine di mangiafuoco saranno protagonisti per le strade del centro storico di Valenza

2005

HALLOWEEN

Il pomeriggio
nei negozi del centro:
dolci, caramelle, gelati, biscotti,
merendine, aperitivi, drink,
cena, musica, spettacoli, animazione,
streghe, maghi, mostri...

anche giovedì 27 ottobre
la piazza diventa la città
VALENZA
non più solo...

Organizzazione:

Una presenza che non passa inosservata.

Mazzoni Auto s.r.l.
VALENZA (AL)
Corso Matteotti 113
Tel. 0131 950637 - Fax 0131 958602
www.mazzoniauto.it
E-mail: mazzoni@mazzoniauto.it

**NUOVO
PAPÀ FRANCESCO**
Ristorante

Menù
personalizzati

Su prenotazione
cucina
vegetariana

Serate a tema

**La Locanda
di Lucy**

CUCINA CASALINGA

Via San Giacomo, 30

LU MONFERRATO (AL)

Tel. 0131.741219

Chiuso il lunedì tutto il giorno

il mercoledì a cena

Pranzi di Lavoro

Cene all'insegna
della cucina
piemontese e
della fantasia
dello chef

Cerimonie

Banchetti
e Rinfreschi

POSSIBILITÀ DI CENE AZIENDALI A PREZZI PARTICOLARI IL MERCOLEDÌ A CENA

Casale E MONFERRATO

IN PIAZZA CASTELLO

Mercato anticipato a lunedì mattina

■ In occasione della festa dei Santi, verrà anticipato a lunedì il tradizionale mercato di piazza Castello. L'appuntamento viene spostato di un giorno, dalle 7 alle 14, per permettere i monferrini di recarsi a fare le spese in vista del ponte della festività dei Santi e dei Morti e per recarsi a far visita nei cimiteri nella giornata del 1° novembre. (r. sa.)

PER LAVORI AL FINE

Asl, prenotazioni non per telefono

■ La prossima settimana il Cup (Centro di prenotazione unica) dell'Asl 20 non sarà disponibile per prenotare telefonicamente le visite. Lo sarà invece recandosi direttamente in ospedale, usufruendo di farmacie o medici privati. Il disagio è legato ai lavori per migliorare i collegamenti telefonici, e che proseguiranno per qualche giorno. (f. n.)

ITALIA - BELL'ISOLA BASILICA DEL



La cripta inaugurata nella Basilica

Festa degli alpini 133° fondazione

■ Festa per il 133° anniversario di fondazione degli alpini oggi dalle 9,45 a Valentino. Alle 10 alzarbandiera e processione alla cripta della Basilica, dove verrà celebrata la funzione religiosa. L'accompagnamento della corale di S. Giorgio diretta da Cecilia Brovero. Il presidente Gianni Ravera consegnerà i diplomi di benemerenza agli alpini monferrini che hanno preso parte al secondo conflitto mondiale. (r. sa.)

LUNEDÌ

Uffici comunali chiusi ma vigili in azione

■ Gli uffici comunali di Casale lunedì, vigilia di Ognissanti, rimarranno chiusi per l'intera giornata. Il servizio di Stato civile garantirà il servizio essenziale, mentre gli operai comunali, pur sospendendo il servizio ordinario, garantiranno la reperibilità per i casi d'emergenza. Soltanto gli agenti di polizia municipale garantiranno il servizio regolare. (f. n.)

CASALE, IERI IL PUNTO DELLA SITUAZIONE A 5 ANNI DALLA PIENA. IL CALCA PERO' PREANNUNCIA UN ESPOSTO AI GIUDICI SUI RITARDI

Po, a gennaio il piano anti-alluvione

E fra poche settimane si esamina il progetto per il disalveo

CASALE MONFERRATO

Non commemorazione ■ anni dall'alluvione dell'ottobre 2000, ma un'occasione per analizzare i problemi ancora irrisolti; tempi ■ progettazione e attuazione delle opere; difficoltà per ■ di risorse, verso un obiettivo che non ■ la sicurezza totale, ma la «mitigazione del rischio idraulico» a un livello umanamente ed economicamente accettabile. Questi gli obiettivi dell'incontro che si è svolto ieri a Casale, per iniziativa del Coordinamento ■ sindaci dei Comuni alluvionati ■ moderato dalla giornalista de La Stampa Silvana Mosconi. Sono stati raggiunti? Non tutti sono d'accordo, tant'è vero che il comitato Calca, insoddisfatto delle risposte dell'Aipso e dell'Autorità di Bacino, ha annunciato che la prossima settimana presenterà il più volte ventilato esposto chiedendo ■ magistratura di accertare ■ ci ■ stati ritardi colpevoli ed eventuali responsabilità.

Agli esperti - Piero Telesca, direttore dell'Aipso, e Francesco Puma, dirigente dell'Autorità di Bacino - non sono state chieste relazioni sullo stato dell'arte, ma entrambi sono stati sottoposti a una sequenza di domande, fonte di preoccupazione per i cittadini di cui i sindaci e comitati ■ portavoce.

■ stralcio Pal. Puma ha assicurato che entro fine gennaio sarà depositato, con una serie di proposte su cui si dovrà aprire un confronto. Per esempio, si dovrà decidere se e dove porre le casse di laminazione; contro quelle indicate inizialmente nel Pal si erano mobilitati i sindaci e la Provincia aveva fatto fare uno studio da cui emergevano incongruenze. ■ qui lo stralcio per consentire approfondimenti.

La preoccupazione ■ dai cittadini è che, nell'attesa, ■ arginali eseguite siano state ■ librate su una portata di piena inferiore a quella del 2000; Telesca ha detto che anche ■ quel caso l'acqua verrebbe contenuta, ■ pur



L'assessore Brunetta

con un franco molto ridotto». Sarà lo studio dell'AdB a indicare le strategie per una maggior sicurezza.

Manutenzione e disalveo. Sono due parole chiave e fonte di contrasti ■. Per i cittadini ■ la principale cura del ■, secondo i tecnici rappresenta ■ un contributo, ma non così rilevante come si desume dalle aspettative della popolazione. Per quanto riguarda gli sfasci di erose e arbusti, ■ detto che sono già stati appaltati e si fanno d'autunno e primavera. Quanto al disalveo, ■ 9 novembre porta in Comitato tecnico Aipso il progetto studiato dall'Università ■ Favia, che si era reso necessario perché sul modo di intervenire ■ discordanze.

■ Casale. Il progetto di

inselemento dell'argine a protezione del quartiere è stato consegnato dall'Aipso per la valutazione di impatto ambientale; risposta entro ■ mesi (gennaio), poi un mese per l'appalto e 200 giorni di lavori.

Terranova a Trino. Problemi aperti: ■ centrale Fermi, la briglia ■ eliminare, la casa vuota ■ Brussachetto Basso da abbattere e, nella frazione casalese, il collaudo dell'argine alla confluenza del Sesia. In novembre sarà convocato a Casale il Comitato dei Comuni dell'asta fluviale istituito dall'AdB; saranno definiti questi aspetti, compresa l'istruzione di una luce del ponte di Trino, anche se la competenza è degli enti proprietari del ponte.

Troppi argini. «Da 70 anni vivo sul fiume - ha detto Francesco

Bagna - ■ c'è ghiaia da togliere, perché il Po ■ sulla roccia. Invece, bisogna demolire chilometri di difese, per consentire al fiume di divagare. Suggerimento che Puma ha condiviso: «Gli svizzeri l'hanno capito e lo stanno già facendo, ma è difficile farlo accettare».

Coordinamento. Sia la Regione a svolgere un ruolo di regia tra enti, tecnici e comitati. «Certo che ci ■ ha garantito l'assessore Brunetta Sibille - con incontri periodici su percorsi da condividere». E ai parlamentari ha chiesto di insistere perché il governo ■ attivi un canale di ■ costante da destinare alla ■ rezza del territorio». Altrimenti le nuove alluvioni fanno dimenticare quelle precedenti e si finisce per finanziare solo interventi in emergenza. (f. al.)

S. GIORGIO, IERI LA PROTESTA DEI DIPENDENTI

Crisi alla Frammec

Cancelli bloccati



Lavoratori della Frammec ieri in assemblea davanti all'ingresso dello stabilimento

Franca Resola

SAN GIORGIO MONFERRATO

Gli operai della Frammec ieri hanno effettuato 5 ore ■ di sciopero, tenendo un' ■ blea, e hanno bloccato i cancelli, bloccando la consegna delle vetrine frigorifere. Poi, su consiglio dei sindacalisti, il blocco ■ stato tolto. Dopo il «ponte» di Ognissanti, mercoledì, quando scatterà la ■ integrazione per tutti i dipendenti, si deciderà se proseguire la protesta. E' la risposta dei lavoratori alla comunicazione da parte dell'azienda ■ esuberi, con timori sul futuro dell'azienda nonostante le assicurazioni che la nuova proprietà (il gruppo Sanbonet) intende investire.

«Quaranta esuberi - sottolinea Mirko Oliaro, della Cgil - che potrebbero ■ solo ■ inizio, ■ tenere conto che l'azienda significa direzione, ma anche lavoratori, mai considerati. A loro, dicono le rappresentanze sindacali, vengono semplicemente ■ le decisioni già prese.

Ieri, soprattutto fra le dipendenti, c'era chi si chiedeva quanto avranno con la cassa integrazione. «Da 930 a 740 euro lordi

al mese, a seconda del salario», ha risposto Tonio Anselmo dalla Cisl, che, come Oliaro, ha ribadito che «si sta trattando con dei fantasmi». E a chi ■ cano pochi mesi alla pensione? ■ ai giovani che hanno bisogno ■ futuro? Punto fermo ■ sindacalisti: non ■ può avviare ■ procedura ■ mobilità ■ presenza di cassa integrazione. «Ma la cassa integrazione non ha la durata massima di 13 settimane?» è stato chiesto. «Se non è continuativa può anche durare 52 settimane nell'arco di 2 anni» è stata la risposta.

Alla critica da parte dei sindacati di mancanza ■ trattativa il vice direttore dell'Unione industriale, Michele Pesca, risponde che «in fondo sono stati proprio i sindacalisti ad alzarsi dal tavolo dell'incontro, ■ che l'azienda è disponibile a organizzarne un'altro». E l'incontro ■ farà nella prossima settimana. Per la prima volta (e secondo i lavoratori perché è stata avviata un'azione di lotta) sarà presente anche ■ dottor Coppi in rappresentanza della vecchia direzione.

Lunedì 14, al rientro dalla cassa integrazione, ■ 8 al ■ assemblea in fabbrica.

MOVIMENTATO EPISODIO IN VIA BLIGNY, DOPO UN FURTO AL SUPERMERCATO COMPIUTO DA DUE GIOVANI

Ladri inseguiti perdono la refurtiva

Arrestati dai carabinieri, la merce recuperata dai passanti

Roberto Saracco

CASALE MONFERRATO

I ladri in fuga hanno perso per strada parte del bottino e il pronto intervento di alcuni cittadini ha permesso di recuperare ■ tutta la ■ sottratta. E' accaduto l'altro pomeriggio in via Bligny.

Due giovani romeni, senza permesso di soggiorno, abitanti nel Torinese, sono entrati nel supermercato Cad e hanno fatto ■ man bassa di confezioni di profumi e pile, per un valore di oltre ■ euro. Uno ■ rimasto all'ingresso a fare da palo, l'altro ha riempito la parte interna ■ ghiubbotto con la merce. Poi hanno raggiunto l'uscita cercando di difendersi, ■ della

commessa ha notato i movimenti strani e ha dato l'allarme. Immediato l'intervento della pattuglia del nucleo radiomobili dei carabinieri, che ha intercettato i due a un centinaio di metri dal supermercato. I militari sono scesi dall'auto e hanno iniziato l'inseguimento a piedi. I ladri ■ fuga hanno perso parte del bottino sul marciapiede e in strada. Mentre i carabinieri li bloccavano, alcuni cittadini si occupavano della «raccolta» della merce sottratta, subito restituita al titolare del centro commerciale. I due romeni sono stati arrestati con l'accusa di furto aggravato. ■ permesso di soggiorno, nei loro confronti è scattato il provvedimento di espulsione.

Sempre i militari ■ nucleo radiomobili hanno arrestato in piazza Castello un altro romeno che su ordine della Procura di Milano dall'ottobre dello scorso anno avrebbe dovuto lasciare l'Italia. Era in compagnia della moglie, anche lei irregolare, ma che non sarà espulsa perché incinta. Foglio di via anche per due extracomunitari fermati ■ carabinieri di Occimiano e Ticineto e trovati senza documenti regolari. ■ stranieri, un macedone e un albanese, lavorano ■ irregolarmente per un agricoltore alessandrino ■ per un impresario edile di Frassineto che sono stati denunciati per aver dato occupazione a cittadini stranieri sprovvisti del permesso di soggiorno. (r. sa.)



Sono intervenuti i carabinieri

LUNEDÌ
31
OTTOBRE

HALLOWEEN
PARTY

dei

ne vedrete delle belle!

tavoli: 348-4100592

Si conclude la trentottesima edizione organizzata dal Comune con il patrocinio della Fondazione CrAl

Acqui Storia, questa sera una premiazione per tre

I vincitori Hammermann e Rampini, oltre ad Augias per la trasmissione tv

ACQUI TERME

L'appuntamento con la cerimonia di conferimento dei riconoscimenti ai vincitori del Premio Acqui Storia 2005 è fissata per oggi alle 17,30 al Teatro Ariston di piazza Matteotti.

Quest'anno, la giuria della sezione scientifica ha ritenuto meritevole del premio tra i cinque libri finalisti il volume di Gabriele Hammermann «Gli internati militari italiani in Germania, 1943-1945» edito da Il Mulino. Il libro rievoca, attraverso ampie ricerche d'archivio, le vicende dei cosiddetti Badogliani, ossia delle centinaia di migliaia di soldati italiani internati nel Reich tedesco all'indomani del tracollo dell'8 settembre. Incrociando la ricchissima documentazione d'archivio con la memorialistica e le dirette testimonianze dei reduci, in particolare, la ricercatrice Gabriele Hammermann, che ha effettuato i suoi studi nelle Università di Treviri e all'Istituto storico germanico di Roma, e Federico Rampini, autore de «Il secolo cinese. Storie di uomini, città e denaro dalla fabbrica del mondo» a destra, il giornalista Corrado Augias.



A sinistra, la ricercatrice Gabriele Hammermann, che ha effettuato i suoi studi nelle Università di Treviri e all'Istituto storico germanico di Roma, e Federico Rampini, autore de «Il secolo cinese. Storie di uomini, città e denaro dalla fabbrica del mondo» a destra, il giornalista Corrado Augias.



IL PROGRAMMA

Ore 9,30
Caffè delle Terme
Colazione con l'Autore.

Ore 10,30
Portici corso Bagni
Apertura stand.

Ore 11,00
Sala espositiva Liceo
Giuseppe Saracco, corso
Bagni
Incontro dei vincitori con gli
studenti e i lettori.



Ore 15,30
Sala Baccarà Grand Hotel
Nuove Terme, piazza Italia
Presentazione dei vincitori al
pubblico e alla stampa.

Ore 17,30
Teatro Ariston
Cerimonia di premiazione
della 38ª Edizione del
Premio Acqui Storia.

LE GIURIE

Presidenti Auci ■ Pescosolido

■ prestigiose giurie per l'Acqui Storia. Il premio è sempre stato dall'autorevolezza delle giurie che hanno il compito di selezionare i libri e scegliere i vincitori. La giuria della sezione storica è attualmente guidata da Pescosolido e composta da Cesare Annibaldi, Camillo Brezzi, Antonio De Francesco, Umberto Leva e Andrea Mignone a cui si aggiunge Nicoletta Morino in rappresentanza del gruppo dei lettori. Invece la sezione storico-divulgativa è presieduta da Ernesto Auci ed è formata da Roberto Antonetto, Pierluigi Battista, Riccardo Chiaberge, Elio Gioanola ed Alberto Masoero. La giuria dei lettori è rappresentata in questa sezione da Adriana Ghelli. L'Acqui Storia nacque nel 1968 nel retrobottega di una farmacia acquese, su interessamento di Marcello Venturi, Piero Galliano, Ercole Tasta e Cino Chiodo che vollero dare un premio letterario cui legare il nome della città di Acqui, rinnovando l'immagine culturale di una località già rinomata ai tempi degli antichi Romani per le sue acque e i suoi fanghi. I fondatori vollero qualcosa di unico rispetto ai riconoscimenti letterari della penisola e con l'istituzione alla Divisione Acqui gettarono le basi di un progetto inedito: mantenere imperituro il legame di Acqui con la Divisione che portava il suo nome durante degli episodi più drammatici del secondo conflitto mondiale.

L'IMPRESA

Riconoscimento alla Garbarino

■ Un Premio dedicato all'imprenditoria acquese. Quest'anno il Premio Acqui Impresa, che fa parte delle iniziative collaterali al Premio Acqui Storia, è stato assegnato alla società Garbarino Pompe. Azienda leader europea e mondiale nel settore delle pompe destinate al settore navale, la Garbarino è fondata nel 1932. Nel 1970 l'azienda si afferma come fornitore della Marina Militare italiana oltre che, negli ultimi anni, come produttrice delle mine militari di numerose nazioni europee. Il punto di forza dell'azienda è basato sulla continua ricerca per il raggiungimento di una elevata qualità del prodotto. Infatti, accanto ad costante collaborazione con il cliente ha portato la Garbarino Pompe a volutamente voluto evitare le grandi produzioni di serie, per dedicarsi alla ricerca tecnologica ed introdursi così in settori sempre più sofisticati ed esigenti. Ha due sedi produttive ad Acqui, dove lavorano circa cento persone, una filiale commerciale a Milano e una a Singapore, oltre che una fitta rete di agenti e rappresentanti in tutte le aree strategiche del settore navale. Attualmente è fornitore ufficiale del gruppo Carnival e copre il 70% del mercato mondiale delle navi da crociera. Il 2005 visto il Presidente Mario Garbarino e Financieri l'accordo per la fornitura di una ventina di nuove navi da crociera. La cerimonia di consegna del riconoscimento si terrà giovedì 3 novembre alle 21 nella Sala Epoca del Grand Hotel Nuove Terme.

«La fama di picconatore riflesso di una profonda intelligenza politica ■ coerenza»

Cossiga, un Testimone del tempo doc

Fra i principali protagonisti nella vita della Repubblica

ACQUI TERME

A Francesco Cossiga il Premio speciale Testimone del Tempo. Quest'anno, la scelta del comitato organizzatore dell'Acqui Storia è stata l'ex Presidente della Repubblica e senatore a vita quale personaggio meritevole del prestigioso riconoscimento, che viene conferito a persone che hanno lasciato la propria impronta nella storia sia a livello nazionale che internazionale.

Francesco Cossiga nasce a Sassari nel 1928. Dopo una brillante scolastica si laurea in Giurisprudenza a soli 20 anni. Entra per la prima volta a Montecitorio nel 1958 nelle file della Democrazia Cristiana per poi ricoprire tutti i più importanti incarichi di governo durante gli anni piombati. Ministro dell'Interno all'epoca del sequestro Moro, Cossiga diventa in seguito a soli 51 anni il più giovane Presidente del Consiglio e nel 1984 viene eletto Presidente della Repubblica.

Il suo ritorno sulla scena politica sul finire degli Anni Novanta lo vede come «battitore libero», che non rinuncia a denunciare verità scomode, una correttezza ed una coerenza che lo fanno spiccare nel panorama politico nazionale. «Una delle doti che vanno riconosciute al senatore Francesco Cossiga, è certamente l'assoluta fedeltà ai propri principi - dice Gianfranco Pittatore, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria - Un atteggiamento saldo che nei lunghi anni della sua militanza politica non è mai venuto meno anche se talvolta ha comportato scelte sofferte e non ha escluso percorsi controcorrente».

Un pensiero condiviso anche dal sindaco Rappelli: «Cossiga solo ha vissuto in prima persona gli anni bui del Terrorismo e dei sequestri, ma ha saputo individuare e indicare agli altri la necessità di intraprendere nuove strade per uscire da un sistema politico ormai consumato e sterile. In questo senso riteniamo che la sua fama di «picconatore» sia solo un riflesso di un'intelligenza politica e di una lungimiranza dettate da una profonda coerenza e lealtà alle istituzioni».



Il senatore Francesco Cossiga. Al Presidente emerito della Repubblica è stato assegnato il premio speciale Testimone del Tempo

La memoria dell'eccidio di Cefalonia filo conduttore dalla prima edizione

Evento nato per non dimenticare

Da quest'anno la Divisione è «cittadina onoraria»

ACQUI TERME

Un premio dedicato al sacrificio della Divisione Acqui. Il Premio Acqui Storia è nato per ricordare l'eccidio consumato dai nazisti nell'isola di Cefalonia tra il 15 ed il 24 settembre 1943, dove trovarono la morte diecimila soldati della Divisione. La gloriosa Divisione che portava il nome della città termale è un simbolo persone di eroismo e di fedeltà alla Patria. Acqui Terme non ha mai dimenticato questi eroi: il loro ricordo è ben vivo in tutti gli acquesi. Alla Divisione è dedicata una via cittadina, Corso Divisione Acqui e per volere

della cittadinanza è innalzato un monumento, opera dello scultore Franco Pegonzi, collocato nella centralissima passeggiata di Corso Cavour e nel 1993 vide la luce il libro «La Divisione Acqui a Cefalonia», edito da Mursia, frutto di un progetto promosso dalla Città e dal Premio Acqui Storia.

L'8 settembre 1989 venne ufficialmente consacrato il giorno tra la città di Argostoli (capitale dell'isola di Cefalonia) ed Acqui in memoria di quei sopravvissuti al massacro della divisione che si unirono alla Resistenza greca. Nel 2003 la città di Acqui Terme ha preso parte alle commemorazioni

tenutesi a Cefalonia per il sessantesimo anniversario dell'eccidio: c'erano il sindaco Danilo Rappelli, Marcello Venturi, autore di «Bandiera bianca a Cefalonia», Amos Fampaloni dei pochi sopravvissuti, e Alfio Caruso vincitore della trentaquattresima edizione del Premio.

Nel maggio 2005 la città di Acqui Terme, nell'ambito del 60° anniversario della Guerra di Liberazione e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Difesa, della Regione, della Provincia ha conferito la cittadinanza onoraria alla ricostituita Divisione Acqui.

CITTÀ DI ACQUI TERME
SIDI/UNIONE/COMUNISMO/PROGRESSO/ITALIA/REPUBBLICA

premio acqui storia

TRATTO ARISTON - Acqui Terme
Piazza Matteotti, 16
sabato 29 ottobre - ore 17,30

XXXVIII Premio Acqui Storia

Vincitore sezione storico-scientifica:
Gabriele Hammermann
per il volume
«Gli internati militari (italiani) in Germania 1943-1945»
Il Mulino

Vincitore sezione storico-divulgativa:
Federico Rampini
per il volume
«Il secolo cinese. Storie di uomini, città e denaro dalla fabbrica del mondo»
Mondadori

Premio Speciale «La Storia in TV»
Corrado Augias

Testimone del Tempo
Senatore **Francesco Cossiga**
Presidente Emerito della Repubblica

condurre la serata **Aldo Cecchi Paone**
La cittadinanza è invitata

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

Si ringraziano
GARBARINO POMPE S.P.A. - COLLINO GAS
BRC S.P.A. AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
ENOTECA REGIONALE ACQUI TERME E VINO

Monferrato

CENTRO AD ACQUI

Apecar finisce contro il portone

■ Attimi di paura ieri mattina ■ via Garibaldi ■ Acqui, in pieno centro, ■ causa ■ un singolare incidente. Un anziano colto da male ■ finito con la sua Apecar contro ■ portone. Subito soccorso ■ dal 118, è stato trasportato all'ospedale. Nonostante ■ presenza ■ numerose persone in quanto giorno di mercato, nessuno è rimasto coinvolto. [g. l. f.]

UN CONVEGNO

Quale agricoltura per il Piemonte

■ «Acqui, vini e dintorni. Quale futuro per l'agricoltura e il territorio del Sud Est Piemonte». È il convegno organizzato da La Margherita oggi alle 9,30 al Grand Hotel Nuove Terme di Acqui. Dopo i saluti di Mauro Garbano, Danilo Rapetti, Paolo Filippi, Giampiero Nani e Andrea Mignone interverranno Aureliano Galeazzo, Davide Sandalo e Lino Rava, moderati da Domenico Borgatta. Alle 10,45 parla l'assessore regionale Milno Taricco. [g. l. f.]

IN CENTRO A EMILIA



Il camion bloccato

Camion bloccato «imprigiona» la strada

■ Code e disagi per gli automobilisti che ieri pomeriggio a Casale sono rimasti incolonnati dietro ■ camion rimasto bloccato fra via Luitprando e via Lanza. L'automezzo non potendo svoltare ■ destra ■ dovuto effettuare alcune manovre per poi fare retromarcia fino all'altezza di piazza Tavallini, dove ha poi potuto uscire dal centro. ■ posto i due carabinieri ■ quartiere. [r. sa.]

DOMANI AL PARCO DI CAPANNE

Tra i colori dei fiori insieme con i pittori

■ Domani ■ Parco delle Capanne ■ Marcarolo propone ■ visita guidata ai colori del bosco d'autunno. L'appuntamento è alle 9 sul piazzale Magnoni, sulla Colma, in territorio ■ Tagliolo. I visitatori saranno accompagnati da un guardaparco ■ alcuni pittori che illustreranno la magia cromatica del momento ed eseguiranno scorcio del paesaggio. [r. bo.]

FIRMATA TRA NIZZA, CANELLI, ACQUI, S. STEFANO

Alleanza a quattro nel segno del turismo

NIZZA

«Non possiamo pensare di poter promuovere una città, ■ promuovere tutto il territorio che la circonda». Così Maurizio Carcione, sindaco di Nizza, ha commentato ieri la firma del protocollo d'intesa che ha dato vita al «Distretto del benessere nel basso Piemonte tra Langhe e Monferrato», alla presenza dell'assessore regionale al turismo Giuliana Manica. Un progetto ambizioso che unisce quattro Comuni, Nizza, Canelli, Acqui Terme e Santo Stefano Belbo, appartenenti a tre province diverse (Asti, Cuneo ed Alessandria) nel nome del turismo e della cultura. «Dal 1994, anno dell'alluvione - ha detto il sindaco di Canelli Piergiuseppe Dus - abbiamo compreso l'importanza della collaborazione tra realtà confinanti.

L'anno successivo, infatti, i Comuni sommersi ■ le acque del Belbo diedero vita ad una convenzione per la tutela e la salvaguardia del territorio attraversato dal Belbo, che ha portato alla sottoscrizione di un documento comune tra tutti i Comuni dell'asta per la messa in sicurezza del fiume. L'appartenenza ■ avere gli altri dentro di sé - ha ribadito Giuseppe Artuffo, sindaco di Santo Stefano Belbo, citando una ■ frase ■ di Giorgio Gaber - sentimento di far parte di un unico territorio al di là ■ colori politici e confini provinciali. Per Danilo Rapetti, sindaco di Acqui Terme, è fondamentale avere la consapevolezza delle nostre risorse turistiche, un patrimonio unico

da cui tutti abbiamo molto da guadagnare. Un patrimonio, quello del neonato «Distretto del benessere», che va ■ «cattedrali solitarie» ■ Canelli (già candidato dal ministero per i Beni e le attività culturali a divenire patrimonio mondiale dell'umanità sotto l'Unesco), ai santieri letterari legati agli scrittori Davide Lajolo, Cesare Pavese e Beppe Fenoglio, passando per le terme di Acqui, punto di riferimento anche per la ricettività alberghiera. [a. l.]

Daniilo Rapetti, sindaco di Acqui, ieri a Palazzo Crova, firma il protocollo d'intesa con il primo cittadino di Nizza, Maurizio Carcione



HANNO PRESO IL VIA I LAVORI IN REGIONE BARBATO

Acqui prolunga la tangenziale

ACQUI TERME

Dopo l'affidamento dell'appalto all'associazione temporanea d'impresa Boggieri - Cosmo, sono iniziati i lavori per la realizzazione delle nuove opere viarie in regione Barbatto. Il progetto dell'opera, realizzato dalla società d'ingegneria Erde, prevede una sostanziale modifica della viabilità in regione Martinetti e in regione Barbatto, con considerevoli innovazioni tecniche circa la razionalizzazione dei flussi di traffico.

«È uno dei più importanti interventi sulla viabilità extra-urbana che verrà attuato di comune accordo con la Provincia e che metterà una volta per tutte la parola fine alla pericolosità del bivio di regione Martinetti, teatro di numerosi incidenti», ■ l'assessore alla Viabilità e ai Lavori pubblici, Danilo Ristorto. Il progetto prevede la realizzazione sull'asse compreso tra l'inizio del centro abitato di Strevi e quello di Acqui di due ampie rotonde per eliminare in particolare i problemi che si sono sempre riscontrati in regione Martinetti. Inoltre, verranno razionalizzati e miglia-



Il cantiere allestito in regione Barbatto per la nuova viabilità

rat gli accessi della attività produttiva, artigianale, commerciale e ricreative esistenti sull'ex statale 30 con la creazione di corsie di accelerazione e decelerazione.

Oltre alle due rotonde e alla razionalizzazione ■ il miglioramento degli accessi alle attuali realtà produttive, verrà costruito un vero anello viario in regione Barbatto che consentirà un migliore accesso all'area dove si trova l'aviosuperficie ■ dove s'intende realizzare ■ nuovo scalo ferroviario, in base a un precedente accordo tra Comune di Acqui e Rete ferroviaria italiana. Il nuovo anello di regione Barbatto si collegherà all'ex statale 30 all'altezza delle due rotonde. [g. l. f.]

OVADA, DUE APPUNTAMENTI

Dalla fiera al mercato antiquario

Due appuntamenti importanti ■ Ovada sono in programma tra fine ottobre e inizio novembre: la Fiera di San Simone, che si svolge ogni due anni, e il Mercato dell'antiquariato e dell'usato, martedì.

Con i mercati, la fiera, per tradizione, rappresentano per Ovada ■ un grosso ■ attrattiva che si perde ■ tempo, da quando ■ occasione per le popolazioni agricole di queste zone a ridosso dell'Appennino non solo per fare acquisti ma per la contrattazione del bestiame. Con il passare degli anni le rassegne commerciali ■ trasformate e hanno avuto anche un rinnovato impulso con l'affidamento dell'organizzazione ■ Consorzio Procom. Il recente riordino degli spazi ora utilizzati per la bancarella (sono sistemate oltre che in piazza Martiri Beneditto e nelle strade attigue anche in piazza ■ XX Settembre, via Torino e tutta via Buffa) ha contribuito notevolmente a favorire i visitatori. Con la nuova impostazione delle fiere, oltre alle offerte degli ambulanti i visitatori hanno a disposizione i prodotti tipici locali ■ quelli provenienti da varie località del Piemonte e della Liguria.

Mentre la fiera interessa soprattutto una parte nuova della città, per il mercato di martedì è coinvolta tutta ■ del centro storico: oltre 200 bancarelle accaparrano tutte le piazze con una gamma di oggetti in grado ■ soddisfare le esigenze di ■ collezionista. [r. bo.]

ACQUI, PRESENTAZIONE IERI. COMUNITA' MONTANA: NOMINATI DUE ASSESSORI

Porta in Spagna la via dei pellegrini

Un progetto per studiare i legami fra gli iberici e il Monferrato

ACQUI

Ieri a Palazzo Robellini è stato presentato il progetto di studio «Alle radici dell'affinità. Italia-Spagna XVI-XVIII secolo: dinamica ed evoluzione di una penetrazione culturale. Uno sguardo incrociato sul caso del Monferrato, Stato-chiave europeo». Il progetto ■ promosso di concerto da Comunità montana Saul d'Aleramo - Comuni delle Valli Orba, Erro e Bormida di Spigno, Comunità collinare Alto Monferrato Acquese, Comu-

ne di Acqui Terme e Alessandria. «A monte del progetto c'è la constatazione che i rapporti tra italiani ■ spagnoli, oltre che eccellenti sono quanto mai facili e piacevoli, e al tempo stesso c'è stata una scarsa evoluzione della visione storica del ruolo che i Paesi hanno avuto l'uno nei confronti dell'altro dice il presidente della Comunità montana Giampiero Nani.

Il progetto si propone di studiare gli aspetti più inesplorati dei rapporti fra la Spagna e gli antichi Stati italiani e in partico-

lare la ■ che questi rapporti hanno lasciato nella coscienza ■ collettiva.

Giampiero Nani ha colto l'occasione per annunciare che dopo la recente approvazione del nuovo Statuto della Comunità montana in seguito all'ingresso dei nuovi Comuni, ■ darà prossimamente ■ all'apertura degli Stati Generali. Inoltre, sono stati nominati due nuovi assessori: il sindaco di Terzo, Angelo Arata, e l'ex sindaco di Cremolino, Gian Piero Confignacco. [g. l. f.]

ESSELUNGA®

aperto domenica 30 ottobre

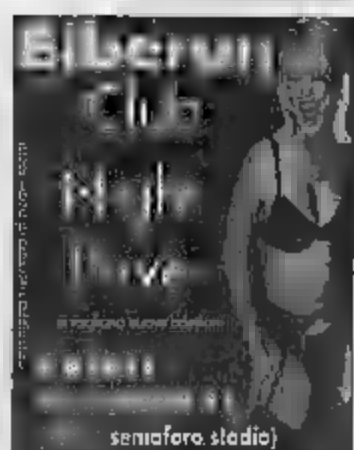
dalle 9 alle 20

Valenza

viale della Repubblica (ang. via Brescia)

Per informazioni sugli orari di apertura
Numero Verde: **800-666555** (sempre attivo 24 ore su 24)
Sito Internet: **www.esselunga.it**

Aperto martedì
1° novembre
dalle 9 alle 20



Molto da dire
■ tutto
l'essenziale
per dirlo.

LA STAMPA Supplementi

ttL, tutto quello che c'è, da sapere.

La Bottega di Mamma Rò

di Lovotti Maria

OGGETTISTICA - TAPPETI
COMPLEMENTI D'ARREDO - ARTICOLI REGALO

CHIUDE DEFINITIVAMENTE

LIQUIDA e REALIZZA!

TORTONA - VIA EMILIA 51

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

Via Cavour, 58 - 15100 ALESSANDRIA - Tel. 0131.446.622 - Fax 0131.300.628

La stagione di Casale apre col musical: due spettacoli in un giorno

Tutti in coda per «Grease»

Al Municipale i biglietti vanno a ruba

CASALE

Il primo giorno di vendita dei biglietti per la nuova stagione del Municipale è stato il musical «Grease» lo spettacolo più gettonato. Davvero tanta la richiesta per il musical di Jim Jacobs e Warren Casey, che alla Compagnia della Rancia è stato chiesto di fare gli straordinari. Così il musical che apre il cartellone domenica 11 novembre andrà alle 16 e alle 21. In scena anche Flavio Montrucchio, uno dei vincitori del «Grande Fratello». Il ciclo «Parole», 5 visioni proseguirà mercoledì 7 dicembre con Erri Luca, Giannina Testa e Gabriele Mirabassi protagonisti di «Chisciotte e gli invincibili». Giovedì 23 febbraio per la prima volta il palco del Municipale ospita Enzo Jannacci che presenterà «Teatro: concerto» storia, musica e parole diretto da Cristina Pezzoli, affiancato dal figlio Paolo Jannacci (pianoforte), Stefano Bagnoli (batteria), Daniele Moretto (tromba), Giorgio Cocilova (chitarra) e M. Ricci (contrabbasso). Chiusura venerdì 10 con Laura Curino in «Una per me, ovvero: se Shakespeare avesse avuto una sorella».

Il segmento «Nonsolocomicus» partirà sabato 28 gennaio con Daniele Luttazzi in «Come uccidere causando inutili sofferenze». Sabato 11 febbraio si ride



Foto di gruppo per il cast di «Grease»: doppio spettacolo per la Compagnia della Rancia il 11 novembre (alle 16 e poi alle 21)

con Claudio Batta diretto da Alessandro Benvenuti in «E adesso basta», quindi sabato 18 marzo sarà la volta di Alessandro Fullin e Clelia Sedda in «Gengis Khan ovvero il problema del tartaro» per chiudere con Sergio Sgrilli sabato 8 aprile in «Dormo quanto un vombato». Fuori cartellone sabato 26 novembre

l'opera «Rigoletto» con la Società culturale artisti lirici torinese «Francesco Tamagno», mentre per l'operetta il 11 gennaio la compagnia Corrado Abbati presenta «Il conte di Lussemburgo» e il 12 febbraio la Compagnia Italiana di Operetta presenta «Cin e Lù». Sabato 18 febbraio Michele Di Mauro condurrà per

mano gli spettatori in un viaggio attraverso la musica dagli anni '30 agli anni '60 in con «Ba-ba-ba (Badami piccina)». Chiuderà giovedì 13 aprile «Il fiuto magico» di Mozart con la regia di Francesco Micheli e l'orchestra dei Pomeriggi musicali di Milano con i cantanti dell'Asficio.

Dopo i due appuntamenti al Tartara, le Wright Family Gospel Singers in S. Domenico

«Blues al femminile» in tante varietà

Il 4 novembre c'è Betty Pride, il 18 Debbie Duncan



In alto le Wright Family Gospel Singers. Sotto: Betty Pride e Debbie Duncan

CASALE

«Blues al femminile», la Compagnia itinerante Centro Jazz di Torino (con il Centro di Regione e Compagnia di San Paolo) continua il suo viaggio tra le voci più genuine del panorama musicale nordamericano celebrando l'edizione numero 15 con un programma stilisticamente articolato, in rappresentanza dell'intero canto matrice blues: sacro si profano, dal rhythm and blues elettrico al jazz più sofisticato, dal gospel più schietto al soul più sanguigno.

La grande tradizione blues inaugurata da Mamie Smith, A.M. Rainey, Ethel Waters, Bessie Smith e proseguita da Dinah Washington, Esther Phillips e Ruth Brown, viene proposta con moderne protagoniste, artiste mai ascoltate prima in Italia, e a volte neppure in Europa, scelte in base alla loro originalità e caratura artistica.

Fra novembre e dicembre saranno trenta concerti in teatri, auditorium, centri cultura-

li, chiese del Piemonte. E Casale non poteva mancare grazie all'iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura. Venerdì 4 novembre, alle 21, nel salone Tartara di piazza Castello, si esibirà Betty Pride, accompagnata dalla HP Ride Blues Band. La Pride, cantante più profonde radici gospel, da trent'anni della figura più dinamica e rappresentativa Charlotte, nel North Carolina. La sua band è formata da Willie Taylor, sax; Mayhew H. Bostic III, chitarra; Robert Woods, tastiere; Kevin Rice, basso; George Jackson, batteria. Costo dei biglietti: 5 euro.

Venerdì 18 novembre sarà la volta di Debbie Duncan - eclettica ed eloquente raccontatrice della scena jazzistica di Minneapolis - il suo trio. Infine giovedì 15 dicembre esibiranno le Wright Family Gospel Singers, gruppo vocale di Philadelphia, guidato da tre imponenti e impetuose sorelle sound compatto, calate nel vibrante panorama gospel della «città dell'amore fraterno».

Fondazione
circuiti
teatrali
del PiemonteIL TEATRO
CASALE MONFERRATO
MUNICIPALE

FONDAZIONE CIRCUITO TEATRALE DEL PIEMONTE

CITTÀ DI CASALE MONFERRATO
Assessorato alla CulturaTEATRO MUNICIPALE
Stagione 2005-2006

PAROLE, MUSICA E VISIONI

Domenica 11 novembre 2005
GREASE
di Jim Jacobs e Warren CaseyMercoledì 7 dicembre
CHISCIOFFE E GLI INVINCIBILI
di Erri LucaGiovedì 8 febbraio
TEATRO
Concerto storia, musica e parole
di e con Enzo JannacciVenerdì 10 marzo 2006
UNA STANZA TUTTA PER
ovvero:
Se Shakespeare avesse avuto una sorella

GRANDE PROSA

Martedì 22
e mercoledì 23 novembre 2005
COME DUE D'AQUA
di Alessandro Benvenuti conVenerdì 16 e sabato 17 dicembre 2005
GRAZIE
di Daniel PennacGiovedì 12 e venerdì 13 gennaio 2006
SERVO SCENA
di Ronald HarwoodGiovedì 19
e sabato 20 gennaio 2006
DI UN
di Arthur MillerMercoledì 1 e giovedì 2 febbraio 2006
LA BISSETTA DOMATA
di William ShakespeareMartedì 14 e mercoledì 15 2006
IL DEI PAZZI
di Edoardo Scarpetta
Martedì 4 e mercoledì 5 aprile 2006
INUTILI
di Annibale Ruccello

NONSOLOCOMICUS

Sabato 28 gennaio 2006
COME UCC
INUTILI
di e Daniele LuttazziSabato 17 febbraio 2006
E ADESSO
di Claudio Batta, Dado Tadeschi,
Romano Singitico, Alessandro Benvenuti

Sabato 11 marzo 2006

OVVERO IL PROBLEMA DEL
scritto e interpretato da Alessandro Fullin
e Clelia Sedda
ZELIG - BANANASSabato 11 aprile 2006
QUANTO UN
di Sergio Sgrilli e Renato Sarti

FUORI ABBONAMENTO:

Domenica 15 Gennaio 2006 - ore 16.00
CONTE DI
operetta di A.M. Willner e R. BadanskyGiovedì 13 aprile 2006 - ore 21.00
IL FLAUTO MAGICO
di Wolfgang Amadeus MozartSabato 11 febbraio 2006 - ore 16.00
CIN CI L'À
di Carlo Lombardo e Virgilio RanzatoPer informazioni: www.comune.casale-monferrato.al.it - www.fondazionectpt.it
Biglietteria presso il Teatro Municipale, Piazza Castello, 9 - Casale Monferrato
Tel. 0142-444314 - 0142-75564

“Il Legno”

di Petrarchin Benito & C.

FALEGNAMERIA

SAN MAURIZIO
DI CONZANOVia Niccolini, 2
Tel. 0142.925661
347.4768655Romano
BrunoVia Brodolini, 7
Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142.456555

ARPA, PERCUSSIONI, PIANOFORTE E FLAUTO PER UN ENSEMBLE CON GIOVANI ARTISTI APPREZZATI ANCHE ALL'ESTERO

Da Bach a Darius Milhaud nei concerti di «EigenArt»

L'insolito quartetto si esibisce a Pozzengo, in Val Cerrina Al Parvum di Alessandria lirica con un soprano coreano

Brunello Vescovi

Musica da camera stasera, 21, per la rassegna "Armonie in Val Cerrina" nella chiesa di San Bonifacio, a Pozzengo di Mombello (al Casale). L'insolito quartetto EigenArt per arpa, percussioni, pianoforte e flauto. Il programma è molto interessante, comprende, nella prima parte, una sonata di Bach, un brano dell'arpista-compositore francese Bernard André, il "Concerto per arpa" di Darius Milhaud e musiche per quartetto di Ulrich Pogoda. La seconda parte si aprirà con "Barkarole" per flauto e arpa di Detlef Soljela, il concerto per flauto e arpa di Darius Milhaud, il concerto per flauto e arpa di Darius Milhaud, il concerto per flauto e arpa di Darius Milhaud, il concerto per flauto e arpa di Darius Milhaud.

brani di grandi compositori contemporanei come Karl Heinz Stockhausen e Morton Feldman. Suona stabilmente nel "Quartetto di percussioni Naggara", diretto da Ben Omar. Francesco Bonifazi è primo flauto dell'Accademia della Filarmonica della Scala di Milano, dove ha suonato sotto la direzione di Muti, Sinopoli e Savallisch. Ha riscoperto il flauto in legno in chiave moderna (alcuni li costruisce lui stesso) in alternativa ai più diffusi flauti d'oro e argento. Infine Désirée Dell'Amore, arpista, ha nel suo curriculum il premio "Kaleidos" per le giovani promesse della musica. È stata invitata a suonare in Giappone come rappresentante della musica italiana. Dopo avere sperimentato la capacità ritmiche e sonore dell'arpa classica nella musica jazz, il lavoro anche con artisti italiani di musica leggera, da Cesare Cremonini a Dolcenera.

C'è anche un concerto lirico stasera, con inizio alle 21,15, alla rassegna di volontari e "L'arte" che si tiene al teatro Parvum di via Mazzini 85, ad Alessandria. A cantare brani di Tosti, Puccini, Mozart e Verdi sarà il soprano Kim Sam Hee, coreana, che dopo la laurea nel suo Paese si è trasferita in Italia, dove ha studiato al Conservatorio di Parma per perfezionarsi all'Accademia Orfeo, sempre nella città emiliana, e poi alla Ducale di Genova. Fra le sue interpretazioni, l'aratorio "Messiah" di Handel. L'accompagnamento al pianoforte lo fornirà il pianista Won Ji Hyun. L'ingresso alla serata è ad offerta.



Il quartetto EigenArt: Heidmarie Wiesner, pianoforte; Désirée Dell'Amore, arpa; Sergio Amaroli, percussioni e Francesco Bonifazi, flauto

A Novi l'organista Callai in Santa Maddalena

C'è un concerto d'organo di Fabrizio Callai stasera, 21, nella basilica di Santa Maria Maddalena a Novi, in via Abbia. Venticinque anni, ligure di Rapallo, Callai è organista titolare e maestro di cappella nella basilica di S. Maria Assunta di Carignano in Genova, nonché organista titolare e maestro di cappella dell'insigne basilica di S. Maria delle Vigne nel capoluogo ligure. Il programma eseguirà tutto italiano e spazia dal secondo Seicento, dal primo Ottocento, concentrandosi sull'ultimo Settecento. I brani che proporrà, sicuramente poco conosciuti, rappresentano — eccezion fatta per una toccata —

Pasquini — un periodo della storia della musica italiana, in cui le caratteristiche armoniche, timbriche, melodiche dell'opera entrano a far parte del linguaggio anche della musica da chiesa. Le composizioni risultano di ascolto facile e piacevole, per niente improntate all'austerità e alla severità talora associate (e volte erroneamente) alla musica organistica. Degno di nota è anche lo strumento di cui è dotata la basilica della Maddalena: fra i più antichi e meglio conservati della provincia, l'organo è attribuito al sacerdote parmense Bernardo Poncini e datato 1742.

(m.p.)

IL CUCINATO E IL CUCINATO

Su iniziativa della parrocchia di San Giorgio di Carpeneto, oggi, dalle 15 c'è la castagnata in piazza con degustazione di vino novello. Si rinnova la tradizione del 2 novembre quando in tutte le case venivano cucinati i ceci, simbolo della "notte delle streghe". Domani, a Brignano Frascata, c'è la 5ª sagra del tartufo e dei prodotti locali. Gli stand saranno allestiti dalle 10 in piazza del paese. Si potranno degustare e acquistare salumi, formaggi, funghi, miele di produzione locale e naturalmente tartufi della zona. Alle 16, degustazione di risotto e castagne. Sarà allestita anche una mostra mercato di oggetti in legno.

TEATRO, CUCINATO E BENEFICENZA

Con «Schegge» si apre Fubine Ridens Recite a Casale, Arquata e Murisengo

Prende il via stasera alle 21,15 la rassegna teatro brillante Fubine Ridens. È il primo di sei appuntamenti che si terranno al sabato alla Casa del Popolo di Fubine. La Compagnia teatrale Fubinese mette in scena «Schegge», storia di due coppie, un cameriere, aspiranti attori, assassini e antichi greci con imprevedibili risvolti. In scena: Riccardo Roberti, Sergio Beccegato, Anna Goffi, Iccio Ferrari, Daniela Faletto, Manuela Lavaselli, Katia Bonifazi, Massimo Brusasco, Daniela Buzio e Cesare Langosco. Il ricavato andrà all'associazione «L'Abbraccio» per la costruzione di una scuola nel Benin, in Africa.

Teatro benefico - a favore dell'Anfas - anche a Casale, dove al Municipale, alle 21, va in scena «Uno basta e avanza» con la compagnia Sognarealtà diretta da Elvira Ascarì e Carlo Raspanti. Biglietti a 10 euro (ridotti 5). C'è la commedia «Quella buonanimità» stasera nel salone della parrocchia di Vocemela di Arquata, proposta dalla Compagnia dei Barchi di Arquata. Alle 21 nel centro ricreativo parrocchiale di Murisengo il Collettivo Teatrale di Casale presenta «Nivulio», recital di poesie di Teresio Malpassuto, Musiche di Amos Cammessa, Andrea Coppa e Mario Saldi, coreografie di Susy Saldana, regia di Graziano Menegazzo.



NEI LOCALI

A Casale, al Prime Viole si balla con Sandro Moreno; alla Clessidra suona Emilio Ziliotti; all'Indie serata live rock; al Tom Boy festa di Halloween con i dj Guido Beat, Alex Raimondi, Matteo Hacker e la vocalist N-Paris. Al Mephisto di Lu il rock Liquid Love. Al Village di Fossetto di San Salvatore si balla con il dj Marco Ferretti. Al Peter Pan di Montiglio si balla con l'orchestra Karisma. Danze alla Cornelia di Salò con con Gianni Caffarena. Uscio stasera a Valentia con l'orchestra Pierada. Alla Soms di Valle San Bartolomeo si balla con la Luna Band. Il rock del Rad1 Thunder Road di Codevilla. Rock dance '70-80 con i Noname al 2cv di Tagliolo.

LE LETTERE DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

AUTOAMBULANZE

SANITARIA: 118.
Alessandria: Ch 0131 252.242; Verde 0131 852.255; C.S. 0131 270.027. **Arquata S. Cr. Verde** 0143 636.430. **Besenzone: Verde** 0143 636.430. **Signona: Verde** 0131 252.242. **Bosco Marengo: C.S.**

0131 270.027. **Cabolla L. Ch** 0143 67.300. **Casale: Ch** 0144 714.430. **Casale: Ch** 0142 432.258. **Cr. Verde** 0141 927.317. **Rossiglione: Ch** 0142 432.258. **S. Salvatore: Ch** 0131 233.050. **S. Sebastiano C. Ch** 0131 788.566. **Serravalle S. Ch** 0143 65.178. **Stazzano: Cr. Verde** 0143 65.002. **Tortona: Ch** 0131 8294; Misocordia 011.247. **Avia** 0131 924.080. **Vignale: Ch** 0142 67.300. **Vignola: Ch** 0143 67.300. **Vittavormia: Cr. Verde** 0131 83.177.

20.20. **Oradea: Cr. Verde** 0143 80.420. **Oradea: Ch** 0142 487.001. **Pontestura: Ch** 0142 488.885. **Ponzone: Ch** 0141 927.317. **Rossiglione: Ch** 0142 432.258. **S. Salvatore: Ch** 0131 233.050. **S. Sebastiano C. Ch** 0131 788.566. **Serravalle S. Ch** 0143 65.178. **Stazzano: Cr. Verde** 0143 65.002. **Tortona: Ch** 0131 8294; Misocordia 011.247. **Avia** 0131 924.080. **Vignale: Ch** 0142 67.300. **Vignola: Ch** 0143 67.300. **Vittavormia: Cr. Verde** 0131 83.177.

Villanova: Ch 0142 483.627. **Voghera: Ch** 0383 45.666.

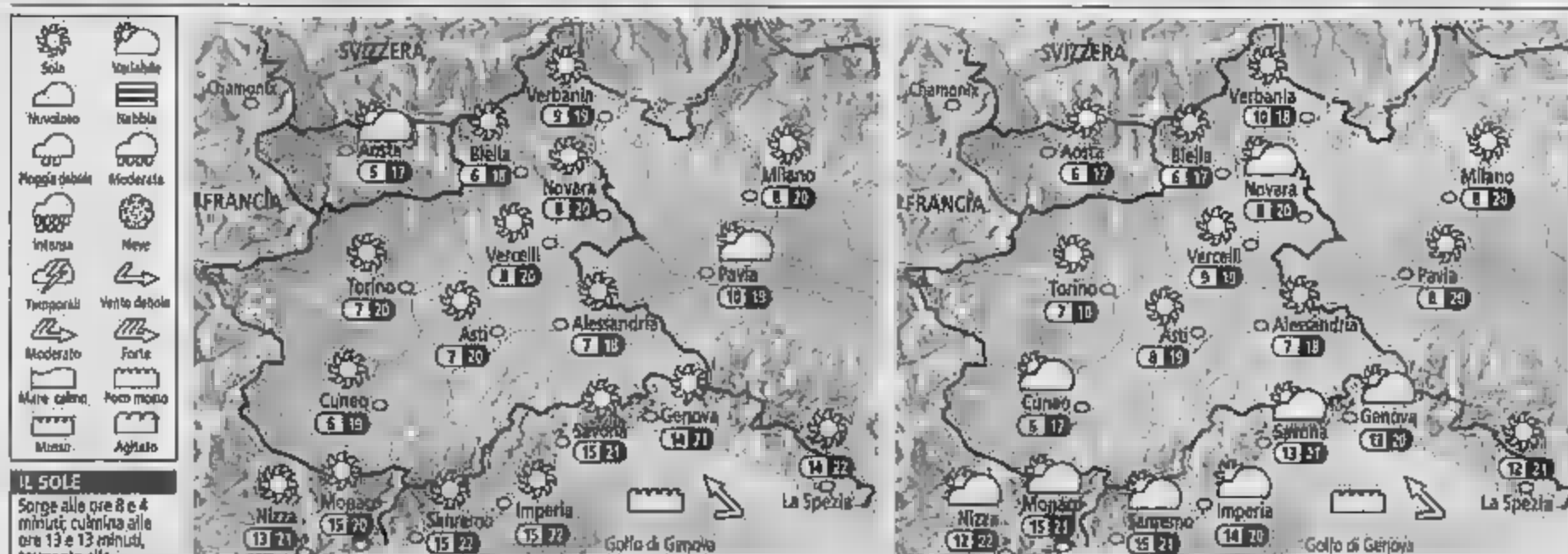
0143 745.569; **Dvada: 0143 81.777; S. Sebastiano C. Ch** 0131 788.209. **Tortona: 0131 8294; Valenza: 0131 959.111.**

GUARDIA MEDICA
Alessandria: 0131 285.000; Acqui: 0144 321.321; Arquata S. Cr: 0143 636.129; Casale: 0142 435.222; Castellazzo S. Cr: 0131 270.027; Castellazzo S. Cr: 0131 270.027; Cerrina: 0142 943.423; Felizzano: 0131 791.618/7; Gavi: 0145 642.551; Novi:

0143 745.569; **Dvada: 0143 81.777; S. Sebastiano C. Ch** 0131 788.209. **Tortona: 0131 8294; Valenza: 0131 959.111.**

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 8 e 4 minuti; culmina alle ore 13 e 13 minuti; tramonta alle ore 18 e 22 minuti.

OGGI Su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno e soleggiamento generoso che tenderà la giornata particolarmente mite nelle zone centrali. Notte tempo e al primo mattino possibili locali banchi di nebbia sulle pianure e nelle vallate; nel pomeriggio leggere velature solcheranno i cieli dell'arco alpino. Temperature invariate, sempre su valori gradevoli durante il giorno. Deboli o del tutto assenti.

DOMANI Poche le variazioni rispetto al sabato: generali condizioni di bel tempo su Piemonte, Val d'Aosta e Liguria, salvo riduzione della visibilità durante le ore più fresche a causa di locali nebbie, più probabili su zone pianeggianti e fondovalle. Temperature stazionarie e ovunque molto miti. Venti in genere deboli o assenti, scarso rimescolamento delle masse d'aria e ristagno degli inquinanti in città.

FITNESS

STEP, BAG, TONE UP, FIT BOXE, SPINNING, THAI CHI, HIP HOP, LATINO, AMERICANO, PERSONAL TRAINER, MASSAGGI, SAUNA, BAGNO TURCO

1 MESE 49,99

STAGIONALE 299,99

Via Boldi eng. Via Guasco
Alessandria
Tel. 0131 26 46 77

Lun Ven 8.30-22
Sab 10.00-18.00

Il fresco con il sole

solare • geotermia • biomasse

011 252.242

A fine novembre si accendono le luci di Natale



Ultima domenica con i negozi aperti in centro, su iniziativa dell'Unico-
■ Commercianti, per agevolare lo shopping di chi durante la settimana è impegnato con il lavoro. E' un'iniziativa che si ripete ogni anno, nel mese di ottobre, e che si accompagna a manifestazioni collaterali che attirano in città parecchie persone. Anche quest'anno le aperture domenicali dei negozi hanno riscosso successo ■ pubblico, con viva soddisfazione da parte degli operatori.

La domenica pomeriggio il centro si anima di persone che passeggiavano, ammirano le vetrine, fanno shopping... Anche la scorsa domenica il centro era affollato di persone giunte in città per il mercatino «Briciole e Truciale» ed assistere all'esibizioni di gruppi di ballo che si terrà anche questa domenica in piazza Malaspina. Organizzato da Procom in collaborazione con l'assessorato alle attività economiche

del Comune di Tortona, il mercatino «Briciale e Trucielle si ripeterà l'8 dicembre, con gli operatori delle varie categorie che fanno parte di Procom (Ascom, Unicom, Confezionanti, Cna e Coldiretti) che espongono prodotti tipici del Piemonte, come frutta e verdura di stagione, miele, conserve, marmellate, vino, ma anche lampade in vetro e ceria, artigianato etnico e orientale, lavorazioni in legno e in vetro prodotte sul posto, minerali e pietre dure. Le bancarelle vengono dislocate lungo la via Emilia, tra piazza Duomo e largo Bergarelli. Il prossimo appuntamento è con il mercato del tartufo, in programma il 12 e il 26 novembre in via Fracchia, mentre in via Emilia, nelle zone dei portici, verranno dislocate bancarelle con i prodotti tipici del Tortonese, quali salumi, formaggi, frutta e vino. Dal 26 novembre, inoltre, in città si accenderanno le illuminazioni natalizie allestite dal Comune con la collaborazione delle associazioni di categoria.

Ristrutturato e con nuova gestione, stasera le cover dei Blues Brothers

Il Docks Café è stato completamente ristrutturato ed ha una nuova gestione. E' stato inaugurato ieri sera ■■■ una mega festa alla quale ha partecipato un gran numero di persone. Il New Docks Café ha una grande novità: circa 120 metri quadrati di locale sono riservati ai fumatori che finalmente non dovranno ■■■ più uscire fuori per fumare, ■■■ potranno godersi la musica e la ■■■ all'interno del locale. Ciò è stato possibile grazie all'installazione ■ un ■■■ impianto di rinnovo aria.

«Abbiamo costruito una struttura architettonica dal design molto particolare - dicono i nuovi gestori - che sembra una navetta spaziale: il sorpalco è una

di shuttle in vetro dove, per
glicia di tutti i fumatori, si può
fumare». Per la serata di apertura
■ nuovo locale, ad accogliere gli
ospiti c'era la musica proposta da
due dei dj più acclamati della
zona: Max ■ e Miky «l'ing-
ner», molto conosciuti ed ap-
prezzati in provincia. Stasera,
■, è in programma musica dal
vivo con i Blues Monday che pro-
pongono le cover ■ Blues
Brothers. Il locale aperto il merco-
ledi, il venerdì e il sabato sera.

Lunedì festa di Halloween con Max Pezza. Il sabato sempre musica dal vivo con le migliori band locali e nazionali. Il calendario e la programmazione dalle serate e tutte le info per prenotare e riservare tavoli al sito www.dockscafe.it oppure 340.6180714.

**Cantina Sociale**  **del Monferrato**

www.cantinadelmonferrato.it - info@cantinadelmonferrato.it

Orario: da lunedì a sabato 8,00-12,00 14,00-18,00 - Domenica 9,00-12,30

VENDITA DIRETTA VINO sfuso e imbottigliato

VINO DOC
 Grignone DOC
 Grignone Montebale
 Casale DOC
 Masera DOC
 Fiemme DOC
 Fiemme DOC
 Fiemme DOC
 Fiemme DOC
 Fiemme DOC
 Fiemme DOC
 Fiemme DOC

VITA DOC SELEZIONATI
 Infusione: **Herbario Macafrancesco DOC** Selezione
 Anziano: **Grignolino Macafrancesco**
 Cuvée: **DOC Seleccionata**
 Anzi: **Macafrancesco DOC**
 Finito: **Seleccionato**
 Rele: **Piemonte DOC**
 Centre: **Seleccionato**

VIZI INVECHIATI
 ...cristo Millesimato 1997
 ...cristo Millesimato 1998
 ...cristo Millesimato 2000
 ...cristo Millesimato 1997
 ...cristo Millesimato 1998

PREZZI "GRANDE SCONTO" FINO AL 75% - QUALITÀ "GRANDE FIRME" - QUANTITÀ TUTTI GLI ANNI

**APERTI
DOMENICA
30 OTTOBRE**

facciamo

FUORI TUTTO

**FINO AL 26
NOVEMBRE
escluso settore
NATALE 2005**

GIOVANELLI
SHOW ROOM - IN S.S. PER GENOVA, 48/A - TORTONA
ORARI: Lunedì dalle 15/19,30 - da Martedì ■ Domenica: 9/12 - 15/19,30
TEL. 0131.81.56.27

IVV ROYAL ALBERT

LIBERT
COLLEGE
Le

Perle
Eschenbach

LLADRO

26
Villeroy & Boch

Boch
Altenmutter
\$2

sambonet

ALESSI

Karen a Zand

MIKASA

Le collezioni incorniciate da un mix cromatico che evoca piacevoli sensazioni

Festa della moda al Timberland Store

Nuovi arredi e colori nel negozio di via Migliara

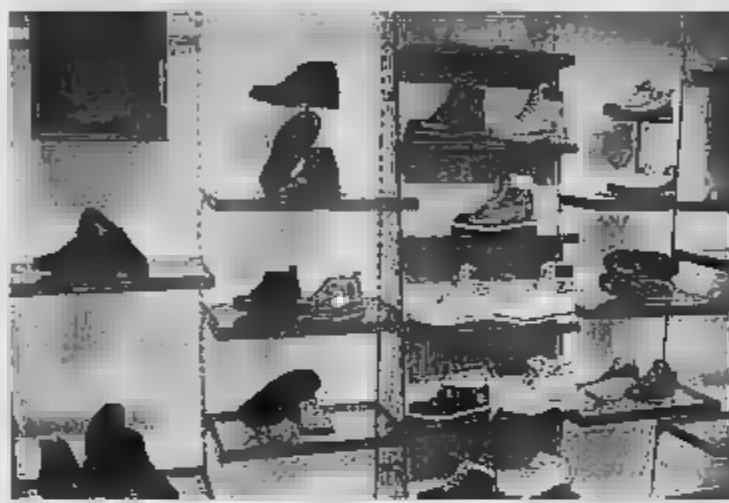
ALESSANDRIA

Festa della moda d'autunno, oggi dalla 15, in centro città. Riepra infatti completamente ristrutturato al numero 38 via Migliara il prestigioso negozio d'abbigliamento «Timberland Store». Il restyling rientrava nel progetto «world wide» di aggiornamento del layout dei propri Stores, varato da Timberland Usa per il 2005/2006.

«Le fixtures - dicono alla Timberland - oltre a migliorare e potenziare le potenzialità espositive, avvolgerà un'azione di caratterizzazione e contestualizzazione dei propri esposti».

Il Timberland store Alessandria, aperto nel 1997, era realizzato secondo un progetto ancora molto legato all'immagine Timberland «Brand out doors», uno stile figlio dei grandi spazi dell'America del Nord, delle foreste del New Hampshire dove Timberland affonda le proprie radici storiche, un territorio fatto di grandi foreste e montagne imponenti, laghi azzurri e fiumi cristallini.

Aggiungono al Timberland Store: «Ecco quindi la necessità di impiegare nella boutique materiali pregiati e tecnologicamente evoluti, ma soprattutto in sintonia con i nuovi contenuti delle collezioni, come strutture in legno di rovere massello dai colori caldi e rassicuranti, metalli trattati ad hoc per ottenere aspetti «vintage» che raccontano di una lunga storia, quella di Timberland, nata agli inizi del secolo scorso, elementi in rame ossidato che rendono materiali apparentemente inerti, vivi e in continua trasformazione; particolari pietre preziose che testimoniano la solidità e la longevità dei legami alla natura e vetri che fungono



Nuove collezioni nel rinnovato Timberland Store in via Migliara

da elementi di rifrazione per nuovi impianti luce, creando giochi suggestivi e avvolgenti».

Concludono alla Timberland di via Migliara: «Nello store, la luce è calda ma neutra e naturale, per non alterare i colori delle collezioni e allo stesso tempo capaci di esaltarne le profondità e creare quel mix cromatico fatto di verdi, beige, marroni e blu, oltre che di arancioni, gialli e gradazioni di rosso: colori che in natura, composti di loro, rappresentano la tavolozza realizzare qualunque colore voglia dare alla propria giornata». Il Timberland store diviene quindi non solo un luogo dove fare shopping, ma dove vivere un'intesa e piacevole esperienza sensoriale.



di Vavalá Polluce Maggiorino

Altezza di lavoro 26-46 metri**Altri 20 senza operatore****15057 TOITONA (AL)****Via Enrico Fermi, 13****Tel. e Fax 0131.822356****Cell. 335.7088329****www.vavala.it****info@vavala.it**

NOLEGGIO PIATTAFORME

AEREE

Timberland



Nuovo **STORE**
Nuove **COLLEZIONI**
NUOVE EMOZIONI

29 OTTOBRE 2005

Alessandria - Via Migliara 38

Timberland

**TI ASPETTIAMO...**

Solo la nostra
PASSIONE
è più grande
di questo **BOOT**



NELLA DEL CENTRO DI FORMAZIONE CHE OSPITA ANCHE STAFF COLLEGE, UNICRI E HYDROAID SI TEME UN PESANTE RIDIMENSIONAMENTO

La scure di Tremonti sul Bit

Il governo riduce di 150 milioni i fondi per la cooperazione e Torino trema

Alessandro Mondo

Tagli in vista per l'Ilo, il Centro di formazione più noto ai torinesi con il nome Bit (Bureau International de Travail). I pilastri del sistema della cooperazione internazionale sulla quale si appuntano le attenzioni del ministro Tremonti.

La notizia, tratta da un rapporto interno del ministero degli Affari Esteri intercettato dal settimanale «Vita», spazia ben oltre i confini di Torino e del Piemonte. Ma sarebbe sbagliato pensare che il coinvolgimento di una città che negli anni ha imparato ad intercettare queste città della polivalente lungo corso Unità d'Italia: uno sguardo sul mondo e dal mondo verso Torino, nei settori più disparati. Vale per il Centro internazionale di formazione, che fa parte del leone occupando il dell'area.

Il sottosegretario Bettamio: «Stiamo raschiando il barile, ma questo non significa che chiuderemo gli uffici»

come per lo Staff College, istituito nel '96 su indicazione di Boutros Ghali per formare il personale Onu del mondo. E ancora: l'Unicri, l'Istituto delle Nazioni Unite impegnato sul fronte della criminalità internazionale; Hydroaid, la Scuola internazionale dell'acqua per lo sviluppo. Una piccola galassia di agenzie targate Onu, ma non solo. È il caso del Centro Unesco per favorire il dialogo interculturale, attivo fin dall'83 come le altre attività ospitate lungo la riva del Po. A proposito: parliamo dello stesso

Ma il dopoguerra passa sotto la Mole



Il centro studi per diffondere in ambiente internazionale la via alla ricostruzione e stabilizzazione dei paesi usciti da conflitti. E' quanto propone il centro studi per le «Post conflict operations» nato nell'ambito delle attività della Scuola d'Applicazione. Spiega il comandante Armando Novelli (foto): «Si tratta di un centro che dovrà intrattenere relazioni con agenzie degli altri ministeri, con centri operanti in ambito nato, le università, con Staff College e l'Unicri di Torino». A novembre il centro avrà il battesimo ufficiale quanto il Palazzo dell'Arsenale ospiterà il primo «Post conflict rebuilding management» cui è prevista la partecipazione di circa trenta dirigenti civili, militari italiani e stranieri. «Università, Staff College, Unicri, Scuola d'Applicazione, quattro importanti istituzioni di Torino preposte alla formazione e alla ricerca», conclude il generale Novelli. [g. nov.]



Un'immagine dell'Ilo, il centro di formazione più noto ai torinesi come Bit, Bureau International de Travail

campus sul quale Governo, Regione e Comune investono 40 milioni di euro per le prossime Olimpiadi, che il Bit vivrà sotto forma di villaggio media.

Il è quello di un sistema nato e prosperato all'ombra della Mole: la partecipazione degli enti locali (il Comune, proprietario della struttura, si fa carico manutenzione straordinaria), candidato ad un brusco ridimensionamento se e quando Roma deciderà di stringere i rubinetti per il 2006.

Quali? Quelli dei contributi volontari che, solo per l'Ilo, raggiungono la cifra di 178 milioni 178 mila dollari erogati ogni anno dalla Direzione per la cooperazione e per lo sviluppo.

Una voce priva di fondamento, quella riportata da «Vita». La conferma dell'imminente sforbiciata al budget del Centro di formazione, e presumibilmente quello delle altre due agenzie dell'Onu, data a ieri. Parole del sottosegretario agli Esteri Giampaolo Bettamio,

presente al Bit per il segno sulla riforma delle Unite. «La Finanziaria prevede un taglio al sistema della cooperazione internazionale», spiega soppesando le parole. «Credo di non dire nulla di nuovo se ricordo che stiamo raschiando il barile. Questa non significa che i contributi o, come mi è capitato di leggere, chiuderemo gli uffici torinesi. Per l'Italia sarebbe un danno di immagine devastante. che un taglio generalizzato veda una redistribuzione dei fondi

basata su priorità da ridefinire e su costi fissi. ridurre, insomma, saranno penalizzate le meno produttive e con le spese più alte. Scelta difficile, forata di polemiche. Non a caso, precisa il sottosegretario, già proposto al ministro Fini di creare un gruppo di personalità autorevoli, svincolate dal mondo della cooperazione, per studiare dove e quanto tagliare. Fine della dichiarazione, credo possa bastare».

Di certo basta e avanza a Franco Trémaud, direttore dell'Ilo, che ieri si è visto confermare la feroce notizia davanti ai tecuini dei cronisti. Il Centro può sul finanziamento di alcuni stati europei limitati a progetti specifici, oltre che sul coinvolgimento della Regione e delle fondazioni bancarie (Crt, Compagnia di San Paolo), ma i contributi versati annualmente Roma a fare la differenza. A quanto ammonta la riduzione? Mistero, almeno per ora. Stando alle anticipazioni del settimanale, il taglio previsto nella bozza della Finanziaria si attesta sui 150 milioni di euro. considerato che questa cifra riguarderebbe la cooperazione nel suo complesso.

Resta preoccupazione, chi, come Trémaud, a tutti quelli che lavorano al Bit, guarda alle ricadute dei tagli. «Staremo a vedere», replica. «Abbiamo già fatto economie compromettendo lo sforzo enorme di produttività. Quando ho assunto la direzione a Torino venivano 1.600 persone l'anno da 170 Paesi. Nel 2004 abbiamo raggiunto la quota di 10.600 partecipanti da 177 Stati, grazie a programmi di formazione che, tra le altre cose, si traducono nella possibilità di aprire alle imprese italiane le porte di nuovi. Sarebbe un peccato se questo sforzo non venisse sostenuto come merita».

INFLAZIONE AL 2,7

I prezzi tornano a salire

Marina Cassi

La tregua è durata un solo mese. A ottobre i prezzi hanno ripreso a salire e anche il bruto: più 0,3 rispetto al mese settembre con bella possibilità che per fine anno l'inflazione torinese sia del 2,7.

Questa volta per fortuna è la sola Torino a più delle altre città; siamo in compagnia di Roma e Genova. Milano si attesta allo 0,1, mentre Venezia a Bologna allo 0,2 e Ancona addirittura 0,4.

La botta peggiore a Torino come altrove arriva - ovviamente - considerando le impennate continue del petrolio - da combustibili liquidi (+5,1%) a energia elettrica (+3,8%) e anche dagli affitti e degli altri servizi per l'abitazione (+0,6%).

Se non fosse che i soldi sono sempre meno ci si potrebbe rallegrare della diminuzione della voce ricreazione, spettacolo e cultura (-0,3%); peccato che in calo ci siano i pacchetti vacanze (-14,1%) che francamente a ottobre non sono così appetibili e anche gli stabilimenti balneari (-5,0%) altro bene non tanto utile con 14-15 gradi, scuole appena riaperte e uffici e fabbriche in piena attività.

Però una cosa è certa: per consolarsi dall'inflazione - ma se si può acquistare una terapeutica piantina o un mazzolino - fiori spendendo lo 0,3 in meno rispetto a settembre.

Brutta notizia per i cultori del corpo: in aumento palestra e centri sportivi (+2,8%) e articoli sportivi (+0,5%). Anche un morbido cane costa di più come sempre istruttiva lettura del giornale (+0,2%) e di un buon libro (+0,1%). E pure un pranzo o una cena, un caffè con briciole al bar sono lievitati, non tanto, dello 0,1, ma è un altro segno che non si riesce proprio a divertirsi con poco.

Vita grama su tutti i fronti, quindi, perché cresce (dell'1,1) anche una voce importante come l'istruzione a causa di quella universitaria (+3,6% rilevato dal Comune) e della formazione professionale (+0,5%).

Nessuna illusione neppure per i vanitosi: acquistare abiti e scarpe di più - dello 0,3 - con un aumento dell'1 per cento per il vestiario e con una crescita dello 0,9 dei calzolari.

Tutto sommato solo il cibo aumenta e questa è una notizia decente soprattutto per le famiglie a reddito basso. Qualche prodotto ovviamente lievitato, ma altri calano. Con il segno più acque minerali e bevande analcoliche, oli e grassi (+0,9), ortaggi (+0,6), frutta (+0,5), caffè, tè e cacao (+0,4), latte, formaggi e uova (+0,3), zucchero e confetture (+0,1).

Ma in discesa carni (-0,8), pesci e prodotti ittici (-0,7), pane e cereali (-0,1), vini (-0,3). In controtendenza liquori (+0,4) e birre (+0,1).

E una delle voci più contestate dai consumatori e dalle loro associazioni, le assicurazioni sui mezzi di trasporto, dallo 0,5 per cento.

FINANZIARIA L'ABOLIZIONE DELL'IMPOSTA SUGLI IMMOBILI APRE UN'ALTRA FALLA NEI CONTI DI PALAZZO CIVICO

L'Ici gratis alle chiese costa 1,7 milioni

Salta definitivamente il promesso sconto sulla prima casa di 310 mila torinesi

Emanuela Minucci

«Nel 2006 potremo abbassare l'Ici per la prima casa grazie alla novità prevista dalla Finanziaria di non far pagare la sugli immobili alla Chiesa cattolica e alle altre confessioni». L'annuncio dell'assessore ai Tributi Gianluigi Bonino risale al 10 ottobre scorso. Ieri, dopo tre settimane tattiche, «vediamo se il Governo fa sul serio», da Roma è arrivata la conferma. Ora il decreto fiscale c'è: gli immobili ecclesiastici non pagheranno l'Ici. Una novità che finirà per ritorcersi contro quei mila

torinesi proprietari di una prima casa cui era stato promesso sconto sull'aliquota. Sconto che non si farà più. «Costringere gli amministratori a questa manovra, buco improvviso di un milione e 710 mila euro. Come spiega il responsabile dei Tributi di Palazzo Civico Gianluigi Bonino: «È una rovina. E calcoli che la cifra è approssimata per difetto. Un bel murchio che finiranno nelle casse del Comune. E tutto per sollevare il Vaticano e le altre confessioni religiose - dal pagamento dell'Ici sugli immobili (i luoghi di culto sono già esenti). Il mancato incasso qui noi è piuttosto cospicuo, la sola Piccola Casa della Divina Provvidenza, per fare un esempio, possiede 1807 immobili».

Ma non è ancora tutto. Sa poi la nuova norma avesse un effetto retroattivo di cinque anni, allora sarebbero davvero dolori. per il momento voglio

ORA IL TERMINE PER METTERSI IN REGOLA È IL 31 DICEMBRE

Revisione catastale amichevole Il Comune concede ancora mesi

Revisione catastale per gli immobili, contrordine del Comune: ora c'è tempo fino al 31 dicembre e non sino alla fine ottobre. Lo ha annunciato ieri l'assessore ai Tributi Gianluigi Bonino: «Del momento che in questi ultimi giorni gli uffici del Catasto sono stati presi d'assalto dai contribuenti che avevano intenzione di mettersi in regola con l'Ici, abbiamo deciso di prorogare la scadenza del termine utile sino alla fine dell'anno». La proposta posticipo è stata decisa ieri mattina dalla Giunta. Una

proroga di due mesi del termine di presentazione degli atti per l'aggiornamento del classamento catastale che era stato inoltre sollecitato nei giorni passati dal Collegio dei geometri di Torino e provincia, dai rappresentanti delle associazioni degli amministratori immobiliari e dei proprietari di case. Il termine di fine ottobre si sarebbe infatti sovrapposto con quello legato alla presentazione degli atti del condono edilizio, che scade proprio lunedì prossimo.

Al momento sono oltre 2 mila le domande di adeguamento che sono arrivate al Catasto.

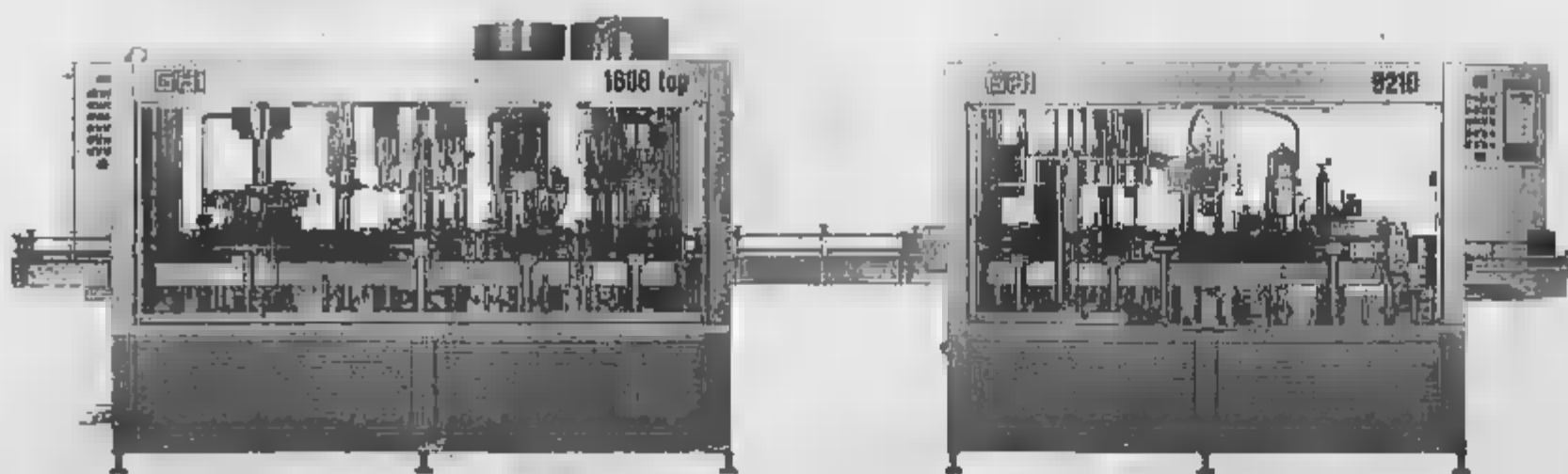


L'assessore Gianluigi Bonino

Il solo Cottolengo ha 1807 immobili

Il Comune ricava dall'Ici sugli immobili ecclesiastici circa un milione 710 mila euro. Anche se l'assessorato non conferma «per ragioni di privacy», risulta che la tassa immobiliare pagata dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza sia di 880 mila euro per 1807 immobili, quella della Comunità ebraica 50 mila, l'Ici delle Suore Rosine 80 mila e 20 mila i Valdesi. Un unico dato è confermato dal Comune: la cifra totale è arrotondata per difetto.

dino del Ds del Comune Beppe Borgogno. Questo milione e mezzo che il governo Berlusconi ci toglie per pure ragioni elettorali va ad aggiungersi agli altri 110 milioni che dovremo comunque risparmiare al capitolo delle spese. Incalza: «Se ogni giorno il Comune scoprirà novità questa sarà inevitabile tagliare, anche alcuni servizi, esempio i buoni taxi».



GAI

molto... molto di più



Sport

Antidoping nel «balon»

PER LA PRIMA VOLTA

di Aldo Scavino

Controlli possibili già oggi in finale

Paolo Danna e Alberto Sciorrella, che saranno protagonisti oggi, a Dogliani, della finale-scudetto della pallanuoto, potrebbero essere i primi giocatori di «balon» sottoposti a controllo antidoping. La decisione, attesa da molti e innovativa, è stata presa lunedì a Torino dal Consiglio federale della Fipap, su iniziativa del presidente Enrico Costa, che poco dopo fa aveva incontrato a Roma il presidente del Coni Gianni Petrucci con il quale aveva parlato anche di questo problema.

Il Consiglio federale ha approvato la norma sportiva antidoping secondo il documento attuativo del Programma Mondiale WADA e la lista delle sostanze e dei metodi proibiti. Il presidente Costa ha sottoscritto la convenzione per il controllo antidoping della Fmsi (la Federazione dei medici sportivi) che dovrà eseguire prelievi e analisi. La convenzione è immediatamente operativa e i primi test potrebbero scattare già oggi, in uno degli ultimi appuntamenti della stagione agonistica. Certamente diventeranno più frequenti e regolari dal prossimo campionato.



«È un passo importante - ha detto Costa - che ci era stato sollecitato da molte parti e che gli stessi giocatori e tecnici in Consiglio federale hanno approvato. Anche il nostro sport adesso è in linea con le altre discipline del Coni. Sarà un aggravio di spesa per le casse della Federazione, perché controlli e analisi sono costose e a nostro carico, ma non potevamo agire diversamente per salvaguardare la salute dei giocatori. Il nostro è sempre stato considerato uno sport pulito: adesso lo potremo dimostrare».

LA STAMPA

SABATO
29 OTTOBRE 2005

PAGINA 43

Nord Ovest

Città nel villaggio dell'Alta velocità

Il villaggio degli operai dell'Alta Velocità, all'ingresso di Blandrate, diventerà città della degli studi che servirà sette Comuni (Blandrate, Vicolungo, Landiona, Casalbeltrame, Recco, San Nazzaro Sesia e San Pietro

Mozzocco). Il progetto sarà finanziato dalla Regione. Il progetto di Blandrate prevede la costruzione, sull'area attualmente occupata dal cantiere e dal villaggio dell'Alta Velocità, una dell'ampiezza di 22 mila metri quadrati, un complesso scolastico che avrà la scuola dell'infanzia (con una capenza di 90 alunni), della scuola elementare (per 175 alunni) e della scuola media (225 alunni).

IL PROGETTO SPERIMENTALE PRESENTATO AD AOSTA

L'idrogeno scaldierà il borgo di montagna

Politecnico di Torino e Compagnia valdostana delle acque hanno scelto il villaggio-laboratorio di Chamois, con soli cento residenti Per la produzione si punta ad utilizzare le centrali idroelettriche

Gianpaolo Charrère
AOSTA

Una grande e inesauribile energia, in un laboratorio piccolo piccolo a cielo aperto. Chamois, cento residenti e cinquanta numeri sull'elenco telefonico, si candida a diventare il prototipo del villaggio tecnologico. La località della Valtournenche, arrampicata così in alto da essere raggiungibile solo in funivia, sull'idrogeno. Il Politecnico di Torino e la Compagnia Valdostana delle Acque, la società fondata dalla Regione per gestire gli impianti acquistati dall'Enel, hanno un progetto per conciliare le esigenze di un mondo sempre più affamato di energia con la salvaguardia dell'ambiente.

Lequazione, almeno a parole, è semplice. Si prende una risorsa che in Valle manca, la produzione delle centrali idroelettriche, e si utilizza questa forza a emissione zero per produrre idrogeno, che alimenterà una speciale caldaia di produzione finlandese. L'acqua calda finirà in un impianto di teleriscaldamento, allacciato a tre edifici. Dietro poche parole si nasconde un investimento ambizioso, che utilizzerà tecniche poco oltre la fase del prototipo. Per dirla con Massimo Santarelli, il giovane ricercatore valdostano del Politecnico: «Da qualche parte bisogna pur cominciare per stabilire se una tecnologia è conveniente».

Per il gioco «consumare energia per produrre idrogeno» è complesso e costoso, ma esperienze concrete come quella di Chamois e il petrolio alle stelle potrebbero renderlo competitivo anche in tempi medio brevi.

Lo studio del «villaggio laboratorio» è stato presentato ad Aosta, davanti a una platea formata soprattutto da ragazzi delle scuole superiori. «Prodotteremo idrogeno di notte, quando la corrente costa poco», detto Santarelli. Ci sarà spazio anche per il solare, con 94 metri quadrati di pannelli che produrranno altra energia spro-idrogeno, destinato a far funzionare uno speciale fuoristrada. La parola d'ordine per il progetto di Chamois è stata «realismo». Sono state accantonate le celle a combustibile, puntando su tecnologie che possono dare risultati concreti a costi abbordabili. Le vetture «a celle» - ha detto Santarelli - sono ancora in fase sperimentale, sono molto costose e incapaci di resistere al freddo della montagna. Lo studio su Chamois ha l'ambizione di essere un nuovo modo di interpretare lo sviluppo. «Il nostro ateneo - ha detto il rettore del Politecnico Francesco Profumo - vuole integrarsi in un territorio dove la produzione e lo sviluppo dell'energia sono la vera missione». «Ora si tratta di passare all'applicazione - ha detto l'assessore regionale all'innovazione Aurelio Margueret - il discorso è di grande interesse per la Valle».

Chamois è la nuova agli exploit da «Lilliput ipertecnologica». Da qualche mese la prima località di montagna può ricevere internet ed entrare nell'universo virtuale della rete delle grazie a un collegamento via satellite. Anche senza tralicci e cavi, ma solo con piccole antenne, le moderne autostrade digitali arrivano dove gli uomini possono accedere solo salendo su una funivia.

Costi e tecnologie frenano l'utilizzo

L'idrogeno è una fonte, ma un vettore ad alto rendimento. Non esiste sulla terra in forma libera e deve essere prodotto (anche partendo dall'acqua) utilizzando energia. Può essere adoperato per produrre corrente elettrica grazie alle celle a combustibile, usate ad esempio sulle navi spaziali: in questo caso l'unica emissione è vapore acqueo. Se si ricorre (come nel caso di Chamois) a una speciale caldaia, la combustione ha il vantaggio di non produrre il gas serra anidride carbonica. Le incognite dell'utilizzo su vasta scala sono legate ai costi e alle tecnologie disponibili.



Uno scorso di Chamois, borgo di cento anime in Valle d'Aosta

AD ALESSANDRIA, COSTRUITO CON MATERIALI ECOSOSTENIBILI

Il primo villaggio interamente fotovoltaico

ALESSANDRIA

Un intero villaggio in cui l'energia elettrica viene fornita da pannelli fotovoltaici installati sui tetti dei palazzi. E' il primo esempio del genere in Italia, forse in Europa. E' stato inaugurato ieri mattina ad Alessandria, nel quartiere Cristo, sottosegretario alle Infrastrutture Ugo Martinat assieme al sindaco Mara Scagni e all'assessore regionale Daniele Boriofi.

Grazie al contributo regionale per il fotovoltaico all'impe-

gno dei soggetti coinvolti si è realizzato, in un ambiente con tanto verde, due ampie piazze e un laghetto, 192 alloggi che sono affittati a canoni sociali oppure venduti a prezzi assolutamente concorrenziali. E gli inquilini degli edifici privati avranno a disposizione l'energia elettrica fornita dai pannelli, con un risparmio annuo calcolato in 700 euro. Sono stati realizzati anche 264 box auto, tutti interrati, un Centro sociale di 400 metri quadrati e una pista di pattinaggio, entrambi

con materiali ecosostenibili e con l'energia elettrica fornita da pannelli formate da celle fotovoltaiche.

Il «Villaggio fotovoltaico» è stato realizzato da un'idea nata nel 1996, con l'impegno del Comune, dell'Atc e della Consorzio edilizia che ha messo fianco a fianco imprese private, cooperative e la stessa Atc. L'investimento complessivo è stato di circa 50 milioni di euro.

«E' stata una scommessa, l'abbiamo vinta», commenta il sindaco Mara Scagni. (L.M.)

inbreve

Cuneo

«Tolleranza zero» contro gli investimenti Multati 16 pedoni e 5 automobilisti

Seconda giornata di «tolleranza zero» contro gli investimenti con controlli parte dei vigili urbani in borghese nelle vie del centro. Cuneo e praticamente lo stesso bilancio di multe registrato giovedì: pedoni-automobilisti, 16 a 5. Soltanto 24 ore prima la statistica era stata di 18 a 1. I passanti multati per aver attraversato non sulle strisce o non aver rispettato il semaforo rosso continuano a essere molto più numerosi degli automobilisti che non rispettano le «zebre». I controlli sono stati disposti dall'assessore al Traffico per il crescente numero d'investimenti: gennaio 29 persone travolte da auto sui passaggi pedonali.

Alessandria

Oggi la consegna dell'«Acqui Storia»

Viene consegnato oggi ad Acqui il Premio letterario «Acqui Storia» alla ricercatrice tedesca Gabriele Hammermann («Gli internati militari italiani in Germania 1943-45», edito da Il Mulino) e a Federico Rampini («Il secolo cinese, Mondadori»). Il premio «Acqui Storia» in Tv sarà ritirato Corrado Augias (Isti), mentre il riconoscimento di «Testimone del Tempo» va a Francesco Cossiga, che però per motivi di salute non potrà essere presente alla cerimonia. La premiazione alle 17,30 al Teatro Arisio, presenta Alessandro Cecchi Paone.



Novara

Il centrosinistra decide Primarie per il sindaco

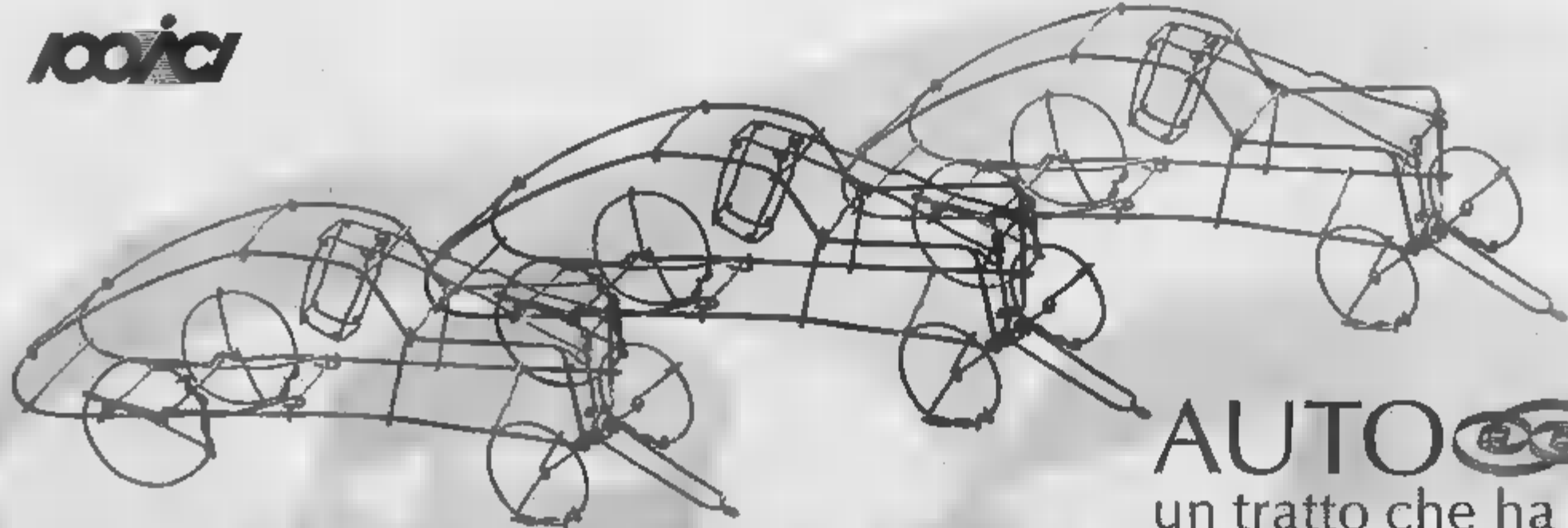
L'assemblea della Margherita ha deciso di proporre agli alleati del centrosinistra le primarie per scegliere il candidato sindaco alle elezioni del maggio prossimo. Si tratta di andare a Massimo Giordano, sindaco leghista che il centro destra ha già deciso di riproporre. La risposta del ds e di Rifondazione comunista non si è fatta attendere: «Siamo d'accordo - dicono - purché da qui alla primaria, da gennaio a gennaio, possibilmente insieme a quelle di Milano, si apra il dibattito pubblico anche sull'idea della città che vogliamo e ci sia confronto sul programma».

Aosta

Atmosfera rovente per il congresso Uv

La forza di maggioranza assoluta alla Regione Valle d'Aosta, l'Union valdôtain, va oggi a congresso in un clima di grande tensione dopo lo scontro tra «anime» dei giorni scorsi in Consiglio regionale. Dopo «apax estiva», che ha seguito il cambio del presidente della Regione (Luciano Caveri eletto al posto Carlo Perrini), adesso si ripropone il confronto in un congresso (circa 500 delegati in rappresentanza delle settantacinque sezioni) che doveva essere celebrativo per i 50 anni del movimento autonomista.

100ici



AUTOMOBILE

un tratto che ha cambiato la vita

con il patrocinio di
Città di Torino

italyart

Domani la 2ª edizione della sagra tra musica, sfilate, mostre e concorsi



Châtillon in festa per il miele

Il settore è in crescita: in Valle 8 mila arnie

BANCARELLE, mostre, musica, cerimonie, tutto con un comune denominatore: il miele. Domani Châtillon si veste con l'abito della festa, per celebrare la suggestiva e riuscita kermesse: la 2ª edizione della «Sagra del miele e dei suoi derivati». La organizzano la Pro loco con il Comune di Châtillon e l'assessorato regionale dell'Agricoltura e Risorse naturali. Il programma è di quelli in grado di soddisfare i più giovani e gli adulti, gli amanti dei mercatini e quelli della musica.

La sagra si svolgerà all'interno e attorno la Biblioteca comprensoriale, nella centralissima via Chanoux. Comincia dalle 9, quando nella «Saletta Volante» sarà inaugurata la «La storia del miele». Nell'atrio, altra apertura di una seconda mostra, dedicata ai disegni dei bambini delle scuole elementari che hanno accettato con entusiasmo di raffigurare, con la loro fantasia, le diverse staccature del miele e delle api. Alle 9,30 è in calendario la premiazione degli apicoltori vincitori dell'1ª edizione.

dei mieli della Valle d'Aosta, svoltosi in collaborazione tra il Consorzio apistico e l'assessorato regionale dell'Agricoltura e Risorse naturali. Seguirà un percorso di degustazione dei mieli premiati, guidato da tecnici esperti degustatori del Servizio Sviluppo Produzioni Agro-Alimentari. Dalle 11,30 alle 18 ci sarà in via Chanoux la mostra-mercato del miele e dei suoi



derivati. L'apertura sarà riservata al Corpo musicale di Châtillon. Alle 13 è in programma, nel salone della biblioteca, il pranzo tipico a base di miele. L'accesa sarà possibile fino all'esaurimento dei posti disponibili. Dalle 14,30 alle 18, inoltre, a margine della mostra-mercato, ci sarà un pomeriggio in compagnia del Coro alpino di Saint-Vincent e del «Tasoun di Vegnes».

Non solo. Dalle 15,30 alle 18, nel salone, ci sarà animazione per bambini, poi la premiazione del concorso di disegno e la premiazione del concorso «La vetrina più bella» che ha coinvolto i commercianti del paese.

La produzione di miele del 2005 è, per qualità, all'altezza della aspettativa di produttori e consumatori. Sotto il profilo

della quantità invece gli apicoltori speravano in un'annata record che invece non c'è stata. Il caldo di giugno e dei primi giorni di luglio aveva illuso i produttori sulla possibilità di eguagliare il 2003, quando erano stati superati i 1200 quintali. Quando però sono state svuotate le 8 mila arnie presenti in Valle d'Aosta, il bilancio è di circa 1600 quintali. Il vento forte e il clima tutt'altro che estivo registrati da metà luglio hanno frenato l'attività delle api, fermando la produzione di miele, già abbondante, fino allora. E' comunque ottima, ad esempio, la tenuta del miele di castagno con una media di 20 chili per arnia, superiore alle annate precedenti, attestate su 12 chili per arnia. C'è stato invece un leggero calo del «millefiori» e del «rododendro», produzioni intorno ai 12 chili per arnia, media che riflette alcune annate. In altre è stata maggiore.

Tra i mieli più particolari, a cui è rivolta l'attenzione del concorso regionale, ci sono il tiglio a Pontboset e Introd e il tarassaco a Torgnon e La Salle. Domani sarà presentata anche la melata di abete, una secrezione mielosa delle piante dovuta alla presenza di afidi che comparsa e cicli biennali. Il «tore del miele funziona e molti giovani si avvicinano all'apicoltura. All'ultimo corso ce n'erano 35. Almeno la metà si dedicherà a questo affascinante lavoro.



ELETTRO-CLIMA

di D'Herin Eugenio P. & C.

SERVIZIO ASSISTENZA

BRUCIATORI - TERMOGRUPPI - IMPIANTI GPL + METANO
IMPIANTI ELETTRICI - ABBONAMENTI MANUT. CALDAIE

ARMERIA JOANNES

Via Stazione, 11 - 11024 Châtillon (AO)

tel. 0166 62148 - fax 0166 563628 - cell. 335 7554587

Bertoncin



Pasticceria Caffetteria

Chatillon (Ao) Via Chanoux 174 0166-563717

di Janin Ines s.n.c.
Via Tour de Grange, 20
Châtillon (Ao)

Lavorare a Châtillon



MARTINET JEAN-MARC

CARPENTERIA METALLICA
AUTOMAZIONI
SERRAMENTI IN ALLUMINIO
TAGLIO TERMICO
BLINDATI

Loc. Breil, n° 54 - ☎ 348 6404234 - 11024 CHATILLON - Aosta



PROGRAMMA

Ore 9.30
SALETTA VOLANTE - Apertura della mostra «La storia del miele»
ATRIO - Apertura della mostra dei disegni dei bambini delle scuole elementari
Ore 9.30
Premiazione degli apicoltori vincitori dell'1ª Edizione del concorso dei Mieli della Valle d'Aosta svolta in collaborazione tra il Consorzio Apistico, della Valle d'Aosta e l'assessorato all'Agricoltura e Risorse Naturali.
Seguirà un percorso di degustazione dei mieli premiati guidato da tecnici esperti degustatori del Servizio Sviluppo Produzioni Agro-Alimentari.
Dalle ore 11.30 alle ore 18.00
• Mostra mercato del miele e dei suoi derivati in Via Chanoux
Apertura con il Corpo Musicale di Châtillon
Ore 13.00
SALONE - Pranzo tipico a base di miele su prenotazione al n. 539.6699763 entro il 25 Ottobre fino ad esaurimento posti disponibili.
Dalle ore 14.30 alle ore 18.00
• Pomeriggio in compagnia del «Coro Alpino di Saint-Vincent» e del «Tasoun di Vegnes» in via Chanoux.
Dalle ore 15.30 alle ore 18.00
SALONE - Animazione per bambini
• Premiazione del concorso di disegno
• Premiazione del concorso «La vetrina più bella» dei commercianti del paese

La manifestazione avverrà nei pressi e nei saloni della Biblioteca comprensoriale di Châtillon.

Erboristeria
Armonie Naturali
di SERIS RENATAVia Chanoux, 78
Châtillon Aosta

Tel. 0166.563227

La località sorge su un terrazzo morenico soleggiato che regala una vista spettacolare su vette e vallate

Le mille sorprese riservate agli ospiti di Torgnon

Tra le novità una nuova seggiovia e le speciali promozioni per le famiglie

NON resta che aspettare la neve a Torgnon per poter dare il via a un'altra stagione invernale indimenticabile. Anche per il prossimo inverno la stazione turistica ha riservato una serie di sorprese per i suoi ospiti. Qualche esempio: sul fronte degli impianti di risalita una nuova seggiovia quadrupla ha sostituito gli skilift Chantorné, mentre per quanto riguarda le piste, sono stati previsti un percorso cronometrato (sempre a Chantorné) ed è stata allargata la pista Larici. Per poter acquistare lo skipass in tutta comodità ed evitare eventuali code, le casse saranno aperte anche nei fine settimana della seconda metà di novembre: sabato 19 e domenica 20, sabato 26 e domenica 27 gli sportelli saranno in funzione dalle 10 alle 12.

Torgnon offre una promozione «Vacanze sulla neve» dedicata alle famiglie nei periodi dal 11 dicembre, dall'8 gennaio al 5 febbraio, dal 5 marzo al 13 aprile e durante le vacanze pasquali. Per ogni soggiorno in mezza pensione di almeno 5 giorni sono previsti: per i bimbi sotto gli 8 anni il soggiorno gratuito al primo e lo sconto del 50 per cento al secondo (offerta valida nella proporzione di un bambino per un adulto); lo sconto del 10 per cento alle famiglie con bambini per affitto di alloggi in residence e agriturismo; lo skipass settimanale (6 giorni) gratuito fino a 12 anni e scontato al 50 per cento fino a 12 anni, più 5 ingressi omaggio al parco giochi; lo sconto del 10 per cento a tutta la famiglia sul noleggio settimanale dell'attrezzatura da sci; lo sconto del 20 per cento sui corsi collettivi e del 10 per cento sulle lezioni singole delle scuole di sci; lo sconto del 10 per cento sui massaggi. Per le strutture ricettive la promozione è valida anche dal 12 al 24 dicembre e continua dal 18 aprile al 1° maggio. All'iniziativa aderiscono la Sirt Impianti di Risalita, tutte le strutture ricettive (hotel, affittacamere, residence, agriturismo), i noleggi sci, le scuole di sci e i massaggi. Per ulteriori informazioni si può contattare l'ufficio turistico 0166/540433, info@torgnon.net.
Tanti motivi per scegliere Torgnon. Qui si scia ammirando



un panorama mozzafiato, su un grande e soleggiato terrazzo morenico, tra natura incontaminata e tradizioni d'antan. Torgnon, a soli 13 chilometri dal casello autostradale di Châtillon, è la meta ideale per quando volete trascorrere una giornata o una vacanza immer-

si nella natura montana, dando libero sfogo alla passione per lo sport. Il Comune di Torgnon fa parte della Comunità Montana del Monte Cervino e il suo territorio è compreso tra gli 800 e i 3320 metri di altitudine. Il paese è formato da numerosi piccoli villaggi, disse-



nati sul celebre e spettacolare terrazzo morenico. Raggiungerlo è semplicissimo, oltre che comodo e veloce: all'uscita autostradale di Châtillon si percorre la strada regionale per Cervinia per circa 7 chilometri, fino ad Antey-Saint-André. Qui si devia lungo la strada regionale 9 che, dopo 5 chilometri, raggiunge Torgnon.

La località dispone di oltre 20 chilometri di piste di discesa, tutte dotate di innnevamento artificiale. Le piste sono in grado di soddisfare ogni esigenza, dai principianti con i tracciati chiusi ai più esperti con le piste arosse e la anarax. Inoltre, è stato anche allestito un parco giochi sulla neve per la gioia di tutti i bambini, in località Chantorné. Ma Torgnon offre anche ampie possibilità anche agli amanti del fondo. Le piste di sci nordico, con anelli di 3, 5, 7, 5, 10 e 20 chilometri, sono fra le più lunghe della Valle d'Aosta e si snodano attraverso paesaggi incantevoli dove la natura è ancora incontaminata.



Torgnon

Il cuore
bianco
della
Valle d'Aosta

20 Km. di piste per la discesa e lo snowboard con innnevamento artificiale;
40 Km di piste da fondo; parco giochi con 2 tapis roulants;
percorsi per racchette da neve

Per informazioni:

Ufficio Turistico - Tel. 0166.540433

www.torgnon.net - info@torgnon.net

Impianti di Risalita - S.I.R.T. - Tel. 0166.540212
www.torgnon.info - info@torgnon.info



TORGNON è nella valle del Cervino a 13 km dal casello di Châtillon - Saint-Vincent

2006 L'ANNUNCIO IERI A LOSANNA DOVE SONO STATI PROMOSSI IMPIANTI ■ AVANZAMENTO LAVORI. PESCANTE: ■ I 46 MILIONI CHE MANCANO LI METTERÀ IL GOVERNO

Olimpiadi, al Toroc arrivano i nostri

Un rappresentante Cio parteciperà alle riunioni settimanali del Comitato organizzatore

Maurizio Tropeano

inviato a Losanna

Torino 2006, arrivano i rinforzi del Cio. ■ rappresentante della Commissione di coordinamento, o il presidente Jean-Claude Killy o il direttore, Gilbert Felli, parteciperanno alle riunioni settimanali dell'ufficio di presidenza del Comitato organizzatore. Lo annuncia il sottosegretario allo Sport e supervisor del Toroc, Mario Pescante, alla fine dell'audizione da parte del Comitato Esecutivo ■ Cio che si è svolta ieri a Losanna. ■ uomini del Cio «accompagneranno gli sforzi del Toroc nel passaggio alla fase operativa dei Giochi ■ Torino 2006», spiega Pescante. In particolare supervisioneranno il processo di assegnazione del personale del Toroc agli impianti e dei trasporti.

Secondo il presidente del Cio, Jacques Rogge, l'organizzazione è in dirittura d'arrivo. Aggiunge: «Sicuramente il traguardo sarà tagliato quando si svolgerà la cerimonia d'apertura anche se possiamo fin d'ora affermare, dopo quello che abbiamo visto, che il Toroc ha effettuato ■ corsa magnifica. Il giudizio positivo del Cio riguarda lo stato di avanzamento delle opere e l'organizzazione dei siti di gara. Restano da risolvere i problemi della legge antidoping e la situazione finanziaria. Quei 46 milioni che mancano all'appello. Pescante accompagnato dal direttore generale, Cesare Vacciago, e dal vice, Luciano Barra, ha rassicurato i signori dei giochi a cinque cerchi «che alla fine lo Stato metterà quasi fondi perché c'è un preciso impegno firmato dall'allora presidente del Consiglio, Romano Prodi, e confermato dai

Sondaggio sul web

«Siete favorevoli alla rimozione dei tendoni bianchi realizzati in piazza Vittorio Veneto?». Sulla home page del sito La Stampa (www.lastampa.it) potete esprimere la vostra opinione in merito. Alle 21,30 di ieri, con ■ clic, avevano trasformato in voto la propria opinione 2241 lettori. Il risultato? La maggioranza di chi ha votato ha ■ «sì», quei tendoni devono sparire: il 76 per cent dei voti complessivi. Le persone che hanno invece risposto «no», che non vorrebbero vedere rimossi i tendoni bianchi da piazza Vittorio Veneto, erano ieri sera 526, pari al 23 per cento delle preferenze espresse. Finora i «sì» sono sempre stati superiori ai «no». ■ dei tendoni restano dunque per ora in minoranza.

primi ministri che lo hanno seguito a Palazzo Chigi.

Un «pagherò» che però non lascia dormire sonni tranquilli a Vacciago che deve risolvere i problemi di ordinaria amministrazione. A rischio sono soprattutto le Paralimpiadi. Se è scontato che i giochi per gli atleti disabili si faranno - lo ribadisce Pescante -, il problema ■ recuperare i 16 milioni tagliati dal governo e destinati a Sviluppo Italia. Se il taglio sarà confermato Sviluppo Italia avrà a disposizione solo 4 milioni ■ venti promessi. Vacciago conta di po-



Il presidente del Cio, Jacques Rogge, e il sottosegretario allo Sport e supervisor del Toroc, Mario Pescante alla riunione a Losanna

terne recuperare dieci dei fondi che la finanziaria del ministero dell'Economia ha ■ parte per affrontare eventuali rischi. Regione, Provincia e Comune di Torino hanno assicurato lo stanziamento di 34 milioni. Nella peggiore delle ipotesi, dunque, potrebbero ■ sei milioni ■ «si potrebbero risparmiare - prosegue Vacciago - tagliando la cerimonia conclusiva delle Paralimpiadi che, tra l'altro, non si potrà svolgere al Comunale e organizzandola come una grande parata degli atleti nel centro della città».

Pescante, comunque, lancia l'allarme sugli «alti costi dei Giochi e sul rischio di «giganti» che se non «verrà fermato» potrebbe tagliare fuori dall'organizzazione i Paesi più piccoli. L'Italia ha fatto ■ sforzo enorme, siamo soddisfatti ma è necessario evitare che alla fine solo poche nazioni abbiano le risorse finanziarie necessarie per ospitare un evento di portata mondiale. Certo qualcosa si poteva risparmiare ■ anche perché il Cio non ha certo ordinato al sindaco di realizzare tutte quelle strutture aggiuntive non necessarie al

funzionamento dei Giochi. ■ polemiche ■ parte. Lo stato di avanzamento dei lavori ■ stato giudicato positivamente dal Cio. Spiega Barra: «Lo stadio sarà pronto per le attività delle cerimonie ■ fine novembre e potrà essere inaugurato durante la prossima visita della Commissione di Coordinamento. La pista di bob, slittino e skeleton ■ omologata mercoledì ■, come previsto, ospiterà una prova di Coppa ■ Mondo di slittino il 19 e ■ novembre, mentre gli altri impianti saranno consegnati nei tempi previsti».

ECCO PERCHÉ I COSTI SONO LIEVITATI

«Dopo Atene è stato voluto uno show più spettacolare»

■ lavoro a tempo ■ record nel nuovo catino del vecchio Comunale: lo stadio olimpico sta nascendo bene con lo sforzo di tutti. I vertici tecnici del Comune (Cesare Vacciago e Giovambattista Quirico) ■ l'impresa Mazzi hanno risposto ■ la data di consegna dell'impianto al Toroc (30 ottobre) nonostante i «disagi» creati dalla crisi della società Torino Calcio di Ciminelli che avrebbe dovuto ristrutturare ■ poi gestire il centro sportivo. Ora si tratta - e lo ■ la ditta di Verona - ■ adeguare ■ terreno (rafforzarlo) alle esigenze previste dal progetto per la cerimonia inaugurale due grandi gru e una cinquantina di carri a bilico, una settantina di tecnici e monteranno tribune, palchi e scenografia. La realizzazione del tutto - cerimonia del 10 (inaugurazione) e 26 febbraio (chiusura) comprese - costerà 28 milioni di euro.

Non dovevano ■ 20 milioni? ■ «Noi avevamo presentato un progetto per venti ■ spiega Marco Balich, uno ■ titolari della K2006 del gruppo Filmaster -, ma dopo le Olimpiadi di Atene, gli organizzatori del Toroc di hanno chiesto ■ rendere ■ più spettacolare lo show». ■ Perché? Non lo era? ■ «Certo che lo era, ma tutto può essere potenziato. Bisogna sapere che i Giochi di Sydney 2000 l'allestimento è costato 56 milioni di euro, quelli di Salt Lake 2004 33 milioni, che Atene ne ha pagato

127. Torino era a 20, ora a 28». Otto milioni in più per fare che cosa? ■ «Più luci, più audio, più figuranti, più costumi, un palco più ampio. Faccio alcuni esempi: le luci a Salt costarono 3,5 milioni, ad Atene sono costate 7 milioni, ■ siamo saliti dal primo budget di 1 milione ■ a 2,8. Così per l'audio da 170 mila siamo saliti a 500 mila. Aver visto Atene ha fatto capire che si doveva spendere qualcosa di più per migliorare certi effetti scenici. Gli interventi strutturali rimangono gli stessi, quelli erano basilari per le cerimonie».

Chi ■ approvato il ■ budget? ■ «L'Ufficio di presidenza del Toroc. Il presidente Valentino Castellani e l'allora direttore generale Paolo Rota hanno chiesto e approvato ■ le modifiche. Nonostante le integrazioni Torino spenderà meno degli altri appuntamenti olimpici, ma vedrete sarà un gran spettacolo. Faremo bella figura». ■ Quali sono le vostre creazioni internazionali? ■ «30 anni di attività? Tante. Lo show di 8' trasmesso in mondovisione a conclusione delle Olimpiadi di Salt Lake per presentare Torino e ■ Piemonte. Dal Cio è stato giudicato il miglior prodotto collegato al Flag Handover nella storia dei Giochi olimpici. E poi abbiamo fatto spot tv di ■ come quello attuale per Capitalia, per ■ Multipla, per Rana, tanti programmi televisivi... ■ (L. bar.)

ALLARME LA FEDERCONSUMATORI PROPONE UN MONITORAGGIO PRIMA, DURANTE E DOPO L'EVENTO

«Prezzi, attenti a non esagerare»

«Oltre alla brutta figura con i turisti, si rischia di lasciare ai residenti una gravosa eredità»

Marina Cassi

Cerchiamo di non fare ■ figura ■ quelli che fregano turisti e visitatori e cerchiamo di non ritrovarci ■ eredità olimpica un bell'aumento dei prezzi. La Federconsumatori ■ preoccupata e molto, lancia la proposta di un monitoraggio sui prezzi e polemizza ■ gli enti locali che non hanno finanziato la loro iniziativa di osservatorio.

Dati alla mano i presidenti piemontesi e torinesi dell'associazione, Giovanni Dei Giudici e Gianni ■, hanno spiegato che finora

particolarmente ■ Albertville e Barcellona a Atene passata la festa gli abitanti hanno continuato a pagare di più caffè e pizze, bevande e gelati, appartamenti e alberghi.

Già ora secondo la Federconsumatori sarà più caro andare in vacanza a Natale nelle vallate olimpiche: «Ci sono alberghi nei quali una ■ era venduta a 60-70 euro ■ giorno; agenzie hanno acquistato al completo le stanze a quella stessa cifra per le Olimpiadi ma le rivenderanno a 200 euro. Nessuno si illuda di alloggiare in quegli alberghi ■ Capodanno alle Belfine a 50-70 euro, costerà almeno 100-140».

Per evitare che si metta in moto ■ infernale e ininterrottamente inflattivo il docente universitario Davide Vannoni ha organizzato un osservatorio con 40 persone che sta mappando i prezzi di 300 tra bar, ristoranti, pizzerie, trattorie torinesi. Quegli stessi

Ecco la prima Torcia targata Pininfarina



Sono usciti ieri mattina dallo stabilimento Pininfarina di Grugliasco i primi esemplari della Torcia olimpica. Entro dicembre saranno 12.125. La Torcia è una reinterpretazione moderna della fiaccola tradizionale in legno in cui il metallo a prendere idealmente fuoco è a bruciare.

prezzi saranno ricontrollati durante le Olimpiadi e due mesi dopo la fine dell'evento. «Vogliamo capire se ci saranno aumenti e di quanto e soprattutto controllare che non diventino permanenti. Se una pizze viene aumentata dell'80 per cento durante i giochi e ridotta del 40 subito dopo rimane comunque un aumento del 40% sulle spalle dei torinesi».

Una sorta di paniere di generi ■ prima necessità verrà costruito anche per i cibi venduti in negozi e supermercati e seguirà lo stesso controllo. Sembra una campagna velleitaria, ma Fibi e Dei Giudici sono fiduciosi: ■ facciamo una caccia alle streghe e non accusiamo commercianti e esercenti. Semplicemente siamo certi che controlleremo. Perché si hanno dati certi e si fanno denunce chiare. Magari fosse stato fatto con l'induzione dell'euro. ■ assicurano che in caso di

«aumenti ingiustificati sono disposti a fare denunce ai media, appendere cartelli, organizzare gazebo. Insomma una guerra aperta agli illeciti aumenti proprio in nome della filosofia che ha spinto Torino a conquistare i Giochi».

«Le Olimpiadi devono servire a dare ■ città una grande visibilità internazionale, a attirare turisti e visitatori anche nel futuro. Ma questo non accadrà se una bottiglietta di acqua minerale costerà ■ e se chi sarà qui si sentirà tagliagetto».

Pensano anche ■ torinesi che mantano «di cogliere le opportunità delle Olimpiadi senza pagare costi assurdi. Per questo polemizzano con Comune, Provincia e Regione: «Il nostro progetto di monitoraggio costa 50 mila euro, noi disponiamo solo del 10%, la Camera di Commercio dà un contributo, ma è chiaro che mancano dei soldi. Come ■ possibile che gli enti locali non siano in grado di finanziare questa iniziativa?».

Fibi ironizza: «Non vogliamo dei tavoli di confronto, con quelli che ■ si ■ possiamo aprire un mobilificio, ma che lavorino con noi per tenere i prezzi sotto controllo».

IL CASO TANTE IMITAZIONI IN VENDITA ■ UN SITO

E' «gadget-mania» Già spuntano i falsi

Olimpiadi 2006, è ormai gadget-mania. A quasi 100 giorni dall'evento spuntano, soprattutto in centro, le vetrine dedicate ai Giochi. Giandietti, tazze, fiaschette (nella foto) medaglie di cioccolata sorvegliate da Neve e Glia: l'offerta è ricca. E il genere piace. Attrae l'idea ■ possedere un oggetto a perpetuo ricordo dell'evento. E il fatto piace così tanto che già cominciano a spuntare i falsi ■ I soliti furbi hanno già colto al volo l'occasione, soprattutto ora con l'avvicinarsi del periodo natalizio.

Così sul sito di aste on-line «e-Bay», per esempio, sono già state messe in vendita smaccate imitazioni delle spillette ■ Torino



2006. E ■ che qualcuno, nel Cuneese, abbia pure tentato di commercializzare una coppia di improbabili «Nive e Glia» al prezzo politico di 4 euro.

LA PICCOLA DEL BENIN ERA STATA OPERATA AL CUORE NEL MESE DI AGOSTO

Bernice ha compiuto un anno Festa ■ Regina Margherita

Ha compiuto un anno ieri Bernice Vemadjo e il reparto di Cardiologia e cardiocirurgia dell'ospedale infantile Regina Margherita l'ha festeggiata con un'enorme torta ■ Bernice, la cui famiglia è originaria del Benin, è uno dei dieci bimbi che hanno avuto, o avranno a breve, l'opportunità di usufruire di interventi sanitari non effettuabili nel loro paese grazie a una scelta fatta dall'assessorato regionale alla Sanità. La Regione ha stanziato infatti 2 milioni di euro per un progetto di assistenza a cittadini extracomunitari.



Bernice in braccio al dottor Abruzzese

«La vicenda di Bernice - ha detto Pietro Angelo Abruzzese, direttore del dipartimento di Cardiologia e cardiocirurgia, dove è stato eseguito l'intervento - è stata una lotta contro il tempo. La piccola era affetta da una trasposizione ■ grossi vasi con difetto interventricolare, una malformazione normalmente

ce. Con ottimi risultati. Padre Gervasio, che nel piccolo stato africano del Benin - realtà difficile e povera - coordina una missione camilliana, ha raccontato che, quando Bernice è giunta al poliambulatorio la situazione era davvero molto critica. Ci siamo adoperati immediatamente per darle l'opportunità di essere sottoposta alla difficile operazione e fortunatamente, grazie al progetto della Regione Piemonte, questa possibilità ■ concretizzata. La piccola, che ■ vive ■ mamma presso l'abitazione di una volontaria, potrà tornare in Benin non prima della primavera.

Il progetto regionale di assistenza è nato per garantire una risposta concreta ai bisogni evidenziati da organizzazioni non governative, da associazioni di volontariato onlus che lavorano in paesi poveri e dalle singole aziende sanitarie.

RICHIESTA DEI SINDACATI

«Un precario in Consiglio comunale»

Un precario o ■ lavoratore o ■ cassintegrato dovranno entrare in Consiglio comunale. Lo chiede ■ magmatico, insieme di sindacalisti ■ Fiom e Cgil, ambientalisti, persone coinvolte nei movimenti di questi ultimi anni.

Ieri pomeriggio al Gramsci oltre cento esponenti di questo mondo ■ sono ritrovati per ■ su come fare a portare in Comune ■ delle tante persone che spesso la trasformazione delle città la subisce e l'ha subito negli scorsi anni.

Dice Giorgio Airaud: «Chiederemo a Chiamparino e alla lista che lo sosterranno di portare in consiglio una voce ■ troppo spesso ■ danno per tutti, anche per chi governa la città. ■ crediamo che il centrosinistra possa vincere ■ anche bene o che debba cogliere questa occasione per dare uno spazio al lavoro».

Da piazza Castello, ma non c'era Fini



An, è partito l'«iter Italiae»

«Iter Italiae. Con Fini in viaggio per l'Italia annunciava la manifestazione di Alleanza Nazionale. E in piazza Castello ieri è arrivato un modernissimo pullman-video, con indicazioni di voto: ■ Futuro? A destra. Ma del segretario nazionale di An c'era solo la foto, Fini era impegnato a Helsinki per un vertice in vista della presidenza di turno finlandese dell'Ue. Così è toccato agli esponenti piemontesi salutare il tour del torpedone. Al tagli alla spesa ministeriale si ammontano al 30%, mentre agli enti locali ■ chiesto una riduzione del 10%, ha detto il sottosegretario all'Istruzione, Maria Grazia Silipigni. «Prima di minacciare i torinesi annunciando tagli insistenti, il sindaco Chiamparino pensi a eliminare quei varghonesi 10 milioni di euro che ogni anno dilapidano con consulenze ai soliti amici, ha tuonato il presidente provinciale di An, Agostino Ghiglia».

**CERVINIA
VALTOURNENCHE**

& Bardonecchia

**Dove ti piacerebbe sciare
gratis* quest'anno?**



**VILLAGGIO
CAMPO SMITH**

**CERVINIA
VALTOURNENCHE**



GRATIS IL BOLLETTINO NEVE PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ D'ITALIA! MANDA UN SMS AL 320.2043322.**

SKIINFO

Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!



**PRIMA CARD
ACQUA SANT'ANNA
NATURALE**

**GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.
QUEST'ANNO PUOI SCEGLIERE TRA DUE LOCALITÀ SCIISTICHE.**

*Un giornaliero gratis comprandone uno: leggi il regolamento completo sul retro delle etichette di Sant'Anna Naturale 1,5 litri riportanti l'iniziativa che ti interessa oppure sul sito www.santanna.it.

Ritaglia le 15 prove d'acquisto che trovi su tutte le confezioni da 6 bottiglie da 1,5 L di acqua minerale Sant'Anna di Vinadio (vedi FAC-SIMILE) - Utilizza queste tessere punti e chiedi al tuo punto vendita o scaricalo sul sito www.santanna.it

GRATIS IL BOLLETTINO DELLA NEVE!**

Per avere gratis il bollettino della neve direttamente sul tuo telefonino basta mandare un SMS al 320.2043322 scrivendo il nome della località che ti interessa. **Costo invio SMS a seconda del proprio piano tariffario prescelto. Devi trovare l'elenco delle località disponibili, il regolamento, le istruzioni e le norme a tutela della privacy sul sito www.santanna.it - www.skiinfo.it - www.villaggio.it

Informative privacy: Le informazioni che i suoi dati sono raccolti per la finalità di partecipare alla promozione Cervinia/Bardonecchia e, solo con il suo consenso, per l'invio (anche attraverso telefoni, e-mail o sms) di materiale informativo, pubblicitario e promozionale. I dati saranno trattati con modalità manuali, informatiche e/o telematiche. La compilazione del coupon è necessaria per partecipare alla promozione di cui sopra. I suoi dati potranno essere comunicati a Cervinia S.p.A. e Sport & Promozioni S.r.l./Colosio S.p.A. Titolare del trattamento è la Funzione di Vinadio S.p.A. I suoi dati sono trattati in conformità dell'art. 7 della Privacy (D.Lgs. 196/2003) ed in particolare quella di consenso. L'aderimento, la rettifica o la cancellazione dei dati, nonché il diritto di opporsi al trattamento dei propri dati al fine di invio di materiale pubblicitario e di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato e di comunicazione commerciale a comunque per altri motivi legittimi. La richiesta vanno rivolte al responsabile del trattamento: Funzione di Vinadio S.p.A. - Ufficio Commerciale, Via Mamia 6, 10131 TORINO.

☐ Ho dato il consenso per il trattamento dei dati per fini promozionali
☐ Ho dato il consenso per il trattamento dei dati per fini promozionali

FIRMA

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____ n° _____
Città _____ Prov. _____
Tel. _____ Call. (per servizio SMS) _____
e-mail _____
cod. La Stampa pag. 10/09



Si conclude la trentottesima edizione organizzata dal Comune con il patrocinio della Fondazione CrAl

Acqui Storia, questa sera una premiazione per tre

I vincitori Hammermann e Rampini, oltre ad Augias per la trasmissione tv

ACQUI TERME

L'appuntamento con la cerimonia di conferimento del riconoscimento ai vincitori del Premio Acqui Storia 2005 è fissata per oggi alle 17,30 al Teatro Ariston di piazza Matteotti.

Quest'anno, la giuria della sezione scientifica ha ritenuto meritevole del premio tra i cinque libri finalisti il volume di Gabriele Hammermann «Gli internati militari italiani in Germania, 1943-1945» edito da Il Mulino. Il libro rievoca, attraverso ampie e minuziose ricerche d'archivio, la vicenda dei cosiddetti Badogliosi, ossia delle centinaia di migliaia di soldati italiani internati nel Reich tedesco all'indomani del tracollo dell'8 settembre. Incrociando la ricchissima documentazione d'archivio con la memorialistica e le dirette testimonianze dei reduci, in particolare, la ricercatrice Gabriele Hammermann, che ha effettuato i suoi studi nella Università di Monaco e Treviri e all'Istituto storico germanico di Roma, e Federico Rampini, autore del secolo cinese. Storie di uomini, città e denaro dalla fabbrica del mondo» (Mondadori). Rampini offre uno strumento efficace per riconoscere una realtà, quella cinese, che, al tempo stesso, ci affascina e ci spaventa. Dalla politica all'eco-



dalla cultura al costume, la realtà della Cina contemporanea ci viene offerta attraverso un caleidoscopio di storie di vite quotidiane e una galleria di personaggi, alcuni dei quali hanno attraversato tutte le contraddizioni della storia contemporanea degli ultimi quarant'anni.

Come per le passate edizioni, il Premio Acqui Storia è organizzato dal Comune di Acqui Terme, con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria, delle Terme di Acqui spa e il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Alessandria, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Conduttore della cerimonia di premiazione in programma oggi pomeriggio è il conduttore televisivo Alessandro Cecchi Paone.



LEGIURE

Presidenti Auci - Pescosolido

Due prestigiose giurie per l'Acqui Storia. Il premio è sempre stato caratterizzato dall'autorevolezza delle giurie che hanno il compito di selezionare i libri e scegliere i vincitori. La giuria della sezione storica è attualmente guidata da Guido Pescosolido e composta da Cesare Annibaldi, Camillo Brezzi, Antonio De Francesco, Umberto Leva ed Andrea Mignone a cui si aggiunge Nicoletta Morino in rappresentanza del gruppo dei lettori. Invece la sezione storico-divulgativa è presieduta da Ernesto Auci ed è formata da Roberto Antonetto, Pierluigi Battista, Riccardo Chiaberge, Elio Giovanola ed Alberto Mascaro. La giuria dei lettori è rappresentata da questa sezione da Adriana Ghelli. L'Acqui Storia nacque nel 1968 nel retrobottega di una farmacia acquese, su interessamento di Marcello Venturi, Piero Galliano, Ercole Tasca e Cino Chiodo che vollero dare vita a un premio letterario cui legare il nome della città. Acqui, rinnovando l'immagine culturale di località già rinomata ai tempi degli antichi Romani per le sue acque e i suoi laghi, i fondatori vollero creare qualcosa di unico rispetto ai riconoscimenti letterari della nostra penisola. L'intitolazione alla Divisione Acqui gettò le basi di un progetto inedito: impennare il legame Acqui con la Divisione che portava il suo nome durante uno degli episodi più drammatici del secondo conflitto mondiale.

A sinistra la ricercatrice Gabriele Hammermann, che ha effettuato i suoi studi nelle Università di Monaco e Treviri e all'Istituto storico germanico di Roma, e Federico Rampini, autore del secolo cinese. Storie di uomini, città e denaro dalla fabbrica del mondo» (Mondadori). A destra, il giornalista Corrado Augias.



IL PROGRAMMA

Ore 9,30
Caffè delle Terme
Colazione con l'Autore.

Ore 10,30
Portici corso Bagni
Apertura stand.

Ore 11,00
Sala espositiva Liceo
Giuseppe Saragat
Bagni
Incontro dei vincitori con gli studenti e i lettori.



Ore 15,30
Sala Baccarà Grand Hotel
Nuove Terme, piazza Italia
Presentazione dei vincitori al pubblico e alla stampa.

Ore 17,30
Teatro Ariston
Cerimonia di premiazione
della 38ª Edizione del
Premio Acqui Storia.

L'IMPRESA

Riconoscimento Garbarino

Un Premio dedicato all'imprenditorialità acquese. Quest'anno il Premio Acqui Impresa, che fa parte delle iniziative collaterali al Premio Acqui Storia, è stato assegnato alla società Garbarino Pompe. Azienda leader europea e mondiale nel settore delle pompe destinate al settore navale, Garbarino venne fondata nel 1932. Nel 1970 l'azienda si afferma come fornitore della Marina Militare italiana oltre che, negli ultimi anni, come partner delle marine militari di numerose nazioni europee. Il punto di forza dell'azienda è basato sulla continua ricerca per il raggiungimento di una elevata qualità del prodotto; infatti, ad costante collaborazione con il cliente ha portato la Garbarino Pompe ha volutamente voluto evitare le grandi produzioni di serie, per dedicarsi alla ricerca tecnologica ed introdursi così in settori sempre più sofisticati ed esigenti. Ha due sedi produttive ad Acqui, dove lavorano circa cento persone, una filiale commerciale a Milano e una a Singapore, oltre che una fitta rete di agenti e rappresentanti in tutte le aree strategiche del settore navale. Attualmente è fornitore ufficiale del gruppo Carnival e copre il 70% del mercato mondiale delle navi da crociera. Il 2005 ha visto il Presidente Mario Garbarino firmare con Fincantieri l'accordo per la fornitura di una ventina di nuove navi da crociera. La cerimonia di consegna del riconoscimento si terrà giovedì 3 novembre 2005 alle 21 nella Sala Belle Époque del Grand Hotel Nuove Terme.

«La fama di picconatore riflesso di una profonda intelligenza politica e coerenza»

Cossiga, un Testimone del tempo doc

Fra i principali protagonisti nella vita della Repubblica

ACQUI TERME

A Francesco Cossiga il Premio speciale Testimone del Tempo. Quest'anno, la scelta del comitato organizzatore dell'Acqui Storia ha scelto l'ex Presidente della Repubblica e senatore a vita quale personaggio meritevole del prestigioso riconoscimento, che viene conferito a persone che hanno lasciato la propria impronta nella storia e a livello nazionale che internazionale.

Francesco Cossiga nasce a Sassari nel 1928. Dopo una brillante carriera scolastica si laurea in Giurisprudenza a soli 20 anni. Entra per la prima volta a Montecitorio nel 1958 nelle file della Democrazia Cristiana per poi ricoprire tutti i più importanti incarichi di governo durante gli anni di piombo. Ministro dell'Interno all'epoca del sequestro Moro, Cossiga diventa in seguito a soli 51 anni il più giovane Presidente del Consiglio e nel 1985 viene eletto Presidente della Repubblica.

Il suo ritorno sulla scena politica sul finire degli Anni Novanta lo vede come abilitato libero, che rinuncia a denunciare verità scomode, con una correttezza ed una coerenza che lo fanno spiccare nel panorama politico nazionale. «Una delle doti che vanno riconosciute al senatore Francesco Cossiga, è certamente l'assoluta fedeltà ai propri principi», dice Gianfranco Pittatore, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. «Un atteggiamento saldo che nei lunghi anni della sua militanza politica non è mai venuto meno anche se talvolta ha comportato scelte sofferte e non ha escluso percorsi controcorrenti».

Un pensiero condiviso anche dal sindaco Rapetti: «Cossiga non solo ha vissuto in prima persona gli anni bui del Terrorismo e i sequestri, ma ha saputo individuare e indicare agli altri la necessità di intraprendere nuove strade per uscire da un sistema politico ormai consumato e sterile. In questo senso riteniamo che la sua fama di «picconatore» sia solo un riflesso di un'intelligenza politica e di una lungimiranza dettata da una profonda lealtà alle istituzioni».



Il senatore Francesco Cossiga. Al Presidente emerito della Repubblica è stato assegnato il premio speciale Testimone del Tempo

La memoria dell'eccidio di Cefalonia filo conduttore dalla prima edizione

Evento nato per non dimenticare

Da quest'anno la Divisione è «cittadina onoraria»

ACQUI TERME

Il premio dedicato al sacrificio della Divisione Acqui. Il Premio Acqui Storia è nato per ricordare l'eccidio consumatosi dai nazisti nell'isola di Cefalonia tra il 15 ed il 24 settembre 1943, dove la morte ben diciannove soldati della Divisione. La gloriosa Divisione che portava il nome della città termale è un simbolo perenne di eroismo e di fedeltà. Patria. Acqui Terme non ha mai dimenticato questi eroi: il loro ricordo è ben vivo in tutti gli Acquisti. Alla Divisione è dedicata una via cittadina, Corso Divisione Acqui e per volere

della cittadinanza venne innalzato un monumento, opera dello scultore Franco Pegonzi, collocato nella centralissima passeggiata di Corso Bagni e nel 1993 vide la luce il volume «Divisione Acqui a Cefalonia», edito da Morsia, frutto di un progetto promosso dalla Città e dal Premio Acqui Storia.

L'8 settembre 1989 venne ufficialmente consacrato il gemellaggio tra la città di Argostoli (capitale dell'isola di Cefalonia) ed Acqui, in memoria di quei sopravvissuti al massacro della divisione che si unirono alla Resistenza greca. La città di Acqui Terme ha preso parte alle commemorazioni

tenutesi a Cefalonia per il sessantesimo anniversario dell'eccidio: c'erano il sindaco Danilo Rapetti, Marcello Venturi, autore di «Bandiera bianca a Cefalonia», Amos Pampaloni uno dei pochi sopravvissuti, e Alfio Caruso vincitore della trentaquattresima edizione del Premio.

Nel maggio 2005 la città di Acqui Terme, nell'ambito del 60° anniversario della Guerra di Liberazione e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Difesa, della Regione, della Provincia e conferito la cittadinanza onoraria ricostituita Divisione Acqui.

CITTÀ DI ACQUI TERME

CHIAMATA PURVUZZA POSSESSA ALL'ACQUISTO

premio acqui storia

TEATRO ARISTON - Acqui Terme
Piazza Matteotti, 16
sabato 29 ottobre - ore 17,30

XXXVIII Premio Acqui Storia

Vincitore sezione storico-scientifica
Gabriele Hammermann
per il volume
«Gli internati militari italiani in Germania 1943-1945»
Il Mulino

Vincitore sezione storico-divulgativa
Federico Rampini
per il volume
«Il secolo cinese. Storie di uomini, città e denaro dalla fabbrica del mondo»
Mondadori

Premio Speciale «La Storia in TV»
Corrado Augias

Testimone del Tempo 2005
Senatore **Francesco Cossiga**
Presidente Emerito della Repubblica

condurre la serata **Alessandro Cecchi Paone**

La cittadinanza è invitata

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

Si ringraziano

GARBARINO POMPE S.P.A. - COLLINO GAS
BRC S.P.A. AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
ENOTECA REGIONALE ACQUI TERME E VINO

Cerchiamo tende da rottamare.

Portaci quelle vecchie. Risparmi fino a **100 EURO** su quelle nuove.

Vieni a scoprire tutta la bellezza e la convenienza della Collezione di tendaggi per interni Tiemme. Le coloratissime organze, i lini cangianti e i preziosi shantung in seta.

Scegli con noi ciò che preferisci. Stai facendo un vero affare. Per noi, le tue vecchie tende valgono infatti fino a 100 euro, che ti scontiamo subito sul prezzo d'acquisto di quelle nuove. Ti aspettiamo, ma attenzione, non venire a mani vuote.



**SPACCIO
MIDE**

MANIFATTURA ITALIANA DESTEFANIS



VESTE LA TUA CASA

V.le Fasano 2 - Chieri (TO)

Tel. 011.9423539

Lun./Sab.: 9-12/15-19

La presente offerta è subordinata all'acquisto di almeno cinque metri di tendaggio e non è cumulabile con altre promozioni.

GRANDE OTTOBRE OPEL



AGILA Scoprite l'inaspettato

Potenza da 60 a 100 CV benzina o Diesel Common Rail

Da € 8.260* e FINANZIAMENTO TAN 2,99%



CORSA Guidarla è amarla

Potenza da 60 a 125 CV benzina o Diesel Common Rail

Da € 7.900* e FINANZIAMENTO TAN 2,99%



NUOVA ASTRA Credi ai tuoi occhi

Potenza da 90 a 200 CV benzina o Diesel Common Rail

Da € 13.400* e FINANZIAMENTO TAN 2,99%



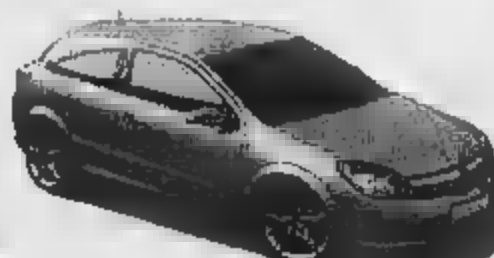
ASTRA SW L'evoluzione dello stile

Potenza da 90 a 200 CV benzina o Diesel Common Rail

Da € 14.050* e FINANZIAMENTO TAN 2,99%

Nuova
Opel
Zafira
Vieni a
Scoprirlo

INCREDIBILI OFFERTE SU TUTTA LA GAMMA



ASTRA GTC L'immagine della perfezione

Potenza da 90 a 200 CV benzina o Diesel Common Rail

Da € 14.900* e FINANZIAMENTO TAN 2,99%



MERIVA Flessibilità e divertimento

Potenza da 70 a 125 CV benzina o Diesel Common Rail

Da € 12.460* e FINANZIAMENTO TAN 2,99%



NUOVA ZAFIRA da 100 a 200 CV

Benzina o Diesel Common Rail

Da € 17.900* e FINANZIAMENTO TAN 2,99%



TIGRA CABRIOLET-COUPÉ

Potenza da 70 a 125 CV benzina o Diesel Common Rail

Da € 15.950*

CONCESSIONARIA
OPEL PIA ASTI

interaauto

ASTI - CORSO ALESSANDRIA, 564 (Vicino AUTOGRILL E MINI HOTEL)

Amministrazione e Vendita tel. 0141/470157 Fax 0141/470149 Magazzino Ricambi tel. 0141/470922 - Servizio Assistenza tel. 0141/470929

DGE

AUTORIZZATA

V.le Italia, 84/A
Genelli (AT)
Tel. 0141.835375



Opel. Idee brillanti, auto migliori.



Tutto è pronto alla cantina sociale «Barbera dei sei castelli» per la magica notte di «HallowWino»

Alla cantina sociale «Dei sei castelli» di Agliano e Castelnuovo Calcea Matrimonio tra zucca e barbera

Lunedì la magica notte di «HallowWino»

Singolare «matrimonio» tra zucca e Barbera, lunedì, alla cantina sociale «Barbera dei sei castelli» di Agliano e Castelnuovo Calcea. La magica notte è stata battezzata «HallowWino», da un'idea di Cinzia Gallo, addetta al punto vendita di regione Opessina, che ospiterà l'evento. Questa festa presa in prestito dalle tradizioni celtiche non è poi così distante dalla nostra realtà. Per quelle popolazioni il cui sostentamento principale era l'agricoltura, l'anno nuovo iniziava il 1 novembre e nella notte del 31 ottobre si festeggiava «Samhain», il fine dell'estate in cui i mortali ringraziavano gli spiriti per i raccolti estivi. In terra monferrina il vino è il simbolo dell'agricoltura, il prodotto principe della terra e il vino nuovo prende corpo proprio prima settimana di novembre.

Come ha sottolineato il presidente della cantina sociale Giuseppe Carbone «Nell'incontro folkloristico- enogastronomico tra zucche e Barbera intravediamo una nuova modalità di diffusione e sviluppo dell'economia agroalimentare e turistica del territorio: un modello di comunicazione di una sana cultura del tempo libero».

Ricco il programma della serata: dalle 20 i visitatori, accolti dallo staff al gran completo della cantina sociale, per l'occasione rigorosamente in maschera, potranno degustare le specialità della tradizione contadina proposte dai numerosi espositori locali. Tra le prelibatezze il salame al Barbera ubriaco, gli stuzzichini con lardo, il rinomato pane di Carlo Alberto (con aggiunta di gherigli di noce tritati e pezzetti di acciughe lisate), le torte di nocciola, le immanicabili dolci ricette alla zucca ed un invitante aperitivo studiato ad hoc per l'occasione.

In prima linea, poi, i comuni di Agliano Terme e Castelnuovo Cal-



Due immagini della cantina sociale di Agliano e Castelnuovo Calcea

cea. I collaudati staff di cuochi della pro loco aglianese e castelnovese prepareranno, rispettivamente, polenta-costine, salsiccia e peperoni con bagna cauda. Il tutto, naturalmente, innaffiato dai superbi vini

della cantina sociale «Barbera dei sei castelli», in degustazione gratuita. Come spiega Enzo Daffarà, presidente della Pro Loco di Agliano Terme «un appuntamento non propriamente autistico per recuperare

quegli ingredienti che, prima dei travestimenti e dei balli ispirati alla notte delle streghe, possono rivelarsi dagli comunicatori del retrotterra culturale elevando il gusto carnevalesco ad una festa popolare che sappia valorizzare le tradizioni e, perché no, anche i prodotti tipici locali nell'incontro ricreativo con un'ampia fascia di pubblico».

A far da sfondo alla grande kermesse enogastronomica, un'originale scenografia con zucche lanterna e fiacole. E, per una festa di HallowWino che si rispetti non potevano mancare le note della cantinosa «Banda dei Cusi» (banda delle zucche) di Serravalle d'Asti. Uno stuolo di oltre 25 musicanti, con pantaloni al ginocchio, calzoncini e zoccoli, che nobilita le zucche, trasformandole in strumenti musicali. Curiosità: le zucche utilizzate variano secondo l'uso cui sono destinate: quelle piccole e tonde servono per eseguire l'armonia, le grandi a forma di fiasco e con il mastico ricurvo funzionano da basso. Accanto la voce melodiosa della solista Miosela che proporrà i più celebri brani del repertorio nazionale ed internazionale. La cantina sociale «Barbera dei sei castelli», aderente alla Confcooperative di Asti, nasce nel 1997 dalla fusione delle tre cantine nel territorio di Agliano Terme e Castelnuovo Calcea. I 330 soci coltivano circa 600 ettari di vigna. Le operazioni di lavorazione (conferimento delle uve, pigiatura, fermentazione, affinamento) svolte nella cantina di Agliano Terme. Circa 10 mila i quintali di uva conferiti nel 2004 e 89 mila 600 nel 2005, di cui l'85% di Barbera. I vini vengono, poi, proposti al consumatore nel punto vendita di regione Opessina, show della ricca gamma dei vini d.o.c. e d.o.c.g., aperto al pubblico anche la domenica.

CANTINA SOCIALE «BARBERA DEI SEI CASTELLI»
AGLIANO TERME - CASTELNUOVO CALCEA

HallowWino

LUNEDÌ 31 OTTOBRE 2005

ORE 20.00

PROGRAMMA:
- Apertura a cura della Cantina Sociale
- Concerto della Banda dei Cusi di Serravalle d'Asti
- Degustazione di prodotti tipici
- Incontro con i cuochi della Pro Loco
- Ballate e giochi

INGRESSO:
- Adulto: € 5,00
- Bambini: € 2,00
- Familiari: € 10,00

PER INFORMAZIONI:
- Tel. 0141.351011
- Fax 0141.356014

CENTRO VIDEO

VIDEOCASSETTE PER RAGAZZI E ADULTI
RAI • TV • ELETTRODOMESTICI

VIDEOCASSETTE:
NOLEGGIO 3 GIORNI
€ 3,00
 VENDITA A PARTIRE
DA € 5,00

Via Mazzini, 11 - Tel. 347.2522259 - AGLIANO TERME (AT)

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**

PK
publikompass

Filiale Asti
Corso Dante, 11 - 14100 ASTI - Tel. 0141.351011 - Fax 0141.356014

Gazebo
CANELLI

Questa sera Revival commerciale
con DJ MARCO FERRETTI

LUNEDÌ 31 GRANDE SERATA DI HALLOWEEN
con DJ FRANCO DENNY

da Mezzanotte Latino-Americano con DJ MARCO FERRETTI
animazione by Il pirata e Maria

DANCING GAZEBO - VIA ALBA 173 - CANELLI - 0141.815116
INFOLINE: 0141.815116 - WWW.GAZEBOITALY.COM

Mercoledì Latino-Americano
Revival commercial
Liscio le migliori Orchestre

In cartellone

MUSICA, TEATRO, EVENTI



Musica

CORALI. Sessera alle 20,30 nella chiesa di San Martino «Villanova tra le coline», concerto di beneficenza a favore di padre Paolo Sorgho, missionario in Kenya. Con la corale La Madonnina di San Martino, i cori La Risacca e Arcabaleno, gruppo vocale e società filarmonica Villanovese, Cantabile, Adriana e Andrea.

VINCHIO. Riprendono al sabato ricorrenze. Da oggi, ogni sabato dalle 15,30 alle 17,30, nei locali del comune di Vinchio, 2 lezioni di decoupage e pittura. Bruno Lalolo e Jutta Schaefer. I corsi gratuiti. Info: Comune 0141-950120.

Teatro

NIZZA. Prevedibile aperto per lo spettacolo «Rumore» in programma giovedì 8 alle 21 al Teatro Sociale. Compagnia «Spazio Caraballe». Posto unico 7 euro. A lavoro di Teletel. Info: 0141-702708.

Teatro 1

CASTELNUOVO DON BOSCO. Domani la compagnia «Officina 84» presenta lo spettacolo itinerante nel teatro storico «Ereole Saviniano» di Bergeraco. Una suggestiva rievocazione delle avventure di Cyrano e dei cadetti di Guascogna. In scena di torce e candele, con musiche antiche e i costumi di Liliana Marchiaro. Regia di Raffaella Caruso. Inizio alle 21. Ingresso 8 euro.

Teatro 2

MONASTERO BORMIDA. Sessera alle 21 nel teatro comunale la compagnia «Il nostro» di Sinesio presenta la commedia «Mammali» scritta e diretta da Oscar Barile. Per la rassegna «Tutto a teatro». Al termine, degustazione di specialità di Langhe. Ingresso 8 euro.

Racconti

CANTARANA. Comune e Pro loco organizzano la seconda edizione di «Tiruma a via»: racconti dalle stalle per creare momenti di incontro per gli anziani della Valdiversa. A partire da domani e per 3 domeniche (20 novembre e 27 dicembre) teatro, musica e canti popolari. 16. Per gli anziani problemi di trasporto sarà organizzato un servizio trasporto gratuito. Info: 0141-943101.

Ballo

CANELLI. Sessera al «Giardino» di Canelli si balla con DJ Marco Fenelli. Ingresso libero, consumazione obbligatoria. Info: 0141-823116.

Arte & Dintorni

Armando Brignolo

Piero Frola a Nizza



FROLA. A Palazzo Crova di Nizza Monferrato è allestita la mostra del pittore Piero Frola (foto). È un'antologia di dipinti e grafica in cui si rievoca con immagini surreali il mondo delle favole e della poesia. Gran disegnatore, Frola dimostra una predisposizione particolare al colore. Fino al 6 novembre. Orario: 17-19,30 feriali; 10-13/16-19,30 festivi.

LA FINESTRELLA

Alla galleria «La Finestrella» di Canelli mostra collettiva di maestri piemontesi tra il XIX e il XX secolo. Tra le firme: Peluzzi, Rovero, Pollini, Valinotti. A dicembre si potrà visitare una mostra dedicata a Giuseppe Manzone. Orario: 10,30-12/16-19.

TERRA E CIELO

Oggi alle 18 alla galleria «Tra la terra e il cielo» di Nizza s'inaugura la personale del pittore Davide Avogadro, insegnante di tecniche pittoriche e calcografia all'Istituto di arti e mestieri di Vigevano. Aperta fino al 19 novembre. Orario: mercoledì 18-20; giovedì 10-13; venerdì e sabato 10,30-16,30.

SAN MARZANO OLIVETO

Nel nuovo centro culturale polivalente di San Marzano Oliveto espongono artisti tedeschi ed italiani tra i quali gli astigiani Alessandro Carletti e Mauro Pellicciotti. Curatore della mostra è Victor Mullerstaedt.

BORELLO

Sebastiano Borello. Il ricorda-

to a un'opera dalla morte con una mostra delle sue opere nella sala dell'Annunziata. Chiude il 13 novembre. Orario: martedì e venerdì 18-18; sabato e domenica 15-18.

SUPPO

La pittrice Romilda Suppo inaugura la sua mostra sabato 5 novembre alle 16,30 nella chiesa di San Giuseppe ad Alba. Fino al 27 novembre.

BRIGNOLO

Venerdì 11 novembre alle 17,30, nella trentatreesca Casa Buneo, piazza Cattedrale 12, s'inaugura la mostra di Armando Brignolo «Paesaggi e sculture». Brignolo presenta opere inedite. Con questa mo-

stra Casa Buneo diventa un centro aperto per l'arte e la cultura, aprendo le sue porte ai visitatori. Fino al 30 novembre, da martedì a sabato dalle 18 alle 20.

FOTO

A Palazzo Alfieri mostra fotografica «Focus on Monferrato». Ventotto giovani fotografi espongono la loro opera su vita, storia e tradizioni monferrine. Fino al 27 novembre. Orario: 10-13/16-18.

NEBBIA

Senza cornice è il titolo della mostra di Giampiero Nebbia da sabato 11 novembre al Museo etnografico di Alessandria. Orario: 9-12/16-19. Chiude il 16 novembre.

Com'è difficile abbonarsi a teatro

Si è vero, sono ripetitiva, lognosa e piantigrane, ma devo iscrivermi a «La Stampa». Ho fatto due anni fa, per lamentarmi delle modalità per l'acquisto dell'abbonamento per la stagione teatrale 2005-2006 al Teatro Alfieri. Ricordo che, nella stagione 2003-2004, fu data la possibilità agli abbonati della stagione precedente di avere la prelazione sulla scelta degli abbonamenti ed io mi lamentai pubblicamente di questo fatto perché, procedendo così, si otteneva una casta chiusa e privilegiata. Con mia grande gioia, nella stagione 2004-2005, si tornò finalmente agli abbonamenti aperti a tutti e il giorno dell'apertura della sottoscrizione bastò alzarsi e buon'ora per poter accedere all'agognato abbonamento: l'anno scorso, quindi, riuscii ad entrare, finalmente, nella cerchia ristretta dei possessori di abbonamento. Quest'anno, stagione 2005-2006, siamo tornati da capo. I fortunati possessori dell'abbonamento della scorsa stagione hanno diritto di prelazione. L'annuncio è stato fatto ai vecchi abbonati - quindi anche a me - tramite lettera, giunta solo venerdì 21 ottobre scorso, giorno della presentazione ufficiale del programma. Non avendo potuto presenziare alla stessa, mi sono recata sabato alla biglietteria del Teatro, gli opuscoli con il dettaglio degli spettacoli erano terminati (ne erano stati stampati solo 200 copie) e fino alla mattina di lunedì non ce ne sarebbero stati altri. Sono venuta, quindi, a conoscenza del cartellone tramite l'edizione provinciale de «La Stampa»: lunedì 24 ottobre dalle 5 di mattina un solerte e volenteroso dipendente comunale ha distribuito 150 contrassegni; per gli altri non abbonati la vendita è stata aperta dal 27 ottobre. Chissà come sarà la procedura della prossima stagione del teatro Alfieri e se il cartellone rimarrà segreto fino all'ultimo. Accaduto quest'anno?

SILVIA BOSELLO
Asti

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE
15 RIGHE (DI BATTUTE)

OGGI PRESENTAZIONE TUTTA ASTIGIANA DEL VOLUME

QUESTA SERA IL GRUPPO ASTIGIANO FESTEGGIA I 15 ANNI DI ATTIVITÀ

Vita di provincia nel libro di Drago

I «Twin pigs» lanciano il cd del loro compleanno



Gli astigiani Lucio Pellegrini (a sinistra) regista e Marco Drago, scrittore

ASTI

Oggi alle 16,30 in Biblioteca il regista Lucio Pellegrini presenta l'ultimo libro di Marco Drago intitolato «Zolle» (Feltrinelli 2005). Entrambi astigiani, oggi. Asti nel mondo culturale italiano: Lucio Pellegrini è un affermato regista (dopo l'esordio come autore televisivo, ha firmato i film «Tandem», «E allora mambo» con Luca Laurenti, «Orizzonti», «Mamma» e «L'ultimo») e un apprezzato scrittore («L'amico del paese», «Cronache da chissà dove» e «Domani sera») ha lavora-

to come autore e conduttore radiofonico. Oggi diventerà il palcoscenico, ma non è la prima volta. Si erano incontrati nell'ambito del festival «Passaporto», svelando la voglia di lavorare sui ricordi della vita di provincia. L'idea di Drago ha preso corpo in «Zolle», un libro che racconta la vita di due giovani che dividono un'amicizia provinciale, che pensano a un rapporto d'amicizia tra due giovani di 35 anni - spiega Drago - Poi ho messo nel libro il campionario di mie manie. L'ingresso all'incontro è libero. (v. fa.)

I quindici di attività i «Twin Pigs» sono regolati da un nuovo cd: si intitola «15» e sarà presentato questa sera (dalla 22), nella birreria Stenni Pk di piazza XX Settembre a Nizza (ingresso libero).

«Twin pigs» è un gruppo storico del panorama musicale astigiano, nato negli Anni '90 quando, più di oggi, le band facevano a trovare spazi per suonare. Troppo chiusi in cantine e garage, solo alcuni sono riusciti a sopravvivere lottando per raggiungere la notorietà. I sei della Valle Belbo fanno parte del gruppo di fortunati che hanno trovato spazi e conquistato il pubblico. Merito delle loro capacità e del «Malteser», locale di Cassinacco che li ha ospitati con successo e che ha dato i natali a centinaia di band. Dal 1991 la formazione è stata più volte rimangiata. Oggi ne fanno parte Paolo Filippone (voce e chitarra), Michele Soave (voce e basso elettrico), Cinzia Forno (voce), Alberto Marchisio (chitarra solista), Alberto Parnon (batteria), e Guido Sardi (basso). Da «Twin pigs» si può dire che si tratta di un gruppo giovane, proponendo molti standard della musica pop internazionale, da Max Gazzè a John Denver, da Robbie Williams a Bob Marley, dai Doors ai Beatles, oltre a un repertorio che parte dal rock e arriva alla dance



Lo storico gruppo dei «Twin pigs» ha iniziato l'attività ad inizio Anni '90

anni '70, '80 e '90. Tutto questo lavoro è raccolto in «15», 15 anni di attività durante i quali i «Twin Pigs» hanno percorso le valli del Monferrato, collezionando oltre 700 concerti nelle feste di paese e private, nei locali, per festival e rassegne. 15 anni di fatica, di impegno costante, di voglia di strada e di passione per la musica.

Il nuovo Cd raccoglie una miscelanea di brani con stili e interpretazioni diverse che dimostrano come pezzi storici possano trasformarsi

con arrangiamenti nuovi, rivisitati e suonati con intenzioni diverse. Il disco si apre con una famosa canzone di Van Morrison, «Brown Eyed Girl», in versione «e. Si prosegue con Battisti in versione «Santana», «Walking on Sunshine» rivista come ballata, una rivisitazione schizofrenica di «Via con me» di Paolo Conte, «Disco ragazzi per me» con sonorità italo-reggae. Ultima traccia la versione reggae del brano anni '80 «Wont let you down». L'album è prodotto da Records per Radio Valle Belbo. Info: www.twinpigs.it. (v. fa.)

numeri utili

ASL 199 OSPEDALE 0141 451111

PRONTO INTERVENTO 118

111

V Asti: 0141 593.345; Nizza: 0141 728.390; Moncalvo: 0141 955.333; Montello: 0141 997.555;

Montebello: 0141 83.656;

CROCE ROSSA Asti: 0141 417.741; Canelli: 0141 824.222; Annone: 0141 401.358; Castiglione: 0141 804.642; Castelnuovo D.B.: 011 9927.301; Cocconato: 0141 907.832; 0141 900.299; Castiglione: 0141 906.778; 0141 958.865; Montello: 0141 568.237; Montebello: 0141 88.290; Moncalvo: 0141 921.313; Montebello: 0141 953.175; Montello: 0141 994.911; Pavia: 0141 995.410; S. Damiano: 0141

975.910; Villafraanca: 0141 943.777; Villanova: 0141 948.445;

CROCE BLU Asti: 0141 470.252

FARMACIE DI TURNO

Ad Asti con orario 8-19,30 senza interruzione la farmacia Barandani, p.zza San Secondo 12, tel. 0141/594.300. 8,30 - 12,30 e 15,30-8. giorno. Moderna, via Cavour.

90, tel. 0141/594.744. Le altre 8,30 - 12,30; 15,30-19,30. Moncalvo: Ar-

dizione, via XX Settembre. Canelli: Sacco, 0141/69. Nizza: 0141/594.300. Sacco, via P. Cori. Nottino Canelli e Nizza: Sacco, via Alfieri 69, Nizza.

POLIZIA pronto intervento 113

Asti Quercia e Prefetti: 0141 418.111; Strade: 0141 418.811; 0141 720.711; A2: 0131 561.268.

952.160; Nizza: 0141 623; San Denis-

0141 975.064; Villanova: 0141 683.600.

ATL Ag. Iuristica Asti: 0141 590.357.

CARABINIERI pronto intervento 112

Asti: 0141 3581; Bubbio: 0144 81.03; Canelli: 0141 878.161; Castelnuovo D.B.: 011 987.6152; Castiglione: 0141 968.056; Moncalvo: 0141 917.100; Montebello: 0141

GUARDIA DI FINANZA pr. int. 117

Asti: 41 569.232-31.743; Canelli: 0141 823.481; Nizza: 0141 721.155.

GUARDIA MEDICA

Nottino, prefettiva e festivi: Asti e provincia 700.707; Castelnuovo D.B. 011 987.6468.

GUARDIA FORESTALE pronto int. 1515

Asti: 0141 210.907-211.915; Canelli: 0141 823.481; Nizza: 0141 702.130; Villanova: 0141 683.601.

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 8 e 4 minuti; culmina alle ore 13 e 13 minuti; tramonta alle ore 18 e 22 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 4 e 1 minuto; cala alle ore 16 e 57 minuti.



OGGI Su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno e soleggiamento generoso che renderà la giornata particolarmente mite nelle sue ore centrali. Nottetempo e al primo mattino possibili locali banchi di nebbia sulle pianure e nelle vallate; nel pomeriggio leggere velature socheranno i cieli dell'arco alpino. Temperature invariate, sempre su valori gradevoli durante il giorno. Venti deboli o del tutto assenti.



DOMANI Poche le variazioni rispetto al sabato: generali condizioni di bel tempo su Piemonte, Val d'Aosta e Liguria, salvo riduzione della visibilità durante le ore più fresche a causa di locali nebbie, più probabili su zone pianeggianti e fondovalle. Temperature stazionarie e ovunque molto miti. Venti di genere deboli o assenti, rimescolamento delle masse d'aria e ristagno degli inquinanti in città.

RELAIS ANTICA OSTERIA
NONNO CARLO
Via delle Scuole, 1 - Montebello d'Acqui (AL)
Tel. 0144 92366 - Fax 0144 952900 - www.osterianonnocarlo.it
Chiusura Lunedì e Martedì a pranzo

AL RISTORANTE DEL BUONGUSTAI
FINO AL 30 NOVEMBRE
SOLO PESCE

promozionale al mare
"Nostrum" alla tavola

FRITTINI DI GAMBERO, GRANCHIO E BACCALA - POLPO TIEPIDO CON PATATE E CAPPERI MUSCOLI ALLA

CIUPIN ALLA SAVONESE (zuppa di pesce senza spine) - GRANDE FRITTURA DI PESCE DOLCE AL CUCCHIAIO - CAFFÈ ESPRESSO LEPRATO VINI: CORTESE PIEMONTE - CHARDONNAY PIEMONTE

TUTTO 25,00 - prenotazione necessaria
IL VINO A SCELTA 1/2 BOTTIGLIA

Le accoglienze di Nonno Carlo sono a parte, chi volesse includerle nel menù ordinarle al momento della prenotazione, Euro 5,00

Ricordiamo ai Signori Clienti la disponibilità di 2 tabelle sale per banchetti di matrimonio, onomastici e ogni altro evento

PIÙ RISTORANTI ABBONATI CON TARTUFO NERO E FUNGHI



Oggi iniziativa benefica al «Timberland Store» di via Cavour ad Asti Compra un regalo e aiuti i disabili

Il ricavato della vendita al «Gruppo Pegaso»

Al punto vendita «Timberland Store» ■ Asti oggi si raccolgono fondi per sostenere l'attività sportiva dei disabili. Dalle 9 alle 19, le titolari Marzia e Barbara Fossa allestiranno un banchetto della solidarietà davanti al negozio di via Cavour 102, con oltre 500 «free action box», scatole regalo contenenti cappellini, t-shirt, felpe e scarpe, tutti firmati Timberland, e buoni sconto offerti dallo store astigiano.

L'offerta minima è ■ ■ ■ ■ ■ il ricavato sarà interamente devoluto al gruppo «Pegaso» di Asti. Il sodalizio astigiano, presieduto ■ Fausto Trinchero, ha sede ■ ■ ■ Felice Cavallotti ■ e si occupa dell'organizzazione di attività sportive e socio-culturali rivolta ai disabili (info: 0141-598508).

L'iniziativa è organizzata in collaborazione con la «Free Action Aid Onlus», associazione fondata nel 2000 dalla «Timberland Piemonte» (info: 011-5629069) con l'obiettivo ■ aiutare i disabili a praticare sport ■ e realizzare progetti più articolati sull'handicap.

Un impegno sociale ■ civile che ■ sempre caratterizza la presenza della Timberland nelle comunità in cui opera, e che in America ha dato vita ad interventi in più di 200 organizzazioni. Ora il progetto viene proposto anche in Italia.

«La forza di qualunque gruppo deriva dalle diversità presenti al suo interno - afferma Leonardo Sandri, responsabile Timberland di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Vogliamo eliminare ogni forma di discriminazione e consentire a ciascuno ■ partecipare a modo proprio alla vita di tutti i giorni.

«Lo sport - dicono ancora dall'associazione torinese - diventa sempre più momento di unione e di aggregazione, contribuendo ■ superare ■ differenze della vita, abbattendo le barriere innalzate da conflitti, discriminazioni ■ pregiudizi». E aggiungono ■ ■ ■ L'ultima sfida vinta ha dimostrato che anche la diversità fisica possono essere sconfitte. Le recenti prestazioni degli atleti disabili hanno raggiunto quelle degli atleti normodotati. Il tra-



Marzia Fossa titolare del «Timberland Store» di via Cavour 102 ad Asti dove oggi si svolge la vendita benefica



Il Gruppo Pegaso durante un'edizione dei premi Coni

guardo però, ■ ancora lontano ■ molto deve essere fatto per soddisfare le esigenze di chi ha bisogno di strumenti diversi.

Con questo spirito è nata la fondazione Timberland che in collaborazione con gli store ■ Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, ha già organizzato numerose iniziative per la raccolta di fondi a sostegno delle attività sportive ■ giovani ■ ragazzi disabili:

concerti, rappresentazioni teatrali, eventi sportivi (partite ■ calcio giovanile, tornei di minibasket), oltre ad aver partecipato ■ manifestazioni di rilievo nazionale come «Ability TechKelp» ■ «Paralympic Day». Finora sono stati raccolti circa 60 mila euro, utilizzati per acquistare attrezzature sportive o sostenere associazioni di volontariato, aiutando così ■ giocare e sognare alcuni

ragazzi disabili. Tra questi, anche l'atleta Roberto La Barbera che grazie alla «Free Action Aid», ha potuto completare la sua preparazione in vista delle Paralimpiadi ■ Atene 2004.

Il marchio «Timberland» è presente in tutto il mondo ■ collezioni di calzature, abbigliamento e accessori per uomo donna e bambino. Sin dalla nascita, ■ fondatore Nathan Swartz si adoperò affinché l'azienda non sia solo ■ luogo dove produrre prodotti da consumare, ma divenga anche momento di aggregazione sociale e di supporto alle famiglie più indigenti. Nel 1990, vengono siglati i «Path of Service», accordo con cui tutti i dipendenti ■ «Timberland World Wide» si impegnano in prima persona in attività di assistenza e volontariato in supporto dei senza casa, degli orfani e degli anziani. Seguendo la filosofia del «justice in commerce» (ovvero che si può fare del business anche nel rispetto dei valori umani ■ sociali), l'azienda si impegna anche a garantire condizioni di lavoro dignitose e nel rispetto dei diritti umani, certificando di non utilizzare manodopera minorile.

ISOLA d'ASTI
Linea 18 - 7.3000000000000000
Tel. 0141.3510.11

Perosino
ARREDAMENTI

CUCINE
a **€ 50**
al mese

PRIMA RATA A 6 MESI !!!
* LETTORE DVD IN OMAGGIO SU ■ E IN PROMOZIONE SE PRESENTI QUESTA PAGINA ALL'ATTO DELL'ACQUISTO

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK
publikompass

Filiale di Asti
Corso Dante, 60 - 14100 ASTI - Tel. 0141.3510.11 - Fax 0141.3560.14

Free Action Aid

Timberland

Sabato 29 ottobre

GIOCA CON NOI... al "Free Action Box"

Perché anche LORO possano giocare!

Con un'offerta minima di € 5,00 ti aggiudicherai la possibilità di scegliere un «Free Action Box» offerto dal **TIMBERLAND Store ASTI**
Via Cavour 102

VINCERE è facile e SICURO, in palio cappellini, t-shirts, felpe e scarpe **TIMBERLAND** e **BUONI SCONTO** offerti dal **TIMBERLAND Store**

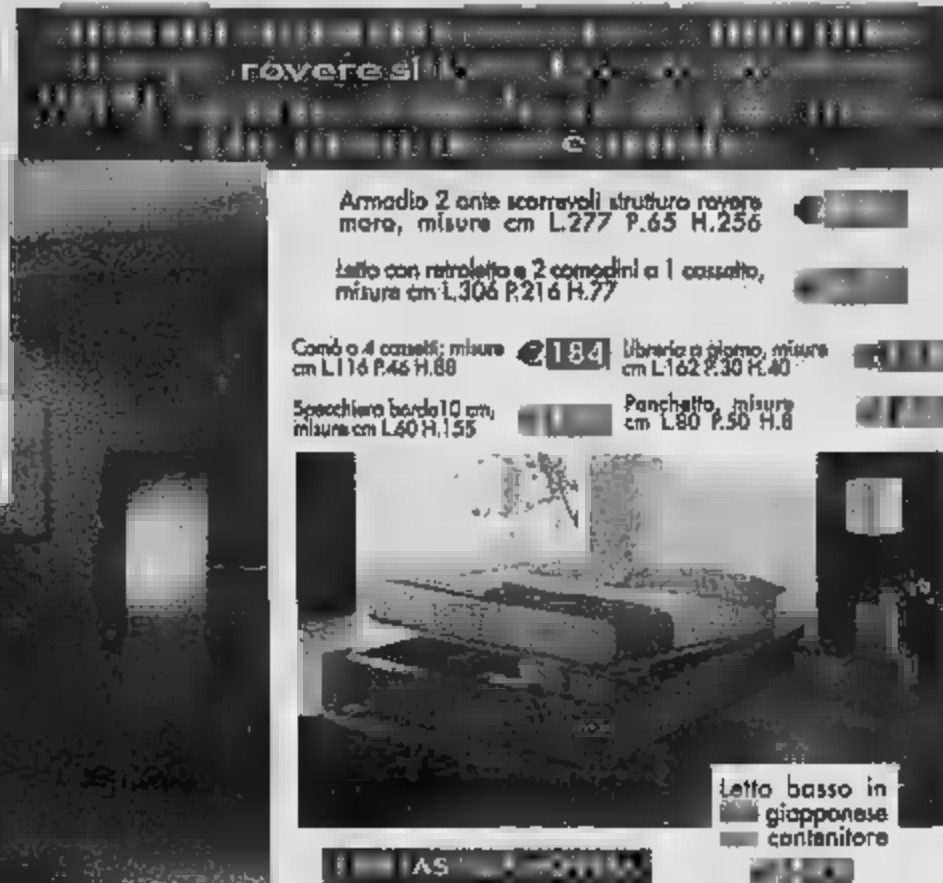
Il Ricavato andrà interamente devoluto all'Associazione G.S.H. PEGASO

Associazione G.S.H. PEGASO

Free Action Aid

Timberland Store Asti

Ringraziamo tutti



Armadio 2 ante scorrevoli struttura rovere
moro, misure cm L.277 P.65 H.256

Letto con reteletto e 2 comodini a l cassello,
misure cm L.306 P.216 H.77

Comò a 4 cassetti: misure
cm L.116 P.46 H.88

Libreria a giorno, misure
cm L.162 P.30 H.40

Specchiera bordo 10 cm,
misure cm L.60 H.155

Panchetta, misure
cm L.80 P.50 H.8

Letto basso in
giapponese
contenitore

IL DESIGN PIU' ATTUALE

GLI ALTRI
SVENDONO,
SALDANO,
CHIUDONO?

MA I PREZZI PIU' BASSI
LI ABBIAMO
SEMPRE NOI.



PREZZO MAI VISTO

LETTO
CONTENITORE
MATRIMONIALE

AL FANTASTICO
PREZZO DI

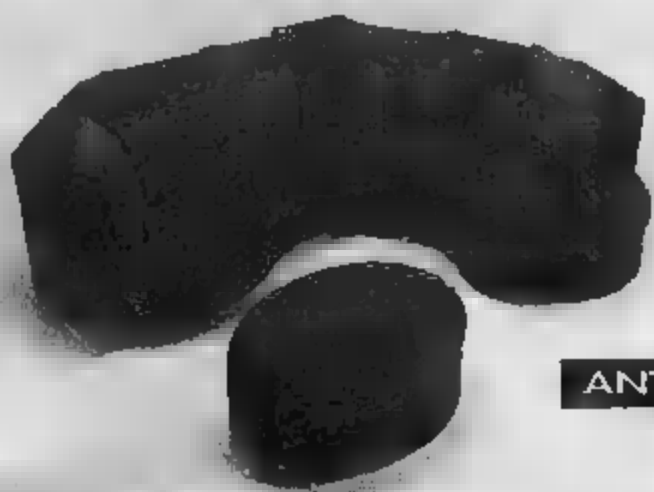
€ 399

€ 899

In PRONTA CONSEGNA

Armadio 3 ante scorrevoli,
disponibile nei colori di
STRUTTURA allegro, rovere
biancato, rovere moro; VETRI
laccati nei colori vaniglia, moka,
aragosta, verde kiwi, blu, rosso,
gesso e piombo. Come foto,
misure cm L.270 P.57,5 H.247

PREZZO
FANTASTICO

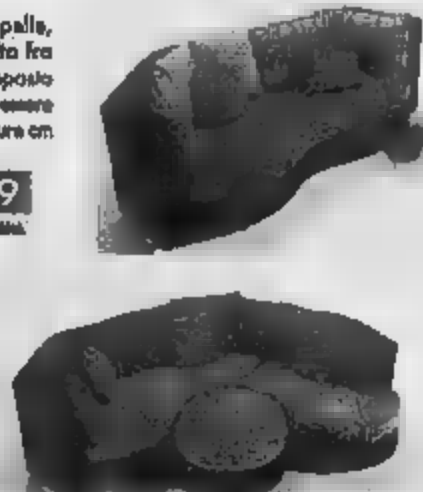


Soloito con

€ 1.199

la novità colorata

ANTEPREMI



Divano angolare
estremamente versatile e
di innovativa concezione
per un angolo salotto
sempre nuovo.

Misure cm L.43 P.43
Misure cm L.40 P.40
Misure cm L.80 P.80

€ 65

Misure cm L.100 P.100

€ 143

Misure cm L.100 P.40

€ 120

Misure cm L.120 P.75

€ 120

TAVOLINI fumo
in mogano
H. 35 cm

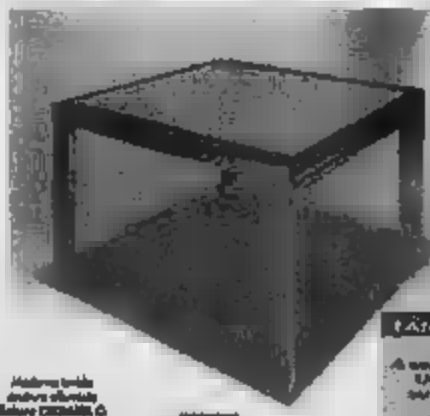


CUCINE IN PRONTA CONSEGNA

PREZZO
COMPRESO di
AVAS: 21.999
Cucina: Rinnova rovere
moro e rovere abbinato
come foto, misure cm
315x204x217 completa
di elettrodomestici da
frigorifero e LAVASTOVIGLIE.

€ 1.999

la novità colorata



Modulo letto
divano letto
Sofa letto
L.190x200, con piano
in rovere moro.
Misure cm
190x200, altezza
cm 180/90

€ 989

Disponibile solo nelle versioni 190x200, altezza 180/90



ARMADIO A PROMUSSIONE
Acquistando anche
4 sedili della nostra produzione
ULTERIORE SCONTO 10%
sul prezzo di questo tavolo

€ 260



NOVITA'

Setole mangioline in RAME
L.100, che sfiora la
Misure cm L.100x50
Altezza cm 220/90

€ 149

IN TAVOLA A PROMOZIONE

Acquistando anche
4 sedili della nostra produzione
ULTERIORE SCONTO 10%
sul prezzo di questo tavolo

€ 399



TORINO
Ciao Grassano?
**APERTO
DOMENICA
30 OTTOBRE**
con 1000 15.00 - 19.00
**CHIUSI MARTEDI
1 NOVEMBRE**

MOBILANDIA
GRATIE DI AVERCI SCELTO.

RIVALTA
Via Giavio 44
**APERTO
DOMENICA
30 OTTOBRE**
con 1000 15.00 - 19.00
**CHIUSI MARTEDI
1 NOVEMBRE**

Vercelli, concerto con l'Orchestra del Regio di Torino: in programma gli autori del Novecento Gran finale a otto voci per il canto viottiano

Questa sera al Teatro Civico l'ultima selezione del Concorso

ULTIMA prova per il canto, questa sera al Teatro Civico di Vercelli. Dai 73 concorrenti, in arrivo da tutto il mondo, iscritti alla sezione, la giuria presieduta da Pietro Borgonovo è scesa ad otto voci che si affronteranno alle 20,30. Il Teatro Civico, accompagnato dall'Orchestra del Teatro Regio diretta da Marcello Rota. Tema del Concorso sono gli autori del Novecento italiano, di cui l'Orchestra Regio eseguirà anche alcuni brani sinfonici.

Degli otto finalisti, sei provengono dalla Corea del Sud: uno dal Canada ed uno dalla Serbia. I concorrenti italiani (17 alla prima prova) si sono fermati invece lungo il tragitto. Sono in gara il soprano Sae Kyung Rho (canta da «La Wally» di Catalani e «Mefistofele» di Boito), il baritono Dong Il Jang (da «Andrea Chénier» di Giordano e «Zazà» di Leoncavallo), il mezzosoprano Milijana Nikolic (da «Adriana Lecouvreur» di Cilea e «La Gioconda» di Puccini), il baritone Sang-Gun Suk (da «Il Pagliaccio» di Leoncavallo e «Lodoletta» di Mascagni), il soprano Ji Young Yun (da «Manon Lescaut» di Puccini e «Adriana Lecouvreur» di Cilea), il soprano Hyun Ae Cho (da «Madama Butterfly» di Puccini e «Adriana Lecouvreur» di Cilea), il soprano Chantal Dionne (da «La Bohème» di Puccini e «Gianni Schicchi» ancora di Puccini), il tenore Tae Jin Park (da «Andrea Chénier» di Giordano e «La Gioconda» di Puccini).

A presentare la finale al Civico sarà Paolo Pomati, i vincitori si aggiudicheranno un primo premio di 5200 euro, un secondo di 2600 euro e un terzo di 1600. Verranno assegnati anche il riconoscimento «Cesare Bardelli» di 1000 euro, il premio dell'associazione «Teatro d'opera», sempre 1000 euro, il premio del pubblico di 500 euro. I laureati viottiani sosteranno anche un'audizione a Parigi con i direttori artistici dei principali teatri d'opera europei.

Due annunciazioni sui finalisti. Rim Sae Kyung si laurea all'Università di Seul nell'88. Continua



Qui sopra il mezzosoprano serbo Milijana Nikolic. A destra il soprano canadese Chantal Dionne e ancora un momento della finale viottiana dello scorso anno sempre ospitata al Teatro Civico di Vercelli



gli studi in Italia dove si diploma al Conservatorio Verdi di Milano e all'Accademia del Teatro alla Scala. Canta, tra l'altro, agli Arcimboldi e alla Scala, in «Hélène de Troie» di Poulenc, «Bohème» di Puccini, sotto la direzione di Riccardo Muti, Semyon Bichkov e De Burgos. Dong Il Jang, laureato in canto lirico all'Università di Seul, da alcuni anni studia in Italia. Si è diplomato al Conservatorio di Perugia e ha frequentato le masterclasses di Gloria Banditelli e Lia Lantieri. Nel 2004 debutta a Savona nella «Serva Padrona» e nella «Bohème» di Puccini alla «Carnegie» negli studi Columbia Pictures di New York. Nata in Jugoslavia, Milijana Nikolic ha iniziato giovanissima gli studi musicali diplomandosi in canto lirico nel 2001. Nello stesso anno vince la Borsa di studio per uno stage biennale all'Accademia di perfezionamento del Teatro alla Scala di Milano.

E' interprete, tra l'altro, in «Iphigénie» di Gluck alla Scala con Riccardo Muti e in «La Figlia del Reggimento» di Chiodi. Il dicembre sarà impegnata in «Rigoletto» con Renato Bruson.

Suk Sang Gun, baritono, laureato in canto in Corea e si è diplomato al Conservatorio di Livorno. Vincitore del primo premio al Concorso «Tebaldia» nel 2005, ha debuttato in «Rigoletto» al Teatro Ceparica di Roma e in «Traviata» al Teatro Ponnaci a Roma. Ji Young Yun, laureata all'Università di Busan in Corea, si è diplomata al Conservatorio Verdi di Milano, all'Accademia di canto di Katia Ricciarelli. Ha partecipato al Corso superiore di perfezionamento di Mirella Freni e al corso di perfezionamento del Teatro alla Scala. Ha recitato nella «Clemenza di Tito» di Mozart e canterà in Così fan tutte nel ruolo di Fiordiligi. Il soprano Hyun Ae Cho, laureata all'Univer-

sità Yonsei, ha compiuto gli studi musicali in Corea. Ha debuttato nelle opere Il Trovatore, Il Flauto magico, Così fan tutte, La Bohème al teatro Nazionale di Seul e alla sala della televisione nazionale KBS. Ha vinto il terzo premio al Concorso Zandonai di Trento. Il soprano Chantal Dionne è nata in Canada dove si è laureata all'Università di Montreal nel '97. al Concorso lirico di Montreal nel 2005, Chantal Dionne può vantare una ricchissima attività artistica in Canada e in Europa, fra cui un importante debutto al «Magico di Mozart» all'Operafestival di Roma. Tae Jin Park, laureato anch'egli a Seul, si è poi perfezionato in Europa alla Scuola Superiore di Musica di Friburgo e al Conservatorio di Firenze. Vincitore del 3° premio al Concorso «Mario Lanza» e finalista al Queen Sonja di Oslo, è tuttora titolare del Teatro dell'Opera di Zurigo.



CRISTAL INFISSI



VETRI - SERRAMENTI

di ORSO & RAMELLA PRALUNGO s.n.c.

VETRI DI SICUREZZA
ANTIPROIETTILE
ANTIVANDALISMO
ANTISCASSO
VETRERIE IN GENERE

PORTONCINI BLINDATI
PORTE BLINDATE
GRATE DI SICUREZZA
PERSIANE BLINDATE

SERRAMENTI IN PVC
TECNOLOGIA AVANZATA

ALPHACAN

TAPPARELLE IN ACCIAIO INCASSATO
MOD. "CROCI" CON ASSICURAZIONE
SERRAMENTI DI SICUREZZA

ESPOSIZIONE E PUNTO VENDITA PRESSO NUOVA SEDE EX SCARDASSI
BIELLA • Via Mazzini 70 • Tel. e Fax 015/8402072

Biella

SPORT

SOLLEVAMENTO PESI

Cornetta ■ Magliola ■ campionati italiani

■ Saranno tre i biellesi impegnati da oggi ad Ostia nei campionati italiani di sollevamento pesi. Giuliano Cornetta è il favorito numero uno nella categoria fino a 110 chilogrammi; mentre Stefania Magliola (58 kg) contenderà l'alloro alla compagna nazionale Silvia Puxeddu. Nel palasport romano farà il suo esordio l'ultimo prodotto della pesistica Andrea Ramella di Chiavazza. Si tratta di Swan Russo. (m. pe.)

CORSA IN MONDO

Forestale d'argento al trofeo Vannari

■ Alberto Mosca ■ concluso la stagione di ■ in montagna trascinando il team della Forestale a conquistare l'argento nell'edizione numero 48 del trofeo «Vannari», disputatosi in provincia ■ Sondrio. Primo dei tre frazionisti, l'atleta biellese ha passato il testimone al compagno con un vantaggio di oltre 20', tempo che non è bastato a vincere l'oro. (m. pe.)

GINNASTICA ARTISTICA

Pozzo tenta il tris agli Assoluti

■ Il finesettimana dell'artistica sarà calamitato dai campionati italiani Assoluti in programma ■ Ancona. Enrico ■ sarà in gara in tutte le discipline, dove dovrà difendere i due titoli consecutivi vinti nel concorso generale nel 2003 e '04. Rai Sport satellite trasmetterà le gare oggi dalle 18 e domani, a partire dalle 17 fino alle 18,30. (m. pe.)

MOTOCICLISMO

Ferro, accordo vicino col team Honda 125

■ Gabriele Ferro sarebbe in procinto di firmare l'accordo ■ il ■ Honda Koprion per disputare la prossima stagione mondiale nella classe 125. Dopo l'esperienza maturata quest'anno in 250 con la Fantic Motor, per il pilota ■ Tavigliano si tratterebbe di avere una moto più competitiva. Al ■ fianco l'altro azzurro Fabrizio Lai, attualmente sesto in classifica. (m. pe.)

■ FANTIC ■ ROSSOBLU ATTESI AD UN PRONTO RISCATTO DOPO L'OPACA SCONFITTA DI REGGIO EMILIA

Angelico alla prova Roseto

Nel pomeriggio al palasport: diretta tv su Sky

di Francesco Paolo Neri

BIELLA
Biella-Roseto, una «classica» del basket per la rivalità sportiva tra ■ due formazioni che risale agli esordi in serie A. Dopo la brutta sconfitta esterna contro la Bipop Reggio Emilia, oggi pomeriggio alle 18,15 nell'anticipo della serie A ■ basket dedicata alla diretta televisiva Sky i ragazzi di coach Ramagli hanno l'obbligo di un pronto riscatto.

La cornice del palasport si prevede di prim'ordine, con i biglietti in prevendita andati quasi completamente ■ e con un bus di tifosi ospiti in arrivo dall'Abruzzo.

■ finora ha sempre vinto in casa (Livorno, Napoli) ■ sempre perso fuori (Siena, Treviso, Reggio Emilia), dimostrando che l'apporto del pubblico aiuta a caricare i giocatori più emotivi che invece, in trasferta, temevano.

Un aiuto concreto alla causa arriverà anche dal rientro di Luca Garri, che avendo assorbito la distorsione alla caviglia tornerà a prendere il suo posto da centro titolare. Cuioddi l'Angelico sarà finalmente al completo e potrà schierare tutto il suo potenziale.

«Stanno tutti bene - spiega il vice allenatore Luca Bechi - Abbiamo, finalmente, fatto una settimana di allenamenti duri e intensi. Dobbiamo riuscire a trasformare positivamente la rabbia della sconfitta di Reggio. Spero

che Thabo Sefolosha abbia subito l'emozione dell'esordio e che l'impatto con il pubblico lo trascini a dimostrare di essere il grande giocatore che conosciamo».

Al contrario gli Sharks di Roseto dovranno far fronte a una rosa non completa, soprattutto per il taglio del talentuoso lungo americano DeAngelo Collins, dalle potenzialità cestistiche importanti ma dal carattere difficile. Roseto schiera l'esperto play Busca, gli esterni Armstrong (protagonista di una litigata accesa proprio con Collins) e Diamantopoulos, i lunghi titolari ■ l'ala grande Casoli, ottimo tiratore da 3 e il massiccio dominicano Martinez. La panchina ■ un po' corta, ma presenta una vecchia conoscenza del basket biellese, ossia Matteo Malaventura, uno ■ protagonista della storica promozione biellese in A.

Proprio per ovviare a questi problemi e per dare fiato al play Busca, giovedì scorso ■ stato ingaggiato il play francese Pacalis Morlando. Nazionale francese, lo scorso anno ha giocato 24 partite con la Benetton Treviso.

«Sicuramente è una squadra che punta al successo - dice il pivot biellese Alessandro Prossini - e visti i risultati bisognerà stare molto attenti. Noi veniamo da una sconfitta in cui abbiamo dimostrato scarsa cattiveria nel finale. Adesso giochiamo in ■ e dobbiamo fare un'altra grande partita come quella contro Napoli, con grande aggressività in difesa».

MARTELOSSI, COACH DEGLI ABRUZZESI

Non sarà una passeggiata

■ Roseto arriva ■ una importantissima vittoria casalinga (64-62) contro una delle squadre più in forma del campionato, ossia Varese. «Credo che l'Angelico sia una squadra tosta - dice il coach rosetano Martellosi - che fa dell'agonismo la sua arma migliore. A questo aggiungiamo che il campo di Biella è da sempre molto ■ e difficile per noi, quindi credo che non sarà una passeggiata. ■ dovessi indicare il loro giocatore più pericoloso farei il nome di Damian Williams. Sicuramente è uno dei ■ più ■ piaci del campionato e potrebbe crearci dei problemi». (f. pa.)

L'allenatore dei ■ Scarpe Volley Davide Scali, il sestetto grigirosso sarà impegnato questa sera nel nuovo impianto di Mantova

BIELLA

La terza giornata del campionato di serie B1 maschile di volley propone per il Biella Scarpe la sfida sul campo di una delle favorite della vigilia: il Burro Virgilio Mantova. Le due formazioni si trovano appaiate a quota tre, frutto di una vittoria ed una sconfitta, che per entrambe porta la firma di ■ vera rivelazione ■ questa fase iniziale della stagione. ■ toscani sono una buona squadra ■ lo stanno dimostrando - dice coach Davide Scali - Nella sfida di



stasera dovremo cercare ■ giocare tranquilli, senza affanni, e se sapremo farlo li potremo mettere in difficoltà. I ragazzi si sono allenati bene e li vedo in crescita. Il sestetto grigirosso giocherà

■ VALLA ■ SFIDA FRA I DUE TEAM A PARI PUNTI

Biella Scarpe a Mantova nella tana della favorita

nel nuovissimo Pala Ben. Un impianto maestoso nelle proporzioni, vestito a ■ nuovo e fresco di cantiere con ■ posti a sedere, che sarà inaugurato proprio nella sfida contro Simeon e compagni. «Sarà una grossa emozione anche per noi - conclude Scali - Mantova ha due opposti molto forti: Prossini e Savio, ma l'intera rosa è competitiva, avendo militato ■ categorie superiori. I loro punti ■ forti sono i centrali e l'opposto, che dovranno cercare di limitare, sperando che non ricevano troppe palle: certo se giocano

al 100% è difficile per tutti pensare di superarli. «Contro Biella, un avversario che giudico dello ■ valore di Massa, dovremo battere bene e giocare fluidamente - spiega il tecnico di Mantova Lorenzo Turchetti - L'avvio non è stato brillante, ma siamo pronti a ripartire. L'infermeria si sta svuotando ed avrò la rosa al completo, anche se non tutti i giocatori hanno nelle gambe la partita intera. E' il caso di Modnicki, che sabato scorso ha giocato per due soli set».

in breve

RUGBY: MAXI SQUALIFICA PER NICOLA MAIA

Fermo il campionato nazionale Under 19, il Biella Rugby ha dovuto incassare la maxi squalifica comminata al suo capitano Nicola Maia, il comunicato ricevuto dalla Federazione parla di uno stop di sei settimane, ma la società gialloverde farà ricorso. (m. pe.)

MOTORI: A BALOCCO L'OPEN AMATORIALE

E' in programma domani sulla pista di Balocco la terza prova del Campionato amatoriale Open Agency. Tra i protagonisti in gara anche il biellese Fabio Fella. (m. pe.)

LA CESTISTICA CERCA PUNTI A VERCELLI

Nel campionato di ■ C2 di basket la quarta giornata vedrà la Cestistica, ancora ferma al palo, scendere questa sera alle 18 a Vercelli per affrontare gli Old Blacks. In serie D il Vigliano, che veleggia nelle parti alte della graduatoria, si reca a Cogne, in un match sulla carta alla portata del team allenato da coach Bertetti. (m. pe.)

GORGOMORO: DOMANI LA GARA A COPPIE

Domani alle 10 dalla chiesa di san Giuseppe partirà la prima coppia iscritta alla gara podistica del «Gorgomoro», organizzata dalla Croce Rossa di Biella. Il ritrovo per le iscrizioni è fissato nella sede di via Quintino Sella a partire dalle 7,30. Il ricavato sarà devoluto alla Cni. (m. pe.)

■ FANTIC ■ IN TRASFERTA

L'Hc Biella cerca il bis con il Maleo

Dopo il brillante esordio nella prima giornata del campionato di serie ■ maschile di pallamano, culminato con ■ meritato e netto successo di Rovereto, i portacolori dell'Hc Biella si ripresentano nuovamente in trasferta per confermare il buon stato di forma. L'indomani, odierno contro ■ Maleo servirà a capire se Biella può puntare ad un campionato di vertice, contro un avversario peraltro ■ collaudato due anni fa quando l'alloro Pallamano Biella conquistò ■ promozione nella serie cadetta battendo facilmente in casa la formazione lodigiana ed arrondendosi in trasferta a promozione matematicamente raggiunta.

■ sarà facile, anche perché il Maleo ■ chiamato a riscattare di fronte al pubblico amico la sconfitta rimediata una settimana orsono sul campo del Ferrarini Milano. Stando allo stato ■ forma dell'intera rosa ■ disposizione di coach Marco Thiebat, la vittoria è comunque alla portata. Tra le note lieti di inizio stagione vi è la riconferma in chiave realizzativa di Barbera (pokerissimo a Rovereto), Magliola (4), Kossai e Zamparone (3). Cambiando categoria, l'arco impaginato stagionale per l'Under 18 impegnata quest'oggi a Torino contro il Regio Parco.

Sulla carta l'incontro si preannuncia difficile in quanto l'anno scorso i torinesi hanno disputato un campionato da vertice ■ do di un soffio il titolo di campioni regionali, ma quest'anno sembra che le cose stiano andando per il verso giusto ai giovani biellesi che ■ di portare a ■ la terza vittoria consecutiva stagionale, che li lancerebbe in orbita nel loro girone dopo il netto successo ottenuto sabato ■ a Verrone contro l'ostico Pinerolo, rispettato al mittente con il punteggio di 22-17. (c. ne.)

EURO-p.a.

process automation

automazione industriale
controlli di produzione
assistenza e manutenzione
computer & accessori
networking

Progettiamo e realizziamo

A chi ci rivolgiamo
aziende ■■ reparti di filatura/tessitura/cardaria
tessuto non tessuto/
magazzini spedizione
meccanotessili costruttori
carde e ■■ di miscelazione ■■
rubinetterie - settore alimentare -
ditte di impianti elettrici - software house

Schede elettroniche per raccolta dati e controllo qualità / terminali di bordomacchina / pannelli operatore / sistemi di pesatura / gestione magazzini spedizione / software dedicato



Noi siamo a

Vigilante Biellese
via C ■ 16 - 13858 - Bi
Euro-p.a. srl
tel. 015 8123201
fax 015 8123202
e-mail: info@euro-p.a.com
www.euro-p.a.com



La nostra azienda progetta ed esegue giardini e parchi con esemplari che si integrano perfettamente con l'ambiente circostante. Si effettuano lavori di potatura di tutti i tipi (ad esempio, piante da frutto e conservative); trattamenti antiparassitari; messa a dimora di nuovi esemplari; manutenzione ordinaria e straordinaria; installazione di impianti di irrigazione e di luci a led.

BIELLA - TEL. 015.21384 - CELL. 338.735835

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

ESSELUNGA

aperto domenica 30 ottobre

dalle 9 alle 20
Quaregna
via Martiri della Libertà

Per informazioni sugli orari di apertura:
Numero Verde 800-668555 (ore ufficio)
Sito Internet: www.esselunga.it

Aperto martedì 1° novembre
ore ufficio 20

PK publikompass

SALODINI ■ Agente Publikompass spa
Piazza Casalegno, ■ - 13051 Biella - Tel. 015.849.12.12 - Fax 015.849.33.25

Le Notizie

L'ATTUALITÀ



PALLAVOLO REGIONALE

LSTM ■ Cossato
con lo Styl Porte

■ Saltato il secondo turno ■ causa della Supercoppa italiana femminile (la giornata ■ ■ ■ recuperata martedì 1 novembre) i tornei di volley regionali andranno in scena questa ■ ■ ■ con la terza d'andata. Un andamento a singhiozzo che rischia di penalizzare alcune formazioni. Tra queste, in serie C, l'**IS2M Faby Line Vercelli** che, dopo l'esordio ■ ■ ■ Novì sarà

Impegnata nuovamente in trasferta. Alle 20,30 le biancorosse di coach Pedullà affronteranno all'Aguiglia il derby contro lo Styl Porte Cossato, team sconosciuto con alcune individualità di valore, sempre temibile sul proprio parquet. In serie D, invece, il Green Volle ospiterà alla palestra Laminio (ore 20,30) l'In Volley Cambiano, un team alla portata delle biancorvi; caricato dal successo del debutto contro il Baidichieri. Impegno estero, invece per il Borgovercelli, di scena a Borgomanero. Coach Foschi recupera Chiara Contorbio. **Io. m. f.1**

APPLAUDITA CONFERENZA DI **GROS**

Torino 2006 ospite dal Kazakhstan

■ Si è parlato di Torino 2006, serata del Panathlon. Ospiti d'eccezione: Piernino Gros, medaglia d'oro ad Inbruck del '76, Erminio Ribet, vicepresidente dei rapporti con il territorio del Toroc, Roberto Valente, responsabile delle pubbliche relazioni. Presenti anche Claudio Costa e la moglie Cristina Bozzetta, testimonial della Regione per

le Paraolimpiadi. Ai soci sono ■
■ illustrati impianti, cifre, ricadute possi-
■ bili che i Giochi avranno sul territorio: i
■ numeri parlano ■ ■ ■ sport per 15
discipline, 2500 atleti, 84 medaglie ■
■ palio, 20 mila volontari, 10 mila giornalis-
■ ti attesi ma soprattutto 1 milione e
■ 500 mila turisti. ■ ■ ■ è parlato anche della
■ «fiaccola olimpica», che tra vari tedofò-
■ ■ ■ vedrà anche dei protagonisti velle-
■ ■ ■ questi lo spadista Maurizio Ran-
■ ■ ■ dazzo, Livio Berruti oro ai Giochi di
■ ■ ■ Roma e la presidente della RosaBian-
■ ■ ■ Nicolai Storchio. ■ ■ ■ tra, la ■ ■ ■



Fazio Gros (al centro) e gli altri ospiti della serata

VOLLEY. ENTRAMBE LE SQUADRE SONO ANCORA A ZERO PUNTI

In onda Santhià-Olimpia

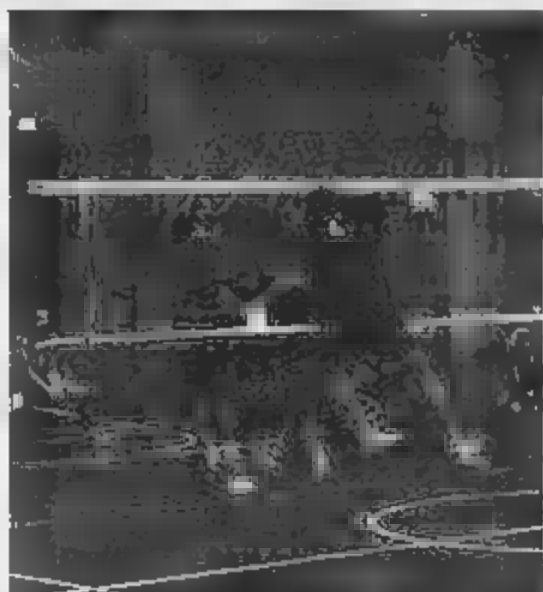
E' il derby della paura

VERCELLI

E' derby questa ■■■■ per l'Olimpia Mokao: i biancoblu di mister Fabio Mancin sono attesi alle 21 del Santhia di Monica Crasta. Una trasferta dove l'imperativo per entrambe le squadre è uno solo: la vittoria.

In casa Mokaer il derby arriva dopo due ko consecutivi: «Chissà che questa magica parola non riesca a sbloccare i ragazzi - sostiene il presidente Antonio Bertolini -. Ho chiesto ai miei atleti il massimo impegno: ■ ulteriore risultato negativo ■ ■ comprensibile né accettabile. Abbiamo un solo obiettivo: portare a casa i tre punti.

E' determinato il presidente biancoblu: l'Olimpia ancora a quota zero ha sete di vittoria. Costruita per puntare ed obiettare ambiziosi, ora si trova già a inseguire le big del girone che in vetta a punteggio pieno. Patron Bertolini chiede il primo acuto del torneo non solo per invertire un ciclo per nulla positivo, ma anche per riscattare l'opaca prestazione contro il Parabiago: «milanesi sono stati bravi a rientrare» partita dopo prima set che ci ha visti padroni del gioco. Noi siamo stati molto ingenui a regalare agli avversari ben 37 errori. Tutto ciò, però, non può essere una giustificazione accettabile, dobbiamo giocare meglio ed essere più convinti delle nostre potenzialità. Non possi-



Dopo il doppio scontro in Coppa Italia torna, stavolta in B2, il derby tra la Pallavolo Santhià e la Mokkeor Vercelli. Entrambe le formazioni hanno perso le prime due gare di campionato.

mo uscire dal campo a testa bassa: questo non ■ accetterò mai. Una strigliata doverosa che ■ presidente Bertolini non vuole ripetere; parole non dette all'aria, ma utili per stimolare il gruppo alla ■ del primo successo stagionale. A dispo- ■ ■ mister Mancin l'intero organico, che in questa settimana si è allenato con molta intensità: sotto rete l'ex di turno Gianni Mormone, che nella scorsa stagione ha vestito le camicie biancorosse dei santhiesi.

Ma anche la Pavlovlova Santhia arriva al derby ■ la ferma intenzione di centrare la

primi punti ■■ tornac: «Dal punto di vista tecnico i velleisti sono superiori - spiega trainer giallorosso Monica Crespi - ma noi potremo appoggiare a questo gap con tanta grinta, umiltà, carattere e ■■ ■■ ■■ il supporto dei nostri tifosi. Sicuramente dovremo dimenticare la prestazione di Asti e pensare, invece, all'esordio contro il Voghera dove giocando al meglio delle nostre potenzialità abbiamo sfiorato il colpaccio. Ancora assente Brizzi, reduce da un'ondatazione.

A CURA DI **Fernando Ferraz**
e **Raffaella Lorenz**

HOCKEY. STASERA GIALLOVERDI IN CASA. POI LE SFIDE DI SALERNO E COL MODENA

Amatori, con il Reggio parte il trittico di fuoco

VERCELLI

Tre match in una settimana per capire il reale valore dell'Amatori. La vittoria sul Cgc Viareggio ha riacceso gli entusiasmi nel popolo gialloverde che questa sera alle 20,45, nella seconda sfida consecutiva al Pala Pagnanolo, scontra il bia.

Avversario del quintetto ■ coach Guarnizoli sarà il Reggio Emilia, formazione scorbaticcia che, nonostante gli zero punti in classifica (sconfitta di ■ all'esordio contro ■ Trissino e inevitabile ko contro il Bassano), dispone di elementi di medio-alto cabottaggio (su tutti Stefano Poli ■ breve parentesi anche in gialloverde). «Siamo a inizio stagione - sottolinea il ds Gianni Toranzo - e, dunque, i reali valori devono ancora emergere. Sicuramente la classifica del Reggio non è questa, per quanto ■ no 50' di battaglia».

Pur con tutte le cautele ■
 caso, i reggiani sono comunque
 un team alla portata dell'Amato-
 ri, soprattutto se la squadra
 saprà ripetere le ultime presta-
 zioni. «A parte la sfida di Coppa
 contro ■ Modena - conferma
 Torrazzo - la squadra si è dimo-
 strata competitiva, un gruppo uni-
 to che può regalare ai tifosi
 grosse soddisfazioni». Sempre in
 attesa dell'ingresso ■ società
 del gruppo vorrebbe e dalla
 conseguente possibilità di torna-
 re sul mercato, mister Guanzio-
 i dovrebbe riproporre ■
 formazione che ha superato



Secondo match casalingo consecutivo per l'Amatori. Questa sera i gialloverdi ospiteranno il Reggjo Emilia formazione che sinora non ha ancora conquistato punti.

Cgc. Forse, ma questo dipenderà dall'andamento della gara, saranno possibili alcune rinvii in più, tenuto conto che a distanza di tre giorni i gialloverdi dovranno affrontare il lungo trasferta di Salerno per il ■■■■ infrasettimanale per chiudere il cerchio sabato ancora a Vercelli con il Modena. ■■■■ alla sfida contro i campani inizieremo a pensare dal fischio finale - conclude Torrazzo -. I tre punti in palio contro il Reggìo Emilia sono troppo importanti per potersi concedere distrazioni.

Oltre alla forza del gruppo
l'Amatori confida anche nella

cabala: la scorsa stagione in A2
gli emiliani (alla fine
promossi) e gialloverdi disputar-
no probabilmente le più convin-
centi prestazioni stagionali.
Quella squadra, per la verità,
sono rimasti in pochi, il portiere
Puzzella e capitano Francazio
che, ancora una volta, saranno
gli ultimi baluardi difensivi del-
la squadra.

■ anche Ariel Brescia, Marcello Lopez e Squoso, oltrechè « offendere saranno chiamati, come sempre, a un delicato compito in copertura. Un sacrificio, appunto, in attesa di qualche ulteriore innesto. » (p. m. f.)

CON LA GESTISTICA

Per Vercelli è la prova del nove

VERCELLI

In pochi, forse, avrebbero ipotizzato che il derby Vercelli-Cestistica Biella, in cartellone quest'oggi al Pala Pisco (pala a due dalle 18) e valido per la quinta giornata del campionato C2 maschile, vedesse i biancoblu di coach Ratti con 54 punti a ridosso delle big e i lanieri ancora fermi al palo.

Invece questa è la realtà di un campionato che ha visto i vercellesi crescere partita dopo partita: i successi contro Serravalle, Asti e Ivrea hanno **ai bianconeri** prendere coraggio nei propri mezzi, per affrontare senza timori anche gli avversari più insidiosi. Il derby di questa sera sarà un altro test per i Vercelli, ancora privo di Gianotti e Vandone.

Dopo le scivolone di Trecate il Buzzi Trino torna a giocare tra le mura amiche. Questa sera alle 21 gli azzurri ospiteranno l'Oleggio, formazione allestita per un torneo di che, invece, si trova appaiata ai trinesi e centra classifica 4 punti. Per coach Squazzotti la notizia più importante è il recupero di Alex Guedes l'ivoriano ha terminato di scontare la lunga squalifica e sarà nuovamente a disposizione. Nell'impegno infrasettimanale di Coppa Stryke a Trecate (scimita 23-71 all' time) Guedes è stato tra i migliori realizzatori ma, soprattutto, si è dimostrato in condizione per l'esordio in campionato. [p. m. f.]

ROBIOLIO & BOTTONI S.N.C.

DI ROBIOLIO VLADIMIRO E BOTTONI CLAUDIO

GRUPPI TERMICI IN ACCIAIO
AD ALTO RENDIMENTO
A CONDENSAZIONE
CON BRUCIATORE DI GAS

VIALE VARALLO, 139 - 13011 BORGOSIESA (VERCELLI)
TEL. 0163.22300 - FAX 0163.27798

VENDITA ■ ASSISTENZA

■ Termogruppi di gas, gasolio e olio combustibile. - Termogruppi in acciaio ■ ghisa.
Generatori d'aria calda pensili ■ ■ basamento - Caldaie a gas murali e ■ basamento
Collettori solari. Climatizzatori split - Regolazioni ■ ■ ■ per impianti
■ riscaldamento, ventilazione, condizionamento

PROSSIMAMENTE

CI TRASFERIREMO

IN VIA GIORDANO 39 - BORGOSIESA

SUPER HR
Caldaie ecologiche
a condensazione

Bruciatore di gas

Climatizzatore a parete

Brenil
CERVINIA
VALTOURNENCHE

& Bardonecchia

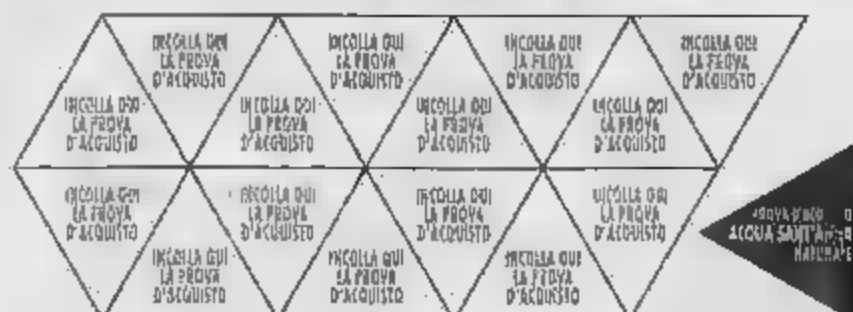
Dove ti piacerebbe sciare gratis* quest'anno?



GRATIS IL BOLLETTINO NEVE PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ D'ITALIA! MANDA UN SMS AL 320.2043322.**

SKIINFO

Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!



GRATIS* UN GIORNALIERO ■ CHI BEVE LEGGERO. QUEST'ANNO PUOI SCEGLIERE TRA DUE LOCALITÀ SCIISTICHE.

*Un giornaliero gratis comprandone uno: leggi il regolamento completo sul retro delle etichette di Sant'Anna Naturale 1,5 litri riportanti l'iniziativa che ti interessa oppure sul sito www.santanna.it.

Ritaglia le 15 prove d'acquisto che trovi su tutte le confezioni da 1,5 litri di acqua minerale Sant'Anna Vinadio (vedi FAC-SIMILE) - Utilizza queste tessere punti o chiedi al tuo punto vendita o scaricale dal sito www.santanna.it

GRATIS IL BOLLETTINO DELLA NEVE!**

Per avere gratis il bollettino della neve direttamente sul tuo telefonino basta mandare un SMS al 320.2043322 scrivendo il nome della località che ti interessa. **Costo invio SMS a seconda del proprio operatore e del primo tariffario prepagato. Puoi trovare l'elenco delle località disponibili, il regolamento, le istruzioni e le norme a tutela della privacy sui siti: www.santanna.it - www.skiinfo.it - www.villaggio.it

Informazioni privacy. Le informazioni che i suoi dati sono raccolti per la finalità di partecipare alla promozione Cervinia/Bardonecchia e, solo con il loro consenso, per l'invio (anche attraverso telefono, e-mail o sms) di materiale informativo, pubblicitario o promozionale. I dati saranno trattati con modalità automatiche, informatiche o telematiche. La compilazione del coupon è necessaria per partecipare alla promozione di cui sopra. I suoi dati potranno essere comunicati a Cervinia S.p.A. o Sport & Promozioni S.r.l./Columbus S.p.A. (titolare del trattamento è la Funzione di Vinadio S.p.A.). All'interessato sono riconosciuti i diritti previsti dall'art. 7 Codice Privacy (D.Lgs. 196/2003) ed in particolare quello di ottenere l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei dati, nonché il diritto di opporsi al trattamento dei propri dati al fine di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale o comunque per altri usi legittimi. La richiesta viene rivolta al responsabile del trattamento: Funzione di Vinadio S.p.A. - Ufficio Commerciale, Via Alpi 6, 10131 TORINO.

☐ Ho dato il consenso per il trattamento dei dati per fini promozionali
☐ Ho dato il consenso per il trattamento dei dati per fini promozionali

SINIMA

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____ Prov. _____

Tel. _____ Cell. (per servizio SMS) _____

e-mail _____

cod: La Stampa pag. Intero



Appuntamento domani ■ Barolo. Musiche popolari allietteranno la giornata



La manifestazione si svolgerà in piazza Caduti al centro del paese, dove i sapori dell'autunno faranno da degna cornice

Festa in piazza con i sapori di una volta

Proposta trippa cucinata secondo antiche ricette

BAROLO

«A tutte trippa». Con questo slogan, l'associazione Pro loco di Barolo propone per domani (a partire dalle 11) una giornata di festa in piazza, all'insegna dei sapori della cucina della tradizione spovata per natura, ma ricca di gusto. Una manifestazione che viene promossa dalla collaborazione degli esercizi commerciali e turistici, i produttori vinicoli di Barolo.

Il presidente della Pro loco, Italo Cabutto, commenta: «Dopo il successo ottenuto l'anno scorso, riproponiamo anche quest'anno una giornata dedicata a un piatto che rappresenta un po' il simbolo e la continuità di un antico modo di vivere nelle nostre campagne. Un'opportunità di richiamare visitatori a Barolo nel momento in cui nelle Langhe ci sono ancora molti turisti, anche in concomitanza con la Fiera nazionale del tartufo di Alba».

La trippa sarà al centro dell'attenzione con banchi d'assaggio di salame d'trippa d'Muncalé, di minestrone o zuppa di trippa, antica ricetta della Macelleria Salumeria Franco Sandrone di Barolo. L'abbinamento con la «Confraternita dia Tripa d'Muncalé», città in cui questo piatto ha una tradizione secolare e dove operano sordalini e cultori della trippa lavorata e cucinata secondo ricette sa-



baude. Una curiosità: la trippa è un alimento conosciuto dall'antichità; i romani ne facevano largo, preparando le salsicce di trippa, mentre i greci la preferivano cotta alla brace. È conosciuto come un piatto nutriente, dal momento che ha un contenuto alto di proteine.

La manifestazione si svolgerà in piazza Caduti al centro del paese, dove i sapori dell'autunno faranno da degna cornice con brus e formaggi dop, funghi e tartufi bianchi d'Alba, olio taggiasco e acciughe, pane prodotto con vari tipi di farine, castagne dei mundajé della Pro

loco di Rossana, torroni del Gallo e dolci alla nocciola. La ricchezza e la qualità delle degustazioni è assicurata dal vino Barolo di diversi produttori locali, dallo zabaglione al Barolo, dal caffè e vin brulé.

La giornata sarà allietata dalle musiche popolari dell'«Officina della musica», proposte dal bar Antico Caffè e dal bar DiVin Caffè di Barolo. Non mancherà l'esibizione dei ballerini della Scuola Club Barolo Dance, del maestro Galvagno. Il tutto per allietare il numeroso pubblico di estimatori delle cose buone di Langa.

Barolo, offre così a fine

vendemmia, in un'atmosfera magica, i profumi del mosto che si espandono dai tini, le tonalità policrome dei vigneti, pluralità di assaggi e di degustazioni di prodotti dell'eccellenza enogastronomica nelle botteghe tipiche, i ristoranti e i caffè, le molte cantine, la calorosa accoglienza nell'ambito di una serie di proposte ricettive.

Merita una visita il castello comunale con gli ambienti della dimora storica, la raccolta etnografica e mostre d'arte, l'Enoteca regionale del Barolo allestita all'interno delle cantine marchionali, la più vasta collezione di etichette annate del celebre vino.

Il castello è spesso sede di manifestazioni e eventi. I prossimi sono il 5 novembre con «Narrar castelli e vini», il 12 con «Master class immersione Barolo il suo mondo e i suoi» e il 19 novembre con il raduno a Barolo promosso dai Consorzi del Piemonte, del Touring club italiano.

«A tutte trippa» è un po' la giornata che conclude le manifestazioni organizzate dalla Pro loco tra cui la «Festa del vino Barolo», «Cali di stelle» in collaborazione con la «Città del vino», «Pane al pane» vino al vino. Molto successo aveva avuto anche l'abbinamento tra il cioccolato e il barolo chinato, che è una specialità di questo territorio.

Barolo
ITALIA
10 OTTOBRE 2006
10 ORE

a tutta Trippa

BANCHI D'ASSAGGIO
salame di trippa del Laboratorio Tripa d'Muncalé
presentato dalla Confraternita dia Tripa d'Muncalé
minestrone di trippa su antica ricetta
della Macelleria Salumeria Sandrone - Barolo

SAPORI D'AUTUNNO
brus e formaggi dop
funghi e tartufi bianchi d'Alba
castagne dei mundajé della Pro Loco di Rossana
torroni del Gallo

DEGUSTAZIONI
Barolo di Barolo dei diversi Produttori
zabaglione al Barolo
caffè e vin brulé

MUSICHE POPOLARI
Officina della Musica
proposta dal Bar Antico Caffè e dal Bar DiVin Caffè - Barolo

MACELLERIA SALUMERIA

Sandrone

BAROLO

VITELLO PIEMONTESE DA FASSONE
(sottorazza Albese)

Produzione propria di:
CACCIATORI E SALAMI CRUDI AL BAROLO

SALAME COTTO
SALSICCIA ALL'ARNEIS

Da un'antica ricetta:
AGNOLOTTI DEL PLIN FATTI A MANO

BAROLO (CN)
Via Roma, 41 - Tel. 0173 566430

Bar

Chiuso il giovedì

Antico caffè

BAROLO (CN) - Via Acqua Gelata, 3
Tel. 0173 56116

Taricco & C. s.n.c.
Carpenteria in Ferro e lavorazione inox

Loc. Tarditi Soprani, 5
12060 NOVELLO (CN)

Tel./Fax 0173.731358

Franco 333.9465034 Gianni 339.4780365

2 erre Sugherificio di Raviola Bruno

Per grandi tappi di alta qualità

LAVORAZIONE TAPPI IN SUGHERO DI ALTA QUALITÀ INODORE E MORBIDI
INGROSSO E MINUTO ■ CONSEGNA A DOMICILIO ■ ISOLANTI IN SUGHERO PER EDILIZIA

Selezione manuale per vini da lungo invecchiamento

Località Monzoni, 62 - 12065 MONFONTE D'ALBA (CN) Tel. 0173 757170 - Cell. 339 3553699

TAPPI IN SUGHERO DI OGNI GENERE

Vigneti e Cantine in Cannubi

Fratelli Serio & Battista Borgogno
di Borgogno Serio & C.

12060 BAROLO (CN) - Via Crosia, 12 Loc. Cannubi
Tel. 0173/56107 - Fax: 0173/56327
E-mail: info@borgognaseriobattista.it
www.borgognaseriobattista.it

DIVIN CAFE'

Degustazione Vini

DIVIN CAFE' S.N.C. DI NEGRO SILVIA & C.
12060 BAROLO (CN) - Via Roma, 25
TEL. 0173 56202



FILIPPI CASA

CAMERA CON FOTO • EURO 1.160,00

cabina armadio 215 cm x 215 cm EURO 899,00

gruppo letto da EURO 449,00

comodino 120 cm x 50 cm EURO 149,00



la qualità maggiore
al prezzo migliore



CASALGRASSO INFO. 011.975.175
Strada Regionale TORINO - SALIZADA
MARTEDÌ - 9 - 12.30 - 15 - 19.30
DOMENICA POMERIGGIO 15 - 20
IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI
A 50 CHILOMETRI
FORMULE DI PAGAMENTO SU MISURA

- UTILITY
- SALOTTI
- SOGGIORNI MODERNI
- CAMERE DA LETTO CLASSICHE
- CAMERE MODERNE
- CAMERETTE BIMBI
- MOBILI RUSTICI

CAMERE

La rassegna dei prodotti enogastronomici protagonista fino a martedì



Le precedenti edizioni di «Peccati di gola» sono state caratterizzate dalla grande partecipazione del pubblico, che ha preso d'assalto gli stand

Viaggio fra le delizie della tavola Oggi Mondovì inaugura «Peccati di gola»

MONDOVI

Visitatori dalla Liguria, da tutto il Piemonte, qualche saccento toscano e lombardo e i camper francesi parcheggiati in piazza d'Armi. Uno che gli organizzatori sperano si ripeta anche nell'edizione 2005 di «Peccati di Gola», il viaggio alla scoperta dei sapori del Monregalese che torna a Mondovì da oggi (l'11.30) a martedì 1° novembre.

Gastronomia e cultura: anche quest'anno «Peccati di Gola» (che include la Fiera Regionale del Tartufo) si caratterizzerà attraverso questo binomio, che è stato la carta vincente di una manifestazione capace di trasformarsi negli anni. Fino a martedì i sapori del Monregalese, in tutte le loro forme, dal dolce al salato, saranno esposti nell'ex caserma Galliano di Mondovì Piazza. Il itinerario del gusto alla scoperta delle eccellenze gastronomiche del territorio di Mondovì e della provincia di Cuneo. La prima novità logistica, oltre al bus navetta gratuito da Breo a Piazza, è rappresentata dalla riapertura di via Tortora (villa Ellena fino alla piazza dei Licei), dopo alcuni lavori al sedime stradale. E' notizia di ieri

Tra laboratori e cene a tema i visitatori conosceranno segreti e tradizioni della cucina tipica

la riapertura del tratto nei due sensi di marcia regolato da semaforo, mentre i bus scolastici continueranno a passare dalla Breo - Piazza, fermandosi in piazza d'Armi. Un centinaio di espositori mettono in mostra funghi, vini, formaggi, salumi, carne, pesce, dolci, cioccolato, frutta e soprattutto i tartufi. Uno degli spazi del baluardo dei Savoia sarà dedicato al re dell'evento: il tartufo bianco del Piemonte, quello raccolto nelle Langhe Monregalesi dalle associazioni dei trifolieri, in fila per presentare e commercializzare i loro prodotti. Fra le tante prelibatezze delle culture e della cucina monregalese, già da alcuni anni «Peccati di Gola»

dedica un settore specifico a Fattoria Amica, il consorzio della Coldiretti. Fra tante offerte di cibi e vini, come il Dolcetto delle Langhe Monregalesi doc, non mancherà l'acqua delle montagne del Monregalese, con la «Lurisia» e lo sponsor Conad. Sempre a Piazza, visite ai monumenti aperti grazie alla collaborazione di Monregaltour e dell'Istituto professionale per i servizi commerciali e turistici «Bellisario». La visita si potrà arricchire anche dell'iniziativa culturale «Antichi Frutti» in mostra, organizzata dall'Associazione Culturale Artes. In piazza Maggiore ci sarà anche la grande castagnata degli «Amici di Piazza». Al Palazzo di Città continua «Manifestazione Angeliche» (ceramica e maiolica storica d'arredo), mentre a Breo è imperdibile la mostra su Mirò, nell'ex chiesa di Santo Stefano. Molto attesa, nella caserma Galliano, anche per i prodotti che arrivano da lontano: c'è, per esempio, lo stand della focacciera di Genova, sempre preso d'assalto dai visitatori.

Biglietto d'ingresso: ridotto a 5 euro, senza i ticket, sostituiti dal piatto «Sapori del Monregalese», piatto-degustazione a base di salame tipico, formaggio raschera, rubatà, pasta di

meliga e vino, da ritirare nell'area attrezzata sul piazzale dell'ex caserma. Assicurato il tradizionale calice a portabicchieri dalla manifestazione. Agli espositori la facoltà di preparare piatti a assaggi da somministrare al pubblico lungo il percorso, con il pagamento di un prezzo che non dovrà superare i 50 centesimi di euro. Al punto di ristoro, curato dalla Pro loco di Bagnasco e dal Ristorante Millennium, dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 21 sarà distribuito un piatto caldo della cucina tipica piemontese con: bicchiere di vino, al prezzo di 3 euro. Stasera cena all'Alberghiero dal titolo «Piatti della tradizione e la birra Le Baladine». Domani «Gli antichi sapori della terra del Gal Mongioie». Informazioni e prenotazioni per le cene al 3474191785 (ore ufficio). I visitatori, su prenotazione, potranno accedere al «Teatro del gusto», la nuova cucina dell'Alberghiero dove si terranno i laboratori di domani (domenica): alle 15 «Il dolce tipico di Mondovì: la cupata e alle 17 «La pasta di Meliga del Monregalese Presidio Slow Food». Informazioni e prenotazioni (posti limitati, prenotazione obbligatoria) all'info point Alberghiero lungo il percorso.

Peccati di Gola

Viaggio alla scoperta dei «Sapori del Monregalese»

10^a Fiera Regionale del Tartufo

MONDOVI PIAZZA

29 Ottobre - 1 Novembre 2005

Per informazioni:
Comune di Mondovì
Tel. 0174 552711 - Fax 0174 552321
e-mail: turismo@comune.mondovì.cn.it - www.comune.mondovì.cn.it

Sabato 29 Ottobre dalle 13 alle 22
Domenica 30 Ottobre dalle 10 alle 22
Lunedì 31 Ottobre dalle 15 alle 22
Martedì 1 Novembre dalle 10 alle 21

LA FATTORIA DI PENNY

di Diego Penazzo

Regali e offerte speciali
TRAINER Day

- ALIMENTAZIONE E ACCESSORI PER PICCOLI ANIMALI
- PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA
- GIARDINAGGIO
- FITOFARMACI
- MANGIMI ZOOTECNICI

SABATO 29 OTTOBRE

Autunno Convenienza

dal 8 ottobre al 6 novembre

STUPEFACENTE
TECTRO R/253
69'00

CALEFFI TRAPUNTA CALEFFI
1 piazza
34'90

THW M...
14'90

urezza
PTC - Ventilazione estiva
Colore

siamo aperti
domani
domenica
30 ottobre

www.grancasa.it

Ceva: 9:30-12:30/15:00-19:30

GRANCASA
Grandi case per grandi case.

CEVA (CN)
Via Case Rosse, 3 - Autostrada SV-TO uscita Ceva
- Tel. 0174.724811

Cuneo E PROVINCIA

CANTIERE A MARENÈ

La casa di riposo s'inaugura a maggio

■ Ultime settimane di lavoro per costruire la nuova casa di riposo, che si chiamerà residenza «La Corte», vicino alla cappella della Pietà. La struttura potrà ospitare 108 persone, autosufficienti e non, e avrà una superficie di 7500 metri quadrati. L'inaugurazione è prevista per maggio o giugno, nella prossima primavera.

INCIDENTE A REVELLO

Cinese investita da un autocarro

■ Una cinese è stata investita, ieri, da un autocarro, in località Pascherio, sulla provinciale Saluzzo. L'incidente è accaduto alle 7, all'altezza fra la fermata del bus e via Servour. La donna ha rifiutato inizialmente le cure dei soccorritori, poi è intervenuta una connazionale, che ha fatto da interprete. Le condizioni della donna non sono gravi. Sono intervenuti 118 e Polizia stradale di Saluzzo. [g. ze.]

MAVILLORE, AUTOCARRO DELLA SOPRINTENDENZA

La «Crusà Neira» diverrà aula magna

■ La Soprintendenza ai beni culturali ha dato l'assenso al progetto di ristrutturazione dell'ex chiesa «Crusà Neira», vicino all'ex ospedale militare, che ospiterà cinque facoltà. La chiesa verrà trasformata in centro polifunzionale e aula magna. L'università, i lavori verranno appaltati all'inizio dell'anno e cominceranno probabilmente nell'estate 2006. [g. b.]

FRANA A BREO E PIAZZA

Dopo la frana riapre via Tortora

■ Stamane, alle 9, riapre via Tortora (tra Breo e Piazza), dopo i lavori di consolidamento per un muretto franato un mese fa. Un semaforo consentirà il traffico alternato. «Due le esigenze da affrontare: non interrompere il cantiere per la funicolare - dicono l'assessore ai Lavori pubblici, Livio Viglietti, e il comandante dei vigili, Renato Ferrua - e dare sfogo ai visitatori che saliranno a Piazza». [g. sca.]

APPELLO AI COMUNI PER TROVARE LOCALI INUTILIZZATI. MANUTENZIONE E SICUREZZA: 3 MILIONI DI EURO

PRESIDENTE DELLE CASE POPOLARI: «PIU' COLLABORAZIONE DAGLI ENTI PUBBLICI»

Tanti iscritti ai licei, poche aule

L'assessore provinciale: «Cerchiamo soluzioni»

Lorenzo Boratto

CUNEO
Gli studenti dell'«Granda» preferiscono i licei: domanda d'iscrizione in crescita per le scuole superiori ad indirizzo umanistico e scientifico, più banchi vuoti negli istituti tecnici e professionali. Questo cambiamento nelle scelte degli studenti crea un problema di spazi per l'insegnamento. La Provincia, dal '97, ha in gestione tutto il patrimonio edilizio che ospita le scuole superiori: 72 edifici, di cui vanno curate la manutenzione ordinaria e quella straordinaria.

«Quest'anno abbiamo 310 iscritti rispetto ai 290 dell'anno scorso», spiega il preside Donato Bosca, del liceo «Govone» di Alba, «mentre il liceo artistico associato ha mantenuto gli stessi iscritti. Ci siamo dovuti arrangiare, visto che il Classico ha una prestigiosa sede storica. Il palazzo «Govone» ospita questo liceo dall'Ottocento; gli spazi non sarebbero adeguati se questo trend di crescita dovesse proseguire, al momento, anche con la rotazione di alcune aule, siamo riusciti a rispondere» domani da formative.

In crescita anche il liceo scientifico di Alba, che sfiora gli 800 studenti. Ha detto il preside, Carlo Rovera, dell'«Alba», «l'anno scorso abbiamo dovuto fare un test attitudinale d'ingresso per le classi sperimentali, bilinguali e indirizzo «Brocca»/«Ultima riforma organica varata dal ministero, avviata nei primi Anni '90. Allestite le classi, e speriamo i 28 alunni per garantire un buon livello della docenza».

Il Classico «Fellico» di Cuneo ha avuto una crescita di quasi 100 iscritti negli ultimi due anni, arrivando a 461 alunni. Il preside, Pier Giorgio Gerbaudo, conferma: «Siamo passati da tre a cinque classi per il primo anno, e credo che sia il risultato della «massificazione» della scuola secondaria. Ci siamo dovuti adeguare, trasformando alcuni laboratori in aule».

Giuseppe Rosciano, assessore provinciale all'Edilizia scolastica,



In crescita anche il liceo scientifico di Alba, che sfiora gli 800 studenti

precisa: «La Provincia è ampia, abbiamo segnalato e segnaliamo questa particolarità in sede di governo per i tagli prospettati dalla Finanziaria». Crescono molto gli iscritti

ai licei scientifici, e da quando viene ribadita dai presidi l'esigenza per nuovi spazi sono necessari tempi fisiologici per trovare aule aggiuntive: lavoriamo in sinergia con i Comuni, per ottenere tempo-

ramente locali attualmente inutilizzati. Quest'anno la spesa soltanto per la manutenzione ordinaria è di un milione e mezzo di euro e altrettanto impiegata per la massa a norma. Una delle soluzioni per andare incontro alle nuove esigenze logistiche è la creazione di «spoli» quello dell'ex caserma Govone ad Alba: «E' il nostro «fiore all'occhiello»», conclude Rosciano, «la stiamo ristrutturando a lotti successivi e siamo ormai in una fase avanzata; c'è già parte dello Scientifico, arriverà il liceo artistico e trova spazio anche la parte tecnica: geometri, ragionieri e da quest'anno l'itis. L'operazione è all'avanguardia perché permette di affrontare i «sistemi modulari» i cambiamenti di iscrizioni degli alunni e andare incontro alle richieste delle famiglie».

DA DICEMBRE PREVISTI TRENTA CONVOGLI IN MENO

Fs riducono i treni sulle linee cuneesi

CUNEO

Il quadro è drastico, ma non ancora definitivo. Perché, come spiega l'assessore provinciale ai Trasporti Ambrogio Invernizzi, fino all'ultimo si tratterà per tentare di salvare il maggior numero di corsie. Però, a conti fatti, i tagli scatteranno: 33 treni in meno sulle linee cuneesi dall'1 dicembre. Gli amministratori mettono sul tavolo le istanze dei pendolari. Trenitalia risponde con le cifre sulla frequentazione di alcune tratte recentemente potenziate con l'adozione del «memorandum» che prevedeva un intervallo di mezz'ora fra ogni partenza. Il proposito è di portarlo a un'ora sui collegamenti a scarso traffico. Secondo i dati Fs, nella «Granda» circolano treni che trasportano me-

no di 10 utenti. Il problema è complesso - ammette l'assessore regionale ai Trasporti Daniele Borrelli - non saranno «tagli» indolori. Cerchiamo di concentrarli nelle tratte meno frequentate, ad esempio quelle in cui la punta massima è di 15 viaggiatori. Sembrano «motivazioni» mancano le risorse.

Cuneo ha ottenuto il mantenimento dei viaggi nelle fasce destinate agli studenti, sulla Cuneo-Mondovì, a nelle ore serali. E ha proposto di inserire nell'orario Fs autobus sostitutivi. Abbiamo chiesto a Regione e Trenitalia - spiega Invernizzi - di sostituire le corsie sopresse con i pullman. Il Cuneese, è uno stravolgimento che crea notevoli disagi. Riorganizzare costerà la cancellazione di 11 partenze tra Saluzzo e Savigliano; il



Pendolari sulle linee della «Granda»

da Saluzzo a Cuneo. Le altre corsie saranno sulla Fossano-Mondovì-Ceva, poi sulla Fossano-Cuneo, quattro tra Cuneo e Mondovì, altrettanti tra Ceva e Ormea. Le bozze delle tabella presentano, per ora, numerosi dubbi: ore intere - cinque la mattina sulla Saluzzo-Savigliano - in cui non parte un convoglio. [m. ma.]

CUNEO

Nei prossimi mesi l'Atc realizzerà 126 alloggi da affittare a famiglie in difficoltà. Saranno disponibili ad Alba, Mondovì, Fossano, Mondovì Vasco, Savigliano, Veruno e Racconigi.

Per l'Agenzia territoriale per la casa di Cuneo si tratta di un investimento da 15 milioni di euro, che arriva in un momento particolarmente delicato, nel quale le Atc «spatiscano» per la carenza di fondi. Lo conferma il presidente dell'Agenzia, Francesco Toselli: «Sono sempre meno le risorse degli enti pubblici destinati alla Atc. Le istituzioni devono ritrovare quella sensibilità a favore delle fasce più deboli, capace di determinare il ritorno a finanziamenti più consistenti. L'auspicio è quello di tornare ad

avere finanziamenti congrui, perché si possano realizzare nuovi stabili ed eseguire la manutenzione. Adesso continuiamo a costruire impiegando risorse che derivano dalla dismissione di parte del nostro patrimonio e utilizzando fondi propri».

Anche per contenere le spese, tutta la progettazione e la direzione dei lavori è affidata all'ufficio tecnico dell'ente. «Grazie alla competenza del nostro personale, possiamo portare avanti i lavori in modo rapido - ha sottolineato Roberto Giorgia, dirigente dell'ufficio tecnico - e ricorrere a professionisti esterni solo in caso di attività specialistiche».

La carenza di fondi, oggi, impedisce all'Atc anche di compiere in tempi brevi tutta la manutenzione ordinaria degli stabili, così come segnalato dai condomini. Di

questo si è discusso in un incontro a cui ha partecipato il presidente dell'Atc Cuneo, non esistono più i presupposti per la manutenzione complessiva ordinaria dei nostri stabili. Perciò è indispensabile trovare un nuovo percorso di confronto con le istituzioni, soprattutto con la Regione, attraverso un tavolo in cui discutere di politiche per la casa. [r. a.]

«Per la contrazione delle disponibilità finanziarie - spiega ancora il presidente dell'Atc Cuneo - non esistono più i presupposti per la manutenzione complessiva ordinaria dei nostri stabili. Perciò è indispensabile trovare un nuovo percorso di confronto con le istituzioni, soprattutto con la Regione, attraverso un tavolo in cui discutere di politiche per la casa. [r. a.]

INCONTRO CON LA FONDAZIONE DON GNOCCHI

«Pronti a ospitare centri riabilitativi»

MONDOVI

Incontro, ieri mattina a Torino, con i responsabili della Fondazione «Don Gnocchi»: la «Granda» è candidata ad ospitare un centro di riabilitazione della stessa Fondazione.

«Il Cuneese vuole accogliere un programma serio e articolato la Fondazione Don Gnocchi, perché c'è spazio per attività di riabilitazione di altissimo livello». L'ha detto il presidente della commissione regionale Sanità, Elio Rostagno, di fronte a monsignor Angelo Buzzari e Silvio Ribaldazzi, presidente e direttore generale dell'importante realtà socioassistenziale milanese. Sul tavolo, in Regione, la

possibilità che la «Granda» sfrutti i segnali di disponibilità della «Don Gnocchi» di impiantare almeno 60 posti letto di riabilitazione di 3° livello (ad esempio per i traumatizzati cranici e spinali). «Ho convocato questa riunione - dice Rostagno - con un atteggiamento «super partes». La Granda ha ecceduto nell'ospitalizzazione ordinaria, ma nella riabilitazione ha possibilità di espansione».

All'incontro erano presenti anche Enrico Costa e Giorgio Ferraris (per la Regione), l'assessore provinciale Stefano Vigliani, il sindaco di Mondovì Aldo Rabbia, Gian Pietro Gasco (del Distretto monregalese) e il direttore generale dell'Asl 16 Luigi Cavagliani. [g. sca.]

IN LOCALITÀ ROCCHINI

Anziana morta dopo lo scontro con la statale 28

NUCETTO

Nello scontro fra un'auto e due camion, ieri, sulla statale 28 in località Rocchini, è morta Pierina Matilde Volta, 77 anni (era residente a Rivoli). L'anziana era alla guida di una «Lancia Y10», che viaggiava da Gressio verso Ceva: secondo la prima ricostruzione, forse a causa di un malore della conducente, l'auto avrebbe invaso la corsia opposta, dove stavano arrivando i due mezzi pesanti. Inevitabile l'impatto.

La donna è stata trasportata con l'elicottero del 118 all'ospedale di Cuneo, dove è morta poco dopo. La statale è rimasta chiusa al traffico oltre un'ora. [d. a.]

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

Filiale di Cuneo
Corso Gialli, 21 tel. 12100
tel. 0171.509.122 - Fax 0171.488.249

NIGHT CLUB
ONE WAY

Viale Mondovì 26, 41, 14
APERTO GIOVEDÌ VENERDÌ
SABATO DOMENICA

IGROCENTRO spa
Via Torre San Giorgio,
Via Gialli 100,
ricerca
con ottimi risultati scolastici.
Invia curriculum via Fax
Ufficio Risorse 0172.921030

Affari alla Azenda Cuneese
ricerca:
Diplomati, principianti Applicati
informatici, note d'azienda, su
max 24 anni.
Invia C. Vite del tuo curriculum via fax:
0171.488.541 «Eurorecruiting srl»
Corso Francia n. 251 - Cuneo

privato vendita
LPI T67 1.9 JTD
distintivo 2002, 5 porte,
grigio scuro met., interni pelle
rossa, comandi al volante,
catalizzatore 10 cd.
328.5974313

Personaggi
Abbigliamento
SALUZZO Aperto
Domenica 30 e Lunedì 31 ottobre
Pomeriggio
dalle ore 15,30 alle 19,30
CUNEO Aperto
Martedì 1 novembre

CUNEO Corso Italia, 77 tel. 0171.488.111
S.S. DALMAZZO Via Cuneo, 80/82
SALUZZO Piemonte, tel. 0171.488.111
MONDOVI C.so Italia, 2/A (Palazzo Ricci)
tel. 0171.488.111
Via XX Settembre 18

Tailleur donna giacca + pantalone	€ 129,00 → € 89,00
Tailleur donna 3 pezzi giacca + gonna + pantalone	€ 149,00 → € 99,00
Pantaloni donna	€ 25,00 → € 12,90
velluto	da € 45,00
Casacche linea morbida	€ 35,00
Maglie donna Merinos	da € 18,00
Giacconi donna microfibra	€ 85,00
Abito uomo velluto	€ 189,00 → € 139,00
Abito uomo lana	€ 189,00 → € 129,00
Camicia uomo 100% cotone	da € 22,00
Pantaloni cotone delavè	da € 35,00
Maglie misto lana merinos	da € 18,00
Giacconi uomo	da € 35,80

Visitate i nostri punti vendita, troverete inoltre,
un vasto assortimento di felpe RAMS the
Originals, MONELLA VAGABONDA
Gymnasium!!!

nuove collezioni
Autunno - Inverno
SPECIALE ELEGANZA
ABITI - TAILLEURS - PANTALONI
fino a
50%
ANTEPRIMA
moda
Siamo aperti
il 1° novembre
S.S. Cuneo - Via Savona, 57
(S.S. Cuneo - Mondovì a 300 mt. dal bivio Morozzo-Carnè a 1 km. da Cuneo)

I lavori esposti prendono spunto dai concetti artistici espressi da autori d'avanguardia del '900, reinterpretati con tecniche e forme contemporanee



Aganahuei con «1» diventa azienda che produce arte

Nei locali di via Paruzzza stasera sarà inaugurata la mostra che indica la nuova linea guida della galleria

ALBA

Si chiama «1» e come ogni segno un confine, spartiacque tra ciò che sta alle spalle e la nuova frontiera. Se poi si tratta di una mostra d'arte, ecco che sprigiona una vitalità, un impulso, una sensualità tutta tecnologica, che non per questo rifiuta il calore, la creatività, il gesto artistico. Anzi, lo vuole riportare al suo significato originario.

A promuovere questa rivoluzione del fare arte è la galleria «Aganahuei arte industriali» di Alba, che questa volta alle 18 nei suoi locali di via Paruzzza inaugura e presenta con «1» la linea guida che d'ora in poi intende percorrere e sviluppare.

I lavori esposti prendono spunto dai concetti artistici espressi da autori d'avanguardia del '900 e sono stati reinterpretati in un linguaggio e mezzi espressivi contemporanei. Alla base di questo lavoro c'è l'uso della tecnologia informatica e di nuovi materiali tecnologici: dal progetto, elaborato al computer, all'esecuzione ottenuta con macchine a controllo numerico (laser, pantografi, fresi).

Ecco allora alle pareti il cretto di Burri in neoprene, la croce di Malevich in metacrilato, e sempre in metacrilato



l'opera verde, arancione e nera di Judd, e il grande lavoro di Bruno Sacchetto realizzato con pannelli Dibond specchiante per rappresentare l'idea di arte che Aganahuei intende proporre.

Tutte queste opere, e le altre che verranno prodotte in futuro, hanno come comune denominatore il fatto di poter essere realizzate in più esemplari, tutti originali, con altissimi standard qualitativi.

E' la fine della vecchia concezione d'arte? In parte sì, ma non del tutto. Anche le macchine e la tecnologia permettono di ottenere questo risultato, è necessario e indispensabile che alla base ci sia l'artista che sappia utilizzare l'intelligenza e sensibilità gli strumenti informatici per rendere poetiche le opere spiegate dal curatore artistico della galleria Aganahuei, Pietro De Carolis. E' quindi un'arte anche

di concetto, un'arte che, come dice Sol LeWitt, stonde ad attrarre la mente dell'osservatore più che il suo sguardo.

Aganahuei sarà più galleria d'arte contemporanea intesa in modo tradizionale, ma intende diventare un'azienda che produce arte. Avrà all'interno una équipe di collaboratori che saranno in grado di realizzare i progetti artistici, lavori che sembrano segui-

re un celebre concetto di Marcel Duchamp: «l'arte è dove la si vede».

«Questo», dice Bruno Sacchetto, «vuole dire uno spartiacque tra il vecchio modo di fare arte e un nuovo, più in sintonia con i linguaggi della contemporaneità espressiva. Noi interessiamo tornare al lavoro artistico progettato, lontano dall'idea romantica ormai superata del pennello, dell'artista con il cavalletto e la tela».



Alle pareti il cretto di Burri in neoprene la croce di Malevich in metacrilato e il grande lavoro di Bruno Sacchetto realizzato con pannelli di Dibond

Momenti alla galleria Aganahuei
Alba e seduto al computer
Il curatore artistico Pietro De Carolis



«Nel suo Manifesto della pittura industriale, Gallizio scriveva che "il tempo degli scribi è finito". Una grande intuizione dalla quale noi, suoi conterranei, vogliamo partire e che vogliamo portare avanti con convinzione», dice ancora De Carolis.

Ma già Piet Mondrian, nel 1919, esprimeva questi concetti: «L'esecuzione e la tecnica hanno una parte importante al fine di stabilire una visione più o meno oggettiva, quale è richiesta dall'essenza dell'opera figurativa. Quanto manifesta sarà l'artista tanto più oggettiva sarà l'opera. Questo fatto conduce a una preferenza per una esecuzione più o meno meccanica e all'impiego di materiali prodotti dall'industria. Finora, ovviamente, questi materiali sono stati imperfetti dal punto di vista dell'arte. Se questi materiali e i loro colori fossero più perfetti e se esistesse una tecnica mediante la quale l'artista potesse tagliarli con facilità al fine di comporre la sua opera egli la concepisce, sorgerebbe un'arte più reale e più oggettiva in relazione alla vita quanto sia la pittura». Ora questa tecnica esiste e la prima mostra di «Aganahuei arte industriale» è pronta a dimostrarlo.



ESPOSIZIONE DI ARTE INDUSTRIALE

AGANAHUEI
ARTE INDUSTRIALE

29 ottobre - 11 novembre 2005
ore 18

Giovedì - Venerdì
dalle ore 17 alle ore 20
VIA PARUZZA, 1
11044
FAX 0173 408833 www.aganahuei.com

In breve DALLA GRANDA

CON LO SPAGNOLO ■ XAUS

La gara con le coppie di Lequio Tanaro

■ E' annunciato anche lo spagnolo Ruben Xaus, del Fortuna Yamaha Team, 16 Gran premi disputati quest'anno ■ 2004 nel MotoGp, all'enduro Festa di country fettecciato in programma domani a Lequio Tanaro, in località Moriglione. La gara di 2 ore a coppie sarà dalle 13,30, con iscrizioni dalle 10. Seguiranno pubblicazione classifiche e premiazione. (L. L.)

BOCCIE: SOMMARIVSE A VOLTRI

Auxilium ricomincia i liguri ■ Merula

■ Dalle 14 di oggi a Saluzzo, nel quarto turno della serie A di bocce, l'Auxilium Cr, galvanizzata da due successi consecutivi, insegue i 2 punti contro i liguri del Merula. Per la Sommarivse, delicata trasferta a Voltri: riposano gli Autonomi Fossano. Sempre dalle 14, sfide della quarta giornata del torneo di 8, ad eccezione del match Audium Cr-Cumiane, posticipato a domani. (R. A.)

PRATO: GLI ■ DAI TRICOLORI DELLA ■



Simona Berrino in azione

Lorenzoni Cr Bra attende il Cus Brescia

■ Nell'A1 maschile ■ hockey su prato, oggi ■ campo Tre Fontane di Roma, l'Hc Bra sfida i campioni d'Italia della Lazio. Due match in tre giorni per ■ atleti della Lorenzoni Cassa risparmio di Bra; dalle 11,30 di domani, l'azzurra Simona Berrino e compagne riceveranno il Cus Brescia; martedì recupero a Padova. Lorenzoni e le Tricolori del S. Saba Roma guidano la A1 Donne a punteggio pieno. (R. A.)

PODISMO E ■

Mezza maratona e Interbike

■ Alle 9,30 di domani si svolgerà la Mezza maratona di Caraglio, 21,097 km, con organizzazione della Dragonero Caraglio. Informazioni ■ numeri 335/7191425; 348/4725714; 347/7059799; 347/7839404. E a Borgo ■ Dalmazzo, alle 10, partirà l'Interbike ■ cronometro, con ricco montepremi. Preiscrizioni al telefono 0171/383918. (A. C.)

VALLE D'AOSTA CANCELLI APERTI ALLE 12, SI GIOCA DALLE 14,30. POSSIBILI CONTROLLI ANTIDOPING

Dogliani, lo scudetto è servito

Oggi sfida spareggio tra Danna e Sciorella

Aldo Scavino
DOGLIANI

Il monregalese Paolo Danna, 35 anni, capitano dell'Acqua Sant'Anna di Cuneo, campione in carica, e l'imperiese Alberto Sciorella, 35 anni, leader dell'Italgelatina-Sisese Monticello, già quattro titoli all'attivo, ■ giocano oggi nello sferisterio ■ Dogliani lo scudetto 2005 della pallanuoto. La gara inizierà alle 14,30 (i cancelli saranno però aperti alle 12) e sicuramente richiamerà il pubblico delle grandi occasioni. I due avversari sono giunti alla ribalta vincendo le rispettive finali casalinghe: Sciorella ■ imposto a ■ Cello per 11-6, Danna si è preso ■ rivincita sabato scorso a Cuneo per 11-4. A termini di regolamento, poiché i due atleti giocano in sferisteri con diverso muro d'appoggio, si cambierà il senso della battuta ogni 5 giochi.

C'è molta attesa nell'ambiente pallanuotico per una gara che promette grande spettacolo. Al termine dell'incontro il presidente della Federazione Enrico Costa consegnerà sul campo lo scudetto alla squadra vincitrice. I due protagonisti si sono preparati alla sfida con il massimo scrupolo. «La salute è buona e il morale alto dopo la prestazione di Cuneo - ha detto Danna - Abbiamo rimesso le cose in partita e adesso ci giochiamo il trofeo più prestigioso. Ci siamo allenati bene e siamo tutti in buone condizioni. Mi auguro che sia ■ bella partita per il pubblico; sono convinto che sarà

apertissima. Sciorella non molla, perché vuole il quinto scudetto, ma anche noi non intendiamo farci scappare il secondo. Io sono particolarmente motivato, perché so che, a causa dei prossimi impegni, non avrò più una squadra così forte e quindi devo sfruttare l'occasione. Dicono che io sia favorito, ma abbiamo visto a Monticello che cosa succede quando si scende in campo convinti della vittoria. Penso che le possibilità di successo siano pari». Anche noi stiamo

bene - ha replicato Sciorella - e il morale è in ripresa dopo la batosta di Cuneo. Il terzino Maglio in settimana è stato coinvolto in un incidente automobilistico per fortuna senza conseguenze fisiche ■ sarà in campo. Spero anch'io che sia una bella partita, ma spesso le gare più attese tradiscono le aspettative. Non devo ripetere la partita di Cuneo, ■ di imbrigliare il gioco di Paolo che partirà con un ritmo alto, anche perché ha 7 anni in meno. Dobbiamo limitare i

danni nella parte iniziale e poi cercare di prolungare ■ gara per vedere se regga lo sforzo. Nelle ultime partite ha sempre vinto in modo troppo facile. Lui è favorito, ma non sempre questo è un vantaggio. Conto molto anche sull'inversione della battuta per metterlo in difficoltà. Dopo l'ingresso ■ controllo antidoping nella pallanuoto, oggi potrebbero esserci i primi test sui giocatori. Ma non si saprà fino all'ultimo.

■ C1. SONO A RISCHIO GIORIA E MILANO

L'emergenza infortuni preoccupa la Cr Saluzzo

SALUZZO

Ancora un derby piemontese (è il terzo consecutivo) per la Cr Saluzzo nella quinta giornata ■ campionato di C1 di basket. Dopo il successo di Alessandria a quello casalingo con l'Auxilium Torino, la formazione di Ivo Tedesco ■ impegnata stasera ■ Moncalieri per prolungare la striscia vittoriosa, sfruttando il suo buon momento e la fresca tradizione positiva nei confronti delle altre squadre del Piemonte.

«E' stata una settimana diffici-

le - ha detto il coach gialloblù - perché siamo stati penalizzati dalle condizioni di salute di alcuni giocatori. In particolare Gioria è stato fermo per tutta la settimana in conseguenza di un duro colpo contro l'Auxilium; anche Milano, bloccato dopo Alessandria, tenuto prudenzialmente fermo, ha ripreso ad allenarsi a ritmo blando e non ha ancora recuperato. I due sono decisamente in forze per la trasferta ■ Moncalieri. Siamo quindi in grande ■ ma questo ci induce a raddoppiare gli sforzi per ottenere la ■ risul-



Il coach Ivo Tedesco

tato degli altri due derby. ■ Moncalieri di Antonello Arioli è una neopromossa che ha in classifica gli stessi punti della Cr. E' quindi avversario da affrontare ■ molta attenzione, anche perché potrà godere del vantaggio del fattore campo. (A. A.)

■ C2. STASERA IN CASA FONTE VALLECHIARA ALBA ■ VIMARK CUNEO

Caffè Arabes-OCM: Fossano divisa

Domani nel derby i favoriti non si fidano dei rinforzati «cugini»

FOSSANO

Esaurita ■ finalmente, secondo molti dei protagonisti la poco sentita fase di qualificazione della Coppa Strike, che ultimamente si è sovrapposta ■ campionato, nella C2 di basket ■ disputa la quinta d'andata. Il confronto più interessante è il derby di Fossano tra il Caffè Arabes (unica squadra della Grande alla seconda fase della Coppa Strike) e l'OCM Vir ■ che ■ giocherà domani, alle 17,30, nel Palazzetto di via Moncalieri Soracco. Favoriti sono i

padroni di casa di Mauro Sandrone, che hanno subito finora una sola sconfitta, a Savigliano. Ma il Caffè Arabes non si fida dei cugini OCM di Franco Arcidicono, decisamente rinforzati rispetto alla scorsa stagione (quando pure riuscirono, con un risultato assolutamente ■ sorpresa, a fare 18 sgambetti ■ più titolari rivali nel ritorno), ■ intensamente a vendere cara la pelle. Stasera, invece, giocheranno in ■ la Fonte Vallecchiara Alba ■ la Vimark Cuneo. Ad Alba (Palazzetto di ■ Langhe alla

21.15) i ragazzi di Piero Gili, reduci dalla sconfitta a Torino dopo due tempi supplementari, vogliono tornare al successo ■ il Settimo Torinese. A Cuneo, gli atleti di Danilo Spedaliere, ancora alla ricerca della prima vittoria, saranno opposti, alle 21 a SportArea di Borgo San Giuseppe, alla Cronetta Torino. Giocherà fuori casa oggi l'Abet Bra di Ettore Sanino a Venaria. Trasferta insidiosa anche per il Pulicenter Savigliano ■ Dario Giandrone, domani a Torino con il Kappadun. (A. A.)

■ MARTEDI' AD ALBA CI SONO LE BRASILIANE

Top Four Bre Busca contro l'Albisola



Le ragazze della Sant'Orsola Alba durante la presentazione ufficiale della squadra

CUNEO

Dopo le vittorie che hanno caratterizzato la scorsa settimana, le formazioni della Granda nella B di volley cercano conferme. In B1 femminile ■ Sant'Orsola Alba sarà impegnata alle 21 sul parquet del Lilliput Settimo Torinese, che guida la classifica, ma con un solo punto di vantaggio su Conde e compagne. Non ci sono squadre a punteggio pieno e ben 12 compagne hanno almeno una vittoria, a dimostrazione del grande equilibrio nel girone. Intanto, tutto è pronto ad Alba per il grande evento di martedì primo novembre che vedrà di fronte in amichevole alle 19, al Palasport di corso Langhe, la Nazionale femminile brasiliana e le ragazze della Sant'Orsola Asyal Novera di serie A1. La partita sarà preceduta da un incontro di ■ Sant'Orsola e Montalosso. La Armando Bra (B2 femminile) sarà di scena a Castellanza contro una formazione che finora non ■ avuto grossi risultati, ma che sulla carta è molto forte.

«E' un organico costruito per salire in B1 - afferma ■ tecnico biancorosso Maurizio Conti - ma ■ andremo là con nulla da perdere, quindi giocando con tranquillità e serenità. Stasera alle 21 la Top Four Bre Busca (B2 maschile) ospiterà lo Spinnaker Albisola. L'allenatore Liano Petrelli può contare su tutta la «cassa» a disposizione, ■ l'obiettivo di proseguire il filotto di risultati finora ottenuti. La società ricorda le varie formule di abbonamento, che consentono la visione delle partite casalinghe con altre interessanti offerte. Sempre in B2 maschile ancora una partita piuttosto difficile per il Mandovi, che alle 21 giocherà a Genova. In casa monregalese mancherà Riccardo Gallia bloccato da un infortunio al braccio. «L'assenza di Gallia, pur molto pesante, non sarà un alibi - dice il coach Mario Sasso - Come contro il Lodi, lotteremo con grinta ■ determinazione per cercare di conquistare punti preziosi per la nostra classifica». (P. B.)

Industria metalmeccanica monregalese ricerca:

- Addetto amministrativo ■■■■ 233
- Addetto ufficio produzione ■■■■ 214
- Addetto ufficio commerciale ■■■■ 205

È requisito preferenziale l'ottima conoscenza del tedesco e di una seconda lingua straniera.

Per tutte le posizioni si richiedono: comprovata esperienza nel ruolo, ottime capacità nel gestire i rapporti con i clienti/fornitori ■■ informatiche sui più usati programmi ■ Office. Completano i profili ricercati ■■■■ buona predisposizione alla flessibilità fra le diverse ■■ aziendali e una buona capacità di gestione ■■ programmazione.

Gli interessati (ambasciati - L. 903/77) invieranno dettagliato CV, autorizzando il trattamento dei dati personali (informativa Privacy, D.Lgs. 196/2003 su www.internetch.it, citando il ■■■■ d'interessa nell'oggetto dell'e-mail internetch@internetch.it o sulla busta. Per non entrare in contatto con determinati ■■■■, indicare "riservato" accanto al R.I. Euren Internetch - Corso Marconi, ■■ - 10125 Torino

Ad. 10125 - 011/26.22.174/5

1965 - 2005: 20 anni al fianco di aziende e candidati

RÉSIDENCE STELLA

MENTONE
A 200 METRI DAL ■■■■

38 ALLOGGI
DAL MONOCALE
AL 3 VANNI

AMPIA TERRAZZA
GIARDINO
GARAGE

Informazioni e Prenotazioni

1° TEMPO DI PRENOTARE
Stufe ■ Caminetti a legna e pellet

RIVENDITORE
STUFE E CAMINETTI A PELLE:
ECOTEC - EXTRAFLAM
CADEL - CS THERMOS
CARATTERISTICHE TECNICHE

Potenza termica nominale min/max (kw)	8,5-11,5
Dimensioni	100x60x30
Capacità serbatoio (kg)	30
Consumo orario pellet min/max (kg/h)	0,6-2,5
Peso (kg)	170
Tubo uscita fumi	■ 80 mm
Autonomia min/max (h)	12,0-50

Accendi un fuoco in casa e avrai più gioia... Linea Bagno

RIVENDITORE
STUFE E CAMINETTI A LEGNA:
ARCO - JOTUL - LA NORDICA
CADEL - ECOTEC - UGO CADEL
ABC - MORSO

CARATTERISTICHE TECNICHE

Peso (kg)	385
Misure	400x800x900
Volume minimo	200 m³
Potenza massima	13 kw

LINEA BAGNO
BORGO S. ■■■■ (CN)
■■■■ Barele, 103
Tel. o Fax 0171 282089
■■■■ Rinsabagno.net

LA STAMPA

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

t.t.L. tutto il tempo a libro

Tutto quello che c'è, dà sapere.

Il castello di Roddi e Serralunga diventeranno lo scenario di un viaggio a ritroso nel tempo nel corso del quale si incontreranno i loro antichi

Domani a Roddi e Serralunga «Narrar castelli»

ADD:

Con «Narrar castelli e vini in terra di Langa» ■ propongono domani e il 6 novembre ■ inconsuete ad alcuni manieri che dominano le colline, in cui ■ storia e l'arte ■ fondono con i celebri vini, in ■ suggestivo itinerario.

Protagonisti dell'iniziativa saranno i castelli di Barolo, Roero e Serralunga. Diventeranno lo scenario di un viaggio in ritroso nel tempo nel corso del quale si incontreranno i loro antichi abitanti che tra racconti e confidenze riporteranno in vita storie e leggende cui è legata la memoria dei manieri.

Spiegano gli organizzatori: «Non saranno semplici guide turistiche ad accompagnare il visitatore, ma attori-narratori: l'affasci-
■ storia di ■ terra rivivrà così nella memoria e nel racconto
■ personaggi che animano la
■ scena, dialogano con gli ospiti e li
■ fanno partecipi delle loro vicende
■ quotidiane. La narrazione è tutta
■ la suggestione evocata dalla paro-
■ la recitata saranno le vere protagoniste dell'iniziativa. Una narrazio-
■ straordinariamente vivida e
■ realistica, grazie alla quale il visi-
■ tatore diventa parte integrante
■ della scena».

Il primo appuntamento, domani, sarà a Roddi i cui abitanti saranno colti in un momento storico di grande importanza. Il loro signore, Giovanni IV del Monferrato, ha appena **_____** serie **_____** richieste e riconosciuto nuovi diritti. I visitatori faranno il loro ingresso nel castello proprio ne-

INCONTRO

«Lezioni di gusto»

■ Proseguono le «lezioni di gusto», la serie ■ incontri enogastronomici che si tengono in concomitanza con la Fiera nazionale del tartufo bianco d'Alba, organizzata dall'associazione Turismo in Langa in collaborazione con la Famia Albeisa e l'Ente Fiera. Fino al 6 novembre i locali della Famia Albeisa, in via Pietro Belli 6, ad Alba, si trasformano in ■ «special», ■ possibilità ■ apprendere, direttamente da chef ed esperti enogastronomici, la storia e l'arte custodita nella tradizione culinaria piemontese. Il prossimo appuntamento è per sabato 29 ottobre: la lezione ■ cucina, guidata dagli ■ Maria Asola e Bruno Messoriano, sarà sulla lepre ai civet, ■ il menu sarà completato da frittata rognosa ■ paste di meliga, i vini, presentati da Enrica Asola, Verduno Pelaverga, Barolo e Moscato d'Asti. Le ultime due sere ■ in programma venerdì 4 novembre (lezione di cucina: i tajarin con i legumi) e sabato 5 novembre (con la finanziaria protagonista della lezione ■ gusto). Le serate iniziano ■ 20,45. Per informazioni ■ prenotazioni telefonare allo 0173 364030.

momento in cui la grande festa feudale sarà al culmine. Al termine della visita, nel giardino racchiuso entro le mura del castello, saranno offerte degustazioni dei vini d'eccellenza delle Langhe, a cura dei produttori locali.

Il castello di Serrallunga aprirà le sue stanze per due domeniche consecutive: domani e il 6 novembre. Le visite narrate avranno come protagonista Pietrino Fallati, impegnato nel prepararsi per l'ennesima battaglia. I visitatori potranno ascoltare dalla sua viva voce il racconto dei grandiosi fatti bellfici che videro protagonisti lui e la poderosa fortezza. Ma gli storici daranno voce anche a personaggi minori, che muovendosi tra

le sale del castello e nello splendido giardino panoramico, ci saranno interpreti del desiderio di pace degli abitanti. Al **Castello** della visita, alla Nottega del vino di Serrahunga, all'ombra della fortezza, degustazioni di Barolo e degli altri vini del territorio.

Il 6 novembre il castello di Barco ospitò Camillo Benso Conte di Cavour vedrà dei marchesi Fallati per la cena, servita nell' elegante salone delle quattro stagioni. I visitatori incontreranno commensali impegnati a discutere dall'Unità d'Italia, di questioni internazionali, dell'imperatore di Francia Napoleone III e della Contessa di Castiglione che Cavour mandò a corte per promozione alle

nizza franco-piemontese. Al termine della visita narrata sarà possibile degustare il *tre dei vini* all'enoteca regionale del Barolo che nelle antiche cantine del castello ospita la più ampia panoramica di etichetta di questo vino.

«Narrar castelli e vini in terra di Langa» è organizzato dall'associazione Turismo in Langa con il patrocinio della Regione e della Provincia di Cuneo, in collaborazione con l'Enoteca regionale del Barolo, la Pro loco di Barolo, la Bottega del vino di Serralunga d'Alba e i produttori vitivinicoli di Roddi.

L'iniziativa è anche una buona occasione per pensare di trascorrere un weekend nelle Langhe. Il tour operator **Il Castello** di Alba, nei due fine settimana della manifestazione (oggi e domani; 5-6 novembre) propone un weekend tra le colline dell'Alba: al sabato la visita della città di Alba e del castello di Grinzane Cavour, mentre la domenica sarà dedicata alla visita dei manieri padagogisti di «Narrar castella». Il prezzo della proposta è di 85 euro per persona comprendenti pernottamento, prima colazione in un'azienda agrituristiche e la cena in ristorante tipico. Con il prezzo speciale di 93 euro è invece possibile abbinare la manifestazione alle «lezioni di gusto»: il posto della semplice cena, si assisterà a una vera e propria lezione di cucina guidata dal chef e sommelieri esperti, con degustazione dei piatti preparati. Info Turismo in Langhe - tel.0173364030 www.turismoalbania.it

[illegible][illegible]

Vi aspettiamo da:

Autotanaro

ALBA ■ C.so Bra. 22

Tel. 0173.36.33.44 • Fax 0173.36.17.09


BOTTO

MONDOVI ■ Via Langhe, 13

Tel. 0174.55.12.22 - 55.19.97 ■ Fax 0174.55.18.66



Narrar Castelli e Vini
in terra di Langhe



REGIONE
Piemonte



PROVINCIA
Cuneo



TURISMO
IN LANGHE



Enoteca
Regionale
del Barolo

**Visite ~~RAI~~ e degustazioni sul filo
di un racconto nei castelli che dominano
le colline dei grandi vini dalle 10 alle 18**



Roddi Domenica 30 ottobre



Barolo Domenica 6 novembre

*E' un giorno importante per il borgo raccolto ai piedi del castello... Il marchese Giovanni IV del Monferrato, ha accolto le accorate richieste delle genti di Roddi...
Presso il giardino del castello, degustazioni di Barolo e degli altri vini locali a cura dei produttori di Roddi.*

*Ci sono ospiti al castello, oggi... Nell'elegante salone s'accende un'appassionante discussione tra la marchesa Giulia Colbert, Silvio Pellico e gli ospiti...
Presso il portico del castello, degustazioni del "re dei vini" a cura della ProLoco; in Enoteca degustazioni e la più ampia panoramica di etichette di Barolo.*



Serralunga d'Alba Domenica 30 ottobre



Barolo Domenica 6 novembre

*Si profilano all'orizzonte tempi bui, di battaglie ed assedi... Messer Pietrino Falletti è intento nei preparativi per la guerra, I soldati sono pronti, entro breve risuoneranno le armi. Ma non tutti al castello sono ansiosi di combattere...
Presso la bottega del vino di Serralunga, degustazioni di barolo e degli altri vini del territorio.*

Via Italia 2 Vado Ligure

elena miro

EGO
il modo di essere

sabato orario continuato - domenica pomeriggio aperto

Maschere, leccornie e tanti giochi dalle 14,30 di domani Diano, torna Famia Addams

Festa per i bambini a Villa Scarsella

DIANO MARINA

Non è Halloween se non c'è la «Famia Addams» a Diano Marina: domani si rinnova l'appuntamento che precede Ognissanti tra costumi «da paura», zucche intagliate, giochi e divertimento assicurato per i bambini. La terza edizione dell'appuntamento, promosso dalla Famia dianaese con l'appoggio dell'assessorato al Turismo del Comune, avrà inizio alle 14.30, nel verde di Villa Scarsella. Le maschere di sapori horror e i costumi da strega o da Harry Potter sono preludio al tradizionale Carnevale della città degli aranci, che anche nel 2006 vedrà la sfilata di carri allegorici, sempre a cura dell'attiva associazione.

Spiega Roberto Sassa, presidente della Famia: «Dal primo pomeriggio il parco di Villa Scarsella accoglierà i piccoli temerari che vorranno inoltrarsi nei suoi meandri felati per scoprire mille accattivanti sorprese. Una di queste sarà il lauto rinfresco costituito da leccornie, stuzzichini, bevande e, naturalmente, dalla famigerata «zuppa della strega». Niente paura, però: si tratta di un ricco buffet con pietanze «in bianco» ma assolutamente gradevoli. In caso di pioggia verranno allestiti gazebo. Per la gioia del palato di bambini e adulti, lunghi filoni di pane «nutella» aspetteranno i più golosi. La Famia assicura che,



Banchetti con i simboli della festa, le zucche intagliate: vennero introdotte dagli immigrati irlandesi al posto delle rape

allineando le pagnotte, si vivrà a toccare oltre i 25 metri di lunghezza. E' un dolcetto o uno scherzetto? Provare per credere, dicono i giocherelloni della Famia, invitando i commensali ad armarsi di metro.

Restando sempre in lu-

dico, ci saranno tanti passatempi: i bambini, giochi che hanno anche il sapore di altri tempi. La festa di piazza di antica memoria: la storta in faccia, la pentoleccia, nei sacchi, il pallone nel bidone e il mirlo al baratto-

lo fanno parte del «menù» elenco. Il clima sarà quello di uno spassoso Luna park, allietato dalla saggia ironia che caratterizza l'associazione dianaese, in grado di adattarsi al gusto locale una kermesse tipicamente anglosassone.

All'attivo anche la August Parade, tornata quest'anno, e la sagra «Evviva l'estate»

Già festeggiati quarant'anni di risate

Il sodalizio organizza la sfilata dei carri dal 1966

DIANO MARINA

In del corso di Carnevale dello scorso febbraio la Famia dianaese ha festeggiato il traguardo dei quarant'anni di attività. Il sodalizio è nato giuridicamente nel 1969, già nel 1966 i primi soci avevano dato vita alla sfilata con i carri. Il 2005 ha visto anche il ritorno trionfale della «August parade», il carnevale estivo che ha preso il via nel 1972 per un certo periodo rimasto «congelato». Lo scorso agosto si è quindi ripetuta la notte brasiliana con tanto di ballerine e addobbi floreali.

Questi sono i fiori all'occhiello della Famia, che richiamano migliaia di turisti, ma l'attività prosegue anche in altri periodi dell'anno, ad esempio con la tradizionale sagra «Evviva l'estate» che si tiene a luglio con stand gastronomici e orchestra sempre nella cornice di Villa Scarsella. Di recente nascita sono invece la festa di Halloween e la distribuzione di ovette di cioccolata per le vie cittadine,

la mattina di Pasqua. Commenta il direttivo dell'associazione: «Questa è la Famia dianaese: cocktail di allegria baldoria e volenterosi, sempre pronti ad accompagnare residenti e visitatori con il suo clima festoso in ogni occasione».

L'appuntamento più importante resta naturalmente il Carnevale, che quest'anno ha visto sfilare otto gruppi allegorici. Le allegorie riguardano la politica nazionale ma soprattutto il mondo dei più piccini, da cui attingono a piena mano: negli ultimi anni sui carri sono stati rappresentati eroi di cartone come l'Uomo Ragno e i personaggi dei film Disney, ma anche l'intramontabile Zorro. Ada arricchire il corteo ci sono gruppi in maschera, giocolieri, clown e artisti di strada.

Fra i partecipanti all'iniziativa di grande richiamo turistico spiccano anche i Goliardi dianaesi, altri «professionisti» del divertimento, che a loro volta hanno all'attivo un ricco calendario di proposte tutte ridere.



Fra i giochi che caratterizzano la giornata ci sono anche le storte in faccia

La leggenda irlandese narra di Jack o' Lantern, che custodiva in una rapa una fiammella infernale

Una miscela di tradizione celtica e cristiana

Il nome è la contrazione di «All Hallow's Eve», vigilia di Ognissanti



Le combattute corse nei sacchi sono un tributo ai divertimenti di una volta

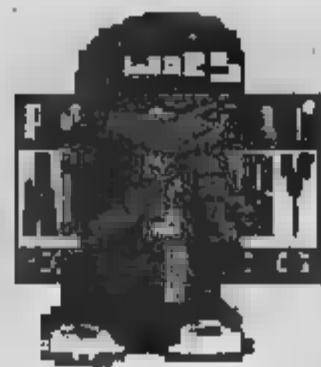
DIANO MARINA

Halloween, che fino a qualche anno fa dalle nostre parti era un festività pressoché sconosciuta, trae le sue origini dalla tradizione celtica, quindi preromana, di oltre duemila anni fa (Samhain). Il nome è la contrazione di «All Hallow's Eve» e sta per «vigilia di Ognissanti».

Una leggenda in arrivo dall'Irlanda narra di come il vecchio fabbro Jack riuscì ad ingannare il diavolo negandogli la sua anima e facendogli promettere di non richiederla mai più. Alla sua morte Jack venne però rifiutato sia dal Paradiso che da Belzebù, che lo cacciò gettandogli un tizzone ardente. Jack lo usò per illuminarsi il cammino e, per ripararlo dal vento, lo mise all'interno di una rapa: da allora vagò sulla terra con il nome di Jack o' Lantern, dando vita al simbolo di Halloween. Quando gli Irlandesi emigrarono in America non riuscirono a trovare rape abbastanza grandi da intagliare, e usarono quindi le zucche, divenute ora le protagoniste di Halloween.

Un'altra storia narra di come i primi Cristiani vagassero per le strade la notte della vigilia eliminando un po' di spume d'anima, un tipo di dolce, in cambio delle loro preghiere. Ecco perché i bambini vanno di casa in casa, mascherati da mostri, intimando dolcetto o scherzetto («Trick or treat» in inglese). Un tempo si credeva anche che, durante questa notte, gli spiriti vagassero in cerca dei vivi usando travestimenti.

Anche in Italia esistono tradizioni legate a questa notte magica. Soprattutto al Sud, si usava già tempo fa regalare dolcetti ai bambini in occasione di Tutti i Santi. E in molti piccoli centri c'è l'abitudine di lasciare sul davanzale della finestra un piatto di castagna bollite con una scodella di latte o un bicchiere di vino. Un chiodarsi con l'aldilà.



HIP HOP STYLE

Via Cairoli 15

Diano Marina

Tel. 0183/497855-392/8385699



Diano Marina (Im)

Via Cairoli, 28

CARTOLERIA
Ardoino
IDEE REGALO
C/so Roma 104
DIANO MARINA (IM)

Cartoleria Gioielli Fotocopie
BALILLA
DIANO MARINA (IM) - C.so Roma, 160 (angolo Via Milano)
tel/fax 0183.494715 - E-mail: balilla@balilla.it

Lunedì 31 Ottobre
vieni a passare
la notte
più tenebrosa
dell'anno
con noi
Se sarai veramente orrendo riceverai un premio
proposito... menù da brivido
Tutti i lunedì Serata Texana
Aperto tutte le sere, domenica anche a pranzo



■ Ci ■ partite molto importanti in un campionato, anche se arrivano soltanto dopo quattro giornate. Partite che possono confermare la tendenza di una stagione o modificarla già i suoi progetti. E' il caso di Carisa Vado-Ltc S.Giorgio che ■ in scena questa sera alle 21 nel pallone prestatalico dei giardini a mare di Vado Ligure. Una partita importante ■ perchè ■ risultato negativo costringerebbe il presidente Roberto Drocchi ■ rivedere da subito le

tabelle. La Carisa, partita con ambizioni da
playout, non può il lusso di accusare
sconfitta su quattro partite giocate. E' vero che,
come accaduto domenica scorsa in terra sarda, i ko
arrivano al suono della sirena con una squadra
sempre rimasta in partita, ma questo non la
classifica. Ecco perché due punti contro il Legnano
sono davvero importanti. Il presidente Drocchi è
convinto che la squadra saprà reagire e ottenere un
successo capace di impedire una prima crisi stagionale.
Una crisi che ha possibilità di aprirsi purtroppo in
casa Full Service Savona nella B di Eccellenza
femminile. La compagine della presidentessa Mirella
Oggero riceve domani alle 15 nel palazzetto dello

sport di corso Tardy e Benech ■ Sassari che invece è partito con il piede giusto. Quel che preoccupa nelle savonesi, finora soltanto in trasferta, è l'anemia in attacco. Contro il Lavagna la squadra ha realizzato una media di 12 punti ■ tempo, francamente pochi per poter vincere un confronto. La partita di domani è davvero importante perché ■ ■ ■ fornirebbe spunti sulle solite domande relative ■ questa squadra che non riesce ad ottenere l' ■ lto di qualità. Nei campionati regionali si gioca domani pomeriggio, per la ■ ■ ■ della C2 maschile, Noverasco Loano-Cai- ■ ■ ■ che promette battaglia. Rinviata a martedì, giornata festiva, la sfida Rapallo-Olio Carl Imeria che si giocherà alle 20. [g. o.]

PALLANUOTO I CAMPIONI D'ITALIA DI MISURA SULLA MATRICOLA DELLA SERIE A1 SUBENDO TRE RETI NELL'ULTIMA FRAZIONE

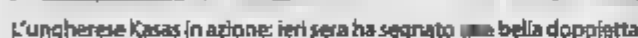
Sapic segna 5 gol, Kasas 2, al resto ci pensa Ferrari

Ennio Formasleri

La Rari atlante ■ **sorreggio di**
Eurolega di domani ed inganna
il **pubblico** passando anche nella
vasca di Padova. I biancorossi di
Claudio Mistrangelo vincono
l'antico di campionato contro
la matricola Flebisco (6-7), gra-
zie alla premiata ditta Sapić (5
reti) e Kassas (2 reti) con Jokic
ancora in panchina per problemi
ad una spalla e nonostante i
molti fatti fischiati in attacco
che hanno fatto arrabbiare il
tecnico ravennate.

Inizio in difficoltà per la Rari che non trova i guizzi ■ Sapic e Kasas, il resto lo fa Caprani ■ intercetta tre tiri destinati in fondo alla rete. Bene la difesa ■ patevini, ordinata e mai in affanno. Il primo vero errore mette Sapir, scolo davanti a Caprani, ma il serbo è un po' troppo sicuro e fallisce un gol clamoroso. ■ risultato non si sblocca perché anche la porta di Pessari è blindata. Ci vuole un rigore di Sapic per farlo su Kasas, a ■ di due minuti dalla fine del tempo, per segnare la prima rete della partita.

Il Padova dei croati subisce il primo gol su azione nella superiorità numerica ben congegnata dalla squadra. ■ Mistrangelo: segna Kessas dopo due minuti a mezzo della seconda frazione. ■ Fulcro degli attacchi savonesi è Sapis, ma il giocatore è ben marcato ed i tiratori dei campioni d'Italia non provano la conclusione dei cinque metri. Il serbo non perdona sempre su rigore,



per farlo subito ■ Rizzo ed il primo punto dei padroni di casa (superiorità numerica di Bachel-ler), serve solo a dar coraggio ai tifosi sugli spalti ed andare all'intervallo sull'1-3.

In ■■■ si vede una Rari mai in affanno, abile a bloccare il controboia dei veneti. Anche alla ripresa del gioco non cambia lo spartito. Ancora Sapić va in gol su rigore per la terza volta (1-4) ma il Padova non mollò e rimane in partita con Leticia e l'ex Seregino. Il terzo tempo finisce sul 5-3 con Caprari che salva la palombella di Renti. Il pubblico che grimeisca l'impianto del patavini esige e...

spara ma la Rari (pur sprizzando troppo in attacco), porta casa i tre punti che valgono il pass per la seconda fase già ■■■ fine del girone di andata. Nel quarto ed ultimo tempo la Rari passa dal 3-7 al 5-7 e vince per un gol.

Plebiscito Padova: Caprari, Molina (1), Zugni, Bascelle (1), Lotica (2), Filippetto, Sargiano (1), Boskovic, Moldvay, Taglia, Giavan (1), Trausian. Al: Turcovic.

La Filanda Carisa Savona: Ferrari, Onofrietti, Bovo, F. Mi-
strangelo, Temellini, Rizzo, ■-
rena, Santamaria, Antona, Sapio
(5), Rath, Kasas (2), All: C. Mi-
strangelo.

Il nuovo C.t. azzurro in visita a Imperia per l'ingaggio del «secondo» Piccardo

IMPERIA

Dal 1° novembre sarà il Commissario tecnico della Nazionale di pallanuoto, chiamato a sostituire Pierluigi Formicani, sfilurato dopo il flop ai Mondiali. Paolo Malara, 45 anni, genovese, ex centroboia di Sturja, Nervi e Bogliasco, ha iniziato la sua carriera di allenatore nel 1982 a Pescara, ha guidato l'Olympic Nizza e per cinque anni la Nazionale francese con la quale ha conquistato la qualificazione agli Europei 2001 ed il bronzo ai Giochi del Mediterraneo dello stesso anno. Risultati importanti, prima di cedere alle lusinghe della Federazione italiana ed approdare al timone del Settebello.

Nei giorni scorsi Malara ■
arrivato ad Imperia per dare gli
ultimi ritocchi all'ingaggio di
Stefano Piccardo, attuale trainer
della Rari Nantes, quale allenatore
in seconda degli azzurri. E
stata l'occasione per fare il punto
sulla sua ■■■ avventura,
sancta da un contratto triennale:
«Seri una grande responsabilità.
Guidare la Nazionale ■ il

caronamento di un sogno e spero di poter ricambiare la fiducia della federazione con risultati di alto livello. Malara comincerà per gradi il suo impegno: «A novembre» dice, «vorrò visionare soprattutto filmati a valuterò direttamente le prestazioni di alcuni giocatori, ►► particolare attenzione ai giovani. Il 18 dicembre ci sarà il primo raduno ufficiale, ottima occasione per conoscere più a fondo gli elementi che desidero di convocare».

L'obiettivo primario del nucleo tecnico azzurro è creare un gruppo solido, capace di continguità di rendimento: «Credo sia fondamentale lavorare seriamente, offrendo a tutto l'ambiente costante serenità e tranquillità. Sono le basi per i grandi risultati e la pallanuoto italiana li merita».

Sull'ingaggio di Piccardo nello staff azzurro, che sarà ufficializzato nei prossimi giorni, Malara ha le idee chiare: «Piccardo è stato un ottimo giocatore e, da allenatore, ha dimostrato ottime qualità. Sono convinto che potrà dare un bel contributo alla mia Nazionale». **R. A.**

Gabriele Remagnoli

È l'ennesimo ritorno di Mancini, anche se sarà squalificato, sul campo che gli ■■ regalato, e da cui ha regalato, tante magie. Ma nessuno sembra farci tanto caso. Sarà che questa partita finisce schiacciata tra quella giocata mercoledì ■■ a Torino con la Juve e quella di giovedì prossimo in Coppa Uefa, ■■ un calcio da catena di montaggio.

E poi la vittoria dell'Inter lo scorso anno, partita che tra l'altro « citato nelle intercettazioni che hanno aperto il caso del calcio-scommesse, ... rotto qualcosa tra l'ex ... prodigio e i tifosi blucerchiati. E anche lo Mancini, nei discorsi: prima della partita, non si fa tradire dal sentimento: «Dovremo giocare una gara molto attenta per portare via i tre punti. Dopo la sconfitta con la Roma, nessuno gli perdonerà più nulla. Neanche la Sampdoria ha voglia di fare ancora l'agnello sacrificale di fronte alle grandi. Anche perché, dopo la vittoria del Milan, il tabù è stato rotto, non è inviolabile.

Nella Samp ■■■ Francesco Flachi dopo aver scontato la squallida, e potrebbe parlare quel po' di fantasia e imprevedibilità sempre utili. ■■ non sarà l'unica differenza rispetto alla sera ■■ Torino. Perché in mezzo alla difesa ■■ dovrebbe rientrare Falcone anche se non è ancora al meglio ma questa difesa ha bisogno di ■■ quelli automatizzati che



L'anno ■■■■■ l'hanno sempre accompagnata, e che quest'anno invece, l'istitano.

A sinistra, poi, spazio a Gasbaroni e panchina per Tonetto, passato piuttosto stanco contro i bionconeri. Alla ricerca, dunque, di una squadra che in casa possa tenere occupati gli uomini e affrontare gli uomini pericolosi di questa Internazionale anche se non ci saranno Veron e Materazzi, squalificati, e pure Pizzaro e Recoba hanno qualche acciacco. Ma chi se ne ricorda, quando in campo ci sarà gente come Adriano e Martins e Cruz Figo, Samuel e Cordoba. Una carezzata contro una piccola imbarcazione di pirati, hanno tutti la voglia, proprio il loro condottiero, di portare a casa bottino importante.

PARROLO

APERTO LA DOMENICA

Chiuso il Lunedì

Via Nazionale, 347

IMPERIA

2 piani di esposizione

Tel. 0183.275550

Fax 0183.763987

www.pacobarredamenti.com

info@paoloarredamenti.com

Vendita promozionale

**dal 1 ottobre
al 1 novembre 2005**

con Sconti

dal **40%** al **60%**

OGGI LE VERIFICHE TECNICHE, DOMANI LA CORSA: VIA ALLE 8,01 E ARRIVO DEI PRIMI ALLE 18,17

Arriva il «Valli Imperiesi»

Ameglio e Marinotto sono i più attesi



Molta attesa anche per Leporace-Olivieri (foto), equipaggio portacoloni dell'Imperia Corse, gran protagonista nel gruppo N

Bruno Monticone

ARMA DI TAGGIA

In gara hanno il numero 32, ma sono particolarmente attesi alla prova. Danilo Ameglio e Massimo Marinotto, equipaggio che, da anni, la solida tradizione rivierasca per i rally, domani saranno tra i più attesi al via della 34ª edizione del rally delle Valli Imperiesi, ultimo appuntamento della Coppa Italia 3ª zona.

Ameglio e Marinotto, imperiesi il primo, il secondo, lo scorso, «Valli Imperiesi», arrivarono secondi dietro al vincitore, quel Sandro Sottile che, quest'anno, al «Sanremo», un mese fa, ha confermato tutto il suo valore. Quest'anno Ameglio e Marinotto, con la loro Peugeot GTI con i colori della Provincia Regionale, hanno vinto anche, nello scorso settembre, il Rally di Torriglia dimostrando come il passare degli anni non toglie nulla alla loro competitività. Ma il «Valli Imperiesi» - che oggi vivrà le sue verifiche tecniche (dalle 15 alle 22) alla concessionaria Fogliarini - via San Francesco - domani la gara - vede al via altri concorrenti attesi alla prova. Se i giochi della Coppa Italia 3ª zona sono già fatti, con il successo già in tasca al torinese Maurino che al «Valli Imperiesi» è venuto, sono molti i piloti a tener d'occhio. A cominciare dall'equipaggio che partirà con il numero 1, quello composto dai torinesi Beppe Pozzo e Carlo Canova su Citroën Saxo Super 1.6. Ma nel gruppo N, quasi interamente dominato dal marchio Mitsubishi, sarà interessante vedere il duello tra i portacoloni dell'Imperia Corse Silvio Leporace e Igor Olivieri che dovranno guardarsi, soprattutto, dagli attacchi della coppia composta da Pier Felice Filippi e Fabio Roberti e da Mauro Bianco e Max Barrera. Spunti di interesse anche nel gruppo A con Fabrizio Andolfi e Patrizia Romano, Pasquale Tarantino e Fabio Colombo (i sanremesi grandi protagonisti nell'ultimo «Sanremo» mondiale quando, una speciale finale, misero in fila i big del circuito iridato). Alberto Orongo e Danilo Roggero e Alberto Cha con Patrizia Boero tutti in gara sulla Renault Clio Williams. Nella classe N3 attesi alla prova Albino Condor e Andrea Frello su Peugeot 205.

Il via domani mattina, alle 8,01, dal lungomare di Arma di Taggia dove si concluderà alle 18,17. In totale circa 100 km di cui 73 prove cronometrate. Queste ultime sono otto anche se di fatto sono quattro perché verranno ripetute due volte. Il percorso ricalca la gara di un anno fa con le prove di Vignai (la più lunga del rally con i suoi quasi 10 km), Monte Coppe, Passo Teglia e Colle d'Oggia, tutti nomi leggendari del rallyismo rivierasco e mondiale.

Completano il quadro degli iscritti 12 vetture storiche con i numeri a tre cifre: 301 Pagella-Brea (Porsche 911 S); 302 Parisi-D'Angelo (Porsche 911 Carrera); 303 Gay-X (Porsche 911 S); 304 Tallone-Firpo (Porsche 911 S); 305 Arnaldi-Campagnella (Alfa Romeo GTV); 306 Santangelo-Messiga (Alfa Romeo GTV); 307 Biga-Sega (Opel Kadett GTE); 308 Rocchieri-Rocchieri (Opel Kadett); 309 Germanetti-Mao (Opel Kadett GTE); 310 Fogliarini-Caddeo (Fiat 124 Spider); 311 Bodo-Porzio (Alfa Romeo); 312 Coppini-Senegaglia (Special).

(b.m.)

Ecco tutti i protagonisti

Al via 86 equipaggi e dodici auto storiche

ARMA DI TAGGIA

Sono 86 gli equipaggi iscritti al 34º Rally delle Valli Imperiesi. Ecco, in sintesi, piloti, auto e numeri: 1 Pozzo-Canova (Citroën Saxo); 2 Leporace-Olivieri (Mitsubishi Evo 8); 3 Dionisio-Barone (Subaru Spec C); 4 Filippi-Roberti (Mitsubishi Evo VII); 5 Bianco-Barrera (Mitsubishi Evo VIII); 6 Ottino-Festì (Mitsubishi Evo 5); 7 Benvenuti-Giusto (Renault Clio W); 8 Andolfi-Romano (Renault Clio W); 9 Tarantino-Colombo (Renault Clio W); 10 Orongo-Roggero (Renault Clio W); 11 Cha-Boero (Renault Clio W); 12 Pertino-Destefanis (Renault Clio); 13 Lozza-Fiorandi (Renault Clio RS); 14 Condor-Frello (Peugeot 205 GTI); 15 Franco-Calleri (Renault Clio RS); 16 Muliss-Scotto (Renault Clio W); 17 Corte-Corte (Renault Clio); 18 Corto-Sini (Renault Clio); 19 Cogo-Colleoni (Peugeot 206 RC); 20 Muraldi-Bennati (Peugeot 206 RC); 21 Priante-Rossetti (Peugeot 206 RC); 22 Borrelli-Firredda (Renault Clio); 23 Moreno-Tamagnini (Renault Clio RS); 24 Covini-Rognoni (Renault Clio RS); 25 Lanteri-Calzia (Renault Clio W); 26 Annovi-Artuso (Renault Clio Sport); 27 Bacchetta-Palitta (Renault Clio Light); 28 Contini-Vanoli (Renault Clio RS); 29 Panizza-Contini (Peugeot 106 GTD); 30 Ameglio-Marinotto (Peugeot 106 GTI); 31 Gaiardo-Cirulli (Peugeot 106 GTI); 32 Arione-Quattracchio (Citroën Saxo); 33 Balbi-Siri (Honda Civic); 34 Ibertis-Landolfi (Peugeot 106 Rally); 35 Fidaie-Demonte (Peugeot 106 XSI); 36 Vecchio-Fiana (Peugeot 106 Rally); 37 Bonafini-Tacchino (Peugeot 106); 38 Prati-Trapani (Peugeot 106); 39 Giacosa-Vout (Peugeot 106 XSI); 40 Besozzi-Rapoldi (Fiat 600); 41 Zencini-Plot (Fiat 600 Sporting); 42 Zaninetti-Montagner (Fiat 600 Sporting); 43 Basso-Bologna (Fiat 600); 44 Camino-Porta (Fiat 600 Sporting); 45 Garbarino-Baldini (Fiat 600 Sporting); 46 Mangini-Gazzo (Fiat 600 Sporting); 47 Rovere-Bruno (Fiat 600 Sporting); 48 Vallino-Abate (Peugeot 106); 49 Gubertini-Ingrami (Peugeot 106 Rally); 50 Terranova-Gimondo (Peugeot 106); 51 Lanza-Salkvi (Honda Civic); 52 Poggiani-Pennino (Peugeot 106); 53 Ramonino-Cantarelli (Peugeot 106); 54 Balbo-Simula (Peugeot 106 Rally); 55 Gaggero-Monca (Opel Corsa GSi); 56 Mirone-Mirone (Citroën Saxo VTS); 57 Paulucci-Juliano (Citroën Saxo VTS); 58 Baracco-Fiore (Citroën Saxo); 59 Crepaldi-Bibinas (Peugeot 106 Rally); 60 Castelli-Curcio (Peugeot 106 Rally); 61 Corrado-Albugnani (Peugeot 106); 62 Lanteri-Vatteone (Peugeot 106 XSI); 63 Cavallero-Ga-



Ameglio-Marinotto sono tra i favoriti

rello (Peugeot 106 Rally); 78 Lalolo-Russo (Peugeot 106); 79 Bianca-Di Maio (Peugeot 106 Rally); 80 Armanini-Tarrusso (Peugeot 106); 81 Iannello-Iagui (Peugeot 106 XSI); 82 Ver-rando-Lio (Peugeot 106 Rally); 83 Arrigo-Bonato (Peugeot 106 Rally); 84 Ameglio-Leporace (Peugeot 106 Rally); 85 Bertani-Cortese (MG Rover ZR 105); 86 Landi-Zuccolini (Peugeot 206 XSI); 87 Cecini-Bordignon (Peugeot 206); 88 Naguti-Fabbi (Peugeot 206 XSI); 89 Serra-Serra (Peugeot 309 16V); 90 Storace-Gazzola (Opel Kadett); 91 Rosciano-Tadone (Renault GT Turbo); 92 Rubino-Verbesa (Opel Corsa GSi); 93 Mancuso-Plantadosi (Peugeot 205 Rally); 94 Dami-Dami (Peugeot 205 Rally); 95 Tagliatore-Oasi (Peugeot 205 Rally); 96 Ferrua-Floccia (Peugeot 205 GTI); 97 Cali-Fulcheri (Peugeot 205 Rally); 98 Mij-Constantini (Peugeot 205 Rally); 99 Vinot-Piccardo (Opel Corsa GSi 8V); 100 Bova-Spera (Alfa Romeo); 101 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 102 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 103 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 104 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 105 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 106 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 107 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 108 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 109 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 110 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 111 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 112 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 113 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 114 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 115 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 116 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 117 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 118 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 119 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 120 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 121 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 122 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 123 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 124 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 125 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 126 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 127 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 128 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 129 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 130 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 131 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 132 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 133 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 134 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 135 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 136 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 137 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 138 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 139 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 140 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 141 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 142 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 143 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 144 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 145 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 146 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 147 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 148 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 149 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 150 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 151 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 152 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 153 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 154 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 155 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 156 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 157 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 158 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 159 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 160 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 161 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 162 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 163 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 164 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 165 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 166 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 167 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 168 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 169 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 170 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 171 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 172 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 173 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 174 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 175 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 176 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 177 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 178 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 179 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 180 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 181 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 182 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 183 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 184 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 185 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 186 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 187 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 188 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 189 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 190 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 191 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 192 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 193 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 194 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 195 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 196 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 197 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 198 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 199 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 200 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 201 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 202 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 203 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 204 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 205 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 206 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 207 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 208 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 209 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 210 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 211 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 212 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 213 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 214 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 215 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 216 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 217 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 218 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 219 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 220 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 221 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 222 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 223 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 224 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 225 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 226 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 227 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 228 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 229 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 230 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 231 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 232 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 233 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 234 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 235 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 236 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 237 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 238 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 239 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 240 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 241 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 242 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 243 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 244 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 245 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 246 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 247 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 248 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 249 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 250 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 251 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 252 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 253 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 254 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 255 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 256 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 257 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 258 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 259 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 260 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 261 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 262 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 263 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 264 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 265 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 266 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 267 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 268 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 269 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 270 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 271 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 272 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 273 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 274 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 275 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 276 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 277 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 278 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 279 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 280 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 281 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 282 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 283 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 284 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 285 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 286 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 287 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 288 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 289 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 290 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 291 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 292 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 293 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 294 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 295 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 296 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 297 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 298 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 299 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 300 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 301 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 302 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 303 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 304 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 305 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 306 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 307 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 308 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 309 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 310 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 311 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 312 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 313 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 314 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 315 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 316 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 317 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 318 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 319 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 320 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 321 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 322 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 323 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 324 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 325 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 326 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 327 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 328 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 329 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 330 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 331 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 332 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 333 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 334 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 335 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 336 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 337 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 338 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 339 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 340 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 341 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 342 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 343 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 344 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 345 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 346 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 347 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 348 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 349 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 350 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 351 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 352 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 353 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 354 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 355 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 356 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 357 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 358 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 359 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 360 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 361 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 362 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 363 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 364 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 365 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 366 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 367 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 368 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 369 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 370 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 371 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 372 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 373 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 374 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 375 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 376 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 377 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 378 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 379 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 380 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 381 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 382 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 383 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 384 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 385 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 386 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 387 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 388 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 389 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 390 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 391 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 392 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 393 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 394 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 395 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 396 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 397 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 398 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 399 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 400 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 401 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 402 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 403 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 404 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 405 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 406 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 407 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 408 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 409 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 410 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 411 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 412 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 413 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 414 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 415 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 416 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 417 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 418 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 419 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 420 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 421 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 422 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 423 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 424 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 425 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 426 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 427 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 428 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 429 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 430 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 431 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 432 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 433 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 434 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 435 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 436 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 437 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 438 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 439 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 440 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 441 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 442 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 443 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 444 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 445 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 446 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 447 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 448 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 449 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 450 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 451 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 452 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 453 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 454 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 455 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 456 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 457 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 458 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 459 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 460 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 461 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 462 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 463 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 464 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 465 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 466 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 467 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 468 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 469 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 470 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 471 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 472 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 473 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 474 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 475 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 476 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 477 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 478 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 479 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 480 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 481 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 482 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 483 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 484 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 485 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 486 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 487 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 488 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 489 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 490 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 491 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 492 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 493 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 494 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 495 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 496 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 497 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 498 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 499 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 500 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 501 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 502 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 503 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 504 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 505 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 506 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 507 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 508 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 509 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 510 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 511 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 512 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 513 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 514 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 515 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 516 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 517 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 518 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 519 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 520 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 521 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 522 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 523 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 524 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 525 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 526 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 527 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 528 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 529 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 530 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 531 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 532 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 533 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 534 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 535 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 536 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 537 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 538 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 539 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 540 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 541 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 542 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 543 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 544 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 545 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 546 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 547 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 548 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 549 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 550 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 551 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 552 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 553 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 554 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 555 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 556 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 557 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 558 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 559 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 560 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 561 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 562 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 563 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 564 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 565 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 566 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 567 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 568 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 569 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 570 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 571 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 572 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 573 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 574 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 575 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 576 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 577 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 578 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 579 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 580 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 581 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 582 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 583 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 584 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 585 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 586 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 587 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 588 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 589 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 590 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 591 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 592 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 593 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 594 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 595 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 596 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 597 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 598 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 599 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 600 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 601 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 602 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 603 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 604 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 605 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 606 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 607 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 608 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 609 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 610 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 611 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 612 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 613 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 614 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 615 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 616 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 617 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 618 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 619 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 620 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 621 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 622 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 623 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 624 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 625 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 626 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 627 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 628 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 629 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 630 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 631 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 632 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 633 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 634 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 635 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 636 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 637 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 638 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 639 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 640 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 641 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 642 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 643 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 644 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 645 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 646 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 647 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 648 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 649 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 650 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 651 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 652 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 653 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 654 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 655 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 656 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 657 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 658 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 659 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 660 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 661 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 662 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 663 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 664 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 665 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 666 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 667 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 668 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 669 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 670 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 671 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 672 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 673 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 674 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 675 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 676 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 677 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 678 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 679 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 680 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 681 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 682 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 683 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 684 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 685 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 686 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 687 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 688 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 689 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 690 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 691 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 692 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 693 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 694 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 695 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 696 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 697 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 698 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 699 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 700 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 701 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 702 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 703 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 704 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 705 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 706 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 707 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 708 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 709 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 710 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 711 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 712 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 713 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 714 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 715 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 716 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 717 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 718 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 719 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 720 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 721 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 722 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 723 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 724 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 725 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 726 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 727 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 728 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 729 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 730 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 731 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 732 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 733 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 734 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 735 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 736 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 737 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 738 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 739 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 740 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 741 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 742 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 743 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 744 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 745 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 746 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 747 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 748 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 749 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 750 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 751 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 752 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 753 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 754 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 755 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 756 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 757 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 758 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 759 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 760 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 761 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 762 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 763 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 764 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 765 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 766 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 767 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 768 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 769 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 770 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 771 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 772 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 773 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 774 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 775 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 776 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 777 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 778 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 779 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 780 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 781 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 782 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 783 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 784 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 785 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 786 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 787 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 788 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 789 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 790 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 791 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 792 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 793 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 794 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 795 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 796 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 797 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 798 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 799 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 800 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 801 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 802 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 803 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 804 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 805 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 806 Binelli-Barla (Alfa Romeo); 807 Binelli-Barla

Dal 4 al 20 novembre gli eventi voluti dall'organizzazione di categoria di via San Francesco a Novara e dal Comune



Creativi e artigiani: una mostra A Oleggio anche il convegno e visite ai musei

UNA mostra di pezzi unici, un convegno, visite guidate e appuntamenti musicali: sarà un vero e proprio laboratorio d'idee e contatti la manifestazione «ARTigianiOleggio»: è anche questo un passaggio per tentare il rilancio delle produzioni locali minacciate dalla concorrenza straniera. Una «vetrina» quella che viene preparata può aiutare a ricompattare le fila e fare nuove sinergie fra operatori, organizzazioni di categoria e amministratori locali.

Dal 4 al 20 novembre la città, che sorge nel cuore del Distretto Tessile della Provincia di Novara, diverrà la sede dell'artigianato d'eccellenza. Fiore all'occhiello sarà una mostra a Palazzo Bellini di opere realizzate appositamente per l'evento: artisti e artigiani: una vetrina per i prodotti innovativi e di alta qualità artistica. In esposizione oggetti, abiti e non solo: da abito tutto da scoprire con inserti in legno a realizzazioni in pelliccia per stupire e raccontare le idee sorte dall'intreccio di materiali

e tecniche differenti. Saranno trenta le opere, mai esposte in precedenza, create da diciotto artigiani e nove artisti di Novara e Vco, illustrate anche in uno splendido catalogo d'arte.

L'iniziativa, organizzata da Comune di Oleggio assieme a Confartigianato Novara e Vco è nata per valorizzare l'artigianato locale e di qualità e contribuire a superare un momento particolarmente difficile per la produzione tessile artigiana.

Per questo sabato 5 novembre durante il convegno dal titolo «Tessile: innovazione, qualità e reti d'impresa» verranno analizzate le problematiche, in particolare del settore tessile, e le possibili reti di sviluppo: interverranno rappresentanti di Regione, Provincia e Comune, oltre a quelli di Confartigianato, Camera di Commercio di Novara, Cna, un docente di Economia, Moderatore dell'incontro, alle 9,30 in sala consiliare il giornalista della Rai Ivan Episcopo, oleggese d'origine e firma dello sport e di cronaca. «ARTigianiOleggio», che ambisce a diventare una manifestazione

PALAZZO BELLINI

Sorprese e percorsi

Una ventina gli artigiani che parteciperanno all'esposizione a Palazzo Bellini: il 4 novembre alle 16,30 l'inaugurazione. Gli artisti e i creativi che sono stati «reclutati» dal Comune e da Confartigianato sono: Sarah Muttini, Eugenio Cerrato, Francesca Magro, Serena Leale, Marco Feo, Giugli Bassani, Elio, Francesca Gagliardi, Gianpiero Colombo. Ciascuno, con la propria tecnica e il personale percorso d'intuizioni e abilità, offrirà un contributo utile e esaltare e conferire originalità all'esposizione nel «insieme». Tradizione e innovazione si fondono in un sorprendente mix che conquistare visitatori di ogni età. La mostra si potrà visitare al venerdì e al sabato dalle 17 alle 19, la domenica alle 12 e dalle 17 alle 19, il lunedì dalle 10 alle 12. Possibilità di visite su prenotazione per gruppi e scolaresche: per dettagli si può rivolgere al Comune.

ne biennale, prevede anche visite guidate ai musei cittadini: sabato 5, 12 e 19 e domenica 6, 13 e 20 novembre alle 15,30 saranno organizzate percorsi tematici su tessuti, ricami e antichi mestieri, mai esposti prima, al Museo Etnografico «C.G. Fancini» e al Museo d'arte religiosa. Domenica 6 i negozi rimarranno aperti, per rivitalizzare e valorizzare anche il commercio

oleggesse. Ospite d'eccezione della giornata sarà la bella miss siliiana Anna Munafò. Domenica 20 si festeggerà Sant'Omobono, il patrono dei sarti artigiani alla presenza dei giovani imprenditori del Piemonte: nel pomeriggio letture musicali con solista all'arpa al Museo etnografico alle 16,30 e a Palazzo Bellini alle 17. In generale il progetto ARTigiani-



Palazzo Bellini e uno scorcio di piazza Martiri con il campanile, simbolo della città assieme alla chiesa dell'Antonelli

to - scrivono il sindaco Elena Ferraro e il presidente di Confartigianato Novara e Vco Tarcisio Ruschetti - «è dalla volontà di riflettere e agire per azioni positive per la tutela dell'importante comparto produttivo del tessile e abbigliamento. La mostra di arte e artigianato, il convegno, gli eventi correlati intendono richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica,

delle istituzioni e dei portatori d'opinione affinché il ricco patrimonio di saperi, del quale le imprese sono preziose custodi, non vada perso». In questi ultimi anni è stato perso parecchio terreno da parte del settore tessile ma anche di altri comparti che sono spina dorsale dell'economia della zona. Gli organizzatori ribadiscono il ringraziamento alla Regione Pien-

ta, «che attraverso lo studio dell'eccellenza artigiana rilancia il meglio delle nostre produzioni» e alla Provincia che al convegno sarà rappresentata dal presidente Sergio Vedovato e dall'assessore alle Attività economiche Valeria Galli. Per ulteriori dettagli si può contattare il Comune di Oleggio al numero 0321-969875 oppure www.comune.oleggio.no.it

DOMENICA 30 OTTOBRE

LA COOP DI OLEGGIO E' APERTA

ORARIO APERTURA
9,00 - 13,00

OLEGGIO
VIA NOVARA 99/A

coop

...e a tutti i clienti
UN utilissimo OMAGGIO*!
**IL CONTENITORE
FRESKA
by BAMA**



Il pratico contenitore
adatto per il frigo
per il microonde,
con la speciale valvola
di sfogo.

*Alle casse, ai clienti muniti di scontrino, salvo esaurimento scorte

DESIGN E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO



**INTERESSI
ZERO*!!!**

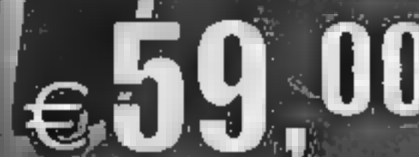
LUNEDÌ 31/10

MARTEDI 01/11: dalle 14,30 alle 18,30

**GRANDI OFFERTE SOTTOPREZZO
A 30€ AL MESE!!!**



SGHX480.
OPRS, trib. shu; Uj kshu;
u 64.333 color, nashu;
integrals, MARS,
nashu; shu; shu; shu;
shu; shu; shu; shu;

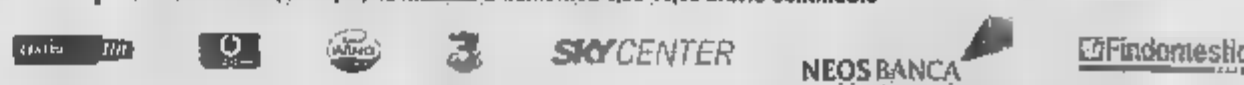


179.90

www.marcopoloshop.it



Orari Apertura: lunedì 15.30-19.30; da martedì a domenica 9.30-19.30 orario continuato

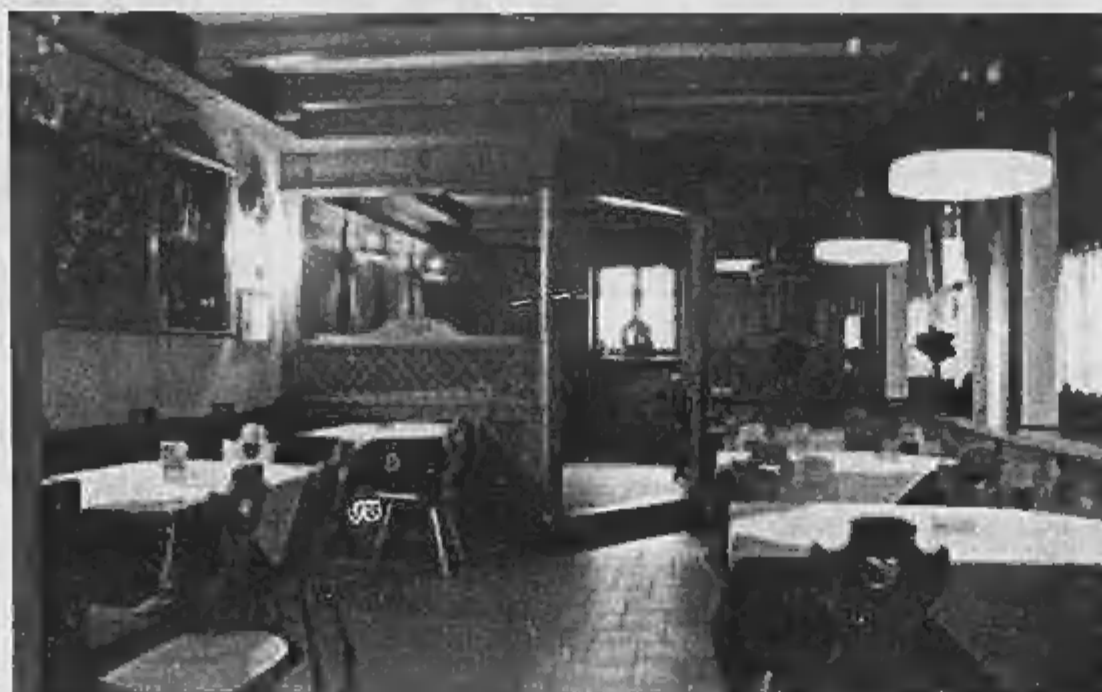


**I COMPUTER, I
CLIMATIZZATORI E GLI
ELETTRODOMESTICI DA
IMMERSO FINANZIAMENTO**

Nel locale al Torrion Quartara sfiziosità anche per i palati più esigenti Günther, la Germania a Novara

Le occasioni di un maestro birraio bavarese

C'ERA una volta, e c'è ancora, un ristorante chiamato Günther Stube... Così avrebbero iniziato i fratelli Grimm a raccontare la storia del noto locale novarese, e forse si sarebbero anche fermati al Torrion Quartara, dove da 17 anni Günther fa storia, a dare un'occhiata più da vicino a questa Gasthof bavarese trapiantata in Italia, per bere una birra tedesca e chiacchierare accanto alla stufa seduti ad un bel tavolo di legno. Come i fratelli Grimm, infatti, il proprietario Günther Klupfel, è nato in Baviera, a Passau, e come loro ama raccontare ai novaresi il suo Paese natale, e riesce a farlo grazie al suo amore per la cucina, per le tradizioni e per la birra di qualità. Il padre era direttore tecnico di aziende birraie tedesche in trasferta nel nostro Paese, e questo lo rende figlio d'arte. Dal padre, infatti, ha ereditato non solo la passione per le birre genuine e particolari, ma anche l'amore per la sua terra d'origine, per la cucina e i piatti tipici, tutti ingredienti che oggi possiamo ritrovare nel suo ristorante. Il locale così come lo conosciamo oggi nasce da un sogno, quello di aprire una vera e propria «Gasthof» a Novara. Günther Klupfel infatti dopo avere ottenuto il diploma da cuoco, ha rilevato una piccola trattoria al Torrion Quartara, trasformandola passo passo. Oggi entrando nel ristorante, tutto in abete rosso con balconate e gradini che separano i vari ambienti, sem-



bra quasi di ritrovarsi all'improvviso in Baviera, una terra da scoprire attraverso i suoi sapori e i suoi profumi, che in fondo ne raccontano la storia e la cultura. Aspetto quest'ultimo che Günther Klupfel non fa certo mancare ai suoi clienti, proponendo piatti tipici tedeschi, uniti però ad un pizzico di Mediterraneo, perché se la Germania è il suo paese d'origine l'Italia è sicuramente quello d'adozione. Come in ogni Gasthof che si rispetti, anche in quella novarese non poteva cer-

to mancare la stufa, in tedesco Stube, parola che fa pensare ad una di quelle grandi stufe ricoperte in ceramica, che scaldano l'ambiente nelle lunghe e fredde sere invernali e che lo trasformano rendendolo confortevole e intimo, proprio come i locali di Günther. Dove ci si può fermare anche solo per bere una birra in compagnia, una Allgäuer Brauhaus, naturale, fermentata in cantina e non filtrata che per tradizione viene prodotta artigianalmente solo due volte l'anno nella stagio-

ne della «Zwickels». E questo spiega perché il locale sia tanto noto e frequentato e perché l'ottanta per cento dei consumi da Günther sia proprio appannaggio della frizzante specialità di frumento, bionda o rossa che sia, indifferentemente apprezzata da tutti i suoi clienti. Per questa ragione il locale è stato premiato dall'Accademia della birra, che motivando il riconoscimento ha scritto: «... Per avere trasferito in un locale italiano la professionalità di un mastro birraio bavarese».

La qualità al servizio degli ospiti

C'è un marchio che segnala il soggiorno «doc»



Il progetto «Marchio di qualità della impresa alberghiera» è stato avviato dalla Camera di Commercio di Novara, con la collaborazione e il supporto dell'Isnat, Istituto Nazionale Ricerche Turistiche di Roma, nell'ambito di una serie di iniziative finalizzate a favorire il rilancio del turismo locale, attraverso la riqualificazione dell'offerta turistica alberghiera.

Il marchio ha carattere volontario e gratuito e viene conferito su domanda dell'impresa interessata, previa valutazione obiettiva, da parte di una commissione di esperti, del livello di servizio offerto dalla struttura alberghiera. L'obiettivo del Marchio di Qualità non è quello di sostituire le tradizionali classificazioni degli esercizi alberghieri, ma di fornire una garanzia di tutela dell'ospite, e spingere gli operatori del settore a curare maggiormente il livello di qualità del servizio, suggerendo miglioramenti per ottimizzare la propria offerta.

Nella prima edizione del progetto, il Marchio di Qualità è stato conferito a nove alberghi della provincia di Novara, mentre nella seconda il riconoscimento è anda-

to a 7 nuovi alberghi, portando così a 16 i Quality Hotels provinciali. Per promuovere gli hotel di qualità del Novarese, la Camera di Commercio ha realizzato la «Guida ai Quality Hotels della provincia di Novara», disponibile sul sito e gratuitamente presso l'ufficio promozione dell'Ente, in via degli Avogadro a Novara. Il marchio di qualità è una certificazione promossa dalla Camera di Commercio per stimolare l'offerta di qualità in Italia.

Il decalogo dei «Quality Hotels» puo' essere richiesto per il comfort del cliente. Ad esempio, il fatto che l'albergo è ben segnalato, in ottime condizioni generali e corrisponde all'immagine proposta dal materiale promozionale; è dotato di un adeguato parcheggio per i clienti; la reception è ben visibile e offre un servizio di accoglienza attento e professionale; la hall e le aree comuni hanno spazi e servizi adeguati.

Le camere poi sono perfettamente pulite e ordinate, con dotazioni efficienti e i servizi essenziali compresi nel prezzo; i bagni nelle camere sono puliti e ordinati, hanno un ampio set cortesia e due tipi di biancheria.



Il tuo angolo di Baviera a Novara

Antipasti

- Speck misto di cervo, anatra, cinghiale
- Piatto di legno con carne affumicata
- Filetto di trota affumicata con burro e crostini

Primi piatti

- Penne alla Günther
- Tiroler Spätzle con panna e speck
- Agnolotti al ragù di cacciagione

Secondi piatti

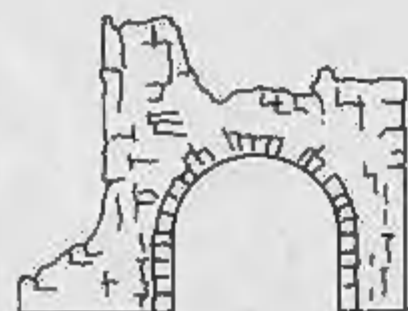
- Padella del mastro birraio
- Petto d'oca all'aceto balsamico con pure di mele e Rösti
- Sottosfiletto di manzo in salsa con cipolle fritte e patate

Dolci

- Strudel di mele caldo
- Crepes al cioccolato
- Panna cotta con frutti di bosco

NOVARA

Torrion Quartara - Via Agogna, 1
Tel. 0321/431034



Il Ristorante Borgo Agnello

Ci trovi a Paruzzaro (NO)
S.S. Biellese KM. 142
Tel. 0322.53510

Autostrada 26 uscita Arona
(chiuso il sabato a mezzogiorno e le sere di lunedì e martedì)

31 OTTOBRE HALLOWEEN

Pozzetti dell'orco alla crema di zucca e taleggio
Flan di carote in salsa alla pozione magica
Cocktail del fantasma in foglia d'insalata

Capelli di strega alla leccabaffi
Stangola-zombi al burro e salvia

Tagliata di manzo mandata al rogo
servita su fascina di patate a fiammifero

Coppetta di crema del grande mago

Il prezzo della cena è di euro 24,00 a persona
vini esclusi



SPECIALE ILLUMINAZIONE E RISCALDAMENTO

LE CALDE OCCASIONI

DI BRICO OK



cod. 15800-TR
**Plafoniera
alabastro**

o cm 40
€ 8,95
o cm 30
€ 4,45



cod. 15770
**Plafoniera
"Edera"**

o cm 30
€ 13,95



cod. 15802-TR
Applique alabastro

cm 30
€ 4,45



cod. 15772
Applique "Edera"

cm 30
€ 8,95



€ 1380,00

Stufa a pellets "Trend"
con sistema a scarico forzato a parete.
Fornisce interamente in ghisa
e frontale in ghisa verniciato grigio chiaro.
Comandi a manopola.
Finiture dei fianchi in ceramica, dimensioni
cm 49x50x91 o di uscita fumi cm 8



€ 189,00

**Bruciatutto
"Mignon"**



€ 499,00

**Stufa a legna
"Gloria"**

con struttura in acciaio,
bocchiera frontale,
e top in ghisa smaltata.
Piastramento in placcato
di ceramica con decoro
fornale a rilievo.
Dimensioni cm 44x25x102
o di uscita fumi cm 13



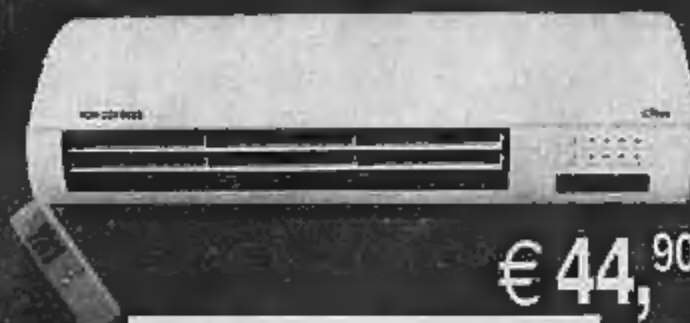
€ 289,00

**Composizione bagno
in arte povera**

Composto da:
cod. 45181
Specchio portabagno "Sera" cm 70,
integrabile, colore nero
cod. 45182
Lavabo integrato cm 75, colore bianco
cod. 45183
Specchio "Fianchi" cm 70, colore nero,
1 lato
cod. 45184
Applique singola "Luna"
*Rubinetti non compresi

€ 14,90

cod. 45571-0016
**Piantana
alogeno 200W,**
con cappa colore nero



€ 44,90

cod. 10000
Termoconvettore ventilato da parete
potenza 2000W, con telecomando, di facile installazione



€ 64,90

**Stufa a combustibile
liquido "Kero 250"**
2500W



€ 13,90

ALOGENA

cod. 70138
**Stufa alogena
ad alto rendimento**
potenza 1200W, 3 sensori metallici:
600W - 600W - 1200W
riscaldamento automatico, interruzione di sicurezza

**NOVEMBRE E DICEMBRE:
SIAMO APERTI TUTTE
LE DOMENICHE FINO A NATALE**



IL FAI DA TE

NOVARA - C.SO XXIII MARZO, n° 375 - LOCALITÀ BICOCCA - TEL. 0321.407.240

expert
GLI ESPERTI SIAMO NOI



**INTERESSI
ZERO*!!!**

SIAMO CHIUSI

LUNEDÌ 31/10

SIAMO APERTI

MARTEDÌ 01/11: dalle 14,30 alle 19,30

GRANDI OFFERTE SOTTOPREZZO A 30€ AL MESE!!!

40"

Funzione **EME**
ALTA definizione

SAMSUNG
TV-COLOR LCD
LE27T51
40", 16:9, tecnologia 500
cd/m2, risoluzione max
1384x768, suono stereo,
potenza max 2x15W,
HDTV Ready, connessione
PC, pure clear.

€30x60 RATE
+ anticipo 999,00 € - Totale 2.799,00 €

27"

€30x33 RATE
Totale 990,00 €

Lettrice **DVDR**

Amstrad
LETTORE DVD DX375
Letture DVD, DVDR, CD, CO, R/RW, MP3.

€29,90

acer
ASPIRE 393WLM
INTEL Celeron M370 / 1.5 GHz con 1024 KB
di cache (21" display 15.4" wide Crystal Brite
512 MB RAM, MASTERIZZATORE DVD DUAL
DOUBLE LAYER, HardDisk 60 GB, VIDEO
64MB IGP, Windows XP H.E.

Display **15.4"** Crystal Brite
INTEL CELERON M 1.5 GHz
DVD DUAL DOUBLE LAYER
60 GB HD / 512 MB RAM

€30x24 RATE
Totale 720,00 €

Canon
STAMPANTE PIXMA IP2000
Stampante inkjet a colori di 3800 x 1200 dpi, velocità di stampa fino a 20 ppm in
bianco e nero a 14 ppm a colori, PictBridge per stampa fotografica diretta, rapida stampa
senza bordi fino al formato A4 due vassoi carta, compatibile con Windows e Macintosh

STAMPANTE COMPRESA NEL PREZZO

Canon
FOTOCAMERA DIGITALE
POWERSHOT A510
Sensori CCD da 3.2 Mpx, zoom ottico 4x, digitale 3.2x,
resoluzione max 2048x1536, monitor
LCD a colori da 1.8", slot di espansione per schede SD
e MMC, MMC da 16 MB inclusa, alimentazione 2 batterie
ricaricabili AA, tecnologia iBIS.

Zoom ottico **4x**
MMC 16MB INCLUSA

€169,00

MARCO POLO
expert
www.marcopoloshop.it



Nuova strada Via Albertini/Via Stampa
PARCO COMMERCIALE DEI LAGHI
GRAVELLONA TOCE (VB)
Tel. 0323.840822 - Fax 0323.865586

Orari Apertura: lunedì 15,30-19,30; da martedì a domenica 9,30-19,30 orario continuato

ALTERNATIVE I COMPUTER, I
SOLUZIONI E GLI
ELETTRODOMESTICI DA
INCASSO FINANZIARIO
IN TUTTE LE NOSTRE
FILIALI E SEDI

Dopo il prologo con l'Orchestra giovanile stasera tocca all'Ottetto Gottlieb



L'Orchestra giovanile di fiati del Vco ha tenuto il concerto d'apertura alla «Fabbrica» di Villadossola. Sotto la conferenza stampa di presentazione della stagione

Villadossola, la cultura raddoppia

Al via stasera la stagione di concerti e teatro

Sei concerti, dieci spettacoli teatrali. E' ricca la stagione teatrale de «La Fabbrica» di Villadossola che parte stasera con il primo dei concerti previsti dal calendario stilato dal direttore artistico Salvatore Seminara. Sei appuntamenti di rilievo (introdotti ieri sera dal concerto dell'Orchestra giovanile di fiati del Vco) che si aprono con l'Ottetto di fiati «Gottlieb», un gruppo di strumentisti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai che proporrà musiche di Mozart, Beethoven e Rossini.

La stagione teatrale decollerà il 25 novembre con «Io, l'erede» un testo di Eduardo De Filippo datato 1958 proposto dal Teatro Parenti, Teatro Stabile di Calabria. In scena Geppy Gleijeses e Leopoldo Mastelloni.

Il cartellone è stato pensato sulla base delle richieste emerse dal questionario che gli spettatori hanno compilato l'anno scorso» spiega Lilliana Sarazzi, sindaco di Villadossola che ha delegato l'assessore alla cultura Andrea Cottini a seguire in prima persona il funzionamento de «La Fabbrica».

Gli spettacoli sono proposti dalla Fondazione Circuito teatrale del Piemonte. «Garantisce uno standard di qualità elevato» dice l'assessore - che consentirà di valorizzare ancor di più il nostro teatro, il più importante del Verbano Cusio Ossola. Nel frattempo ci siamo impegnati a tenere bassi i prezzi». L'amministrazione di Villadossola ha previsto un abbonamento di 100 euro per



dieci spettacoli, con prezzi ridotti (25 euro) per chi ha meno di 25 anni e chi ha la Carta Valore della Popolare di Intra. Abbonamenti già in vendita per i «vecchi» abbonati e dal 7 novembre per gli altri.

I dieci spettacoli, racchiusi sotto il titolo «Bulo in sala», prevedono il 2 dicembre «Di profilo sembra pazzo» con Gianfranco D'Angelo e Sandra Milo; l'11 gennaio «La Tempesta» con Giuseppe Bisogno, Sebastiano Nadone e Barbara Nay; il 15 gennaio «Luci dal varietà» con Vito Cesaro e Antonino Miele. Fuori abbonamento altri tre spettacoli tra cui «Vita, morte e miracoli» di Paolo Villaggio.

Il 27 gennaio «Dodici uomini arrabbiati», un adattamento teatrale da La parola ai giurati di Reginald Rose; il 18 febbraio «All that musical 2» della compagnia locale Arcademia. Si passa a «La Bohème» di Puccini proposto il 23 febbraio dai Liberi Pensatori Paul Valéry; il 10 marzo «Citofonare Cirilli via Pavia 98» con protagonista Gabriele Cirilli e baretista di Zelig; «La dodicesima notte» il 24 marzo con Oreste Lionello e Nathalie Caldonazzo e infine il 5 maggio «2 gemelli, 1000 guai» di Lello Arena. Vito Cesaro e Antonino Miele. Fuori abbonamento altri tre spettacoli tra cui «Vita, morte e miracoli» di Paolo Villaggio.

Il successo dello scorso anno ha indotto a ripetere anche i concerti della «Fabbrica» che hanno avuto una media di 480 presenze, con un terzo di abbonati di età inferiore ai 18 anni. «Fruito dell'ottimo lavoro svolto tra i giovani e nella scuola per educare all'ascolto dal vivo» spiega Salvatore Seminara. Dopo l'Ottetto di fiati, si esibirà l'Artico, che riunisce tre virtuosi come Mario Marzi, Simone Zanchini e Gianni Arfaccchia (7 dicembre). Sarà poi la volta del recital di Alberto Megagnoli (22 gennaio) impegnato con i capolavori della letteratura pianistica. Si passa quindi il 12 febbraio con il Quintetto Manasco che offrirà le suadenti e passionali sonorità della musica di Astor Piazzolla. Una piccola incursione nella tradizione jazzistica aprirà la porta allo Swingin' Pool Quintet, promettente gruppo di recente formazione. Il concerto di chiusura vedrà impegnati gli strumentisti dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino con un omaggio a Mozart per commemorare il 250° anniversario della sua nascita. Il ruolo rilevante che i numerosi viaggi hanno assunto nella formazione del genio austriaco ha suggerito l'inserimento di questo appuntamento anche all'interno del programma de «La Fabbrica» il Cartas che nel 2006 avrà come tematica predominante quella del viaggio. I biglietti di ogni singolo concerto costeranno 12 euro (3 per i ragazzi inferiori ai 18 anni); abbonamento 25 euro, 10 i ridotti.

FiorD'Angelo

da Gigi



Addobbi per ogni ricorrenza - Articoli regalo
Rivenditore TROLL originali norvegesi
Progettazione giardini - Impianti di irrigazione
Giardini d'acqua

Via Marconi, 10
GRAVELLONA TOCE
Tel. e fax 0323 846552
Cell. 3394438886

Le cose di Laila

www.lecosedilaila.it

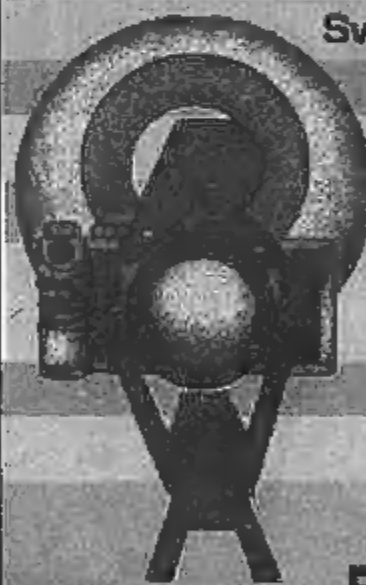
COMPLEMENTI D'ARREDO
OGGETTI E TANTE ALTRE CURIOSITA' DAL MONDO

Orari di apertura dal Lunedì al Sabato 9,00/12,30 - 14,00/19,30

Novembre e Dicembre
aperto anche Domenica pomeriggio

Gravellona Toce (VB) - C.so Roma 139/C - Centro Azzurra (S.s. per Omegna)
Tel. 0323.848606

ROWA FOTO s.n.c.



Sviluppo e stampa in 30 minuti
Ingrandimenti fotografici e ristampe
Fototessera immediate
Sviluppo diapositive
Duplicazioni cassette
da 8-8mm-VHSc a VHS
Servizi matrimoniali
Stampe digitali - Etichette adesive
RITOCO DIGITALE
RIFACIMENTO VECCHIE FOTO

P.zza Resistenza, 15 - Gravellona Toce (VB)
Tel. 0323 846650 cell. 338.2053484 Walter

BERTOLI

www.bertolistufe.com

INSERTI PER CAMINETTI

Cucine e Termocucine

Stufe a pellet

Stufe in ghisa e in ceramica

Termocamini

Vendita e posa

FRANCO BELGE Wok's NORDICA

CASTELMONTI

FONDIS

ECOTEC

CASALE CORTE CERRO strada statale
Loc. S. Anna 50 - Tel. 0323 62538 / Fax 0323 645838

Preventivi
a richiesta



STUFE A PELLETS
Massimo calore
Minimo consumo

STUFE A LEGNA
Uniche nelle
ceramiche



IL BATTISTRADA

accessori auto

pneumatici



OMEGNA (VB) - Via IV Novembre, 72
Tel. 0323.643108 - Fax 0323.867662
e-mail: ilbattistrada@msn.com